

## LA COSTITUZIONE EUROPEA

LAICISMO  
RELIGIONE  
DI STATO

Leonardo Zega

NELLA lunga battaglia per la menzione delle radici cristiane nella Costituzione dell'Unione europea, Giovanni Paolo II ha perso. Ma ha perso da soldato cristiano, che non si arrende, perché il suo occhio spazia oltre i confini della contingenza storica e dei compromessi politici. La Santa Sede ha espresso ufficialmente il suo rammarico con toni decisi ma rispettosi; lui, il Papa polacco, domenica scorsa ha usato all'Angelus la madrelingua per l'ultima staffilata: «Non si tagliano le radici dalle quali si è nati». Partita chiusa? Non ancora. E' valsa comunque la pena giocarla fino in fondo. Ed è opportuno ora riflettere su uno dei fattori che più hanno contribuito a rendere amaro l'avversarsi del sogno di un'Europa unita dagli Urali all'Atlantico, che Papa Wojtyła (e non solo lui) ha accarezzato per tutti i cinque lustri del suo pontificato.

Meraviglia non poco, infatti, che a contestare con particolare accanimento la citazione del retto cristiano sia stata la Francia i cui re erano un tempo definiti «cristianissimi», seguita dal «cattolicissimo» Belgio che fino a qualche decennio fa forniva, insieme con Olanda e Canada, il numero percentualmente più alto di missionari alla Chiesa. Svezia e Finlandia si sono accodate. Quattro Paesi su venticinque: non è un buon auspicio per i futuri assetti dell'Unione.

La secolarizzazione ha dunque scalzato a tal punto le radici dell'albero secolare cristiano da condurre la Francia a rigettare un patrimonio senza il quale è impossibile decifrare la sua storia e la sua cultura? O sono i suoi capi politici così insensibili da prevaricare, con scarso senso democratico, sul sentimento dei cittadini che essi rappresentano? Indubbiamente la desacralizzazione della vita pubblica e privata vi ha giocato la sua

## UNA CARTA ACCETTABILE

Cresciuti i poteri dell'Eurogruppo e snellito il potere decisionale

INTERVENTO DI LORENZO BINI SMAGHI A PAG. 18

parte, ma la secolarizzazione è un fenomeno generalizzato, non interessa Francia e Belgio più di quanto essa tocchi l'Italia e altri Paesi a forte tradizione cristiana, e non è di per sé un fattore negativo, se viene intesa nel giusto senso, come ha riconosciuto il Vaticano II.

In altre parole, se la secolarizzazione è la traduzione concreta del mandato evangelico di «dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio», se è l'altro nome della laicità, la sua applicazione non è soltanto accettabile ma auspicabile. La civitas christiana, senza le necessarie distinzioni e contropartite, può trasformarsi in teocrazia, che è quanto di meno cristiano si possa immaginare. «Il mio regno non è di questo mondo» dichiarò perentoriamente Gesù a Pilato durante il suo processo che si concluderà con la condanna a morte.

«Ma la laicità non è laicismo», dice ancora il Papa. Il problema della Francia è dunque un altro: da un secolo a questa parte, con la separazione tra Chiesa e Stato, s'è affermata un'altra religione, con i suoi dogmi e le sue idiosincrasie, che si chiama laicismo. Menzionare le radici cristiane nella Carta europea è ritenuto un delitto di lesa laicità, perché di fatto lo Stato francese da laico s'è fatto laicista, insofferente di ogni scambio tra religione e politica. Chi lo guida si sente vincolato dal dogma laicista, che vuole religione e Chiesa confinate nella sfera privata, senza rilevanza alcuna sulle leggi che regolano la vita della nazione.

Non per nulla la famiglia e la scuola sono i primi a risentirne. I nuovi patti di convivenza, sostitutivi del matrimonio legalizzato, sono figli di questa mentalità. L'opposizione al richiamo alle radici cristiane nella Carta dell'Unione deriva da questo stesso atteggiamento: si fa violenza alla storia e alla cultura perché il laicismo è diventato di fatto religione di Stato.

leonardo.zega@stampa.it

ANSIA PER L'OSTAGGIO COREANO. GLI USA AI GUERRIGLIERI: LIBERATELO SUBITO. UCCISI QUATTRO MILITARI AMERICANI

Iraq, dieci stranieri in ostaggio  
Italiani sequestrati: preso un altro della banda

## I SERVIZI

## IL DILEMMA DEGLI OCCIDENTALI

Restare o tornare a casa? In Arabia Saudita a migliaia devono fronteggiare le minacce

Benoit Hopquin A PAGINA 2

## IL RITUALE DEL TERRORE

Le decapitazioni: macabro show politico e psicologico per provare che i killer sono senza pietà

Maurizio Molinari A PAGINA 3

## «TORTURE, PARLI BUSH»

I difensori dei soldati sott'accusa «Obbedivano agli ordini» I vertici militari presto interrogati

Paolo Mastrolilli A PAGINA 5

## REPORTAGE

PRIMO LUGLIO  
LO STATO CHE VERRÀ

Copri-fuoco e perquisizioni per l'emergenza sicurezza

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

BAGHDAD. Continua l'offensiva contro i terroristi delle forze della coalizione che in un raid hanno anche arrestato un uomo sospettato di essere coinvolto nel rapimento degli italiani e nell'uccisione di Fabrizio Quattrocchi. In tutto l'Iraq la tensione è sempre alta, dilaga la strategia degli ostaggi e degli ultimatum. Sarebbero dieci gli stranieri, tra i quali anche un giornalista europeo, nelle mani dei terroristi. Drammatico l'appello del prigioniero sudcoreano minacciato di decapitazione se il suo Paese non ritirerà le truppe, in lacrime in un video implora: «Salvatemi la vita». Ma Seul conferma la linea dura: «Non trattiamo con i terroristi e invieremo tremila soldati». A Ramadi uccisi quattro militari Usa.

Grignetti e altri servizi da pag. 2 a pag. 5

## TORINO

SCANDALO CIMITERI  
L'ASSESSORE SE NE VA

La rabbia dei cittadini per i corpi dei famigliari esumati con la scavatrice Il sindaco: errori rimediabili L'opposizione: non sapete neppure amministrare

Minucci e Mondo IN CRONACA

D'ALEMA: DELIRA. FINI: FIDUCIA PER LE PENSIONI

Berlusconi accusa  
«Schede cancellate»

## L'Classica LA STAMPA

Oggi con La Stampa  
i racconti  
di Pietroburgo



€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

MILANO. Berlusconi lancia d'allarme brogli. «E' una cosa indegna la cancellazione di schede elettorali a nostro favore che avviene nei seggi ad opera di un esercito di professionisti del centrosinistra a danno dei nostri elettori, che puntualmente vengono fatti fessi», ha detto il premier a Sesto San Giovanni. «Così facendo - aggiunge - il centrosinistra mette voti in più sul suo conto e in meno sul nostro». La replica di D'Alema: «Se un presidente del Consiglio arriva a questo punto, la cosa migliore è quella di lasciarlo da solo nel suo delirio». E sul fronte pensioni il vicepremier Fini annuncia: la riforma entro luglio, se serve con la fiducia. Cerni, Giovannini, Padovani e Poletti ALLE PAGINE 6, 7 E 19

## PAVIA

LA DONNA RAPITA  
GIALLO SULLE RICHIESTE

La pista della mafia russa solleva molti dubbi Caccia al covo dei banditi

Colonnello e Giovana A PAGINA 11

## EDITORIA

RCS, ACCORDO FATTO  
VIA LIBERA AI NUOVI SOCI

Entrano Ligresti, Merloni e Della Valle. Esce l'ad Maurizio Romiti

Battista e Manacorda ALLE PAGINE 12 E 9

## CAMPIONATI EUROPEI

## OGGI L'ITALIA DEVE MATTERE LA BULGARIA E SPERARE



## L'ultimo bivio del Trap

Newpress) da ct. Gli azzurri devono battere i bulgari e sperare che Svezia-Danimarca non finisca 2-2. Dopo tante polemiche il momento della verità da affrontare con Vieri, Zanetti e Perrotta in dubbio per guai fisici. Ieri le doppiette di Henry e Rooney hanno trascinato nei quarti la Francia (3-1 alla Svizzera) e l'Inghilterra (4-2 alla Croazia)

Anselmo, Bonaventura, Buccheri, Conello, Cotto, Garanzini e Laureani NELLE SPORTE

## BUONGIORNO

## Egoismi spaziali

1) A statalista che era, ieri lo spazio è diventato liberale. Il primo rezzo privato ha spiccato il volo dal deserto californiano del Mojave, si è innalzato fino a 100 chilometri d'altezza ed è tornato senza intoppi sulla Terra. Per la gioia di Paul Allen, il co-fondatore di Microsoft che vi ha investito 20 milioni di dollari: non devono essere una mancia nemmeno per lui.

Se avete appena pagato la dichiarazione dei redditi, visto una puntata del Processo di Biscardi o attraversato qualche altra esperienza ai limiti dell'umano, siete troppo depressi per accogliere la notizia con quel tono estatico-maravigliato che accompagnò le prime conquiste spaziali, sovvenzionate da sudditi sovietici e contribuenti americani. In epoca di ri-

strettezze economiche, le imprese dei pionieri miliardari vengono vissute con irritazione, quasi dilapidassero in uno sfizio ostentato dei denari più utili altrove. Eppure il mondo va avanti. E perché ci vada davvero, occorrerà sempre che qualche ricco ambizioso, vanesio, spesso arrogante e volgare, investa una parte dei suoi più o meno meritati guadagni in un progetto che all'inizio sarà uno sfizio per pochi, ma che col tempo assurgere a conquista collettiva. E' successo migliaia di volte, dall'invenzione della ruota in poi. Succederà ancora: e se fra qualche decennio la media borghesia potrà andarsene in crociera intorno alla Terra come adesso sul Nilo, dovrà ringraziare la scommessa egoista di un tipo arricchitosi esageratamente con i computer.



Invita un amico  
in Intercity.  
Viaggiate in due  
al prezzo  
di un solo biglietto\*  
in 1ª classe.

\*L'offerta è a posti limitati e valida fino al 30 giugno.

www.trenitalia.com

COSE  
DELL'ALTRO  
MONDO

Giampiero Pavolo

Il sindaco di Torino ha chiesto e ottenuto la restituzione della delega dall'assessore ai cimiteri Beppe Lodi, il più esperto e navigato tra i suoi collaboratori. Un politico di lungo corso che ha dedicato la vita a rendere più gradevoli e più accessibili i luoghi della memoria, incaparato in una brutta vicenda di malaburocrazia che ha scosso le cosche della città, suscitato pietà e orrore, provocato il severo richiamo dell'arcivescovo.

Da alcuni mesi, si sta procedendo all'esumazione anticipata di 28 mila corpi, in base a una legge dello Stato che consente l'operazione ma non ne fa un obbligo per le amministrazioni locali. Quei morti dovevano restare in terra 15 anni, le benedizioni dell'impresa appaltatrice li dissotterreranno dopo 10. Molti non sono decomposti, e allora si procede alla cremazione, a spese dei cittadini. Qualcosa è andato storto, e le famiglie già provate dalla triste incombenza hanno trovato corpi sparsi e irriconoscibili, cadaveri accumulati in un magazzino, sepolcri frantumati. Figli e vedove hanno vagato lungo i viali del cimitero, cercando un luogo dove recitare l'ultima preghiera, domandando in lacrime un aiuto, a volte solo una parola di conforto.

L'ira della gente è da giorni sempre meno muta. Manifestazioni sotto le finestre del Comune, incassano i centralini dei giornali, promettono denunce. Chiamparino è dovuto intervenire, quando la protesta già bussava alla sua porta. Ha bloccato le esumazioni, appoggiato una commissione d'inchiesta. Ieri, l'ultimo atto, forse tardivo, comunque necessario. Se ne va l'uomo che amava definirsi il sindaco dell'altra Torino, quella dei defunti, capace di superare tutte le tempeste della Prima e Seconda Repubblica. Stanco e impotente di fronte a un disastro dove agli errori sembrano essersi aggiunti cinismo e insensibilità. Nell'unica città d'Italia dove le imprese di pompe funebri si contendono a ruota di manifesti pubblicitari il paniere della pietà, il funerale classico super-scontato, i vivi hanno urlato per difendere i morti dallo scempio, dall'ultima ingiustizia. E hanno vinto la loro battaglia.





## SECONDO UN RAPPORTO DELLA CROCE ROSSA

«Saddam maltrattato e ferito»  
Lo denuncia il suo legale giordano

■ Saddam Hussein sarebbe stato sottoposto a maltrattamenti il 21 gennaio scorso, riportando ferite a numerose parti del corpo. Lo ha denunciato il legale dell'ex Raiss dopo aver ricevuto una comunicazione della Croce Rossa internazionale. Mohammed al-Rashdan, difensore giordano di Saddam, ha detto che la comunicazione gli è stata recapitata nella sua veste di legale ufficialmente incaricato della difesa dalla consorte dell'ex leader iracheno, Sajida Khairallah.



Saddam Hussein

## RADDOPPIATE LE VENDITE NEL DOPOGUERRA

## Tropo stress, il Viagra va a ruba nelle farmacie di Baghdad

■ Il Viagra si ruba nello stressato Iraq del dopo guerra. Le vendite, secondo un farmacista, sarebbero almeno raddoppiate: un indicatore del crescente disagio della popolazione, che si deve confrontare con disagi di ogni genere e atti di violenza. Con il Viagra è cresciuta la vendita, anche al mercato nero, di medicinali e droghe e si sono moltiplicati i luoghi dove si pratica la prostituzione. Durante il regime la vendita della pillola blu era limitata, ora è libera ovunque.



Una confezione di Viagra

## COLPO DI SCENA A POCHI GIORNI DAL VIDEO DELLA LIBERAZIONE

## «Catturato uno dei rapitori degli italiani in Iraq»

## Il generale Kimmitt: preso in un blitz sabato scorso con altri due sospetti

Francesco Grignetti

Il colpo di scena arriva da Baghdad, da una conferenza stampa di quel generale americano Mark Kimmitt che già si è occupato spesso della vicenda dei nostri connazionali sequestrati e poi liberati da un blitz delle forze speciali della Coalizione. Nel corso di un'incursione, ha riferito il generale Kimmitt, compiuta nei pressi della località di al-Mahmudiyah, le forze della Coalizione hanno arrestato un uomo. Di lui si sa pochissimo. Era ricercato per il sospetto coinvolgimento nel sequestro di Umberto Cupertino, Maurizio Agliana e Salvatore Steffio, e per la barbara esecuzione di Fabrizio Quattrocchi. Nella medesima operazione, sono stati arrestati altri due sospetti.

Normale attività, si potrebbe dire,

per una forza militare che occupa un territorio e deve garantirne anche la sicurezza. Sorprendente, invece, si considera la mole di polemiche, ironie, e anche insinuazioni, che quel blitz che ha liberato i tre italiani s'è trascinato dietro.

A tal punto è stata accesa la polemica in Italia, che i vertici della Coalizione si sono sentiti nella necessità di consegnare prima un fotogramma e poi uno spezzone di filmato che documenta le fasi finali del blitz. Un'azione che certo non ha incontrato resistenza armata. Ma che non per questo è necessariamente una finzione. Operazione speciale fu, insomma. E ora prosegue: se ne vedono i frutti con questi arresti.

Evidentemente le soffiato (ben pagate) che riceveranno gli agenti segreti italiani, polacchi e statunitensi, e poi

Secondo il comando americano l'arresto del ricercato è stato compiuto dai soldati Usa ad Al Mahmudiyah, qualche chilometro a Sud di Baghdad

le intercettazioni effettuate con le sofisticate tecnologie degli americani, hanno permesso di stilare una mappa abbastanza precisa della banda, la sedicente Falange di Mesmetto che nel giorno di Pasquetta prese in ostaggio i quattro contractors italiani e più di recente un ingegnere polacco.

A caldo, quando Cupertino, Agliana e Steffio furono liberati, il generale Kimmitt aveva già dato questa spiegazione di massima sull'area dove era stato scoperto il covo dei sequestratori: «Li abbiamo presi in una zona sulla strada che dalla capitale scende verso le regioni sciite di Karbala e Najaf».

Ed era per l'appunto l'area di al-Mahmudiyah, trenta chilometri a sud di Baghdad, una terra di nessuno dove scorrazzano bande di terroristi e di criminali. Lì, in pochi mesi, sono stati uccisi diversi giornalisti, un funzionario della Croce Rossa, una delle Nazioni Unite, il gruppo degli 007 spagnoli.

Kimmitt sostiene anche che nel covo erano stati arrestati quattro rapitori. Di sicuro uno, probabilmente l'informatore, scappò. Ma su questo punto in Italia c'è molta confusione.

Allo stesso Sismi, che ne ha riferito in Parlamento, è stato detto che i rapitori arrestati sarebbero due.

Di certo, lo hanno raccontato loro stessi ai magistrati romani che stanno indagando sul sequestro, gli ostaggi nel corso dei 56 giorni di rapimento hanno cambiato diversi luoghi di detenzione. Sono stati portati in almeno una decina di cavi diversi. Ed erano sempre ammantati e incappucciati nel corso dei trasferimenti. Ma hanno anche raccontato che si trattava di spostamenti veloci. Qualche volta hanno avuto l'impressione che il giro in auto fosse allungato a bella posta per confondergli le idee. Nel complesso, si ritiene che non abbiano mai cambiato area. A giudicare da quanto annunciato ieri, il ad al-Mahmudiyah si continuano a nascondere anche i sequestratori.

## Finì e Scelli attaccano i pacifisti

ROMA

Parlano di Iraq, ma la mente è rivolta alle cose di casa nostra. Ed entrambi ce l'hanno con i pacifisti italiani che tanto hanno criticato quella missione militare di Nassirya che proprio oggi il governo si appresta a prolungare. Ma tra il vicepresidente Gianfranco Fini e il commissario straordinario della Croce Rossa Maurizio Scelli la differenza di toni salta agli occhi. Nella polemica, il leader di An addirittura fa l'elogio, senza citarla, di Emergency: «Non voglio ringraziare i pacifisti, ma chi in Iraq è presente ed opera. Anche quella organizzazione più vicina all'estrema sinistra. E tutti coloro che sono in prima linea o nelle retrovie». L'uomo della Cri, invece, insiste nella sua polemica con Gino Strada: «Democrazia è ciò che consente a qualcuno di dire una cosa falsa, di comparire su tutti i giornali e di poter affermare poi "non ne ho le prove" senza che nessuno gli dica niente».

Il presidente della commissione Difesa della Camera, Luigi Ramponi, aveva organizzato il convegno elargito ai protagonisti per un confronto con chi lavora sul campo: i generali Bruno Stanzi e Gianmarco Chiarini, i diplomatici Barbara Contini e l'ambasciatore De Martino, gli operatori delle associazioni non governative. «Senso» diceva Ramponi - che sia utile vedere il loro lavoro di tutti i giorni. Ma poi al convegno la politica ha fatto irruzione e ha rubato la scena.

Maurizio Scelli, reduce da una lunga permanenza a Baghdad, ha maturato convinzioni molto nette sui politici italiani, specie quelli di opposizione: «Quante stupidaggini abbiamo ascoltato in questo anno, da persone, anche politici, che si sono parlati addosso non sapendo neppure dove era collocato geograficamente l'Iraq».

Il commissario straordinario della Croce Rossa ce l'ha con i pacifisti. «Avrei gradito manifestazioni per la pace nei momenti in cui siamo andati a Falluja, a Abu Ghraib, a Najaf. E' troppo comodo manifestare a piazza Venezia e poi ripartire dal sole sotto le lenzuola del bar. I pacifisti hanno fatto tanto, ma sarebbe stato più efficace se fossero venuti anche lì dove c'era da rischiare. E ancora: «E' stato con le mosse infamanti. Dal governo italiano si può dire tutto, ma non certo di aver mai avuto intenzioni bellicose nel suo intervento in Iraq. Accusare in questo modo il governo italiano vuol dire anche accusare la stessa Croce Rossa Italiana. La Cri ha salvato fino ad oggi 66 mila persone. Bisogna finirli di farci del male da soli e dare spazio alle accuse infamanti di chi vuole gratuitamente infangare i nobili intenti del governo italiano e di chi opera per la pace a fianco dei militari. E' tanto per concludere: «Non bisogna onorare i nostri soldati solo quando si va in un aeroporto per il rientro in patria di 19 morti».

Gianfranco Fini è d'accordissimo. «Non merita i ringraziamenti che la pace anziché costruirne la predica soltanto. Ma il vicepresidente preferisce usare il foretto. Un riferimento al Presidente della Repubblica: «Ora che la campagna elettorale è finita, confido in una maggiore serenità nel dibattito pubblico. E' possibile grasse anche ai più volte rinnovati appelli del presidente Ciampi che ha richiamato tutte le forze politiche in modo instancabile all'unità di intenti». Un accenno al Papa: «Le parole del Santo Padre non possono essere usate a intermittenza. Prima della guerra venivano amplificate le parole del Papa contrario all'intervento. Mi sarebbe piaciuto sentire gli stessi megafoni dar voce al Pontefice che ora dice "guai se le truppe se ne vanno condannando quel paese all'inferno"».

(Ira. gr.)

## DUBBI E PAURE NEI «COMPOUND» PER OCCIDENTALI ALLA PERIFERIA DI RIAD

Posti di blocco della polizia saudita a Riad dopo il rapimento dell'ingegnere americano

## reportage

Benoît Hopquin

RIAD

Dopo una serie di chiacchiere formate da blocchi di cemento, l'automobile deve fermarsi a un primo posto di blocco. Soldati sauditi svuotati dietro una mitragliatrice. Automobile perquisita, telaio ispezionato, identità dei passeggeri verificata. Cento metri di terra-di-nessuno, poi ancora una barriera e ancora un controllo. Finalmente si arriva di fronte a un'imponente porta di metallo. Davanti c'è un cancello armato. Il visitatore dev'essere atteso, se non in questo complesso alle porte di Riad non entra. Quando finalmente la porta, sorvegliata da telecamere, si apre, appare un piccolo paradiso.

Intorno a un'ampia piscina si allineano una serie di ville lussuose, ombreggiate da palme. Gazzele e pavoni sgambettano sul campo di golf. Ci sono un maneggio, alcuni campi da tennis, una palestra, un ristorante con menù molto americano, un negozio di alimentari, un parrucchiere e pure un sarto. Per 40 mila euro all'anno, società occidentali e asiatiche offrono ai loro dipendenti all'estero una vita di sogno. Ma questa pace è illusoria. «Viviamo in una gabbia dorata», sospira un abitante.

Intorno alla capitale saudita ci sono decine di complessi residenziali, chiamati compound. Hanno tariffe e livelli di comfort diseguali, come tante categorie di club di vacanze, ma non è il lusso la principale preoccupazione degli affittuari. L'essenziale, ai loro occhi, è ormai la sicurezza. Al Qaeda non ha forse promesso di ripulire la penisola arabica dai miscredenti e dalle «fonti di sangue»?

Nelle case, le conversazioni ruotano attorno a un dilemma: partire o restare. «Tutti se lo chiedono», racconta una francese. In questo mondo che vive nel più completo isolamento, la violenza degli attacchi è stata un choc. Gli sgozzamenti, la caccia all'uomo per le strade, la cinica selezione tra musulmani e non-musulmani, i cadaveri trascinati dalle automobili... queste scene, descritte da sopravvissuti e ripetute all'infinito nelle conversazioni, hanno raggiunto il loro scopo: creare la psicosi.

Gli stranieri patiscono anche il fatto di non capire più la società saudita. Certo, i segni di simpatia permangono ma intanto, fermi ai miscredenti, ci sono giovani disoccupati che fanno gesti come tagliare la gola o

Restare o tornare a casa?  
Il dilemma degli stranieri

In Arabia Saudita migliaia di «immigrati di lusso» devono fronteggiare la minaccia islamica. Che non hanno visto avvicinarsi passo dopo passo

sparare. E poi c'è l'atteggiamento della polizia - è davvero «infiltrata»? - con quegli assalitori che scappano troppo facilmente per i gusti degli stranieri... Le voci, e sono tante, dicono che, con l'imminente lotta per la successione al trono, alcuni esponenti della famiglia reale terrebbero un atteggiamento ambiguo.

Molte famiglie sono già fuggite. A maggio l'ambasciata degli Stati Uniti ha fermamente invitato i suoi cittadini all'estero a partire. Quella britannica ha appena fatto la stessa cosa con il personale non essenziale. Ogni volta è una sfilata di valigie e cartoni, che deprimono chi resta. Nei compound, le voci dei bambini sono sempre più rare. Con le vacanze scolastiche l'esodo si è ancora accelerato. Le iscrizioni per il prossimo anno sono dimezzate, cominciano a mancare anche gli insegnanti. Restano praticanti solo gli uomini, che sono costretti a usare i loro

contratti e a prorogarli perché non si trova chi possa sostituirli. Kim, una quarantenne americana, lotta per non soccombere a questa tristezza. E' in Arabia Saudita da un anno, con il marito veterinario e due figli adolescenti. Pur ammettendo di sentire gli americani «più vicini», si sforza di conservare una vita normale, uscire dal compound per le cene, frequentare i sauditi. «Sento questa isteria, queste voci continue», spiega. «Cerco di non sprecare il fiato a parlarne».

Jean-Serge Nicolas, in Arabia Saudita dal 1996, partirà fra tre mesi. Non per paura ma perché la sua ditta chiude la filiale saudita per mancanza di contratti. Il clima politico infatti contagia il commercio, anche se un altro imprenditore dice che il suo giro d'affari cresce del 20 per cento l'anno. C'è sempre la possibilità di fare del buon business, conferma un diplomatico. In tutti i settori ci sono pochi

candidati, e spesso mandati d'ufficio.

Contrariamente al personale inviato in Iraq - che conosce i rischi che corre - le famiglie occidentali in Arabia Saudita si sentono «ingannate». Come immaginare un tale livello di violenza in un paese che ancora due anni fa era considerato uno dei più sicuri al mondo? Era l'epoca dell'Arabia felice. «Lei non può immaginare com'era bella la vita qui», racconta Monique Amour, presidentessa dell'Unione dei francesi all'estero. C'erano le gite nel deserto, la compere nei suk o nei centri commerciali. «Si veniva qua per i soldi, si restava per il piacere», riassume un'inglese, a Riad da dodici anni, furibonda con Tony Blair, il suo primo ministro che, dice, ha «rovinato» la sua felicità.

Guardando indietro, molti stranieri riconoscono che la situazione ha cominciato a degradarsi ben prima della primavera



Il video della morte di Johnson

2003. Solo che ora se n'erano accorti. Da qualche anno i mutamenti - i membri della polizia religiosa - che fino ad allora erano stati lasciati con gli occidentali, si erano irrigiditi. L'abaya - la veste nera delle donne - era diventata a poco a poco obbligatoria. Il velo più che consigliato, era diventato obbligatorio. «Un mutata ha obbligato un occidentale a togliersi il trucco per strada», racconta una marocchina.

Altra novità in un paese ricchissimo: senza che nessuno ci badasse, agli angoli delle strade erano cominciati ad arrivare mendicanti e venditori ambulanti.

## SITO WEB DI AL QAEDA

## «La polizia dietro il sequestro Johnson»

■ RIAD. I militanti di al Qaeda che hanno sequestrato e ucciso l'ingegnere americano Paul Marshall Johnson a Riad hanno affermato di essere stati aiutati dalle forze di sicurezza saudite. Lo sostengono alcuni membri della rete terroristica guidata da Osama bin Laden sul sito Internet Voce della Jihad, precisando che la collaborazione è consistita nella fornitura delle uniformi e dei veicoli con i quali è stato effettuato il rapimento. Fermato a un falso posto di blocco e trasferito su un'altra automobile il 12 giugno scorso, l'ostaggio Johnson è stato decapitato venerdì, allo scadere dell'ultimatum dei sequestratori che avevano chiesto alle autorità di Riad la scarcerazione di loro compagni detenuti nelle carceri saudite. Adel Al Jubeir, consigliere per la politica estera del principe ereditario saudita Abdullah, ha smentito le affermazioni dei militanti di al Qaeda: «Sembra di essere in una fiction. E' molto facile ottenere uniformi militari o della polizia: basta andare in un grande magazzino e trovi tutte le uniformi che vuoi. L'Arabia Saudita è in prima linea nella lotta al terrorismo».

(e. st.)



IL CAPO DELL'AZIENDA DI SEUL PER CUI LAVORAVA IN IRAQ IL GIOVANE SEQUESTRO



Un prigioniero detenuto nella base americana di Guantanamo, a Cuba

## Il «Nyt»: nel 2002 la prima visita di inquirenti italiani a Guantanamo

I responsabili della base Usa di Guantanamo amano citare la cooperazione data agli inquirenti italiani come un esempio dell'utilità delle informazioni, anche a livello internazionale, giunte dai detenuti della base militare sull'isola di Cuba. Lo scrive il «New York Times», che in un articolo offre qualche dettaglio sulle visite fatte nella base dagli inquirenti italiani impegnati nelle indagini sulla cella milanese di Al Qaeda. La prima visita degli inquirenti italiani a Guantanamo avvenne nel luglio 2002 dopo che il sospetto leader della cella, Yassine Chakkouri, era già in

arresto in Italia da oltre sei mesi per possesso di esplosivi ed armi chimiche. «Dopo l'arrivo a Guantanamo, gli inquirenti italiani scoprirono che i fratelli di Chakkouri, Redouan e Younes, erano detenuti nel carcere. I due fratelli comunque non fornirono informazioni utili al caso», scrive il giornale. Gli inquirenti italiani ebbero comunque alcune altre conversazioni utili a Guantanamo - prosegue il New York Times - parlando ad altri dieci detenuti - tunisini, marocchini ed egiziani - che erano transitati dall'Italia, in tempi diversi, offrendo qualche informazione di background su circa una dozzina di militanti islamici arrestati nel 2001 nell'ambito della indagine milanese. I colloqui a Guantanamo avrebbero anche fornito qualche informazione sul presunto capo delle operazioni di Al Qaeda in Italia, Essid

Dami Ben Kehmais, un tunisino condannato l'anno scorso. Sempre il New York Times sostiene che in generale l'importanza dei detenuti e delle loro informazioni è stata finora esagerata dall'amministrazione Bush. Anche nel raro caso di un prigioniero importante, come Mohamed al Kahtani («il ventesimo direttore»), le autorità della base-carcere si sarebbero accorte della sua presenza solo dopo molti mesi. Il Pentagono ha sostenuto a lungo che a Guantanamo erano stati concentrati «i più pericolosi terroristi del mondo». Secondo un'ampia inchiesta pubblicata dal giornale, la realtà è ben diversa: «Nessuno dei detenuti di Guantanamo può essere considerato un leader di un alto esponente di Al Qaeda, non più di una ventina sono membri giurati del gruppo di Osama bin Laden».

LO RIVELA IL CAPO DELL'AZIENDA DI SEUL PER CUI LAVORAVA IN IRAQ IL GIOVANE SEQUESTRO

# «Dieci stranieri rapiti, tra loro un giornalista europeo»

## Al Qaeda minaccia di decapitare l'ostaggio coreano nelle prossime ore

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il bollettino delle violenze in Iraq continua ad allungarsi, ma a meno che si avvicini il passaggio dei poteri del 30 giugno. Dieci stranieri sono stati rapiti insieme all'ostaggio sudcoreano Kim Sun-il, e tra di loro ci sarebbe anche un giornalista europeo. I terroristi guidati da Abu Musab Zarqawi minacciano di decapitare l'ostaggio nelle prossime ore, se Seul non rinuncerà a mandare 3.000 soldati in Iraq, ma il presidente Roh Moo-hyun non ha intenzione di cedere, anche se per le strade della capitale centinaia di persone hanno manifestato contro il coinvolgimento nella guerra. Gli attaccati, però, continuano a colpire anche gli americani, che ieri hanno perso quattro marines a Ramadi.

La notizia dei dieci ostaggi viene da Kim Chun-ho, il capo dell'azienda coreana Gana General Trading, per cui Kim Sun-il lavorava come interprete. Kim Chun-ho ha detto all'agenzia Yonhap che il suo dipendente è stato rapito il 17 giugno a Fallujah, mentre faceva una consegna di prodotti destinati alle forze degli Stati Uniti. Con lui sono stati catturati tre lavoratori stranieri dell'azienda americana Kellogg Brown & Root, una sussidiaria della Halliburton impegnata nei lavori per la ricostruzione dell'Iraq, e un giornalista euro-

Il presidente Roh annuncia che non tratterà con i terroristi e conferma l'invio di tremila soldati. Proteste nelle strade

I guerriglieri uccidono quattro marines a Ramadi poi riprendono i cadaveri a terra e diffondono il video

to, e alla fine il vice ministro degli Esteri Choi Young-jin ha detto che «non c'è un cambiamento nello spirito e nella posizione del governo, che manderà le truppe in Iraq per stabilire la pace e ricostruire».

Nelle strade di Seul, però, centinaia di manifestanti hanno protestato durante una sfilata, mostrando cartelli che dicevano così: «Inviare i soldati uccide, uccide, uccide». La madre e il padre di Kim Sun-il hanno lanciato un appello, chiedendo al governo di negoziare per liberare il figlio.

Se il rapimento dei dieci stranieri verrà confermato, in questo momento i terroristi avrebbero nelle mani circa venti persone, tra cui un soldato e un civile americano. La guerriglia, intanto, ha attaccato le forze Usa a Ramadi, uccidendo quattro marines. Poi gli aggressori hanno filmato i cadaveri a terra e hanno distribuito il video. Ramadi si trova nella zona ad ovest di Baghdad, dove c'è anche Fallujah, da sempre epicentro della rivolta sunnita contro l'occupazione. Una bomba è scoppiata anche vicino Mosul, nel nord del paese, uccidendo cinque iracheni impiegati da una compagnia di guardie private. L'unica notizia positiva della giornata è quella venuta dal sud, dove il terminale petrolifero di Bassora ha ripreso le esportazioni dopo il doppio sabotaggio della settimana scorsa.

peo la cui nazionalità non è stata chiarita. Il capo della Gana General Trading ha rivelato che in principio aveva cercato di negoziare direttamente la liberazione di Kim Sun-il, e perciò non aveva informato le autorità della coalizione. Poi domenica sera al Jazeera ha trasmesso il video, in cui i terroristi davano a Seul 24 ore di tempo per annullare l'invio dei soldati.

Le immagini mostrano alcuni uomini del gruppo Jama'at al-Tawhid Jihad, guidato dal giordano Abu Musab al-Zarqawi. Un rapitore mascherato si rivolge alle autorità di Seul e dice: «Vi chiediamo di ritirare le vostre forze dalla nostra terra e non mandarne altre. Altrimenti vi invieremo la testa di questo coreano». Nello stesso video l'ostaggio, chiaramente terrorizzato, grida in inglese: «Soldati coreani, per favore andate via da qui. Io non voglio

morire. Non voglio morire. Io so che la vostra vita è importante, ma anche la mia lo è».

Proprio il giorno prima del rapimento, Seul aveva deciso di mandare nel nord dell'Iraq 3.000 soldati, che sommati ai 600 già presenti nella zona di Nassiriya formeranno il contingente più numeroso dopo quello americano e britannico. Ieri il presidente Roh Moo-hyun ha detto che il rapimento è sprofondamento increscioso e deplorevole, ed ha istruito il governo a fare tutto il possibile per ottenere il rilascio, spiegando agli iracheni che la Corea del Sud non sta mandando truppe per azioni ostili, ma per assistere la ricostruzione. Sull'invio dei soldati però non ci sono cedimenti, anche perché Seul lo considera un atto dovuto in cambio dell'aiuto americano nella disputa con la Corea del Nord. Ieri il Consiglio per la sicurezza nazionale si è riuni-



LA STRATEGIA DEI GRUPPI LEGATI A OSAMA DAL GOLFO ALLA CECENIA ALLE FILIPPINE

## Il sinistro rituale del terrore assoluto

### Perché Al Qaeda mozza la testa agli «infedeli» catturati

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La gola di Daniel Pearl tagliata da un estremo all'altro, la testa di Nick Berg recisa ad entrambi i lati con un coltello ben affilato, staccata edalzata dal busto, il capo sanguinante di Paul Marshall Johnson appoggiato sul corpo mutilato, e ora la stessa orrenda sorte che incombe sul cittadino sudcoreano catturato in Iraq. La decapitazione è diventata la firma delle cellule di Al Qaeda - che si trovano in Pakistan, Arabia Saudita o in Iraq - e ciò fa discutere gli esperti di terrorismo come gli studiosi dell'Islam, accomunati dall'indicare due cause differenti di questa macabra violenza. «In primo luogo bisogna eliminare l'equivoco che si tratti di una forma di condanna prevista dalla legge islamica - tiene a sottolineare John Esposito, direttore del Centro cristiano-musulmano della Georgetown University di Washington - perché nel Corano non c'è assolutamente nulla che autorizzi la decapitazione di esseri umani». E' vero però che in alcuni Paesi musulmani, come in Arabia Saudita, la decapitazione viene ancora praticata, pubblicamente, per punire i responsabili di assassinii e violenze carnali. «I sauditi usano la decapitazione come faceva la Francia con la ghigliottina, si tratta di Stati che decidono di applicare così la pena capitale», aggiunge Esposito.

«Questo lascia supporre - osserva Judith Kipper, analista di Medio Oriente per il Centro di Studi Strategici e Internazionali di Washington - che la provenienza di chi ha iniziato questo tipo di esecuzioni sia saudita o sia stata influenzata dai costumi sauditi, perché qui il rituale della decapitazione

ha la propria origine nelle pratiche medioevali delle tribù del deserto ed è stato poi rivestito nel tempo dalla legittimità della legge islamica». Dietro le opinioni di Esposito e Kipper c'è l'idea che i terroristi di Al Qaeda decapitando l'ostaggio - considerato il nemico assoluto - vogliono testimoniare ai cor-religionari di aver «applicato la pena suprema contro il peggior dei delitti, quello di «violare i diritti dei musulmani» dell'Islam». A fianco di questa spiegazione ve n'è un'altra che ha che vedere con la determinazione a «diffondere il terrore più feroce per allontanare gli stranieri dalle terre musulmane». A sottolinearlo è Richard Murphy, ex ambasciatore americano in Arabia Saudita, secon-



Kim Soong Il con i rapitori nel filmato in cui se ne minaccia la decapitazione

Gli islamisti sottolineano che la pratica non è prevista dal Corano. Si tratta di un costume delle tribù saudite precedente a Maometto

Da il quale si tratta di uno show politico e psicologico per dimostrare al nemico che Al Qaeda è vendicativa, senza pietà e che nulla potrà fermarla».

Mostrare teste mozzate su letti e pavimenti, diffonderne le immagini per video e fotografia accessibili a tutti attraverso

Un macabro show politico e psicologico per ottenere un risultato agghiacciante che spinga gli occidentali a fuggire dalla regione

i siti Internet significa, aggiunge Rachel Bronson direttore degli studi meridionali al Council on Foreign Relations di New York, emulare a raffigurare l'inferno per ottenere un risultato agghiacciante al fine di spingere quanti più occidentali a rifiutare di andare in

Arabia Saudita o in Iraq. Il metodo comune adoperato per liquidare il giornalista Pearl in Pakistan, il tecnico Berg in Iraq e l'ingegnere Johnson in Arabia Saudita lascia supporre che «Al Qaeda abbia adottato un codice per gestire i sequestri al fine di trasformarli in un'arma politica, terrificante per il pubblico occidentale e americano quanto lo fu il crollo delle Torri Gemelle», afferma Judith Kipper. Probabilmente anche un quarto americano - Robert Jacobs, ucciso dieci giorni fa a Riad - ha avuto la testa tagliata perché nel video dell'assassinio si vede una persona che si china su di lui con un coltello.

Altri gruppi apparentati ad Al Qaeda ricorrono a simili esecuzioni: nel 1998 tre britannici e un neozelandese vennero decapitati dai fondamentalisti ceceni, mentre nel maggio del 2001 furono i filippini di Abu Sayyaf a mozzare la testa dell'americano Guillermo Sobero e di alcuni dei 17 filippini catturati assieme a lui. Ciò non implica tuttavia che le teste mozzate siano un'esclusiva delle cellule che si richiamano a Osama bin Laden: tanto in Algeria che in Kashmir altri gruppi islamici hanno spesso praticato questo rituale per diffondere terrore tra le fila dei propri avversari locali. «Ciò che sorprende è come nei Paesi islamici questa orrenda e tremenda pratica - osserva John Esposito - non abbia ancora provocato pubbliche e indiscutibili denunce; le autorità religiose musulmane dovrebbero farsi sentire per affermare che questa maniera di uccidere non ha nulla a che vedere con l'Islam. Dovrebbe essere loro a cancellare l'equivoco che si tratti di una forma di pena capitale legittimata dal Corano».

LA «RISPOSTA» ALLA CONDANNA DELL'AIEA PER IL NUCLEARE

## Teheran sequestra tre motovedette inglesi

«Erano entrate in acque territoriali iraniane». Arrestati gli otto militari a bordo

TEHERAN

Tre imbarcazioni militari britanniche che si trovavano lungo il fiume Shatt al Arab, che segna il confine con il Sud dell'Iraq, sono state sequestrate dalle autorità iraniane e gli otto soldati che erano a bordo arrestati. Secondo Teheran, le imbarcazioni si trovavano nelle acque territoriali dell'Iran. A Londra il ministero della Difesa non ha né smentito né confermato la notizia, anche se un portavoce ha ammesso che sono stati persi i contatti con tre piccole imbarcazioni da perlustrazione, aggiungendo che non è inusuale che la Marina perlopiù lo Shatt al Arab: la Royal Navy, infatti, da molte settimane sta addestrandosi in quell'area il personale iracheno nella difesa delle coste.

Il corso d'acqua, che ha origine dalla confluenza tra il Tigri e l'Eufrate e che si

getta nel Golfo Persico, è stato a lungo una fonte di conflitto tra Teheran e Baghdad. Un accordo frontaliere era stato denunciato dall'allora presidente iracheno Saddam Hussein poco prima della guerra tra i due Paesi (1980-1988).

Sempre secondo Londra, le tre imbarcazioni sono navi da guerra ma piuttosto motoscafi, che venivano consegnati al nuovo servizio di polizia fluviale iracheno. Il governo di Londra ha aggiunto di essere in contatto con le autorità locali per chiarire l'accaduto. Per la radio di Stato iraniana in lingua araba, Al Alam, agli otto militari britannici sono state sequestrate armi e mappe. Gli equipaggi avrebbero inoltre ammesso di avere «fatto un errore» entrando nelle acque iraniane. Il portavoce del ministero degli Esteri di Teheran, Hamid Reza Asefi, ha aggiunto che sono ora soggetti ad indagini per chiarire l'accaduto.

L'Iran si era opposto all'intervento anglo-britannico fin da prima dello scoppio delle ostilità, ma aveva dichiarato la sua «neutralità», mettendo in guardia da ogni violazione della sua sovranità territoriale e del suo spazio aereo. E' questo, tuttavia, il primo incidente di una certa rilevanza lungo il confine. Esso potrebbe contribuire ad alimentare la tensione tra Teheran e Londra, già provocata dalla dura contrapposizione delle ultime settimane sul programma nucleare della Repubblica islamica. La Gran Bretagna, con Francia e Germania, ha redatto la bozza della risoluzione approvata venerdì scorso dal Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica in cui l'Iran viene criticato per una insufficiente cooperazione con gli ispettori dell'agenzia per fare piena luce sul suo programma. (e. st.)

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Arafat continua a rappresentare i palestinesi forse più fedelmente di quanto qualsiasi altro leader al mondo rappresenti la sua gente. Non democraticamente, ma tragicamente. A causa dei molti errori commessi dall'Olp, con lui alla testa, e delle ambiguità dei circostanti Stati arabi, Arafat non ha più alcun spazio di manovra politica. Ha smesso di essere un leader politico. E tuttavia rimane spavaldo e arrogante al suo posto. Nessuno crede in lui, e molti darebbero per lui la vita. Com'è possibile? Non più un politico, Arafat è diventato una montagna, la montagna di Palestina.

JOHN BERGER, Modi di vedere - (Bollati Boringhieri 2004)





TIM, sponsor del calcio Italiano anche agli Europei.



CONTRO I BULGARI  
CI VUOLE UNA SQUADRA DI RAZZA.

ore 20.45.

Italia - Bulgaria

Per battere i bulgari gli azzurri  
hanno un'arma in più:  
il lifo di tutti noi.

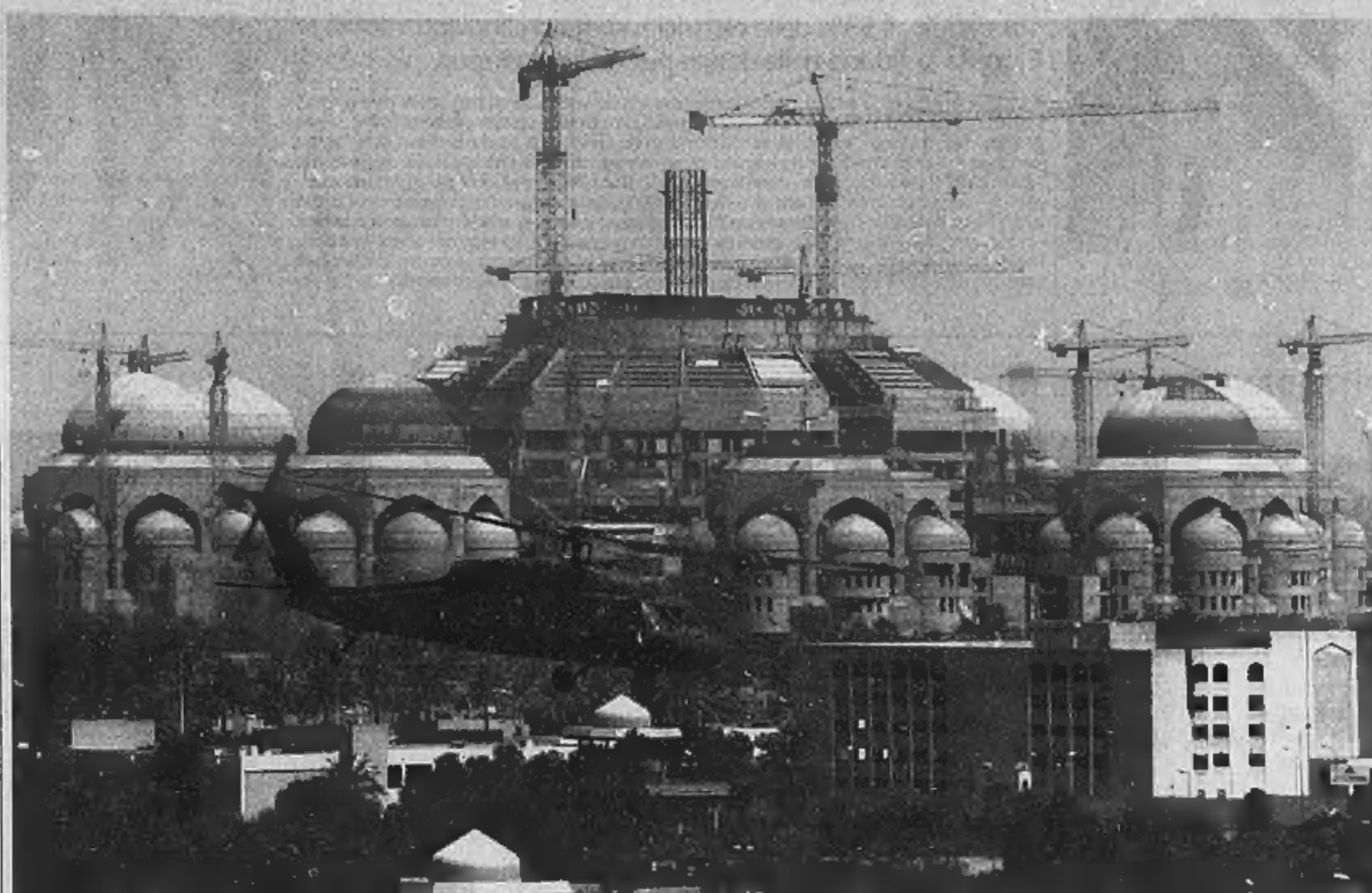


**TIM**

Vivere senza confini



DUBBIA BAGHDAD SUL LA NASCITA DI UN PAESE REALMENTE DEMOCRATICO DOPO IL PASSAGGIO DEL POTERE



L'elicottero dell'amministratore americano Paul Bremer, il cui incarico decadrà il 30 giugno, sullo sfondo di una moschea in costruzione a Baghdad



Un soldato iracheno distribuisce volantini che spiegano che cosa accadrà dopo il 30 giugno

# PRIMO LUGLIO

## Iraq, lo Stato che verrà

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

**D**ALL'ESTERNO la villetta con vista sul Tigri appare più slabbrata di quanto lo fosse un anno fa, però poi l'arredamento si rivela molto più ricco, la tentazione della tv satellitare e degli aggeggi elettronici ha corrotto anche il vecchio dirigente del Baath. Resta immutata la cortesia dovuta all'ospite e ferme appaiono le convinzioni, tanto che versando il tè allo straniero conosciuto in tempi di guerra l'uomo del vecchio potere apre il discorso fingendo una domanda: «Secondo lei, Saddam Hussein a parte, il nuovo Stato iracheno sarà più o meno autoritario di quello che lo precedeva?».

Non cadono nel clima arroventato di una città presidiata ad ogni angolo da reparti della nuova polizia a pattuglie della nuovissima Guardia nazionale, la domanda si potrebbe liquidare come battuta, però l'interlocutore insiste: «Ha sentito gli annunci che si fanno, ha potuto vedere i progetti, ha decifrato la nuova suddivisione dei poteri? Quel che sta nascendo è uno Stato che si definisce "democratico" ma nei fatti avrà la medesima durezza di quello precedente e lo dice fin dall'inizio, lo programma con leggi speciali; la sola differenza ormai consiste nel fatto che le risorse economiche saranno gestite da altri e il nuovo Raks si chiamerà Allawi».

L'amarazza del vecchio socialista che si sente tradito prima dal suo stesso regime e poi dai liberatori è fin troppo evidente, però nelle parole del nostro ospite c'è qualcosa di vero. Se si mettono assieme le frasi lanciate qua e là dal premier e dai suoi ministri, se si approfondiscono programmi di governo ufficialmente ancora fumosi però già definiti nelle stanze dell'antica reggia di Saddam, il quadro che si delinea è piuttosto inquietante.

L'Iraq che, attentati permettendo, nascerà fra otto giorni sarà uno Stato di polizia con poteri amplissimi e che a partire dal primo di luglio si appresta a emanare una serie di leggi speciali. Sarà un complesso di norme estremamente elastico, una specie di versione «democratica» delle attribuzioni dittatoriali che rende possibile ogni sorta di intervento e abu-

so almeno pari a quelli perpetrati negli ultimi vent'anni. Gli iracheni volevano l'uomo forte e l'hanno avuto, adesso tutto sta a vedere quanto la sua forza saprà dispiegarsi senza ripercorrere strade già battute. Lo stesso Allawi prevede che i problemi di sicurezza persisteranno, e dunque sarà necessario affrontarli con strumenti d'emergenza: vediamo di capire quali saranno questi strumenti.

Gli accordi per una nuova gestione delle cose sembrano già raggiunti, manca solo l'accettazione pubblica di Moqtada al-Sadr all'invito ricevuto ieri. Se scioglierà le sue milizie abbandonando le città sacre di Karbala e Najaf, il capobanda scita potrà partecipare alla Conferenza nazionale in programma a metà luglio per preparare le elezioni di fine anno.

I termini della trattativa sono ancora alquanto parzialmente, in cambio di questa legittimazione Al Sadr scioglierà formalmente le sue milizie e trasformerà l'Esercito del Mahdi nel «partito Mahdi», che così diventerà il terzo movimento politico scita del Paese.

Resta però uno scoglio, che la fonte baathista sembra poter spiegare con informazioni di prima mano: «Moqtada ha ottenuto da Allawi la garanzia che ogni accusa nei suoi confronti sarà considerata decaduta, però non si fida ancora. Il generale Mark Kimmit ha dichiarato più volte che gli americani puntano alla sua cattura "vivo o morto" e lui teme che nella duplicità di poteri che si inaugurerà dal primo di luglio uno possa assicurare impunità e l'altro decidere l'arresto. Le assicurazioni personali di Al-

**Il premier Allawi prevede che i problemi di sicurezza resteranno e andranno affrontati con «strumenti d'emergenza»**  
Si prevedono leggi speciali che consentiranno di vietare dimostrazioni decretare il coprifuoco eseguire perquisizioni e irruzioni, compiere arresti senza garanzie

lawi non gli bastano, vuole garanzie anche dalle forze d'occupazione ed è difficile ottenerle, almeno nella forma che lui vorrebbe».

La trattativa più spinosa delle ultime ore è questa, e se l'accordo con Moqtada al-Sadr sarà raggiunto al governo Allawi non resterà che emanare insieme con le leggi speciali un «ordine di disbando» per tutte le milizie armate; generali e colonnelli delle varie formazioni paiono disposti ad accettarlo almeno inizialmente, con due grandi eccezioni: i terroristi di Al Qaeda e gli ultimi fedeli di Saddam Hussein.

«Il vero problema di Allawi è Al Qaeda - spiega la nostra fonte - né il nuovo governo né altri gruppi iracheni hanno contatti con le formazioni di Al Zarqawi, non si è mai riusciti a stabilire una linea di comunica-

zione con loro, qui come altrove Al Qaeda resta un'entità misteriosa e incontrollabile. Anche i resti di quelli che si definivano fedayn si sono divisi dopo la morte dei due figli di Saddam e la cattura del Raks. Erano uniti ben pagati e composte dal meglio dei corpi speciali di polizia ed esercito, oggi sono riuniti in gruppi diversi che si dedicano alla guerriglia e ai rapimenti, però a loro si può arrivare ancora e in questo Allawi è particolarmente capace. Nei suoi nuovi servizi di sicurezza sono stati segretamente arruolati da meno di un mese alcuni degli uomini-chiave del "Mukhabarat" di Saddam Hussein».

Il nuovo governo ha intenzione di proseguire su questa strada con forza ancora maggiore, centinaia di migliaia di ex baathisti stanno per ricon-

quistare i loro posti nell'amministrazione pubblica: fra breve coloro che resteranno clandestini dovranno subire la caccia dei loro ex compagni.

Con gli ultimi arruolamenti il rinnovato esercito iracheno può contare su poco meno di 40 mila soldati, cui si aggiungono 60 mila poliziotti, una Guardia nazionale in via di costruzione e reparti speciali di consistenza (e nazionalità) ancora indefiniti. La legislazione d'emergenza li metterà in grado dai primi di luglio di vietare dimostrazioni e assembramenti, decretare il coprifuoco, compiere irruzioni e perquisizioni dovunque, arrestare senza alcuna garanzia. «Uno Stato di polizia succede a un altro - conclude il vecchio lupo del Baath - dopo una guerra e molte migliaia di morti: ne valeva la pena?».

LA CRISI RISCHIA DI ALLARGARSI FINO AI VERTICI DELL'AMMINISTRAZIONE

## «Chiameremo a testimoniare Bush e Rumsfeld sulle torture»

La difesa ha già ottenuto il permesso di interrogare i massimi vertici militari nel processo per gli abusi. «I soldati obbedivano agli ordini»

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

I generali americani più alti in grado in Iraq dovranno testimoniare al processo contro i soldati incriminati per gli abusi ad Abu Ghraib, e gli avvocati stanno valutando se cercare di convocare anche il ministro della Difesa Rumsfeld e lo stesso presidente Bush. La difesa vuole dimostrare che i militari stavano obbedendo a ordini superiori, e se ci riuscisse potrebbe allargare lo scandalo ai vertici dell'amministrazione. Ieri il colonnello James Pohl, giudice incaricato di gestire il processo, ha tenuto a Baghdad le udienze preliminari per Charles Graner e Javal Davis, rimandando al 23 luglio quella per Ivan Frederick. Il primo, accusato di aver picchiato i prigionieri fino a farli svenire, di essere salito sui loro arti nella famigerata piramide umana, e di aver commesso adulterio con la soldatessa Lynndie England, rischia fino a 24 anni e mezzo di prigione; il secondo è accusato di maltrattamenti e rischia 6 anni e mezzo; il terzo è accusato di aver forzato i detenuti a masturbarsi, di aver organizzato la scena in cui si vede un iracheno incappucciato, in

NELLA NOTTE AD ALGERI, FORSE UN'AUTOBOMBA

## Esplosione nella centrale elettrica

**■ ALGERI.** La misteriosa esplosione che in tarda serata ha provocato un violento incendio nella centrale elettrica di El Hamma, ad Algeri, ferendo almeno quindici persone, potrebbe essere stata provocata da un'autobomba, secondo le ultime notizie diffuse dai mezzi d'informazione. Nelle immagini il muro perimetrale dell'edificio appare sventrato e fra le macerie si nota anche la carcassa di un'automobile bruciata. In un primo tempo era stato annunciato che a esplodere erano stati due serbatoi di combustibile, tesi smentita dal pronto accorrere sul luogo del ministro dell'Interno Yazid Zarhouni, di quello dell'Energia Chahil Khelil e degli esperti della polizia scientifica. Ieri le forze di sicurezza algerine avevano ucciso Nabil Sahraoui, capo del gruppo estremista salafita del Gspc, affiliato ad Al Qaeda.

piedi su una cassetta, con i fili elettrici legati alle mani, e rischia 16 anni e mezzo.

Guy Womack, l'avvocato civile di Graner, e Paul Bergin, il legale di Davis, sostengono che i loro clienti vengono usati come capri espiatori per chiudere lo scandalo. Secondo Womack, nessuno può sostenere seriamente che questi soldati agissero da soli. Li sfruttano come agnelli sacrificati. Secondo Bergin avevano ricevuto l'incarico di ammorbidente i prigionieri in vista degli interrogatori. Operavano sotto pressione da parte dei comandi e della Cia e usavano metodi di interrogatorio israeliani, inclusa la nudità, che è nota per funzionare con i prigionieri arabi. I due legali hanno chiesto e ottenuto il permesso di inter-

rogare il generale Abizaid, capo del Comando centrale e quindi di tutte le forze Usa nella regione del Golfo Persico; il generale Sanchez, capo di tutte le forze in Iraq appena sostituito; il generale Metz, suo vice; il generale Müller, capo del sistema carcerario a Baghdad; e il generale Fast, capo dell'intelligence. Il colonnello Pohl ha negato la richiesta di spostare il processo negli



Un bambino con la madre attende di vedere il padre detenuto ad Abu Ghraib

Oggi a Fort Bragg Lynndie England, incinta di sei mesi, affronta la corte marziale. Per lei è pronta una lista di 130 testi «illustrati»

vogliamo chiedere la testimonianza di Rumsfeld: «E' possibile - ha spiegato Womack - che abbia incoraggiato l'intelligence a essere aggressiva, con l'effetto di allentare le redini. Lo stesso discorso potrebbe riguardare Bush, anche se finora Pohl ha escluso la sua testimonianza. «Lo vorremmo interrogare - ha dichiarato Bergin - perché sappiamo per certo che il presidente ha cambiato le regole per l'acquisizione dell'intelligence».

Se gli avvocati riuscissero a provare la loro tesi allargherebbero la crisi ai vertici dell'amministrazione. E' lo stesso obiettivo annunciato dai difensori di Lynndie England, incinta di sei mesi dopo il rapporto con Graner, il cui procedimento di corte marziale comincia oggi a Fort Bragg, in North Carolina. I suoi legali hanno presentato una lista di 130 potenziali testimoni, peraltro in gran parte rifiutati, tra cui Rumsfeld e il vice presidente Cheney. Finora un solo incriminato, Jeremy Sivits, è stato condannato a un anno di prigione, perché ha confessato e accettato di collaborare. Ma nel frattempo sono uscite altre rivelazioni, secondo cui gli abusi includevano anche stupri di prigionieri donne e uomini.

Usa o in Germania, ma ha ordinato che venga consegnato agli avvocati l'intero rapporto del generale Taguba, finora parzialmente secreto, in cui sono contenute le denunce. Quindi ha deciso che il carcere di Abu Ghraib non può essere demolito, perché è il luogo di un crimine su cui è ancora in corso il processo.

Entrambi i legali hanno detto che



CURIOSITÀ SUL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO

**Baudo: la Zanichchi a Strasburgo? Una scelta allucinante**  
**La cantante: Pippo era un gran signore, forse c'è un'omonimia**

■ La Zanichchi al Parlamento è una «scelta allucinante» soprattutto se si pensa che gli elettori hanno premiato lei «boccio un candidato come Jas Gawronski», dichiara Pippo Baudo, al microfono di Radiouno, intervistato da Pierluigi Diaco nel programma «3131». Baudo ha detto: «Non puoi rappresentare il popolo se non hai esperienza e quindi è un tradimento. Come diceva Andreotti, aveva perfettamente ragione, per fare politica devi partire da amministrazione di condominio e su su fino a onorevole». La cantante, alla quale è stato chiesto di replicare, prima ha opposto un rifiuto: «Preferirei non commentare». Poi, nello stile spontaneo che la contraddistingue, ha aggiunto: «Una volta conoscevo un grande uomo di spettacolo... un gran signore... non Pippo Baudo. Evidentemente si tratta di un caso di omonimia...».



Pippo Baudo

**Sondaggio: il 53% delle elettrici ha votato candidati uomini**  
**E' bassa la fiducia nelle donne per ruoli di governo**

■ Le elezioni appena svolte, nonostante l'exploit della Gruber in termini di preferenze, sembrano confermare una tendenza femminile a votare solo candidati uomini, senza grande fiducia nelle capacità di governo delle donne. A rivelarlo è un sondaggio realizzato da Ipr Marketing, istituto di sondaggi di opinione guidato da Antonio Noto, che ha interrogato un campione di 800 donne elettrici, disaggregate per età e area di residenza (Nord, Centro e Sud). Il 53% delle donne ha espresso una o più preferenze solo a uomini, contro un 22% di elettrici che ha scelto almeno una donna. Il 25% che ha preferito non esprimere alcuna preferenza. Le elettrici non avrebbero molta fiducia nelle capacità di governo femminile: se ci fosse un ipotetico governo di sole donne, solo il 29% del campione ritiene che le cose andrebbero meglio.



Lilli Gruber

AL BALLOTTAGGIO DI SABATO E DOMENICA UNA SCONFITTA DANNEGGEREBBE TUTTA LA MAGGIORANZA

# Per la Provincia di Milano Lega e Polo d'accordo «Non possiamo perdere»

Il popolo leghista però non ha digerito a Bergamo il rifiuto dell'apparentamento da parte del candidato di Forza Italia

Giovanni Cerruti  
MILANO

Uno ci andava da ragazzo, per vedere come erano fatti gli operai della Stalingrado d'Italia. L'altro, già più cresciutello, passava le notti a cantare nella balera di quelle parti, la periferia della Milano anni '60. Non si erano incontrati allora e neppure adesso, come ieri, il primo in piazza e l'altro al chiuso per un convegno. Che Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi si siano presentati la stessa sera a Sesto San Giovanni è solo una conferma, altre ancora ne seguiranno: perché domenica notte, quando si conosceranno i risultati dei ballottaggi, l'attenzione finirà qui, attorno a Milano e alla sua provincia.

Sarebbe la partita della Lombardia, con sette province e Bergamo città al ballottaggio. Però, con tutto il rispetto per Lodi o Lecco o Sondrio, quel che conta è il test di Milano. Dove la Casa delle Libertà fa pace con la Lega e spera nella riconferma di Ombretta Colli e l'Ulivo si affida a Filippo Penati, ex sindaco di Sesto San Giovanni e segretario dei democristiani del milanese. Risultati del primo turno: Penati 43,2%, Colli 38,3%, il leghista Massimo Zanello all'8,6%. Con l'apparentamento tra Lega e Colli la casa delle Libertà sembrerebbe favorita, ma in queste ore l'incertezza aumenta.

Nella Milano di Berlusconi anche il Cavaliere aspetta con una certa ansia il risultato di domenica. Se perde Ombretta Colli si dirà che ha perso lui, che Forza Italia e la Colli sono state sconfitte in casa

**FILIPPO PENATI 43,2**  
DS 17,3; RIF. COMUNISTA 6,7; MARGHERITA 6,6; VERDI 3,4; DI PIETRO-OCCHETTO 2,6; PDCI 2,6; SDI 1,2; A.P.E. 0,9; A.P. UDEUR 0,4; LA LISTA 0,3; REP. EUROPEI 0,2

**OMBRETTA COLLI 38,3**  
FORZA ITALIA 27; AN 6,8; UDC 3; VERDI VERDI FED. 0,5; PRI-LIB. SGARBI 0,5; MILANO CITTA' 0,2

**MASSIMO ZANELLO 8,6**  
LEGA NORD 9,3

**ELISABETTA FATUZZO 1,9**  
PART. PENSIONATI 2,1

**ROBERTO BERNARDELLI 1,2**  
LEGA PADANA LOMBARDIA 0,7; NO EURO 0,6; FRONTE CRISTIANO 0,1

**VIERI TRINGALI 1,2**  
ALLEANZA LOM. AUT. 1,2

**PIERGIORGIO SIRTORI 1,2**  
PACE 0,8; VERDI AUTONOM. 0,3

**BOBO CRAXI 1,1**  
SOCIALISTI UNITI 1,2

**MARCO DONZELLI 1**  
L. CONSUMATORI 1,1

**SERGIO GOZZOLI 1**  
ALTERNATIVA SOCIALE 1

**GABRIELE PAGLIUZZI 0,7**  
DESTRA LIBERALE 0,4; P. SEGN. SCOGNAMIGLIO 0,2

**MARCELLO COSTA ANGELI 0,4**  
INTEGRA 0,4

**FABIO DUEANTE 0,1**  
DA SEMPRE CI SIAMO 0,2

**FRANCA BANTI 0,1**  
PART. UMANISTA 0,1



OMBRETTA COLLI 38,3%

FILIPPO PENATI 43,2%

possibile miccia a lenta combustione. Ascoltare, ad esempio, il ministro leghista Roberto Maroni. «Quello che è successo a Bergamo per noi è uno schiaffo. La Casa delle Libertà vuole i nostri voti per i ballottaggi? Benissimo, abbiamo risposto sì alla richiesta del Premier. Ma come la mettiamo con questo di Bergamo, che irride ai nostri voti? Badate che l'elettore leghista ragiona, va a votare anche contro voglia, ma se viene maltrattato...».

E così si arriva a Milano e dintorni, dove la Lega vuol vincere con Ombretta Colli. Primo problema, che vale per tutti i candidati e viene ripetuto dal coordinatore forzista Paolo Romani: «La vera incognita sarà il numero degli elettori». Appunto, e quanti leghisti correranno al seggio per votare Colli, una presidente che li ha sempre trattati con una certa sufficienza, con promesse mai mantenute di assessorati e attenzioni varie? Qui tocca a Matteo Salvini, il direttore di Radio Padania, neoletto a Strasburgo e segretario dei leghisti milanesi: «Abbiamo garantito il massimo impe-

gnolo. Sembra vero, per la Lega. Tanto che Ombretta Colli, salutata con un «Tachés al tram», attaccati al tram, quando era sfumato l'accordo per correre assieme già al primo turno, questa mattina sarà gradita ospite per un filo diretto con gli ascoltatori di «Radio Padania». «Ci muoviamo come se la Colli fosse una nostra candidata - assicura Salvini - Dai ministri ai consiglieri di zona della Lega siamo tutti in strada. Al primo turno il nostro Zanello ha preso 180 mila voti. Mi accontenterei della metà, ma ci stiamo muovendo per riportarli tutti al voto. Meglio un giorno in meno al mare che cinque anni di Ulivo».

Più o meno è lo stesso slogan del Berlusconi di ieri sera a Sesto San Giovanni, con Ombretta Colli accanto. Se cala il numero dei votanti la candidatura della Casa delle Libertà potrebbe scivolare nelle percentuali. Ed quello che Ulivo e Filippo Penati non dicono, ma sperano. Da Sesto San Giovanni, con D'Alema è partito uno sprint lungo cinque giorni: a tirare la volata un gruppo scelto

dell'Ulivo, da Fassino a Rutelli, Boselli e Giordano, Di Pietro, Diliberto, Pecoraro Scanio e Mastella, Bersani, Letta, Cofferati e Veltroni. Berlusconi risponde a ministri: Lunardi, Urbani, Tremonti, Maroni e Castelli.

Filippo Penati, a questo punto, vorrebbe parlare di programmi, provincia e basta. Però, mentre con D'Alema va dall'incontro con le famiglie di Quarto Oggiaro al comizio di piazza Petazzi a Sesto San Giovanni, non rinuncia al suo commento sulla partita lombarda. «E' chiaro che molto si gioca qui, in provincia di Milano. Sono stati Berlusconi e la Cdl a dare un valore politico, nazionale e simbolico, a questo ballottaggio. Avevano già tentato accordi al primo turno, e per ottenere l'apparentamento con la Lega sono passati anche alle promesse. Un loro fallimento avrà lo stesso valore politico».

E per evitare il fallimento, sotto con gli ultimi giorni. Ieri sera, a Sesto, Berlusconi era circondato da sorrisi e ministri, Buttiglione, Castelli, Scajola e Sirchia, più Bon-di, Taormina e La Russa. Tutti

con Ombretta Colli, tutti per non perdere la partita di Milano. Con la Lega, certo, la Casa delle Libertà si è conquistata parecchi voti. «Ma più che badare ai nostri - dice Salvini - bisognerebbe che la Colli e Berlusconi si tenessero ben stretti i loro 180 mila. Quanti di loro torneranno a votare?». E rievoca l'incubo estensione, subito rilanciato dal Premier a Sesto San Giovanni. «Votate! Votate! Votate!».

E' una partita che Berlusconi non può perdere e la Lega ha bisogno di vincere. Solo così, con Ombretta Colli presidente, i leghisti potranno dimostrare che i loro voti pesano ben più della quantità. E' la tesi di Umberto Bossi: «Con la Lega si vince, contro si perde». Peccato, dice il leghista Roberto Calderoli, che il mancato apparentamento a Bergamo può mettere in confusione il nostro elettorato, spiacevole vicenda che non dipende da noi. Su Milano, assicura, non ci saranno piccole vendette lombarde. Perché nella Cdl sono tutti come Berlusconi. E perdere qui farebbe male il doppio.

PRIMI ASSAGGI DI VERIFICA NELLA MAGGIORANZA, IL RESTO VERRÀ FATTO DOPO IL VOTO DI DOMANICA

## Il premier vuole ricucire lo strappo con Follini

Oggi il summit, ma il segretario Udc non accetterà una poltrona nel governo

Andrea La Mattina  
ROMA

Silvio Berlusconi gli offrirà - ancora una volta - di entrare nel governo, ma la risposta di Marco Follini sarà - ancora una volta - no, grazie, voglio continuare a fare il segretario del mio partito. E magari dimettersi da deputato italiano e scegliere l'Europarlamento. L'incontro di oggi con il leader dei centristi sarà uno snodo politico importante per il presidente del Consiglio chiamato a trovare quei nuovi equilibri che serviranno a riportare calma e serenità nella coalizione di governo.

Follini infatti - dicono i suoi collaboratori - non va da Berlusconi per chiedere rimpasti o una poltrona per questo o quell'esponente del partito: va ad ascoltare l'Udc riconosce la leadership di Berlusconi e quindi tocca a lui fare le proposte. Proposte che verranno esaminate dalla direzione convocata per mercoledì della prossima settimana, dopo i ballottaggi. Dunque, un atteggiamento tattico diverso rispetto ad Alleanza nazionale che dopo le Europee è andata subito all'attacco chiedendo una svolta nella politica economica e una nuova squadra di governo. Tuttavia sarà inevitabile che oggi Follini, forte del risultato elettorale, non ritorni a chiedere al premier quel cambiamento di rotta che chiede dal giorno in cui è stato eletto

**Maroni smentisce di voler cedere sui poteri di Tremonti in cambio della devolution**

segretario dell'Udc. Sono passati quasi due anni e la segreteria Follini è rimasta sulle barricate fino al rifiuto di fare una lista unitaria con Forza Italia, attirandosi l'ira di Berlusconi. Che, durante la campagna elettorale per le Europee, ha espresso giudizi poco lusinghieri nei confronti di Follini e ha chiesto agli elettori di non votare i piccoli partiti. Con il risultato che Forza Italia è precipitata a l'Udc ha sfiorato il 6%.

Ecco, Follini non ha chiesto un incontro al premier. E' stato il premier ha chiamato con l'intenzione di ricucire lo strappo, di dare l'immagine di un rapporto più disteso, di creare un clima diverso. Ci sono i ballottaggi in numerose province, soprattutto quelli con effetti anche nazionali della Lombardia, e quindi il centrodestra cerca di mostrare il volto dell'unità. Intanto il premier sonda gli alleati. Dopo domani sarà la volta dei leghisti Roberto Maroni e Roberto Calderoli

sulla testa dei quali pende la responsabilità del risultato della provincia di Milano. Il Carroccio già mette le mani avanti, dice che è colpa degli alleati, della scelta dei candidati tra la Lombardia e il Piemonte se gli elettori leghisti non voteranno Ombretta Colli. Ma An e Udc sono pronti a presentare il conto alla Lega che si difende attaccando. E che in questo passaggio di verifica infinita sembra accettare il ridimensionamento di Giulio Tremonti pur di incassare l'approvazione della devolution.

Anche se ieri Maroni ha voluto precisare il senso di una sua intervista: «Non ho mai considerato Tremonti un "ostaggio umano" da sacrificare sull'altare del federalismo. Sostenere ciò è solo una forzatura giornalistica. Ho solo detto che il federalismo è la nostra priorità. Poi ho ribadito che la Lega non è interessata a rimpasti o rimpasti e che su questo tema tocca a Berlusconi fare le sue scelte e prendere le decisioni finali».

Tuttavia circola una indiscrezione dell'agenzia Apcom a proposito di un patto tra Lega e An. Lo scambio viene descritto in questi termini: il Carroccio incassa l'approvazione della riforma federale. An la sospirata «collegialità», con il conferimento delle deleghe economiche a Fini. A farne le spese sarebbe Tremonti che perderebbe un pacchetto di deleghe che passerebbe alla destra. Non è questa

però la settimana per chiudere un accordo nella maggioranza. Con gli incontri di oggi e di domani (in settimana forse ci sarà un secondo incontro anche con Fini) il premier vuole dare la sensazione di una coalizione unita. Il resto verrà fatto dopo i ballottaggi.

Intanto, sui nomi dei ministri da rimpiangere, Follini non vuole sballarsi con Berlusconi, mettendo

subito in chiaro che non sarà lui a entrare nel governo. Nell'Udc sono altri a scaldare i motori, come il sottosegretario agli Esteri Mario Baccini che da coordinatore della campagna elettorale può vantare un buon biglietto da visita e che a Follini servirebbe per riequilibrare la squadra di governo: Buttiglione e Giovanardi non sono considerati di stretta osservanza dalla segreteria.



Gianfranco Fini e Marco Follini

NON BASTANO LE TELEFONATE DI BERLUSCONI E BONDI PER RICOMPORRE IL LITIGIO

## A Vercelli la Lega rompe col Polo

Elogi al candidato del centrosinistra, «padani, votate chi volete»

VERCELLI

Non sono bastate telefonate autorevoli - si dice di Berlusconi e di Bondi - per arrivare all'accordo. Il Polo ha respinto la proposta della Lega Nord di fare l'apparentamento per il ballottaggio di sabato e domenica con cui si consiglierebbe il nuovo sindaco tra Andrea Corsaro (centrodestra) e Mariapia Massa (centrosinistra). La reazione del segretario piemontese del Carroccio Roberto Costa è dirompente, espressioni il candidato del centrosinistra che credo possa raccogliere buoni consensi, salvo poi essere rettificata qualche ora

dopo con un più generico lasciamo ai nostri elettori piena libertà di voto.

Polo e Lega Nord (che a Vercelli governano insieme la Provincia) hanno già corso da separati in casa al primo turno. Poi le recenti assicurazioni di Berlusconi, che si è fatto garante sul rispetto dei tempi per la devolution, hanno aperto la porta all'apparentamento ratificato dall'assemblea federale del Carroccio. Ormai però a Vercelli il sole era troppo profondo. Corsaro, forse anche a causa di alcune dichiarazioni pepate nei suoi confronti fatte in campagna elettorale, ha respinto ogni tipo di alleanza, apparen-

za o patto elettorale che fosse. Anche perché il patto di febbraio tra i partiti era che al secondo turno non si sarebbe cambiata la squadra del primo e la mia è stata una scelta di coerenza, si limita a commentare.

Per la Lega è il candidato sindaco l'unico responsabile del mancato accordo e l'ha bollato come «fuori dal progetto della Cdl e dalla politica che il premier Berlusconi chiede di portare avanti». Il ministro Castelli si è spinto oltre: «I mancati accordi di Vercelli e Bergamo si spiegano con lo scarso senso di politica generale di alcuni candidati che hanno anteposto il pro-

prio interesse personale a quello generale». A livello locale si parla di un candidato che non accetta alcuna indicazione né consiglio dal partito. E se ora, più o meno implicitamente, il popolo leghista viene indirizzato verso il centrosinistra «Corsaro se l'è cercata».

Il Polo dal canto suo fa quadrato. Per il ministro Scajola, la rottura di Vercelli si spiega con incomprensioni difficili da superare che nascono quando al primo turno si corre separatamente. A Vercelli Corsaro ha dalla sua senza dubbi né incertezze gli alleati di Forza Italia, An, Udc e Nuovo Psi che hanno tirato la carretta in campagna elettorale e che ora condividono e appoggiano la scelta di non allargare la coalizione. La Lega viene accusata di usare il primo turno per alzare il prezzo al ballottaggio, una tattica superata, un gioco vecchio al quale poi non partecipiamo.

[F. co.]



## VERSO I BALLOTTAGGI

«A Piacenza la Margherita appoggia chiaramente il candidato di centrosinistra, Squeri si pone fuori del partito»

■ «Pieno sostegno alla candidatura di Gianluigi Boiardi» unanimità nel ribadire il rilancio della linea politico-programmatica della Margherita all'interno dell'Ulivo e della coalizione di centrosinistra: si è concluso con questa presa di posizione il coordinamento provinciale della Margherita di Piacenza seguito all'appoggio di Dario Squeri (ex presidente della Provincia) al candidato di centrodestra Foti. Per il coordinatore del partito di Rutelli, Dario Franceschini, «le dichiarazioni di Squeri sono dettate unicamente da stati d'animo personali. La Margherita appoggia chiaramente il candidato del centrosinistra. Con le sue affermazioni, Squeri si è collocato di fatto fuori dalla Margherita regionale e nazionale». L'ex presidente della Provincia di Piacenza ha replicato: «Io non mi sento fuori dalla Margherita».



Dario Franceschini

«Ap-Udeur è piccolo ma gli altri non sono giganti. Potrà contribuire al successo del centrosinistra»

■ «Piccoli ma gli altri non sono giganti». Questo il titolo di un editoriale a firma di Mino Martinazzoli, presidente di Alleanza Popolare-Udeur, che oggi sarà pubblicato sul quotidiano *Il Campanile*. «Solo all'esito dei ballottaggi - afferma Martinazzoli - risulterà leggibile in modo esauriente la mappa dei poteri locali. È una partita significativa per l'evoluzione del quadro nazionale e dunque, per quanto possiamo contare, siamo impegnati e operosi per il successo dei candidati del centrosinistra. Guardiamo con preoccupata attenzione alle loquaci esegesi e ai tarantolati sofismi agitati dalle nomenclature uliviste. Noi osserviamo semplicemente che l'insuccesso della Margherita dimostra l'esattezza del nostro pronostico in ordine al venir meno di una riconoscibile forza di centro».



Mino Martinazzoli

IL PREMIER S'IMPEGNA PER OMBRETTA COLLI E ACCUSA: AI SEGGI NOI INGENUI, LORO MANDANO PROFESSIONISTI

# Berlusconi: hanno cancellato molti dei nostri voti

«Sulla riduzione delle tasse troveremo certo un accordo nella maggioranza»

Gigi Padovani

inviato a SESTO SAN GIOVANNI (MI)

«Non dobbiamo dimenticare per che cosa siamo scesi in campo dieci anni fa: perché temevamo per il nostro Paese un destino illiberale e autoritario. Bene, le nostre ragioni non sono venute meno». Chiude così Silvio Berlusconi, quasi parlasse a se stesso, il suo intervento di 25 minuti un po' fuori programma (ma «parlo sempre a braccio, lo sapete», quasi si scusa). E lo fa nel cuore della cintura rossa di Milano, in quella Sesto San Giovanni dove Filippo Penati ha fatto il sindaco per dieci anni e ora avrebbe l'ardire di voler portar via Palazzo Isimbardi alla «tosa Ombretta» nel ballottaggio di domenica prossima.

Lei, la presidente della Provincia di Milano, a rischio per un voto che il 27 diventa un simbolico baluardo della Casa delle libertà, era appena arrivata alla manifestazione culturale organizzata dai Circoli di Dell'Utri (ma il senatore non si è fatto vedere), scendendo come Wanda Osiris - l'ha incitata il premier - al tavolo coordinato da Carlo Taormina, in qualità di presidente dell'associazione di Milano. Accanto all'epate familiare Berlusconi, i ministri Claudio Scajola, Roberto Castelli e Rocco Buttiglione, oltre ai coordinatori di An Ignazio La Russa e Forza Italia Sandro Biondi.

Una via di mezzo tra un vertice di maggioranza e un Consiglio dei ministri. E' la prima volta che si rivedono tutti dopo il risultato elettorale, ma non è il momento di



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante il dibattito a Sesto San Giovanni sull'unità del centrodestra in vista dei ballottaggi

dotte analisi. E' l'ora dei telegiornali, tra cinque giorni si vota di nuovo: di verifica o rimpasto si parla dopo il 28. Così, prima che a Sesto San Giovanni arrivi D'Alema per un suo comizio - a pochi metri dal meeting azzurro - il Cavaliere si spinge per rinvigorire la campagna elettorale. E lo fa rilanciando

un tema che già utilizzò nel '96 dopo aver perso le elezioni con Prodi, quando disse che si conti non tornano: accuse di brogli alla sinistra, ripetute anche alle Regionali del 2000 (prima del voto) e riprese alle politiche un anno dopo. «C'è stata una indegna cancellazione di schede della nostra parte

politica fatta da chi manda ai seggi un esercito di professionisti, dice tra scroscianti applausi della platea azzurra il presidente del Consiglio», aggiungendo: «Dalla nostra parte ci sono tanti ingenui, e questo ha portato dei voti a loro e ha tolto dei voti a noi». Chi siano i «dici» è chiaro a tutti: quelli che creano un

clima di guerra civile verbale, cioè la sinistra che non è ancora democratica. Ecco perché, ribadendo le ragioni di quella scesa in campo del '94, non lasceremo la Provincia di Milano in mano a «loro».

■ «L'accusa di brogli è un argomento pesante, che ha sempre scatenato reazioni furibonde dal-

«Questa sinistra non è ancora democratica e crea un clima di guerra civile verbale. Non lasceremo la Provincia di Milano in mano a «loro»»

l'Ulivo, Berlusconi è tornato anche sul suo cavallo di battaglia più positivo, cioè la riduzione delle tasse. Dopo che Buttiglione e La Russa si erano sforzati di dimostrare che le delusioni verso tutti i governi (da Blair a Schroeder a Chiara) da parte degli europei sono nate dalla crisi economica e dalla mancata crescita del Pil, il premier ha anticipato: sul fisco sicuramente troveremo un accordo. Perché da riduzione delle tasse è il nostro primo impegno, e nel governo si sta discutendo se per rilanciare lo sviluppo economico lo si debba fare in una volta sola, anche per i percettori di redditi più alti (come sostengono il premier e Forza Italia) oppure come dicono altri - cioè An e Udc soprattutto - «cominciare con i redditi medi e dopo passare a quelli più elevati». Semmai, si dovranno operare «taglie agli sprechi, ci si sta lavorando. Se ne parlerà dopo i ballottaggi. E' vero che già oggi c'è il primo incontro con Follini, ma i rimproveri agli alleati riottosi - spiega alla platea il premier - non si fanno in pubblico: «Se devo rimproverare un figliuolo - dice - chiudo la finestra, lo richiamo e gli chiedo conto della marachella», fino a dargli poi «uno scappellotto affettuoso».

Nonostante arrivi al convegno di Sesto un po' in ritardo, e se ne stia i primi venti minuti in silenzio e scuro in volto, Berlusconi ritrova così la voglia di fare ironia («loro non ne sanno nulla») e di ammalianare chi lo ascolta. Per dieci minuti (come ha già fatto in altri comizi, a Palermo) riprende tutti gli insulti che la sinistra gli rovescia addosso: tra i lazzi dell'uditorio (in prima fila Paolo Romani, Tiziana Maiolo, Valentina Aprea) cita Pecoraro Scario («buuh...»), Antonio Di Pietro, Bordon, Castagnetti, Diliberto, fino a D'Alema che di lui elegantemente sostiene: «Porta sfortuna...». Ombretta Colli lo guarda, sorride imbarazzata. Scajola ha appena proposto una organizzazione permanente di collegamento tra i partiti della maggioranza, che secondo La Russa e Castelli dovrebbe ricalcare il sistema di Officina, la fondazione milanese usata dal 2000 al 2001 per scrivere il programma di governo. Ma soprattutto, forte di un sindaco eletto al primo turno nella sua Imperia (e con un 46,39% «record» per Forza Italia), il ministro si affrettava a chiedere l'abolizione del voto a doppio turno. Per adesso c'è ancora, e Castelli, scuotendo la testa nei corridoi mentre si ne va per volare a Roma, borbotta: «Sarà dura, a Milano».

SUI BROGLI DENUNCIATI DAL PREMIER: «MANDI PREVITI E DELL'UTRI A FARE I RAPPRESENTANTI DI LISTA, HANNO LA MALIZIA NECESSARIA PER AGGIRARE QUESTI PERFIDI COMUNISTI»

## D'Alema scalda il cuore della Stalingrado d'Italia

In piazza a Sesto San Giovanni nella lotta all'ultimo voto per la Provincia

Fabio Poletti

SESTO SAN GIOVANNI

Alla fine glielo gridano pure, prima del comizio in piazza don Petazzi davanti al Duomo di Santo Stefano: «Massimo, vieni più nelle piazze, non andare solo da Vespa...». Il presidente dei Ds Massimo D'Alema, 800 mila preferenze nel profondo Sud, sorride e annuisce e stringe mani. Poi ammette: «Una volta il centrosinistra era più tranquillo in un certo mondo di borghesia intellettuale, poi abbiamo capito che senza di voi perdiamo. E voi avete capito che se perdiamo, sono guai anche per voi...».

Pur di non perdere questo ballottaggio milanese, in un pomeriggio D'Alema si affaccia al circolo Meazza di via Lessona, Quarto Oggiaro, dove finisce Milano, e poi la sera va in piazza a Sesto San Giovanni, l'ex Stalingrado d'Italia quando c'erano le fabbriche e gli operai, passata dalle tute blu ai colletti bianchi e pure a qualche ammiccamento verso Silvio Berlusconi.

In gioco non c'è solo il ballottaggio milanese: di lì è la signora Provincia Ombretta Colli, 38 punti e rotti, centomila voti sotto e chissà se i leghisti imbarcati all'ultimo minuto saranno con lei. Di qua Filippo Penati, 43,2% e oltre 900 mila preferenze, ex sindaco di Sesto San Giovanni e «segretario del pci, pd, ds, come una definì la sua antagonista, solo oggi a niente dal voto la prima stretta di mano. «Però io la aspetto ad un faccia a faccia pubblico», lancia la sfida Penati. In ballo c'è molto di più. C'è questa cosa che porta in una sera D'Alema a Berlusconi e sfiorarsi di appena cinquecento metri a Sesto San Giovanni. Il presidente del Con-

Il presidente Ds «Io sono ottimista è iniziato un terremoto destinato a cambiare il Paese. Alla gente è tornata la voglia dell'impegno politico»

siglio parla di brogli, il presidente dei Ds gli risponde per le rime: «Mandi Previti e Dell'Utri a fare i rappresentanti di lista, hanno la malizia necessaria per aggirare questi perfidi comunisti».

Poi il presidente dei Ds scommette su ciò che avverrà domenica prossima: «Io sono ottimista. E' iniziato un terremoto destinato a cambiare il Paese. Ombretta Colli dovrà fare le valigie e restituire pure le chiavi dell'auto blu».

L'idea dello status symbol da restituire piace in questi quartieri popolari, stipendi fissi, bandiere dell'Ulivo e famiglie con passaporto. Con loro, Massimo D'Alema tocca i tasti «giusti». Quello della sicurezza: «Ma chi li vede i vigili di quartiere? Ci sono solo quando devono dare le multe alle vostre auto...». Quello delle tasse: «Berlusconi le vuole ridurre solo ai ricchi. E' inutile dare la colpa all'euro. Quando c'è un governo che non governa, è difficile controllare i prezzi. La ripresa è partita ovunque, ma qui si sentirà poco...». Quello dello stato sociale: «Questo governo ha tagliato su tutto, il ticket sulle medicine e una tassa sulla salute...».

In questa caccia all'ultimo voto, va bene tutto. Ci sono da riconfermare i 900 mila e passa voti del primo turno, nei comuni dell'hinterland il centrosinistra ha vinto quasi ovunque, qualcuno potrebbe dichiarare vittoria prima dell'ultimo ballottaggio. Ci sono da rincorrere quelli che non hanno votato, una parte di leghisti che potrebbero fare lo sgambetto a Ombretta Colli, i 400 mila voti che si sono persi nelle altre liste che non sono arrivate al secondo turno. Alla Presidenza del Consiglio che manda gli sms, Massimo D'Alema risponde in viva voce: «Vince chi riesce a mobilitare i propri elettori. Berlusconi ne fa una questione d'onore. Chiamate i vostri conoscenti e amici. Basta che ognuno di voi telefoni ad altri tre per ottenere questo risultato...».

Alla fine è il porta a porta che piace, a questa sinistra del centrosinistra che si riprende Quarto Oggiaro e pure Sesto San Giovanni, bandiere e tavolini in piazza, il sogno che domenica prossima sarà pure meglio. Massimo D'Alema quasi invita alla militanza di una volta: «I sociologi lo hanno registrato: nel nostro Paese c'è un ritorno all'impegno politico. Giura che la bandiera per cui battersi è quella giusta: «Da Mastella e Bertinotti sono tutti d'accordo che dobbiamo metterci d'accordo. Bisogna consolidare l'esperienza della lista unitaria anche con il patto federativo. A capo del governo dovrà andare Romano Prodi. E allora, «Porta a porta» addio: «Solo Bruno Vespa ha visto che i voti persi sono rimasti nel centrodestra... Anche facendo i conti manca sempre un 5%... Berlusconi ha perso 4 milioni di elettori. Domenica prossima, cerchiamo di non lasciare il lavoro a metà».

### BILANCIO DI PREVISIONE 2004 DI MONTECITORIO

#### La Camera costa 950 milioni di euro

■ Oltre 950 milioni di euro: tanto costerà l'attività della Camera secondo il bilancio di previsione per il 2004 che sarà approvato oggi. Rispetto al 2003 c'è stato un aumento del 3%, ma la relazione dei deputati quest'ora precisa che l'ufficio di presidenza della Camera ha deciso di contenere gli aumenti al di sotto dell'incremento previsto dal Dpef 2004-2007. Diversi i capitoli di spesa: 165,4 milioni di euro sono per i deputati (+ 1,73%). Per i vitalizi (per i deputati che hanno cessato il mandato) c'è una previsione di 118 milioni di euro (+ 3,44%). Aumentano anche le spese per il personale: 226,9 milioni di euro (+ 4,8%).

[R. L.]

FRA GLI «ESTERNI» NO DI VERDI E PDCI, PIÙ POSSIBILISTA DI PIETRO

## Ulivo, il Listone segue Prodi

I quattro partiti: il prossimo passo è il «patto federativo»

ROMA

Dopo una settimana di dibattito spesso in politichese - meglio la Costituzione dell'Ulivo, la Federazione o il nucleo riformista? - i quattro partiti promotori della lista unitaria sembrano aver trovato un punto d'accordo: va bene la proposta di Romano Prodi di unire le quattro forze in un patto federativo. Una proposta per il momento generica che aiuta i partiti a ritrovare la concordia, anche se ognuno «lira» dalla sua parte: piace al segretario dei Ds Piero Fassino («E' il mio stesso progetto, la lista non si esaurisce con le Europee); piace a un'ultra della Margherita come Franco Marini («Va bene, non mette in discussione l'autonomia dei partiti») e appaude anche un tifoso della fusione di tutti in un nuovo partito come il socialista Enrico Boselli.

La proposta di Prodi ricomprende i quattro partiti promotori del Listone

(Ds, Quarcia, Sdi, Repubblicani europei) e allontana dall'Ulivo le altre forze alla quali era contestualmente rivolta. Dicono no alla proposta di unirsi tutti assieme in federazione, il verde Alfonso Pecoraro Scario («Asguri alla nuova federazione, ma per noi la priorità è il programma»), Marco Rizzo del Pci e ovviamente Franco Giordano di Rifondazione, mentre appare più possibilista Antonio Di Pietro.

E così, nove giorni dopo le Europee, si è fatto un po' più chiaro lo scenario dell'opposizione: Ds, Margherita, socialisti e repubblicani si preparano a unirsi con Prodi leader in una Federazione senza particolari vincoli politici, diventando al tempo stesso gli unici «proprietari» del marchio Ulivo. Quanto a Pci, Verdi, Di Pietro-Occhetto e Rifondazione comunista si preparano a contrattare con la Federazione dell'Ulivo un patto politico (i collegi) è uno program-

matico.

Certo, sembrava dovesse profilarsi più travagliato il dopo-elezioni dell'Ulivo, ma d'altra parte i problemi non mancano. In particolare resta da capire di quale intensità sarà il vincolo che unirà la Federazione. Per il presidente dei senatori di Gavino Angius abene fa Prodi a rilanciare l'idea di trasformarsi in una vera e propria forza politica. Ma la pensa assai diversamente Franco Marini, capo dell'apparato della Margherita: «Non si cambia un partito l'anno: la Federazione consentirà un coordinamento più forte delle politiche, ma ognuno resta a casa sua. Un altro interrogativo: i quattro partiti dell'ex Listone si presenteranno con un'unica lista alle Regionali del 2005 o divisi, come pare quasi certo? Suggestivo Rosi Bindi: «Valuteremo Regione per Regione, considerando i diversi Statuti e le diverse leggi regionali».

[F. M.]



Massimo D'Alema ieri a Quarto Oggiaro

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONOLINO

SABELLA Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia, è una bella quarantenne dai tratti gentili: perché un giorno si è l'altro pure s'accanisce nell'insulto, come neanche un camionista oserebbe? Nel mirino, ieri, c'era Romano Prodi: «Prodi propone a Fassino di disporre. Il Professore ormai è in totale disarmo, esordisce la mazzetta focosa Bertolini. E così prosegue: «Prodi non conta nulla. Proprio nulla? Nulla! Perché prende solo ordini dalla sinistra», e insomma è uno specchio per le allodole dei neo e post-comunisti. Già: figurarsi se mancavano i «comunisti»... La preghiamo sinceramente, graziosa onorevole: adegui le sue parole al suo volto gentile, e la smetta.



EDITORIA ED ALTA FINANZA

# Il Corriere della Sera tra grande borghesia e manovre politiche

Da sempre è il quotidiano di informazione più diffuso, ma anche il termometro più collaudato per segnalare oscillazioni e turbamenti in Italia nei rapporti tra informazione e Palazzo

Pierluigi Battista

Il «Corriere», per antonomasia. Ma non solo perché è il quotidiano di informazione più grande e più diffuso, o perché la sua testata è sinonimo di prestigio e autorevolezza, o perché la borghesia italiana ne ha da sempre fatto il suo emblema cartaceo, anche nel disamore e nella disillusione: del resto per la borghesia caverne il Corriere è di per sé un titolo di onore e anche per questo le vicende di questi giorni calamitano tanta attenzione pubblica e tante aspettative. Ma il Corriere della Sera è il «Corriere» soprattutto perché è il termometro più collaudato per segnalare le oscillazioni e i turbamenti nei rapporti in Italia tra informazione, politica ed economia. La sterzata autoritaria del fascismo coincide con la defenestrazione di Luigi Albertini dalla torda di comando del Corriere. Il vento del Nord post-resistenziale si affievolisce e la bonaccia si annuncia con l'uscita del direttore Mario Borsa. Le correnti del Sessantotto segnarono l'irruzione dell'eskimo in redazione (espressione coniata da un corrierista come Michele Brambilla) e venne la svolta a sinistra di Piero Ottone e degli scritti corsari di Pasolini in prima pagina. E poi la metastasi piduista che a via Solferino anticipò il tramonto della Prima Repubblica, i veti a via Solferino, le guerre fratricide, le sconfitte. Le risalite.



Nella foto a sinistra, Luigi Albertini. In basso, a sinistra, Alberto Ronchey, a destra, Paolo Mieli

Passati a via Solferino. E' stato così per Giovanni Spadolini, che pure visse con stupefatto sgomento il proprio avvicendamento voluto dalla famiglia Crespi. Per Piero Ottone, che ha voluto rintuzzare l'accusa di aver schiacciato il Corriere troppo a sinistra, costringendo Indro Montanelli e l'argenteria di famiglia liberal-conservatrice al trasloco nel Giornale nuovo con una scia di rancori che arrivò al punto di cancellare il nome di Montanelli dal titolo corrieresco in cui si dava notizia della gambizzazione di del grande giornalista vissuto come un transfuga. Per Piero Ostellini, che non cessa di ricordare nei suoi libri il combinato disposto «P2-Pci» da cui nacque il nido alla direzione di Alberto Ronchey dopo la deflagrazione annunciata dalle liste di Castiglione Fibocchi. Dal Corriere della Sera non ci si libera più, nell'immaginazione e nella professione. Ex corrieristi, legati in passato a gruppi interni tra loro in competizione, potrebbero detestarsi per tutta una vita, anche a decenni di distanza. Il Corriere non si scorda mai e l'amore



per quella testata non sbiadisce con il tempo. Ma in nessun'altra redazione di giornale è dato sentire nell'atmosfera un'emozione così alta di intossicazione. E quando il povero Walter Tobagi venne freddato dai terroristi, per anni si è almanaccato sull'ambiente della Corriere e «nel Corriere per capire dove fosse nata l'idea assassina di annientare quel



Ugo Stille assieme a Giulio Anselmi ed i loro più stretti collaboratori ritratti nello storico Salone Albertini di via Solferino dove si svolgono le riunioni di redazione. Nella foto in alto Giovanni Spadolini nel suo ufficio di direttore

aveva pur sempre mantenuto l'allure del giornale borghese» dalla cui opinione «dalla cui linea nessuna poteva prescindere. Era stato così anche nell'epoca prudentissima (e qualcuno aggiungeva «sonnacchiosa») della direzione affidata al vellutato Mario Missiroli. D in quella del suo successore Alfio Russo, quando il Corriere diventò sinonimo di establishment e di allineamento politico, dimostrando quanto sia fragile l'equazione tra editoria e politica e familiare e autonomia politica. Con Giovanni Spadolini, il timone restava saldo anche nelle intemperanze del '68, quando via Solferino venne letteralmente circondata dalle manifestazioni di piazza contro l'organo della borghesia. Ma avere influenza sulla politica un imperativo ineludibile, quasi un'ossessione, come accadde con Bettino Craxi, oppure una trincea da espugnare e in cui esercitare grumacemente l'egemonia del contropotere (anche sindacale), come era per il Pci. Con la svolta «socialista» della politica italiana, i nuovi protagonisti del Palazzo non cambiarono musica. Inevitabile l'urto che nel 1994 oppose Berlusconi al Corriere di Paolo Mieli che aveva pubblicato in anticipo la notizia dell'avviso di garanzia all'allora presidente del Consiglio. Inevitabile l'attenzione maniacale con cui il mondo politico ha misurato ogni passo del successore Ferruccio De Bortoli (e adesso di Stefano Folli). Perché il «Corriere» è sempre un punto dolente, uno scenario di attese e anche di drammi. Un grumo di passioni, tanto che anche le complicati ghirigori delle quote azionarie possono esprimersi e riflettere una passione, di segno opposto ma non qualitativamente dissimile dall'attenzione che per il Corriere ha sempre avuto la politica. E' la sua storia e anche, in questi giorni, la sua cronaca.

La sterzata del fascismo, il vento post-resistenziale, la bonaccia, le correnti, la svolta a sinistra, la metastasi piduista, i veti, le guerre fratricide, le sconfitte, le risalite: su via Solferino è fiorita la leggenda

giornalista bravo e coraggioso.

Prodotto di invenzioni giornalistiche e di ostinazione imprenditoriale, spesso i nuovi giornali nascono contro il Corriere della Sera. Contro il Corriere nacque il Giornale di Gaetano Baldacci fortissimamente voluto da Enrico Mattei. Contro il Corriere nacque l'Espresso, lanciato da Eugenio Scalfari con la Repubblica.

Alberto Ronchey ha raccontato di recente nel Fattore R che, appena nominato direttore della Stampa sul finire del '68, volle cinguagliare una gara con il Corriere della Sera a chi dava più spazio alle quotazioni di Wall Street, perché la gente cominciava a investire i propri risparmi. Anche per questo il bubbone della

P2 provocò tanti terremoti nel panorama giornalistico italiano: veniva a scardarsi un equilibrio («un primato») che sembrava inamovibile, e si diffondeva la percezione dell'affondamento della nave ammiraglia. La nave ammiraglia non sprofondò. Ebbe infinite traversie, cambi di proprietà, si risollevò con fatica. Ma negli anni Ottanta con le direzioni diverse e contrastanti di Alberto Cavallari, di Piero Ostellini e di Ugo Stille era come se il Corriere dovesse ripartire dall'inizio. Il giornale-istituzione, il giornale-simbolo, il «Corriere» era stato colpito e ferito al cuore. Il trauma sarà riassorbito, ma non il passaggio di riassetto che chiuse l'era della famiglia Rizzoli e dell'esaltato burocrate della finanza nazionale, la storia del Corriere della Sera subì una svolta che accompagnò passo dopo passo l'altra svolta che, prima lentamente e poi tumultuosamente, cambiò il volto della politica italiana alla Prima alla Seconda Repubblica.

Del resto, anche nel dramma e nella tempesta, il Corriere della Sera

Carola, Benedetta, Amedeo piangono per la scomparsa del caro  
**Daniilo Rusconi**  
— Torino, 21 giugno 2004.

Ciao DANNY, il vuoto che ci lasci è incolmabile. Maurizio, Maria, Osvaldo.

Carlo Rava, Silvia e famiglia, con immenso dolore per l'improvvisa scomparsa del caro amico DANILO, abbracciano Cristina, Roberto e Leopoldina.

Promesse S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti sono vicini alla famiglia nel ricordo del amico DANILO.

Ciao BIONDO, la speranza da oggi sarà ancora più intensa che lasci ci sia un domani. Troppi parti del mio cuore ormai riposano. Mi manchi tanto, tu Checco, Dalla Fam., Pierfrancesco, Sonia, Stefano, Edoardo e Lucia. Dai tre figli: sarai sempre per noi DANNY il n° 1. Addio grande AMICO.

**Daniilo Rusconi**

— S. Pietro Mosso, 21 giugno 2004.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione della ditta Nima S.p.A. cordialmente a tutti i dipendenti, porgono sentite condoglianze alla signora Lancia e famiglia Rusconi per l'improvvisa scomparsa del caro signor

**Daniilo Rusconi**

— Parma, 21 giugno 2004.

Le famiglie Nobili Paolo, Alberto, Rita e Cristina partecipano commosse al lutto della signora Lancia e famiglia Rusconi per la scomparsa del caro signor

**Daniilo Rusconi**

— Firenze, 21 giugno 2004.

Stringono Cristina in un abbraccio uniti nel dolore per la perdita dell'amico DANILO: Roberto e Monica, Gianpaolo e Cristina, Andrea e Cristina.

Uniti al dolore della famiglia di

**Daniilo Rusconi**

cugini e zii, Corradazzo, Leta e Zeno.

— Torino, 21 giugno 2004.

Gino, Cristina Inghinoli partecipano commossi al dolore delle famiglie Crui e Rusconi.

Sinceramente addolorati Ernesto e Concetta Volturni.

Abbiamo perso un AMICO e un PADRINO prezioso. Romano, Gianna, Mateo.

Paolo e Gianni Vesica si uniscono al dolore delle famiglie Crui Rusconi.

Partecipano le famiglie Cerutti.

Intorno a Cristina e ai piccoli si stringono gli amici: Antonella Paolo; Federico Giuseppe; Raffi Stefano; Loli Gianni; Lidia Marco; Claudia Matteo; Paola Andrea; Paola Fabio.

È mancata all'affetto dei suoi cari  
**Maddalena Pentenero ved. Cibrario**

Lo annunciano: Luigi, Maria, Alessandro con Elisabetta e Veronica. Per ora è data funerali telefonare 011 852296.

— Front C.M., 21 giugno 2004.

O.F. Asti - Torino - Tel. 011 260901

«Vita mutatur, non tollitur»

Nella certezza dell'incontro eterno con Dio è ritornata a Lui l'anima di

**Maria Benedetta Placentino ved. Gobetto**

di anni 77

La piangono: i figli Mario con Luciana, Giorgio con Elsa, Roberto con Milly; i nipoti Elisa, Enrico, Claudia, Luca, Paolo, Ilaria, Simone e Federico; le cognate Rita e Luigina; i consuevi e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 giugno alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo - Gassino. Un particolare ringraziamento al dottor Pietro Pellegri per la costante assistenza prestata con tanta umanità e competenza. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Gassino, 21 giugno 2004.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino partecipa commosso al dolore dell'amico Mario Gobetto e della famiglia per la scomparsa della mamma

**Maria Benedetta Placentino ved. Gobetto**

— Torino, 22 giugno 2004.

Tu e io meno nella mano nella nostra sola eternità.

Franco Piccinelli partecipa la scomparsa della consorte

**Vanna Piccinelli nata Vighetto**

Con lei la piangono: figli Paolo con Stefania e Giorgio Francesca; Laura, la sorella Franca con Augusto; il cognato Ernesto che sempre l'ebbe per sorella e Maria Pia; i consuevi Amato di Sant'Agata; tutti i parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 giugno alle ore 15, Vanna riposa nella tomba di famiglia del camposanto di Nive.

— Nive, 21 giugno 2004.

Le famiglie Francione partecipano commosse al grande dolore.

Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Pallanuoto è affettuosamente vicino al suo Presidente.

Il Segretario Generale e le Impiegate della Federazione Pallanuoto partecipano al grave lutto.

Giorgia abbraccia Franco ed è vicino al suo immenso dolore.

Il Presidente Anap con tutti i membri del Consiglio Direttivo e Arbitri tutti porgono sentite condoglianze al dr. Franco Piccinelli per il grave lutto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari  
**Romano Coppo**

anni 62

L'annuncio: la moglie Mariuccia Cabodi, la figlia Aurora e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgo mercoledì 23 c.m. alle ore 10,15 dall'abitazione viale dei Gigli, 8. Non fiori ma offerte all'Associazione l'Accoglienza Onlus (via Fontene, 4 - Cirié). Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgo T.se, 21 giugno 2004.

Dopo mesi di sofferenza nei quali ha dovuto utilizzare la stessa forza di tutta la sua vita è andato a riposare

**Vladimiro Teagno**

Dolorosamente lo annunciano la moglie Carla, la figlia Barbara con Jamil e Rebecca, la zia Carla con Clara e Susanna. Un particolare ringraziamento al dottor Carmelo Battaglia, alle infermiere dell'Adi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 23 ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo - Gassino. Un particolare ringraziamento al dottor Pietro Pellegri per la costante assistenza prestata con tanta umanità e competenza. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Gassino, 21 giugno 2004.

O.F. La Prece Srl - Torino - Tel. 011 677152

Messimo e Monica abbracciano Barbara e le sono vicini in questo momento così triste per la scomparsa del suo caro papà

**Vladimiro Teagno**

— Milano, 21 giugno 2004.

I Dipendenti tutti della Hugnot Automobili S.p.A. partecipano al dolore della dott.ssa Barbara Teagno, responsabile amministrativa della società, per la scomparsa del padre

**Vladimiro Teagno**

Partecipano al lutto: Andrea Albanesi, Elisabetta Albanesi, Silvana Garbin con Sergio Lambertini e Gabriella Lepri, Luca Mattiello, Maurizio e Maria Grazia Milani.

— Milano, 21 giugno 2004.

Si uniscono al dolore di Carla e Barbara le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti di VLADIMIRO.

**Aldo Bertolo**

Sono affettuosamente vicini ad Adriano e famiglia gli amici: Giacomo Gemma e figli Severino Mariuccia, Giorgio Spina, Agostino Mina, Ilario Adriana, Anna Boggione, Ubaldo Annarè, Marco Marica, Franco Maria, Adelfo Meri, Umberto Mariapiera, Padre Enrico.

— Torino, 21 giugno 2004.

Il Comitato per l'Organizzazione dei XII Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 ricorda il grande impegno professionale e l'importante contributo sui temi della sostenibilità ambientale dei Giochi Olimpici e dell'eredità al territorio dato da

**Anna Segre**

— Torino, 21 giugno 2004.

Il Consigliere Regionale Giancarlo Tapparo dell'Unione Civica Riformatori esprime le proprie condoglianze per la scomparsa di

**Anna Segre**

Consigliere Regionale del Piemonte nella quinta legislatura

— Torino, 21 giugno 2004.

Per

**Anna Segre**

addolorati e commossi, Marina Levi e Umberto Picchini, Denise e Fabio Levi.

— Torino, 21 giugno 2004.

Le famiglie Treves e Cohen ricordano ANNA con profondo affetto.

Seramente è mancata

**Giuseppina Scanavino ved. Cinato**

di anni 82

Con dolore lo annunciano: la figlia Rosa con Antonio, la cara Rita, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 giugno alle ore 15, nella parrocchia di S. Vincenzo e Anastasio. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Villar Dora, 21 giugno 2004.

Paolo Vitelli e i colleghi tutti di Azimut-Benetti partecipano al dolore di Rosy Cinato per la perdita della sua cara MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Cedele vedova Ariano**

Ne danno il triste annuncio: i figli Gino e Michele, i nipoti Leo e Yeo, la nuora Giuseppina. Il funerale: martedì 22/06/04 all'ospedale Giovanni Bosco ore 13,30. Parrocchia Gesù Operai ore 14. Un doveroso e sentito ringraziamento va alla dr.ssa Laura Tonda per la sua dedizione, serietà e professionalità.

— Torino, 20 giugno 2004.

La Derilam Industrie s.p.a. partecipa commossa al dolore del f.lli Ariano per la grave perdita della MAMMA.

Si è conclusa in Bologna la vita terrena di

**Margherita Dantini**

La piangono l'amata cugina Luciana, la sorella Teresa, i nipoti tutti. Il rito funerale sarà celebrato mercoledì 23 giugno alle ore 15, nella parrocchia di S. Maria della Misericordia, piazza Porta Castiglione - Bologna.

— Torino, 22 giugno 2004.

Emma Mariotti ricorda con infinito rimpianto l'impareggiabile amica di sempre

**prof. Margherita Dantini**

— Torino, 21 giugno 2004.

Tenendo la mano dell'amico dott. Pietro Passera è mancata

**Oreste Caudino**

Lo annunciano Elena, Silvia, Ilaria. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9,30 presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza, 56. Il Santo Rosario sarà recitato martedì alle ore 18. Non fiori ma offerte alla Banca del sangue - Molinette o Admo.

— Torino, 20 giugno 2004.

Non dimenticando mai il tuo rigore morale e la tua umanità. Giampaolo Cava.

— Torino, 21 giugno 2004.

Gli Amici e i Colleghi della Skf Industrie S.p.A. sono vicini alla famiglia Caudino con grande affetto.

— Torino, 21 giugno 2004.

La Presidenza della società Edoardo Agnelli con tutti gli Amici, Ex Allievi, Anziani e Soci dei Gruppi Sportivi Riv-Skf, partecipa al lutto della famiglia Caudino per la perdita del caro ORESTE.

— Torino, 21 giugno 2004.

I Soci e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Dipendenti Aem partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

**Oreste Caudino**

— Torino, 21 giugno 2004.

Franca e Ferruccio Freschi ricordano affettuosamente l'amico ORESTE.

Ciao ORESTE, sei stato un grande amico. Elisabetta Piero.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Ferraro ved. Barri**

anni 81

Addolorati lo annunciano i figli Alfredo e Linuccia, i nipoti, parenti tutti. Funerale in Oratorio (Cn) mercoledì 23 giugno ore 16 con partenza dall'Ospedale Martini ore 13,45. Servizio pullman.

— Torino, 20 giugno 2004.

O.F. San Paolo S.a.s. - Tel. 011 389264

Geo MONNA, il voglio tanto bene, Stefania.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ernestina Reynaud ved. Chiappa**

Lo annunciano la figlia Andreina, le affezionate Antonella, Flora, Giovanna e famiglia Ada. I funerali avranno luogo mercoledì 23 c.m. alle ore 9,30 presso la Parrocchia di San Pietro in Asti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Grimaud Cavour (Cn). Non fiori ma offerte alla ricerca sul cancro.

— Asti, 20 giugno 2004.

Il Forum del Terzo Settore in Piemonte partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa di

**Tom Benetollo**

Presidente Nazionale Arci ed autorevole rappresentante dell'associazionismo democratico italiano

— Torino, 21 giugno 2004.

Siamo vicini all'amico Salvatore per la perdita dell'amatissimo padre

**Luigi Vaccaro**

Franco, Cesarina e famiglia.

— Moncalieri, 21 giugno 2004.

I Soci del Consiglio di Amministrazione della ditta Fuel Only S.r.l. si uniscono al dolore del sig. Salvatore Vaccaro.

— Moncalieri, 21 giugno 2004.

Il Personale tutto della ditta Fuel Only S.r.l. è vicino al sig. Salvatore Vaccaro nella morte del suo adorato papà.

— Moncalieri, 21 giugno 2004.

Oliviero e Geo Dal Fiume con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

**dott. Rodrigo Notarbartolo**

— Torino, 21 giugno 2004.

Colleghi e Collaboratori della Procura Generale di Torino, dolorosamente colpiti, partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

**Rodrigo**

— Torino, 20 giugno 2004.

**ANNIVERSARI**

1992 2004

**av. Guglielmo Bertero**

Il tuo ricordo mi accompagna nella solitudine di ogni giorno. Tua moglie Edvige.

23-4-2003 23-4-2004

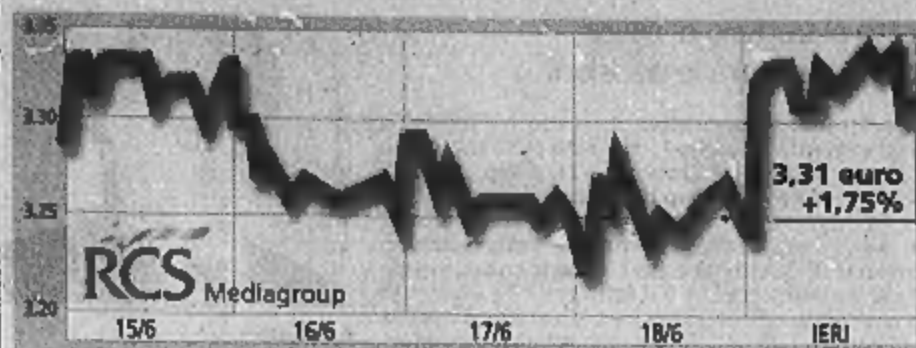
(in ricordo della)

**dott.ssa Ada Peyrot**

S. Messa mercoledì 23 giugno ore 18,30 Parrocchia S. Barbara via Perrone 11.



LA BORSA E ALTRE AZIONI



Corrono i titoli coinvolti nel riassetto  
Va forte anche Impregilo che sale del 4,29%

Le azioni della Rcs hanno vissuto ieri una giornata in Borsa sempre sui massimi, benché proprio negli ultimi minuti ci sia stata una frenata che ha ridimensionato la performance: il titolo, mentre in via Solferino il patto di sindacato era riunito per discutere il riassetto del gruppo e si attendeva il cda, ha concluso chiuso le contrattazioni guadagnando l'1,75 per cento a 3,31 euro. Nessun ripensamento finale, invece, per le azioni Gemina, il cui patto si è riunito in serata: alla fine hanno guadagnato il 4,72 per cento a quota 0,78 euro. Nell'ambito delle società coinvolte sono andati forte anche i titoli di Impregilo, che in chiusura hanno guadagnato il 4,29% a 0,43 euro.



I GRANDI AZIONISTI PAGHERANNO 277 MILIONI PER L'8,7%. PIRELLI, INTESA E ITALMOBILIARE PRONTE A CRESCERE

# Accordo fatto per Rcs, via libera ai nuovi soci

## Gemina vende e scende all'1%, l'ad Maurizio Romiti dimissionario

Francesco Manacorda  
MILANO

Gemina che passa dal 9,2 all'1% nel patto di sindacato che riunisce i grandi soci della RcsMediagroup; Cesare Romiti che lascia la presidenza del quotidiano e diventa presidente onorario della holding; il figlio Maurizio che rassegna le dimissioni dalla guida operativa del gruppo (lascierà a metà settembre); Giampiero Pesenti che assume l'incarico di presidente dello stesso patto di sindacato, mentre l'accordo si apre a Diego Della Valle, Salvatore Ligresti e Francesco Merloni con emodi, tempi e quote ancora da definire.

Si conclude così pochi minuti prima delle dieci di ieri sera - dopo un'altra giornata di trattative cominciata alle quattro con una torrenziale riunione dell'assemblea del patto Rcs e soprattutto dopo due mesi di scontri e colpi di scena - il riassetto della holding editoriale che controlla il Corriere della Sera e la Gazzetta dello Sport, attività nei periodici, nei libri e nella radio. Gli ultimi incontri tra i grandi soci - ieri dopo il patto Rcs è toccato a Gemina e poi al consiglio della stessa Rcs, domani sarà la volta di un consiglio Gemina - sciolgono i nodi che ancora restavano.

La Gemina, la finanziaria dove la famiglia Romiti è l'azionista di riferimento, che passa dal 9,6% del capitale al 1,1% conferito al sindacato e una quota sindacata dell'1%, vendendo il restante 8,7% circa agli altri grandi soci per 277,2 milioni di euro. Il prezzo è di 4,4 euro per azione, un premio del 33% sulle quotazioni di Borsa di ieri. Adesso si apre la fase per la redistribuzione della quota Gemina tra i membri del patto. Le regole vogliono che siano offerte pro-quota a tutti, ma se qualche socio declinerà l'offerta si apre spazio perché altri membri del patto possano crescere. In attesa delle indicazioni ufficiali le indiscrezioni vogliono la Fiat, oggi al 10,2%, intenzionata a concentrarsi sulle sue attività industriali e quindi decisa a restare ferma alla sua quota attuale. Per quel che riguarda Mediobanca ci vorrà un consiglio di amministrazione - si terrà venerdì - che esamini la questione, visto che quella in Rcs è una partecipazione strategica. La decisione comunque, come spiega un comunicato, è che Pirelli, Banca Intesa e Pesenti assorbiranno tutte le azioni eventualmente inoperte dagli altri aderenti al patto, aumentando quindi il loro peso. Intanto proprio Giampiero Pesenti, nuovo presidente del patto al posto del dimissionario Luigi Lucchini, vede riconosciuto il ruolo di mediazione e di punto di equilibrio che ha svolto anche in queste settimane.



Cesare Romiti



Luca Cordero di Montezemolo

Della Valle, Ligresti e Merloni dovrebbero entrare per fine mese con quote che sono ancora da stabilire. Cesare Romiti presidente onorario



Gabriele Galateri di Genola



Marco Tronchetti Provera

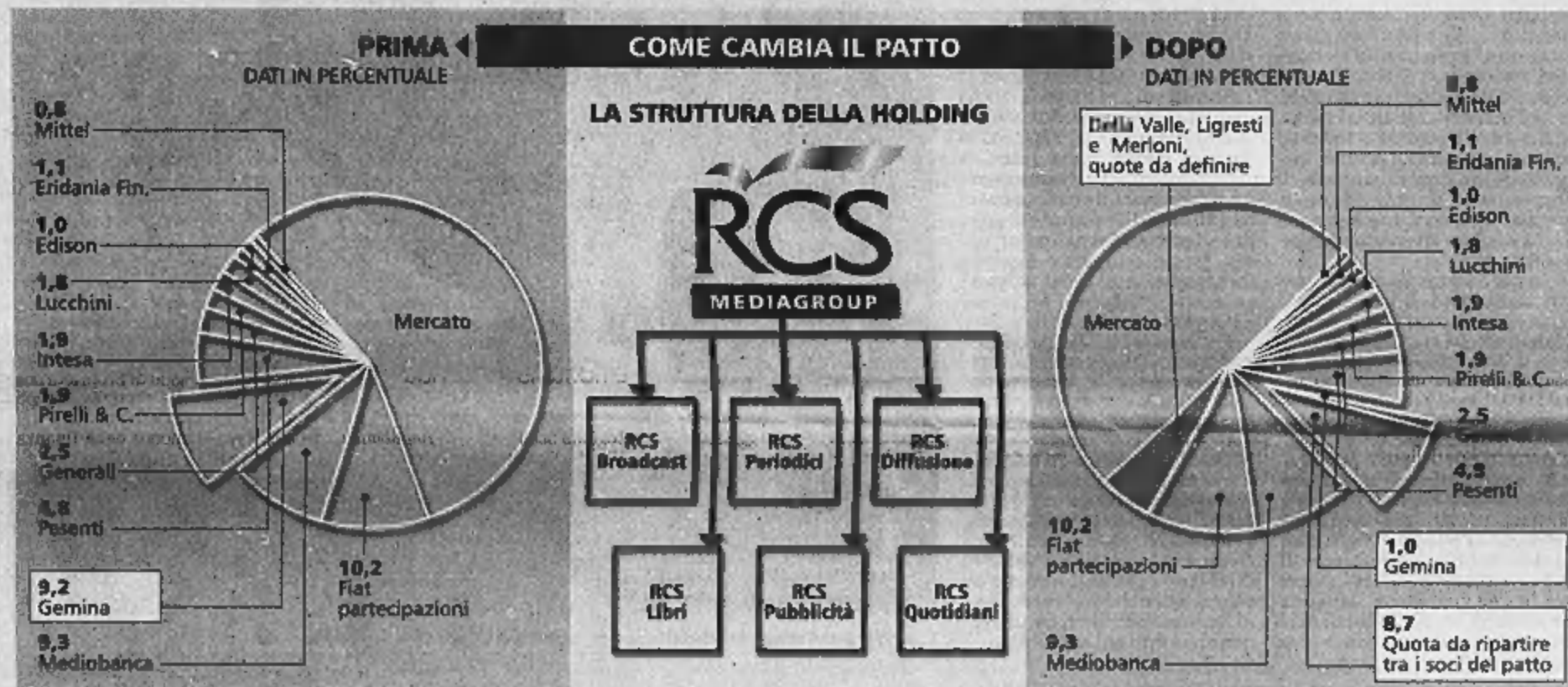
NUOVA GUIDA PER IL PATTO

### Pesenti: garantirò l'indipendenza

«Il mio ruolo sarà quello di garantire il regolare funzionamento del Patto, necessaria premessa per consentire al management un'azione efficace per assicurare la creazione di valore sia per la società che per tutti gli azionisti e per continuare a tutelare l'indipendenza e l'autorevolezza delle testate giornalistiche del gruppo». Così Giampiero Pesenti (foto in alto), nuovo presidente del patto di sindacato di RcsMediagroup, ha commentato la nomina alla guida dei soci. Settantatré anni appena compiuti e portati in modo assai sportivo, Pesenti ha già numerosi incarichi nel mondo societario italiano.



Oltre ad essere presidente della holding di famiglia Italmediagroup e consigliere delegato di Italcentro, l'amministratore di Pirelli, di Gm, Mittel e amministratore indipendente di Ras, Pierpaolo Marchetti (foto in basso), il notaio nominato alla guida della Rcs Quotidiani, è uno dei professionisti più noti sulla piazza finanziaria milanese. Ordinario di diritto commerciale all'università Bocconi è tra l'altro consigliere d'amministrazione di RcsMediagroup nonché presidente del patto di sindacato di Mediobanca.



L'accordo raggiunto nel patto Rcs sancisce, oltre alla redistribuzione delle quote, anche quella delle cariche. Maurizio Romiti ha rassegnato ieri al cda le sue dimissioni da amministratore delegato del gruppo: «Il mio compito è finito. Le dimissioni saranno effettive da metà settembre, ma già da ora tutte le deleghe che facevano capo all'ad saranno esercitate dal presidente di Rcs Guido Roberto Vitale. Chi sarà il successore di Romiti? Il nome che continua a circolare è quello di Vittorio Colao, ma adesso bisognerà aspettare per sapere se l'amministratore delegato di Vodafone Italia è davvero l'uomo

giusto. Cesare Romiti ottiene invece la carica, creata appositamente per lui, di presidente d'onore della RcsMediagroup. Lo nominerà il consiglio alla prossima riunione. Al suo posto, come presidente di Rcs Quotidiani, arriva Pierpaolo Marchetti. Per il patto dei grandi soci che guidano la Rcs l'assetto cambia senza strappi, con la prospettiva di un prossimo ingresso dei tre pretendenti che alla tempo chiedevano l'ingresso (contiamo di entrare con tutta la nostra quota del 5%, ma la decisione non dipende da noi, ha detto ieri Giulio Ligresti) cala la presenza di Gemina e si rafforzano Pirelli, Intesa e Pesenti. Prima di fine mese, data di

scadenza del patto, si terrà una nuova riunione destinata proprio a decidere i termini del loro ingresso. Uno degli obiettivi principali del patto è comunque raggiunto: poter mettere un manager indipendente e di loro gradimento alla guida operativa del gruppo. Ma conta anche il fatto di aver mantenuto inalterato il perimetro di RcsMediagroup, respingendo l'idea di una scissione che Cesare Romiti aveva proposto a fine aprile, con l'obiettivo di assicurare alla Gemina il controllo delle attività librerie di Rcs in cambio di un'uscita dal Corriere della Sera.

Rcs e il suo gioiello più prezioso - il quotidiano di via Solferino - non vengono insomma né venduti né comprati, ma semplicemente si trovano a fare i conti con un assetto di proprietà differente e allargato. Segno, anche della fine di un'epoca che dalla fine dell'87 a due anni fa aveva visto convivere in armonia l'Avvocato Agnelli come punto di riferimento a garante, assieme al presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli, dell'indipendenza del quotidiano, mentre alla gestione si alternavano figure diverse, ultima appunto quella dei Romiti padre e figlio.

Determinante nella svolta che nell'ultima settimana ha portato ad accantonare l'ipotesi di scissione è stata proprio la posizione del nuovo presidente della Fiat Luca Cordero di Montezemolo, contrario a un'operazione che avrebbe messo a rischio la tradizione e l'integrità del gruppo con il solo obiettivo di liquidare uno dei soci. Sulla stessa linea, del resto, si è posto anche il presidente di Mediobanca Gabriele Galateri di Genola. A rafforzare la posizione della Fiat nella determinazione di mantenere la rotta su Rcs, e allo stesso tempo a garantire che a Torino anche dopo la scomparsa di Umberto Agnelli e l'uscita di Giuseppe Morchio non si muta rotta rispetto al piano di risanamento, contribuisce anche la decisione del gruppo di non sottoscrivere la parte di quota messa a disposizione

di Gemina che le spetterebbe secondo gli accordi parasociali. Una Fiat che potrebbe essere non più il primo azionista, ma non per questo meno interessata alle sorti della Rcs si scontrerebbe ai soci che assumono peso maggiore: Bazoli, che continua a mantenere il suo ruolo di garante e amministratore delegato di Intesa Corrado Passera, Pesenti che vede riconosciuta anche con la presidenza del patto il suo ruolo di futuro terzo socio in ordine di grandezza, e soprattutto Marco Tronchetti Provera che attraverso la prossima e probabile crescita di Pirelli assumerà nella gestione collegiale dei soci un ruolo cardine rilevante.

Si può fare  
**scalping** su  
palmare?

compra

vendi

Ora si può!

Finalmente la tecnologia consente ai traders una operatività mobile, veloce e immediata come quella da PC fisso

**PEN  
TRA  
DER**

Performance!

Non una demo, ma una piattaforma professionale e pienamente utilizzabile per una operatività reale e impegnativa

INVITO ALLA PROVA  
Con PenTrader i primi 200 € di commissioni sono gratuiti\*

**directa**  
trading on line dal 1996

**PENTRADER**

2 Interfacce a 1 click espressamente ripensate per il pen trading su schermo verticale

www.directa.it ☎ 011.530101

\* sconto dei primi 200 € di commissioni di negoziazione per ordini ammessi da PenTrader, regolati ITALBORSA entro il 31/12/2004



L'AMFEZZA DELLA CHIESA PER L'ESCLUSIONE DELLE CHIAMATE RELIGIOSE

## Giscard d'Estaing: «Era irrealistico pretendere un riferimento esplicito»

Da Valéry Giscard d'Estaing, che ha presieduto i lavori della Convenzione, una visione tutta in rosa della Costituzione dell'Ue, che «ha accolto 13.500 parole su 14.800» della bozza. «È un buon testo per l'Europa e per i cittadini europei», ha commentato nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles. Per quanto riguarda il processo di ratifica, Giscard ha auspicato che la nuova Carta entri in vigore dal primo luglio 2006 e che ci sia un «coordinamento» fra le procedure di ratifica, per far vedere che non si tratta di un processo «in ordine sparso», ma concertato fra tutti i paesi dell'Unione. Di fronte ai molti Paesi che si preparano al referendum, Giscard è apparso sereno: «La saggezza dell'istinto popolare europeo esiste. Di fronte all'emergere di paesi come la Cina o l'India, è chiaro che anche per noi ci vuole un'Unione a livello di continente». Quanto al mancato riferimento alle radici cristiane, «era irrealistico pretendere»: si sono opposti 18 paesi



Valéry Giscard d'Estaing

## Delors loda i progressi rispetto al trattato di Nizza ma critica il diritto di veto che paralizzerà le decisioni

L'ex presidente della Commissione europea, Jacques Delors, è «diviso tra sollievo e delusione». Il sollievo - ha spiegato in un'intervista a Europe 1 - viene dal fatto che «dopo l'astensione record alle elezioni europee, bisognava mostrare che i 25 erano capaci di capirsi e di fissare delle regole per vivere insieme. Il sollievo deriva anche dai progressi rispetto al trattato di Nizza». Delors ha invece criticato il presidente Chirac per aver «ceduto» su alcuni punti, citando, in particolare, il fatto che «tutte le deliberazioni in materia finanziaria saranno prese all'unanimità. Questo bloccherà in modo considerevole il processo decisionale». Altro punto che ha deluso Delors è il fatto che «il parlamento europeo non ha l'ultima parola sul bilancio». Infine si è detto favorevole a una ratifica della Costituzione europea attraverso un referendum, perché «non è possibile fare altrimenti».



Jacques Delors

IL PRIMO MINISTRO SPAGNOLO OSPITE IN VATICANO

# Il Papa rimprovera a Zapatero lo sgarbo di Bruxelles

## Wojtyla ricorda la mancata citazione delle radici cristiane nella Costituzione

Giacomo Galeazzi  
CITTÀ DEL VATICANO

Uniti sulla pace e la lotta al terrorismo, divisi sull'aborto e la «Magna Charta» Ue priva delle radici cristiane. Nell'udienza d'audience in Vaticano (un incontro durato mezz'ora, con 15 minuti di colloquio in forma privata) Giovanni Paolo II ha assicurato al neopremier spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero la collaborazione della Santa Sede per lavorare assieme a favore del progresso spirituale del popolo, contro la guerra, il terrorismo e la violenza in ogni sua forma. Un'alleanza, dunque, nel segno delle degittimate esigenze della persona umana, con la sua dignità, i suoi diritti e le sue libertà. Ma Giovanni Paolo II ha anche ribadito all'astro nascente della sinistra europea la propria contrarietà alle nuove e più permissive proposte di legge in tema di aborto, divorzio e coppie omosessuali.

Riguardo ad aspetti della società spagnola, infatti, il Pontefice ha fatto appello all'impegno personale del leader socialista e del suo governo affinché si raggiungano gli obiettivi di un moderno sviluppo della Spagna tenendo in debita considerazione i valori etici che sono così radicati nella tradizione religiosa e culturale della popolazione. Volontà di dialogo nei rapporti bilaterali, quindi, e comune impegno no-war come emerge dallo scambio di vedute sulla situazione internazionale, con speciale attenzione al Medio Oriente, al Sudamerica e alla «volontà condivisa» che il progetto europeo vada avanti.

Resta la differente valutazione sull'opportunità di citare il cristianesimo nella costituzione dell'Unione. Al termine dell'udienza

Piena concordanza sui temi della pace e dei diritti umani. Confermate le critiche a Madrid su aborto e matrimoni omosessuali

nella biblioteca papale, Zapatero per lui niente novità al Palazzo Apostolico: domenica si è infornato ad un dito giocando a basket e si è presentato in Vaticano con una vistosa fasciatura ha incontrato il segretario di Stato Sotelo e il ministro degli Esteri Lajolo. «Clima molto cordiale e relazioni aperte», commenta il premier spagnolo, la cui filosofia è quella di mantenere gli accordi vigenti, rispettare il concordato e avere con la Chiesa un «rapporto fluido», senza intoppi.

Restano sul tavolo, però, alcune questioni-chiave. Il governo spagnolo è stato esortato a non dimenticare le radici cristiane dell'Europa, a non strumentalizzare il diritto fondamentale alla vita, come è nel caso dell'aborto e a proteggere la «famiglia, nucleo centrale e fondamento di tutta la società». Il riferimento è calibrato sulle diverse riforme annunciate da Zapatero in materia di aborto, divorzio, unioni omosessuali, fecondazione assistita e insegnamento della religione nelle scuole. Il Papa esprimendo «esultanza» per la visita del leader socialista, ha sostenuto che la sua presenza in Vaticano espone in rilievo la sua

stima per la «fides apostolica» e riflette il desiderio di proseguire la collaborazione fra la Chiesa e lo Stato per il bene del popolo spagnolo. Il Pontefice ha citato le 5 visite compiute in Spagna ed ha ribadito l'affetto per il popolo spagnolo ed in particolare per la Casa reale.

Giovanni Paolo II non ha nominato i problemi come il divorzio, l'aborto e la tutela della famiglia, sui quali venerdì scorso aveva espresso critiche agli indirizzi affermati dal nuovo governo e che avevano suscitato polemiche a Madrid, ma ha espressamente «confermato» quanto detto tre giorni fa al delegato spagnolo in Curia. Vaticano e Spagna vogliono «lavorare insieme» per la pace, i diritti umani e la costruzione dell'Europa. Riecheggiano, però, i timori dei vescovi spagnoli (di una deriva radicale del governo socialista) nell'auspicio del Papa che la nazione iberica possa marciare sempre verso il progresso integrale e conservare il suo fondamento spirituale. Il Pontefice e i vertici della diplomazia vaticana, comunque, hanno riservato a Zapatero un'accoglienza calorosa e affettuosa, come sottolinea il portavoce papale Navarro Valls.

Per Zapatero il bilancio del primo impatto Oltretevere è soddisfacente. Era andato in Vaticano per una visita a carattere istituzionale e internazionale e per rendere omaggio ad un pontefice nel quale si è consolidato un rapporto di reciproca fiducia che il governo attuale desidera e spera di mantenere e sviluppare. Speranze che sembrano ben riposte. Ieri il Papa da un lato ha confermato la linea del dialogo e dall'altro ha posto dei paletti per indicare a che condizioni Zapatero può costruire un rapporto positivo con la Santa Sede.



Il primo ministro spagnolo Zapatero durante l'udienza di ieri con Giovanni Paolo II

## UNA CARTA ACCETTABILE DA MIGLIORARE

Lorenzo Bini Smaghi

Le opinioni sul risultato della Costituzione Europea divergono. Diverse erano anche le aspettative. Chi è deluso si aspettava un forte salto in avanti nel processo di integrazione. Forse quell'aspettativa era irrealistica, anche alla luce dello scetticismo latente nelle popolazioni, confermato dalle recenti elezioni europee. Non sarebbe servito a molto firmare un Trattato avveniristico, quando poi i cittadini di alcuni paesi lo avrebbero bocciato in sede di ratifica. Il negoziato ha peraltro evidenziato le difficoltà di progredire nell'integrazione dell'Europa in parallelo con il suo continuo allargamento. Quest'ultimo processo inevitabilmente ostacola il primo.

Si dichiara invece soddisfatto chi valorizza i progressi compiuti rispetto al Trattato di Nizza. È migliorata l'efficacia del processo decisionale in vari settori e si è colmato un po' di «deficit» democratico. Nel governo dell'economia sono state corrette alcune proposte della Convenzione, predisposta lo scorso anno sotto la guida di Giscard d'Estaing. Citerò solo due esempi rappresentativi.

Innanzitutto, sono aumentati i poteri dell'Eurogruppo (Consiglio dei Ministri finanziari dei soli paesi dell'area dell'euro), in particolare nella selezione dei paesi che adotteranno l'euro. Si sono create le condizioni per una rappresentanza dell'area dell'euro più integrata ed efficace nelle istituzioni e negli organismi internazionali.

In secondo luogo, si è evitato di creare squilibri e ulteriori potenziali conflitti tra la Commissione e il Consiglio nella procedura dei disavanzi eccessivi. La Convenzione aveva dato alla Commissione poteri di proposta (modificabile solo all'unanimità dal Consiglio) per ridurre il disavanzo pubblico di un paese. Sarebbe stato come togliere al Parlamento di un paese il potere di emendare i disegni di legge presentati dal governo, lasciandogli solo la facoltà di approvare o bocciare. La Commissione è il guardiano dei Trattati; svolge una funzione primaria nella sorveglianza dell'applicazione delle regole comuni. Ma la realizzazione dell'interesse europeo, soprattutto nella politica di bilancio, richiede il coinvolgimento diretto dei governi e dei parlamenti nazionali, che hanno la responsabilità diretta in questa materia. Questo coinvolgimento riguarda anche l'aggiornamento del Patto di Stabilità, che ha assunto valore costituzionale come fattore di disciplina comune.

Nel complesso, si sono fatti molti progressi, anche se non tanti quanti alcuni speravano. Questo significa che, come per i precedenti Trattati, anche la Costituzione dovrà essere aggiornata tra qualche anno. Ci si comincerà a pensare subito dopo la ratifica da parte dei 25 paesi, che speriamo avvenga senza intoppi.

IL MONDO POLITICO ITALIANO DIVISO DALLA PROPOSTA

# Il partito trasversale dell'euro-referendum

## Lo vogliono Casini, Frattini, Pera e anche Violante, scettici Fini e Pisano

Emanuele Novazio  
ROMA

Un referendum sulla Costituzione anche in Italia? Il mondo politico italiano è diviso, di fronte alla proposta rilanciata ieri dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini («Sarebbe una scelta coraggiosa, un colpo d'ala contro il rischio di una europa spacciata») e dal ministro degli Esteri Franco Frattini, ieri a Londra per un incontro con il collega Straw. L'Uil tratta di una questione di principio, se i cittadini non vengono coinvolti cresce il senso di abbandono. Per il vice presidente del consiglio Gianfranco Fini, «tassativamente» è soltanto la ratifica del Trattato costituzionale da parte del Parlamento: «Se in quella sede si ravviserà la necessità di un referendum popolare, non mi opporrò di certo. Ma non penso che sia questo il problema principale», sottolinea Fini: «Mi chiedo se serva un referendum in un Paese come l'Italia dove abbiamo una tradizione europeistica antica e tutte le forze politiche hanno evidenziato l'importanza di approvare la Costituzione europea».

Decisamente contrario il ministro degli Interni Giuseppe Pisano: «Non vedo come un referendum possa giovare alla causa europea, occorre ben altro per arginare la crisi ideale e politica che si è manifestata nell'ultima settimana, prima con la modesta affluenza alle urne e poi con l'arido e macchinoso accordo costituzionale». Anche secondo il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione un referendum non è necessario: «La maggioranza degli italiani è fermamente europeista e dunque

non abbiamo paura di un referendum, ma abbiamo un mandato degli elettori confermato dal voto europeo. Non mi sembra necessaria farcelo ripetere». Il governo affronterà comunque l'ipotesi di un referendum sulla Costituzione europea nei prossimi mesi, garantisce Frattini, che insiste: «Credo che una Costituzione di stati e popoli non possa tagliare fuori i popoli stessi».

Disponibile anche il presidente dei deputati Dc: «Si può fare e sarebbe sbagliato opporsi pregu-

zialmente a chi i cittadini si pronuncino su una cosa importante», sostiene Luciano Violante, invitando tuttavia a distinguere la fattibilità tecnica dall'aspetto politico del referendum e chiedendo di evitare l'ennesima spaccatura fra maggioranza e opposizione: «Lo si può accettare, e fare poi una forte campagna a favore del sì».

Fini e Casini concordano comunque che un eventuale «no» di altri Paesi alla Costituzione non dovrà arrestare il processo di

integrazione: «Sarebbe un fatto spiacevole, provocherebbe problemi enormi, sarebbe una smentita del governo che ha firmato la Costituzione, ma non potrebbe essere sufficiente per bloccare il percorso costituzionale», avverte il presidente della Camera. In proposito il testo appena approvato al vertice europeo di Bruxelles non fa però del tutto chiarezza: in una dichiarazione annessa alla Costituzione si legge che «se quattro quinti dei Paesi (oggi 20 su 25) hanno ratificato il testo, il Consi-

glio europeo può valutare le conseguenze del no di un Paese. Quali conseguenze? L'uscita dall'Unione, un secondo referendum, una seconda firma dello stesso Trattato senza il Paese, o i Paesi che lo hanno respinto?».

Anche il mancato inserimento di un riferimento alle radici cristiane nel preambolo della Costituzione - chiesto fino all'ultimo da alcuni Paesi fra i quali il nostro - continua ad animare il dibattito in Italia. «Un'occasione persa per dimostrare chi siamo, da dove

veniamo e dove vogliamo andare», denuncia Casini. Secondo il presidente del Senato, Marcello Pera, non si tratta soltanto di una questione accademica, storica, filosofica, ma «di qualcosa di più: si tratta di identità». Soprattutto in un momento in cui l'Occidente è bersaglio del terrorismo islamico, riconoscerlo o meno in una identità che ha radici tanto nella tradizione giudaico-cristiana quanto nella civiltà greca classica costituisce una differenza fondamentale».

Controcorrente, all'interno del centro-destra, il vice presidente della Commissione esteri della Camera Dario Rivoita (Fli): «C'è che dobbiamo proporre, dialogando con le altre culture, è che anch'esse sposino il nostro concetto di laicità anziché essere noi, retrocedendo di qualche secolo, ad andare sul loro piano».

AL VERTICE LA RICHIESTA AVEVA GIÀ BLOCCATO LA CANDIDATURA INGLESE

# Dopo-Prodi, Berlino mette fuori gioco 14 Paesi

## «Il futuro capo della Commissione deve venire da un Paese completamente integrato»

Enrico SINGER

corrispondente da BRUXELLES

Al Conclave di Bruxelles era stata l'ultima decisiva per bloccare la candidatura dell'inglese Chris Patten alla successione di Romano Prodi. Alla guida della Commissione, avevano detto Francia e Germania, deve esserci una personalità che viene da un Paese «completamente integrato» nelle politiche dell'Unione. Vuol dire che un Paese non fa parte dell'euro o dello spazio Schengen non può pretendere di mettere un suo uomo sulla poltrona di capo dell'esecutivo europeo. Era sembrata una diplomazia argomentazione per far apparire meno diretto il veto di Parigi e Berlino contro l'ipotesi conservatore britannico. Ma ieri il portavoce del gover-

no tedesco ha ripetuto questa condizione presentandola come la posizione ufficiale di Berlino.

Così si è aperta un'altra crepa tra Francia e Germania da una parte e Inghilterra dall'altra. Perché Londra continua a insistere che la scelta del successore di Prodi deve essere fatta senza tenere conto della nazionalità dei candidati. E si è complicato il lavoro che il premier irlandese, Bertie Ahern, porta avanti con la speranza di arrivare alla nomina del presidente della futura Commissione entro il 30 giugno. Il capo del governo di Berlino vorrebbe chiedere anche questa partita durante il suo semestre di presidenza della Ue. Incastriando tutti gli appuntamenti istituzionali, Ahern ha fatto sapere che il summit straordinario per la successione

di Prodi potrebbe tenersi tra il 27 e il 30. Ma ha dovuto anche ammettere che sarà convocato solo se ci saranno le condizioni per un consenso. Altrimenti il Conclave passerà nelle mani della presidenza olandese, che scatterà dal 1° luglio. A giudicare dalla distanza dalla quale partono i diversi fronti sembra la prospettiva più probabile. Prima di affrontare la questione del nome, infatti, c'è da dirimere quella della nazionalità secondo la regola proposta da Francia e Germania. Se fosse accettata, ben 14 Paesi dei 25 dell'Unione sarebbero tagliati fuori. Tutti i nuovi dieci partner più Inghilterra, la Svezia e la Danimarca (fuori dall'euro) e l'Irlanda, che è fuori dall'area Schengen. Se nessuno immaginava che il prossimo presidente della Commissione

potesse venire da uno dei Paesi appena entrati nella Ue, escludere gli altri significa mettere fuori gioco almeno tre nomi eccellenti. Sono quelli del premier danese Anders Fogh Rasmussen, del presidente del Parlamento europeo Pasi Cox (irlandese) e dello stesso premier di Berlino, Bertie Ahern, che dopo il successo sulla Costituzione era considerato un candidato forte. Escludendo anche personalità dell'Italia - che con Prodi ha avuto l'ultima presidenza - della Francia e della Germania, perché il prossimo capo dell'esecutivo dovrebbe essere espressione di uno dei Paesi medio-piccoli, la rosa si restringe. C'è lo spagnolo Javier Solana che ieri ha smentito le voci attorno al suo nome: «Mi sono appena operato al ginocchio, non posso partecipare a ne-



Bertie Ahern

ne corso. C'è l'ex premier democristiano belga Jean-Luc Dehaene. C'è il popolare portoghese José Manuel Durão Barroso. O il suo connazionale socialista Antonio Vitorino. E, nell'ombra, restano il premier lussemburghese Jean-Claude Juncker e quello austriaco, Wolfgang Schüssel. Ancora troppi nomi per una sola poltrona.



30 marzo 2004

## PRIGIONERA PER

A Oderzo, in provincia di Treviso, Dominga Visotto Baccicchetto, 30 anni, figlia del re dei supermercati, viene tenuta prigioniera per due ore. Smascherati i ranitori

**A Ponte Arche, in provincia di Trento, viene sequestrata Anita Simoni, 60 anni, moglie dell'imprenditore Modesto Merchiori. Liberata il giorno dopo. In manette due marocchini**

In quel quarto d'ora di domenica 20 giugno si è concretizzato un progetto ben studiato, che ha dovuto tener conto di tante cose. Il marito Franco, che esce come sempre e va a bere il caffè al bar, compra il giornale e poi fa un salto alla fornace, e magari finisce anche un salto allo stabilimento di Retorbido e a quello di Corana che sono tutti vicini. E il figlio Paolo, che in questo week end è nella villa di famiglia a Cap Ferret con moglie e bambini. La colona non c'è, il giardiniere nemmeno.

In case c'è la mamma di Annamaria: Lotizia, 96 anni, che sveglia come un grillo, infatti lei vuole farsi accompagnare a messa in macchina. Ci vuole sempre andare a piedi. Domenica pranza da se, la sentiva, e la figlia ci andava da sola. Non ha sentito niente. E il cane lupo, se anche ha sentito, l'han messo subito fuori porta. Attila.

Ora ai cellulari delle famiglie risponde direttamente la polizia, impegnata in queste ore a identificare le persone che la giovane frequentava. Adesso è basilare **capire** i gusti **di** **questa** ragazza, quella che pensava, che desiderava anche rivolgendosi ai suoi amici più cari. Al momento non si privilegia **nessuna** pi-

Internet, i suoi "nick name" gli pseudonimi scelti dai frequentatori della rete e quelli usati dai suoi interlocutori. Nessuno di questi porta però alla pista sataniche. [r.r.]

(atto molti giri di spazzatura).  
In quel quarto d'ora di domenica 20 giugno si è concretizzato un progetto ben studiato, che ha dovuto tener conto di tante cose. Il marito Franco, che esce come sempre e va a bere il caffè al bar, compra il giornale e poi fa un salto alla fornace, e magari fa anche un salto allo stabilimento di Retorbido e a quello di Corana che sono tutti vicini. E il figlio Paolo, che in questo week end è nella villa di famiglia a Cap Fierist con moglie e bambini. La colona c'è, il giardiniere nemmeno.

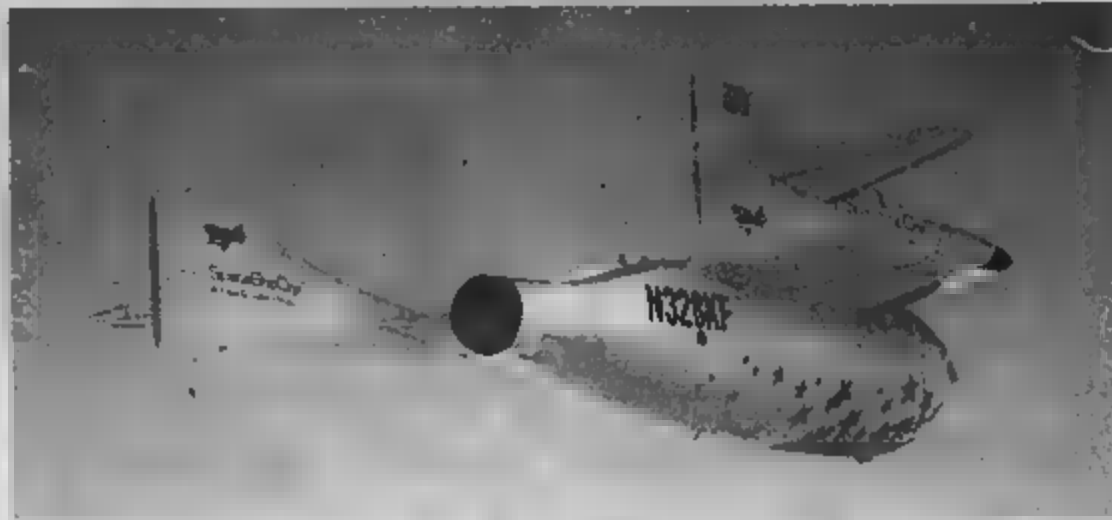
In casa c'è la mamma di Annamaria: Letizia, 96 anni, sine erga come un grillo, infatti non vuole farsi accompagnare a messa in macchina. Ci vuole sempre andare a piedi. Domenica non se la sentiva, e la figlia ci andava da sola. Non ha sentito niente. E il cane lupo, se anche ha sentito, l'han messo subito fuori gioco. Attila.





L'unico imprevisto è stato un violento bang sentito al momento dell'uscita dall'atmosfera. «Scopriremo se ci sono state conseguenze di tipo strutturale»

Il momento della partenza della pista del deserto di Mojave, in California, da destra l'aereo-razzo «SpaceShipOne» durante il suo volo



UN VOLO DI 90 MINUTI. «A BORDO HO DOVUTO SOPPORTARE UNA PRESSIONE PARI A 5 VOLTE LA FORZA DI GRAVITÀ»

## Andata e ritorno per le stelle, festa in California

### L'aereo-razzo a 100 chilometri sopra la Terra

Maurizio Rinaldi

corrispondente da NEW YORK

Novanta minuti per un salto nello spazio, andata e ritorno fra le stelle. Il pilota Michael Melvill, 62 anni, è riuscito ad entrare nello spazio con un velivolo privato per la prima volta nella storia. Il pilota americano alla guida della navicella «SpaceShipOne» - con 6.000 ore di volo alle spalle sui 127 tipi di aerei differenti - ha così tagliato il traguardo del primo viaggio privato nel cosmo, entrando di diritto nel ristretto club degli astronauti ed aprendo le porte al turismo spaziale per chi sarà in grado di permetterselo.

Tutto è andato secondo i piani, ieri, nel deserto di Mojave in California, circa 160 chilometri a Nord di Los Angeles. L'aereo-razzo, costato 20 milioni di dollari, è decollato puntualmente alle 6.45 del mattino (le 15.45 in Italia) dall'aeroporto di Mojave. Il velivolo, denominato «Cavaliere Bianco» e simile ad un cacciamissili gigante, che lo ha accompagnato fino a 18 mila metri di altezza prima di rilasciarlo nel vuoto. Da quel momento in poi la navicella spaziale ha bruciato il proprio carburante in 75 secondi ed ha così raggiunto una velocità pari a 5 volte quella del suono, arrivando ad un'altezza di 103 chilometri sopra la Terra - per l'altezza ufficiale del record bisognerà attendere il verdetto dei radar - prima di tornare a scendere ed atterrare come un aereo da combattimento.

La salita verso il confine della resistenza dell'atmosfera, rivelandosi più dura del previsto: «Ci aspettavamo una pressione pari a tre o quattro volte la forza di gravità, ma è arrivata a cinque», ha raccontato - per fortuna mi ero addestrato anche a questa possibilità. L'unico imprevisto è stato un violento bang, ascoltato al momento dell'uscita dall'atmosfera e le cause strutturali sono da verificare. Prima di «SpaceShipOne» solo razzi e navicelle spaziali pagati

da governi erano riusciti a superare il confine dell'atmosfera e per tornare al volo di un uomo dentro un aereo-razzo bisogna tornare al precedente del sovietico Yuri Gagarin, che con il suo volo, 43 anni fa, aprì la corsa allo spazio.

In termini temporali quello di Michael Melvill più di un viaggio è stato un blitz, con ascesa e discesa che hanno consentito solo una brevissima presenza nel vuoto del cosmo. Ma a Melvill i tre minuti e mezzo passati nel buio spaziale sembrati interminabili ed al ritorno, tradendo una visibilità ha raccontato di aver potuto ammirare la pianeta dal di fuori, osservando la curvatura della Terra e gettando lo sguardo sulla lunga penisola della California del Sud che si staglia fra l'Oceano Pacifico e le coste del Messico. «I colori lassù erano affascinanti» - ha

il pilota-astronauta a missione compiuta. Per me è stata quasi un'esperienza religiosa, mi sono accorto che proprio realtà quando ho tirato fuori dal taschino il pacchetto di «M&M» ho visto che non riusciva più a fermarmi, si muoveva ovunque.

Il successo della missione porta la firma di Burt Rutan, leggendario designer di navicelle spaziali che si è richiamato in questa occasione al precedente del razzo suborbitale della Nasa «X-15» realizzato 30 anni fa, e del miliardario Paul Allen, co-fondatore di Microsoft e principale finanziatore dell'impresa nonché appassionato a vincere sfide impossibili. Il prossimo passo della «SpaceShipOne» sarà tentare di rientrare di parte delle spese finora sostenute, aggiudicandosi il premio Ansari ovvero 10 milioni di dollari messi in palio per chi riuscirà a

portare nello spazio tre persone - o il loro peso equivalente - fino ad un'altezza di 100 km dalla superficie del Pianeta.

Gli equipaggi già iscritti alla gara sono una dozzina anche se «SpaceShipOne» non sembra avere in questo momento possibilità di avverarsi. Ma il vero business che si profila all'orizzonte è quello del turismo spaziale, la possibilità di poter salire a bordo della navicella per fare un salto nello spazio, scattare qualche fotografia e quindi tornare a Terra per raccontare la straordinaria esperienza ad amici e parenti. Ciò che sembrava inarrivabile sarà così a portata di mano per chi potrà superare fisicamente la necessaria preparazione e firmare un assegno con sei zeri. Ma Rutan e Allen sono convinti di riuscire a fare anche di meglio, considereremo nel breve periodo i costi del biglietto.



L'esultanza del pilota, Michael Melvill, 62 anni

### L'ASTRONAUTA ITALIANO

L'astronauta italiano Franco Malerba



inter  
Antonio Lo Campo

FRANCO MALERBA, 41 anni fa, il primo italiano a volare nello spazio. Che significato il volo dello «SpaceShipOne»?

«Rappresenta l'apertura ufficiale ai voli spaziali commerciali e turistici nello spazio, in modo che si possa fare il turismo spaziale, come ad esempio quello che vede protagonista Dennis Tito». Ma, richiedevano l'«apoggio» delle missioni governative. Oltretutto questo è il primo mezzo spaziale realizzato da privati in grado di portare astronauti privati nello spazio. Da oggi si punta decisamente all'autonomia e quindi ogni compagnia si prepara con tutta l'organizza-

zione dello «SpaceShipOne». Che cosa l'ha impressionato di più di questa impresa? «Senza aver realizzato in precedenza voli di collaudo particolarmente complessi, si è riusciti a effettuare il lancio con successo al primo vero tentativo con un pilota a bordo. Questa è la conferma che il veicolo era ed è davvero affidabile. Oltretutto direi che va un grande plauso al pilota, Michael Melvill, perché, nonostante i capelli più che

## «E' la nuova frontiera, lo spazio low cost»

### Malerba: presto i privati realizzeranno anche i voli orbitali

«Complimenti al pilota. Nonostante i capelli brizzolati ha compiuto un'impresa storica»

brizzolati, ha realizzato un'impresa da pionieri.

Inizia davvero l'era del turismo spaziale?

«Come nel 1961 Alan Shepard, con un volo suborbitale, e quindi con le stesse caratteristiche di traiettoria del volo di ieri, aprì l'era spaziale per l'Urss, così il volo di Melvill apre quella dei privati e la routine della commercializzazione dei voli umani. E la replica sarà imminente, perché l'X-Prize, il pre-

miato in palio ispirato al volo di Lindbergh, prevede a breve scadenza, tra 20 giorni, un volo con tre uomini a bordo. Secondo l'X-Prize il buon esempio di programma per incentivare un mercato potenziale di nuove tecnologie e ricerca. Inoltre, sono convinto che entro breve si tenti anche dei voli orbitali, che prevedono giri completi attorno alla Terra. Ma in quel caso si dovrà sviluppare un mezzo e un sistema propulsivo assai più potenti».

Quali sono i vantaggi di questi viaggi ai confini dello spazio?

«Più di uno, ma direi che c'è soprattutto un vantaggio di tipo economico: una missione governativa, infatti, costa molto di più, perché è più complessa e perché più complessi sono i programmi scientifici previsti per realizzarli. Qui, invece, c'è

motivazione di spettacolo, direi mediatica: l'accesso allo spazio per chiunque e senza particolari motivazioni di tipo scientifico-tecnologico. L'importante è disporre di un sistema spaziale affidabile e questo è il vero denominatore comune per le filosofie di sviluppo allo spazio».

Questi voli avranno battaglie commerciali tra enti governativi e privati?

«No, anzi. Secondo me, amplieranno le possibilità di collaudare nuove tecnologie e di verificare le reazioni fisiche e psicologiche degli uomini e, probabilmente, forniranno un impulso dialettico nuovo per le imprese spaziali con equipaggio umano. Si delineano uno scenario simile a quello annunciato qualche anno fa da Daniel Goldin, capo della Nasa, scommetteva sulla commercializzazione dello spa-

zio vicino alla Terra e prevedeva che l'ente governativo avrebbe dovuto dedicare le proprie risorse ai viaggi interplanetari.

Lei ha citato la «commercializzazione per i voli umani»: perché finora questo termine è stato associato alla realizzazione di prodotti in relativa assenza di gravità?

«Si tratta di un settore della scienza in atto da tempo: oggi, però, resta il problema di poter disporre di un sistema che riportare a terra i prodotti che vengono realizzati in orbita: nuovi materiali, prodotti biomedici e così via. In attesa del ritorno dello shuttle, c'è solo la Soyuz, che, però, può riportare a terra solo cinquanta chili di materiale. E d'altra parte la navicella russa è stata progettata più che altro per riportare a terra gli astronauti».

L'UE HA FATTO UN PASSO INDIETRO, ACCETTANDO LA FREQUENZA PREFERITA DAGLI USA

## Gps e Galileo, è pace tra Washington e Bruxelles

### Compromesso sui due sistemi satellitari, avranno standard uguali per operare insieme

dal corrispondente da NEW YORK

La guerra transatlantica sulle comunicazioni satellitari è finita con un compromesso che eviterà rischi sovrapposizioni per i navigatori e consentirà la totale interoperabilità fra «Gps» e «Galileo». A porre fine alla disputa sui sistemi di navigazione satellitare è l'intesa raggiunta ieri a Washington dai negoziatori di Stati Uniti ed Unione Europea sulla base di un memorandum d'intesa siglato all'inizio dell'anno a Bruxelles e che prevedeva la non interferenza e «compatibilità» fra lo statunitense «Global Positioning System» ed il sistema europeo «Galileo» di prossima nascita. A firmare la fine del lungo braccio di ferro negoziale, che ha avuto in palio un business che si misura in miliardi di dollari, saranno il segretario di Stato, Colin Powell, ed il commissario europeo per i Trasporti, Loyola de Palacio, in occasione del summit bilaterale Usa-Eu che inizierà



venendo nel castello di Drumoland sull'isola di Shannon, in Irlanda. Anche il ministro degli Esteri irlandese, Brian Cowan, sottoscriverà il documento in qualità di presidente di turno dell'Unione Europea.

In base all'intesa sottoscritta le due parti concordano di dar vita ad una struttura di comunicazioni congiunta per i cosiddetti servizi aperti, lasciando aperta la prospettiva di migliorare l'efficienza delle comunicazioni e confermano che «Gps» e «Galileo» avranno standard e misura del tempo uguali al fine di poter operare assieme.

Il nodo da sciogliere che si trascinava sin dalla tornata negoziale che si ebbe a febbraio era relativo alle frequenze e, secondo indiscrezioni riportate dal «Washington Post», a sbloccare la trattativa sarebbe stato il passo indietro fatto dall'Unione Europea nell'accettare la frequenza preferita dagli Stati Uniti, denominata «Binary Offset Carrier 1.1». Sebbene il testo dell'intesa non sia stato ancora reso pubblico, ciò che traspare è che i negoziatori europei avrebbero accettato la richiesta di Washington in cambio della presenza nel testo del riferimento chiaro alla possibilità di una «flessibilità in futuro».

Il testo raggiunto è un'ottima notizia per entrambe le parti, ha commentato un portavoce della Commissione Europea a Washington. Lo scorso anno gli europei avevano già accettato di modificare la modulazione delle frequenze «Galileo» per non interferire con il sistema «Gps» adoperato dalle basi americane nei Paesi della Nato.

Senza un compromesso si sarebbe venuto a creare un doppio siste-



Il lancio di un satellite per il sistema americano Gps. Nell'altra foto uno dei satelliti di Galileo

ma di navigazione satellitare che avrebbe potuto causare seri problemi di interferenza, aggravati dalle differenze tecnologiche dei due sistemi: il «Gps» è basato sull'attività di 27 satelliti che monitorizzano ogni angolo del pianeta, adoperando infatti una tecnologia degli Anni Settanta, mentre «Galileo» sarà basato a partire dal 2008 sull'attività di 30 satelliti di ultima generazione.

La principale preoccupazione di Washington durante la trattativa ha riguardato il rischio che «Galileo» potesse interferire con un sistema di comunicazione satellitare del Pentagono denominato «M-Code» e coperto dal segreto militare. Washington tentò di bloccare lo sviluppo stesso di «Galileo», ma di fronte alla decisione dell'Unione Europea di procedere comunque alla sua realizzazione l'amministrazione Bush decise di rivedere la propria ostilità e di trattare sulle frequenze per arrivare all'intesa. (m.mol.)







Scolarità, l'Italia terz'ultima nella Ue  
Solo il 44% finisce le medie superiori

Solo il 44,3% degli italiani ha terminato le scuole superiori. Lo dicono i dati del Parlamento di Strasburgo: il nostro paese è al terzultimo posto, quanto a popolazione dai 25 ai 64 anni che ha completato la scuola media superiore. Scorrendo le percentuali degli paesi europei si scopre che solo Spagna e Portogallo sono messi peggio di noi, con il 41,6% e il 20,6%. Anche la Grecia non la passa bene, con il 52,7%. Malta non è pervenuta. Cipro naviga in acque tranquille, con un buon 66,5%. I dati migliori riguardano tutti i paesi dell'Est. L'87,8% ceco tra i 25 e 64 anni ha completato la scuola media superiore, come anche l'87,5% della popolazione estone. A confermare l'alto livello di istruzione dei paesi dell'Est, anche l'82,6% della Lettonia, l'84,8% della Lituania e l'80% della Polonia. I paesi scandinavi invece non smentiscono la loro fama di paesi altamente scolarizzati, come Gran Bretagna e Germania.



Il Parlamento europeo

Su «studenti.it» un sondaggio  
«E' andata bene al 52% dei candidati»

Si sono conclusi gli scritti previsti per gli esami della Maturità 2003-2004, ed è tempo di pronostici sul risultato della terza e ultima prova. Studenti.it ha chiesto, in un sondaggio on-line al quale hanno aderito circa 1700 studenti, l'opinione dei maturandi: il 52% ha detto che la terza prova è andata bene; l'esito dovrebbe invece risultare negativo per il 17%; l'11% sostiene, poi, che sia andata meglio del previsto, mentre un altro 11% ha parlato di una prova niente affatto facile. Più che pessimista il 5% degli studenti, che ha giudicato i risultati della propria prova come un sicuro disastro. «Che schifo di prova! - ha scritto una studentessa - Eravamo in una classe minuscola con il prof a controllarci. Appena il nostro presidente usciva dalla classe - ha invece scritto un'altra - i professori ci dettavano letteralmente le risposte troppo bello: è andata benissimo».



Gli studenti navigano su Internet

IERI L'ULTIMA PROVA SCRITTA. SOLITE POLEMICHE SULLA FUGA DI NOTIZIE

Un «Quizzone» già risaputo  
In qualche scuola conoscevano le domande

ROMA

Ieri è stato il giorno del quizzone, come i ragazzi hanno ribattezzato la terza prova scritta dell'esame di Stato. Ciascuna delle 23 mila commissioni ha predisposto una verifica interdisciplinare della preparazione degli studenti, relativa a cinque materie studiate nell'ultimo anno.

Il «Quizzone» può essere costituito o da un questionario a risposta aperta (cioè un quesito al quale lo studente deve rispondere per iscritto) oppure un test a risposta chiusa (in cui per ciascuna domanda vengono proposte più risposte e lo studente deve indicare quale sia quella giusta), oppure ancora - da formula mista: un po' questionario e un po' test.

Secondo una nota del ministero, anche quest'anno «stati i quesiti a risposta aperta la prova preferita dalle commissioni: modalità scelta dal 44,60% delle commissioni, in rispetto al 43,4 per cento del 2003. In calo, invece, i quesiti a risposta chiusa, passati dal 20 per cento del 2003 al 18,17 per cento di quest'anno».

Dalle scelte delle commissioni, riferisce ancora il ministero, emerge la tendenza a verificare la preparazione degli studenti di maggiore flessibilità argomentativa e espressiva. Dalle indagini degli ispettori negli istituti sede d'esame si è visto che la grande maggioranza degli studenti ha ritenuto la terza prova formulata in maniera chiara e coerente con il programma svolto. La prova, assicura il ministero dell'Istruzione, si è svolta in piena regolarità e serenità. Salvo le sortite di Internet, beninteso, che, anche se non ha potuto fare da fonte spia attraverso le telefonate wap, ha

comunque dato singole e mirate soffiare a chi ne ha fatto richiesta.

A discredito della terza prova, comunque, c'è stata anche quest'anno e per la terza volta consecutiva, una provocazione: la parte di Alleanza studentesca, il sindacato degli studenti fondato da Simone Painsi, che già da domenica disponeva di 20 prove, una per regione, da esibire a dimostrazione - secondo il sindacato degli studenti -

che questo esame è del tutto autoreferenziale e quindi inutile.

Secondo Painsi, infatti, sarebbe gli stessi insegnanti, sconosciuti dell'inutilità di giudicare i loro studenti allievi dopo averli avuti in classe per anni, a passare loro le prove in anticipo.

Anche il segretario della Cgil scuola, Enrico Panini, ha criticato la formula d'esame voluta dal ministro Moratti: «Noi ab-

biamo giudicato come un gravissimo errore ridurre la commissione di esame ai soli componenti interni. Da un anno rischia di banalizzare l'esame finale, mentre aumenta di anno in anno il coro di quelli che sostengono l'inutilità dell'esame di Stato e che il titolo scolastico valga sul mercato secondo del luogo o scuola in cui è stato acquisito, facendo così uno spaventoso regalo agli esamifici».

(r. mas.)

«LI CONOSCO DA TRE ANNI, NON TRASFORMATECI IN COMMISSIONI»

## «Sì, ho dato le soluzioni ai ragazzi»

Una docente di Cagliari: nessun foglietto, ho parlato con loro

## intervista

Raffaello Masci

ROMA

PER protesta un'autoreferenziale e inutile, in cui a giudicare gli allievi sono gli stessi insegnanti che li hanno interrogati per anni, molti docenti avrebbero secondo la denuncia di Alleanza studentesca - fornito le prove d'esame in anticipo. A conferma di ciò, 20 storie prove, una per Regione, sono state pubblicate domenica. Abbiamo intervistato uno degli insegnanti.

Lei, professoressa, ha dato agli allievi in anticipo i quesiti della terza prova?

«Confermo».

Dove insegna e cosa? Insegno lettere in un istituto tecnico della Sardegna.

Se ne è ciò che ha fatto sia reato, ma è certo una scorrettezza. Ne è consapevole?

Sono consapevole di aver agito correttamente secondo la mia co-

scienza professionale.

Si spieghi. Ho 27 allievi. Anzi noi, insegnanti del V istituto tecnico, abbiamo 27 allievi. Costituiamo il Consiglio di classe. Conosciamo questi ragazzi da tre anni. Non solo sappiamo chi studia e chi no, chi va bene in Matematica e chi in Italiano, ma sappiamo molte cose anche del loro privato.

Dove vuole arrivare? Effettivamente il Consiglio di classe ha già un giudizio chiaro sui nostri allievi, maturato in anni di valutazione. In tre anni ho scrutato ciascuno di loro almeno sei volte, dopo decine di interrogazioni. Non è stata semplice registrazione di eventi, ma un giudizio che poi si è tramutato in promozione o bocciatura. Questi 27 ragazzi, poi, sono la selezione di un numero ben più alto di iniziali iscritti alla prima. Chi abbiamo ammesso all'esame e a nostro avviso, gli abbiamo sufficienti.

Cos'è allora per lei l'esame di Stato? Così com'è è una sterile liturgia: io interrogo oggi lo studente Rossi e verifico la sua preparazione. Una

settimana dopo la scuola mi chiede di spogliarmi di questa mia esperienza di valutazione, uncinare le vesti del commissario d'esame, dimenticarmi di tutto e ripetere l'operazione. Sono sempre io a valutare Rossi o no? Vogliamo prenderci in giro?

Materialmente come ha trasmesso la terza prova? «Non ci sono stati foglietti volanti, né questo che vuole sapere, ma una conversazione con i ragazzi. Insieme ad altri colleghi ho spiegato gli argomenti della terza prova».

Con buona pace degli esamifici degli esami.

«Allora con buona pace mia. Io credo negli esami. Ma questa è solo una manfrina, buona solo a far risparmiare un po' di soldi al ministero».

La scuola le chiede un giudizio ed è garanzia? «Allora non deve chiederlo a me che sono l'insegnante degli esami. Vuole una sorta di controprova? Un giudizio "terzo"? Benissimo. L'istituzione scolastica ne ha pieno diritto, ma deve rivolgersi ad un soggetto diverso e non trasformare noi insegnanti in commissari».

DAMA

Un ribocco del forte danese vendibile che tra il 1930 e il 1940 ottenne ottimi risultati in vari concorsi a campionato, questo problema, per esempio, gli fu il primo secondo posto nel Campionato italiano del 1939. Il bianco vince giocando.

1) 23-19, 30-23; 2) 19-28, 12-19; 3) 2-5, 6-15; 4) 18-20, 18-32; 5) 5-23 e blocco.

SCACCHI

Concludiamo con il campionato inglese a squadre 2004. Si vinceva dando il decisivo scacco 1...Df3; e dopo 2. Df3: il bianco non ha scampo; per esempio 3. Cc3, Ac6; 4. Cc4, f2; ecc. Ancora una volta però il Nero non ha visto la continuazione vincente, ha giocato l'ente-

ed ha perso rapidamente (1...Tb8; 2. Tg4; 3. Ac3, Tf8; 4. e.d6, con decisivo scacco, abbandona).

REBUS

(5, 1, 7): L'ibrido - L'lena - Libri a collana

ITALIANO

La combinazione finale corretta è: V.N.B.R.

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga. Sciamano (8 lettere); Irrealità (8 lettere); Tarantole (9 lettere); Lavandaie (9 lettere); Foderato (8 lettere); Costanei (8 lettere); Incontro (8 lettere); Emulatori (9 lettere); Endocrina (9 lettere); In verticale dalla prima colonna: Infelice (8 lettere); Comorani (9 lettere); Crisallide (9 lettere); Intonaco (8 lettere); Dottorato (9 lettere); Narrati-

va (8 lettere); Tranello (8 lettere); Danarose (8 lettere); Naturale (8 lettere). Totale = 152.

PAROLIERE

Schema a dritta:

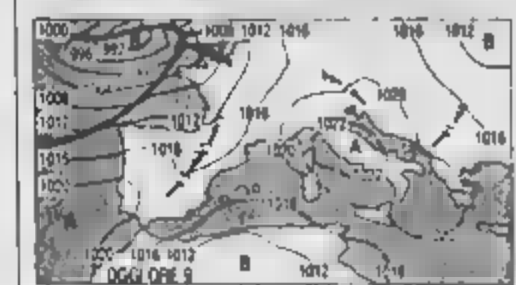
10 lettere: pannocchia, pannocchie; 9 lettere: canocchia, canocchie, capannocchie; 8 lettere: accordia, calepino, incapace, incapaci, occhiale, pelacani; 7 lettere: accenni, accenno, accorci, apicale, cannoni, capanne, capanni, capanno, picconi, piconi, pinacce; 6 lettere: acacie, alpina, alpino, apache, canone, canoni, capace, capaci, cenoni, conche, conca, conica, epiche, laiche, nocche, nonché, panche, pancie, piceno, pinace; 5 lettere: acchi, acino, anche, aorie, apice, cacce, cachi, canne, cedi, cedi, cenni, cenno, ciano, cieco, coarie, conca, conca, concé, epica, henna, inane, laica, lapin, nocca, nanni, occhi, onda, pacco, panca, panca, panne, panni, panne, peani, plane, piano, picco, piena, pieno, pinna, pinne. Totale 90 parole.

Schema a sinistra: Fiori profumati: calla, camelia, dalia, gladiolo, rosa, viola. Totale 6 fiori.

SESTO ACUTO

Le strette di mano furono in tutto 28. Ciascuno degli 8 presenti la mano a tutti gli altri 7, quindi in totale 56. 56 persone sono state coinvolte in una stretta di mano. Siccome ogni stretta coinvolge 2 persone, le strette in totale furono 56:2=28.

## IL TEMPO



**PIU' AL NORD, CALDO AL SUD.** L'alta pressione ha posizionato i propri valori sulla Penisola in coincidenza con l'inizio della stagione estiva. Prende così il via il tempo stabile e si fa sentire il caldo al Centro-Sud, mentre le regioni settentrionali e in particolare quelle alpine e prealpine, almeno fino a venerdì, ancora tempo incerto e a tratti temporalesco.

**Tendenza per dopodomani.** Ancora qualche temporale pomeridiano sul Trentino Alto Adige e sul Nord. Poco nuvoloso sul resto del Nord. Sereno e caldo sul resto della Penisola con temperature che supereranno i 32-34°.



**OGGI.** Annuvellamenti pomeridiani sulle Alpi con possibilità di temporali sulla Valle d'Aosta e sulle Alpi e Prealpi orientali. Poco nuvoloso sul resto del Nord e del Centro per nubi pomeridiane sulle zone appenniniche. Sereno al Sud e sulle isole maggiori. Temperature ovunque in aumento.

**DOMANI.** Nel corso della mattinata annuvellamenti irregolari sulle regioni di Nord-Ovest e su quelle alpine dove nel pomeriggio si avranno dei locali temporali che potranno estendersi anche sull'alto Piemonte, sull'alta Lombardia e sull'alto Veneto. Poco nuvoloso sul resto del Nord. Generalmente sereno sul resto del territorio con isolate nubi sui rilievi.

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TOROALPA**  
10128 Torino, via Marconi 32, tel. 011/548111. Fax 011/545306. Roma, via...  
10121 Torino, via Roma 11, tel. 011/54381. Fax 011/543798. Italia 6 numeri (c.c.p. 730105) consegna dec. posta...  
199. Euro: €790. Arriva un numero circa il doppio dell'attuale prezzo di locazione. Usa La Stampa (011/544-930)  
pubblicità di via in Italia Italy. B Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices.  
Send address changes to La Stampa c/o special delivery inc. 11111111 Avenue - L.L.C. NY 11101 3421.

## SERVIZIO AMBROAMANTI

Abbonamenti annuali a € 199 (€ 64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011/543811 o tramite posta all'indirizzo: La Stampa, via Roma 60, 10121 Torino; per telefono: 011/543811. Indicando: Copione, Roma, Indirizzio, Ctp, Telefono.

Forme di pagamento: postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12691 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222365; presso gli sportelli del Banco di Roma e della Banca di Sicilia.

INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/543811; fax 011/542798. E-mail abbonamenti@lapresse.it

## CONDIZIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

**PUBBLICITÀ SPA.** Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424490. Telex 10136  
corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6653211, fax 011/6653308. Roma via Amendola 146/5, tel. 06/5465111. Bologna  
via Parmigiani 8, tel. 051/644626. Padova via Mazzini 4, tel. 049/8734700. Napoli corso Sicilia 37/43, tel. 081/7308211. Firenze via Donatelli 44, tel. 055/561192. Palermo via Lancia 19, tel. 091/591111. Bari via Barbaresi  
86, tel. 080/4200891, fax 080/4201644. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.  
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/543197. Fax 010/543197.

CORSO ABBREVIATO  
SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di minerali, composti a base di sodio e calcio, è frutto di una modificazione dell'ambiente idrotermale dell'area: eccessiva concentrazione del calcio con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di cationi di bario in piccoli apparecchi, dispersione nel sottosuolo degli scarti civili e industriali. In breve, inquinamento e presenza della sorgente. Quelle di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altitudine, nel cuore delle Alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intensivi, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai suoi ambienti, ha sviluppato una specifica competenza in materia: una prova è il Test Minerali, che può richiederla gratuitamente sul sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it).

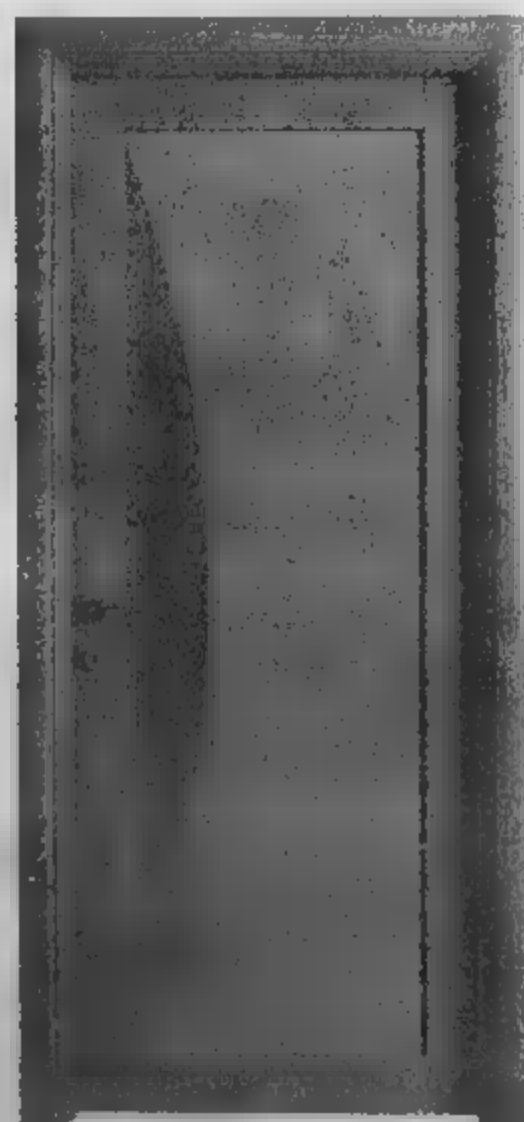


Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.



Design: B&B  
Model: Elia Vire  
Photo: Tino Gorbetti  
Location: Jasio (ITALY)

Azienda con sistema di qualità certificato ISO 9001:2000



Perché i vostri desideri non sono di serie

**BERTOLOTTO**  
PORTE

Tel. +39.0172.912.811  
Fax +39.0172.912.800  
[www.bertolottoporte.com](http://www.bertolottoporte.com)  
[staff@bertolottoporte.com](mailto:staff@bertolottoporte.com)

**800-034392**

Dal lunedì al venerdì  
Dalle ore 9.00 alle ore 12.00  
Dalle 14.00 alle 18.00

SALTIMORA NEW Collezione tuttolegno  
mod. 2034 in Rovere Sbiancato

La Bertolotto Porte, nel rispetto dell'ambiente,  
per la verniciatura e per ogni altra lavorazione,  
utilizza soltanto prodotti ecologicamente compatibili.



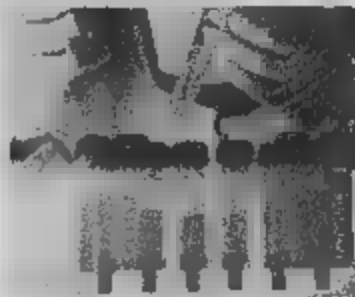




**RICERCA DELL'UNIVERSITÀ ■ PERUGIA**

**Scoperta la carta d'identità molecolare  
■ una grave forma di leucemia**

■ Ha una carta d'identità molecolare, la leucemia cronica « hairy » o tricoleucemia, così chiamata perché le sue cellule sono capillate, ovvero hanno dei lunghi prolungamenti sulla loro superficie. L'esame e la classificazione dei suoi geni, con il relativo test di riconoscimento, sono stati messi a punto da due studi coordinati dall'ematologo Brunangelo Falini, dell'università di Perugia. ■ due ricerche sulla tricoleucemia (una forma cronica ■ non facile riconoscibilità, che colpisce soprattutto milza e midollo osseo) hanno partecipato ricercatori della Columbia University di New York (Katia Basso e Riccardo Dalla Favera) e dell'università di Bologna (Stefano Pileri). I lavori, pubblicati nell'ultimo numero ■ The Lancet, hanno permesso ■ analizzare, grazie ■ nanotecnologie (chip a Dna) circa 12.000 geni e di identificare, tra questi, gli 89 geni specifici della leucemia a cellule « capillate »



Ricercatori al lavoro

**INTELLIGENZA NOTTE**

**«Medaglia» per il sesso sicuro  
■ giovani preparati nella materia**

■ Una «medaglia al merito sessuale» per i giovani norvegesi che dimostrano di affrontare il sesso con consapevolezza. Il distintivo, disegnato sul modello di un popolare premio estivo per meriti natatori, sarà distribuito quest'estate ■ gruppo svedese-norvegese, Rfsu, che si occupa di educazione sessuale, ■ che ■ anche il principale produttore e importatore di preservativi ■ Norvegia. La «medaglia» ■ potrà ottenere rispondendo correttamente ad almeno 10 domande su 13 in un questionario. «Così come per guidare occorre la patente, bisognerebbe avere un certificato per dimostrare di poter fare ■ senza correre rischi» ha commentato il manager della multinazionale, Tone-Berit Lintho, sottolineando che l'iniziativa «è gestita con serietà ■ senso dell'umorismo, ■ naturalmente l'obiettivo è ■ convincere più giovani a usare il preservativo»



I ragazzi scandinavi «esperti» di sesso

**MILANO, L'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA FESTEGGIA IL DECENNALE**

**«Uno screening di massa per salvare i fumatori»**

**Veronesi: con la Tac spirale si può diagnosticare subito il cancro al polmone**

MILANO

«Costa caro ma si può fare, e sarebbe molto utile». Uno ■ screening di massa per diagnosticare il cancro del polmone con la Tac spirale: Veronesi ■ deciso di lanciare ■ questa iniziativa l'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di cui è direttore. Ieri, nel giorno in cui si festeggiavano i dieci ■ di ■ dell'Istituto, ■ l'annuncio: «Cominceremo a controllare ogni anno, per 10 anni, cinquemila grandi fumatori di età superiore ai 50 anni. L'iniziativa è privata, la possibilità estensione al Servizio sanitario nazionale ■ il ministro Sirchia non contrario, in linea di principio. «Sarebbe uno screening costoso ■ è stata la prima reazione di Sirchia ■ ma ■ certamente da valutare ■ attenzioni».

■ cancro del polmone ■ ha spiegato Veronesi ■ ■ dei quattro grandi killer (gli altri sono i ■ del seno, della prostata e dell'intestino) che ■ invocano il 50% della mortalità da cancro. Oggi abbiamo a disposizione un'arma micidiale per prevenirlo, la Tac spirale, dieci volte più sensibile della normale tomografia: può scoprire tumori anche di pochi millimetri, portando ■ guaribilità da non più del 15% al 70-80%. Ma occorre, secondo l'oncologo, che tutta la popolazione a rischio vi si sottoponga. E a rischio sono certamente i grandi fumatori, coloro cioè che fumano più di un pacchetto di sigarette al giorno, ■ hanno ■ poco tempo, e hanno più di 50 anni. «Siamo molto soddisfatti ■ ha precisato Veronesi ■ per i risultati di ■ studio che abbiamo condotto su mille grandi fumatori. Non sono ancora risultati definitivi, perché lo studio prevedeva cinque anni e ne sono passati solo quattro, quindi la percentuale di guarigione del 70-80% è per ■ solo una proiezione su cinque anni, ma abbiamo già un'evidenza che anticipa i risultati consolidati che ■ in futuro».

Il problema è il costo, come ha sottolineato il ministro Sirchia. A ogni fumatore che aderirà allo screening verrà domandato ■ contributo, perché in questo caso la Tac spirale non viene rimborsata dal Servizio sanitario nazionale. «Ma grazie al fatto che l'apparecchio ci è stato donato, riducendo al minimo le spese, anche rimet-

tendoci noi qualcosa ■ ha detto Veronesi ■ il contributo da chiedere al paziente potrebbe essere ridotto a ■ euro, quindi poco più di un ticket».

Dunque, presto partirà una campagna di informazione diretta ai grandi fumatori e a settembre si inizierà il reclutamento dei pazienti, fino a un massimo ■ cinquemila persona. Unico difetto, davanti al quale Veronesi non ha potuto che allargare le braccia, ■ che lo screening per ora sarà riservato a chi abita a Milano e dintorni.

Veronesi ha ricordato ■ conquiste degli anni passati, dall'innovazione terapeutica del linfonodo sentinella alla radioterapia contestuale all'intervento chirurgico per quanto riguarda il tumore ■ o alla radioterapia conformazionale per il trattamento del tumore della prostata. «In futuro ■ ha spiegato Veronesi ■ cercheremo di stringere sempre di più il cerchio intorno al cancro: potenziando l'imaging avremo tumori sempre più piccoli da trattare, ■ chirurgia sarà sempre più specifica e la radioterapia verrà concentrata da più direzioni sui tumori».

Il ministro Sirchia ha avuto parole ■ per ■ ricerca dell'Ieo a ha fatto gli auguri all'Istituto che ■ un modello vincente di sanità pubblico-privata. Oggi solo il 50 per cento di ■ aventi diritto utilizza questo modo di fare prevenzione».

Un pericolo, quello ■ fumo, che ■ purtroppo messo in risalto ■ un'altra ricerca, questa volta americana: le sigarette mandano in fumo l'organizzazione delle attività dei geni nelle cellule polmonari. Il risultato, messo in luce da un lavoro di ricercatori del Boston Medical Center, può essere disastroso perché può far impazzire le cellule trasformandole in tumorali. Col fumo si ■ un ■ polveriera che minaccia la salute dei polmoni, con innescio di geni acceleratori del cancro (oncogeni) e spegnimento di quelli che fanno ■ freno (oncosoppressori). Inoltre entrano in azione anche geni legati ai processi ■ della via respiratoria. I cambiamenti genetici sono così marcati che è addirittura possibile rilevare differenze nell'espressione genica di fumatori di vecchia data e di neofiti delle bionde. [p. pol.]



Girolamo Sirchia e Umberto Veronesi al decennale dell'Istituto europeo di oncologia

**Il bilancio di Telethon  
Per la ricerca spesi  
quasi 20 milioni di euro**

Trasparenza, altissima «produttività», scientificità super collaudata, che si avvale di esperti in tutto il mondo: ■ queste le basi su cui poggia il «Bilancio di utilità sociale al 30 giugno 2003» ■ Telethon, pubblicato in questi giorni, ■ una volta presenta cifre molto lusinghiere: 11 milioni ■ sono stati gli euro spesi per la ricerca esterna, ■ milioni ■ 631 mila euro per la ricerca interna. Queste, in sintesi, le due principali voci del bilancio.

La principale fonte di spesa di Telethon è dunque la ricerca esterna, il cui finanziamento ■ prerogativa del Comitato Telethon Fondazione Onlus: ogni anno avviene in tutto il mondo una preselezione (grazie a 2 mila esperti ■ malattie genetiche), e si arriva alla fine a selezionare 2-300 progetti da sottoporre alla trentina di membri della Commissione medico-scientifica internazionale, la cui presidenza onoraria ■ stata assegnata a Renato Dulbecco.

La ricerca interna riguarda invece i laboratori che ■ tutto o in parte proprietà di Telethon, ovvero quattro ■ i due più grandi sono uno ■ Napoli (Istituto Telethon di Genetica e medicina), l'altro ■ Milano (Istituto Telethon di Terapia genica, gestito in collaborazione con il San Raffaele); ci sono inoltre l'Istituto Telethon Dulbecco, nato per far rientrare in Italia i «cervelli» che non hanno trovato lavoro da noi (è un istituto «virtuale», senza sede fisica, che per cinque anni paga a giovani ricercatori uno stipendio e per altrettanti finanzia un progetto selezionato in modo molto rigoroso dalla Commissione medico-scientifica). Il quarto laboratorio progetta infine ausili innovativi per i disabili: i progetti vengono poi affidati ■ una ■ d'appalto ad imprese produttrici, con ■ quali viene concordato un prezzo etico.

«La ricerca sulle malattie genetiche è molto costosa ■ spiega Filippo degli Uberti, capo ufficio stampa di Telethon ■ e negli ultimi anni è cresciuta moltissimo, anche grazie a noi. Quindi, sebbene i risultati ■ molto lusinghieri, bisogna dire che ■ volta la commissione è costretta a tagliare progetti buoni, che vorremmo invece perseguire: quando avremo più fondi sapremo senz'altro come investirli nel migliore dei modi».

Telethon ■ che nei suoi 13 anni di attività ha finanziato finora ■ circa 1400 progetti ed ha una struttura di circa 60 persone ■ per molti aspetti rappresenta un modello di gestione trasparente: fornisce ■ esempio (caso raro) una spiegazione scritta anche a coloro il cui progetto ■ ■ finanziato. La ■ «produttività scientifica», dicevamo, è comunque altissima: le spese ■ ■ no al 23 per cento, ma i fondi della ricerca ■ ■ ben il 77 per cento. Ricordiamo infine che due anni fa Telethon ■ l'Oscar italiano per il bilancio delle associazioni non profit.

[c. g.]

PRESENTATA DA GIULIA LIGRESTI E LAPO ELKANN. «LA MODA E IL BELLO POSSONO SPINGERE IL MERCATO DELL'AUTO»

**Si chiama «Gilli Fiat Cube», è la borsa da non perdere**

Luca Dondoni  
MILANO

Giulia Ligresti e Lapo Elkann hanno presentato ieri sera al Gilli Cube di Milano un prodotto che segna la commistione tra due grandi gruppi imprenditoriali e che, allo stesso tempo, non farà fatica a conquistare le «fashion victims»: una borsa esclusiva. Numerosissimi gli ospiti che hanno partecipato all'evento a pochi giorni ■ partenza ■ settimana ■ uomo.

«Incontrandomi con Lapo Elkann ■ ha spiegato Giulia Ligresti, presidente e amministratore delegato del gruppo Premea ■ vicepresidente di Fondiaria Sai ■ abbiamo scoperto di credere entrambi nell'importanza di trasmettere la nostra passione e determinazione nel sostenere il made in Italy, permettendoci di coinvolgere un pubblico sempre più ampio, con grande attenzione al mondo dei giovani. E la volontà di sostenere il prodotto nazionale, unita al desiderio di una sempre maggior affermazione del marchio Fiat, hanno mosso i passi di Lapo Elkann,



Le borse «Gilli Fiat Cube» presentate ieri a Milano

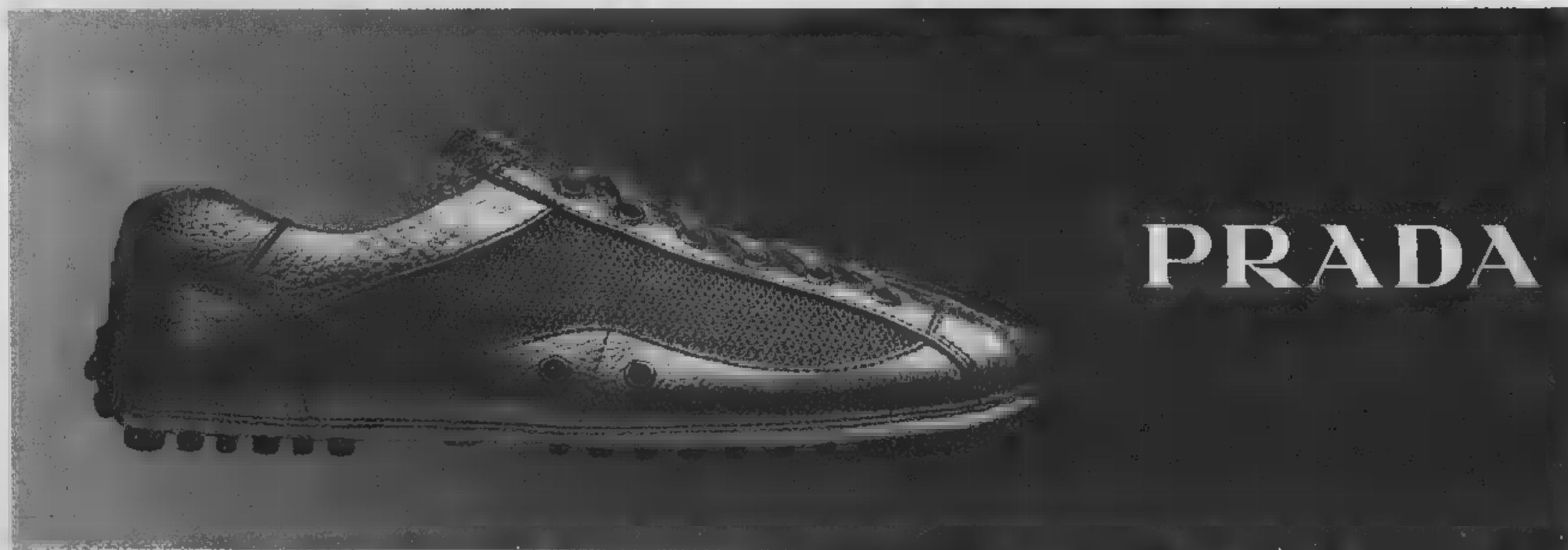
che spiega: «La moda, il design, l'arte e tutto quanto sta vicino al bello possono dare una grossa spinta al mercato dell'auto che, per affermarsi nel nuovo millennio, guarda sempre più ai trend che

spostano i favori del pubblico. Anche l'auto, quindi, deve potersi innovare, diventare oggetto del desiderio. Il marchio «Fiat Vintage», che stiamo rivitalizzando grazie alla falce e ora anche alle borse Gilli ■

Fiat, è uno dei trend che stanno avvicinando sempre più la moda all'auto».

Con questa collezione il tricolore italiano e il marchio «Fiat Vintage» impreziosiscono una linea ■ prodotti di qualità. La borsa cubo piccolo ■ dubo grande, il borsone, il portachiavi e i pouff, rigorosamente prodotti in una ■ di 500 pezzi a variante, saranno ricercatissimi. Tra l'altro, il numero 500 non è casuale, ma è stato pensato ■ onore della storica auto presente accanto alle borse nella nuova campagna pubblicitaria Gilli, firmata dal grande fotografo Marco Glaviano.

La borsa «Gilli Fiat Cube» ■ realizzata con colori e caratteri del ■ chio automobilistico in versione anni '20/'30. La scritta con la A leggermente smussata viene ripresa sulle borse proprio in stile con le divise dei piloti dell'epoca. Il logo, in versione originale, ■ ritrova tra l'altro su una delle più famose ■ storiche del Gruppo. Si chiamava Fiat Mefisto ■ e grazie all'eccezionale cilindrata di ■ mila ■ stabili nel 1923 il record assoluto ■ velocità con 234 chilometri ■ orari.







LA STAMPA

PAGINA 16 MARTEDÌ 22 GIUGNO 2004

STAMPA WEB

www.lastampa.it  
in collaborazione con Le Monde Interactif

**LEARNING.** Scott McNealy, ceo della Sun, propone alla comunità online di dedicare tempo e attenzione alla creazione di contenuti educativi da destinare alle popolazioni più fortunate del pianeta. E lancia un'iniziativa costruita con la stessa logica sviluppata dall'open source. Dedicata, per cominciare, a produrre manuali online per insegnare la matematica. Se i temi sono relativamente standard, in effetti, la produzione di contenuti di formazione con la logica comunitaria dell'open source può essere abbastanza agevole. E l'idea potrebbe essere generalizzata, applicandola a materie. Ma chiaramente il supporto alla comunità di un'azienda di dimensioni della Sun è fondamentale. (L.d.b.)

Altre notizie sull'accezione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



IL CONFINE TRA I MONDI VIRTUALI E QUELLI REALI E' SEMPRE PIÙ INCERTO

# I giovani peccatori di Internet City

Gli scandali di Alphaville, simulazione di una città creata dai Sims online: simulacri elettronici noti come «avatar»

Ha tra 26 e 28 anni, odia lavorare, e tira le notti in bianco passando da una festa all'altra. La ragazza in questione si chiama Aangell (con due a e doppia elle); di sé racconta di essere molto viziosa, ma che agli uomini di Alphaville piace così. Capricciosa e trasgressiva. Attenzione, però. Aangell non è una donna di carne e sangue, non più di quanto Alphaville sia una città di mattoni, ponti e asfalto. Si tratta di una latitudine incerta sulla mappa del cyberspazio, all'interno di un gioco interattivo che incolla migliaia di persone, di diverse parti del mondo, agli schermi dei loro computer.

Il nome del gioco è Sims online, e Aangell è appunto un «sims», un simulacro elettronico, un avatar, dice in gergo internettiano. In altre parole, un personaggio che si muove in un mondo virtuale, guidato dal suo autore. Un mondo dove incontra altri simulacri. Dall'altra parte del modem c'è Angel (una e non due elle soltanto), ragazza del North Carolina, di cui non sappiamo se condivide nella sua vita fuori da Internet, gli stessi vizi e gli stessi strapazzi del suo alias in pixel. Di sicuro, insieme a lei consuma le notti alla Sim Society house, al miglior posto per divertirsi di tutta Alphaville, abborrita muovendo le dita sui tasti, e spende i simoleoni, moneta virtuale, che però è cambiata ad un tasso sempre crescente in dollari sonanti su specializzati.

Negli Usa, i sociologi cominciano a preoccuparsi: i confini tra i mondi digitali e la vita reale si allentano e si confondono. Lo dimostra lo scandalo che di recente ha scosso Alphaville, e da lì è trascinato sulle pagine di carta e inchiostro del New York Times e del Boston Globe. Peter Ludlow, serio professore di filosofia e linguistica all'Università del Michigan e reporter a caccia di scoop sull'Alphaville Herald, blog e giornale principale della comunità telematica, è stato bandito da Sims online: decisione della società che lo gestisce, la Electronic Arts. I motivi? Secondo la Electronic Arts, il professore avrebbe violato le regole, mettendo dei link vietati sul suo giornale. Ludlow smentisce: «Il suo è un autentico caso di censura, il primo in una città virtuale. A dare fastidio, sarebbero state le inchieste del giornale sui giri di prostituzione ad Alphaville, nei quali, secondo Ludlow, sono coinvolti dei minori».

Il giornalista professore ha fatto parlare «anodinos» e prostitute adolescenti, che incassano in simoleoni e cambiano in dollari (il compenso medio di una prostituta corrisponde a 13 euro). Il giornale conta molti lettori fedeli, ma per altri giocatori, Urizenus, l'alter ego di Ludlow, il solo che non è nei fanghi. Ludlow difende la sua stanza dai suoi articoli. Di recente,

sfidanzati di Alphaville si sono incontrati e sposati in una chiesa del Texas. E i sociologi si interrogano sulla possibilità che gli appuntamenti nella parte oscura di Alphaville possano saltare gli steccati elettronici. «E' solo un gioco, nessuno legge viene violata», ribatte Jeff Brown, vicepresidente di Electronic Arts. All'interno di Sims online, il gioco è solo di parole, di accoppiamenti di immagini, una mimica che ricorda l'amplesso da lontano. Ma le emozioni sono vere. «Quanto più tempo passiamo in questi ambienti virtuali, tanto maggiore diventa l'esigenza di regole certe», dice Jack Balkin, direttore dell'Information Society Project all'università di Yale.

Sims online è un nano del Web, con i suoi circa 60 mila abbonati, paragonato a giochi come Everquest, dove 450 mila giocatori si affrontano su scenari medievali. C'è però una differenza, secondo i sociologi: Alphaville non è un luogo fantastico, propone quartieri normali, vite simili a quelle della realtà. Solo che spesso i comportamenti adottati in queste esistenze alternative sono diversi, devianti. Girano, sulle chat dedicate al gioco, storie di psicologi (reali) a cui i pazienti raccontano i problemi dei loro simulacri. La Alphaville del gioco ricorda le ipocrisie



della Peyton Place cinematografica degli anni '50. Il suo successo limitato è in parte dovuto a un software ancora imperfetto. Ma è già pronta la versione Sims 2, che andrà online alla fine dell'anno, e che potrebbe aumentare il numero dei giocatori. Ludlow-Arzenus, in-

tanto, continua a sfornare inchieste sul suo blog. E insiste nel creare imbarazzi alla Electronic Arts. Sostiene che il nome Alphaville sulla testata è solo un omaggio al film di Jean-Luc Godard. Ma, forse, non riesce a staccarsi dal tutto dalla comunità virtuale dove ha

lasciato, oltre ai suoi lettori, un gatto e una casa: «Non posso lasciare senza fare nulla», racconta. «Ho la sensazione di avere un ruolo in quella città». Chissà se Aangell, la ragazza sexy e viziosa, nelle sue notti brave alla Society House, ha la stessa sensazione.

## Il videogioco in Rete scopre la politica

Presidenziali Usa e guerra al terrorismo gli obiettivi della satira interattiva, e tra gli sviluppatori si impongono anche gli italiani

Ivan Fulco

«September 12th non è un videogioco in Flash come gli altri. Sullo schermo viene mostrata la rappresentazione stilizzata di un villaggio arabo, tra le cui strade si aggirano civili e terroristi islamici. Il giocatore controlla un mirino di precisione. Obiettivo: eliminare i terroristi. Un clic e un missile raggiunge il bersaglio, facendo saltare in aria ogni cosa intorno al punto d'impatto: terroristi, edifici, ma anche civili. Impossibile evitare la strage. Per ogni innocente ucciso, altri civili si trasformano in terroristi, invadendo lentamente lo schermo, aumentando di numero ad ogni missile esploso. In September 12th non c'è game over. Non si vince e non si perde. Realizzato da Newgaming.com, più che un gioco, può essere definito uno strumento interattivo per riflettere sui meccanismi della guerra al terrorismo. Oppure, per usare la definizione corrente, un «political game», un videogioco con un messaggio socio-politico di fondo».

«Chi ha detto che i videogiochi debbano solo divertire?» scrive Gonzalo Frasca, responsabile del progetto Newgaming.com. Il fenomeno dei political games, in forte crescita negli

### LINK

- Mollindustria [www.mollindustria.it](http://www.mollindustria.it)
- Newgaming [www.newgaming.com](http://www.newgaming.com)
- Water Cooler Games [www.watercooler.com](http://www.watercooler.com)
- Persuasive Games [www.persuasivegames.com](http://www.persuasivegames.com)

ultimi anni, cerca in questo modo di addegnare il videogioco dal ruolo di puro intrattenimento, indagando sulle sue potenzialità comunicative. I giochi hanno diversi punti di forza. Prima di tutto sono un genere molto popolare: le persone giovani. Sfruttano codici che i giovani conoscono. In secondo luogo, prosegue, sono ottimi strumenti per offrire una visione d'insieme delle questioni politiche. «September 12th funziona perché mostra al giocatore il sistematico effetto del «danno collaterale»: il giocatore può osservare l'intera scena, da una mano all'altra, che resistenza palestinese diventa il terrorismo palestinese e da corrotta Prima Repubblica» da Benemerita

versione interattiva del cartoon-parodia, il political game sta diventando rapidamente il nuovo strumento di critica della rete. «Un equivalente del 21° secolo dei graffiti o delle canzoni politiche», secondo Frasca. Ma il concetto di comunicazione interattiva ha trovato applicazioni diverse. Negli ultimi mesi il soggetto preferito sembrano essere le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, con Democratici e Repubblicani che si attaccano e colpiscono di giochi in Flash. Il caso di John Kerry: Tax Invaders, con un Bush-astro nave impegnato a respingere la minaccia di nuove tasse prospettate da Kerry, oppure di «Kerry Vs Kerry», incontro di boxe con il candidato democratico contrapposto a sé stesso, con chiaro riferimento alla sua politica, a detta dei repubblicani, generalmente contraddittoria.

Il gruppo italiano La Mollindustria realizza da anni giochi in Flash con messaggi di critica socio-politica. «Memory Reloaded», un memory game con carte a tema politico, è una sarcastica interpretazione del revisionismo storico. Trova le carte uguali, scoprendone solo due alla volta, soltanto però - recitano le istruzioni - c'è sempre qualcuno che cerca di cambiare le carte in tavola. La storia potrebbe risultare diversa se come se la ricorda. Così, da una mano all'altra, che resistenza palestinese diventa il terrorismo palestinese e da corrotta Prima Repubblica» da Benemerita

Prima Repubblica. Il videogame - sostiene Mollindustria - influenzano le opinioni delle persone indipendentemente dalle intenzioni degli autori. Eppure il linguaggio videogioco pare ancora scarsamente sfruttato, con prodotti di spessore che si contrappongono a titoli puramente golardici, nei quali sfogare ad esempio la propria violenza virtuale contro personaggi dello spettacolo o del mondo politico. «E la meccanica è un elemento più forte - prosegue la Mollindustria - ed è quello che occorre cambiare se si intende dire qualcosa di «diverso». Uno «spere a Bush» difficilmente potrà dire qualcosa di critico sulla politica dell'amministrazione Usa, accuratamente evitato dal giocatore repubblicano e al massimo potrà far divertire per qualche minuto un democratico frustrato.

E come spesso succede con la satira, anche i political games possono diventare un veicolo di informazione alternativa. Un esempio è «Escape from Woomeras», mod di Half-Life in corso di sviluppo da parte di Select Parts. «Un gioco - spiega Frasca - che mostra il campo di prigionia dove il Governo australiano detiene gli immigrati clandestini senza diritto di vedere un avvocato. Questo ha procurato agli autori molti guai con le autorità locali, ma ha permesso ai cittadini australiani di comprendere le condizioni di vita all'interno di questo campo segreto».

### internet

a cura di [anna.masera@lastampa.it](mailto:anna.masera@lastampa.it)

#### Mondo Mondo Linux e Mac

Tre nuove rubriche informatiche: sezione N High Tech di Stampa Web: dedicate alla ultima novità per gli appassionati di pc, di Linux e di Mac, e ai loro fans che tifano per un sistema operativo piuttosto che l'altro. forum partecipare e commentare le notizie. [www.lastampa.it/redazione/news\\_high\\_tech/](http://www.lastampa.it/redazione/news_high_tech/)

#### Su Internet il 44% del terziario

Il bicchierino è mezzo pieno o vuoto, dipende punti di vista, comunque il dato inequivocabile dice che il 44% delle aziende del terziario lavora un personal computer e quasi il totale di queste (l'86,3%) si collega ad Internet soprattutto per utilizzare la posta elettronica, ma poco per finalità strategiche. E quanto si evince da un'indagine presentata ieri da Microsoft a Confindustria sulla diffusione dell'Information Technology. [www.confcommercio.it](http://www.confcommercio.it)

#### I negozi da Oscar

Il Ministero delle Attività Produttive e l'Anes (Associazione nazionale editoria elettronica) 132 partecipanti per la realizzazione dei migliori siti. Internet: secondo rapporto Visa sugli acquisti online, nel primo trimestre 2004 sono stati spesi 238 milioni di euro (+144%). Il settore viaggi e turismo si conferma quello in maggiore sviluppo con una crescita del 339% (oltre 70 milioni di euro grazie alle prenotazioni di aerei + 336% e alberghi +319%). I dati complessivi europei hanno raggiunto, nel primo trimestre 2004, un volume superiore a 5 miliardi di euro (+119%). [www.visa.com](http://www.visa.com)

#### Crescono gli acquisti

Gli italiani dimostrano maggiore familiarità nell'uso delle tecnologie. Internet: secondo rapporto Visa sugli acquisti online, nel primo trimestre 2004 sono stati spesi 238 milioni di euro (+144%). Il settore viaggi e turismo si conferma quello in maggiore sviluppo con una crescita del 339% (oltre 70 milioni di euro grazie alle prenotazioni di aerei + 336% e alberghi +319%). I dati complessivi europei hanno raggiunto, nel primo trimestre 2004, un volume superiore a 5 miliardi di euro (+119%). [www.visa.com](http://www.visa.com)

#### L'ici si paga online

Poste Italiane invita i clienti a aspettare gli ultimi giorni per il pagamento dell'I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili), in scadenza il prossimo 30 giugno. Il pagamento, legge in una nota, può essere effettuato rivolgendosi agli sportelli postali e via Internet attraverso il sito di Poste Italiane [www.poste.it](http://www.poste.it). Il pagamento on line può essere effettuato con addebito diretto sul conto dei correntisti BancoPostaonline (al costo di 1 euro). Chi è titolare di conto BancoPostaonline non ha attivato il BancoPostaonline può pagare utilizzando la carta prepagata di Poste Italiane ePostapay (al costo di 1 euro) o le principali carte di credito (pagando 2 Euro per importi fino a 100 Euro o una commissione del 2% per importi superiori). [www.posteitaliane.it](http://www.posteitaliane.it)

#### Te la do io la tecnologia

Da poco è uscito il libro «No Guru, la do io la tecnologia» (Mondadori Informatica). L'autore Ugo Guidolin ([www.ugo-guidolin.com](http://www.ugo-guidolin.com)) è organizzato per stamattina presso l'Aula Nievo 80, sede centrale dell'Università degli Studi di Padova, incontro/evento con i comici di Zelig per promuovere il libro. L'intero ricavato della vendita del libro andrà a sostenere il Progetto Takunda, promosso dal Casvi per aiutare mamme e bambini dell'Africa colpiti dall'Aids. [www.noguru.it](http://www.noguru.it)

a cura di [bruno.ruffilli@lastampa.it](mailto:bruno.ruffilli@lastampa.it)



Voto: se è uno scherzo, 8  
Prezzo: n.d.  
Reperibilità: scarsa

#### Navigare non è una metafora

In inglese il verbo «to surf» è usato per indicare la navigazione in Internet («surf the web»), oltre che quella tra le onde, che i ragazzi soprattutto californiani praticano sulle tavole multicolori. Giocando sul duplice significato, la Intel ha presentato una tavola da surf che incorpora un tablet pc basato sulla tecnologia Centrino: il finale possibile navigare tra le onde e nel web contemporaneamente, collegati in wi-fi ad un hotspot sulla spiaggia per controllare le e-mail anche durante le più impegnative acrobazie sul surf. Meno male... [www.intel.com](http://www.intel.com)  
[www.lastampa.it](http://www.lastampa.it), canale news high tech

chi legge accende la luce  
book\*light BUR accende chi legge

È la lampada creata per chi ama i libri.  
Fino al 31 luglio ti aspetta in libreria  
e acquistando quattro libri BUR è subito tua.

BUR un mondo che ti assomiglia

Biblioteca Internazionale Rizzoli

RSCG









# NASCE DAL BLU LA NUOVA ENERGIA.



Da oggi in tutte le stazioni di servizio con questo marchio:

**BluSuper**

La differenza è Blu. La differenza è Agip.

**È dalla tecnologia che nasce il mondo di domani.**  
Con la nuova BluSuper, per tutti i motori a benzina, più pulizia, più durata, più prestazioni e più efficienza nei consumi. **Dalla famiglia blu nasce sempre qualcosa di sorprendente.**



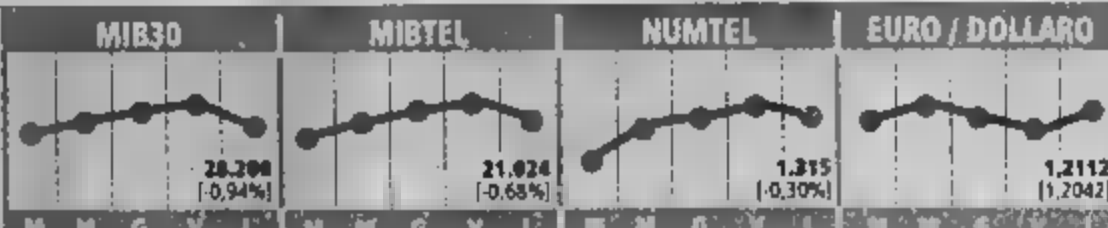


## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 MARTEDÌ 22 GIUGNO 2004

Barilla, il **Tutto** sale del 29,3%

L'assemblea di Barilla holding ha approvato ieri il bilancio che è chiuso con un fatturato pari a 4.435 milioni di euro (+29,1%), un margine operativo lordo salito da 401 a 503 milioni di euro e un utile netto sceso da 55 a 44 milioni di euro. La crescita degli oneri straordinari, l'indebitamento netto a fine 2003 è salito da 1.635 a 1.958 milioni per effetto principalmente all'acquisizione del residuo 51% di Harry's.



## Mazzucchelli lascia il Sanpaolo Imi

Marco Mazzucchelli, dal 2001 di Sanpaolo Wealth Management (gestione risparmio finanziario e assicurativo) e direttore centrale di Sanpaolo Imi, ha annunciato ieri le proprie dimissioni dal posto di amministratore delegato della banca. Come spiega la nota della banca, «una nuova esperienza professionale». Secondo fonti finanziarie il suo posto dovrebbe essere preso da Eugenio Namor di Caboto banca.

OGGI LA LEGGE DELEGA TORNA IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA

## Fini: pronti alla fiducia sulla riforma pensioni

Il centrosinistra: «Ripensateci, non porta né risparmi né equità»  
 Alemanno: «I sindacati indichino correzioni fattibili e accettabili»  
 Ma per Maroni «già accolta la maggior parte delle loro richieste»

di Giovanni

Inizia oggi alla Camera l'iter della delega previdenziale che contiene la riforma delle pensioni. Il governo lancia messaggi inequivocabili: la delega deve diventare legge. Stato prima della pausa estiva, in cui anche ricorrendo allo strumento del voto di fiducia. Non è un segreto che il centrodestra, e anche nell'Esecutivo, non ci sia poi tutta questa voglia di approvare una riforma che - questa è la convinzione di molti esponenti - An e dell'Udc - ha contribuito alle difficoltà elettorali della maggioranza, e che ha prodotto una rottura forte con i sindacati. Ma anche i più scettici, anche quelli che sarebbero d'accordo con l'invito del governatore di Bancaitalia Fazio a riprendere la discussione con Cgil-Cisl-Uil, al limite per realizzare una riforma del sistema previdenziale più forte, sembrano convinti che in questa delicata fase politica si può riaprire il capitolo delle pensioni. Per evitare ripercussioni pericolose per gli equilibri della Casa delle Libertà, e anche perché il 5 luglio il ministro dell'Economia Giulio Tremonti dovrà presentare alla Commissione europea i

## Imprenditori italiani nel mondo

La Confederazione degli imprenditori italiani nel mondo è stata tenuta a battesimo ieri dal ministro per gli italiani nel mondo, Mirko Tremaglia. Ha lo scopo di favorire il dialogo tra imprenditori italiani in Italia e all'estero e promuovere investimenti. A tal fine la Confederazione sta lavorando per un progetto telematico che consentirà agli associati di disporre di una banca dati. Alla cerimonia di presentazione dell'associazione hanno preso parte, tra gli altri, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il ministro per la Funzione pubblica, Luigi Mazella, il vice ministro dell'Economia, Baldassarri e il vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini.

progetti con cui l'Italia intende rientrare nel 2004 all'interno dei tetti di deficit pubblico. Un rinvio della riforma delle pensioni non sarebbe certo un buon viatico.

E così, oggi si riprende l'esame della delega a Montecitorio

per la terza e potenzialmente definitiva lettura: il primo passo sarà la presentazione della relazione della commissione Lavoro. La discussione proseguirà dopo i ballottaggi, ma il provvedimento sembra avviarsi verso una ripetizione scorsa il voto già visto al Senato dopo la lunga e tormentata elaborazione. Palazzo Madama, durata molti mesi. Del resto, a parte i ragioni politici generali già ricordate in precedenza, è chiaro che l'approvazione anche di un margine emendamento alla delega da parte dei deputati comporterebbero forse l'affossamento della riforma, che sarebbe costretta a nuovi problematici passaggi parlamentari autunnali. Ieri, il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno ha rilanciato una possibilità di dialogo con i sindacati, anche se la porta è stretta: «L'unico modo oggi di riaprire il dialogo sociale su questo tema - afferma - sarebbe che i sindacati ci indicassero delle correzioni fattibili, accettabili, rispetto alle nostre proposte». Un'ipotesi che lo stesso ministro considera però «difficile», rimandando la possibilità concreta di riaprire un dialogo al momento dell'applicazione della delega.

Il vicepremier Gianfranco



Il ministro del Welfare Roberto Maroni assieme al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

Pini però sembra tagliare la testa al toro, affermando che «bisogna approvare la riforma delle pensioni entro luglio, se necessario anche ponendo la fiducia», anche se, aggiunge il vicepremier, «alla fine non penso che ce ne sia bisogno». Del resto, spiega Pini, il confronto con i sindacati è già stato. E secondo il ministro del Welfare Roberto Maroni, «rispetto al testo della legge delega abbiamo tolto la decontribuzione per i neoassunti e abbiamo espressamente previsto che solo con il silenzio-assenso si possa utilizzare il Tfr del secondo pilastro previdenziale». Insomma, per

la maggior parte accolta le richieste dei sindacati, di cui una parte è «oltranzista». Convinti, o rassegnati, alla fiducia sembrano essere anche i ministri Udc Rocco Buttiglione e Carlo Giovanardi, che ricordano come i tempi ormai molto ristretti. La presa di posizione di Pini viene battuta dal capogruppo Montecitorio, Luciano Violante: «Ho visto molti governi morire di fiducia...». Pini gli replica a stretto giro, dicendo che sono stati i governi centro-sinistra ad «abusare» della fiducia. Riferisce Violante: «Sulle diciannove fiducie

complessive poste da questo governo ben tredici lo sono state solo nell'ultimo anno. E in queste condizioni la richiesta di fiducia è una misura per difendersi dagli alleati piuttosto che dagli avversari». Enrico Letta (Margherita) si assicura che il governo abbia ripensamento, perché la riforma così com'è non porta risparmi né equità. Per il verde Alfonso Pecorella Scagnone, ex parole degli esponenti del governo in tema di pensioni non è altro che sbruffate elettorali. A pochi giorni dai ballottaggi, mentre il Prc assicura che il governo «cerca la rissa e perderà».

## Il prestito per l'Alitalia oggi all'esame dell'esecutivo

ROMA

La questione del prestito-ponte necessario per il salvataggio dell'Alitalia potrebbe approdare oggi in Consiglio dei ministri, sotto forma di Dpcm. Il provvedimento, firmato dai ministri dell'Economia, delle Infrastrutture e delle Attività produttive, sarebbe composto da un solo articolo con l'impegno dello Stato a garantire finanziamenti a breve per la compagnia. In particolare, le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi indicano in 400 milioni di euro la cifra che un pool di banche capitanate da Mediobanca sarebbe pronta a erogare. I tempi stringono, considerato che l'assemblea dei soci di Alitalia è fissata per il 25 giugno in prima convocazione e per il 28 in seconda.

Tuttavia, secondo alcune fonti il provvedimento non sarebbe approvato oggi, pur finendo sul tavolo del Consiglio dei ministri; inoltre si potrebbe scegliere la via alternativa del decreto legge, perché, secondo fonti tecniche, solo un decreto legge può stabilire la garanzia da parte del Tesoro.

Ieri fonti di Bruxelles facevano sapere che per la Commissione europea non sarà un problema dare un rapido via libera alla richiesta di prestito-ponte. Di solito - hanno spiegato - fonti - la Commissione è molto flessibile sugli aiuti al salvataggio, e sono già in corso contatti a livello di funzionari tra Bruxelles e Alitalia. Gli uomini della compagnia sono perfettamente a posto per fare secondo le norme comunitarie, hanno aggiunto dalla Commissione, e «quando dovremo dare la luce verde agli aiuti, salvo sorpresa, questo accadrà molto in fretta, non avremo alcun problema a concedere la procedura d'urgenza, una settimana o al massimo due dalla notifica potremo dare il via libera». L'esame spetterà al commissario europeo ai Trasporti, Loyola de Palacio.

Invece non si scioglie il nodo dei piloti. Una soluzione era attesa ieri, ma Alitalia e i piloti si sono dati ancora 24 ore di tempo per decidere sulla proposta d'accordo-ponte per aumentare la produttività della categoria nel periodo estivo. Le parti, secondo quanto afferma una fonte sindacale, della trattativa, hanno deciso di aggiornare le discussioni per completare il lavoro di valorizzazione delle misure ipotizzate.

Sindacati e azienda esaminando il costo di alcune misure alternative avanzate lavoratori al piano della compagnia con l'obiettivo di arrivare fino a 5 milioni di euro per la sola stagione estiva. Dall'estero si continua a guardare alla vicenda Alitalia con occhio scettico. Ieri il Financial Times che nel tentativo di salvare la compagnia il nuovo presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli esista la forza di gravità. Cimoli, continua il quotidiano londinese, che già svuota lunghe negoziazioni con i sindacati per i piloti e per gli assistenti di volo semplicemente assicurando che essi non scioperino fino alla metà di ottobre.

L'accordo con gli assistenti è stato firmato, quello con i piloti è atteso, secondo il giudizio di Cimoli. Il Financial Times il presidente spunterà probabilmente a una riduzione dei posti meno accentratrice e premessa per creare numerose joint-venture con altre compagnie aeree nei servizi aeroportuali e nella manutenzione. Tutto questo nel tentativo di arrivare all'accordo con Air France con finanziarie risanate. (r.e.a.)

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALL'ASSEMBLEA ASSOLOMBARDA: DECISIVO RECUPERARE COMPETITIVITA'

## «Dialogo con governo e sindacati»

Montezemolo: «Collaboriamo per un'agenda comune»

Armando Zeri

MILANO

Certo, vincere in America con una Ferrari prima a Indianapolis e l'altra seconda, aiuta, eccome se aiuta: aiuta l'immagine dell'Italia, del made in Italy, dimostra - dice - che se si lavora bene, se si fa squadra, se si hanno ottimi progetti ma anche ottimi fornitori, se si punta sull'innovazione e la tecnologia, i risultati arrivano puntuali. Forse era inevitabile, per Luca Cordero di Montezemolo, cominciare dalla «sua» Ferrari che vince il primo discorso da neopresidente della Confindustria in Assolombarda, nella tana dell'associazione territoriale più forte e più potente, quella che ha in consiglio big come Fedele Confalonieri di Mediaset o Marco Tronchetti Provera di Telecom e Pirelli, ancor più inavvitabile dopo l'appello con cui il presidente di Assolombarda Michele Perini aveva voluto chiudere il suo discorso invitando tutti (con battuta in dialetto milanese) a lavorare di più, molto di più.

Lavorare di più, giusto, ma con le idee chiare. Riempendo di contenuti, come spiega subito Montezemolo, le nostre azioni future. Cercando, ecco il messaggio forte, una posizione comune con il sindacato sui problemi dell'economia. Scegliere proprio l'Assolombarda con la sua platea piena di grandi nomi dell'imprenditoria, i De Benedetti, i Falck, i Pesenti, i Moratti, piena di banchieri famosi come Corrado Passera di Intesa, Carlo Salvatori di Unicredit, Luigi Abete di Bnl, Roberto Mazzotta della Popolare, Mario Greco della Ras, il neopresidente di Confindustria per lanciare quella che definisce d'agenda delle imprese ma anche d'agenda per lo sviluppo che è un modo sintetico per

## Pera: l'economia sta ripartendo

«Credo che possiamo dire che all'inizio di un nuovo ciclo economico, con riferimento agli indicatori che riguardano il nostro Paese». Lo ha sottolineato il presidente del Senato, Marcello Pera, intervenendo all'assemblea di Assindustria Firenze. Pera ha indicato come quattro priorità di tutto il Paese la promozione del made in Italy, lo scioglimento dei nodi infrastrutturali, l'innovazione e una diversa partnership impresa-banca. Sempre in tema di economia, la concertazione intesa come diritto di veto si è espressa a Modena il presidente della Camera Pierferdinando Casini all'assemblea generale di Assopiastre. Casini ha sottolineato che se intesa, appunto, possibilità di veto, la concertazione finisce per portare alla paralisi istituzionale. Si tratterebbe in questo caso, ha sottolineato il presidente della Camera, «di un tipo di concertazione di cui nessuna persona responsabile e nessuna forza politica può essere nostalgica». Il presidente della Camera ha aggiunto che nella sfida dettata dalla competizione globale le imprese italiane devono riuscire a giocare d'anticipo perché «anche in campo economico la migliore difesa è l'attacco».

dare un titolo a un programma di lavoro che non è solo una scelta di priorità ma anche di metodo e di dialogo sociale. Sceglie l'Assolombarda, da sempre luogo di intense con il sindacato persino nei momenti difficili delle spaccature a livello nazionale, e non è un caso, davanti al superministro dell'Economia Giulio Tremonti e a quello del Welfare Roberto Maroni, e nemmeno questo è un caso, Montezemolo per indicare il nuovo modo di procedere per far uscire il paese dalla difficoltà. Dopo l'invito del discorso d'insediamento, un mese fa a Roma, e farla finita con le mille divisioni interne e a raccogliere la voglia di sentire dissonanze positive sempre più diffuse nel paese, ora tocca entrare nel merito delle cose per riempire di contenuti le aspettative che si sono create. Parte dalle cose da fare in Confindustria, Montezemolo:

collargare la partecipazione alla vita dell'associazione, innalzare nuove competenze funzionali e valorizzare le competenze esistenti. Elenco i progetti da elaborare: logistica, energia ed ambiente, abitazione, innovazione (chiediamo che le spese delle imprese in ricerca siano esentate dall'Irpef, non è una gran cosa ma è un segnale). Mezzogiorno (Deve essere la nostra nuova frontiera). Parla di un rapporto nuovo con le banche, con le università. Sorprende persino con la coraggiosa proposta di rendere più autonoma l'Università romana Luiss e il quotidiano economico Il Sole 24 Ore perché, spiega, «bisogna consentire loro di perseguire fini istituzionali senza confusioni di ruoli con i compiti quotidiani del loro azionista Confindustria».

Ma il cuore del messaggio lanciato in Assolombarda, poi ripetuto

nel pomeriggio agli industriali veronesi, sta tutto nella sottolineatura forte del nuovo rapporto con il sindacato. «Abbiamo ripreso a parlare e abbiamo individuato alcuni terreni di discussione e un'agenda per lo sviluppo», è il pensiero di Montezemolo che si dice poco interessato alle polemiche se si tratti di fare con il sindacato sconcertazione o dialogo sociale o contrattazione o come altro la vogliamo chiamare. L'importante, afferma, è che si riavvii la ricerca di un'intesa che consentano a noi, ai lavoratori, al governo e a tutto il paese il recupero di competitività industriali e il conseguimento di obiettivi condivisi. Quali obiettivi? Risposta del presidente di Confindustria: «Possiamo cercare insieme una posizione comune da sottoporre al governo, avanzare ipotesi: condive di inflazione obiettivo, cercare di semplificare i contratti di lavoro, investire nella formazione chiedendo al governo la disponibilità dei fondi versati dalle imprese, lo 0,30% del salario». Difende insomma la sua linea di dialogo sociale, Montezemolo, la spiega e la riassume di contenuti. Un dialogo, conclude, che non è contro qualcuno, ma che meno contro il governo («dichiaro la completa disponibilità di Confindustria a collaborare con chi governa il paese») con il quale, anticipa, ci sarà modo di parlare presto di politica economica visto che siamo alla vigilia dell'incontro sul Dpef. Un incontro nel quale nessuno vuole dettare condizioni ma nel quale le imprese si direbbero preoccupate, questo sì, sottolinea, per il disavanzo pubblico, per il peso del fisco, per la stagnazione degli investimenti pubblici e privati, delle liberalizzazioni da fare nei servizi alle imprese e nelle libere professioni.



Il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo durante il suo intervento all'assemblea Assolombarda svoltasi ieri a Milano

## DECIDO

**di volare da Torino a Cagliari con il nuovo, comodo collegamento quotidiano.**

**Decido per Air One.**

Tel. 199.20.70.80

Lufthansa

\* Da rete fissa: € 0,174 al minuto + € 0,056 di scatto. Da rete mobile: da € 0,134 a € 0,30 al minuto + da € 0,2417 a € 0,46 al minuto secondo l'operatore di scatto.



IL COMMISSARIO **7/11** HA CONSEGNATO A MARZANO IL PIANO DI RILANCIO. GIUDIZI POSITIVI DAL MINISTRO CHE IL 29 SARÀ A PARMA

# «Parmalat in forte utile dal 2005»

## Si stringono i tempi per vendere il settore turismo

ROMA

La nuova Parmalat comincia a prendere corpo. Viene disegnata con il piano industriale preparato dal commissario Enrico Bondi e consegnato al ministro delle Attività produttive Antonio Marzano che fa trapelare informalmente il suo apprezzamento. Facendo però capire che il documento è al «vaglio» del ministero, Marzano spiega che ora la Parmalat funziona, va avanti, ma la svolta si avrà con l'applicazione del piano di ristrutturazione.

Il ministro annuncia infatti che si risulterà se vedranno già nel 2005 quando ci saranno ancora un po' di perdite, molto ridotte. Poi passerà a un forte utile quando il piano verrà applicato, quindi già nel 2005 e 2006.

Al centro della strategia di Bondi la creazione di una nuova Parmalat. Sarà formata da una nuova società, controllata da una fondazione denominata Assuntore che destinerà come dichiarato da Marzano le azioni e per la maggior parte agli obbligazionisti. I crediti non cioè trasferiti in equity cioè in azioni.

I creditori riceveranno le azioni in misura derivante dall'applicazione di parametri. E poiché i creditori sono in prevalenza obbligazionisti a loro andrà la fetta più consistente.

La società, afferma il ministro, sarà il cosiddetto «gruppo di opportunità» e dei rischi. Il ministro non indica tempi per il decollo del piano. Comunque il documento sarà esaminato nei giorni a esordio approvato presto. Marzano lo illustrerà il 29 a Parma dove incontrerà i lavoratori e i vertici dell'Unione industriali.

Marzano arriverà a Parma, affermano i suoi collaboratori, avendo letto un piano che suona positivo rispetto agli obiettivi del governo, cioè il rilancio dell'attività industriale e la tutela dei livelli occupazionali. Marzano fa notare di stato di contatto tutti i giorni con Bondi.

È previsto che saranno divisi gli asset non strategici. La parte considerata strategica invece rimarrà italiana. In particolare Parmatour ha aperto il processo di vendita delle attività operanti nel settore turistico e business travel. Le ha invitato invitando i soggetti interessati a manifestare il proprio interesse entro il 1° luglio prossimo.

Era previsto che i dettagli dell'invito al mercato sarebbero stati pubblicati con un'inserzione su questa e sui quotidiani italiani e stranieri, ma nella notte è stato annunciato un rinvio. I tempi, comunque, saranno stretti.

Le attività imprenditoriali di Parmatour sono suddivise provvisoriamente in tre settori: intermediazione, villaggi e Lastminute.

Per l'intermediazione, la cessione riguarda anche la rete di agenzie. Parmatour opera con il marchio Sestante su tutto il territorio nazionale attraverso 43 agenzie in proprietà e 13 in franchising. Ci sono poi le attività di business travel, operanti in due call center di Roma e Milano e le attività di tour operating con i marchi Going, Comitours e Chiariva.

L'attività relativa ai villaggi consiste nella gestione di alberghi, villaggi e attività di tour

operating con il marchio Club Vacanze. Le strutture, in gestione diretta ed esclusiva, 11 di cui 5 di proprietà diretta in Italia e 6 in locazione all'estero. In totale, sono 1.000 camere e 2.300 posti letto.

LastMinute si occupa di commercializzazione di pacchetti turistici, voli e soggiorni rimasti invenduti sino a pochi giorni prima della data di partenza prevista, attraverso la società Last Minute Tour per l'acquisto della quale era già stata sollecitata il 5 aprile scorso la presentazione di manifestazioni di interesse di manifestazioni di interesse pubblicato sul «Wall Street Journal Europe».



Il ministro Antonio Marzano

L'EX NUMERO UNO DEL GRUPPO ACCUSATO DI FALSO IN BILANCIO E APPROPRIAZIONE INDEBITA

# Crack Vivendi-Universal, arrestato Messier

Enrico Molinari

I nodi arrivati al pettine per Jean-Marie Messier (J2M per gli amici), l'ex manager prodigo considerato come l'uomo d'affari più brillante e più abile d'Oltralpe, che aveva issato il gruppo Vivendi Universal, numero due mondiale della comunicazione, prima di trascinarlo sull'orlo del fallimento. Messier era stato silurato nell'estate del 2002, e l'inchiesta sul sequestro del gruppo, in due anni, si è estesa.

Finché la giustizia non è protratta per tutta la giornata: potrebbe sfociare in un avviso di garanzia e in una cattura. La mattina dello scorso 7 giugno scorso, era in stato di detenzione preventiva, se è vero (come si desume dalle indiscrezioni trapelate) che gli investigatori hanno confrontato il patron di Vivendi Universal con un lungo



Jean-Marie Messier

elenco di reati che va dalla diffusione di informazioni false ai bilanci del gruppo alla manipolazione delle quotazioni in borsa e all'appropriazione indebita. D'altronde, il J2M era nella logica delle cose, e non ha costituito una sorpresa: il 7 giugno scorso, era in stato di detenzione preventiva, per insider trading, il suo braccio destro Guillaume Hannezo, ex direttore finanziario di Vivendi Universal.

Gli investigatori della Brigade financière avrebbero fra l'altro chiesto spiegazioni sulle false informazioni relative all'indebitamento del gruppo, diffuse subito dopo che Vivendi aveva acquistato il gruppo canadese Seagram.

Grazie a quell'operazione l'ex Générale des si era trasformata in un colosso, secondo gruppo mondiale nel settore della comunicazione. All'epoca, Messier aveva dichiarato che il gruppo francese non aveva debiti, allorché l'inchiesta ha stabilito che l'indebitamento era di 12 miliardi di euro, senza contare quello della filiale Vivendi Environnement che sfiorava i 15 miliardi. Inoltre, J2M aveva assicurato di disporre di un cash flow di 2 miliardi di euro, in realtà i conti erano in rosso per 134,2 milioni. I segugi della Brigade financière si sono anche interessati agli impegni finanziari del gruppo. Messier aveva assunto con Edgar Bronfman Jr. diventando il principale azionista di Vivendi dopo la vendita ai francesi del gruppo Seagram che era controllato dalla sua famiglia. Bronfman avrebbe ricevuto 12 milioni di dollari al momento della dimissioni da vicepresidente di Vivendi e altri 26,9 milioni di agosto e dicembre 2002, quando Messier non era più al timone del gruppo.

Lo scandalo era scoppiato due mesi fa (giugno 2002) quando si è scoperto che Vivendi stava crollando: una montagna di debiti. Silurato Messier, il nuovo patron Jean-René Fourtou (finito lui sotto inchiesta, per trading e manipolazione delle quotazioni in borsa) è riuscito a risanare i conti, ma soltanto al prezzo di un drastico programma di cessioni a tappeto, che ha forte ridimensionato l'importanza del gruppo. Ieri, la notizia del fermo di J2M è stata accolta con soddisfazione dall'Appac, l'associazione che difende gli interessi dei piccoli azionisti.

Due anni fa aspettavamo questo momento, ha dichiarato il portavoce dell'Appac, aggiungendo che i documenti sequestrati nel corso della perquisizione si troveranno presto in mano ai giudici e concordanti che inchiederanno l'ex manager prodigo e confermeranno le sue responsabilità relativamente al crollo delle quotazioni delle azioni Vivendi.

UNA RICERCA DELLA FEDERAZIONE DEGLI EDITORI

# Il futuro dei quotidiani è tabloid e tutto a colori

Settore in netta ripresa: nell'ultimo quadrimestre 2003 i giornali hanno conquistato un milione di lettori in più

Tamburrino

Finalmente una buona notizia, e finalmente dal mondo dell'editoria. I giornali, dopo una lunga crisi coniugale al passato, mostrano tangibili segni di vitalità. Ne è prova lo studio «Innovazione nei quotidiani», curato da Innovation Media Consulting Group nell'ambito del progetto «Shaping the future of the newspaper» ricco di dati, presentato ieri a Roma nella sede della Fieg. Officiante, il direttore generale della Federazione, Sorrentino, è prima fila il presidente dell'Ansa Boris Biancheri, designato alla presidenza della Fieg.

«È stato proprio Sorrentino a snocciolare i numeri della soddisfazione: un milione di lettori in più nell'ultimo quadrimestre del 2003 con un indice di penetrazione passato dal 38,9% al 40,8%. I punti positivi sono dati dall'evolversi dell'incremento di lettori frutto della capacità dei quotidiani di rinnovarsi, di farsi portatori di idee, di promuovere e orientare le scelte culturali. I lettori visto che con 44 milioni di copie si può decretare il successo dei giornali che veicolano libri. Quando si parla di diffusione, l'Italia del centro-nord si attesta sui livelli europei al pari con la Francia».

E se è vero, come scrive l'editore del Wall Street Journal, Karen House che il tempo medio di lettura del quotidiano è arrivato a 54 minuti al giorno, un dato senza precedenti, vero è che il lettore può essere ulteriormente sollecitato: i giornali cavalcheranno i nuovi digital; una moda passeggera ma un andare coi tempi. «La febbre del tabloid», che anche in Inghilterra ormai definisce un formato e non più un genere giornalistico-scandalistico, ha già preso gli inglesi. The Independent e The Times per poi passare ai canadesi, agli americani, ai brasiliani e tanti altri ci stanno pensando sopra come The Guardian, che sta accarezzando l'idea di convertirsi. Tutti hanno dovuto sfatare una volta l'idea che questo formato ridotto si porta dietro. Il tabloid che sarebbe meglio definire compatto, informa lo studio commentato dal direttore di Inno-

vation, Claude e vice-presidente della società con lenza Juan Antonio Giner, exon il sinonimo di scarsa qualità, anzi. Se capace di pensarsi compatto, intercederà lettori tradizionalmente attirati da altri media, che sono i giovani e che sono le donne, migliorando la forza comunicativa. «Al momento - sottolinea il report annuale - i quotidiani inglesi puntano a offrire contenuti di qualità in formato tabloid e con questa strategia le vendite stanno aumentando. Un dato fatto. Qualità è l'imperativo, intesa come talenti in campo. Sottolinea Ersen parlando della riduzione dei costi: «Tagliare le spese riducendo il corpo redazionale non è indicato. Perché in primis se ne taglierebbe il cuore e poi non si otterrebbero i benefici sperati visto che il costo dei giornalisti incide solo per il 10-20%. A questo bisogna aggiungere il costo della stampa».

A commentare i dati positivi che riguardano il milione di lettori in più rispetto all'anno passato, alcuni diretti interessati, i direttori di giornale. Pietro Calabrese (Gazzetta dello Sport), Antonio Di Rosa (Secolo XIX) e Gian Battista Lanzani (Giornale di Brescia) concordano nel ritenere questo «Un dato che fa tirare un sospiro di sollievo nella speranza che, dopo anni di crisi, un milione di lettori in più rappresenti solo un punto di partenza per un'inversione di tendenza e un aumento delle copie vendute. Le speranze, dice Calabrese, è che a far conquistare nuove copie siano ancora le idee e i contenuti che i giornali riescono a esprimere». Per Di Rosa si conferma «il ruolo insostituibile dei quotidiani». E Lanzani ricorda che i nostri giornali hanno niente da invidiare a quelli stranieri.

# Nuovo Tuttosoldi.

Il modo più semplice per investire senza rischi, tutelare i propri risparmi, acquistare casa e garantirsi una pensione.

Lunedì 28 giugno, il quinto fascicolo: La casa.



Con il Nuovo Tuttosoldi gratis una guida completa, suddivisa in 5 fascicoli tematici settimanali allegati al quotidiano. Tutto quello che c'è da sapere su Azioni, Reddito Fisso, Banche, Casa e Previdenza.

In collaborazione con Banca Intesa



**tuttosoldi**  
Tutto quello che c'è, dà sapere.



L'ANIA: «A MAGGIO IL PRIMO RIBASSO DA 13 ANNI». SECONDO L'INTESA «C'È SPAZIO PER CALI DEL 20%»

# Frena la corsa dell'Rc auto

## I consumatori: una miseria quel -0,22%

Luigi Grassia

E' finita la corsa delle polizze Rc auto, dicono le compagnie assicurative, anzi a maggio c'è stato il primo ribasso dopo 13 anni; ma le associazioni dei consumatori rispondono che c'è poco da vantarsene, visto che in questi 13 anni l'aumento è stato del 121,7% e che il taglio possibile delle polizze, anche in relazione al minor numero di incidenti dovuto alla patente a punti, sarebbe fra il 16 e il 20%. Comunque la frenata dell'Rc auto, desunta dai dati Istat, è una novità da segnalare.

L'Ania, che federa gli assicuratori, annuncia che «le tariffe mostrano per la prima volta dal 2003 una riduzione del tasso congiunturale (cioè da un mese all'altro, ndr) pari allo 0,22% e questo è il primo segnale non solo di un raffreddamento

livelli dell'inflazione ma appunto di una loro riduzione». Il trend tendenziale (cioè su base annuale, da maggio 2003 a maggio 2004) è stato pari a 0,80% contro il 5,79% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Prendendo una diversa base temporale, «dal giugno 2003 (ossia dalla firma del protocollo d'intesa e quindi in un periodo di 11 mesi) le tariffe sono aumentate dello 0,62% (contro il 5,59% dello stesso periodo dell'anno precedente); dal dicembre 2003 l'aumento è stato pari a 0,40% mentre nello stesso periodo dello scorso anno (dicembre 2002-maggio 2003) l'aumento era stato pari al 2,00%».

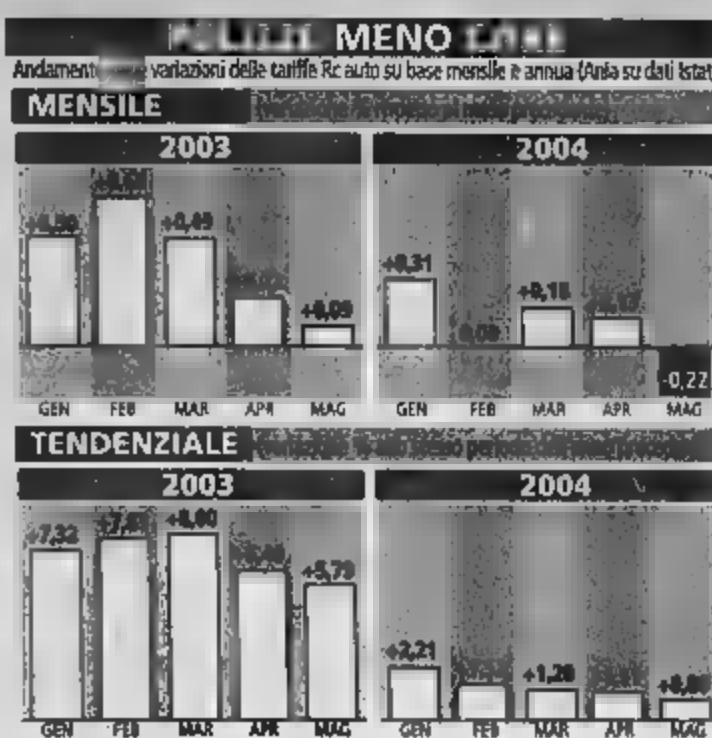
Nessun apprezzamento da parte delle associazioni dei consumatori. «Altro che raffreddamento per la prima volta dopo 13 anni - commenta in una nota

L'Intesa -. Perché l'Ania dice che in 13 anni le tariffe Rc Auto sono aumentate del 121,7%? Codaccons, Adushef, Federconsumatori e Adoc (le sigle dell'Intesa) affermano che dal 1° luglio 1994, data della liberalizzazione dell'Auto, che i consumatori attendono le sacrosante diminuzioni delle tariffe assicurative italiane (tra le più elevate d'Europa), un minimo di concorrenza e una migliore qualità dei servizi offerti».

In questi 10 anni - prosegue la nota - sono arrivate invece politiche di cartello sfociate nella famosa sanzione Antitrust che ha provocato un danno di 4,2 miliardi di euro a 18 milioni di assicurati; un surriscaldamento delle riserve sinistri che non ha paragoni in Europa; una legge che le compagnie approvata dal governo, in cambio di corpose

diminuzioni tariffarie solennemente sottoscritte in un protocollo; l'introduzione della patente a punti che ha ridotto i sinistri fra il 16 ed il 20%; la riduzione del Fondo vittime della strada di 1,5 punti. I consumatori incalzano l'Ania: «Perché non attua le misure del beffardo protocollo, non sottoscritto dalle associazioni dell'Intesaconsumatori, in cambio di 4,2 miliardi di euro di mancati rimborsi? Perché non chiede alle proprie associate di abbassare le tariffe dal 16 al 20% dal 1° gennaio 2004, facendole restituire ai tartassati e spremuti assicurati da 76 a 135 euro, a seconda della polizza?».

Solo allora, conclude l'Intesa, «forse si potrà dare credito agli "interessati" dati Anias. A queste critiche fa eco Cittadinanzattiva. Il vice segretario Giustino Trincia definisce «una



«miseria» la diminuzione delle polizze Rc auto. Questo perché i risarcimenti agli assicurati sono diminuiti dal 2000 del 17%, mentre i premi pagati dai consumatori sono aumentati del 17%, secondo dati Ania, e del 29,1% dal gennaio 2000

oggi secondo l'Istat. A parere di Trincia «le impercettibili riduzioni sono insoddisfacenti e ben al di sotto delle possibilità delle compagnie di assicurazione, che devono smetterla di scaricare sugli assicurati le loro inefficienze gestionali».

QUOTAZIONE DAL 7 LUGLIO

## Il 28 parte l'offerta di Azimut

MILANO. Dopo il nulla osta concesso nei giorni scorsi dalla Consob, è presentata ieri la struttura dell'offerta azionaria di Azimut Holding spa, società indipendente attiva nel settore del risparmio gestito. Il debutto in Borsa è previsto per il 7 luglio, mentre da lunedì 28 giugno a venerdì 2 luglio si svolgerà l'offerta pubblica di sottoscrizione e vendita, riservata al pubblico in Italia, da un minimo di 19 milioni di azioni. Sul fronte del prezzo, il prezzo massimo sarà di 17,71% del prezzo di offerta, il prezzo minimo di adesione è di 450 azioni mentre la forchetta indicativa di prezzo è fra i 10 e i 15 euro per azione. Joint Global Coordinator sono Merrill Lynch International e Uhm, che agisce anche in qualità di sponsor e responsabile per il collocamento al pubblico in Italia.

RISPETTO AL 2003 DISPONIBILI 4600 MEGAWATT ■ PIU'

## Per il Gestore di rete cala il rischio black-out

Andrea di Robilant

ROMA

Un black out, che ha paralizzato il Paese lo scorso 28 settembre è meno probabile quest'anno: le piogge sono state abbondanti in inverno e le temperature più miti in questo inizio di stagione estiva. Eppure un collasso della nostra rete elettrica rimane «dietro l'angolo».

E' quanto conclude il rapporto preparato dal Gestore della rete di trasmissione elettrica (Grt) Un po' di caldo in più, un guasto a una centrale e l'Italia potrebbe andare di nuovo in tilt. E' dunque possibile che si debba ricorrere a distacchi programmati durante l'estate. «Ma questa volta li annunceremo per tempo», assicura il presidente del Grt, Carlo Andrea Bollino.

Rispetto all'anno scorso, l'Italia dovrebbe poter contare su circa 4.600 megawatt di potenza in più grazie ad un utilizzo più efficiente della rete, che permetterà di ricostruire la riserva mancante e far fronte ad una potenziale crescita della domanda di circa 2000 megawatt. Ma i ritardi nell'avvio di nuove centrali e l'eccessiva lentezza nello sviluppo della rete rendono il sistema elettrico nazionale comunque molto vulnerabile. Ad oggi, sono state rilasciate 35 autorizzazioni per 17.600 megawatt che dovranno essere prodotti da nuovi impianti. Ma il rapporto del Grt prevede che a fine anno saranno avviati solo 1.816 megawatt rispetto ai 2.745 previsti.

Nel frattempo il consumo di energia elettrica d'estate continua a crescere al ritmo di circa il 1 per cento. Basti pensare che negli ultimi due anni sono stati acquistati 3.500.000 condizionatori d'aria. E i dati del Grt indicano che ad ogni grado di temperatura in più corrisponde un aumento del consumo di elettricità pari a 500 megawatt.

Il quadro climatico è preoccupante quest'anno, ma è

anche vero che molte famiglie, memori di quello che hanno passato l'anno scorso, non vogliono essere colte impreparate dal caldo. «E' vero che rispetto al 2003 stiamo un po' meglio», dice Luca D'Agnesi, amministratore delegato del Grt. «Ma finché non sarà disponibile la nuova capacità produttiva, dovremo vivere in una situazione di incertezza».

«Abbiamo fatto tutto ciò che è necessario per ridurre il rischio», assicura Bollino. «E tutti gli indicatori considerati, a partire dalle temperature e dalle idriche, sono oggi su livelli mediamente migliori rispetto all'anno scorso».

Ma l'imponderabile è sempre dietro l'angolo. Il rapporto annuale del Grt fornisce la fotografia del sistema elettrico italiano. Nel 2003 la richiesta di energia elettrica ha raggiunto i 320 miliardi di kwh, con un aumento del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente, all'interno del quale il medio di lungo periodo (3 per cento). L'incremento più marcato è durante il periodo estivo, con la punta massima di consumo registrata il 17 luglio del 2003, e pari a 53.105 (punta massima invernale, il 10 dicembre scorso: 53.403 mw).

Il Grt ha predisposto un piano di sicurezza per rafforzare e adeguare i sistemi di difesa. La degli investimenti necessari per il periodo 2004-2007 è pari a circa 120 milioni, di cui il 40 per cento per le attività del Grt e il 60 per le attività degli operatori del sistema elettrico. Gli investimenti sono finalizzati a risolvere problemi tecnico-operativi, alcuni dei quali sono emersi proprio durante l'emergenza dell'anno scorso. Bollino ha anticipato che il prossimo novembre diventerà operativa la nuova linea Italia-Svizzera S. Fiorano-Robbio che porterà un aumento della capacità di interconnessione con l'estero del 20 per cento.

**IBM**

# LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SEMPRE ACCESSIBILE

**È**

innovativa  
offre  
di servizio  
di più

[ibm.com/ondemand/it](http://ibm.com/ondemand/it)

**ON DEMAND BUSINESS**

### ECONOMIAFLASH

■ **BACARDI PUNTA SULLA VODKA.** Bacardi, produttore del noto rum, punta al mercato della vodka e ad un possibile approdo in Borsa. Il gruppo ha infatti rilevato Grey Goose da Sidney Frank Importing, per un controvalore di circa due miliardi di dollari, aggiudicandosi il marchio superpremium più venduto negli Usa e rendendo così anche più appetibile un possibile collocamento azionario.

■ **CERAMICA IN SALUTE.** Un fatturato pari a 6,2 miliardi di euro (72% export), 643 milioni di metri quadrati prodotti nel 2003, 239 imprese con più di 30 mila addetti. Sono i dati huiusmodi del comparto ceramico che il presidente di Assocermet Sergio Sassi ha esposto ieri a Sassuolo all'assemblea per i 40 anni dell'associazione, presenti il presidente della Camera Ceramici e il vicepresidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

■ **UMTS, SI ESTENDE LA RETE DI 3.** c3n, la mobile video company di Hutchinson Whampoa, lancia l'offerta estiva con l'obiettivo di mettere l'Umts alla portata di tutti gli italiani. Punto forte della nuova offerta il prezzo dei videofonati (Motorola A835 o Nec E313) fissato in 99 euro, con una carta ricaricabile con 9 euro di servizi. Previsto anche un potenziamento della rete che copre il 65% della popolazione.

■ **ELECTROLUX RILEVA IL MARCHIO AEG.** Il gruppo Electrolux ha acquistato da Daimler-Chrysler la proprietà del marchio Aeg, che già usava in licenza. L'acquisizione consentirà a Electrolux di applicare, dal 2005, il double-branding sulla sua gamma di elettrodomestici.

■ **CONTATTO AEROMACCHI-AERONAUTICA.** Aeromacchi ha stipulato un contratto con l'Aeronautica Militare Italiana, relativo all'aggiornamento e al supporto per le linee di addestratori militari MB-339A, MB-339C e SF-260, inclusi i simulatori di volo e le attrezzature al suolo. L'ammontare del contratto è di 33 milioni di euro.



**F**IAT in evidenza a Piazza Affari (in controtendenza rispetto al Mibtel, -0,68%) con il mercato che torna a scommettere sul titolo, in una settimana densa di appuntamenti societari per le finanziarie del gruppo. Le azioni del Lingotto a fine seduta guadagnano il 2,6% a 6.36 euro.

In **risultato** positivo **anche** Ifi (+2,39%, a 8,842 euro), e Ifil (+1,84%, a 3,044 euro).

Ancora fari puntati su Rcs (+1,75%, a 3,31 euro). Fra i titoli **meno** della distribuzione del dividendo Enel ha chiuso in rialzo dell'1,42%, a 6,521 euro e Eni in calo dello 0,14%, a 17,206 euro. Sotto stacco cedole anche Finmeccanica (prezzo di riferimento a 0,6151 euro), Luxottica (13,8 euro), Acea (5,71 euro) **Aem** (1,474 euro) e **Aem** Torino (1,555 euro).

Trascurate le tlc: Tim ha chiuso senza variazioni di rilievo (+0,09% a 4,665 euro) e Telecom in leggero rialzo (+0,51% a 2,56 euro). Andamento contrastato tra i bancari con Intesa in progresso dello 0,95% a 3,08 euro, Bnl dello 0,17% a 1,78 euro, In calce Unicredit (-0,25% a 4,03 euro) mentre si è mossa in luce Capitalia (+1,65% a 2,52 euro). Bene tra le popolari le Lodi (+2,46% a 9,92 euro).

Finpart, scossa al rialzo per gran parte della seduta, ha chiuso in progresso del 7,5% a 0,12 euro. T... di Pagnossin (-7,97% a 0,80 euro) e Richard Ginori (-8,64% a 0,52 euro) dopo la mancata firma dei revisori ai bilanci 2003. Smi (+1,49% a 0,32 euro) rimbalza mentre resta debole Gim (-0,99% a 0,66 euro). [r.a.]

[illegible][illegible]

Amsterdam (Acs)	343.87	(+0.14);	Brazovce	
Bel 215	2464.84	(-0.28);	Francesforte (Dio)	
Sagra	3585.31	(-0.26);	Hong Kong (Hans)	
Sexta	11845.55	(-0.08);	London (Pete 100)	
4502.25	(-0.08);	Madrid (Ober 35)	8129.30	
(+0.25)	Peking (Cac 40)	3740.20	(+0.23)	
Oslyuk (A40C0)	3547.40	(+0.64);	Sidney	
Delaware	11560.15	(+1.92);	Zurigo (Simi)	
(-0.40);	New York (Dow Jones)			
10317	47	(-0.43);	Nasdaq 1974 38	(-0.62);

Periodo	Barraio %	Latina %
1 anni	2.0540	2.0825
1 mese	2.0780	2.1068
2 mesi	2.0860	2.1251
3 mesi	2.1440	2.1535
4 mesi	2.1700	2.1778
5 mesi	2.1730	2.2853
6 mesi	2.2110	2.2817
7 mesi	2.2510	2.2823
8 mesi	2.2810	2.3126
9 mesi	2.3110	2.3532
10 mesi	2.3610	2.3937
11 mesi	2.4010	2.4342
12 mesi	2.4410	2.4848

	Lire
Stainless 1/4	72,570 - 73,120
Stainless 1/2	72,390 - 63,870
Stainless 1/2-2 1/2	73,880 - 63,750
Monogram Stylized	56,610 - 73,700
Monogram Stylized	54,480 - 53,140
Monogram Stylized	54,480 - 57,140
Monogram Stylized	54,180 - 57,140
Monogram Stylized	54,180 - 66,110
20 Marchi	72,250 - 77,470
10 Dollar Liberty	196,770 - 252,400
10 Dollar Indian	252,460 - 196,770
20 Dollar Liberty	256,360 - 422,400
20 Dollar St. Gaudens	172,720 - 426,600
4 Uncolored	151,850 - 186,800
100 Cent American	294,800 - 320,200
100 Penn. Clio	176,110 - 261,420
Kingston	309,540 - 320,530
50 Penn. Minutiae	197,400 - 257,340

Table	Percent	Q1	Percent
Area Impact 02 23 75.0%	0.00	17-0504-04.1	90.85
Area Impact 04 13 75.0%	0.00	15-0604-04.1	90.85
Area Impact 06 16 75.0%	0.00	15-0604-07.0	90.85
Area Impact 07 17 75.0%	0.00	02-0704-06-1.35%	90.85
Area Impact 08 25 04 54%	0.00	07-0704-05-1.35%	90.85
Area 76 76.0%	0.00	07-0704-07 1.25%	90.85
Area 1217 7.0%	0.00	07-0704-04 1.75%	90.85
Area 1237 7.0%	90.85		90.85
Area 76 76.0%	0.00	07-0704-05 1.75%	90.85
Capacities 08 08 7.0%	0.00	07-0704-05 1.05%	90.85
Capacities 16 16 7.0%	0.00	07-0704-06 1.75%	90.85
Control Volume Inst	0.00	07-1204-04 1.75%	90.85
Control 1217 7.0%	0.00	07-0704-06 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-07 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-08 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-09 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-10 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-11 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-12 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-13 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-14 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-15 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-16 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-17 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-18 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-19 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-20 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-21 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-22 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-23 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-24 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-25 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-26 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-27 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-28 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-29 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-30 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-31 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-32 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-33 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-34 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-35 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-36 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-37 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-38 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-39 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-40 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-41 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-42 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-43 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-44 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-45 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-46 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-47 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-48 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-49 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-50 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-51 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-52 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-53 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-54 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-55 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-56 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-57 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-58 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-59 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-60 1.75%	90.85
Control 1237 7.0%	0.00	07-0704-61	

[illegible]

	Price	Delta	Volume	Market	Market
Symbol	Open	High	Low	Close	Change
1000	1.75	1.75	1.75	1.75	0.00
1001	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1002	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1003	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1004	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1005	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1006	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1007	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1008	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1009	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1010	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1011	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1012	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1013	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1014	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1015	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1016	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1017	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1018	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1019	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1020	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1021	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1022	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1023	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1024	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1025	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1026	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1027	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1028	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1029	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1030	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1031	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1032	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1033	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1034	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1035	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1036	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1037	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1038	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1039	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1040	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1041	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1042	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1043	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1044	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1045	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1046	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1047	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1048	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1049	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1050	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1051	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1052	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1053	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1054	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1055	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1056	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1057	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1058	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1059	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1060	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1061	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1062	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1063	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1064	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1065	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1066	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1067	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1068	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1069	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1070	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1071	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1072	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1073	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1074	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1075	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1076	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1077	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1078	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1079	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1080	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1081	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1082	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1083	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1084	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1085	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1086	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1087	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1088	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1089	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1090	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1091	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1092	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1093	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1094	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1095	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1096	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1097	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1098	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1099	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1100	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1101	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1102	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1103	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1104	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1105	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1106	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1107	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1108	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1109	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1110	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1111	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1112	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1113	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1114	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1115	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1116	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1117	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1118	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1119	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1120	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1121	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1122	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1123	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1124	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1125	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1126	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1127	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1128	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1129	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1130	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1131	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1132	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1133	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1134	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1135	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1136	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1137	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1138	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1139	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1140	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1141	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1142	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1143	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1144	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1145	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1146	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1147	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1148	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1149	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1150	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1151	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1152	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1153	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1154	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1155	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1156	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1157	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1158	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1159	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1160	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1161	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1162	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1163	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1164	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1165	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1166	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1167	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1168	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1169	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1170	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1171	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1172	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1173	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1174	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1175	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1176	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1177	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1178	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1179	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1180	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1181	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1182	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1183	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1184	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1185	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1186	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1187	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1188	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1189	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1190	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1191	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1192	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1193	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1194	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1195	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1196	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1197	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1198	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1199	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1200	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1201	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1202	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1203	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1204	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1205	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1206	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1207	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1208	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1209	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1210	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1211	0.67	0.67	0.67	0.67	0.00
1212					

Quantity	Volume	Contract	ADCOM	Price \$/lb	Price \$/ton
52000	6		<b>W</b> <b>Wagel</b>	0.627	
30000	1		Wagel 1055	0.627	
173000	86				
100-0000	16		<b>O</b> <b>Olson</b>	0.613	
32500	1		Olson	1.000	
440500	2225				
2222779	1392		<b>P</b> <b>Pagament</b>	0.600	
164217	8000		<del>PAGAMENT</del>	0.110	
40552	530		Pagel	0.152	
16235	7		<del>PAGAMENT</del>	13.000	
20700	100		Paidelston	23.000	
			Paid 65 1050	0.000	
			Paid & C	0.317	
			Paid & C Inc	0.770	
			Paid & Road L	20.000	
			<del>PAGAMENT</del>	1.011	
			Paidment Payment	1.263	
				0.145	
			Paidment	1.000	
			<b>R</b> <b>Roy</b>	14.000	
			Roy Inc		

Year	% Firm	Effective Rate	2nd	Interest Rate	Money Sping	Domestic Investment	Cap
0.00	0.071	as	0.071	0.071			
0.00	0.071		0.071			0	
2.50		as	0.071				
1.12	1.000	0.004	1.000	1.000		2.000	
1.50		as	0.000	0.017			
	0.190	0.050		0.190		0	
0.12		as		0.227	1.000		
0.12	13.002	0.000	11.000	14.001		7.000	
0.00	22.000	0.000	21.000	24.000		00.00	
0.00	0.000	as	0.000	0.110	0.000	0.000	
0.41	0.007	0.001		0.000	0.000	0.000	
0.00	0.075	0.001	0.000	0.000		0.000	
0.00	20.000	1.000		20.000		00.00	
0.00	7.000	0.000	1.000	1.000		00.00	
0.00	1.000	as	0.000	7.000		0.000	
0.42	as	0.000	0.000	0.000		2.000	
0.71	0.000		0.000	0.000		0.000	
0.00	14.000	0.000	13.000	15.000		1.000	
	15.000		13.000			0.00	
0.00	0.000	as	0.000	0.000		0.00	

Rank	Company	Assets \$Billion	Assets % Change	Assets Per Employee
1	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
2	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
3	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
4	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
5	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
6	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
7	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
8	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
9	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
10	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
11	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
12	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
13	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
14	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
15	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
16	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
17	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
18	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
19	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
20	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
21	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
22	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
23	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
24	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
25	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
26	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
27	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
28	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
29	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
30	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
31	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
32	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
33	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
34	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
35	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
36	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
37	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
38	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
39	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
40	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
41	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
42	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
43	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
44	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
45	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
46	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
47	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
48	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
49	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
50	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
51	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
52	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
53	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
54	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
55	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
56	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
57	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
58	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
59	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
60	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
61	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
62	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
63	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
64	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
65	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
66	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
67	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
68	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
69	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
70	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
71	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
72	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
73	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010
74	Wynn Resorts	1,010	+1.6	1,010

Model	Minimum Area	Maximum Area	Summed Intensity	Groupings
m	0.000	0.000	-0.000	3
w	1.000	1.000	1.000	15
0.000	2.000	2.520	0.000	21
0.000	4.000	5.730	2.000	28
1.000	16.120	46.620	36.720	601
0.000	12.000	34.120	10.600	126
0.250	0.000	4.130	0.000	81
0.250	2.500	4.200	0	9
4.100	4.000	1.000	2.050	811
0.000	0.000	1.200	0.000	100
0.000	2.500	1.170	1.000	705
0.000	0.000	0.000	0.000	90
0.200	10.100	10.520	20.000	640
0.100	10.100	13.010	20.000	700
0.000	1.000	1.000	0.000	40
0.100	0.000	0.750	0.000	20
0.000	1.000	2.500	0.000	20
0.000	4.000	2.000	0.000	20
0.000	5.000	2.000	2.000	80
0.150	1.000	1.000	1.000	100
0.000	1.000	0.000	0.000	60

[illegible]

Band	Rank	Weeks on chart	Peak position	Label
Black Sabbath	1	1	1	Mercury
Black Sabbath	2	1	2	Mercury
Black Sabbath	3	1	3	Mercury
Black Sabbath	4	1	4	Mercury
Black Sabbath	5	1	5	Mercury
Black Sabbath	6	1	6	Mercury
Black Sabbath	7	1	7	Mercury
Black Sabbath	8	1	8	Mercury
Black Sabbath	9	1	9	Mercury
Black Sabbath	10	1	10	Mercury
Black Sabbath	11	1	11	Mercury
Black Sabbath	12	1	12	Mercury
Black Sabbath	13	1	13	Mercury
Black Sabbath	14	1	14	Mercury
Black Sabbath	15	1	15	Mercury
Black Sabbath	16	1	16	Mercury
Black Sabbath	17	1	17	Mercury
Black Sabbath	18	1	18	Mercury
Black Sabbath	19	1	19	Mercury
Black Sabbath	20	1	20	Mercury

[illegible]

0001	6	0.0000	15.394
001002	7162	0.0000	40.000
004020	11003	0.0000	1.000
005004	0001	0.0000	15.000
005000	05	0.0000	0.000
006000	00	0.0000	0.000
006000	200	0.0000	0.000
006000	1770	0.0000	0.000
007000	25	0.0000	0.000
008000	00	0.0000	0.000
008000	216	0.0000	0.000
009000	00	0.0000	0.000
009000	99	0.0000	0.000
010000	2004	0.0000	0.000
010000	1193	0.0000	0.000
011000	02	0.0000	0.000
012000	172	0.0000	0.000
013000	0	0.0000	0.000
014000	38	0.0000	0.000
015000	00	0.0000	0.000
016000	00	0.0000	0.000
017000	1000	0.0000	0.000
018000	00	0.0000	0.000
019000	00	0.0000	0.000
020000	00	0.0000	0.000
021000	00	0.0000	0.000
022000	00	0.0000	0.000
023000	00	0.0000	0.000
024000	00	0.0000	0.000
025000	00	0.0000	0.000
026000	00	0.0000	0.000
027000	00	0.0000	0.000
028000	00	0.0000	0.000
029000	00	0.0000	0.000
030000	00	0.0000	0.000
031000	00	0.0000	0.000
032000	00	0.0000	0.000
033000	00	0.0000	0.000
034000	00	0.0000	0.000
035000	00	0.0000	0.000
036000	00	0.0000	0.000
037000	00	0.0000	0.000
038000	00	0.0000	0.000
039000	00	0.0000	0.000
040000	00	0.0000	0.000
041000	00	0.0000	0.000
042000	00	0.0000	0.000
043000	00	0.0000	0.000
044000	00	0.0000	0.000
045000	00	0.0000	0.000
046000	00	0.0000	0.000
047000	00	0.0000	0.000
048000	00	0.0000	0.000
049000	00	0.0000	0.000
050000	00	0.0000	0.000
051000	00	0.0000	0.000
052000	00	0.0000	0.000
053000	00	0.0000	0.000
054000	00	0.0000	0.000
055000	00	0.0000	0.000
056000	00	0.0000	0.000
057000	00	0.0000	0.000
058000	00	0.0000	0.000
059000	00	0.0000	0.000
060000	00	0.0000	0.000
061000	00	0.0000	0.000
062000	00	0.0000	0.000
063000	00	0.0000	0.000
064000	00	0.0000	0.000
065000	00	0.0000	0.000
066000	00	0.0000	0.000
067000	00	0.0000	0.000
068000	00	0.0000	0.000
069000	00	0.0000	0.000
070000	00	0.0000	0.000
071000	00	0.0000	0.000
072000	00	0.0000	0.000
073000	00	0.0000	0.000
074000	00	0.0000	0.000
075000	00	0.0000	0.000
076000	00	0.0000	0.000
077000	00	0.0000	0.000

[illegible]

128	Parco Delta - Torino	1.790	+0,36	1,79
129	San	2.600	0,07	2,67
130	Ischia	5.460	+1,45	5,46
131	Ischia	82.400	+1,34	82.819
132	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
133	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
134	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
135	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
136	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
137	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
138	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
139	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
140	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
141	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
142	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
143	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
144	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
145	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
146	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
147	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
148	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
149	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79
150	Parco Delta	1.790	+0,36	1,79

[illegible]

	Overline	Proportion
ILPopLab CY 90	NP-0291	108.12%
Cy Antagonist B6 to	116L380	175.81%
cr Affid B7	62.731	62.73%
o P Rinty B6	98.775	98.77%

	2007	2008	2009	2010
Net debt	0.000	-11.31	0.000	0.000
Equity Investment	0.000	-1.57	5.520	0.740
Equity Participation	13.075	0.000	11.136	0.000
Equity Payments	15.254	10.000	70.870	0.000
Equity raised in	1.250	0.000	1.360	0.000
	13.826	+0.00	12.540	0.570
Net Income in P&ID	0.000	0.000	0.000	0.000
Impair	0.200	-2.44	0.250	0.000
Interest in	0.071	-0.00	0.071	0.000
Dividend	0.250	+2.13	1.213	0.000
	10.852	+0.00	70.990	0.000
	0.000	+0.00	0.000	0.250
Cost Categories	5.210	-0.57	5.704	0.000
Categories	6.302	10.000	0.000	0.000
Categories rec	0.000	0.00	0.000	0.000
Costs for	1.000	+0.00	1.000	0.000
Costs with	0.100	0.00	0.100	0.000
Category	7.010	+1.27	70.520	0.000
Category	1.500	+1.00	2.500	0.000
Costs	2.000	-0.00	1.910	0.000
Cost/Depreciation Expense	1.077	-0.32	1.075	0.000
Costs for	21.200	+1.00	21.900	0.000
	0.000	0.00	0.000	0.000
Costs for	0.250	-0.57	0.250	0.000
Cost	1.077	+1.33	1.000	0.000

[illegible]

32775	89	10000	8,011
00005	715	32840464000	17,340
150	1		
551	42		
371774	35294		
002785	10000		
433104	23577		
00373	000		
1000	11		
20543	64		
957521	000		
00005	300		
00000	0		
3572	36		
34135	2638		
73032	12		
247001	6400		
152084	30		
00000	9		

0	0.001	0.01	0.1	1	10	100	1000	10000	100000
+0.54	17.000	0.170	17.000	23.620	192.390				
+0.53	1.700	0.000	2.362	2.362	4000.000				
-0.50	0.000	0.000	0.171	0.000	0.000000				
-0.48	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000				
-0.071	0.000	0.175	1.624	1.070	10017.000				
+0.077	1.722	0.156	1.492	1.500	61430				
+0.078	0.000	0.257	0.000	0.000	0.000000				
+0.080	0.000	0.200	0.000	0.000	0.000000				
-1.00	22.000	0.000	0.000	54.000	43000				
-0.06	1.000	0.000	0.000	1.000	0.000000				
-0.25	0.000	0.071	2.000	0.070	0.000000				
-0.06	0.000	0.100	0.000	0.000	0.000000				
-0.06	1.140	0.125	1.121	1.001	151700				
-0.13	0.152	0.000	0.142	0.000	127000				
0.07	1.000	0.100	1.000	1.127	220000				
-1.22	0.111	0.000	0.111	0.152	52000				

	1993	1992	1991
<b>Industrial ship</b>	2,520	1,800	5.2
<b>Tugs</b>	2,438	-8.31	3.6
<b>Other</b>	3,548	+4.26	3.5
<b>Naval Architecture</b>	5,500	100%	5.2
<b>Aviation</b>			
<b>Aircraft Group</b>	17,330	-1.80	13.1
<b>Airframes</b>	2,752	+1.13	1.2
<b>Engines</b>	2,345	-4.95	2.3
<b>Avionics</b>	15,540	0.44	15.4
<b>EW Systems</b>	65,978	-4.71	44.1
<b>Communications/Weather</b>	1,713	+0.23	1.1
<b>Cell II</b>	8,250	+2.59	8.7
<b>Colony Communications</b>			
<b>Cell III/IV/IVb</b>	2,522	-4.75	2.5
<b>ECG</b>	3,206	-0.41	3.2
<b>Cell V/VI</b>	0,045	+0.63	0.4
<b>Cell</b>	0.045	-2.48	0.4
<b>Cell</b>	0.780	0.01	0.7
<b>Other</b>	4,000	0.01	1.1
<b>Ship Sec</b>	11,073	-1.16	10.6
<b>Electronic</b>	100%	+0.56	10.0
<b>Aviation</b>	5,083	+4.87	5.1
<b>Avionics</b>	2,993	+4.71	2.9
<b>EW/ECG Group</b>	2,852	-5.91	2.8
<b>Other</b>	64,860	-1.32	64.4
<b>Other</b>	15,570	-0.83	15.4

	0.000	1.075	2.250	0	0
	0.000	3.000	5.000	200	1
	0.075		3.000	0.000	00
	0.150		5.999	17.500	
	0.400	13.000	17.000	16.011	09
07	0.575	1.500	5.000	20.000	42
08	0.750	2.000	4.000	00.000	056
09	0.925	15.000	20.000	2.991	90
10	2.500	00.000	00.000	30.000	130
11	0.000	1.500	2.000	20.001	070
12	0.300	0.500	10.500	7.00	6
13	1.000	20.000	30.000	00.000	00
14	0.000	2.000	3.000	0.000	
15	0.075	0.000	10.500	0.000	00
16	0.150	0.000	0.000	22.125	00
17	0.225	0.000	0.000	0.000	00
18	0.300	0.700	0.700	0	0
19	0.375	5.000	0.000		0
20	0.450	17.000	22.000	0.000	22
21	0.525	13.250	16.500	00.1	017
22	0.600	5.500	0.000	00.000	000
23	0.675	2.000	3.000		
24	0.750	2.000	2.500	15.00	20
25	0.825	20.000	20.000	00.000	0072
26	0.900	16.000	0.000	0.000	00

[illegible][illegible][illegible]

	11.06.2004	16.06.2004	Var. %
Telecom	89,1700	89,1900	+0.05
	72,0000	72,9500	+0.75
Telecom	85,0000	85,0000	-0.21
Telecom	14,7000	14,6000	-0.39
	58,4700	58,4700	-0.24
	19,5700	19,5000	+0.30
	10,7400	10,7400	0.00
Telecom	20,0000	20,0000	+0.30
	17,0000	16,0000	+0.35
	19,7000	19,7000	+0.37
	85,0000	85,0000	+0.23
	50,7000	50,0000	-0.51
	71,0000	71,0000	-0.01
	80,0000	80,0000	-0.54

	2° Q. 1994	1° Q. 2004
Alitalia	11,7200	11,7600
Philips	21,4000	21,3000
Bagelco T.F.	10,5300	10,3000
Regel Renda P.	41,4000	41,5700
Bent M.A.	30,2700	30,2500
Colati-Gelmini	41,3100	42,1000
Sofitel-Symphony	52,0000	53,0000
Starinvest	57,0000	57,5300
Soc. Generale	71,9300	72,2500
Smor	74,9400	76,8100
Edipolinvest	11,3000	11,3700
Swed Price M	163,4000	163,3000
Medinvest In	56,3000	56,4500
Mummoli Seta	11,5700	11,5900
Polymedinvest	34,3000	34,1400

[illegible]

Case	Year	Age	Sex	Height (cm)	Weight (kg)	Body Mass Index (kg/m <sup>2</sup> )	Waist Circumference (cm)	Hip Circumference (cm)	Waist-Hip Ratio
1	1990	25	M	175	75	24.2	90	100	0.90
2	1991	26	F	165	65	23.9	85	95	0.89
3	1992	27	M	180	80	25.9	95	105	0.90
4	1993	28	F	170	70	24.2	90	100	0.90
5	1994	29	M	175	75	24.2	90	100	0.90
6	1995	30	F	165	65	23.9	85	95	0.89
7	1996	31	M	180	80	25.9	95	105	0.90
8	1997	32	F	170	70	24.2	90	100	0.90
9	1998	33	M	175	75	24.2	90	100	0.90
10	1999	34	F	165	65	23.9	85	95	0.89
11	2000	35	M	180	80	25.9	95	105	0.90
12	2001	36	F	170	70	24.2	90	100	0.90
13	2002	37	M	175	75	24.2	90	100	0.90
14	2003	38	F	165	65	23.9	85	95	0.89
15	2004	39	M	180	80	25.9	95	105	0.90
16	2005	40	F	170	70	24.2	90	100	0.90
17	2006	41	M	175	75	24.2	90	100	0.90
18	2007	42	F	165	65	23.9	85	95	0.89
19	2008	43	M	180	80	25.9	95	105	0.90
20	2009	44	F	170	70	24.2	90	100	0.90

**El tuo fare scalping su palmare!**

**Ora si può! PENTRADER**

Finalmente la tecnologia consente ai traders una operatività mobile, veloce e immediata come da PC fisso

**INVITO ALLA PROVA** Con PenTrader i primi 200 € di commissioni sono gratuiti\*

**directa**  
trading on line dal 1996

\* sconto del primo 200 € di commissioni di negoziazione per ordini inseriti da PenTrader. Validità 15/01/2004 - 31/03/2004

**compra** **vedi**

**www.directa.it**







# PAVESMAC® e PORFIDBLOC®

www.pavesmac.com

**SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE**

*Per la nostra città solo*  
**PORFIDBLOC®**

**Certo !!**  
*sole prodotti*  
*di alta qualità*

ha uno spessore costante

ha il giunto più stretto

non sfaglia

è antisdrucchiolo

pulizia cantiere

preparazione fondo

fornitura e trasporto

prezzo a mq.

posa in opera







[illegible]



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 MARTEDÌ 22 GIUGNO 2004

## Premiati col «Flaiano»

David Grossman (foto), Aziz Chouaki e Paolo Di Stefano sono i vincitori per la «Narrativa del 31° Premio Flaiano». Assegnati anche i premi alla carriera: a Mike Bongiorno e Gianni Minà per la televisione, a Abel Ferrara, Pupi Avati, Luisi Baccalà per il cinema, a Gabriele Ferzetti e Valeria Valeri per il teatro.

## Mistero Saint-Exupéry

La morte di Antoine de Saint-Exupéry (foto), l'autore del *Il piccolo principe* scomparso in volo il 31 luglio 1944, avrebbe avuto un testimone. Sarebbe un abitante dell'isola di Bou, che all'epoca aveva 12 anni, la cui testimonianza è contenuta nel libro *Saint-Exupéry, la fin du mystère* da poco pubblicato in Francia.

## A Doris Dowling

L'attrice americana Doris Dowling (foto), interprete di *Giorni perduti* di Billy Wilder e di *Riso amaro* di De Sanctis, è morta all'età di 81 anni a Los Angeles per cause naturali. Era la sorella di Costance Dowling, l'attrice per la quale perse la testa lo scrittore Cesare Pavese.

INCUBI E PASSIONI: INCONTRO CON IL RE DEL NOIR AMERICANO OSPITE QUESTA SERA DELLA MILANESIANA

# ELLROY

## Sette cose per cui vivere

Giovanna Zucconi

MILANO

**M**R James Ellroy, lei è qui a Milano per l'antologia di racconti noir che ha perompiani, per...

«Non ne letto neanche uno, di quei racconti».

Prego?

«È un favore che dovrei a qualcuno, ho messo volentieri la mia firma e basta. E comunque, qui per la Milanese dove proiettano *L.A. Confidential*, che è tratto da un mio romanzo. Io leggerò qualcosa».

È un buon lettore?

«In pubblico? Eccellente. In privato? Placido».

E non in pubblico?

«Non leggo. Non guardo la televisione: solo la boxe. Non vado quasi al cinema: i polizieschi. Sono immune ai mass media».

Però rilascia interviste, e pare non le dispiaccia.

«Mi piace. Spesso ripeto le risposte, perché le domande si ripetono. Ma è naturale che così».

Il maestro del noir ha una strepitosa giacca a righe, di colore beige e rosso squillante. Occhiali metallici, mandibola di plastica. Come tutti i suoi lettori sanno, sua madre è morta ammazzata quando lui aveva 10 anni. Delitto mai risolto. E adolescenza estraniata.

James: con il padre altrettanto sbandato, finché non è morto anche lui; poi è ruotato, buttato fuori dall'esercito, in galera per piccoli reati, e le anfetamine, e l'alcolismo, e la disintossicazione. A trent'anni campeggiava facendo caddy in un golf club di Los Angeles.

A trent'anni ho preso carta e penna e mi sono messo a scrivere. Capito che bravo, ho capito che uno scrittore. Sei uno scrittore quando hai una storia da raccontare?

La storia di una madre, James Ellroy l'ha scritta una prima volta, romanziandola. *Clandestino*: lì, nella fiction, il delitto veni-

## KERMESSE



Il re del noir americano James Ellroy è ospite oggi a Milano per un doppio appuntamento nel cartellone della Milanese. Alle 17 lo scrittore sarà allo spazio Oberdan con Enrico Ghezzi per la proiezione del film *L.A. Confidential*. Alle 21 a Palazzo Sforzardi, riceverà il premio «Omaggio al Maestro» e leggerà alcune sue pagine. Giunto alla sua quinta edizione la Milanese, diretta da Ugo Sgarbi, coniuga quest'anno arti e scienza e propone accanto a una fitta serie di eventi tra letteratura, musica e cinema anche incontri sul tema della scienza. Nella ricapattuglia di ospiti figurano musicisti come Ornella Coleman e cantanti come Amour (che ha aperto la rassegna) e Juliette Gréco (nella foto sopra). Tra gli scrittori oltre a Ellroy saranno di scena tra gli altri Umberto Eco, Amin Maalouf, Erica Jong, Fernanda Pivano. Approderà a Milano anche l'icona del cinema fascista Hans Schygulla.

va risolto. Il colpevole è il padre. Non era ancora liberato: i miei luoghi oscuri, crudelmente autobiografici. Il del 1986, Ellroy aveva quasi cinquant'anni, aveva già scritto *Dalla nera* e altri romanzi così hard-boiled che sbruciano il bollitore, come dicono i suoi fan. Abbastanza vita per riempire un centinaio di vite, e di libri.

«Vivo nel presente assoluto. Non mi piacciono le distrazioni, mi piace la semplicità. Niente intrusioni. La cultura è un'intrusione».

Altre volte ha detto che la cultura è un'urto nel cervello. Però scrive libri.

«Quello che è diverso da quello che vivo sulla costa californiana, ho lasciato Los Angeles nel 1981. Mi riposo, scrivo, penso».

Ascolta musica?

«Classica. Beethoven, Bruckner, Mahler, Schubert, Rachmaninov...».

Come fa ad applicare un filtro così rigido, a decidere che il terzo concerto per piano di Rachmaninov le piace e che il rock'n'roll le fa schifo, anche se non lo ascolta e non l'ha mai ascoltato?

«Verso i 13 frequentavo un'ottima scuola. Ricevevo molti stimoli, ma mi ricordo che pensai: nella vita mi interessano davvero solo i polizieschi, la storia americana, le donne, la boxe, la musica classica, le macchine sportive. E esattamente così, per me».

Sono sei, non sette.

«Non importa. Ho deciso a quelli che sono mi piaceva, e più invecchio più è così: cerco limpidezza e pace».

È una ricerca che ha qualcosa a che fare con la religione?

«Ho fede, ma non ho religione. Per raggiungere la pace mentale bisogna limitare gli stimoli del mondo».

Che cosa pensa del new age?

«La meditazione, lo yoga? Ottimo».

Li ha mai praticati?

«No».

Una vita familiare serena e importante?

«No. Comunque, io non ho genitori. Non ho fratelli, non ho figli».

Una moglie: non è famiglia?

«No, è un rapporto fra individui».

Non c'è troppa fanatismo religioso, nel mondo?

«Non in America, molti pensano che siamo governati da fondamentalisti ma così. Niente, in confronto ai musulmani».

Negli ultimi libri (*American Tabloid*, *Sei pezzi da mille* e un nuovo che ha ancora un titolo a concludere la trilogia) scrive «Il storia americana fra il 1958 e il 1972, ovvero della «politica come male». Si rende conto che peggiorando la politica come male, molti pensano subito alla guerra in Irak?

Presidente Bush non ha mai criticato i miei libri? Critico il Presidente. Soprattutto quando sono all'estero».



Un'immagine dello scrittore americano James Ellroy (Bassoul/Sygma)

musulmani. Negli ultimi libri (*American Tabloid*, *Sei pezzi da mille* e un nuovo che ha ancora un titolo a concludere la trilogia) scrive «Il storia americana fra il 1958 e il 1972, ovvero della «politica come male». Si rende conto che peggiorando la politica come male, molti pensano subito alla guerra in Irak?

Presidente Bush non ha mai criticato i miei libri? Critico il Presidente. Soprattutto quando sono all'estero».

«Neanche». Dopo la trilogia, scriverà della storia americana più recente?

«Sto scrivendo un romanzo sulla politica corrotta degli anni Venti».

Si allontana sempre di più dalla materia autobiografica?

«Se, come spero, scrivo sempre meglio, con maggior purezza e umanità, ogni libro parla più profondamente di me stesso. Scrivere di mia madre non è stato catartico. Dovevo onorare la morte, le dovevo rispetto».

E a suo padre no?

«Mio padre non è mia mamma. È vero che ha usato le sue vicende private per il lancio promozionale di *Dalla nera*».

«Certo. Anche quel romanzo racconta dell'omicidio irrisolto di una donna».

Si chiede mai come sarebbe stata la sua vita se...

«Mai. Vivere per me significa andare nella maniera più efficace da A a B. Non posso cambiare il passato, e non voglio. Sono fortunato, sono nato in America».

giovannazucconi@libero.it

## UN LIBRO AL GIORNO

## Montanelli, Berlusconi e le miserie della politica

Angelo D'Orsi

**D**ELLO storico, Marco Travaglio ha due requisiti: la capacità di ricerca, ossia intuizione e documentazione. E da storico del tempo presente egli svolge un prezioso lavoro di disvelamento, di rimembranza documentata, in relazione ai fatti di cui tutti i giorni siamo spettatori passivi, distratti, soggetti all'oblio e all'errore.

Il volume, l'ultimo per ora della serie nutrita che Travaglio sta dedicando al Cavaliere, alla storia delle fortune finanziarie, mediatiche e politiche, è filo conduttore la storia complessa dei rapporti tra due uomini, un «grande» (Indro Montanelli) e un «piccolo» (Silvio Berlusconi). Una storia che comincia nel 1977, quando Montanelli fu gambizzato dalle BR e ricevette in ospedale la visita di un piangente Berlusconi, che si offrì di aiutare il fondatore del *Giornale*, in cattive acque; proseguì con un rapporto corretto di editore (Berlusconi stesso, che rilevò le quote dei giornalisti proprietari in cooperativa del loro quotidiano) e direttore; fino a quando il cavaliere decise di entrare in politica. Montanelli tentò invano di dissuaderlo: quel passo, compiuto, il *Giornale* doveva trasformarsi in organo di partito, e Montanelli, da uomo libero e da giornalista indipendente (oltre che irriverente), non ci stette. La rottura fu irreparabile. Montanelli, che tentò l'avventura, si ritirò dal quotidiano, *La Voce*, che visse solo anno, strangolato dalla mancanza di pub-



Marco Travaglio Montanelli e il cavaliere Garzanti 494 pagine, 14,50 euro

blicità, fu dei primissimi a parlare di «regime», bruciando sul tempo una sinistra accomodante, troppo spesso intenta all'inchiesta col Cavaliere. Montanelli capì che il primo atto di Berlusconi al potere sarebbe stato di impadronirsi della radiotelevisione pubblica, dopo aver ottenuto tre reti nazionali, in sprezzo della legge, grazie ai favori di un amico Bettino Craxi. L'straordinario interesse i documenti al riguardo raccolti nel volume.

Pur con ripetizioni e ridondanze, il libro va preso non come un «istant book» (magari alla ricerca di successo mediatico, cosa del resto oggi impossibile, essendo Travaglio dei primi epurati dal video; non a caso il volume ha una prefazione di Enzo Biagi), bensì come uno dei tomi di un'enciclopedia a cui far ricorso quando abbiamo dubbi di memoria. Un repertorio di misfatti politici di lungo e breve corso, finanziari senza scrupoli, bancarottieri, giornalisti di tutto preoccupati tranne che della deontologia professionale, intellettuali di vario calibro ansiosi di acuirenti...

In realtà Travaglio è un globo nel dipingere il nemico che l'amico: eppure l'affetto e la stima per il grande uomo, non opacizzate la capacità di ritrarre il piccolo. Per quanti ritengono Berlusconi una lettura per il nostro Paese, il miglior antidoto - dissolvendo da Montanelli - è costituito da lavori documentati come questo, utile sveglia contro il sonnò della TV: non a caso quello di Montanelli era un giornale non d'altri tempi, ma d'altra tempera, rispetto a quello dei misfatti; e Travaglio sembra essere bene avviato sulla strada del maestro.

A MADRID DUE NUOVI EDIFICI PERMETTONO DI ESPORRE ACCANTO ALLA COLLEZIONE STORICA ANCHE LA RACCOLTA PERSONALE DELLA BARONESSA

## Grazie a Carmen il Museo Thyssen raddoppia

Fiorella

MADRID

**L**A celebre collezione Thyssen-Bornemisza raddoppia, si dilata per numero d'opere e quantità di spazio. Sono ben 300 i dipinti che la baronessa Carmen, vedova del raffinato collezionista Hans Heinrich von Thyssen, presta per 11 anni, senza compenso alla Spagna e per ricambiare lo Stato ha acquistato due enormi edifici antichi a fianco della Fondazione-Museo voluto dal marito e donata nel 1993, un edificio superbo progettato dal grande architetto Rafael Moneo, il quale per l'appunto sono aggiunti i due palazzi attigui con giardino, 1.586 metri quadri e 16 sale per esporre (nonché allestire mostre temporanee) 220 dei tesori raccolti dalla baronessa a partire dagli Anni '80 quando col marito sceglieva opere nel mondo intero. Carmen von Thyssen ha seguito-

comprare a tuttora procede, selezionando ciò che le offrono galleristi o aste, lo racconta lei stessa con grazia e lieve furbizia: «mio solo criterio è la qualità, come mi ha insegnato mio marito, insieme acquistavamo le opere. Quando mi conobbe la prima volta, fu in Sardegna a una festa dove io volevo andare. Arrivò questo signore e mi disse: «Amo e apprezzo la tua opera d'arte, le ammiri come le belle donne», mi accorsi che guardava me come un quadro, poco dopo ci sposammo. Quanto ai due edifici a fianco, la baronessa precisa: «è stato un vero miracolo che si siano liberati, anche perché erano catalogati come di interesse storico, proprio a fianco di quello che ospitava la donazione di mio marito. Promisi di prestare le opere per il tempo che volevano pur di ottenere quegli spazi».

Venne bandito un concorso, alla fine vinse il progetto che meglio si

adeguava alla nuova collezione: l'opera d'un gruppo di architetti sotto la guida di Manuel Banquer, vi figura pure il figlio del noto Bohigas, Joseph. Il Museo raddoppia in pratica la superficie nella speranza di duplicare il numero di visitatori, perché lo spazio è sfruttato così da integrare il primo museo col secondo, adeguando quest'ultimo alle caratteristiche del primo. Ho deciso per il futuro, dichiara la baronessa, così coloro che sperano in donazioni, (viste le strutture) di disposizione e realizzate in 2 soli anni, dal 2002 al marzo 2004, per la cifra di 38 milioni di euro) restano nel dubbio, anche se ritengono che alla fine la baronessa cederà la raccolta che porta siderale evidenza il suo nome.

collezione storica di von Thyssen risale all'alba del secolo XIX, iniziò con il barone Heinrich negli Anni Venti con predilezione

per la pittura dei maestri antichi. lui ad acquistare dal principe Leopoldo di Russia a Lugano la Villa Fovoria per la sua splendida raccolta. Alla sua morte, gli eredi si spartirono i dipinti ed è merito del figlio, appunto Hans Heinrich, essere riuscito a riunirli acquistando da fratelli e parenti, nonché ad arricchirla, aggiungendo pure artisti moderni, specie quelli ritenuti «degenerati» dai nazisti. Ecco allora espressionisti tedeschi, astrattisti, avanguardie russe, poi impressionisti e post, ancora gli inglesi del dopoguerra Bacon, Lucien Freud e come alcuni magnifici Hopper. Sicché, a fianco del Duccio di Boninsegna, Carpeccio, Cranach, Dürer, Franz Hals Caravaggio, Rubens, si Van Gogh, Kirchner, Mondrian, Bauhaus e così via, divenendo fra più importanti collezioni del mondo, assai visitata in Svizzera. Si parlò poi di questioni di tasse, di



La baronessa Carmen von Thyssen

case inadeguate a ospitare una collezione in crescita, videro richiesti progetti a celebri architetti. Dopo aver sposato il spagnolo Carmen, (di Barcellona) il governo spagnolo propose di acquistare la raccolta per 350 milioni di dollari nel '93 e un grande

fianco del Prado, il barone cedette il tutto.

La raccolta della baronessa schiera in campo dipinti in parte di rinforzo, parte complementari alla precedente. Bisogna ammettere che assai diversi paiono il criterio selettivo e il senso qualità della vedova rispetto al marito. Non a caso fra le opere davvero superbe compaiono la splendida *Esclusa di Constable* e i due più preziosi paesaggi di Gauguin *Mata Mua* e *Martinica* provenienti dall'eredità del marito. La collezione è una cavalcata fra i secoli, ordinata con criterio cronologico e tematico: Pittura olandese del '600, vedutismo del '700, paesaggio, scuola nordamericana, impressionismo e post, avanguardie del secolo XX. Il tutto gemme quali il pastello *Cavaliere nel paesaggio* di Degas, Monet del periodo londinese, un *Braque* e l'*Estaque*, un curioso Picasso del 1907, piuttosto che il prezioso *Corot*, un grazioso Pragonard o il *Cristo in croce* di Van Dyck. Vale un viaggio a Madrid per ammirarla entro il 2013, quando il prestito avrà termine.

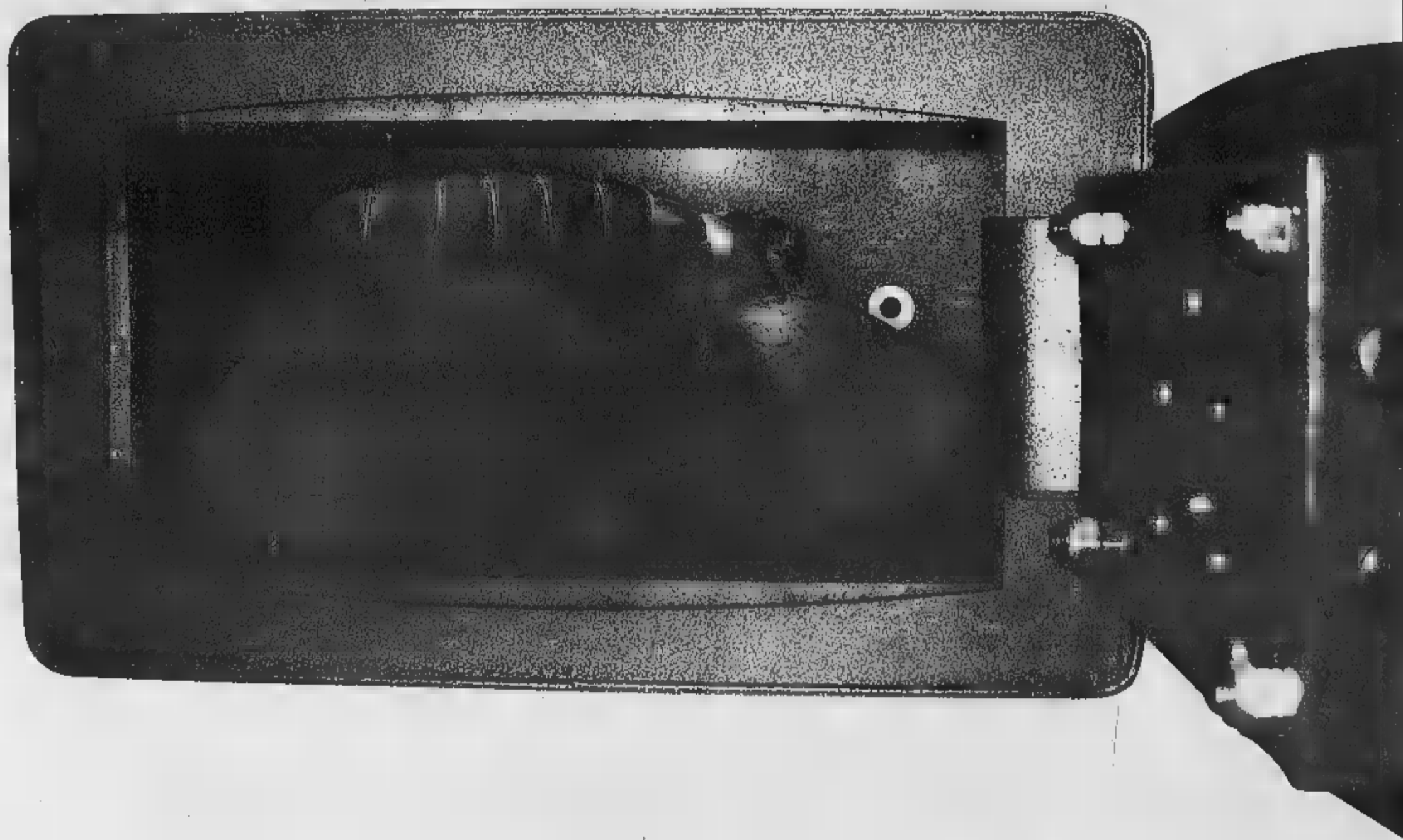


1984 - 2004

# Da 20 anni investiamo solo in Oro Rosso.

Logo/TORINO

Realizzato con il concorso finanziato Regione Piemonte



Un numero incalcolabile di azioni quotidiane svolte dal Consorzio di Tutela ha aggiunto valore alla carne dei bovini di Razza Piemontese.

Oggi l'oro rosso è un prodotto di qualità presente nella borsa di un numero sempre crescente di consumatori.

Un acquisto meditato per un'alimentazione equilibrata.



## 20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE  
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468







IN UN CARTEGGIO INEDITO LE TENSIONI FRA I DUE SCRITTORI

# Tra Celan e Grass 9 anni per un addio

Si conobbero a Parigi nel 1957. Günter fu colpito dall'aspetto «solenne e sacerdotale» del poeta. Negli Anni 60 le prime tensioni, poi la rottura e il silenzio

Alessandro Melazzini

**D**OPO il carteggio con l'amica d'infanzia Ilse Schmueller, un nuovo epistolario di Paul Celan sta per uscire in Germania. A breve, la rivista dell'Istituto di critica testuale di Heidelberg ([www.textkritik.de](http://www.textkritik.de)) pubblicherà la corrispondenza, finora inedita, del poeta con lo scrittore e premio Nobel Günter Grass. Il carteggio, introdotto, commentato da Arno Barnert, è composto da 13 lettere, presentate sia in trascrizione che in facsimile, e si estende per una durata di 9 anni a partire dal 1957.

I due letterati si conoscono in quell'anno a Parigi quando Grass, da poco trasferitosi con la moglie nella capitale francese, ancora stenta ad integrarsi nella vita cittadina. Parlando in seguito del suo primo incontro con Celan, egli non lo ricorda affatto come un rendez-vous particolarmente disteso. Lo scrittore è infatti molto impressionato dall'aspetto «solenne e sacerdotale» di Celan, simile alla mutria di un esteta come Stefan George. Ma ribelle e un po' affacciato com'è, non vuole farsi intimidire dal portamento e dalla vasta cultura del poeta. Mette quindi subito le mani avanti: «sono il muro, al quale tu puoi tenere a specificare. I due hanno caratteri spiccatamente diversi ma, nota ancora Günter Grass, forse proprio questa differenza rende possibile l'amicizia».

Il carteggio inizia quando Celan scrive a Grass chiedendogli un contributo per la rivista italiana di letteratura internazionale *Botteghe Oscure*, di cui è responsabile, insieme a Ingeborg Bachmann, per la selezione di testi in lingua tedesca. Lo scrittore accoglie l'invito e mette a disposizione il secondo atto



Günter Grass, lo scrittore simbolo del dopoguerra tedesco



Paul Celan non perdonò a Grass di avere protestato per un premio conferito a Siegfried Lenz

della commedia satirica *Zio, zio*. Quando, nel marzo del 1959, l'opera teatrale viene rappresentata a Colonia per la prima volta e ottiene una pessima accoglienza dall'autorevole *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, Celan si premura di manifestare solidarietà all'amico.

Toccato dall'insuccesso di critica nel campo teatrale, Grass decide di immergersi nella stesura di un romanzo, aiutato anche dai consigli del poeta. Esce così l'anno dopo *Il tamburo di latta*, il picaresco racconto di Oskar, un nano arguto e impertinente che esprime il suo insolito punto di vista circa il recente passato della Germania, sbatacchiando senza sosta il proprio tamburo. Un fragoroso successo internazionale, che di colpo consacra Günter Grass come l'autore più importante del dopoguerra tedesco.

Sempre nel 1959, invece, Celan pubblica la sua raccolta *Grata di parole*. In quell'anno Celan è prolifico per la letteratura tedesca (escono anche le *Congetture* di Jacob di Uwe Johnson), la corrispondenza si intensifica.

Ricevuta una copia del libro, il giorno dopo Celan scrive all'amico chiedendogli di essere già arrivato a pagina 230. La specifica indicazione non è un caso: si tratta di un passaggio fondamentale del libro. È il momento in cui Oskar, osservando affascinato la polena di una nave in un museo, riflette su come gli uomini dimentichino facilmente il proprio passato, tanto che persino le tappezzerie hanno una memoria migliore di loro. Il tema della memoria è l'importanza del ricordo unisce i due amici. Grass infatti, a questo punto, non ha nulla a che fare con gli rimproveri Paul Celan. E conclude malinconica-

profondamente colpito da «Stretta», una toccante lirica dedicata alle tante vittime della violenza lasciate senza nome dimenticate. Nella composizione Grass è sicuro di aver trovato grande poesia del suo tempo, forse la tua più grande, scrive all'amico.

Agli inizi del 1960, con il trasferimento di Grass a Berlino, il contatto tra i due si allenta e sorgono alcune tensioni. In particolare Celan non approva la lettera aperta con cui Grass accusa lo scrittore Siegfried Lenz di essere venuto meno alla solidarietà tra colleghi, avendo questi accettato il conferimento di un premio che era stato negato qualche anno prima allo stesso Günter Grass. «La poesia, anche la tua, Günter, questo pro a questo contro, (...) non ha nulla a che fare con gli rimproveri Paul Celan. E conclude malinconica-

mente: «che dire altrimenti? La carta grigia, e... la parola "grigiocore" è una parola (...) del mio amico Celan. Celan riprende l'ermetica espressione della poesia *Grata di parole*, a riprova della profonda penetrazione tra la sua vita e la sua poesia. Direttamente sotto a «grigiocore» il poeta lascia spazio a poi riporta il proprio nome, quasi a suggerire che nell'affiliazione per l'indebolimento del rapporto vi è comunque una possibilità di riconciliazione».

Ma negli anni successivi, sebbene Celan utilizzi il *Tamburo di latta* come testo per le sue lezioni di letteratura tedesca alla Scuola Normale Superiore di Parigi, tra i due vi sarà più dialogo.

Quella lettera, infatti, non verrà mai inviata e l'amicizia si dissolverà nel silenzio. (alessandro@skabadip.com)

L'AUTORE CILENO TORNA A GENOVA

## Sepúlveda: «Gli immigrati sono la ricchezza d'Europa»

«Una corrente di giovinezza per un continente vecchio. La forma più alta della politica si chiama generosità»

Alessandra Pieracci  
GENOVA

**«SIGNOR Sepúlveda, io sono equadoriana e non la conosco. Ho scoperto lei e i suoi libri qui in Italia, frequentando la scuola media, perché una equiparazione antica ci costringe a rifare tutte le scuole. Siamo migliaia, soprattutto donne, moltissime con titoli di studio superiore. Però facciamo le badanti. Cosa pensa di noi stranieri in Italia? «Pau- che la corrente migratoria sia un grande apporto di giovinezza per un continente diventato vecchio. Tutta la storia dell'umanità è un ininterrotto movimento migratorio. Se l'Europa non capisce che la forma politica più alta si chiama generosità, significa che non ha capito niente».**

Un lungo applauso ha sottolineato la risposta dello scrittore cileno da parte di una platea in cui si contavano numerosi latinoamericani.

Luis Sepúlveda è tornato a Genova ieri, cinque mesi dopo un primo incontro pubblico che aveva lasciato all'esterno una piccola folia delusa, invitato anche questa volta dalla

Provincia nell'ambito della rassegna «Provincia d'autore, dieci scrittori sulla rotta di Genova». Al cinema Olimpia, una delle ultime due sale sopravvissute in via XX Settembre, nel centro della città, è stato proiettato il film d'animazione *La Gabbianella e il Gatto* di Enzo D'Alò, adattamento dello stesso Sepúlveda del suo libro per bambini, o meglio per piccole persone, non per piccoli cretini come i racconti destinati all'infanzia. Dopo il film, gli spettatori hanno assistito a un secondo, fascinoso spettacolo, ovvero l'appassionato intervento dello scrittore, sollecitato dalle domande.

Duro con gli Stati Uniti e il potere delle multinazionali, lo è allo stesso modo con quanti, in Europa, «sono bene intenzionati ma male informati, come quelli che simpatizzano negli Anni Ottanta per Sendero Luminoso, organizzazioni terroristiche senza politica, sorta di talebani del mondo andino, assassini per una rivoluzione che nessuno voleva». E ancora

sul tema dell'emigrazione, rispondendo a una signora cilena di mezza età nata nel paese accanto al suo, ricorda la nonna partita da Livorno: «A lei nessuno ha dato dell'extralatinamericano. Come nessuno lo ha detto ai 150 mila genovesi arrivati in Argentina o ai 250 mila toscani dispersi tra Brasile, Perù, Nord Argentina».

«Mi sento legato agli emigranti. Io sono arrivato dal Perù. Pinochet è esiliato politico, ma è tutto il mondo l'emigrazione è causata da ragioni politiche. L'Equador è un paese alla bancarotta per il consolidato sistema di corruzione, rovinato dalla politica estera statunitense. Era considerato una riserva petrolifera: se un giorno fosse venuto a mancare quello venezuelano, c'era quello equadoriano. E fosse venuto a mancare quello dell'Arabia Saudita, paese, ricordiamo, dove non si rispetta nessun diritto umano, c'era quello equadoriano. C'è stata persino una guerra tra il Perù e l'Equador: non si confrontavano né interessi, né sovranità, si confrontavano la Shell e la Texaco. Quando, grazie ai satelliti si è scoperto che la riserva petrolifera era inesistente, l'Equador è diventato il paese dove si lavano i soldi dal narcotraffico».

Gli chiedono dei suoi rapporti con Vargas Llosa. Risponde: «Un amico, un maestro, e discutiamo furiosamente con grande rispetto. Mi deve una camicia di seta porpora, mi ha promesso che me la comprerà, ma non ci credo. Ero stato chiamato a partecipare in Germania alla Settimana della cultura peruviana. Nessuno dei professori o cosiddetti intellettuali di sinistra aveva voluto citare Vargas Llosa, come se in Perù si potesse altro che la storia della letteratura senza parlare di Dante. Ho cominciato a parlare io di questo maestro. In fondo alla sala quattro o cinque giovani, travestiti da guerrieri peruviani, mi avevano appena regalato la mia compagna».

La conclusione, tra i puntuali applausi.



Luis Sepúlveda

# Natura Selvaggia

## Imboscata nel fiume

**IL DECIMO DVD A SOLI € 5,95**  
più il prezzo del quotidiano

12 Ubaidimenter  
100000 BBC

GLI ULTIMI  
HINDGARDEN

In edicola da venerdì 25 giugno con **LA STAMPA**



**N**ON so se la coppia Powell-Presburger, soprattutto Michael Powell, che dei due è il regista creatore, l'autore da tutti riconosciuto, sia il più importante del cinema britannico o, come vorrebbe qualcuno, uno dei più importanti registi del cinema mondiale. Certamente fu un cineasta di tutto rilievo, soprattutto rispetto a una cinematografia, come quella inglese degli Anni Quaranta e Cinquanta, che non brillò per genialità e ricchezza di proposte spettacolari. Non v'è dubbio tuttavia che questo «Narciso nero», ambientato alle falde dell'Himalaya ma girato in studio, sia un film per

molti versi affascinante e persino turbante. Un po' per la raffinatezza dello stile, la scioltezza delle inquadrature, l'aspetto pittorico e coloristico delle scene: un po' per la complessità del tema, una certa morbosità della storia, la caratterizzazione dei personaggi. Cinque suore allestiscono una scuola e un ospedale in una località sperduta dell'Himalaya, fra non poche difficoltà

## IL CINEMA DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

### NARCISO NERO

Stasera alle 20,55 su Italia 7 Gold Film inglese del 1947 diretto da Michael Powell e Emeric Pressburger con Deborah Kerr, David Farrar, Flora Robson, Kathleen Byron, Jean Simmons

e sacrifici personali. Ma non tutto ovviamente scorre liscio: alcune entrano in crisi, altre impongono la loro autorità. E la natura circostante, gli altri, la differente cultura, le diverse tradizioni locali producono non poche lacerazioni nel tessuto sociale del piccolo gruppo religioso. Ed è la sconfitta. Su questo tema, che mescola conflitti personali e suggestioni erotiche, crisi

mistiche e melodramma, Powell e Pressburger costruiscono uno spettacolo di grande respiro e di forte suggestione formale. Come su un palcoscenico che si colora dei toni e dei timbri di un esotismo fascino e si apre alla rappresentazione della vita di relazione, muovessero, a volte a loro agio, altre a disagio, personaggi eterogenei che mostrano le varie sfumature della femminilità e di una certa difficoltà a inserirsi in un mondo estraneo. Femminilità ed estraneità che si integrano e si scontrano in un film che continua a stimolare il nostro interesse e il nostro piacere visivo.

## STASERA ESTATE

**Il duo Moretti-Iurato per i 15 anni dell'Arca**

**VENEZIA.** Il 2° Festival di Danza Contemporanea presenta al Teatro Piccolo Arsenale, 20, una performance della compagnia inglese Charles Linehan.

**PALERMO.** «Elisir d'amore» al Teatro Massimo sotto la direzione d'orchestra di Maurizio Arena. L'opera di Gaetano Donizetti è firmata dal regista Fabio Sparvoli, tra gli interpreti Stefania Bonfadelli, Giuseppe Filanotti, Domenico Balzani.

**BAGNACAVALLI (Ravenna).** Seconda giornata spettacoli per il ciclo Colpi di Scena. Al Teatro Goldoni, 15,15, «I musicanti di Bremen», regia di Claudio Casadio altri titoli a Poesia dove al Teatro Masini, ore 19, La Baracca propone «Iris» al Museo Carlo Zauli, 21,30, il Teatro dell'Orsa propone «Cuori di terra» - Memoria per i sette fratelli Cervi.

**PUTIGNANO (Pisa).** Inizia la terza edizione della rassegna «Burrattini di Toscana». Presso il circolo Arci, 21,30, la compagnia Il Bernoccolo in «Prezzemolina».

**TORINO.** Nel parco naturale del Meisino, ore 21, la Nuova Arca festeggia i 15 anni della fondazione con concerto del duo Moretti-Iurato. Al violino e alla chitarra classica vengono eseguite pagine di Paganini, Ysaie, Kreisler e Piazzolla. Al Teatro Regio, Carlo Rizzi è direttore di «Un ballo in maschera», la regia di Lorenzo Mariani. Nel cast Sylvie Valayre, Elisabetta Fiorilla, Vincenzo La Scala, Ambrogio Maestri.

**MILANO.** Al Teatro del Verme è iniziata ieri la quinta edizione de La Milanese, incontri di letteratura, fino al 12 luglio, a Palazzo Isimbardi, incontri, proiezioni, concerti. Al Teatro degli Arcimboldi, per la stagione del Teatro alla Scala, 20, «Carmen» di Bizet, dirige Michel Plasson.

**SAN RAFFAELE CINEMA (Torino).** Uno studio per il Festival delle Colline. Al Castello, ore 19, «56-32-104» da Tennessee Williams, di Valentina Diana e orenzo Fontana, scenografia di Enrico Seletti Salza. Si tratta di un viaggio tra periferie ossessive e narcisismi muscolari che sembra uscito da un quadro di Edward Hopper.

**ROMA.** La sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica, 21, Gabriele Bonolis dirige l'orchestra Mario Nascimbene, con opere del compositore mila-

**PIETRA LIGURE (Savona).** In corso di svolgimento Bim Bin Gio Co, rassegna dedicata ai bambini, ragazzi e loro genitori con appuntamenti di musica e teatro. La rassegna propone spettacoli fino al 27 giugno per riprendere il 21 agosto e fino al 5 settembre.

**JAZZ.** Paolo Fresu Quintet a Barrio Jazz Gang, Charlie Mariano e Quilque Sinesi Duo a Verona.

**LIVE.** Meganoidi a Palermo. Los Tres a Borgaro Torinese. Articolo 31, Caparezza a Gaivana (Napoli). Slow Motion, Marco Passarini, Lory D a Roma. Goodmorningboy a Cuneo. a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

ESCONO UN DVD E DUE VOLUMI RICCHI DI IMMAGINI AFFASCINANTI, LA RAI TRASMETTERÀ 66 FILM, MENTRE IL LAVORO PROSEGUE CON LA FICTION

# Titanus, c'era una volta il cinema italiano

## Compie cent'anni la casa di produzione della dinastia Lombardo

ROMA

Piena di vita, anche se è appena compiuto cent'anni, il Titanus è in questi giorni al centro di una serie di festeggiamenti che vanno dalla gran serata in programma domani all'Auditorium di Roma, alla proiezione, a Milano e nella capitale, di sei sue pellicole restaurate (i proventi delle due iniziative saranno devoluti all'Unicef per sostenere i progetti di vaccinazione Paesi del mondo). E poi ancora i due volumi dedicati alla storia della famiglia così strettamente legata a quella del cinema italiano: l'uscita in Dvd di titoli a cura di Medusa Video; la trasmissione sulle reti Rai di 66 film realizzati dalla più antica casa di produzione cinematografica italiana. Nei ricordi di Goffredo Lombardo, figlio del fondatore Gustavo, nominato cavaliere dal presidente Ciampi e omaggiato di recente con il David Donatello alla carriera, scorrono gli episodi celebri, comici, segreti, notissimi e affascinanti che hanno segnato il nostro cinema nella sua epoca più gloriosa, quando i produttori rischiavano di persona e non esisteva l'ombrello protettivo, ma anche fortemente limitante, della collaborazione con la tv.

Si è dal 1928 che Gustavo Lombardo fece firmare a Totò in un «santo napoletano», su un tovagliolo, alla richiesta impossibile di Luchino Visconti sul set del «Gattopardo», alla volta in cui, per risanare il bilancio della casa in crisi, fu necessario vendere i gioielli di famiglia. 76 anni non ho qualcuno di meno della Titanus - racconta Goffredo Lombardo -. Ho comunque l'età giusta per poter dire con orgoglio aver contribuito con il cinema italiano, continuando una tradizione di famiglia che, nata con mia madre Leda Gys e con mio padre Gustavo, prosegue con il figlio Guido. La nostra è una storia di spettacolo, ieri il cinema, oggi la fiction, dunque è la storia di un magico mondo di sogni, di emozioni, di gratificazioni e di entusiasmi, ma anche di scelte impegnative, di costosi sacrifici, di audaci scommesse.

Autore e ideatore del documentario «Un secolo di cinema e di televisione», Enrico Lucherini, il più celebre, stimato e appassionato fra i press-agent italiani, spiega com'è nata l'idea del film: «La mia carriera è un po' la vita della Titanus, perché tantissime volte ho curato l'ufficio stampa dei suoi maggiori successi. Ho ripreso per l'occasione l'idea del mio film precedente, «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca», del 1975, che era dedicato alle commedie e ai «musicarelli» della Titanus. A trent'anni di distanza, per festeggiare Goffredo e Guido Lombardo e il secolo di Titanus, con la stessa idea e lo stesso entusiasmo di allora, ho saccheggiato nuovamente il meraviglioso archivio Titanus, per raccontare un'altra volta una grande storia del cinema italiano».

celebrazioni e anniversari rilegano la casa festeggiata nell'angolo inerte dei bei ricordi del passato. Il sindaco di Roma Walter Veltroni ha detto, durante la conferenza stampa di ieri mattina in Campidoglio, che «sarà bello rivedere il marchio Titanus sul gran-

de schermo» e Goffredo Lombardo, dall'alto dei suoi 84 anni, ha mormorato un lungo elenco di desideri e progetti. «Ho nel cuore una vecchia sceneggiatura di Valerio Zurlini rimasta per questi anni in cassetto, «Chinta variazione Goebbels». Potrebbe essere questo il film

che segna il nostro ritorno nelle sale. Per la televisione, invece, la lista dei titoli annunciati è ricchissima: dal ritorno del classico del piccolo schermo «E le stelle stanno a guardare» alla biografia di Pietro il Grande; dall'adattamento di «Orgoglio» e pregiudizio alla ricostruzione

del terremoto di Messina del 1908, intitolata «Una manciata di secondi» e coprodotta con la Russia visto che, in quei giorni drammatici, quattro navi russe erano ancorate nel porto della città siciliana e i marinai diedero grande aiuto alla popolazione colpita dalla catastrofe. (f. c.)



«Noi viviamo nel mondo magico delle immagini, dei sogni». Il sindaco di Roma Veltroni: «Speriamo di rivedere il marchio sul grande schermo»

A sinistra Sophia Loren nella «Ciocciara», sopra i protagonisti dello sceneggiato «Orgoglio»

## «COLLAGE» DI CITAZIONI STRAORDINARIE REALIZZATO PER L'OCCASIONE DA ENRICO LUCHERINI

### Un'antologia regalata alla memoria

Lietta Tornabuoni

**A**LL'INFERNO, un grosso diavolo mangia un dannato (ancora in parte fuori delle fauci infernali, il malcapitato sgambetta freneticamente). Crolla in «Roma, ore 11» la scala sovraccarica di ragazze in cerca di lavoro. In tutta operaia o in Principe di Gallie ingegneresco, Amadeo Nazzari fronteggia il melodramma. Annie Girardot viene accoltellata a morte nelle più censurate di «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti, la bambola meccanica fa ballare Donald Sutherland nel «Casanova» di Fellini. Ah, cinema italiano...

Per il centenario della Titanus, con la regia di Nunzio Bertolamo e il montaggio di

Alessandro Corradi, Enrico Lucherini ha realizzato «Un secolo di cinema e televisione», film di citazioni che vuole illustrare e ricordare la produzione della famosa società cinematografica, la più antica esistente al mondo dopo la scomparsa della Lumière. L'antologia, che evoca film dal 1904 al 1986, è un telefilm di fiction televisiva fino al 2004, allinea le opere senza commenti né spiegazioni; è destinata ai più ma alla memoria di sé, a eventi cerimoniali, culturali, promozionali; presenta una parentesi, il vuoto degli anni del fascismo, «Non ho trovato niente di interessante in quel periodo», dice Lucherini. Dalle megalomanie storiche a «Cabiria» di Pastrone,

da Leda Gys (moglie di Gustavo Lombardo, madre di Goffredo Lombardo, ava di Guido Lombardo, insomma origine della dinastia dei produttori della Titanus), Madonna ai piedi di Croce in «Christus» di Antanoro, sino al «Pap'occhio» di Renzo Arbore e ai romanzi televisivi («Edera», «La cittadella», «Orgoglio»), il film permette di seguire la curva creativa, i mutamenti tecnici e tematici del cinema italiano durante un secolo, consente di apprezzare il grande lavoro compiuto dalla Titanus. La società ha prodotto i primi film di Valerio Zurlini, Ermanno Olmi, Elio Petri, Dario Argento; opere di Rossellini («Viaggio in Italia»), Fellini («Il bidone»), Visconti («Rocco e i suoi fra-

telli», «Il Gattopardo») Antonioni («Le amiche»), Rosi («Il magliari»), Scola («Dramma della gelosia»), Sica («La ciocciara»), Risi («Poveri e belli»), Monicelli («L'armata Brancaleone»), Pietrangeli («Io la conoscevo bene»). Il maggior piacere estetico e sentimentale sta naturalmente nel contemplare brani dei grandi film italiani degli Anni Cinquanta, Sessanta, Settanta. C'è pure il primo film di montaggio di Enrico Lucherini, un sorriso uno schiaffo un bacio in bocca. Personalmente, vendendolo nel 1975 al cinema Metropolitano di Roma, avevo accanto il presidente democristiano Moro, il maresciallo Leonardi e pure loro si divertivano molto.

## Da Cabiria a «Orgoglio»

**CABIRIA.** Il film di Giovanni Pastrone (1914) con Bartolomeo Pagano, aveva le didascalie di Gabriele D'Annunzio, mentre ideando Pizzetti compose la «Sinfonia del fuoco» per le scene dei sacrifici umani. Pagano interpretava il ruolo del gigante Maciste, che fu uno dei primi personaggi del cinema italiano. Scrive Mereghetti che si trattò di un feuilleton grandioso, che segnò il passaggio dal cinema dell'infanzia a quello della giovinezza piena.

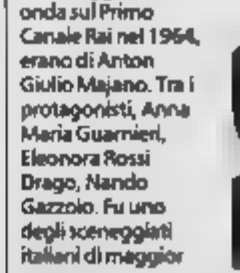
**IL GATTOPARDO.** La Titanus produsse alcuni tra i maggiori lavori della cinematografia italiana: oltre al capolavoro di Visconti dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, con Claudia Cardinale trionfante di giovinezza e con Helmut Berger, anche «Rocco e i suoi fratelli». E poi i primi film di Valerio Zurlini, Ermanno Olmi, Elio Petri, Dario Argento; opere di Rossellini («Viaggio in Italia»), Fellini («Il bidone»), Antonioni («Le amiche»), Rosi («Il magliari»), Scola («Dramma della gelosia»), De Sica («La ciocciara»), Risi («Poveri e belli»), Monicelli («L'armata Brancaleone»), Pietrangeli («Io la conoscevo bene»).

**LA CITADELLA.** Attività anche televisiva per la Titanus: oltre al romanzo sceneggiato da Alberto Lupu, si ricordano «Edera» con Agnese Nano e il recente «Orgoglio». La regia e la sceneggiatura della «Citadella», in onda sul Primo Canale Rai nel 1964, erano di Anton Giulio Majano. Tra i protagonisti, Anna Maria Guarneri, Eleonora Rossi Drago, Nando Gazzolo. Fu uno degli sceneggiati italiani di maggior

maggiormente replicato, che diede grandissima notorietà a Lupu. L'Italia televisiva si invaghì del personaggio e dell'attore, la risposta italiana al carneade bianco e al ciuffo biondo del dottor Kildare. Prima fiction nostrana di massa, primi divi tv.



Cardinale



Lupu

# JAMAICA

Speciale HOTELPLAN al Club Hotel Riu Negri, il più grande hotel 5 stelle "all-inclusive" delle più belle spiagge del mondo. La prima vacanza all-inclusive a 139€ a persona.

Il più grande resort di mare e montagna d'Italia. A soli 10 minuti di auto da Lido di Jesolo, un'isola di 10 ettari con 10 piscine, 10 bar, 10 ristoranti, 10 negozi, 10 servizi. Lauda e i suoi martedì dal 8 al 24 di ottobre e di più dal 13 al 19.

visitjamaica.com

Le quote sono valide solo ad esaurimento dei posti riservati a questa speciale iniziativa e non sono cumulabili con altre offerte e riduzioni. Per l'applicazione di questa speciale promozione presso questa vacanza nella vostra agenzia di viaggi.



## INSEGUE POTTER

Continua il botteghino dell'exploit di Harry Potter che il terzo episodio «il prigioniero di Azkaban» monopolizza da 4 weekend gli incassi. Nello scorso fine settimana quattro dei film usciti in prima visione si sono inseriti tra i più visti: «Out of Time» con Denzel Washington, «Cinquant'anni il primo bacio», «Torque - circuito di fuoco», per gli amanti della moto e «Highwaymen» di Harmon che inaugura il road-thriller con «The hitcher».



Denzel Washington di nuovo poliziotto

## I CAMPIONI DEL WEEKEND

- |  |  |
|--|--|
| <p>① Harry Potter e il prigioniero di Azkaban di A. Cuarón (Usa)<br/>€ 1.362.770</p> <p>② The Ladykillers, dei fratelli Coen (Usa)<br/>€ 408.566</p> <p>③ Out of Time di C. Franklin (Usa)<br/>€ 397.228</p> <p>④ The Day after Tomorrow di R. Emmerich (Usa)<br/>€ 392.557</p> <p>⑤ Cinquante volte il primo bacio di P. Segall (Usa)<br/>€ 306.306</p> | <p>⑥ Troy di W. Petersen (Usa)<br/>€ 257.894</p> <p>⑦ Torque - Circuito di fuoco di J. Khan (Usa)<br/>€ 193.373</p> <p>⑧ I diari della motocicletta di W. Salles (Usa)<br/>€ 123.776</p> <p>⑨ Highwaymen di R. Harmon (Usa)<br/>€ 54.958</p> <p>⑩ Primavera, Estate, Autunno, Inverno... e ancora Primavera di Kim Ki-Duk (Corea del Sud)<br/>€ 52.218</p> |
|--|--|
- Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 420 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

MOMENTO D'ORO PER ALESSANDRO GASSMAN: ATTORE, TESTIMONIAL, SCRITTORE

## «Faccio tutto, ma mio padre l'avrebbe fatto meglio»

«Sono impegnato in ciò che mi piace: a teatro porterò "Coriolano" in tv Tenco. E scrivo: una sceneggiatura sul mio idolo Primo Carnera»



Un'immagine di Alessandro Gassman, 39 anni, venti di carriera

Claudia Caracci

PELLE brunita su un corpo statuario. Un metro e 90 di statura. Maestro. Eppure ispira tenerezza. Perché da l'idea di uno che per buttarsi deve chiamare a raccolta tutte le proprie energie, quelle fisiche e quelle mentali. Tiene a bada in un angolo di sé complessi e insicurezze. E intanto sollecita e alimenta le capacità che sente di possedere. Alessandro Gassman, 39 anni, sta vivendo un momento ricco. Più s'allontana la data di morte del padre Vittorio che ci ha lasciati nel 2000, più sembra che riesca a volare, lasciando a terra i pesi del cuore. «Ma lui mi manca sempre tanto - precisa -. È difficile compensare l'assenza di una figura così imponente».

Il recente sceneggiato di Canale 5 «Le stagioni del cuore» - campagna pubblicitaria che lo presenta in abiti ottocenteschi men- dà della simpaticone - una gelida signorina in - era previsto dal copione - racconta - quella tipa era indifferente. Le ho fatto battute - hanno deciso di tenerla per lo spot. La musica: il gruppo «Le Vibrazioni» l'ha inserito nel

suo ultimo videoclip vestito da soldato prima Guerra Mondiale. E soprattutto il teatro. Studiando la parte per il «Coriolano» di Shakespeare, diretto da Roberto Cavosi, col quale debutterà in ottobre - che porterà in - per l'Italia sino alla fine di febbraio. Tra le prime tappe Torino, al Teatro Alfieri.

Alessandro, che bel periodo per lei.  
«Perché finalmente sto facendo cose che mi piacciono, a partire dal «Coriolano». Tempo fa il direttore di una rassegna estiva mi sconsigliò di portarlo - scusa: «nessuno come finisce», disse. Embé, appunto, mi piace questa tragedia perché è a sorpresa».

Una scelta coraggiosa.  
«Proprio così. Oggi in teatro, manca un po' questo coraggio di proporre cose alternative. Certo - «Amleto» e «Giulietta e Romeo» si va sul sicuro. Ma il padre diceva sempre che sul palco si deve sentire profumo di zolfo. E in «Coriolano» c'è questa atmosfera misteriosa e ambigua».

Come impara a memoria un copione?

«Lo leggo centinaia di volte, la sera, prima di dormire. Cerco di penetrare nel personaggio e nella storia. Non ripeto mai le battute a pappagallo. Alla fine lo recito davanti allo specchio».

Faceva così anche suo padre?

«Era capace di dare anche solo una scorsa al testo e saperlo già a menadito. Una volta si presentò alle prove per il «Riccardo III». C'erano Ronconi e gli altri attori. Lui rimase in teatro solo dieci minuti, poi disse: «Bene, sappiate che io lo farò così». E se ne andò».

Si sente in competizione con il mito di Vittorio Gassman?

«Sono assolutamente certo che qualsiasi io faccia, lui l'avrebbe fatto meglio. Eccelleva in tutto, anche negli sport. Era in cima, in ogni cosa».

Ci saranno ancora attori come lui?

«Chi può dirlo? Magari sì. Canto mio ho imparato che bisogna studiare per recitare bene. Io non avevo un gran talento, volevo fare questo mestiere. La competizione, non quella con papà, quella con attori della mia generazione, mi ha dato la spinta per lavorare. E oggi so di essere più bravo di vent'anni fa».

Quando cominciò, proprio con suo padre, a calcare le scene?

«Sì, in «Affabulazione» di Pasolini. Era il 1984, vinsi anche un premio».

Presto la vedremo nei panni di Luigi Tenco.

«Già, sto girando fiction».

due puntate sulla vita di Dalida che ebbe una relazione col cantante. Lei sarà Sabrina Ferilli. Un fenomeno della natura».

È masso anche a scrivere sceneggiature.

«Sto collaborando a stesura di una storia di Primo Carnera, il mio idolo da che sono nato. Volevo anche interpretarlo, ma non ho il fisico. Lui era un gigante, quando pesava 8 chili, da grande portava il 54 di piede. E faceva pugilato, l'unico sport davvero nobile e pulito. Ci ho provato anche io quando ero ragazzo. Ma non avevo abbastanza fegato».

Lei ha due sorelle e un fratel-

lo. Che rapporto c'è fra voi?

«Siamo tutti fratelestri, figli di quattro madri diverse, non è la stessa che tra fratelli veri. Non abbiamo mai vissuto assieme un'infanzia, una Paola non ha bisogno di presentazioni. Vittoria vive in America, è la nostra sorella americana. Jacopo è quello che sento più vicino. Ma quello che percepisco un vero fratello è Emanuele Salca, il figlio di Diletta, l'ultima moglie di mio padre, e Luciano Salca. Ha vissuto con me tanti anni. Abbiamo dormito nella stessa stanza. Come nelle famiglie normali».

«L'UOMO DELL'ARGINE» DI GILBERTO SQUIZZATO

## Raitre racconta don Mazzolari il «contestatore obbediente»

Scommessa per la prima serata della rete di Ruffini  
L'autore: «Fu personaggio profetico e incandescente»

Fulvia Caprera  
ROMA

Il coraggio smisurato di un prete scomodo che in perfetta solitudine, spesso pagando l'incomprensione dell'autorità ecclesiastica, per più di vent'anni riuscì a resistere alle lusinghe, alle prepotenze, alle violenze, alle minacce, alle intimidazioni anche fisiche del fascismo, nel nome della dignità dell'uomo e della radicalità del Vangelo. Gilberto Squizzato descrive la figura di don Primo Mazzolari, parroco dello sperduto borgo di Cicognara, sulle rive del Po e poi Bozzole, fino al 1959, anno della morte, nel film tv «l'uomo dell'argine» in onda su Raitre giovedì e venerdì alle 21. Nato da un'idea di Ennio Chioldi (ispirata dal padre Arturo, ultimo testimone diretto delle vicende di don Mazzolari), prodotto dalla terza rete diretta da Paolo Ruffini con un budget minimale rispetto ai costi sostenuti abitualmente per la fiction con il marchio Rai, il film mescola funzione e realtà, piezzando, in mezzo alle sequenze grate del regista, immagini di repertorio provenienti dall'archivio dell'Istituto Luce e di Combat Film.

Nei panni del protagonista recitano due attori: Emanuele Sili per il periodo che va dal 1915 al 1932, e Maurizio Tabani per quello della missione a Bozzole. Le riprese sono ambientate nei luoghi della campagna lombarda, sulle rive del Po, fra Pavia, Cremona e Mantova, che furono teatro dei fatti narrati nel film. Per il direttore di Raitre presentare «l'uomo dell'argine», in coincidenza con il quarantacinquesimo anniversario della morte di don Primo, è scelta importante, per diversi motivi: «La figura di questo personaggio emblematico del cattolicesimo italiano fa parte della mia personale memoria e i ricordi di bambino, legati ai racconti di mio padre. Mazzolari era un contestatore ubbidiente e, mio padre ricordava come, da ragazzo, non riuscisse a capire alcuni suoi atteggiamenti nei confronti del Vaticano. Mazzolari era un poeta innamorato di Dio e del

prossimo, capace di amare anche per Giuda».

Alla voce secondo cui il film sarebbe stato programmato in aprile e poi fatto slittare nel dopo-elezioni per motivi di convenienza politica, Ruffini risponde con decisione: «Non è vero. Il film è sminuente interpretare tutto in base alle scadenze elettorali. Il film è nel portare in prima linea temi che normalmente non vengono affrontati in quella collocazione. Noi abbiamo comunque cercato la migliore e a esclusa l'ipotesi di una seconda programmazione nel prossimo».

Nel film, sottolineato, fino al 1959, anno della morte, nel film tv «l'uomo dell'argine» in onda su Raitre giovedì e venerdì alle 21.

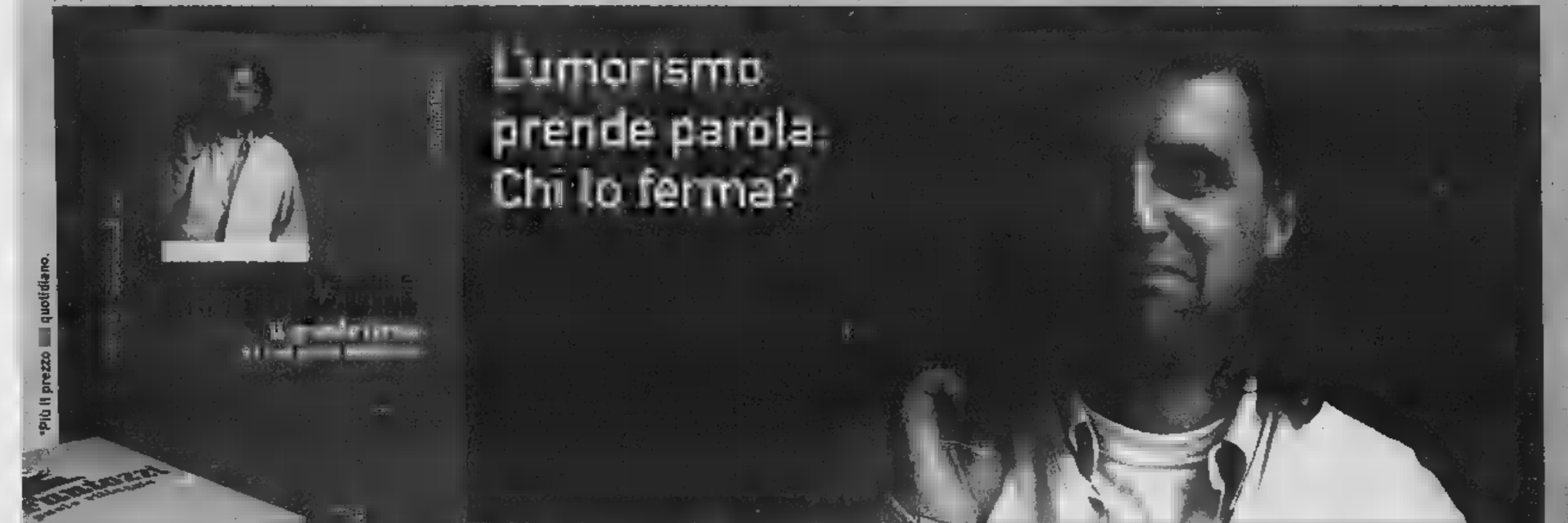
Nato da un'idea di Ennio Chioldi (ispirata dal padre Arturo, ultimo testimone diretto delle vicende di don Mazzolari), prodotto dalla terza rete diretta da Paolo Ruffini con un budget minimale rispetto ai costi sostenuti abitualmente per la fiction con il marchio Rai, il film mescola funzione e realtà, piezzando, in mezzo alle sequenze grate del regista, immagini di repertorio provenienti dall'archivio dell'Istituto Luce e di Combat Film.

Nei panni del protagonista recitano due attori: Emanuele Sili per il periodo che va dal 1915 al 1932, e Maurizio Tabani per quello della missione a Bozzole. Le riprese sono ambientate nei luoghi della campagna lombarda, sulle rive del Po, fra Pavia, Cremona e Mantova, che furono teatro dei fatti narrati nel film. Per il direttore di Raitre presentare «l'uomo dell'argine», in coincidenza con il quarantacinquesimo anniversario della morte di don Primo, è scelta importante, per diversi motivi: «La figura di questo personaggio emblematico del cattolicesimo italiano fa parte della mia personale memoria e i ricordi di bambino, legati ai racconti di mio padre. Mazzolari era un contestatore ubbidiente e, mio padre ricordava come, da ragazzo, non riuscisse a capire alcuni suoi atteggiamenti nei confronti del Vaticano. Mazzolari era un poeta innamorato di Dio e del



Don Primo Mazzolari

proposte:



L'umorismo prende parola. Chi lo ferma?

## ComicaMente

Una collezione di libri tutta da ridere.  
Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.

Un funambolo delle parole, un giocoliere del calembour. Con Bergonzoni la lingua italiana diventa un'inesauribile fonte di umorismo, in una storia ricca di esilaranti acrobazie lessicali. Un grande affabulatore, ComicaMente in edicola. Da sabato 3 luglio: Cent'anni di Roncofrutto di Paolo Cevoli a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Da sabato 26 giugno  
Il grande fermo  
di Alessandro Bergonzoni  
a 4,90 euro\*

In collaborazione con COMIX





## L'azienda di Giaglione esegue analisi dello stato di conservazione «Isol Edil» annienta l'amianto Specialisti con attrezzature d'avanguardia

In Piemonte, come nel resto d'Italia, numerosi edifici e capannoni contengono ancora amianto. Per lungo tempo è stato utilizzato in modo massiccio in diversi settori, non solo dell'edilizia. Ma oggi si sa che questo minerale delle fibre molto addensate, estremamente sottili e praticamente indistruttibili, è nocivo per la salute. Così, dal 1994, sono vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di qualsiasi prodotto contenente questo minerale. ■

per anni, l'amianto, è stato ampiamente utilizzato, per le sue ottime proprietà tecnologiche e per il costo contenuto. Contro questo skiller, che scatena gravi e irreversibili malattie soprattutto dell'apparato respiratorio, sono ancora in corso numerose bonifiche. La Isol Edil srl, società con sede in frazione San Rocco 13 a Giaglione, in provincia di Torino (tel. 0122-32690 - Fax 0122-628322) è un'azienda specializzata, un punto di riferimento per chi vuole annientare il pericolo. ■ 1995 e oggi ha allestito numerosi cantieri di rimozione di materiali contenenti amianto a matrice compatta, oltre a quelli destinati a bonifica ■ grandi edifici di proprietà della pubblica amministrazione, fino al lavoro di bonifica eseguito per lo stabilimento ex Schiapparelli.

Isol Edil srl è nata dalla trasformazione della Isol Edil snc, impresa edile a conduzione familiare,

che in passato era specializzata nei lavori riguardanti l'edilizia privata, ■ coperture e gli isolamenti. Verso la metà degli anni Novanta, dopo la scoperta della pericolosità dell'amianto, la nuova Isol Edil ha deciso di dedicarsi al settore delle bonifiche. E,

anno dopo anno, è cresciuta.

Isol Edil è un riferimento sicuro perché garantisce un lavoro totale: smantellamenti, rimozioni di coperture in eternit, fino al rifacimento del tetto nuovo e allo smaltimento del minerale nocivo in una discarica autorizzata. La-

voro completo, schiavi in mano. Isol Edil esegue analisi di valutazione dello stato di conservazione delle coperture, redige e consegna relazioni, e può contare su personale altamente specializzato, regolarmente abilitato attraverso patentini rilasciati. ■ Cipet di Torino. L'azienda ■ Giaglione dispone - per le operazioni di bonifica - di attrezzature d'avanguardia che consentono di operare nel modo più efficace: numerose unità di decontaminazione proprie, autocarri con gru e piattaforma elevabile fino a 35 metri di altezza, e il nuovo Merlo Roto 40.25 con relativi accessori. E ancora: estrattori per cantieri confinanti, campionatori per il rilievo di fibre nell'aria, aspiratori a filtro assoluto, maschere pieno-facciali con elettrorespiratore. Il parco mezzi è composto da un autotreno ■ da quattro autocarri ■ autorizzazione di trasporto in conto proprio.

Isol Edil srl, con la sua esperienza, è una garanzia assoluta di decontaminazione totale. Oltre a sopralluoghi, preventivi gratuiti e valutazioni dello stato di conservazione delle coperture, gli esperti realizzano anche mappature in cantieri e siti dismessi. Isol Edil è specializzata inoltre in monitoraggi ambientali e analisi chimiche, e si occupa direttamente di redigere tutte le pratiche, come richieste dalla normativa vigente, curandone la presentazione presso gli organi competenti.



## Ai primi servizi di raccolta si sono aggiunte le attività di livello tecnico elevato S.E.P.I. ed Ermetica, alleate per l'ambiente Dal gruppo Besozzi una proposta di intervento globale

Quando oltre vent'anni fa Ernesto Besozzi decise di dedicare la sua attenzione alla gestione dei rifiuti industriali, probabilmente ■ poteva prevedere che la ■ iniziativa avrebbe poi dato vita a una realtà così importante come quella che S.E.P.I. ed Ermetica oggi rappresentano. Passo dopo passo, ai primi semplici servizi di raccolta, si sono gradualmente aggiunti altri interventi di livello tecnico sempre più elevato. ■ soprattutto, si ■ dato grande spazio alla consulenza. E proprio a questo fine che Ernesto Besozzi, a integrazione della specificità svolta da S.E.P.I., ha creato Ermetica, dotandola ■ adeguata per assistere la clientela nella gestione dei problemi connessi ai rifiuti prodotti.

Con queste sue aziende, il gruppo Besozzi può oggi presentare ai clienti ■ proposta di intervento globale, capace di coprire tutte le loro esigenze, tecniche e burocratiche, in questo delicato settore.

La S.E.P.I. si trova in strada del Portone 903, a Torino (telefono 011-314.94.09 - fax 011-314.95.50). Può essere con-



■ anche con ■ messaggio di posta elettronica all'indirizzo info@sepias.it. Ha iniziato ■ operare nel 1983, nel totale rispetto delle normative di legge, nazionali e regionali, ecologiche sull'ambiente, e l'efficienza ■ la qualità raggiunte nei servi-

zi erogati ha permesso di conseguire la certificazione del ■ Sistema Integrato Qualità-Ambiente in conformità alle normative UNI EN ISO 9002 ed UNI EN ISO 14001.

La politica aziendale della S.E.P.I., in ■ aggiorna-

mento con le normative di legge ambientali, considera il Sistema Integrato Qualità-Ambiente uno strumento fondamentale. Con il prossimo trasferimento dell'attività nell'isola ecologica in corso di approntamento a Settimo Torinese, Ernesto Besozzi potrà ■ realizzare anche un altro vecchio sogno. Nella nuova struttura, moderna e razionale, verrà attrezzata un'aula didattica dove, in collaborazione con la scuola, si terranno corsi per sensibilizzare i giovani sui temi ecologici e sui provvedimenti che la società, a tutti i livelli, dalla famiglia all'industria, deve adottare a difesa dell'ambiente.

Nei corsi verrà illustrato il ciclo ■ lavorazione dei rifiuti, dalla raccolta al recupero ■ materie prime, allo stoccaggio preliminare, all'avvio allo smaltimento finale. Al termine, ai ragazzi, verrà rilasciato un certificato di partecipazione.

Anche dall'attività di smaltimento rifiuti si può insomma imparare a rispettare l'ambiente e la natura, e ■ difendere quanto di bello c'è ancora intorno a noi.



**SCOIBENTAZIONE  
DI AMIANTO FLOCCATO  
CON ESTRATTORI  
E CAMPIONATORI  
PROPRI**

**SMANTELLAMENTO, RIMOZIONE COPERTURE  
IN ETERNIT E RIFACIMENTO TETTI CHIAVI IN MANO.  
PRATICHE A.S.L.**

**BONIFICHE AMBIENTALI, VALUTAZIONE  
DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE  
COPERTURE E CONSEGNA DI RELAZIONE  
SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI**

**AUTOGRÙ E AUTORIZZAZIONI TRASPORTI PROPRI**

**10050 CIMAIONE (TO) - fr. S. Rocco, 13**

**Ufficio: Tel. 0122 32690 - Fax 0122 628322**

**www.paginegialle.it/isoledil**

**RESPONSABILE TECNICO: [334] 711 53 55**

**NOLDEM**  
Demolizioni e Bonifiche

■ Demolizioni industriali e civili  
con tecnologie d'avanguardia

■ Demolizioni ■ esplosivi  
e molte espansive

■ Riciclaggio, trasporto e ritiro  
materiali di risulta

■ Scavi ■ sbancamento

■ Carotaggi

■ Taglio con filo e dischi diamantati

■ Acquisto materiale ferroso

Disbrigo pratiche burocratiche  
secondo le normative vigenti

Progetti speciali su misura

Bonifiche siti inquinati ■ terreni

Rimozione ■ smaltimento amianto

Bonifiche e smaltimento di materiale radioattivo

Rifacimento coperture

Smaltimento e trattamento

rifiuti industriali e civili

Bonifiche cisterne

Spurgo fognature

Noleggio scarabelli per rifiuti

**Pronto intervento ■ ■ ■ 24**

Environment Park

■ Livorno, ■ - 10144 Torino - Italy

■ +39 011.225.8751 r.a. (9 linee)

fax +39 011.225.8759 - 011.225.8762

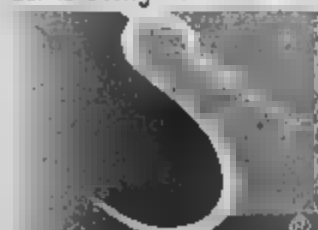
www.noldem.com info@noldem.com

Restituiremo spazio ai progetti



### Il tuo smaltitore.

Servizi Ecologici Per l'Industria



**S.E.P.I.**

strada del Portone 903 - 10137 Torino

tel 011/3149409 r.a. Fax 011/3149550

e-mail: info@sepias.it



### Insieme per l'ambiente!

S.E.P.I., leader nella micro-raccolta di rifiuti pericolosi e non pericolosi grazie alla sua esperienza ventennale, per migliorare e fornirvi i servizi indispensabili agli adempimenti di legge riguardanti la vostra attività ha creato **ERMETICA**. Un'azienda specializzata nella consulenza e gestione tecnico-burocratica in materia di rifiuti.

Oggi, **S.E.P.I. ■ ERMETICA** insieme sono in grado ■ offrirvi un servizio completo sollevandovi da tutti gli oneri relativi alla gestione "globale" dei rifiuti.

### Il tuo consulente.



**ERMETICA**  
per l'azienda per l'ambiente

via Prima strada 2 Interporto S.I.T.O.

10043 Orbassano (TO)

tel 011-3975784 fax 011-3495476

e-mail: direzione@ermetica.com









«Percorsi d'amore»

su Raitre: tutti affettivi  
gli esercizi di stile  
del video italiano

# Bocca di rosa arriva dall'Est

**B**occa di rosa, proprio: «Così una vecchia mai stata moglie/ senza mai figli, senza più voglie/ si prese la briga e di certo il gusto/ di dare a tutte il consiglio giusto/ E rivolgendosi alle comute le apostrofo con parole argute/ Il furto d'amore sarà punito, disse/ dall'ordine costituito/ E quelle andarono dal commissario e dissero, senza parafrasare/ quella schifosa ha già troppi clienti/ più di un consorzio alimentare». A Trentola, paese del Casertano, il sindaco ha emanato un'ordinanza contro le ragazze che arrivano dall'Est e che strapperanno i mariti alle mogli ormai inabili a trattenerle. Le sboccate rosee cantate in modo indimenticabile da Fabrizio De André (ma anche da Verdi nella Traviata, per dire) non sono un'invenzione contemporanea. Sono istituzioni dell'umanità, pur nel cambiamento del contesto. Però adesso c'è la televisione. Che, ghiotta di notizie strane, curiose, va: per approfondire, si capisce. Lo ha fatto con molta sensibilità, con tutta, persino con imbarazzo, Anna Scalfati, che dall'altra sera ha riportato su Raitre i «Percorsi d'amore» (coautori Alberto Sisti e Daniele Carminati), seguiti intorno a mezzanotte da oltre un milione di spettatori sazi di calcio e di repliche.

Quindi Scalfati è andata nel passato della querelle, ha interpellato donne e ragazze, autoctone e straniere. Ma anche, per capire

meglio un attampato ex play boy romagnolo, che, soltanto dopo, si apra aver avuto un incidente invidiabile. Il mondo si racconta, si motiva, si spiega, davanti alla televisione. Gli eterni viaggi intorno all'uomo e alla donna acquistano un'infusa grazie all'esposizione in video. «Percorsi d'amore» ha l'accortezza di prendere le distanze dalla materia trattata. Ormai il pubblico, anche il più distratto e disposto alla fiducia nel mezzo televisivo, ha imparato a diffidare. dunque: o i programmi sono dei falsi gloriosi, come «Amor» (null'amore, va notato, si esibiscono tutti questi esercizi di stile); oppure sono dei mix di vero, falso e ricostruito che affrontano in maniera ellittica il problema. Accerchiandolo, cioè. Inoltre, una formula dubitativa che sempre più traspare dalla intervista personali o collettive. Le donne del paese, quelle che cacciano Bocca di rosa e le sue sorelle, sono tutte convocate in un'unica sala (quella della parrocchia?) e invase contro le straniere che le danno il primo colpo. Due straniere, discolorarsi piombando tra le erinni, ma si scopre che stanno con uomini giovani, quello è tollerato. Che cosa pensano gli uomini, davvero? Questo, pare: che le donne slave sono dolci e li fanno ancora sentire al centro dell'attenzione, importanti. Le italiane sono impegnative, rompicapite, pretenziose.

LL'ARTI

**OGGI**  
Campionati Europei 2004 con Italia-Bulgaria (Raiuno, 20.30), Cechi-Ponzoni ospiti di Linus a Notti Europee (Raidue, 23). Doc3 dedicato ai bambini di Chernobyl: accolti in Italia dai volontari (Raitre, 23.25), Renzo Arbore si racconta a Visioni private (Raitre, 0.45).

**METEO**  
Eleonora Pedron, che finora ha duettato con Emilio

Fede nel Tg4, lascia la trasmissione e dal 5 luglio affiancherà David Mengacci in una versione di Formelli d'Italia in barca: «Mengacci in cucina sulla nave e prepara i suoi piatti. Io scendo a ogni porto e mi metto a fare il Cicerone, illustrando alla mia maniera, poetica e spigliata, le bellezze e le tradizioni dei luoghi che visito. Si è già fatta un'idea del futuro compe-



Marina Ripa di Meana

gno di lavoro: «Lo catalogo in quella schiera di uomini che sanno il fatto loro. E si vede». Su Fede: «E' come padre, molto protettivo, ti fa sentire in campana di vetro. Ma ha costruito il profilo di un ruolo inedito della donna in tv, sapace di una nuova tecnica di informazione e...»  
Il suo posto al Tg4 sarà occupato dalla Miss Italia in carica Francesca Chille-

mi, siciliana. Emilio Fede prepara: «Con lei non ci molto da scherzare: quelli delle mie parti hanno la scorza dura. Anche se sanno usare l'ironia».  
**PENSIERI**  
L'ultimo pensiero di Serena Autieri prima di dormire è sempre per Padre Pio.  
**MATERNITÀ**  
Secondo Claudia Gerini «ci sono due modi di vive-

re la maternità. Io mi sento come se dovessi creare un miracolo».  
**UOMINI**  
«Gli uomini me li sono scelti, presi e goduti perché mi piacevano, e scaraventati fuori appena stufata» (Marina Ripa di Meana).  
**FELICITÀ**  
«Gli uomini che mi chiamano "patata" mi fanno felice» (Alessia Marcuzzi).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00 13.30 23.05 17.00	10.30 18.00 13.30 20.30 17.10 22.45	12.00 19.00 14.00 19.30 14.15 22.30	8.00 1.00 13.00 2.30 20.00 2.35	12.25 18.30 0.30	11.30 13.30

### GIORNO

6.00 EuroNews 6.45 Unomattina Estate 9.45 Tg Parlamento 9.50 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 10.45 Appuntamento al cinema 10.50 Che tempo fa 10.55 Relaz. Annuale del Pres. dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato 11.55 Linda e il Brigadiere Serie 14.00 Tg1 Economia 14.05 La signora in giallo TF 14.55 La signora del West - Viaggio a Boston Film 16.25 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari 16.50 Tg Parlamento 17.10 C'è tempo fa 17.15 Le sorelle McLeod Serie 17.50 L'ispettore Derrick TF 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Tg2 Costume e società a cura di Mario De Scazi Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea 6.05 Videocomic Videoframmenti 6.25 Magellano Documentari Tg2 33 Rubrica di attualità medica 7.00 Go Cart mattina 9.50 Tris 3 cuori Telefilm 10.15 Rai Educational 11.30 Julie Lescaut Telefilm 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 33 14.00 Dribbling Europei Rubrica sportiva 14.30 Al posto tuo Talk-show 15.30 Estate sul 2 17.15 Cartoni animati 18.20 Sportsera Rubrica sportiva 18.30 Minuti 18.40 Art Attack 19.05 Jag - avvocati la divisa Telefilm	6.00 Rai News 24 8.05 Rai Educational La storia siamo noi: «Russicum» 9.05 Arriva Dorellik Film (comm., 1967) Johnny Dorelli, Margaret Lee, Alfred Adam. Regia di Steno 10.40 Cominciamo Bene Estate Michele Mirabella, Solvaggia Lucarelli - 1ª parte 12.25 Cominciamo Bene Estate 13.10 Saranno famosi Telefilm 14.45 Screen saver 15.10 La mia casa - Se lo fossi un animale - Insettoscopio Documentari 15.40 La Melevisione e le sue storie 16.35 Rai Sport Pomeriggio sportivo Rubrica sportiva 17.20 Geo magazine 2004 18.10 Snowy River - Mc Gregor Telefilm	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - e Monete 8.50 Secondo voi con Paolo Del Debbio Tutti amano Raymond Telefilm 9.25 Tg5 - Borsa flash Tutte le mattine Varietà 11.30 Un detective in corsia Telefilm 12.25 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 12.30 Vivere Soap Opera con F. Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Giudice Amy Telefilm 15.45 Lo scapolo del Film 17.40 Providence Telefilm 18.40 L'imbrigliato Giochi	7.00 A-team Telefilm "Candidato scomodo" con George Peppard, M.L. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman 7.55 Cartoni animati 9.35 Young Hercules Telefilm 10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm 11.25 Baywatch Telefilm 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 13.40 Cartoni animati 15.00 Buffy Telefilm 16.00 Cartoni animati 17.30 Un... per papà Telefilm 18.25 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie 19.15 La Tata Telefilm	6.00 Batticuore Telenovela 6.30 Il Buongiorno di Media-shopping Televisiva 6.45 Innamorata Telenovela Angie Cepeda, Salvador del Solar, Regia di Ruben Gerbasi 7.45 Tg4 Rassegna stampa Hunter Telefilm Hunter affronta i... a muso duro 8.50 Hoare & Aarav Soap Opera 9.35 Fabbre d'amore Soap Opera 10.35 La forza... erio Telenovela 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.30 Susanna tutta panna Film 19.35 Sipario del Tg4
--	---	---	---	---	--

### SERA

20.30 Calcio: Italia-Bulgaria Campionati Europei 2004. In Eurovisione da Guimarães (Portogallo) 23.10 Sapore di... Film (comm., 1983) con Jerry Calà, Marina Suma, Karina Huff, Angelo Cannavacciuolo, Sica, Isabella Ferrari, Vito Uzi. Regia di Carlo Vanzina 1.30 Che tempo fa Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare - Appuntamento al cinema 1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo Regia di Milla Paoletti 2.30 Rai Educational - Un mondo a colori Speciale 2.40 Calcio: Italia-Bulgaria Campionati Europei 2004 (R) 4.20 Cinque indizi per un commissario Film-tv "Alibi a doppio taglio" 5.20 50 anni di successi	20.00 Eurosera Rubrica sportiva 20.15 Eurogoal Rubrica sportiva Rubrica dedicata al mondo del calcio 21.00 Una donna scomoda Film 23.10 Notti Europee: Figli di Eupalia Rubrica sportiva All'interno: Calcio: Danimarca-Svezia Campionati Europei 2004 (differta) 0.45 Tg Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 1.55... 2.25 Meteo2 - Appuntamento al cinema Previsioni del tempo 2.35 Un cane sciolto Serie con Sergio Castellitto 3.15... 3.25 Zibaldone... Cose a caso 3.45 L'amore è... 4.10 Il postino suona sempre tre volte	20.00 Amori quotidiani 20.10 Blob Videoframmenti Stiscia quotidiana che sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.30 Un posto al sole Soap Opera 21.00 Matrimonio all'italiana Film 23.05 Tg3 Primo Piano 23.25 Doc 3 Documentari "40 giorni" 0.35 Appuntamento al cinema 0.45 Educational Rewind Tv a grande richiesta - Visioni private - Renzo Arbore 1.15 Prima... Prima di Rosanna Branzetti. Dal Teatro Nazionale di Roma Il gatto con gli stivali di M. Tullio - Pollicino di H. W. Henze 1.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.30 Veline Varietà con Teo Mammucari. Regia di Fausto Calvi Un programma itinerante che viaggia tutta l'estate per le piazze d'Italia, in cerca delle nuove Veline per la prossima edizione di Stiscia la notizia 21.00 The Lake - Il mistero lago Film 23.00 L'apocalisse 23.15 Corto 5: La sorpresa Coromestraggio 23.25 L'avvocato Porta Serie Le avventure di... simpatico e strampalato 1.30 Veline Varietà con Teo Mammucari. Regia di Fausto Calvi (R) Shopping by night Televisiva 3.00 Una famiglia di terzo tipo Telefilm "La regina dell'universo" con John Lithgow, Kristen Johnston, Jane Curtin	20.15 Settimo cielo "Cattive conversazioni" - "Il ritorno a casa" - "Inseguire un sogno" - Stephen Collins, Catherine Hicks 22.55 Six Feet Under Telefilm "Gli occhi di un altro" con Peter Krause, Michael C. Hall, Frances Conroy, Lauren Ambrose 23.00 6 come 6 Reality show 0.40 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma... Fabio Cazzaniga 1.25 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 1.30 Secondo voi con Paolo Del Debbio 1.45 Witchblade Telefilm "Il trafficante d'armi" - "Inquietudine" con Nancy Butler, David Chokachi, Anthony Cistaro 3.20 Shopping by night Televisiva	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il testimone" Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherie L. Wilson, William, Marco Sanchez indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno 21.00 Tommaso Film-tv Immagine con Emanuela Folliero 23.10 Il maratona Film 1.30 Tg4 Rassegna stampa 1.55 Mida Film (mus., 1953) Sophia Loren, Lois Maxwell, Luciano della Maza. Regia di Clemente Fracassi. All'interno TgCom - Meteo 3.10 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 3.25 Cenerentola Film (comm., 1949) con Afro Poli, Enrico Formichi. Regia di Fernando Cerchio. All'interno TgCom - Meteo
--	--	---	--	---	--

### La 7

Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnia con Maria Morelli, Andrea Pannini, Antonello Piroso 9.15 Punto Tg Due minuti libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del libro 9.30 McCloud - Uno sceriffo a New York Telefilm "Sharks" 11.30 Police - Telefilm "Paura" passato 12.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustini
--

### MTV

6.00 News 7.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 11.30 Summerhits 12.30 Camp Jim 13.00 Cartoni animati Ranna 1/2 13.30 Tg a Roma 14.30 Mtv beach 15.30 Mtv Playground 16.30 Flash Notiziario 16.35 Summerhits 18.00 Flash 18.05 European Top 18.55 Flash 19.00 Tg a Roma Varietà 20.00 Mtv the beach 21.00... 22.30 Flash Notiziario 22.35 Mtv Road Trip 23.30 Undressed Serie
--

### RETE4/ALLMUSIC

14.00 Call Center 14.55 Tg4 Notiziario 15.00 Inbox 15.55 Tg4 - Speciale europeo di calcio 16.00 May.it art Summerpark 16.55 TgWeb 17.00 Euro Chart 17.55 Tg4 Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 Tg4 Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.15 Tg4 Club pillole 19.30 All the best TgWeb 20.05 Your chart 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.05 The club show 22.30 Mono - Sting 23.00 The Club pillole
---

### SPORT SKY 1

13.15 Cine Lounge Rubrica cinematografica 13.30 Il posto dell'anima Film 15.20 Derailed Film 16.50 Una... quasi perfetta 18.35 Speciale: Taormina Festival Report 19.05 Mamma lio allagato la casa Film 20.35... - United Kingdom Rubrica cinematografica 21.00 L'imballatore Film 22.45 Speciale: Taormina Report 23.10 Darkness Film 0.55 Cine Lounge Rubrica cinematografica	11.20 Good Bye Lenin! Film 13.15 Saiton Sea - Incubi e menzogne Film 14.55 Extra Rubrica cinematografica 15.10 White Oleander - Oleandro bianco Film 17.00 Narc - Analisi di delitto Film 18.45 Johnny Stecchino Film 20.45 Cine Lounge Rubrica cinematografica 21.00 Triplo gioco Film 22.50 Assatanata Film (erot., 1999) 2.15 Sky Cine News Rubrica cinematografica	15.00 Baseball MLB (Differita) 17.00 Inside the PGA 17.25 Golf: US (Replica) Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Sky Motori 20.30 Vela: Seamaster sailing Series 21.00 Boxe KO TV Classic Rubrica sportiva 22.00 Boxe: Brews-Shvets 22.45 Time Out Rubrica sportiva 23.45 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 24.00 Calcio: Speciale Euro 2004 1.20 Baseball
---	---	---

### RADIOUNO

Gr 6; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19.30; 20; 21.34; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30;  
11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.00 Con parole mie; 14.56 Parlo con parole mie; Ho perso il trend; 15.39 Il Comunità; 16.09 Baobab - L'albe-

delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 17.40 Speciale Europei; 17.45 Medicina e società; 18.00 Sport; 18.05 Affari; 19.35 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20.45 Calcio: Italia-Bulgaria; Danimarca-Svezia; 22.35 Speciale Europei 2004; 23.05 Gr1; Parlo con parole mie; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab di notte; 5.45

dire Europei; 22.50 Il Cammello di Radiodue; 24.00 La mezzanotte di Radiodue.  
6.45; 0.45;  
10.45; 13.45; 16.45; 18.45;  
10.51 Il Terzo Anello; 11.30 Storyville;  
13.00 Il Concerto del Mattino; 13.00 Il Concerto del Mattino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia;

18.00 Il Anello. La grande sera; Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone; 22.00 Il Cartellone. Santa Cecilia; 24.00 Il Terzo Anello. Baroni.  
**RTL 102.5**  
6.00 Non stop news con F. Giuliani, V. Benatti; 9.00 ecco a voi con Gerardi, Pressman, Viscardi; 11.00

W l'Italia con Alex Peroni, E. Santoro; 12.20-F. Oreglio; 12.30; 13.00 Attenti a noi 2 con Similio, Manzo (da Napoli); 15.00 The Night Federico (da Milano); 17.00 Password con Niccolò (da Libano); 20.45 Italia-Bulgaria (all'interno Protagonisti con F. Penati); 21.00 Suite 102.5 con M. Marfucci, Thoma (da Roma); Crazy club revolution.

## SEMPRE PIÙ VICINI. SEMPRE PIÙ EUROSTAR.



Trenitalia - Milano - In 1 ora e 40 minuti





10,00 Speciale Euro 2004 Sky Sport 2  
13,00 Tennis. Torneo di Wimbledon Sky Sport 2  
13,00 Studio Sport Italia 1  
14,00 Dribbling Euro 2004 Raidue  
16,45 Ciclismo. Camp. Italiani: crono individuale Raitre

18,20 Sportsra Raidue  
20,00 Eurosera Raidue  
20,45 Calcio. Europei: Italia-Bulgaria Raiuno  
23,00 Il Processo di Biscardi La7  
23,00 Calcio. Europei: Danimarca-Svezia (sintesi) Raidue

## Moratti: povero Bobo, è triste

MILANO. Anche se non è più presidente, dopo aver ceduto il testimone a Facchetti, Massimo Moratti (foto) resta il primo tifoso dell'Inter. Lo ha dimostrato anche ieri, prendendo le difese di Bobo Vieri. «Mi spiace ma Vieri non è cattivo, ha parlato in un momento di tristezza. Immagino che sia sotto pressione» ha detto, interpellato dai cronisti all'Assolombarda. «Mi spiace per lui e per voi» ha quindi aggiunto rivolto ai giornalisti.



PER IL CT PROBLEMI DI FORMAZIONE STASERA CONTRO LA BULGARIA. RIMANE IL DUBBIO VIERI, IN FORSE ANCHE ZANETTI E PERROTTA

ITALIA (4-4-2)		BULGARIA (4-4-1-1)	
Allenatore: Giovanni Trapattoni		Allenatore: Plamen Markov	
a disposizione		a disposizione	
12 Toldo	19 Zambrotta	12 Kolev	12 Kolev
22 Peruzzi	7 Del Piero	23 Ivanov	23 Ivanov
3 Oddo	23 Materazzi	6 Kotev	6 Kotev
4 Zanetti	20 Perrotta	7 Borimirov	7 Borimirov
6 Ferrari	11 Corradi	10 Dimitrov	10 Dimitrov
1 Vieri	9 Berbatov	11 Lazarov	11 Lazarov
15 Favalli	18 Cassano	14 Chilikov	14 Chilikov
16 Camoranesi	18 Pirlo	15 Manchev	15 Manchev
17 Di Vaio	14 Fiore	20 Moljanov	20 Moljanov
	2 Panucci		
	14 Fiore		
	14 Fiore		

## L'ITALIA SI QUALIFICA SE...

**BATTE LA BULGARIA E VINCONO DANIMARCA O SVEZIA**  
In questo caso l'Italia si piazzerebbe comunque seconda, dietro a Danimarca o Svezia e incontrerebbe la Repubblica Ceca, vincente del Girone D

### FAVOREVOLI

L'Italia vince e le rivali pareggiano segnando meno di 2 reti. Danimarca-Svezia 0-0: tre squadre a 5 punti e tre pareggi negli scontri diretti contano i gol segnati negli scontri diretti. In questo caso l'Italia passerebbe avendo 1 gol come la Svezia (0 la Danimarca). Danimarca-Svezia 1-1: Svezia prima con 2 gol, Danimarca seconda con 1. In questo caso conterebbe la differenza reti generale, dunque gli azzurri per qualificarsi dovrebbero battere la Bulgaria con 2 o più gol di scarto. Sarebbero pari con i danesi ma qualificati per il miglior coefficiente Uefa.

### QUESTI CASI

Gli azzurri perdono o pareggiano. Gli azzurri vincono mentre Danimarca e Svezia pareggiano 2-2 o realizzando più reti. In questo caso i gol segnati negli scontri diretti non sarebbero più pari: l'Italia resterebbe a 1, la Danimarca salirebbe a 2 o più, la Svezia a 3 o più.

# «Tutti leoni azzurri» L'Italtrap si gioca la faccia in Europa

Gli azzurri tornano a Guimaraes otto giorni dopo la Danimarca ma per l'ultima chance. L'intervento dell'ambasciatore italiano

Marco Ansaldo

invia a

Otto giorni dopo la partita che l'ha inguaiata, l'Italia torna a Guimaraes con un altro spirito e con i nervi che friggono. Più delle polemiche, così tante in una Nazionale, è questa situazione maligna per cui si è padroni del proprio destino ad aver logorato la vigilia contro la Bulgaria, la stretta decisa dell'Europeo: gli azzurri la oltrepassano, si potrebbe di nuovo pensare vittoria del titolo, perché lo scampato pericolo riporterebbe entusiasmo e forse un po' di pace in una squadra forte.

Intanto però ci vorrebbe Manneheimer per organizzare il sondaggio sulle possibilità di arrivare ai quarti. A occhio non superano il 10 per cento e i giocatori ne sono consapevoli: è un piccolo spiraglio dentro il quale infilarsi battendo i bulgari che non hanno niente a che chiedere all'Europeo se la difesa postuma del proprio orgoglio. Danesi e svedesi erano che non ci sarà scombinare. Si è mosso il nostro ambasciatore in Portogallo (immaginiamo su invito del governo) per farselo garantito dai suoi colleghi scandinavi,

come se fossero loro a chiudersi dentro uno spogliatoio per decidere cosa fare e come. Che ne sanno? E se conoscessero che si sta consumando lo scandalo ne darebbero attraverso i canali diplomatici? Al rumor di feluche si oppone la realtà.

Pareggio per 2-2 terribile fuori l'Italia e manterrebbe le due nazionali nordiche dentro il torneo, ed è una obiezione ben piccola chiederle come si può costruire il risultato quando da noi ne compicciamo a decine sul finire dei campionati e a parti invertite saremmo probabilmente i primi a studiare l'imbroglio. Se lo vorranno fare, lo faranno infischiosamente. Il mondo: quando la Germania arrivò alla finale dell'82 contro l'Italia non ricordava ancora le squalide scombinare che l'aveva favorita ai danni dell'Algeria, eppure erano passate solo due settimane. Il calcio dimentica in fretta.

Se alle professioni di onestà, seguiranno i comportamenti l'Italia dovrà invece approfittarne ed è il secondo aspetto della vigilia. Ci sono problemi di formazione. Vieri questa mattina si ammirerà sempre allo specchio per

capire se può giocare con il ginocchio infiammato: da vero uomo si chiederà se sia più utile lui zoppo o Corradi che non. Che darà al Trap la risposta più saggia e disinteressata, vista la persona che è Corradi, come vice Vieri, e non Di Vaio, perché ci vuole avere un punto di appoggio in attacco che sia abile sui palloni alti. Tra le poche spiegazioni interessanti, ieri il Trap ha insistito sul dettaglio che chiederà a tutti quelli che vanno in campo la garanzia di preparati a farlo: i sostituti possono fornire lo stesso rendimento dei titolari. Un modo per inchiodare Vieri al senso di responsabilità. Se gioca deve sentirsi sicuro dei propri mezzi e non trascinarsi con la Svezia. Allo stesso modo il ct attende la risposta di Cristiano Zanetti che riequilibrerà il centrocampo amputato dalla squalifica di Gattuso: a ieri sera le indicazioni per il forfait dell'interista che soffre un dolore all'inguine, l'ingresso in squadra di Fiore.

Si deciderà nella notte, non ci sono dubbi su Materazzi al posto di Cannavaro, squalificato. Del Piero che porterà la fascia di capitano. Non ricordiamo



Bobo Vieri si è allenato a parte, una vistosa fasciatura al ginocchio sinistro che mette in dubbio la sua presenza in campo stasera

Trapattonei tanto segnato nel volto e nella mente da quel giorno del lontano 1986, poco prima che la Juve affrontasse il Milan. Roma, Eriksson, Lecce a due turni dalla fine del campionato. Successo l'incredibile, la Roma perse e diede il via libera allo scudetto. Ma la tensione del Giuan è quella. Anche allora lo dice la mia esperienza da calciatore. In ogni caso non dovremo preoccuparci cosa succede. Oportò e, comunque finisce, seppur di aver fatto il mio dovere. Posso aver sbagliato ma anche chi scrive, a volte, sbaglia gli avversari. Come fa quasi sempre lui: un piccolo peccato però la partita.

La Bulgaria non l'affrontiamo dal 13 luglio 1994. Anche in quel caso, non è un'alternativa. Che differenza, però. Mondiali americani, semifinale secca: 2-1 per noi, doppietta Roberto Baggio, rigore di Kristian Stochkov. In panchina, Arrigo Sacchi e i suoi occhiali scuri. Quel torrido pomeriggio, Giants Stadium di New York, eravamo padroni del nostro destino. Questa volta, viceversa, oltre che dall'avversario diretto dovremo guardarci dal risultato indiretto di Danimarca-Svezia. La storia del calcio è piena di partite arrangiate per la pigrizia neutralità di chi, già sazio, divideva la mensa a una squadra in bilico e, dunque, più debole. Questa, però, non ha precedenti: nel senso che entrambe, sulla carta, rischiano l'eliminazione ed entrambe, dal 2-2 in su, sarebbero promosse.

## E' colpa nostra se sarà una notte di sospetti e paure

Roberto Baccantini

La Bulgaria non l'affrontiamo dal 13 luglio 1994. Anche in quel caso, non è un'alternativa. Che differenza, però. Mondiali americani, semifinale secca: 2-1 per noi, doppietta Roberto Baggio, rigore di Kristian Stochkov. In panchina, Arrigo Sacchi e i suoi occhiali scuri. Quel torrido pomeriggio, Giants Stadium di New York, eravamo padroni del nostro destino. Questa volta, viceversa, oltre che dall'avversario diretto dovremo guardarci dal risultato indiretto di Danimarca-Svezia. La storia del calcio è piena di partite arrangiate per la pigrizia neutralità di chi, già sazio, divideva la mensa a una squadra in bilico e, dunque, più debole. Questa, però, non ha precedenti: nel senso che entrambe, sulla carta, rischiano l'eliminazione ed entrambe, dal 2-2 in su, sarebbero promosse.

Hai voglia di vigliacche. Tanto per cominciare, bisogna battere i bulgari, e che proprio dal quartier generale italiano si levino inviti alla lealtà e un dettaglio che fa a pugni con i nostri metodi. Occhio, inoltre, al fresco esempio della Russia: ormai fuori da tutto, stava per far fuori la Grecia, sconfitta 2-1. Come sottolinea Zbigniew Boniek, anche le Nazionali più scalagnate cercano, nell'ultimo impegno, di garantirsi un'adeguato ritorno in patria: perché, dunque, la Bulgaria dovrebbe sottrarsi alla regola? A meno che non siano plausibili le cattiverie alimentate, in ossequio alla par condicio, da svedesi e danesi.

Colpa nostra, se ci siamo ridotti a giocare tutto su due campi. Trap

dava far fronte alle squalifiche di Cannavaro e Gattuso, agli acciacchi di Perrotta, Zanetti e Vieri. A Plamen Markov, in compenso, mancheranno il terzino Ivailo Petkov, stirato, nonché il difensore Kirilov e il centrocampista-capitano Stilian Petrov, sospesi anch'essi per un turno. In attacco, ancora a solo Berbatov, Bojinov parte di dalla panchina. Gli azzurri hanno obblighi: rifarsi, nello spirito e nella tattica, al primo tempo della sfida con la Svezia, e pensare ad altro. L'uscita a lingua tesa di Vieri ha contribuito a rendere ancor più nevratemico l'ambiente. Al posto di Cannavaro ci sarà Materazzi (calma e sangue freddo, per favore); il posto di Gattuso, Fiore, che ha altre caratteristiche, con Corradi pronto a rilevare Brontolo Vieri. Nell'arco di due partite, abbiamo costruito almeno una decina di palli-gol, trasformandone una. Cassano non si discute, Del Piero è pregato di aggiustare la mira; in corso d'opera potrebbe servire Di Vaio. Adalante, Trap: ma con giudizio.

Se passiamo come secondi, ci toccherà la Repubblica Ceca. In caso contrario, tutti a casa e processo non stop. Nel 1982, l'anno santo di Bearzot, ci qualificammo alla seconda fase dopo tre pareggi (e per aver segnato un gol in più, uno solo, rispetto al Camerun); nel 1994, fummo ripescati, sedicesimi su sedici, grazie all'arrendevolezza del solito Camerun contro i rumi. Ormai siamo abituati a entrare in casa altrui sfondando i vetri delle finestre. Come dai ladroncini. Sarebbe davvero il colmo se a Oporto finisse 0-0 o 1-1 e noi scivolassimo pure dal davanti bulgario.

## PORTOGALLO E PASSIONE

# I vip inchiodati davanti alla tv

Proietti: non mi fido dei bulgari. A casa Biagiotti il rito dei suppli

Guglielmo Balchieri  
Daniela Cotto

Il dodicesimo uomo in campo stavolta sarà la dea bendata che, saltando dallo stadio da Beas di Oporto al Dom Afonso Henriques di Guimaraes, tragheterà l'Italia ai quarti di finale. L'attore-regista Giulio Base non ha dubbi: «Quando si arriva al dentro o fuori solitamente ne usciamo nel modo che amo definire all'italiana: fortuna nostra e disavventure altrui combineranno un risultato a noi favorevole. Il Trap e i suoi ragazzi - dice Base - devono pensare e battere la Bulgaria lasciando perdere i discorsi legati alle cinquantatelecamere della Rai invocate nello spogliatoio azzurro. Faccio il regista e di riprese me ne intendo: danesi e svedesi sono seri professionisti. Se volessero eludere il controllo delle telecamere ci riuscirebbero senza problemi».

La strana vigilia di Italia-Bulgaria preoccupa, non Gigi Proietti

Proietti che non vuol sentir parlare se non dei nostri avversari. «Tutti ci danno gli occhi con i tre punti in tasca, di questi bulgari proprio non mi fido. Certo - spiega Proietti - se saremo in grado di far vedere al mondo come sappiamo giocare nemmeno davanti ad una formazione già con la valigia pronta, sarebbe ingiusto andare avanti nel torneo. Una cosa, però, fatemela dire: chi in Nazionale dovrebbe pensare soltanto a far gol senza sbadigliare i propri disegni. La telecamere da grande fratello? Mi fanno perdere il sorriso. Sul banco degli imputati finisce così Vieri e il suo sfogo-inettiva la stampa. Ma, sull'attaccante dell'Inter sono pronti a scommettere Carlo Conti ed Alex Zanardi. «Se Bobo ha detto certe cose è perché se di non aver giocato alla grande nella prima due partite, ma - precisa Carlo Conti - stasera sarà un'altra musica. Se superiamo il turno non ci fermerà più nessuno fino alla finale degli Europei. Danimarca-Svezia? Anche volendo, combinare un pareggio con tanti gol mi sembra un'impresa non da poco. E, all'unanimità, trionfale degli azzurri pensa anche Alex Zanardi. «Sono pronto a scommettere che, una volta passato il primo turno, il titolo diventerà alla portata di tutti. Ricordo l'82, le difficoltà incontrate dal gruppo Bearzot, ma poi finì in gloria. In questa prima della spedizione italiana in Portogallo è accaduto di tutto: il dopo-Bulgaria non potrebbe riservarci altre sgradevoli sorprese. Punto su Vieri e Cassano».

A casa Biagiotti andrà in scena il consueto rito dei suppli. «Ogni volta che gioca l'Italia ci troviamo con un gruppo di amici davanti alla televisione e la cena la preparo io. La mia premessa - spiega Lavinia Biagiotti - è che in questi Europei stiamo vivendo il peggiore dei reality, una spettacolarizzazione che fa disamorare la gente: ormai in più di più sapere quante trecce si è fatto



Gigi Proietti



Alex Zanardi

Totti piuttosto che contare i suoi colpi di tacco. Questa è una speranza. Trovare in Vieri e Cassano, la coppia dei Mondiali '90 Baggio-Schillaci. Se in campo ci fossero ancora i protagonisti di quelle notti magiche, finirebbe tre a zero per noi. Rimpiange Baggio anche Kristian Ghedina, 35 anni a novembre, ampezzano, punta di diamante di un'altra Italia sportiva, quella dello sci: «Roby è uno dei miei idoli. Peccato che non sia in Nazionale. Avrebbe dato equilibrio alla squadra. Tifo Del Piero. Vedrete, con la Bulgaria farò grandi cose. L'Italia andrà avanti. La Nazionale del pallone è fatta così. Certo, tutte queste polemiche non fanno bene allo sport - aggiunge il discusso azzurro - i calciatori hanno molte più pressioni di noi sciatori, guadagnano di più. Noi abbiamo opportunità inferiori in tutto, dagli sponsor agli ingaggi alla popolarità, se permettete, capetuparsi giù a 130 km all'ora da una pista non è da tutti. Altro che calciatori. Ma ve lo vedrete Totti sugli sci».

Vedrete, con la Bulgaria farò grandi cose. L'Italia andrà avanti. La Nazionale del pallone è fatta così. Certo, tutte queste polemiche non fanno bene allo sport - aggiunge il discusso azzurro - i calciatori hanno molte più pressioni di noi sciatori, guadagnano di più. Noi abbiamo opportunità inferiori in tutto, dagli sponsor agli ingaggi alla popolarità, se permettete, capetuparsi giù a 130 km all'ora da una pista non è da tutti. Altro che calciatori. Ma ve lo vedrete Totti sugli sci».





Bernardo Corradi sostituirà Vieri

**Q**UESTIONE di gusti. Tutti d'accordo per esempio che tra Portogallo-Spagna e Grecia-Russia la scelta tra quale trasmettere in diretta e quale in differita fosse obbligata. Non così Inghilterra-Croazia e Francia-Svizzera, a scatola chiusa non a giochi fatti, l'appello stava dalla parte dei francesi, altrettanto campioni uscenti.

Stasera non c'è corsa. In compenso c'era, per una volta, la possibilità di esagerare. Vista la situazione, di classifica, di suggestione, di sospetto che si era venuta a creare, piazzare Danimarca-Svezia su Rai tre poteva anche essere un'idea.

Partendo dall'ultimo dato di Italia-Svezia, che certifica oltre 70 televisori su 100 sintonizzati su Raiuno, la Rai avrebbe dimezzato l'offerta alternativa destinata al restante 30 per cento: ma a parte che «Matrimonio all'italiana» è al millesimo passaggio, e per splendido che sia ogni volta che Mastroianni apre bocca si sa benissimo che cosa gli risponderà la Loren, con tutto quanto in questi giorni si è detto, scritto, pensato, ezzardito, la diretta avrebbe dato ai malpensanti la possibilità, se non altro, di compiacersi per il fiuto piuttosto che di vergognarsi in tempo reale.

Personalmente, potendo scegliere, avrei preferito vedere in diretta come se la cavano svedesi e danesi, come rifuggono dalle tentazioni o come ci cascano a più pari e gustarsi poi l'Italia a mente fredda, o



Ma è un peccato  
che il derby  
dei nordici  
non sia trasmesso  
in diretta Rai

disgustare una volta per tutte, che non visse. Scelta assolutamente minoritaria, mi rendo conto. Scelta che, in ogni caso, la Rai non ha mai pensato di offrire per precise ragioni di audience e di marketing. Il concetto è che tutte le risorse vanno concentrate sulle reti ammiraglia per far lievitare il più possibile il dato di Raiuno.

Sicché il valore aggiunto della contemporaneità di Svezia-Danimarca è dato dalla possibilità di aprire su Raiuno, nel corso di Italia-Bulgaria, le finestre e vorranno sull'altra partita. Compresa l'eventualità sull'ipotetico, molto ipotetico, due o tre a zero per l'Italia di spostarsi a tutto schermo su Svezia-Danimarca, confinando gli azzurri in finestrella lassù. Non solo.

Sempre a proposito di audience, se davvero l'Italia facesse il risultato che deve a le altre due pareggiassero dal due a due in su, sarebbe garantito un ascolto altissimo - traboccante indignazione - anche alla differita di Svezia-Danimarca, fino a notte alta.

Quel che è certo, per i venti milioni abbondanti di spettatori previsti ai teleschermi non sarà una serata azzurra come le altre. Se quelli fanno la torta e l'Italia vince finirà in un travaso di bile. Se quelli non fanno la torta e l'Italia vince dovremo ricordarci, almeno, di arrossire. Se quelli non fanno la torta e l'Italia non vince, di retta a Vieri e guardiamoci tutti quanti allo specchio. Per non ricascarci la prossima volta.



A centrocampo c'è ora di Stefano Fiore

DOPO LE POLEMICHE LA TRUPPA AZZURRA RINSERVA LE FILE. TOTTI, CANNAVARO E GATTUSO IN TRIBUNA

## Del Piero: io capitano, ma qui siamo tutti leader

### Buffon: la tensione ci spingerà all'impresa. Corradi: pronto a rilevare Vieri

Giancarlo Laurenzi

Inviato a

Per il terzo giorno consecutivo Bobo Vieri non si è allenato con i compagni e, come già era accaduto domenica, ieri ha guardato la truppa dalla linea del fallo laterale, mentre correva leggero del prato per mantenere il tono. Quando Pietro Ghedin, il vice del Trap, ha sparpagliato gli azzurri per la minipartitella che chiude la seduta, nella squadra Del Piero e Cassano s'è inserito Corradi, immane speranza. Corradi è l'unica alternativa a Vieri, se anche stamattina Bobone dovesse scendere dal letto appoggiando il ginocchio abbagliato, il sinistro che gli procura dolore. Ad annusare l'aria dello spogliatoio, verrebbe pensare che l'interista sia intenzionato a gettare le stampelle e dimenticare le fette. Da Materazzi a Panucci, da Zambrotta a Del Piero, giù fino a Nesta e Di Vaio: nessuno crede possibile che l'ariete più celebre si tiri indietro. «Proverà fino all'ultimo istante, aspettate a dire che la vedrà in tribuna».

Vieri sale sul pullman davanti a Cassano, con l'unica faccia che si - musona - ingbrante - e, se è semplice decrittare il suo stato d'animo, più difficile sembra decifrare il suo stato fisico. Corradi aspetta che tutti gli altri (e il motore del bus acceso) per fare la passerella che sognava da quando l'Europeo è cominciato: «Sono tranquillo e sereno, pronto a fare i gol servono. Il dolore di Vieri è reale, il problema al ginocchio è ovvio che spari giocare, la possibilità è concreta. In caso contrario non sarà la prima o l'ultima volta che guarderò la partita dalla panchina. In fondo, nell'Europeo non ho giocato neppure un minuto». Corradi è il capolista del partito degli ottimisti, che nelle ultime ore ha convinto una fetta consistente degli scettici della squadra: «Basta agli avversari, a quello che faranno, agli accordi virtuali e reali. Impegniamoci alla per battere la Bulgaria e poi vedremo che succede o Oporto. Ci qualificiamo, me lo sento».



Alex Del Piero stasera capitano

Chi non si capisce bene cosa si senta è Cristiano Zanetti, che ad allenarsi per proprio conto, incolpando malesseri che ogni giorno. L'ultima diagnosi ci riporta al problema inguinale, sorto alla vigilia dell'incontro la Svezia e poi sostituito da caviglie, contusioni e risentimenti ai muscoli adduttori. L'unico risentimento reale è nell'animo: non sopporta essere da parte, gli capita anche nell'Inter di fare le bizze dopo un'esclusione. Così ha fatto dopo la Svezia, in cui Trap gli preferì Gattuso. E ora che Gattuso è squalificato, lui torna in pista: «Sto meglio. Se gioco? Vediamo...».

Il clan dei perdenti si spacca: Zanetti è disponibile (anche se resta il ballottaggio con Fiore e Camoranesi). Oddo è la quintessenza del livore. Il giorno di ritiro Trapattoni gli aveva garantito trattamento identico a Panucci, dal secondo lo aveva già emarginato: «Ora lo posso

TRA I NOSTRI AVVERSARI ANCHE UN «ITALIANO».

## Bulgaria, l'addio del ct Markov

■ GUIMARAES. I rimasti al nel buen retiro ■ Povoa de Varzim, e solo all'ultimo si trasferiti a Guimarães. In questo Europeo la Bulgaria, che pure vinto il suo girone ■ qualificazione ■ 17 punti davanti a Croazia e Belgio, ha preso sette gol in ■ partite senza segnare ■ Oggi il ■ ct Plamen Markov siederà per l'ultima volta sulla panchina ■ al ritorno in patria sarà immediatamente esonerato. L'accusa: ■ squadra spaccata in due, il gioco troppo difensivo, nessuno spazio per i giovani talenti. Uno ■ questi, Valeri Bojinov, gioca abitualmente nel Lecce e stasera potrebbe essere impiegato dal primo minuto, con lo spostamento ■ Martin Petrov dalla sinistra ■ centro. La giovane età non gli vieta di alzare la voce: «Markov aveva sette attaccanti a disposizione e ne ha utilizzato uno solo. E' chiaro che così non si può vincere». Markov non replica e non assicura a Bojinov il posto neppure in ■ sfida che per la Bulgaria ha valore ■: «Invece garantisco che sarà ■ partita vera, esistono motivazioni serie. Chi non le avrebbe, davanti all'Italia». Alla Bulgaria mancheranno Ivanov, Petrov ■ soprattutto Stilian Petrov, alliere del Celtic espulso contro la Danimarca. (g. 1.)

Di Vaio pare rassegnato alla panchina, Zanetti è un enigma: «Va meglio ma non so dire se ci sarò» Più fiducioso Perrotta: «Stringo i denti e gioco»

dire: il ct ■ con ■ un ■ a comunicare la formazione con venti giorni di anticipo. ■ va pensarci meglio. Quanto a Vieri, Bobo ha sbagliato da avere quel ■ sfogo contro la stampa. Fa parte del gioco: uno che guadagna miliardi ha il dovere di sopportare meglio le pressioni ■

Mentre Materazzi cerca di proteggere l'uscita di Vieri (è stato uno sfogo dettato dalla rabbia, ■ l'aveva soltanto ■ chi lo aveva attaccato), Buffon, uno ■ di us ■ ne intende, limita i danni: «Magari la tensione di questi giorni si trasforma-

rà ■ energia decisiva. Perché ■ preoccuparci ■ battere la Bulgaria. ■ da fastidio che si reggono ■ la testa di chi ■ abituato a mezzucci, trucchi, aggiustamenti. ■ questa abitudine che ci porta a pensare che anche gli altri si comportino nella stessa maniera. La speranza è che svedesi e danesi, vivendo da noi, ■ abbiano imparato troppi aspetti della nostra mentalità».

Ogni azzurro che esce dal tunnel è una faccia da interprete. Perrotta, che raccontavano ricoverato in infermeria per una botta al polpaccio, non aspetta il parere dei sanitari ■ si arruolano: «Figuratevi se mi ■ indietro. Stringo i denti ■ gioco. Garantito». Di ■ ha capito che - Vieri o meno - almeno l'inizio lo riguarderà poco (non mi aspetto di esserci), mentre Del Piero ■ nel ruolo di capitano, che gli verrà assegnato per la squalifica di Cannavaro, la forza per distendere i ■: «Sono ■ di avere ■ fascia al braccio. La squadra ■ piena ■ leader, il solo ■ questione di presenza. Però che orgoglio, davanti a tutt'Italia».



Il nostro destino è scritto in cielo, sembra dire il Trap agli azzurri impegnati nell'ultima seduta di allenamento



Alberto Gilardino si avvicina alla Juve: la sua quotazione sarebbe di 15 milioni

IERI IL DIRIGENTE EMILIANO BARALDI ERA NELLA SEDE BIANCONERA, PRESTO UN NUOVO INCONTRO

## Juve-Parma, vertice per Gilardino e Bonera

Oggi a Milano il manager Raiola incontra il romanista Baldini e tratta Emerson

Alessandro Alcide  
Fabio Vergnano

Vertice Juve-Parma ieri nella sede della società bianconera. Luca Baraldi, procuratore legale del club emiliano, ■ incontra ■ Giraudo, Moggi ■ Bettiga gettando ■ basi per un'intesa ad ampio ■. Prima di tutto si ■ parlato ■ Gilardino. La Juve ha avuto un ■ di fiamma per il centravanti campione d'Europa con la Under 21, il ■ arrivo non comporterebbe necessariamente ■ cessazione di Trezeguet. Sul tappeto anche i nomi di Bonera e Ferrari, due difensori che piacciono a Capello. Le parti si rivedranno fra breve, ci ■ tutte ■ premesse per un accordo che potrebbe riguardare anche più ■ un giocatore del club emiliano. In ■ non ■ annunci fino a giovedì quando ■ perito del tribunale renderà

note le valutazioni dei giocatori parmigiani. Quelle di Gilardino e Bonera sarebbero di 15 milioni per il primo e 6 per ■ secondo.

Oggi è il giorno di Emerson. A Milano si incontreranno il dg della Roma, ■ Baldini, e Mino Raiola, il procuratore di Nedved che sta mediando per conto di Moggi. Ieri il centrocampista brasiliano è arrivato a Roma e si ■ con il suo legale, l'avvocato Conte, ma pare abbia parlato di problemi legati alla sua delicata situazione familiare. Emerson, comunque vuole ■ in mora la Roma ■ gli deve ■ euro di stipendi arretrati.

Raiola è l'uomo delle risposte e molte ■ bianconere, tinta Juventus. ■ esempio conosco il futuro di Pavel Nedved ■ Zlatan Ibrahimovic, di cui ■ procuratore: «Il primo ■ sicuro a Torino, il secondo in Europa piace a tutti. Ovviamente

te anche ai club italiani, nonostante il gol di tacco appena segnato agli azzurri. Da qualche giorno è l'inviato speciale di Moggi nella ■ della Roma, sta cercando di costruire un futuro piemontese ■ Emerson, se ■ che alla fine l'affare si farà. La prossima mossa? ■ Oggi a Milano incontrerò di ■ il ds giallorosso Baldini, contid ■ parlare della vicenda e a trattare. Cercherò di convincerlo. Quando ■ siamo visti l'ultima volta la Roma chiedeva solo soldi senza accettare contropartite tecniche, proposta che in un primo momento la Juventus ha ■ fuori ■. Nonostante questo resto molto fiducioso, ■ ho i miei buoni motivi».

Raiola li spiega così: «La Roma ha in piedi un caso ■ analogo con l'Auxerre per ■. Il giocatore ha detto sì al giallorosso che pagherebbero al club francese molto meno di

quanto potrebbe incassare dal Manchester United. Quindi, almeno da una parte, la Roma dovrà mollare la presa. Non può fare la guerra alla Juventus, e poi comportarsi allo stesso modo. Quindi ci sono buone possibilità di vedere il brasiliano alla Juventus nella prossima stagione? «Dalle missioni impossibili o dalle cause perse non mi sono mai fatto coinvolgere. Di conseguenza, la risposta ■ da sé. Sì, credo proprio che Emerson diventerà bianconero: io sto lavorando per quello. Su i tempi però ■ mi sbilancio».

E Ibrahimovic sta per arrivare in Italia? «Questo non dipende da me, nel ■ che di lui ho parlato ■ Juventus. ■ Milan e ■ prime tre hanno detto che piace moltissimo, la Roma non credo invece se lo possa permettere. Di sicuro, se Zlatan lascerà l'Ajax, lo farà per andare in uno dei primi dieci club del mondo».

Porto  
azzurro

MARCO ANSA/DO

■ N po' in ritardo nel concludere l'allenamento, i giocatori della Nazionale ■ sono imbattuti negli avversari bulgari che dovevano addestrarsi dopo di loro ■ stadio di Guimarães. Cassano ha parlato a lungo con Bojinov, giovanissimo talento del Lecce. Altri ascoltavano le spiritosaggini di Hristo Stoichkov, l'ex attaccante del Barcellona, passato per ■ stagione al Parma: ora ha smesso di giocare, non ■ spiace quale ruolo abbia nella Nazionale bulgara, ma stava lì ad abbracciare il Trap. Buffon, che fu suo compagno di squadra, Totti e Peruzzi. Tutti ridevano ascoltando il buontempone. Colpiti da una simile amicizia, ■ danesi sta venendo il dubbio che ■ un supplemento di telecamere.



## EURO 2004: RISULTATI, CLASSIFICHE E PROGRAMMA

GIRONE A		CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RF
PORTOGALLO - GRECIA	1-2	Portogallo	6	3	2	0	1	4
SPAGNA - RUSSIA	1-0	Grecia	4	3	1	1	1	4
GRECIA - SPAGNA	1-1	Spagna	4	3	1	1	1	2
RUSSIA - PORTOGALLO	0-2	Russia	3	3	1	0	2	2
RUSSIA - GRECIA	2-1							

GIRONE C		CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RF
DANIMARCA - ITALIA	0-0	Svezia	4	2	1	1	0	6
SVESZIA - BULGARIA	1-0	Danimarca	4	2	1	1	0	2
BULGARIA - DANIMARCA	0-2	Italia	2	2	0	2	0	1
ITALIA - SVESZIA	1-1							

GIRONE B		CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RF
SVIZZERA - FRANCIA	1-1	Francia	7	3	2	1	0	7
FRANCIA - INGHILTERRA	2-1	Inghilterra	6	3	2	0	1	8
INGHILTERRA - SVIZZERA	3-0	Croazia	2	3	0	2	1	4
CROAZIA - FRANCIA	2-2	SVIZZERA - FRANCIA	1-1					
SVIZZERA - FRANCIA	1-1							

GIRONE D		CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RF
REP. Ceca - LETTONIA	2-1	Rep. Ceca	6	2	2	0	0	5
GERMANIA - OLANDA	1-1	Germania	2	2	0	2	0	1
LETTONIA - GERMANIA	0-0	Olanda	1	2	0	1	1	3
OLANDA - REP. Ceca	2-3							

QUARTI	SEMIFINALE	FINALE
Giovedì ore 20,45 Stadio Luz, Lisbona <b>PORTOGALLO</b> <b>INGHILTERRA</b>	mercoledì 30 ore 20,45 Stadio José Alvalade, Lisbona	sabato 4 luglio ore 20,45 Stadio Luz, Lisbona
Sabato ore 20,45 Stadio Algarve, Faro/Loulé <b>FRANCIA</b> <b>GRECIA</b>	giovedì 1 luglio ore 20,45 Stadio Dragão, Porto	
Venerdì ore 20,45 Stadio José Alvalade, Lisbona <b>REP. Ceca</b>		
Domenica ore 20,45 Stadio Dragão, Porto		

**RETI**  
Rooney (Ing);  
**RETI**  
Zidane (F, Fra);  
**RETI**  
Van Nistelrooy (Ola); Baros (R. Ceca);  
Henry (Fra); Lampard (Ing);  
Ibrahimovic (I) e Larsson (Sve).  
**RETI**  
Prso, Rapak, N. Kovac e Tudor (Cro); Gronkjaer  
e Tomasson (Dan); Trezeguet (Fra); Frings (Ger);  
Basinas, Charisteas, Karagounis e Vyzas (Gre);  
Gerrard e Scholes (Ing); Cassano (Ita);  
Verpakovski (Let); Bouma (Ola); Maniche,  
Rui Costa, Nuno Gomes e Cristiano Ronaldo  
(Por); Helzig, Koller e Smicer (R. Ceca); Morientes  
e Valerón (Spa); Allback e Ljungberg (Sve);  
Vonihtanen (Svi); Kirichenko e Bulykin (Rus).  
**PAUOGOL**  
Tudor (Cro)

L'EX CAMPIONE FRANCESE E BOSS DELLA FIFA STUZZICA GLI AZZURRI

# Platini: «Per fortuna non tutto il mondo è fatto all'italiana»

«Nessun complotto scandinavo, voi cominciate a battere la Bulgaria. La vostra squadra è valida, vi ha puniti una prodezza di Ibrahimovic Totti? Ha sbagliato: penso che per crescere dovrebbe lasciare Roma»

INTERVISTA  
Roberto Beccantini

Inviato a LISBONA

**M**ICHEL Platini, 49 anni ieri. E sempre il 21 giugno (del 1986), il 41° e ultimo gol in Nazionale: contro il Brasile, a Guadalajara. Vice presidente della Federazione francese, membro dell'esecutivo Fifa e Uefa, consulente personale di Joseph Blatter.

Caro Michel, vero che Danimarca-Svezia non può finire 2-2?  
«E chi l'ha detto?»  
Quel sentimento di lealtà a fair play a cui il presidente dell'Uefa, Lennart Johansson, svedese, si è più volte richiamato...

«Magnifica Voi, però, cominciate a battere la Bulgaria. Attenzione: pure Russia era già eliminata, la Russia che le ha suonate alla Grecia».

D'accordo, ma a noi spaventa la «combinata nordica»...  
«Ho fiducia. Al mondo, per fortuna, non sono mica tutti come gli italiani. Non mi risulta che danesi e svedesi abbiano rivolto lo sguardo a noi bulgari. fidano. Non credo ad accordi preventivi, un caso né nell'altro. A meno che...»

A meno che?  
«Poniamo che due, Svezia e Danimarca, stia perdendo 2-1 e pareggi a dieci minuti dalla fine. Ebbene, a quel punto, persino io difende-



Michel Platini ieri ha compiuto 49 anni

il 2-2. Contro tutti: anche il mio miglior amico. L'Uefa sportiva, non...  
Nella tua carriera, ti sei mai trovato in una situazione del genere?

«Una volta, in Messico. Mondiali del 1986. Francia-Ungheria: la terza e ultima della prima fase. Loro, con un pareggio, sarebbero stati verosimilmente ripescati. Morale: 3-0 per noi, anche se non ce ne poteva fregar di meno».

Vece dal fondo: la formula presta il fianco a troppi sospetti.

«Se è così, perché non avete fatto un accordo tra due squadre a danno di una terza. Intanto, però, se ne continua a parlare. E il nervosismo che qua e là affiora in clan solitamente rilassatisi qualcosa vorrà pur dire».

Di certo c'è che ieri pomeriggio il capo ufficio stampa danese Berendt ha telefonato al collega svedese Jonas Nistedt per invitare i giornalisti di Stoccolma a lasciare in pace Helveg e compagni, sistemati in hotel a due passi da quello dei rivali: «Basta telefonate, basta appostamenti: dobbiamo preparare una partita decisiva». Insomma, non sono solo gli italiani a dare fastidio. E siamo nemmeno gli unici a pensar male: l'82%

Una volta mi sono trovato in una situazione simile  
Mondiali del Messico Francia-Ungheria: a loro bastava un pari per essere ripescati. Vincemmo noi 3-0 ma non poteva fregarci di meno

avviso, la discriminante più attendibile o meno maliziosa: fai tu. Lo preferisco centomila volte alla diffidente reti generale, che piace Fifa».

Povero Trap...  
«Povero in che senso? Avrà toppato la prima, ma con la Svezia, per oltre un'ora, la sua Italia ha dato spettacolo. Se poi Ibrahimovic, mischia, a 5' dal termine, s'inventa un colpo di tacco che sembra un aquilone e sorvola Vieri piazzato sulla linea di porta - Vieri, non un nano - beh, qualcuno mi dovrà spiegare che cosa c'entra l'allenatore».

I cambi, Michel, i cambi: fuori Cassano, fuori Del Piero...

«C'è un proverbio francese che grosso modo dice così: è quando



Trapattoni è nell'occhio di Platini per le sostituzioni compiute contro la Svezia. Platini invece lo difende



Totti, gioiello ambito da molti club

vedi i testicoli che capisci che è maschio. Forse che Scolari, la Spagna, si è comportato alla Trap, via Figo, via Cristiano Ronaldo? Solo che Fernando Torres ha preso il palo, Juanito la traversa, mentre qual diavolo di Ibrahimovic eccetera».

Lo sputo di Totti?  
«Ha sbagliato. Ha pagato. Capitolo chiuso. Non lo aveva mai fatto, non lo rifarà più. Brutto episodio, certo: non sono di quelli che avrebbero voluto fucilarlo. E, magari, hanno ancora perso tutte le speranze».

Sei sempre dell'idea che gli converrebbe mettersi in discussione lontano da Roma?

«Su questo argomento, mi sono

già espresso e, naturalmente, ho letto le interpretazioni più disparate. Ricapitolando: Francesco ha quasi 28 anni, a Roma è coccolato e venerato, un'esperienza al Nord o, addirittura, all'estero potrebbe raffinare il bagaglio tecnico. Tutto qui. Non dico che la globalizzazione imponga scelte radicali, si può essere profeti ovunque, anche in patria, ma insomma, un po' di sano nomadismo non guasta».

Che Europei sono?  
«All'inizio, il caldo ne ha condizionato il livello. Ora si gioca la sera, e finalmente si respira, ci si diverte molto di più».

Quali squadre ti hanno impressionato?

«L'Italia del primo tempo con la Svezia. La Croazia che ha

Trap avrà toppato la prima gara ma con la Svezia ha dato spettacolo per più di un'ora. C'è un proverbio transalpino che dice: solo quando vedi i testicoli capisci che è un maschio. Scolari ha fatto le scelte dell'azzurro eppure...

pressione. Francia. I cecchi, specialisti in rimonte. poi l'Olanda: sciupona, scriteriata, jellata ma sempre divertente».

Il pronostico?  
«Difficile, visto l'equilibrio. Ho notato una differenza sostanziale: ci sono squadre che possono vincere e altre che possono rendere la vita complicata alle favorite. Rispetto all'ultima edizione, è scomparso il ceto dei cosiddetti "materassi". Prendi la Lettonia: ha tenuto in campo la Repubblica Ceca e bloccato la Germania. E se è vero che la Svezia ha rifilato cinque ai bulgari, è vero, a maggior ragione, che i bulgari avrebbero meritato di chiudere in vantaggio il primo tempo».

Fra i giocatori?  
«Tutti in gruppo, esclusi i due minuti di Zidane con gli inglesi».

Tornando a bomba: oggi, Danimarca-Svezia e Italia-Bulgaria. Pensi scendere in campo tranquillo?

«Per quello che mi riguarda, sì. Voi italiani siete impagabili. Nessun giornalista svedese o danese mi rotto le scatole per stuzzicarmi sulla lealtà della Bulgaria. Solo voi, sempre voi. Non è certo colpa mia, se mi ridotti a dover sperare che non succedano strane. Potavate pensarci prima, e regolarvi».

L'Uefa vigila...

«Come no. E comunque non siete gli unici. Domani i cecchi, già promossi, affrontano i tedeschi che, vincendo, eliminerebbero l'Olanda alla quale non basterebbe più battere i lettoni. che stress...».

## «Basta insinuazioni, saremo leali»

Olsen: è tutto ridicolo. Lagerback: ma un pari ci va bene

Roberto Condo  
Inviato a PORTO

Al nordici, di solito, noi italiani così diversi da loro simpatici. Da venerdì sera, però, svedesi e danesi hanno imparato a detestarsi. Non ne possono più dei nostri sospetti sulla «storta» potrebbe essere servita stasera nel derby al «do Bessas». Sono stufi e hanno intasato di e-mail caselle di posta elettronica di tv, radio e giornali scandinavi: «Guardate in vostra è il ricorrente». Siete voi a vivere nel paese di Machiavelli, di Mussolini, della mafia. Tutto nel calderone. E, per evitare equivoci, c'è chi usa un tipico modo di dire danese: «Ogni ladro pensa che tutti gli altri siano ladri».

Fortunatamente, stasera si gioca e tutto finirà. Oppure, se davvero pasticcio sarà, si scatenerà il putiferio. Svezia e Danimarca, comunque, non vedono l'ora di giocare anche togliersi di dosso la pressione della stampa

(italiana ma solo); la curiosità dell'Europa del pallone. Tutti lì, con gli occhi ben aperti, per vedere quel che capiterà stasera. Persino l'Uefa, tramite il suo portavoce William Gaillard, si è sentita in dovere di garantire che «sarà una partita giocata lealtà: nella cultura nordica non esiste la possibilità di un accordo tra due squadre a danno di una terza». Intanto, però, se ne continua a parlare. E il nervosismo che qua e là affiora in clan solitamente rilassatisi qualcosa vorrà pur dire».

Di certo c'è che ieri pomeriggio il capo ufficio stampa danese Berendt ha telefonato al collega svedese Jonas Nistedt per invitare i giornalisti di Stoccolma a lasciare in pace Helveg e compagni, sistemati in hotel a due passi da quello dei rivali: «Basta telefonate, basta appostamenti: dobbiamo preparare una partita decisiva». Insomma, non sono solo gli italiani a dare fastidio. E siamo nemmeno gli unici a pensar male: l'82%

delle giocate raccolte su Internet bookmakers inglesi su Danimarca-Svezia punta sul 2-2. «Evidentemente è gente che capisce poco o nulla di calcio» di Lippi nella Juve assistente del ct danese Morten Olsen. Perderanno tutti».

Molto serena è la reazione del suo superiore, sbottato dopo l'ennesima insinuazione: «E' tutto ridicolo - ha esclamato - conferenza stampa Olanda». Giocheremo come sempre, con lealtà. Siete solo voi italiani che parlate questa cosa. Vi lasciamo dire: noi siamo onesti e ne usciremo puliti. Peccato poi, parlando in danese ai connazionali, il «non» abbia aggiunto: «Questa è la vera finale del girone, la partita che noi e i svedesi sognavamo dal sorteggio dei gruppi. Entrambi meritiamo di andare avanti, sarebbe bello farcela». Come, se non con 2-2 un pari ancora più effervescente? Jorgensen e Helveg, due che

ci banissimo, provano a tranquillizzarci. Dice l'udine: «State sereni, se battete con due gol di scarto la Bulgaria siete qualificati al 99%». E l'ormai ex interista osserva: «Certo, sarebbe bello farvi fuori. Ma com'è possibile entrare in campo pensando di giocare per il 2-2? Piuttosto, dei bulgari non parliamo? Spero che non siano già in. Si diceva lo stesso dei russi, poi c'è mancato poco che eliminassero la Grecia...».

Azzardiamo una previsione. Partita vera almeno per un tempo, perché altrimenti la figuraccia in mondovisione sarebbe esagerata. Danimarca più d'attacco perché lo 0-0 e l'1-1 vanno bene solo alla Svezia. I bomber buoni sono, le difese solitamente subiscono poco ma concedono abbastanza. Strada facendo, al 2-2 ci può anche arrivare. A quel punto, fermi tutti: perché farli di male i fratelli? Olsen ha già messo la mani «Di solito i nostri derby sono molto



equilibrati. Possibilità di vittoria? 50 a 50. Lagerback, uno dei due c'è svedesi, non lo ha smentito: «Il pareggio a noi farebbe piacere, certo. Il 2-2 è un risultato possibile» effettivamente non frequentissimo. No, non scommetterei la mia ultima mo-

neta su un 2-2». Forse perché ha già puntato tutto il resto sul 3-3, pagato persino meglio. Ci scusi, mister Lagerback, ma la battuta, per noi figli di Machiavelli, è inevitabile. Fateci vergognare dei nostri pensieri, delle nostre insinuazioni, stasera.

Un momento di intimità tra il danese Martin Lousen e la moglie Marianna

RAIDUE ORE 23	
Danimarca	Svezia
(4-2-3-1)	(4-4-2)
1	1
2	7
3	MELBERG
4	15
5	N. JENSEN
6	EDMAN
7	21
8	17
9	9
10	11
11	10
Arbitro: MERK (Ger)	
12	12
13	23
14	2
15	4
16	14
17	19
18	22
19	20
20	20
21	20
Dr. OLSEN	Dr. LAGERBACK





## Il baby dell'Everton è il capocannoniere

Wayne Rooney (a sinistra) con doppietta alla Croazia è salito a quattro gol diventando il capocannoniere della competizione continentale. Il baby centravanti dell'Everton, 18 anni, è la stella dell'Europeo. La sua quotazione sfiora ormai i 50 milioni di euro, ma il club di Liverpool per ora non vuole venderlo. A destra Zidane ed Henry festeggiano felici: sono stati protagonisti della vittoria francese sulla Svizzera. Zizou ha segnato la terza rete europea, mentre l'attaccante dell'Arsenal si è sbloccato andando a segno due volte. Fino a ieri sera l'itinerario della grande delusione Nazionale ■ Santini.



CROAZIA E SVIZZERA LOTTANO E CADONO CON ONORE: SORRIDONO ERIKSSON E SANTINI

# Inghilterra e Francia, avanti di goleada

## Nuova doppietta di Rooney, è lui il gioiello degli Europei

Roberto Beccantini

Inviato a LISBONA

Tutto regolare: la Francia di Zidane, ancora a segno (di testa, variante sul tema), liquida la Svizzera a Coimbra (3-1) e strappa il primo posto del girone all'Inghilterra, che allo stadio da Luz macina la Croazia (da 0-1 a 4-2). E così, nel quarti, ■

esplosivo Portogallo-Inghilterra e un più docile, almeno ■ teoria, Francia-Grecia (ma attenzione alle trappole di Rehagel, già fatali ai padroni di casa). Francesi e inglesi sono squadre essenzialmente d'attacco, come documentano i tabellini, anche se ispirate a differenti filosofie, gli uni più spavaldi, gli altri più maliziosi.

L'Inghilterra di Eriksson è un sommergibile. Sa distrarsi nella profondità marina, sfugge ai radar e alle sonde delle flotte avversarie, non gode di grande credito ma calibra i siluri con la perizia di chi ha le idee chiare e la ■ carogna. Se ■ il rigore sbagliato da Beckham ■ i minuti folli ■ Zidane, sarebbe a punteggio pieno. La partita ■ la Croazia ■ la somma del suo sapere, abbastanza enciclopedici ■ ancorché ■ sempre seducente. Però che grinta, ■ che spirito di corpo. E dire che i croati ■ svanito sfondato al primo ribaltello di tiri. Punizione di Rapaić, miscione, Ashley Cole, pressato, rischia l'autogol, James respinge come può, Niko ■ l'evangelico ■ mello nella ■. Da quel momento, i Leoni escono dalla tana, ■ fra uno sbadiglio e ■ ruggito ■ a caccia della preda. La Croazia ripiega, Tudor e Collina tengono conferenze ambulanti, Prso e Sokota si sforzano di alleggerire la pressione. Scholes, Lampard, Gerrard e un defilissimo Beckham guardano metri e cominciano a ■ inquadrate il bersaglio. Da Rooney a Scholes, Butina ■ mette lo zampino. Owen gioca largo, Rooney è il solito toro che non ha bisogno di vedersi rosso per multi-

nare, minaccioso, le corna. Il paragone scocca al 40', in capo a un'azione elaborata (Lampard-Owen-Rooney) che Scholes risolve, di testa, in piena bolgia. Sei minuti, ed ecco il sorpasso. I 18 anni di Rooney esplodono, questa volta, dal limite dell'area: il destro sbriciola i guantoni del portiere.

Il 4-4-2 erikssoniano privilegia l'equilibrio e la sostanza. Alla ripresa, Baric avvicenda Robert Kovac, grimaldello della difesa, con Mornar, la punta che, all'ultimo assalto, aveva graziato la Francia. Rispetto alle precedenti esibizioni, l'uomo in più degli inglesi è Paul Scholes, recuperato agli inserimenti e al tiro, ■ sue specialità. Collina accompagna la partita, molto cavalleresca (un solo ammonito, Simic). Owen sfiora il 3-1 in contropiede, con un pallonetto alto di una spanna. Ohi, quello del doping cancellato, rileva un crepuscolare Rapaić. Rosso impegna James dalla distanza. La Croazia non riesce ad alimentare le fiamme che le consentivano di ■ chiare i campioni d'Europa uscenti. La Nazionale di Baric si allunga, e per Rooney diventa un gioco da ragazzi sorprendere: uno-due con Owen, galoppata nel vuoto a piatto implacabile. Un assist e quattro gol in tre partite, uno in più di Zidane: capocannoniere assoluto. Eriksson lo toglie e la Croazia ha un sussulto. Testa di Tudor, ancora su punizione. Lo juventino non si smentisce: pesciolino in difesa, squalo in attacco. Neppure Lampard si smentisce: ha il gol nel sangue, e lo ribadisce squarciando centralmente le Maginot rivali. ■ ha segnato quando ■ Inghilterra, otto reti, ■ in più ■ la Francia: 4 Rooney, 2 Lampard, i Gerrard, i Scholes. All'appello non mancano che Owen e Beckham.

Ricapitolando: la Francia ritrova Henry, a secco da ■ partite, doppietta alla Svizzera, gli inglesi confermano ■ in Wayne Rooney l'asso nella manica. Besta giovanile.



Victoria Beckham con il figlio Brooklyn ieri allo stadio

# E i galletti ritrovano super Henry

## Tra gli elvetici fuori lama-Frei: sospeso dalla sua federazione

COMBRA

Missione compiuta. La Francia batte anche la Svizzera con ■ netto 3-1: Zidane, pareggio di Vonlanthen e doppietta di Henry. Tutto facile, dopo l'incerta prova con la Croazia, la Nazionale di Santini si è ripresa alla grande e ■ nei quarti sfiderà la rivelazione Grecia.

Nella Svizzera non ha giocato l'attaccante Alexander Frei protagonista di un secondo caso Toti. L'Uefa l'ha sospeso per 15 giorni, ■ fino alla fine degli Europei, ■ quanto era stato immortalato dalle telecamere mentre sputava addosso all'inglese Steven Gerrard durante la partita ■ l'Inghilterra di giovedì ■ Coimbra. La decisione è arrivata dopo che, in sede

d'appello, sono state visionate nuove immagini relative all'episodio. Frei era stato assolto dalla commissione disciplinare, visto che le registrazioni filmate fornite dall'emittente tedesca ZDF non avevano chiarito la situazione. Ieri, però, il ■ è ■ riaperto dall'emittente elvetica Sfr ■ immagini in cui, ■ quanto pare, lo sputo sarebbe evidente. Si vede Frei sputare sulla parte posteriore del collo di Gerrard e poi allontanarsi con indifferenza. Con la Svizzera ormai eliminata, l'udienza ■ terrà a Nyon dopo la fine di Euro 2004. La richiesta sarà di cinque giornate di squalifica. Da parte sua la federazione elvetica ■ già intervenuta ieri mattina prima che ■ Disciplinare ammettesse il suo verdetto, escludendo l'attaccante dello Stade Rennais

dalla partita di ieri ■ anticipando che non ci sarebbe stata opposizione al provvedimento disciplinare. Ralph Zloczower, presidente della federazione svizzera, ha definito «intollerabile» il comportamento dell'attaccante. «In ■ primo momento ■ detto Zloczower ■ Frei ha negato di aver sputato ■ Gerrard. Noi non ■ alcuna ragione per non credere alle ■ parole ■ è stato difeso davanti alla Commissione disciplinare, sulla base degli elementi inizialmente in nostro possesso. I nuovi filmati hanno fatto venire a galla la verità. Mentre Frei ha deciso di affidarsi ad un legale per difendersi davanti all'Uefa, i suoi compagni di Nazionale hanno deciso di boicottare l'emittente elvetica che ha tradito il giocatore.

EURO FLASH



## Per Italia-Bulgaria tanti ■

■ Cresce l'attesa per ■ sfida decisiva e in molte città fioriscono i maxischermi davanti ai quali ■ concentreranno passioni e ■ dei tifosi azzurri. A Milano l'appuntamento ■ è in piazza Duomo, nella capitale vari maxischermi disseminati tra il centro e i quartieri popolari. Per i torinesi il ritrovo dei tifosi è in piazza Solferino nell'ambito di Atrium Summer, cuore delle attività estive. Atrium è una delle realizzazioni ■ a punto in vista della Olimpiadi di Torino 2006.

## I bookmakers credono alla combine

ROMA. Queste le quote ■ 2-2 di Danimarca-Svezia offerte da 6 diversi bookmakers italiani ed internazionali alle 20.15 di ieri ■. Le più basse sono quelle ■ gli italiani Snai, 3,50 e Match Totti, 3,25. Le altre: William Hill: 4,50, CentreBet: 5,00, UK-Betting: 5,00, Ladbrokes: 5,00

## Battaglia ■ avvocati per tutelare ■

ROMA. Il presidente della Roma Franco Sensi e l'amministratore delegato Rosella Sensi hanno dato mandato ai legali del club per la tutela dell'immagine ■ del patrimonio della società (rappresentato ■ calciatore Totti). La decisione è ■ dopo quanto pubblicato sulla vicenda dello sputo del capitano ■ romanista.

## Una laurea inglese a Pierluigi Collina

LONDRA. Pierluigi Collina riceverà una laurea ad honorem in scienze dall'università di Hull in riconoscimento al suo contributo al calcio. La cerimonia il prossimo 14 luglio.

MAXI-SQUALIFICA DOPO LA RISSA NELLO SPAREGGIO DI LUMEZZANE

# Tre anni al tecnico del Cesena

## Il giudice: Castori ha colpito due giocatori avversari

FIRENZE

Fabrizio Castori (50 anni, di San Severino Marche) era riuscito a coronare il sogno di una carriera. Il Cesena, che lui ha guidato dalla panchina, domenica ha conquistato la serie B battendo 2-1 nello spareggio di Lumezzane. Una stagione trionfale per il tecnico: con i bianconeri quest'anno ha vinto anche la Coppa Italia di serie C.

Ma Castori non potrà godersi la promozione: ieri il giudice sportivo lo ha squalificato per tre anni, fino al 30 giugno 2007. Le immagini televisive l'hanno immortalato protagonista di una gigantesca rissa che ha coinvolto quasi tutti i giocatori in campo. Roba da far vest. Le motivazioni del giudice chiariscono che Castori ■ cercare di calmare gli animi ■ ha ulteriormente accesi. E' intervenuto attivamente sgridandoli in particolare contro Sella, che ha colpito con estrema violenza ■.

Sella, a sua volta squalificato per 6 giornate, in occasione ■ gol ■ Lumezzane era passato davanti alle

panchina del Cesena svolgendo frasi offensive. Le stesse che hanno innescato la gigantesca colluttazione e la furia di Castori, il quale ha colpito il giocatore con un pugno al volto, poi si è scagliato contro Strada che era caduto a terra a seguito di una testata e di un pugno che lo stesso Castori gli aveva inferto. Mentre questi era a terra, Castori continuava a sferrargli violenti calci in varie parti del corpo finché solo l'intervento delle forze dell'ordine è riuscito a fermarlo. Piero Strada è finito in ospedale, prognosi di 15 giorni per trauma cranico, escoriazioni e problemi alla cervicale: ■ ■ stata un'aggressione premeditata, una vigliaccata, ha commentato.

Il giudice precisa di aver deciso per una squalifica così pesante perché ritiene la sanzione sproporzionata alla estrema gravità dei fatti e aggravata dalla qualifica rivestita dal tesserato. Che dopo la gara, aveva cost ■ ■ alle provocazioni si rispondeva con la ribellione.

Il Cesena non rischia sanzioni accessorie, perché ieri il giudice sportivo

L'attimo in cui l'allenatore del Cesena, Castori, si scaglia contro il giocatore Strada del Lumezzane e lo colpisce con un pugno: poco dopo lo prenderà a calci



ha anche omologato il risultato. La società però scende in campo per difendere il tecnico. Abbiamo messo a sua disposizione il miglior legale, l'avvocato bolognese Mattia Grassani ■ dice il presidente Giorgio Lugaresi ■. Noi vogliamo continuare con Castori in panchina. Una ■ ■ severissima, esagerata, abbiamo una settimana di tempo per il ricorso alla disciplina.

La squalifica dell'allenatore cesenate ■ ■ ■ record: due mesi fa ■ tecnico del Ragusa (C2) Rosario Foti venne fermato per 4 anni dopo aver minacciato di morte e colpito con un pugno l'arbitro Di Cintio di Bergamo. Magra consolazione. Ora Castori fa il pentito: «Merito di essere punito ma non a questi livelli. La sentenza è iniqua, mi rovina. Ferrigno ha colpito Bortolotti con un pugno, lo ha quasi ammazzato e ha avuto la mia stessa pena. Se se avessi colpito l'arbitro cosa mi avrebbero dato, l'argento?».

MICHAEL GLI HA FATTO VISITA

# Ralf Schumacher dimesso: difficile che torni in Francia

INDIANAPOLIS. Dopo una notte in osservazione all'ospedale di Indianapolis, Ralf Schumacher è stato dimesso ieri alle 17. Oggi rientrerà nella sua casa di Salisburgo.

Dopo la grande paura ■ Gp degli Usa, il pilota della Williams (che non ricorda nulla dell'impatto contro il muretto) è stato sottoposto a una serie di controlli medici. La diagnosi: «Ha solo contusioni e dolori muscolari, soprattutto alla schiena. Resta in ■ ■ la ■ partecipazione al prossimo Gp di Francia, il 4 luglio a Magny Cours. Il team lo ha ovviamente esonerato dalle prove di domani e giovedì. Lo scorso anno, per un incidente nei test privati di Monza, Schumi jr. fu costretto a saltare Monza (e sostituito con il test driver Marc Gené).

Prima di lasciare Indianapolis, domenica sera, Michael Schumacher ■ fatto visita ■ fratello: ■ partito solo dopo essersi accertato che la condizioni di ■ tutto sommato buone.

SPORT FLASH

■ ■ ■ ALLA SETTIMANA TRICOLORA. Da oggi ■ domenica in provincia di Pisa si disputa la Settimana Tricolore, che assegnerà 11 titoli nazionali su strada e vedrà circa 1200 corridori impegnati. Si comincia oggi a Marina di Pisa, con ■ prove a cronometro delle varie categorie: uomini e donne juniores, under 23, donne élite e uomini open maschile. ■ questi ultimi, spiccano Sganbelluri, Basso, Simeoni, Quinzato, Gioni, Pinotti, Pozzato, Nocentini, Peron e Brusaghin che tenteranno di strappare la maglia tricolore al campione uscente Mondini.

■ ■ ■ DU ■ DETRONIZZATO. Il 28enne australiano Bradley ■ (Fdjeux.com) ha vinto la 3ª tappa della corsa spagnola Route du Sud, una cronometro individuale di 23,5 km, togliendo la leadership della classifica generale a Cristian Moreni.

■ ■ ■ BASKET: GUERRE ALL'UNICAIA MALAGA. Lo spagnolo Jorge Garbajosa, ala-centro della Benetton Treviso, ha deciso di lasciare il club veneto con un anno di anticipo e si è accordato per 4 anni con l'Unicaia Malaga allenato da Sergio Scariolo. La Benetton verrà comunque risarcita per la rottura anticipata del contratto.

■ ■ ■ TENNIS: BRACCIALI E VOLANDRI ON. Nel torneo di Wimbledon (1ª turno), nella rimonta di Daniela Bracciali sul ceco Henrych: 3-6, 4-6, 6-2, 6-3, 6-3. Bene anche Filippo Volandri: 6-1, 6-3, 6-3 all'inglese Delgado.

■ ■ ■ GOLF: GREEN UN PO' AZZURRI. Grande prova di Giulia Sargis al Shoprite Classic di Galloway, nel New Jersey. La 24enne golfista trinitina è giunta 2ª con 203 colpi alle spalle di Cristie Kerr (202), il suo miglior risultato sul Tour americano. Bene gli azzurri nel weekend: Alessandro Tadini 2ª nell'European Tour al Aa St. Omer Open in Francia, Massimiliano Sacchi 3ª nell'Alpe Tour al Memorial Barras in Svizzera. Nell'Us Open sul difficilissimo campo di Shinnecock Hills di Southampton (New York), 2ª vittoria di Retief Goosen (278 colpi, -4) con 2 colpi di vantaggio su Mickelson, gli unici sotto il par. Solo 17 (+1) Tiger Woods.

■ ■ ■ QUOTE. Concorso n. 25 di domenica, colonna vincente: 2-X, 1-X, X-1, 1-X, 1-X, 13-5; quote: nessun (14); al 5 (12) vanno €9.230,02; al 149 (1) €309,74; al 1.459 (10) €31,53.







# ASSELLE MOBILI

A CERVERE (CN)

0172/474646

## FIERA DELLA CUCINA

sconti - sconti - sconti - sconti



**1.750,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi  
Prezzo come GRAFICO

**-10% SE RITIRI TU**



**1.190,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi  
Prezzo come GRAFICO

**-10% SE RITIRI TU**



**1.850,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi  
Prezzo come GRAFICO

**-10% SE RITIRI TU**

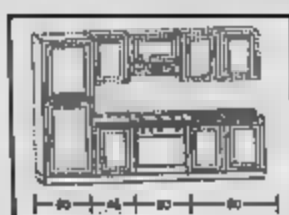


GRAFICO STANDARD

una cucina standard lunga 255 cm completa di elettrodomestici:  
1 Frigo 230 litri con congelatore  
1 Colonna frigo cm 80  
1 Base laccato forno da cm 60  
1 Piano cottura a 4 fuochi inox  
1 Forno elettrico da cm 60  
1 Base da cm 45  
1 Base laccato cm 90  
1 Lavello inox da cm 90 con una vasca e un gocciolatoio  
1 Pensile da cm 45  
1 Pensile cappa da cm 80  
1 Filtro per cappa da cm 80  
1 Scolapiatti da cm 90  
1 Top Figranto cm 195  
1 Alzavola Figranto cm 195  
1 Zoccolo cm 375  
1 Barra reggipensili cm 195



**1.650,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi  
Prezzo come GRAFICO

**-10% SE RITIRI TU**



**1.750,00 euro**  
IVA, trasporto e montaggio compresi  
Prezzo come GRAFICO

**-10% SE RITIRI TU**



**189,00 euro**  
RITIRA TU, IVA compresa

ART: CO-001-990

**22,00 euro**  
RITIRA TU, IVA compresa  
ART: CO-001-990

**12,00 euro**  
RITIRA TU, IVA compresa  
ART: CO-001-990



**399,00 euro**  
RITIRA TU, IVA compresa

ART: ST-1000

**28,00 euro**  
RITIRA TU, IVA compresa  
ART: ST-1000 PA

**22,00 euro**  
RITIRA TU, IVA compresa

**21,00 euro**  
RITIRA TU, IVA compresa

**APERTO TUTTE LE DOMENICHE**

MATTINO 15,30/19,00  
LE SERE DI MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ FINO ALLE 22  
DALLA MARTINELLA ALLA NOTTE 8,30/12,30 - 15,00/19,30





# Guidate tranquilli, ci siamo sempre.

La scelta di una nuova automobile è un viaggio in avanti in cui non contano solo sicurezza, piacere di guida ■ comfort di bordo. Un prodotto superiore deve saper offrire una serie di servizi che continuano anche dopo l'acquisto, e che accompagnano auto e automobilista per tutto il tempo in cui saranno insieme. Service Forever è l'impegno che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospetti trasparenti degli oneri di intervento e massima garanzia di qualità.

## Central Motors

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI, CARROZZERIA.

TORINO ■ GIANBONE, ■ TEL. 011 3151711  
TORINO ■ FERRUCCI, 24/E TEL. 011 4341900

- Manutenzione ordinaria e straordinaria ▪ Orario no-stop ■ 7.30 alle 19.30 (sabato 7.30-12.30)
- Quick Service ▪ Servizio carrozzeria ▪ Servizio pneumatici ■ assetto elettronico
- Servizio elettrauto ▪ Servizio revisioni ▪ Bollino blu ▪ Riparazione cristalli ▪ Ricambi originali
- Preventivi trasparenti ▪ Vettura ■ cortesia ▪ Per prenotazioni on-line: [info@toyotatorino.com](mailto:info@toyotatorino.com)

**SERVICE  
FOREVER**  
una promessa piena di servizi

 **TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.



TORINO  
CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205

Domani a Palazzo Civico viene inaugurata la Sala rossa restaurata. Salutiamo l'avvenimento ricordando (e sottoscrivendo) le parole pronunciate dal sindaco quando si insediò: «In democrazia, forma e sostanza coincidono».

Il Comune ha messo ordine nei dehors. Chiamati ad adeguarsi, baristi e ristoratori raccontano come un incubo il loro viaggio tra uffici e commissioni, domande e ricorsi. Cambiano i tempi, la burocrazia non cambia mai.

Al parco naturale del Meisino (ore 20.30), appuntamento con il concerto inaugurale delle Sinfonie Nuove Arca, 15ª edizione e festa per il XV anno dell'Associazione La

Nuova Arca. Il duo Filomena Moretti (chitarra classica) e Mauro Iurato (violino) ha in programma musiche di N. Paganini, E. Ysaye, F. Kreisler e Piazzolla.

Vasta depressione sul nord Europa e moderata alta pressione sul Mediterraneo. Questa è la situazione che mantiene il tempo stabile sul centro sud della penisola ma variabile al nord pertanto sul Piemonte un'estate partita ieri sul piede sbagliato crea sereno al mattino ed annuvolamenti con possibili piovoschi lungo la dislivello alpina. Variabile ieri a Torino con 27,4 di massima, 14,5 di minima e 30% di umidità alle ore 16. Soleggiato e caldo l'anno scorso con 34,2 di massima, 19,8 di minima e 45% di umidità.

Torino  
2006  
-598

RESTA IN GIUNTA, MA D'ORA IN AVANTI SARA' IL SINDACO CHIAMPARINO A OCCUPARSI DEI CIMITERI

## Cimiteri, Lodi paga per tutti

L'assessore costretto a restituire la delega

«Ho rimesso la delega ai Cimiteri perché non voglio essere di alcun ostacolo alla ricerca della verità. Confido che al più presto sia individuato il nodo dove si inceppato il lavoro». Ecco, il testamento spirituale dell'assessore Beppe Lodi che ieri si è visto costretto, in seguito a un duro «pressing» della maggioranza, a rimettere il mandato. Lo scrive a matita dietro un foglio dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, poi lo passa ai cronisti. Ma non parlerà. Non dirà una sola parola durante quella seduta in Sala Rossa in cui ieri si è consumato il processo alla sua persona, e poi, nell'ordine, al sindaco, al city manager Cesare Vacchi e alla maggioranza tutta. Un Consiglio di fuoco

che comincia alle 17,15 le comunicazioni del primo cittadino a termina 21. L'assemblea parte l'annuncio da parte del sindaco che d'ora in poi si occuperà lui prima persona della questione-cimiteri e termina con un duro scam-

bio d'accuse (condite da insulti) fra lo stesso Chiamparino e il capogruppo Forza Italia Roberto Rosso. Gli azzurri, in seguito alla lite, lasceranno l'aula. Seguirà riunione del capigruppo (assente Forza Italia) che alla fine chiederà alla

Commissione di Controllo Gestione (presieduta da Forza Italia) di seguire l'indagine sui cimiteri. Nello scandalo indagherà anche una commissione amministrativa presieduta dal direttore generale Cesare Vacchi e dal segretario generale Adolfo Repice. Quanto alle dimissioni di Lodi (anzi alla restituzione della delega ai Cimiteri) verranno ratificate dalla giunta di stamattina. Durissime, le opposizioni. Forza Italia, An e Lega oltre a fornire numeri verdi e assistenza legale gratuita ai cittadini coinvolti nella drammatica vicenda, hanno chiesto le dimissioni definitive sia dell'assessore Lodi sia del sindaco Chiamparino.

Emanuela Minacci A PAGINA 41

## IN PIAZZA

L'IRA DEI CITTADINI  
«CI HANNO UMILIATI»Protesta in municipio  
e arrivano le denunce

Alessandro Mondo A PAGINA 40

## PERSONAGGIO

IL SINDACO  
DELL'ALTRA TORINORecordman di voti  
travolto dallo scandalo

Gianpiero Pavolo A PAGINA 41

PENE FINO A 5 ANNI PER IL CLAN CHE «GESTIVA» MEZZA DOZZINA DI MINORI

## I padroni dei bambini ladri

Prime condanne per gli sfruttatori romeni

Alberto Gaiuso

Li ha «incastriati» la pessima (per dei fuorilegge) abitudine di chiamarsi spessissimo al telefono, più ancora delle parziali rivelazioni di bambini che sfruttavano, ridotti in una condizione analoga alla schiavitù. L'inchiesta su un clan familiare di Rom originari della Romania, sfociata in una serie di arresti nel luglio 2003, si è chiusa con prime cinque condanne: 5 anni e 6 mesi per il figlio Pitai; 3 anni e 6 mesi per la moglie Silvia; 2 anni e 8 mesi per la figlia Monica cui il giudice Cristina Domeneschi ha concesso le attenuanti generiche «visto l'ambiente in cui è cresciuta». Pena ridotta anche per Georgea Buba (2 anni e 8 mesi) e Eliza Criu (2 anni e 8 mesi). Il pm Bouchard aveva chiesto condanne più severe. Gli impu-

tati hanno beneficiato dello sconto automatico di un terzo della pena avendo scelto il abbreviato.

E' la prima volta che si arriva a sentenze nei confronti di alcuni dei tanti adulti che trafficano in bambini-borseggiatori. Quest'uomo e le quattro donne, per non parlare della fitta rete di complici solo in parte individuate, hanno «gestito» mezza dozzina di minori. Uno dei quali, G., è figlio di Ilie e Silvia Pitai; gli altri sono stati comprati in Romania. «Fagli il passaporto, ricorre nelle intercettazioni telefoniche. D'accordo a volte con una madre, altre...». Bimbi di 10 anni - i più ambiziosi, perché piccoli e credono bene se sanno fare il ladri - e ragazzette di 15-16, che «rischiano» di farsi il moroso e di complicare la vita quotidiana.

Alcuni ragazzini, già allenati al furto in patria, si adattano a carcano di far la cresta sul malloppo - un minimo garantito al giorno - da «mamma» nelle mani dei padroni. Altri, consegnati mittente da pulcini che fanno la spola Romania-Italia, riempiono il letto di pipì per l'angoscia e la paura. A decine di metri di distanza, i padroni li «spilano» con il cellulare sui portafogli e chi è vestito bene nelle stazioni ferroviarie, preferibilmente sui binari dove fermano gli «Eurostar». Si cresce in fretta buttati sulla strada, e poi una stanza in alberghi compiacenti per la notte o tutti intruppati in appartamenti privati (dove i vicini di casa sospettano mai nulla). Il giorno dopo è il sogno di un paio di scarpe firmate: il futuro è così basso negli occhi di questi bambini-ladri.

## all'interno

L'ADDIO ALLA SCUOLA DELLA DIRETTRICE Quarant'anni d'insegnamento intrecciati alla politica: va in pensione Maria Teresa Fontana, storica direttrice didattica delle Vallate all'esperienza in un istituto della collina.

42

## IL CASO

L'INSEGNANTE COMPLICE DELL'INTELLIGENZA Una professoressa di Informatica e Disegno tecnico al carcere di Ivrea è stata arrestata con l'accusa di corruzione: avrebbe intascato duemila euro per introdurre in un corso di laurea in una

MAGGIO

43

## Il tris di Chiambretti

La foto di Al Capone «Re dell'Evasione» e quella di Re Umberto I, Re Vittorio Emanuele III e della Regina Margherita da ieri sera danno il benvenuto a chi entra alla «Pizzeria Fratelli La Cozza Due», aperta da Piero Chiambretti nella Galleria Subalpina, al posto dell'antiquario Vittorino, a due passi dal Museo del Risorgimento. Una gran folla ieri ha salutato l'inaugurazione, con musica swing e miscela gratuita di penne e pizza a volontà, calate con il cesta dalla finestra, «stile vicolo Napoli», pur all'angolo di piazza Carlo Alberto con via Cesare Battisti. «E' meraviglioso vedere quanta gente c'è quando si tratta di mangiare gratis», ha esclamato irridente Chiambretti, soddisfatto del suo nuovo locale, che abina la pizzeria al primo piano con un bar al piano terra: lo «Sfashion Café», aperto dalle 18 alle 24. «L'ho chiamato Sfashion - spiega Chiambretti, senza attendere la domanda - perché tutto è moda, tranne la moda». E che cosa c'entrano i Savoia con Al Capone, Re Umberto I e Re Vittorio Emanuele III? «Non c'è relazione fra loro - assicura Chiambretti - sono tutti all'ingresso, ma «pareti diverse». Il Re del crimine figura come «testimone del Ministero delle Finanze» e sentenza: «Il crimine non paga». Mentre Re Umberto I afferma: «La margherita della Cozza è una pizza coi baffi» e Re Vittorio Emanuele III si giustifica della «mezza altezza» dicendo: «Non ho mai mangiato la pizza margherita della Cozza».



**Compi il divano letto a costo del divano.**

**230**

Alcun divano letto posto in vendita a 230€ e anche un tavolo da salotto a 150€ e un divano letto a 150€.

TORINO  
Corso Ferrucci  
Tel. 011.4343934  
www.idivani.iti Divani.it  
aperto anche domenica pomeriggio

## I 230 anni all'insegna dello sport

E' stata dedicata al tema sportivo la festa per il 230° anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, celebrata ieri nella caserma di Savoia. Una scelta del generale Paolo Aielli, ha voluto, in questo modo, celebrare il clima olimpico che si respira in città, in vista dell'appuntamento con il



Uno dei cuccioli «trovatelli» che saranno addestrati dai finanzieri

In tribuna, accanto alla autorità civili e militari alcuni atleti della Fiamme Gialle: dallo sciatore Christian Ghedina a Roberto di Donna, campione olimpico di tiro con la pistola a Gennaro Talarico, medaglia d'oro alla coppa del mondo nonché capitano ed allenatore della nazionale italiana di karate. Con loro anche Piero Gross,

il padre dello slalomista Giorgio. Il generale Aielli ha annunciato di essere ormai giunto alla fine della sua esperienza piemontese (a settembre, infatti, verrà trasferito a Roma) ed ha ricordato gli importanti risultati conseguiti dalla dal Corpo negli ultimi dodici mesi. In

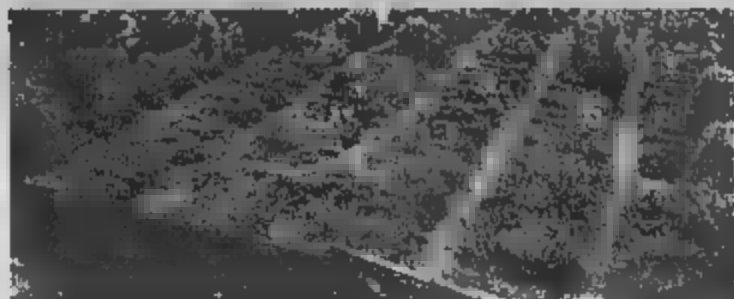
vi e il brigadiere Nicolantonio Santamaria del Reparto tecnico logistico amministrativo, che hanno ricevuto la medaglia al valor civile. N. piazzale della caserma anche i cani «trovatelli» del nucleo cinofili, che vengono addestrati per operazioni antidroga.

**DANTE DI L. A**

FA IL PREZIOSO

www.dantediella.it





Lo scandalo dei cimiteri è iniziato a fine aprile

## L'ics: «L'amministrazione conosceva l'organizzazione del cantiere»

«Le modalità del piano di esumazioni anticipate, anche quando questo è subito un'accelerazione, sono state concordate direttamente con gli uffici tecnici del Comune. Anzi, il 20 marzo abbiamo persino fatto una sorta di prova generale, di "numero zero". Nessuno ha avuto eccepire il cantiere. Nulla di sostanziale, almeno». Stefano Bernardi, presidente della «Cooperativa Ics», interviene dopo settimane di polemiche e accuse incrociate per raccontare la sua verità e tutelare l'immagine dell'impresa. Nessuna violazione del capito-

lato di appalto, precisa. Il trincerone scavato per esumare cento defunti alla volta, quello che ha fatto inorridire i parenti convinto il Comune a correre ai ripari una serie di parziali migliorie, è un'invenzione della Cooperativa: «Il 20 marzo, quando per la prima volta siamo arrivati a esumare un centinaio di defunti, le condizioni dello scavo non erano diverse da quelle che si sono presentate nei giorni seguenti. Né gli esponenti degli uffici tecnici presenti in cantiere hanno sollevato obiezioni». Del resto, commenta Bernardi, in caso contrario gli uffici comunali non avrebbero certo partecipo la convocazione alle famiglie. Quanto all'accelerazione sul fronte delle esumazioni, non è frutto di una richiesta specifica della

«Ics» ma una situazione legata a cause di forza maggiore. «Il piano è quello concordato fin dall'inizio - spiega Bernardi - nel secondo semestre 2003 ne abbiamo portate a termine 4.500, salite a 10.163 nel primo semestre 2004». Perché un aumento di questo genere? «Perché le proteste sulla manutenzione dei cimiteri cittadini, verificatesi l'anno scorso e subito riprese dai giornali, erano considerate dal Comune prioritario rispetto alle esumazioni. Il rallentamento degli interventi ha fatto sì che saltasse l'aritmica precedentemente fissata. In sostanza, i mesi utili per portare a termine il piano di esumazioni sono scesi da 24 a 18, mentre è salito il numero degli interventi giornalieri».

PROTESTA NON PIU' SILENZIOSA SOTTO LE FINESTRE DEL PALAZZO

# La rabbia dei cittadini «Siamo stati umiliati»

C'è chi non riesce a trovare i soldi per sostenere tutta l'operazione ma anche chi racconta particolari raccapriccianti: teschi scomparsi ossa di altri corpi, un trattamento disumano su cadaveri quasi intatti.

**INCHIESTA**  
di Sandro Mondino

RICORDATE che l'occhio di Dio vi vede dentro. «Sindaco, parla con noi e non con chi ti usa. Chiamarino burattino nelle mani dei tuoi assessori, ribellati!».

Ieri pomeriggio, per la seconda volta in una manciata di giorni, i vivi si sono riuniti sotto le finestre del Palazzo civico urlando i ragioni loro e dei loro morti: quelli esumati o già esumati, da ora o già cremati, decomposti o indecomposti. Comunque presenti nelle proteste e talora negli insulti lanciati all'indirizzo del sindaco e dell'assessore Lodi dal presidio raccolto l'occasione. Saranno circa 200, tenuti d'occhio dai vigili urbani e dai carabinieri, frastornati dagli ordini e dai rintocchi che si susseguono in questi giorni. Ma soprattutto, i bestialisti al punto di non voler sentire più ragioni.

La «protesta silenziosa» non c'è stata, e questo in fondo era prevedibile. Quello che invece qualcuno non aveva previsto era il fiorire delle bandiere di Alleanza nazionale,

le, seguite da ripetute visite di esponenti delle opposizioni in Consiglio comunale. Anzi, ma anche Forza Italia - mescolati tra la folla per ascoltare le proteste, fornire suggerimenti e di telefono, annotare rimproveri, aggiornare via via sull'andamento del Consiglio. Il risultato è stata una manifestazione forse meno spontanea di quella che ci si aspettava, diversa da quelle che si sono autoinnescate nei cimiteri e proprio per questo disertata da chi gradisce la sponsorizzazione tutta politica di crederci.

Ma sarebbe troppo facile liquidare gli slogan, le urla e le proteste di quanti rimasti, cioè la gran parte, turbati nella sensibilità e negli affetti più cari. «Io non ho mai votato a destra ma oggi mi vergogno di essere di sinistra - protestava fra gli altri Edoardo, pensionato -». Tutta questa faccenda schifosa, sono dei pagliacci.

Difficile, a questo punto, separare le giuste rimproveri dalle leggende metropolitane, ricondurre nel suo alveo uno sdegno che, passando di bocca in bocca si gonfia come un fiume in piena che travolge. In quella folla

esasperata ieri circolavano voci di tutti i tipi, affidate al cronista senza un'ombra di dubbio: storie di ceneri restituite alla famiglia sbagliata; defunti cremati non singolarmente ma a gruppi; di tombe perse e mai più ritrovate; di cadaveri sezionati involontariamente durante l'esumazione, con gambe e teste sottratti; fosse per prendere direzioni diverse. Accuse indimostrabili e indimostrabili, spesso sul filo dell'orrore. Scusi, ma chi glielo ha detto? «L'ho detto dal tale, o dall'amico del tal'altro...». Manco a dirlo, le accuse più brucianti sono arrivate da chi ha visto esumare il proprio. «Mi prepara ad osservare il triste adempimento», Marcello Piazza, addetto stampa, 37 anni: «Questa è una coercizione della libertà di coscienza. Fanno leva sulle tariffe per spingere la gente verso la scelta della cremazione». Carlo Salto, libero professionista, 49 anni: «E chi non è in grado di queste spese? Questi dove li mettono, i loro morti?». Giovanni Verdusi, disoccupato, 60 anni: «Mia moglie dovrà essere esumata non sono in condizione di provvedere. Ho scritto al sindaco senza risposta».



Santina Mallardo

Giovanni Verdusi

Maria Milanello



Carlo Salto

Francesco Garavini

uno di risposta. «Mia madre, 63 anni, è morta il 10 marzo. Il giorno dopo ho visto esumare il suo corpo. Ma non c'era. Ho chiesto: «Dove è?». Mi hanno risposto: «Non c'è». Ho chiesto: «Dove è?». Mi hanno risposto: «Non c'è». Ho chiesto: «Dove è?». Mi hanno risposto: «Non c'è».

Storie di vivi e storie di morti. Ci sono i rappresentanti del comitato spontaneo aggregatosi davanti alla fosse dei cimiteri cittadini, come la signora Patrizia Baldoni, che si prepara ad una raffica di cause contro il Comune: «Sono quelli che si passano il tempo a litigare. Il volantino che ho messo a disposizione da Forza Italia per garantire assistenza legale: 800-123500. «Esumazioni illegali? Fermiamo lo scempio fatto da Lodi e difeso da Chiamparino».

Un piano più su sta andando in scena il Consiglio comunale, seguito da un gruppetto di protestatari attraverso il televisore piazzato subito fuori dalla Sala Rossa. Ad ogni affondo dell'opposizione, applausi fragorosi, teste che annuiscono, brandelli di frasi ascoltate e subito rilanciate. Anche la simultanea perdita dell'audio, durata una frazione di secondo, è vissuta come un affronto. Peggio: un tentativo maldestro per impedire alla gente di ascoltare. Ci vorrà del tempo perché da questa storia di morti rinasca la fiducia nei vivi.

«Voglio essere certo che le ceneri raccolte sono quelle di mia mamma ma non c'è nessuno che possa garantirlo». Alle testimonianze più dirette e personali ora si aggiungono anche le leggende metropolitane

ANCHE TU HAI VOGLIA DI VINCERE? ABBONATI SU WWW.JUVENTUS.COM



DAL 22 GIUGNO

LA STAMPA





25 febbraio 2003 8 aprile 2004 31 maggio 2004 8 giugno 2004 9 giugno 2004

#### LA FINE

La giunta comunale decide di ridurre la scadenza delle inumazioni da 15 a 10 anni adeguandosi ai termini di legge



#### IL CASO PAVONE

Durante un ciclo di esumazioni vengono inspiegabilmente persi i resti del padre di Rita Pavone: ad oggi non sono ancora stati trovati

#### LA SVOLTA

Il Comune incarica il direttore generale Cesare Vacago ed il funzionario Antonio Dieni di sovrintendere alle esumazioni



#### L'ARCHEVESCOPO

L'arcivescovo Poletto interviene con il deciso comunicato sollecitando al Comune garanzie a tutela della pietà e del rispetto verso i defunti

#### SCUSE

Preso atto delle proteste, il sindaco riconosce gli errori e si scusa con i cittadini: «Accetteremo le responsabilità»

DURISSIMA POLEMICA IN CONSIGLIO COMUNALE; ORA LA PAROLA PASSA ALLA COMMISSIONE D'INDAGINE

# Scandalo delle esumazioni, l'assessore se ne va

## Beppe Lodi, responsabile dei cimiteri, rimette la delega a Chiamparino

Emmanuela Minocci

Sono le cinque e mezzo della sera, anzi del giorno più lungo del sindaco Chiamparino (oltre che dell'anno), quando il primo cittadino, tirato in ballo, viene cacciato dalla Sala Rossa: l'assessore Lodi mi ha chiesto di assumere la delega ai cimiteri (gli resta qualche ora ai Servizi anagrafici, ndr). Una delega di cui lo ringrazio perché mi darà modo di ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini in una circostanza tanto spiacevole e dolorosa. E' il passaggio più importante di un Consiglio comunale incandescente, scandito da insulti e irriducibile scontro contro muro fra maggioranza e opposizione. A capitano le due fazioni, i due nemici della prima ora: il sindaco Chiamparino e l'antiscandalo Ro-

berto Rosso, capogruppo di Forza Italia che attorno alle 19,30, con tutti i suoi, abbandonerà l'aula proprio sulle controdeduzioni del primo cittadino. Alle 17,15 il sindaco prende la parola. Al fianco di Beppe Lodi, l'assessore Lodi che non dirà una sola parola, anche quando Beppe Lodi accusa di una sfiga e di non esistere più. Chiamparino ammette gli errori: «Abbiamo deciso di stoppare le esumazioni perché ci siamo accorti che si è rotto un clima. Tutto ciò nasce da errori che sono tutt'altro che irrimediabili. Adesso lavoriamo per capire dove si è sbagliato. Chiamparino riconosce le responsabilità dell'amministrazione nel consentire che le esumazioni, richieste dalla ditta appaltatrice, passassero da 45 a 108 al giorno,

rendendo poi impossibile una decorosa sistemazione delle salme. «Il nostro vulnus - ha detto Chiamparino - è stato non stati capaci di controllare l'accelerazione delle esumazioni. Quando però ci siamo accorti del problema abbiamo varato un piano che ha sospeso il processo e rinviato la procedura a tempi e modi da definire. Questo dimostra che l'amministrazione sa riconoscere le istanze che arrivano dalla città. Prende la parola Rosso e duramente il sindaco paragonandolo al mini-Ramsfeld "che si chiama sempre fuori da tutto": chiedo poteri speciali per le Olimpiadi e non nemmeno gestire l'ordinaria amministrazione. Poi invita i suoi ad alzarsi per un minuto di silenzio, per solidarietà alle famiglie coinvolte nello

scandalo. Il presidente del Consiglio Marino li riprende, i minuti di silenzio decisi. Conferenza dei capigruppo, la tensione in aula sale. Parla Ghiglia, An, che ha già provveduto a denunciare alla Procura il sindaco e il direttore generale Vacago: «Siete incivili, mistificatori, bugiardi e piagnoni. E poi lei signor sindaco, quando governa si è già scusato otto volte con la città, impari ad amministrarla che il meglio. Affondo finale: «Va dove deve andare e non fare come Lodi che si dimette a metà, ma mantiene la poltrona e la macchina. Frasi pesanti, come pesanti saranno quelle del capogruppo di Rifondazione Marilde Provera che accusa il sindaco di ignorare un problema sollevato dalla «Stampa» nel maggio 2003 e da una interpellanza pochi giorni dopo. In aula anche l'eurodeputato di Lega Mario Borghese: «Il vergognoso delle esumazioni del cimitero schiaccia il sindaco sotto pesante responsabilità».

denunciare alla Procura il sindaco e il direttore generale Vacago: «Siete incivili, mistificatori, bugiardi e piagnoni. E poi lei signor sindaco, quando governa si è già scusato otto volte con la città, impari ad amministrarla che il meglio. Affondo finale: «Va dove deve andare e non fare come Lodi che si dimette a metà, ma mantiene la poltrona e la macchina. Frasi pesanti, come pesanti saranno quelle del capogruppo di Rifondazione Marilde Provera che accusa il sindaco di ignorare un problema sollevato dalla «Stampa» nel maggio 2003 e da una interpellanza pochi giorni dopo. In aula anche l'eurodeputato di Lega Mario Borghese: «Il vergognoso delle esumazioni del cimitero schiaccia il sindaco sotto pesante responsabilità».

morale prima che politica e lo rende non più degno di rappresentare Torino». Anche la Lega, come An e Forza Italia offrirà l'appoggio alle famiglie per rivalersi legalmente sull'amministrazione. Tocca alla maggioranza. Il capogruppo dei Verdi Giovanni Nigro recita un passo dei polcri di Foscolo, non cerca di minimizzare le colpe dell'amministrazione e rilancia al proposta di affidare al Polo (che guida la Commissione di Controllo di Gestione) l'indagine sui cimiteri. Proposta divisa dal responsabile dei ds Beppe Borgogno: «Dobbiamo lavorare rapidamente per le responsabilità». E aggiunge, riferendosi alle bandiere di An e Forza Italia: «Quanto più si tengono separate le cose è meglio». Per Margherita parlano Man-

gione e il capogruppo Borgogno che ammonisce l'opposizione: «Dovevate anche voi vegliare su quanto stava accadendo». Il Polo insorge. Parlano Airolo (Lega), Crosetto (ds), Gallo (Comunisti italiani) poi la parola torna al sindaco. Beppe Lodi ancora caputo se il Polo vuole o presiede la commissione d'indagine, dice e a questo punto Ghiglia interviene dicendo che è inutile, perché adesso deve soltanto agire. Provera, Chiamparino prende l'occasione proprio per correggere Ghiglia: «Non mi sono scusato mai prima d'ora con la città. Per quanto poi riguarda la testa che devono essere tagliate riteniamo sia prioritario prima accertare le responsabilità. Nuovo match tra sindaco e Rosso, Forza Italia abbandona l'aula, la seduta viene sospesa.

AMMINISTRATORE DI LUNGO CORSO, È SCIVOLATO SU UNA VICENDA CHE HA SCOSSO LA CITTÀ

# Il sindaco dell'altra Torino travolto dalla burocrazia

Da quarant'anni in politica, a lui si deve la profonda trasformazione dei due principali cimiteri in luoghi più gradevoli e fruibili dai visitatori

personaggio  
Simplicio Parola

L'ULTIMA immagine lo ha fissato tra erbece e sepolcri scoperti, lo sguardo attento di chi ha perso tutto. Un uomo colpito duro, quasi spogliato da un destino che assomiglia tanto alla contrapposizione. Lui, il sindaco di Torino, quello dei defunti, destituito dal sindaco della Torino dei vivi, quella che protesta le finestre di Palazzo civico per il disastro delle esumazioni, quella che proprio non riesce a comprendere come possa essere accaduto tutto questo. Quella che vota. Già, i voti. Il professor Giuseppe Lodi detto Beppe, classe 1933, quarant'anni trascorsi nella pancia della democrazia torinese, mai più a destra dei liberali, mai

più a sinistra dei socialdemocratici. Li ha sempre portati in dote ai partiti che lo hanno accolto e coccolato: migliaia di elettori le hanno seguito, fedeli, lungo gli insidiosi sentieri della Prima Repubblica, lo hanno scansato senza mai esserne sfiorato i giorni degli scandali e degli arresti, e risorgere per tornare al punto di partenza: cimiteri, anagrafe, matrimoni. Celebrando il suo ultimo successo, un cronista scrisse: «Due cose sono certe nella vita: la morte e la rielezione di Beppe Lodi». Ex massone, laureato in psicologia, ha lungamente esercitato nella sua bella casa a due passi da Francia. Ama le buone letture, le eleganti auto d'epoca, il giardinaggio, buon retro Balmis. Soprattutto ama i cimiteri. Li ama fisicamente, ha studiato la loro storia, li ha trasformati in luogo collettivo.

Prima di lui, il Monumentale si chiamava Generale, il Parco semplicemente Mirafiori Sud. Li ha messi in ordine, ha dato un al daddio viuzze che li percorrono, biciclette e mini-scuole per chi non ha la forza di raggiungere una tomba lontana. Litigato con le imprese di pompe funebri, ed è riuscito, primo nella storia, a metterle d'accordo su un spartito della pietà, prezzi concordati e condivisi per garantire a tutti un addio dignitoso. «La parola al professor Lodi» diceva il sindaco, ed era un affannarsi degli assessori e toccare ferro. Lui un po' ci stava male, un po' ci marciava: pochi osavano discutere le proposte, e per quei pochi ordinava a imbarazzati funzionari: «Prendetevi le misure». Nell'ufficio di via Giulio custodiva un ingnocchiato, a quante volte il povero ragioniere Di Ton-



Campione di preferenze ha sempre contato su elettori fedeli che lo hanno seguito da un partito all'altro

L'assessore Beppe Lodi, 71 anni è da quaranta in politica

sindaco. Le immagini di cadaveri dissepoliti e quasi intatti, di uomini e donne che cercavano una tomba sventrata dalle benne, di un'umanità affranta, ridotta a un fascicolo da burocrati insensati e inumani, non potevano lasciare indifferenti. E ancora il incomprendibile perché sia trascorso tanto tempo prima dello stop imposto da Chiamparino. Lodi alcune deleghe. Sarà lui a celebrare i matrimoni, a modernizzare anagrafe e Stato civile. L'impressione, però, è che sia stata sciolta la parola fino a un'avventura lunga, ricca, piena di battaglie e anche di successi. Un triste epilogo, assessore, forse il di un mondo dove messaggi elettronici, paroloni in inglese e consulenti strapagati stanno sostituendo passione civile e sentimento. O forse no, forse è solo il tempo che passa e ci lascia tutti più stanchi.

no, un amico più che un collaboratore, dovette sottoporsi al rito della penitenza per non aver fatto abbastanza. Il giorno il ragioniere non rispose all'appello del primo mattino, un infarto se l'era portato via. In lacrime, l'assessore lo commemorò: «Se Torino è una grande città lo deve a uomini come questo».

Non c'era il ragioniere Di Tonno a vegliare sulle esumazioni a cottimo. Anche Lodi era un po' meno pronto. Il giorno nelle decisioni. Mentre la marea del dolore montava contro l'amministrazione, provato a difendere il suo progetto, a correre contro gli errori. Era tardi. Negli ultimi giorni si era

chiuso in silenzio colmo di amarezza. Troppo signore per immaginare complotti politici, troppo esperto per non capire che qualcosa si era rotto nel suo rapporto con la città. Del resto, poteva altrettanto: il dolore sempre meno muto di vedove, figli, nipoti lo ha travolto, fino a battersi alla porta del

VERTICE CON RINVIO TRA IL NEO-PRESIDENTE E I SEGRETARI DEI PARTITI

# Il lavoro, nuovo scoglio per Salita

E' uno degli assessorati più appetiti dalle forze di sinistra

vicepresidente Gianni Oliva. Spiega Rocco Larizza, segretario della Quercia: «Credo che i Ds abbiano l'esperienza politica per occuparsi in prima persona e ai massimi livelli, dunque con il vicepresidente di lavoro e formazione professionale anche perché esiste una posizione unitaria di tutta la coalizione di critica della legge Biagi. Una posizione chiara che a sinistra ha prevalso prima di tutto». Da quel posto, però, è stato richiesto anche dal corente. Il coordinatore della componente, Gian Giacomo Migone, lo ha chiesto di persona a Salita. Il nome? Luciano Pignatelli che lavora al centro studi Ires Cgil. E un qualche ruolo nella partita vorrebbe giocare anche l'ala liberal del partito, quella che si riconosce nelle posizioni di Enrico Mirando. Lo chiede Gigi Brusa: «Nella rosa delle possibili candidature diremmo c'è quella di Massimo Rostagno, ex presidente della Commissione Lavoro, che può portare nella giunta una lunga conoscenza dell'Ente ed una

cultura riformista che ne rafforza la capacità di governo. Lo stesso Rostagno ne ha parlato con Salita. Anche per Rifondazione il lavoro è la priorità assoluta - come spiega il segretario Stefano Alberione - perché si possono coordinare politiche per ridurre la precarizzazione e la sempre maggior flessibilità sui luoghi di lavoro. Il nome? Marilde Provera, capogruppo in Comune, un passato nella Cgil. Quella poltrona la rivendicano anche i Comunisti Italiani. Logico riproporre per continuità con la passata gestita Barbara Tibaldi».

Un nome che raccoglie il giudizio positivo di Giorgio Airaud, segretario provinciale della Fiom, l'organizzazione sindacale dove gran parte dei quadri milita in uno dei tre partiti della sinistra. Prima la premessa. «Personalmente non posso che rallegrarmi per il fatto che finalmente il tema del lavoro sia considerato centrale da tutta la classe politica e non un problema da congelare in attesa che qualcuno lo risolva. Secondo Airaud «ella città è un assessore capace di creare momenti di incontro e di concertazione tra gli imprenditori e i sindacati. Serve un assessore che si occupi di lavoro a tempo pieno e che non sia impegnato in troppe iniziative istituzionali. Non deve essere un sindacalista. Poi il giudizio: «L'assessore Tibaldi ha operato in modo positivo. E' stata presente in tutte le vertenze e le crisi dell'industria».

Al di là del giudizio su Tibaldi, e l'apprezzamento per l'indicazione di Marilde Provera, le priorità indicate da Airaud sembrano stoppare Oliva. Replica Larizza: «Si tratta di opinioni di una parte del sindacato. La coalizione deve saper parlare a tutte le rappresentanze del mondo del lavoro. Come se ne esce? Chissà, forse come propone Tommaso Provera, segretario della Margherita: «Se gli assessori diventano 15 credo sia giusto separare la Formazione, per le grandi questioni che dovrà affrontare a partire dall'applicazione della Riforma Moratti, del Lavoro».

# MEGLIO TENERLI APERTI

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO



L'ex assessore provinciale Barbara Tibaldi, dei Comunisti Italiani è una pretendente al posto di responsabile per formazione e lavoro

Maurizio Tropeano

Il giorno dell'insediamento ufficiale di Antonio Salita. Ieri pomeriggio alle 15 c'è stato il passaggio ufficiale delle consegne da parte di Marcello Brusa. E' il giorno anche del rinvio, al prossimo lunedì, della riunione dei segretari dell'Ulivo allargato per decidere la formazione della nuova giunta. Termine ultimo è il 9 luglio giorno in cui è stato convocato il Consiglio Provinciale. Diciassette giorni e 18 notti per raggiungere un'intesa su 14/15 poltrone e cui puntano una miriade di contendenti, ultimi aggiunti Udc e Repubblicani. Oggi Salita riprende il giro degli incontri bilaterali con l'obiettivo di arrivare entro la fine della settimana ad avere una rosa di nomi la più ampia possibile accompagnata dai curricula dei candidati così come prevede lo Statuto. Uno dei nodi centrali da risolvere è l'assegnazione della delega al Lavoro. Una delega sporcata dal punto di vista dei fondi ma strategicamente



importante per l'alto valore politico che quella poltrona può rappresentare nella competizione tra le forze della sinistra e, forse, anche tra i sindacati. Non per niente Salita tra i criteri di scelta ha posto come condizione quella che il nuovo assessore non sia un sindacalista. Quella delega nei piani del Ds dovrebbe essere accorpata alla Formazione Professionale e affidata, almeno secondo la maggioranza del partito al







IN MANETTE, ACCUSATA DI CORRUZIONE, LA DOCENTE DI INFORMATICA E DISEGNO TECNICO AL PENITENZIARIO DI IVREA



A sin. il carcere di Ivrea e, sopra, l'insegnante arrestata Paola Bonis

Forse, all'origine di tutto, una relazione sentimentale tra la professoressa e uno dei suoi «allievi»

## L'insegnante complice dell'evasione

### Avrebbe portato in carcere gli attrezzi per la fuga, arrestata

Giampiero Maggiori

Una doppia vita. Insieme a libri, matite e quaderni, in cambio di denaro portava in carcere tutto il necessario per organizzare l'evasione di un gruppo di detenuti. A Paola Bonis, insegnante di informatica e disegno tecnico che, per due anni, due volte alla settimana, aveva tenuto lezioni nel penitenziario di Ivrea. L'ultima, proprio giovedì scorso, il giorno prima dell'arresto. E adesso c'è chi sussurra che il denaro c'entra nulla in questa storia. Perché avrebbe dovuto compromettere la sua reputazione per duemila euro? Ma no, qui c'è sotto qualcosa d'altro. Forse, ma per ora solo un'ipotesi che la procura sta cercando di verificare: un amore sbocciato tra la professoressa ed un suo allievo detenuto. Già l'interrogatorio fissato per stamattina potrà confermare o cancellare questa ipotesi.

Quel che emerge dall'indagine è comunque la vita a due facce di Paola Bonis, l'insegnante di 55 anni, residente ad Andrate, nel Canavese, ora chiusa in una cella a Torino. La prima vista alla luce del sole, tra le lezioni all'Istituto Olivetti di Ivrea e quelle nella casa circondariale e il ruolo di madre e di donna impegnata nel sociale. La seconda scoperta quando gli agenti della polizia penitenziaria l'hanno ammanettata e che dipinge un quadro ben diverso: una vita a queste cinquant'anni, un'attività di carattere deciso e con una ventennale carriera professionale alle spalle. Secondo Marco Tormatore, il magistrato che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare sulla base delle accuse formulate dal pm eporediese Lorenzo Fornace, Paola Bonis (difesa dall'avvocato Musano) avrebbe fornito telefonini, sms card, seghetti, moschettoni, guanti da elettricista, meteo di filo e piombini da pesca ad un detenuto di quale lei, da tempo,

dava lezioni di informatica e disegno tecnico. Con lei, in manette, sono finite anche due guardie di polizia penitenziaria, Francesco Guglielmino (avvocato Oberto) 32 anni e Nissale Sanna (avvocato Codà), 31 anni, i quali, oltre all'accusa di corruzione, dovranno rispondere anche di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'indagine, scattata nel novembre dello scorso anno dopo le rivelazioni di un collaboratore di giustizia, è stata condotta all'interno del carcere. A portarla avanti è a concluderla sono stati gli agenti di polizia penitenziaria in servizio nella ca-

sa circondariale. Un'operazione delicata, durata diversi mesi prima di riuscire a incastrare tutti i tasselli della vicenda. I sospetti caduti sulla donna e sulle due guardie carcerarie hanno poi trovato conferma attraverso le molte intercettazioni ambientali. Paola Bonis, che due volte alla settimana entrava in carcere come docente del Centro territoriale permanente, struttura che da anni collabora con la casa circondariale per preparare i detenuti al diploma di scuola media, riusciva a superare facilmente tutti i controlli. In questo modo avrebbe fornito ad un carcerato lame di

ferro, seghetti, guanti e tutto il necessario per consentire un'evasione di almeno cinque persone. Un'attività per la quale la donna avrebbe intascato 2 mila euro depositati sul suo conto corrente, presso la Banca della Banca Sella, attraverso due bonifici provenienti dalla Francia e dalla Svizzera.

Eppure Paola Bonis, un matrimonio lasciato alle spalle alcuni anni fa, un figlio ormai grande, di problemi finanziari non ne aveva. E' spazzato dalla notizia il sindaco di Andrate, Giulio Ruffino: «Se la conosco? Ecco, pensai che volevamo anche candidarla nella

nostra lista durante le ultime elezioni amministrative. Questo la dice lunga sulla stima che tutti, in paese, hanno nei suoi confronti. L'arresto della donna ha colto tutti di sorpresa. Ad Andrate, dove abitava da quindici anni, ma anche al Centro territoriale permanente di via Dora Baltea, a Ivrea. «Sono esterrefatta, senza parole», commenta Giuseppina Riolo, direttrice del Ctp. «Mi chiedo come sia possibile un fatto del genere, ogni volta che entravo in carcere la guardie verificavano tutto con la massima accuratezza, pure i libri e i quaderni devono passare il controllo».

## Le fughe all'insegna dell'amore

### Dalla Ronconi fatta scappare da Segio all'avvocata infatuata del bel René

Claudio Giacchino

Evasione e amore. La storia di casi clamorosi in cui la rosa si mescola spesso al rosso del sangue, al nero della morte violenta. Come accadde nel gennaio 1982, a Rovigo, davanti al carcere in cui era rinchiusa Susanna Ronconi, terrorista di Prima linea. Era il pomeriggio del 15 gennaio, la prima domenica dell'anno: Susanna stava facendo l'aria insieme alle compagne Loredana Biancamano, Marina Premoli e Federica Meroni, tutte trascinata dietro le sbarre della lotta armata. Un botto terrificante, il muro che separa le reclusi dalle strade fu polverizzato dall'esplosione, e saltata in aria un'auto carica di tritolo che un commando di Prima linea guidato da Sergio Segio, l'uomo di Susanna, aveva parcheggiato a ridosso del muretto di cinta. Le guardie non

ebbero il tempo di intervenire: attraverso il varco aperto dalla deflagrazione, le terroriste scappano, nella via le attendono i complici con l'auto, si proteggono la fuga sparando mitragliatrici. Un passante è ucciso dalla pioggia dei calceinacci, un altro morirà per lo spavento.

Altra evasione organizzata per amore: quella di Renato Curcio dalla prigione di Casale, nel febbraio 1975. La vecchia galera fu presa d'assalto da un gruppo di brigatisti comandati da Mara Cagol, la moglie di Curcio. Senza incontrare resistenza, mitra imbracciato, Mara varcò il portone in ferro, costrinse gli agenti a turno nella guardiola a spalancare gli altri cancelli dietro i quali attendevano Curcio con alcuni reclusi. Puga di massa. A maggio, Mara morirà nella sparatoria contro i carabinieri che avevano scoperto, nell'assassinio, la cascina in cui le Brigate



Renato Vallanzasca. Nella sua cella venne trovata una pistola, pallottola, un cellulare e una lettera di Simonetta Pinna, avvocatessa all'epoca trentatreenne, con parole inquisibili: «Sei splendido, quando ti ho incontrato al colloquio mi è dispiaciuto parlare di lavoro e non di noi»

tenevano sequestrato Vallanzasca, l'industriale dello spumante rapito pochi giorni prima. Nella sparatoria perse la vita un militare, un ufficiale fu gravemente ferito.

Più recente, più sensazionale, è solo rosa la storia di Simonetta Pinna, trentatreenne difensore di Renato Vallanzasca detenuto a Nuoro. La notte di San Silvestro i perquisisco-

no la cella, trovano una pistola, pallottola, un cellulare, una lettera di Simonetta. «Sei splendido, quando ti ho incontrato al colloquio mi è dispiaciuto aver dovuto parlare di lavoro e non di noi», e foto dell'avvocata con dedica all'adorato, dolcissimo Renato. «Caro, recupereremo il tempo perduto. Simonetta fu condannata a 20 mesi per concorso in tentato omicidio».

## Specchio dei tempi

«Mi negano il diritto di accedere a casa mia» - «Tre anni di duri sacrifici per diventare infermiere professionale» - «La perfezione tra chirurgia e ortopedia» - «Troppi vandali e i nostri bei portici»

segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho compiuto i 70 anni in un letto di un ospedale torinese e mi considero fortunato poiché fino a poco tempo prima la possibilità di trasferirmi al cimitero erano dell'80%».

«Se non ho cambiato la mia residenza lo devo a chi mi ha operato, salvandomi da una malattia ancora poco conosciuta (fascite necrotizzanti), fortunatamente prima delle ultime cinque ore: tempo oltre il quale sarei andato all'altro mondo».

«L'operazione è durata 6 ore e dopo qualche giorno si è notato un miglioramento. Ora sono a casa, con il braccio operato mangio, scrivo e guido già la macchina. Direi grazie a quelle persone e nulla in com-

fronto a quello che hanno fatto per me e, come mi assicurava il primario è stata la perfezione tra chirurgia ed ortopedia».

Luigi Manno

Un lettore ci scrive: «Da qualche giorno Specchio dei tempi ospita un vivace scambio di opinioni sulla necessità, o meno, di sanzionare i motociclisti che "parcheggiano" in aree non destinate alla sosta».

«Piacere preventivo osservare che le motociclette già godono dell'indubbio vantaggio di non essere sottoposte a pagamento alcuno anche in zone regolamentate dalle strisce blu; dovrebbe essere un concreto incentivo a comportarsi correttamente. Così non è: basta un giro in centro, ad esempio sotto i portici di corso Vinzaglio, per rendersi conto che i motociclisti sono stati trasformati in moto-

rimesse estemporanee, con buona pace dei vigili urbani che forse ogni tanto passano, ma di certo non elevano contravvenzioni se non alle auto».

«Il cittadino-pedone che potesse ha di far smettere questo vezzo? Temo nessuno, visto che segnalazioni sono state più volte fatte, ma hanno portato solo al risultato di far sistemare nelle vie adiacenti degli appositi spazi attrezzati per la sosta delle moto, che restano per lo più deserti (e saranno stati anche pagati con denaro pubblico...)».

«Sempre per restare in tema di cattiva educazione, che dire di quei ciclisti che sfrecciano di continuo sotto i portici anziché usare le sacrosante piste ciclabili? Vanto della nostra amministrazione comunale ed anche se per buona parte dell'anno inutilizzata?».

«Credo che un bene architettonico così importante ed invadito come i portici, che caratterizzano il centro della città, andrebbe opportunamente difeso dalle incursioni vandaliche, magari installando opportuni dissuasori statici che consentano il passaggio ai soli pedoni».

Luciano Pister

Una lettrice ci scrive:

«Del 1998 ho in corso una causa per il diritto di passaggio per accedere all'unica casa che possiedo. Tra sentenze, contro-sentenze, cavilli, sostituzione di giudici etc., la situazione si è prolungata, con citazioni e conclusioni spesso paradossali e che troverei ridicole se non mi riguardassero direttamente. Ho speso un capitale in avvocati, non riesco a vendere una casa che non ha diritto di passaggio e non capisco come un giudice a fronte di tutta la documentazione fornita, che attesta l'impossibilità di accedere da altra via, possa infine negare il diritto».

«Non mi dilungo poiché la situazione richiederebbe di essere analizzata nel dettaglio, ma mi chiedo è così difficile per un cittadino riuscire ad esercitare i suoi sacrosanti diritti?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Desidero rispondere all'informazione generica che si lamenta di essere messa in secondo piano per quanto riguarda i posti di lavoro in quanto le strutture, sia private sia pubbliche, prediligono gli extracomunitari perché costano meno. Ho frequentato tre anni di università per conseguire il diploma di

**IMPIANTOLOGIA**

- IMPIANTO AUSTOASSEO e per zone parziali
- IMPIANTO ENDOSSEO Viti in titanio

**DOTT. GIANCARLO DI GIULIO**  
- Medico Chirurgo Odontoiatra

**DOTT. ANTONIO DI GIULIO**  
- Specialista in Odontoiatria e Anestesia  
- già professore a contratto di Chirurgia Maxillo-Facciale e di Odontotecnica presso l'Università Cattolica

LONDRA  
44 Wimpole Street W1M 7DG  
Tel. (+44) 020 7224 2983  
e-mail: info@diagnosis.co.uk  
www.diagnosis.co.uk

San Babila Day Hospital  
Direttore Sanitario Dott. A. Di Giulio  
MILANO - via Scoppa 36 - 02.2046841 (4 linee)  
e-mail: sanbabila@sanbabila.it  
Autorizzazione sanitaria n°10 del 30/10/2002

TORINO - N° Verde 800168990

**PK**  
publikompass spa  
**COMUNICATO**

Si informano i signori inserzionisti che il 24 giugno per la festività di San Giovanni gli uffici di corso Massimo d'Azeglio n. 60 e gli sportelli di via Roma 80 rimarranno chiusi.

Resteranno aperti, limitatamente per l'accettazione di necrologici ed adesioni, gli sportelli Publikompass di via Marengo n. 32, osservando il seguente orario:

**18,00 - 21,00**

**DOMANI**  
SU  
**LA STAMPA**  
**CERCA:**  
“Lavoro interinale a Torino”  
LE MIGLIOR OPPORTUNITA' DEL LAVORO TEMPORANEO  
cura servizi promozionali Publikompass

**PK** Per la pubblicità su: **LA STAMPA**  
publikompass  
C.so Massimo d'Azeglio, 80 - 10128  
Tel. 011.888.52.11 - Fax 011.888.52.00

**A.I.A. Sa.M.**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA TUTELA SALUTE MENTALE  
Conferenza  
**PSICOBIOLOGIA**  
La Biologia delle malattie e del comportamento  
Dott. Jean Claude Badard  
CHIERI - TORINO 25 Giugno 2004  
VILLA BREA - Strada Provinciale Chieri Piossasco, 14

Tutte le malattie, i comportamenti e gli avvenimenti (manifesti o eventi) della nostra vita hanno origine, programmi nel nostro cervello biologico, in una situazione fisiologica non conclusa nella storia dei nostri genitori ed antenati (H. Laborit).

La persona pensa e agisce in base al "Ritmo" che fa da filo conduttore alla programmazione biologica della malattia, del comportamento e degli avvenimenti che gli accadono.

Lavorando consapevolmente sul "quattro piani": intellettuale, emozionale, sessuale, corporeo, si può ottenere una guarigione totale e non soltanto una soppressione dei sintomi fisici o comportamentali.

Si può così guarire ed imparare a gestire la propria programmazione.

**Incontro libero**  
Per informazioni a Torino:  
Daniela 011 81543 - 011 84307 - Bonaventura 336 7782157 - 0173 286418 carlo.romano@libero.it  
Segreteria Organizzativa c/o AITSA via Comunale di frate 22, Oleggio (TV)  
Tel. 0171 710926 Fax 0422 e-mail aitan@aita.it  
www.aita.it





# Un arredatore gratis a casa tua!

**STIEVANI MOBILI**  
TI OFFRE IL SERVIZIO  
"ARREDATORE A CASA TUA"  
TELEFONA AL 011/218.666

Chiamando il numero verde Stievani Mobili  
a casa tua un nostro arredatore  
arreda la tua casa con la casa che hai sempre sognato.

## Per te un bellissimo cellulare!

Regala il tuo ambiente  
il tuo arredamento  
il tuo arredatore  
cellulare compreso nel prezzo.



€ **1.670,00**

LETTA CLASSICA, COMODINE  
MATRIMONIALE, COMODINE A 2 CASSETTI, E  
COMO COMPLETO DI SPECCHIERA



Semplice e pratico. Design ultra-piatto e  
conchiglia. Suonerie polifoniche a 32  
toni - Fino a 100 SMS memorizzabili e  
299 nomi in rubrica - Funzione fotocall -  
Wap - 400 ore in standby - 79gr. peso

# Compri oggi, senza anticipo paghi a Giugno 2005 senza interessi!



Cucina lineare di L.255 e P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool.



Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con  
maniglie ad lacca. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura  
colonna frigo congelatore



Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270  
completa di: cappa elettrica inox L.120, colonna con forno elettrico, piano  
colonna frigo congelatore



Cucina moderna lineare L.350. Disponibile in diversi colori, con maniglie a  
gola in acciaio inox, cappa cerniera in acciaio inox, vetrine a telaio in allu-  
minio satinato, cerniere, colonna frigo congelatore



Bellissima cucina in stile moderno, con ante in massello, completa di  
cappa e camino rustico L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cot-  
tura e lavello trita avana



Comodissimo salotto in scaglie, composto da divano a 3 posti e divano  
a 2 posti



IN VERA PELLE  
in vera pelle, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti



Salotto in tessuto completamente sfoderabile con pedali in alluminio



Soggiorno moderno con particolari pannello e alluminio. Completo di elemen-  
ti vetrina e base con decorazione curva



Parete soggiorno moderna con struttura bianca e frontali in rovere sbianca-  
to e particolari vetrine sbiancate con telaio alluminio



Camera da letto moderna, completa di armadio con ante  
centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2  
cassetti



Elegante camera da letto classica, interamente in massello di  
artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini  
a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante



Eccellente camera da letto moderna, completa di un capan-  
zone

# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go Giachino, 93  
tel. 011/218.666

ALPIGNANO: Centro Com. La Torre - Via Cavour, 111  
tel. 011/966.14.35

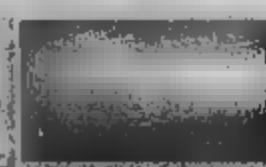
**APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO**



# COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO PAGHI A GIUGNO 2005 SENZA INTERESSI!

## DOBBIAMO RINNOVARE L'ESPOSIZIONE...

# STIEVANI



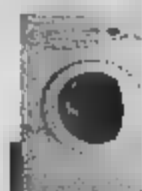
### TV COLOR

AUTOVOX 14" TVC PORTAT.	€ 137
THOMSON TVC 20" con TLV	€ 159
THOMSON TVC 21" TLV	€ 185
THOMSON TVC 28" TLV	€ 116
THOMSON TVC 20" TXT	€ 202
ROADSTAR TVC 28" TXT	€ 3.710
SONY TVC LCD 60" 16/9	€ 635
THOMSON TVC 32" 16/9	€ 2.650
THOMSON PLASMA 17"	€ 2.950
HITACHI PLASMA 32" ST. TXT	



### TELECAMERE

SONY CAMCORDER DIGIT.	€ 602
SONY CAMCORDER DIGIT.	€ 915
JVC CAMCORDER DIGIT. LCD	€ 610



### LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€ 159
BOMPANI 1000 giri	€ 396
BOMPANI 7 kg 1200 giri	€ 180
SEVERIN 500 giri	€ 308
SAN GIORGIO 700 giri	€ 210
SEVERIN 900 giri	€ 274
SEVERIN 600/1400 giri	€ 377
SMEG 5 kg 1400 giri	€ 267
WHIRPOOL 33 cm 600 giri	



### HIFI

AIWA Micro hifi 2x50W	€ 106
SONY Sist. hi fi	€ 177
THOMSON 3CD/MP3 2x50W	€ 162



### HOME CINEMA

SCOTT Kit Home-Theatre	€ 148
SONY Sist. hifi Audio/Video	€ 300
SONY Sist. hifi Audio/Video	€ 375
YAMAHA Sist. Cinema	€ 195



### CELLULARI

PHILIPS GSM SILVER	€ 94
ALCATEL TIM	€ 144
NOKIA GSM ITALIA	€ 164
SAMSUNG GSM	



### FRIGORIFERI

SAN GIORGIO 2P 320 Lt.	€ 369
SAN GIORGIO 2P 250 Lt.	€ 313
OCEAN 250 Lt.	€ 479
OCEAN Comb. 372 Lt.	€ 393
INDESIT Comb. 355 Lt.	€ 310
SMEG 138 Lt.	€ 129
SMEG 2P 245 Lt.	€ 181
SMEG 260 Lt.	€ 317
INDESIT Comb. 332 Lt.	€ 177
SMEG Congelatore 100Lt.	€ 111
SMEG Congelatore 238 Lt.	€ 316
WHIRPOOL Congel. 370 Lt.	€ 148
INDESIT Congelatore 150 Lt.	



### CUCINE

BOREAL 48X45 4 fuochi	€ 101
BOMPANI 48X45 4 fuochi	€ 309
GLEM GAS 4 fuochi	€ 322
SMEG 60X60 4 fuochi	€ 405
BOREAL 60X60 4 fuochi	€ 401



### PICCOLI ELETTRODOMESTICI

SEVERIN Ferro da stiro	€ 31
DE LONGHI Cuoci pasta	€ 109
KRUPS Phon	€ 29
DE LONGHI elat.	€ 34
ARIETE Grati	€ 30
VENTILATORE tav. 30 cm	€ 13
DA LONGHI Tostapane	€ 19
SEVERIN Aspirapolvere	€ 81
SEVERIN macinacaffè	€ 13

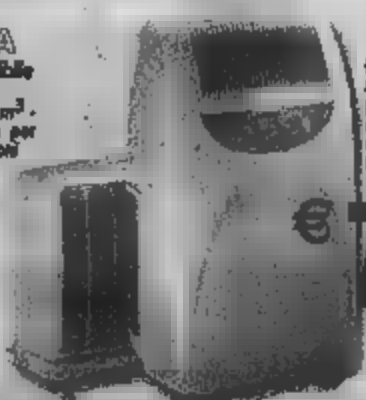
## MIGLIAIA DI ARTICOLI VENDUTI A

## ZERO GUADAGNO!



**SUPERCLIMA**  
Climatizzatore trasferibile monoblocco  
Per ambienti di circa 75 m³ - Funzione deumidificatore per utilizzare in tutte le stagioni

€ 560,00



**SUPERCLIMA**  
Climatizzatore trasferibile split  
Per ambienti di circa 100 m³ - Gas refrigerante ecologico Climatizzazione e ventilazione Deumidificatore

€ 790,00



€ 450,00

**ARGO**  
Climatizzatore trasferibile monoblocco  
Per ambienti di circa 85 m³ - Multifunzionale, design a colori ultra-moderni - Filtro adionita

€ 599,00

**STILCLIMA**

Climatizzatore fisso  
Per ambienti di circa 75 m³ - Con telecomando - Filtro antibatterico - Pompa di calore - Funzione deumidificatore indipendente



**STILCLIMA**  
Climatizzatore fisso  
Per ambienti di circa 100 m³ - Con telecomando e funzione notturna - Pompa di calore - Filtro antibatterico

€ 399,00

# STIEVANI

## ELETTRODOMESTICI

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

DE LONGHI, KRUPS, SEVERIN, DA LONGHI, BOMPANI, SAN GIORGIO, WHIRPOOL, SAMSUNG, NOKIA, ALCATEL, PHILIPS, YAMAHA, SONY, THOMSON, ROADSTAR, HITACHI, AIWA, SCOTT, GLEM, BOREAL, ARIETE, VENTILATORE, TOSTAPANE, ASPIRAPOLVERE, MACINACAFFÈ



VIABILITÀ

Domani, alle 18 prenderà il via il corteo storico di San Giovanni per percorso attraverso piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, del Duomo e del Municipio, ritorno lungo via Roma. Alle 23 in piazza San Carlo è prevista l'accensione del Farò. Oltre ai cantieri, domani bisognerà fare attenzione anche ai semafori in riparazione: in piazza San Carlo e in via Ventimiglia all'angolo con corso Spezia, in via della Consolata all'incrocio con via San Domenico, in corso Rosselli agli angoli con le vie Tolmino e Lussimpiccolo, in Francia all'incrocio con via Principi d'Acaja.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

	MOLTO INSALENTE	INSALENTE	POCO INSALENTE	MEDIOCRE	DISCRETA	BUONA	OTTIMA
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							

Condizioni meteorologiche favorevoli alla formazione di smog fotochimico

FARMACI

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Giona 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Trilano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Folli 69; via San Rerho 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta ore: Venezia, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

UN CRONISTA PER VOI: OGNI GIOVEDÌ (14-18) UN GIORNALISTA NEL SALONE LA STAMPA DI VIA ROMA

# Dehors, il calvario dei baristi

## Il caso emblematico di un esercizio in via Po

Luciano Berghesani  
Angelo Conti

Ha per clienti politici, amministratori, oltretutto dirigenti sportivi e non. Gente che conta, come si dice, ma - da buon cittadino - non ha chiesto ad alcuno il suo aiuto a ri-averne il dehors che ogni estate era solito mettere davanti al suo luminoso locale. Perché scambiare un diritto di un piacere? Così Enrico Rizzello, 42 anni, titolare ristorante-pizzeria «Primo Pia» di via Po 20, ha provato la dura vita dell'uomo qualunque alle prese con la burocrazia. Non che l'avesse mai incontrata, ma è insensibile come questa, no. Per la prima volta, nella sua vita di commerciante, Rizzello - dopo tre mesi - Comune - rischia di arrendersi. E con lui i suoi dipendenti, che potrebbero essere ridimensionati per il minor carico di lavoro.

La storia di Enrico è quella di tanti altri esercenti che hanno conosciuto il cosiddetto regolamento «08479/016». Ne è vittima-testimone anche Luca Piovano, il presidente di Centro-Crociata, la Circoscrizione più domandata per ricevere duemila proteste, sono subissato telefonate, di insulti, oggi 4-5 al giorno. Noi facciamo solo gli ambasciatori, a decidere sui progetti è l'apposita commissione comunale.

La peripezia di Enrico aiuta a capire i motivi della rabbia tra gestori di ristoranti, bar, pizzerie, cremiere.

Tutto nasce dal nuovo regolamento dehors. Una disciplina studiata per dare autorizzazioni in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino e di promozione turistica elaborati dalla Città. Flash back: negli ultimi sei anni i dehors erano cresciuti da 2000, regola, con arredi improvvisati. È giusto arrestare l'abusivismo, è opportuno dare ordine e cura in delle Olimpiadi. Ma, si sa, è difficile azzeccare criteri oggettivi, a poi

tocca agli uomini applicarli con buon senso. Tra le correzioni, il contenimento degli spazi esterni a un terzo in più della proiezione d'esercizio (mai oltre i 15 metri). Per turbare le attività che sono programmate, dehors estivo dell'anno precedente, il consiglio comunale aveva stabilito che chi faceva domanda entro il 15 marzo avrebbe goduto dei vecchi quadri.

Il guaio è che l'innovazione è stata prevista troppo repentinamente e a ridosso della bella stagione. Per di più, l'Espat e la Confesercenti avevano tranquillizzato i propri iscritti, indicando come scadenza per la domanda il 30. Ma a pagare sono i dati, ma a pagare sono i dati. Così, il 22 Enrico Rizzello ha scoperto che la domanda di rinnovo non poteva

più essere accolta. Addio ai suoi 85 metri quadrati sotto i portici di via Po.

Via le grate in legno, via il mobilletto esterno, via molte delle piante che servivano a isolare i tavolini dal traffico. La riduzione è drastica: 14 metri quadri, e un nuovo progetto (stilato dallo Studio Tommasi). Che viene bocciato. Accidenti: supera di 35 centimetri lo spazio della delibera «08479/016». E, nelle più rigide scuole, Enrico viene respinto in tutto. Non che gli diano l'autorizzazione per i metri quadri possibili, questo no, perché il regolamento prevede di ripresentare il progetto.

Il bel tempo aumenta il marico di Enrico. La stagione dell'attrezzatura dei dehors, un po' di soldi, in compenso bisogna sostenere altre spese

per il progetto-tor: che, di nuovo, viene respinto (in toto). Che non può. Ci sono un paio di piante: non devono impedire la visuale dei portici, tolgono la piazza, dicono gli urbanisti.

«Non bastava dare l'autorizzazione ai 14 metri quadri piante?», chiede Enrico.

«No», rispondono i dirigenti del Comune. Il regolamento non lo consente. Si deve ripresentare il progetto.

Siamo al 22 di giugno. Rizzello ci ha rimesso abbastanza e non lo consola che anche il Comune rinunci ai 2 mila e 500 che nel 2003 gli aveva preso in tasse per uso del suolo pubblico, anzi lo preoccupa.

«Non si dice che le casse pubbliche sono in rosso? E Torino può permettersi di incrociare le braccia e non ad una voce di bilancio di questa portata?».



Quello dei dehors è un problema che tocca soprattutto i bar

## Le proteste dei residenti

Condomini e inquilini di via Matteo Pisani stanno raccogliendo firme contro i dehors che aprono solo la sera: «Si può autorizzare l'apertura di uno spazio commerciale esterno sotto le abitazioni dalle ore 22 in poi», chiedono gli abitanti: «Mentre, sotto, all'aperto, s'inizia a ricevere clienti con musica e bevande, le nostre famiglie si accingono a riposare. Nel regolamento si è pensato alla qualità della vita». Sono le stesse domande che si pongono altri residenti del Murazzi, del quadrilatero romano, di via Della Rocca, vicini ai Puntelli. La risposta è: «No, il regolamento prevede solo il rispetto degli orari di chiusura: ore 2, che diventano le 3 di venerdì, sabato e prefestivi, la musica va interrotta entro mezzanotte». Difficile la convivenza tra i commercianti e i residenti, ma molto dipende da come si impostano le vocazioni degli spazi territoriali. Uno deve sapere prima dove va il bar, così come dove va a organizzare un'attività commerciale: se, magari facendo, scopre novità amare si infuria. È il caso di chi è andato a vivere nel quadrilatero prima che esplodesse la città by night. Anche qui le proteste fioccano, dalle terrazze appese ai balconi.

### CON IL TESCHIO IN TRAM

La signora Paola ci racconta l'ennesima vicenda legata ai cimiteri torinesi: non si seppe mai se il campo Cimitero Parco, al Gerbido. Abbiamo chiesto anche perché in quel cimitero le cellette disponibili più economiche costano ben 1100 euro - di collocare i suoi resti, previa cremazione, in un'urna da sistemare nel loculo. Ci sono i resti? Nonno. Tutto bene. Dovrà essere mia madre a portare, magari in autobus od in tram, la scatola del teschio e la cassa. Sono al cimitero Monumentale, dove la Socrem effettuerà la sepoltura dei resti. Poi, si dovrà rifare il percorso inverso, questa volta l'urna delle ceneri. Non si poteva organizzare una cerimonia comunale?

L'ESPROPRIO INFINITO. Il Comune di Torino ha dichiarato interesse pubblico - presuntivamente - l'esproprio per pubblica utilità e bloccandone così la commerciabilità - decine

di proprietà immobiliari in Torino. Ma lo ha fatto cinquant'anni fa, lasciando i legittimi proprietari nell'assurda situazione di dover gestire strutture che potrebbero essere loro sottratte da un giorno all'altro, in un clima di confusione che dura ormai da mezzo secolo. Il signor Bruno Perno, che aveva denunciato il fatto nelle settimane a Cronista per Voi, ha ricevuto nei giorni scorsi una ingiunzione dell'Ufficio Verifiche Edilizie di Pronto Intervento del Comune, dopo che è stato accertato che, nella sua palazzina di via Tempe Pausania 33 (che dovrà, almeno teoricamente, essere abbattuta per lasciare spazio ad un futuro tratto di Cosenza), d'intorno al vano scale risulta sgratolato. Insomma, bisogna registrare la puntualità con cui si intima ora al signor Perno di eseguire lavori di manutenzione per decine di migliaia di euro che dureranno sei mesi, al termine dei quali l'immobile potrebbe anche essere

**un cronista per voi**  
011.65.58.740  
cronista.pervoi@lastampa.it

rapidamente abbattuto. Il proprietario è a dir poco perplesso.

ADUA. In viale Thovez, nei pressi dell'inizio di strada del Nobil, c'era un piccolo giardino con alcuni giochi per bambini. Ma adesso non è più così: spinge il signor Antonino - perché quell'area è ormai costantemente utilizzata da un parcheggio. Le auto vengono sistemate sulla banchina, in un modo selvaggio, così da praticamente impossibilitare i gio-

chi dei più piccoli e la tranquillità della loro mamma.

PIÙ VICINE AL CIELO. Le suore della Consolata sono certamente vicine al cielo, anche per le tante opere meritorie che svolgono in tutto il mondo. Ma il signor Giovanni ha qualcosa da eccepire sulla ricostruzione della loro Casa Madre in via Cozzate: «Lo stabile doveva essere rifatto di quattro piani, come in precedenza. E così è stato, è risultato più alto di almeno due metri per via della creazione di un». Beninteso, non si l'ho con le suore, che nel quartiere tutti stimiamo, ma così è stata levata luce alla nostra. Questo ci dispiace.

PIAZZA STATUTO. Il signor P. segnala una nudità che tempo ha preso piede in piazza Statuto e accusa le forze dell'ordine - in particolare i vigili urbani preposti alla vigilanza - di non fare nulla in proposito. In piazza Statuto angolo via Allioni, da anni un gruppo di giovani ha preso l'abi-

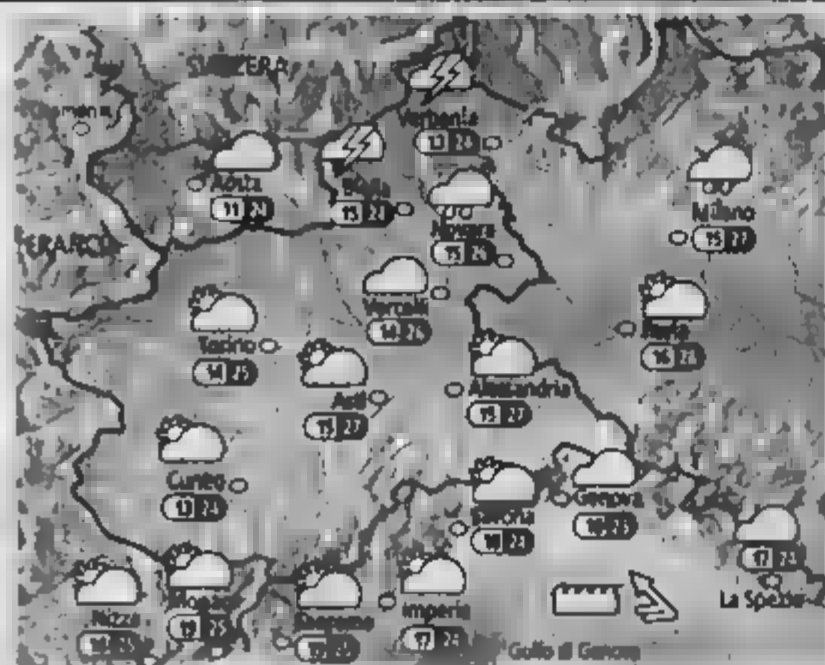
tudine di stabilire lì, di fronte ad un bar, il loro punto di ritrovo. E fin qui nulla di male. Se non fosse che di fatto, quel tratto di strada, in certi orari e per la gran parte dei giorni della settimana, è diventato praticamente di loro proprietà: parcheggiano le loro auto - con i vetri scuri e le marmitte fuori legge - ostruendo sistematicamente, per giornate, una delle due biforcazioni della strada che sbucano sotto i portici. Spesso aprono le portiere e, le autoradio a tutto volume, trasformano quell'angolo della piazza nella loro personale discoteca a cielo aperto. Comodi e tranquilli, bivaccano lì per interi pomeriggi e la sera. Non si curano neppure di spostare la vettura quando si formano code ed ostruzioni al traffico, tra le imprecazioni di chi, magari, rivendica il diritto di passare in un tratto di strada adibito al movimento delle vetture alla sosta. Parla degli atteggiamenti da bulli che hanno nei confronti delle ragazze e degli altri giova-

ni che si trovano a passare in quel punto di strada (manco lo avessero comprato). I vigili urbani, come del resto tutti noi residenti, sanno benissimo che questa storia va avanti, ripeto, da anni. E così, una volta, una assoluta. Ma nessuno muove un dito per fare qualcosa, neppure si azzardano ad avvicinarsi per fare una multa. Personalmente, ancora di recente l'ho segnalato ad una coppia di civici che passavano sotto i portici, alcune settimane fa. Mi è stato risposto sostanzialmente che il gentile poco raccomandabile, che tanto fanno quello che vogliono, che sono giovani e poi, anche se si spostano, dopo dieci minuti tornano. Concludo con un'osservazione: nella stessa zona ogni giorno centinaia di automobilisti vengono multati sulla zona blu o per infrazioni ben meno gravi rispetto all'interruzione della pubblica viabilità. La maleducazione e l'incosservanza delle più elementari norme della circolazione non vengono dunque più punite.

### BOLLETTINO METEO



Sorge alle ore 5 e 43 minuti, culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle ore 21 e 20 minuti.  
LA LUNA  
Si leva alle ore 9 e 42 minuti; cala alle ore 0 e 41 minuti.



**OGGI** Al mattino nubi più compatte sull'alto Piemonte, con possibilità di brevi rovesci su Biellese e Vercellese. Addensamenti anche sul settore centro-orientale ligure, con occasionali piovigolii a ridosso dei rilievi. Altronde schiarite prevalenti. In giornata aumento della nuvolosità soprattutto sulla fascia prealpina, con locali temporali in parziale sconnessione verso le zone di pianura adiacenti. Temperature in lieve calo.



**DOMANI** Nuvolosità irregolare su tutti i settori. Possibilità di rovesci e qualche temporale su Biellese, alto Vercellese e Novarese nel corso della giornata. Sulle rimanenti zone fenomeni meno probabili. In serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni innescati ovunque. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Venti nel complesso deboli, con rinforzi in montagna e in Liguria.

**UCAT**  
**Smetti di Sognarla!**  
Se presenti questo coupon entro il 30/06/2004, all'acquisto di una moto avrai in OMAGGIO l'asco + Quanti  
Tel. 030 222.10.01 8990054 - Rivale Via Garibaldi 52 10141 - Biella  
www.ucat.it



## SUL TRATTO FRA PONT CANAVESE E CUORGNÉ



Il ponte ferroviario sull'Orco rifatto dopo l'alluvione del 2000

Ricostruito il ponte ferroviario sull'Orco  
Dopo quattro anni torna la litorina

■ Via ai collaudi del collegamento ferroviario Cuorné-Pont. Durante l'alluvione dell'ottobre 2000, la piena del torrente Orco aveva distrutto il ponte della ferrovia: da allora nessun treno è mai più passato da lì. La prima drittorina che ha fatto il suo ritorno a Pont è stata, nei giorni scorsi, una locomotrice di prova utilizzata dai tecnici e dagli ispettori del Gruppo Trasporti Torinese, della Regione e del ministero ai Trasporti per verificare la stabilità del viadotto completamente ricostruito. «Se arriverà l'ok dei tecnici la tratta potrà essere riaperta già fra poche settimane», spiegano dalla Gtt. Il collaudo ha riguardato non soltanto la portata del ponte, ma anche la sicurezza dei quasi 6 chilometri di ferrovia, radicalmente rinnovati: sono stati sostituiti tutti i binari da Cuorné a Pont, in più è arrivato un impianto di

protezione per i nove passaggi a livello che dividono le due stazioni ferroviarie. Per evitare incidenti, il funzionamento delle barriere d'ora in poi sarà automatizzato e comandato a distanza dai treni. La lunga attesa dei pendolari, dunque, è quasi finita: dall'autunno di quattro anni fa sono stati costretti a servirsi soltanto degli autobus messi a disposizione della Gtt: al ritorno dei treni significa un potenziamento del servizio, visto che i pullman verranno soppressi, spiegano dall'azienda. Ma il ritorno alla normalità è dipeso soprattutto dalle sorti del ponte che, è vero, è stato ricostruito dopo un solo anno di lavori, ma che ha potuto contare sui finanziamenti necessari (circa 4 milioni e mezzo di euro) soltanto nel 2002. «Da parte nostra abbiamo completato l'opera in tempi estremamente rapidi: il problema è iniziato: i fondi sono stati stanziati in ritardo, era, un mese fa, il pensiero del presidente di Gtt, Giancarlo Guisti. Proprio due anni fa un errore nei progetti (poi corretto in corsa) aveva bloccato la realizzazione del nuovo viadotto. Da allora, i cantieri non si sono fermati.

## LA RICOMPARSA DELL'IPOTESI GERBIDO PROVOCA LA REAZIONE DI ORBASSANO, BEINASCO E GRUGLIASCO

Inceneritore, nuovi lampi di guerra  
I sindaci della zona Ovest: indietro non si torna

Patrio Romano

Risposta l'ipotesi di un termovalorizzatore al Gerbido? «Se sarà così torneremo al muro contro muro, a vincere chi sarà più forte», dice Gilberto Giuffrida, rieletto sindaco di Beinasco pochi giorni, non ha mezza parola. «Queste voci comparse sui giornali sono il segnale che qualcuno vuole iniziare a giocare - abita - io ho fatto tutta la mia campagna elettorale sul senso di responsabilità e promettendo ai miei cittadini che l'inceneritore non sarebbe mai fatto al posto della Servizi Industriali. Non possono cambiare le condizioni sul tavolo. E con lui schierati altri sindaci della zona Ovest.

«Abbiamo apprezzato lo stop di Torino quando noi abbiamo protestato l'anno scorso - ammet-

te - e poi anche l'aver accettato di sedersi intorno a un tavolo a discutere con noi, la Provincia e la Regione. E ora? Chi può così folle da rimangiarsi tutto questo percorso?». E quindi, che a far girare queste voci possa essere il vicesindaco Marco Calgari lo ritiene quantomodo incredibile. «Io capisco che Torino possa avere interesse a farlo a casa propria, al Gerbido - continua Giuffrida - però cambiare adesso porterebbe solo allo scontro. Perché noi, così, ci sentiamo ingannati.

Comunque il ritorno di questa ipotesi non li ha presi alle sprovviste. Segnali di una inversione di rotta qualcuno li aveva già colti. «Dai sentori che si iniziava a giocare sporco li avevamo avuti - dice il sindaco di Rivoli - spiega il sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù - Aver dato così

enfasi a quell'evento ci ha insospettiti: volevano usarla in modo strano. A Rivoli, infatti, in uno degli ultimi consigli comunali doveva passare il morione di indirizzo per concedere l'uso delle aree agricole al sito, che perdeva i terreni della Servizi Industriali. Mozione, ritirata per ben due volte.

«Se è un problema economico, noi siamo disponibili a rivedere le compensazioni ai comuni vicini - aggiunge Mazzù - Però, che la Tmr dica che i Servizi hanno il 50% di possibilità e non sentiamo le voci è strano. Come rimandare tutto lo studio del Politecnico. Anche perché un studio c'è già. Quello voluto da noi e dato da Covar - conferma Giuffrida - e dice che Orba 3 è migliore, sia per l'impatto ambientale sia per la viabilità. E' vicino

alla tangenziale e sostituisce un'azienda obsoleta con un termovalorizzatore di ultima generazione quindi nessuna souse».

Più pacato ma non meno fermo il sindaco di Orbassano Carlo Marzoni. «Siamo preoccupati - confessa - Abbiamo a disposizione dei nostri terreni e ci siamo impegnati in questo percorso, perché puntiamo a una soluzione di buon senso. E credo che il Gerbido offra, come unico vantaggio, quello di essere di proprietà di Torino. E rilancia la palla alla Regione. «E' il momento che intervenga - dichiara - non può più stare alla finestra. C'è un accordo di programma che prevede il trasferimento della Servizi, ora deve farlo rispettare. E' creda che accetteremo comunque la scelta del Gerbido. I sindaci l'hanno promesso.



Il problema dell'inceneritore è uno dei più sentiti nella zona Ovest

■ **SAN LAURENTE.** La du- degli studi, le esperienze al- l'estero, i tempi di impiego. Sono alcuni degli aspetti della VI indagine su mille laureati di tutte le università italiane condotta dal consorzio Almalaura, che per la prima volta fornirà una fotografia anche dei laureati - il 3+2. Presentazione alle 14,30 e dalle 9,30 al convegno «La qualità del capitale umano dell'università in Europa e in Italia» a Torino Incontro, in via San Francesco da Paola 28.

■ **Luigi Col- lella,** 40 anni, di Settimo Torinese, via Soberro è stato arrestato dai carabinieri della locale tenenza per danneggiamento a tentato furto. L'uomo ha preso a calci e rigato cinque suoi in sosta in via Fiume e forzato il portellone di una vettura.

■ **SETTIMO, SCOTIRO.** Rincas- alle 4 di mattina al volante di un'Alfa 146, sulla superstrada di Chivasso nei pressi dello svincolo Settimo-Castiglione, Alessandro Gironi, 41 anni, di Torino, si è scontrato con una Mercedes che procedeva nella medesima direzione. Alla guida Mario Sitara, 53 anni, di Settimo Entrambi gli automobilisti sono stati soccorsi dal 118 e portati in ospedale.

■ **MUSICA.** Grande successo di pubblico per la quarta edizione di Musica da Film, il concerto organizzato dall'Agimus. Lo spettacolo, che si è svolto nella splendida cornice del Castello di Moncalieri, ha richiamato persone.

■ **INCENDIO.** Continuano a verificarsi incendi dolosi in media valle di Susa. Un agnato piemontese si diverte a dare il fuoco a sterpaglie nella zona compresa tra Meana e Didero. L'altra sera infatti i pompieri del distaccamento di Susa hanno dovuto intervenire su località Rodetti di Meana, Combe di Mattia, Brusolo e San Didero.

■ **A32.** Un piccolo gatto pomeriggio è stato salvato da una famiglia di Grienti, comandante della polizia stradale di Susa lo ha infatti preso all'imbocco della galleria di Prapuntin mentre attraversava la reggiata stradale correndo impaurito. Aveva difficoltà nel vedere e certamente era stato abbandonato da qualche automobilista. E' stato poi consegnato dai poliziotti ad una famiglia di Susa.

■ **RAFFAEL, PENITI.** Diretto Chivasso al volante di una Seat Ibiza, sulla statale della Cerrina e San Raffaele Cime- Angelo Magri, 74 anni, di Torino, è venuto a collisione con una Ford Escort. Alla guida Alessio Mazzocco, 38 anni, di Chivasso, un figlio, Lorenzo, di 4 anni, rimasto ferito come pure il Magri, finiti all'ospedale di Chivasso.

■ **MORTA ANNA SEGRE.** Si è spenta presso l'Irc di Candiolo, dopo lunga malattia, Anna Segre, studiosa dell'ambiente e consigliere regionale nel gruppo dei Verdi dal '90 al '94. Aveva 85 anni. Docente di geografia economica, Anna Segre negli ultimi anni si era particolarmente impegnata per la pubblicazione dell'Atlante dell'Ambiente in Piemonte. I funerali si svolgeranno oggi alle 11, al cimitero ebraico di Biella.

■ **CARDINALE.** Il cardinale Severino Poletto celebra la nell'anniversario della morte del cardinale Anastasio Ballestrero.

## IL RAGAZZO VIAGGIAVA IN BICICLETTA

## Gravissimo dodicenne investito da un'auto

Un ragazzo di Verolengo versa in gravissime condizioni all'ospedale di Chivasso per le ferite riportate ieri sera in un incidente. È stato investito, mentre era in bicicletta, sulla statale 31 bis Chivasso-Casale, allo svincolo per la frazione Arborea. Verolengo. Si chiama Giovanni Albano, 12 anni, che abita in paese in via Tronzone 2. Il fatto è accaduto intorno alle 18,45. Sulla dinamica dell'incidente sono al lavoro le pattuglie dei carabinieri della stazione di Verolengo e dei colleghi del nucleo radiomobile di Chivasso. Al momento l'unica cosa certa è che il giovane ciclista, a bordo della sua nuovissima mountain-bike proveniente dalla frazione Arborea, dove abitano i nonni, si è sicuramente diretto a casa. Nell'immediato sulla statale probabilmente non si è accorto che dalla sua sinistra stava sopraggiungere una Ford Focus. Il conducente, Massimo Albano, 35 anni, residente in frazione Castiglione di Chivasso, in via Casale 7, che stava facendo rientro a casa, si è trovato il ciclista proprio nella sua corsia di marcia e non ha neppure avuto il tempo di frenare.

Infatti sull'asfalto i carabinieri non hanno rinvenuto alcun segno di frenata.

In seguito al violento impatto, il ragazzo è rimbalzato sul cofano della Focus e con tutto il corpo e la testa ha sfondato il parabrezza. Poi è scaraventato sull'asfalto. Le condizioni di Giovanni Albano sono apparse subito gravi. I soccorsi sono stati tempestivi. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118, avanzata dalla Croce Rossa di Chivasso, seguita a breve distanza dall'ambulanza del 118, intervenuta dalla base di Torino. L'equipe medica dell'ospedale volante ha praticato le prime cure necessarie al ragazzo e dopo averlo stabilizzato è intubato e ha accompagnato l'ambulanza all'ospedale di Chivasso in quanto poteva essere trasportato in elicottero. Qui i medici hanno sottoposto Giovanni Albano, figlio di un notaio commercialista di Chivasso, alla TAC che ha diagnosticato un trauma cranico e ferite in diverse parti del corpo. Il ragazzo è in coma profondo e la prognosi è riservata. (A. and.)

## GRUGLIASCO IN CRISI IL GESTORE DEL BAR CHE SODDISFA LE RICHIESTE CAMIONISTI FUORI DAL CAAT

Affitti d'oro e caffè con il contagocce  
E' stato costretto a licenziare il personale per sopravvivere

Non è colpa del caffè che prende se è nervoso il titolare del bar all'ingresso del Caat, ma di quelli che i clienti non consumano. «Mi sento preso in giro - abbozza Carlo Aceto - da quando ho aperto qui cambiano le regole ogni giorno. E io ci rimetto soldi su soldi. Così non si può andare avanti. Per questo, in forma di protesta, da oggi ho deciso di non pagare l'affitto. Preferisco dare lo stipendio ai dipendenti che regalarli al Caat - afferma - che me ne fa di cotte e di crude. Una storia lunga e complicata quella di Aceto, che inizia alla fine del 2000, quando prende in gestione il bar.

«Mi hanno chiesto 3 cauzione e 6 di affitto anticipato - racconta - più le spese per allestire tutto con la promessa di aprire a maggio 2001. Invece, mi sono trovati 50 mila euro di debiti, senza l'alloggio, che mi sono venduto per fronte alle spese, e senza lavoro. Perché lui a maggio non pronto per l'inaugurazione. Ma i lavori erano indietro - ricorda - Per non stare fermo a settembre



Il nuovo Centro agroalimentare che ha sede a Grugliasco

ho aperto lo stesso. I clienti? Gli operai che costruivano il Caat. E quando il Centro viene varato i problemi non finiscono. Anzi. Il bar dovevano essere 5 - spiega - e il mio giro

dovevo farlo con quanti restavano all'esterno. Così, dovevano servire di notte tutti i camionisti che arrivavano qui per dormire. Per questo hanno costruito di accumulo dei Tir han-

gi metri. Un aeroporto. Invece i camion entrano senza fermarsi. E per noi è stata una mazzata - aggiunge - Non che i miei colleghi dentro al Caat ridano. Hanno chiesto di non pagare l'affitto dei sopralci, perché non hanno abbastanza clienti. Mi hanno detto: «Poi, da qualche mese sono comparsi i distributori automatici in tutti gli stand, un colpo basso. E io ho dovuto licenziare per stare nelle spese ammette.

Da mesi chiede di rinegoziare l'affitto un base a queste novità, ma non ha mai ricevuto una risposta. «Abbiamo presentato il caso - dichiara il direttore Arturo Arduino - e della richiesta di riduzione ne discutere e breve il consiglio di amministrazione. Comunque che i Tir stessero fermi all'esterno non è scritto da nessuna parte e quanto riguarda i distributori di bibite potevamo certo impedirli. Ora se deve trovare una soluzione che accenti tutti. Sia chiaro, però, che non abbiamo nessuna volontà vessatorie verso i bar. (p. rom.)

## NICHIELINO IL SINDACO: AVRANNO INCARICHI PIU' IMPORTANTI UN ASSESSORATO

## «Neppure una donna in giunta»

Lettera del coordinamento femminile dei Ds: siamo deluse

Giuseppe Legato

Persepoli bulgare e ministre al record storico. E come se non bastasse Mercedes Bresso fa il pieno di voti (3000) alle europee e Antonella Grillo risulta il consigliere più votato di tutta la cintura tanto che qualcuno già parla di una poltrona da assessore a Palazzo Cisterna. Tutto l'aspetto - feste, brindisi e riconoscimenti - tranne un appunto di alleato - coordinamento donne del Ds - che chiama in causa la composizione unilaterale (maschile) della nuova giunta e grida alle pari opportunità negate.

Succede a Nichelino che, che a farlo apposta, è il primo comune della cintura a ufficializzare la giunta di governo con otto uomini e gli ordini del nuovo sindaco Pino Cattaneo.

Il veleno, come in ogni polemica, sta in coda. L'è il coordinamento femminile dei Democratici di sinistra di Torino, letto la composizione della nuova giunta

che amministrerà la città per i prossimi cinque anni. Nessuna donna? hanno sentenziato e caldo Ribellarsi? «Neanche per sogno - rispondono - ormai i giochi sono fatti, ma la delusione resta eccola perché abbiamo scritto una lettera. Poche righe, scritte di getto. Quasi uno sfogo dovuto da stesse - a dir loro - deluse.

Nel mirino, finiscono le pari opportunità. «Devono Nichelino, fucina di una matrice classe politica femminile - recita la missiva - può pensare ad una giunta che escluda le donne?». A parlare è Rosanna Abbà, responsabile coordinamento femminile di Torino, ma la lettera è controfirmata anche da Magde Magri (presidenza direzione nazionale Ds), Valeria Galliano e Aurora Tesio (direzione provinciale Ds) e del presidente delle Commissioni pari opportunità del comune di Torino, Monica Carutti, che insistono: «L'appello di Giampa è la modifica dell'articolo 51 della Costituzione non hanno lasciato traccia? E

Rispondo del Ds per le pari opportunità nel corso della campagna elettorale? No, era non vogliamo credere. Domande su domande dalle quali, a Nichelino, nessuno scappa. «Abbiamo puntato le europee e le provinciali su grandi donne che qui hanno avuto riconoscimenti di record. Vedi Bresso, Grillo e Locatelli - risponde sollecito Angelo Audino, segretario del Ds - e poi ci sono due consiglieri - Nora Merlo e Carmen Bonino - che avranno un ruolo da protagoniste nella vita amministrativa comunale, iniziative e forse anche in qualche altra carica».

Era troppo chiedere un assessore donna? «Certo che no - risponde il sindaco Pino Cattaneo - difatti pensiamo di riservare a una donna un ruolo di primo piano in enti che valgono non meno di un assessore (vedi Cisa) ai fini della vita della città. Bisogna tener presente il concetto di classe dirigente estesa per cui le alte cariche non si esauriscono fuori dalla sala giunta del Comune.

## CHIVASSO

## Previsti altri disagi per i cantieri sulla Torino-Milano

Ancora disagi sull'autostrada Torino-Milano per i lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 5 di oggi alle 18 di domenica, è prevista la chiusura totale dell'entrata Chivasso Ovest Sud (direzione Milano). Dalle 21 di oggi alle 6 di domani (sempre in direzione Milano) ci sarà l'obbligo di uscita a Torino A5 Tan- genziale oppure sulla statale 11 con possibilità di rientro all'interconnessione A5-A26 di Santità con possibilità di rientro a Settimo Torinese. «Miuse le entrate di Borgo d'Ale, Cigliano, Ronchese, Chivasso Centro e Ovest. E ancora, dalle 21 di domani alle 6 di giovedì e dalle 21 di giovedì alle 6 di venerdì, obbligo di uscita a Ronchese (direzione Milano) con possibilità di rientro all'interconnessione A26 di Banchette, chiusa le entrate di Ronchese.

## «SIAMO ALLA PARALISI»

## Sciopero di due comunicazioni

Sciopero ieri di 2 ore dei dipendenti dell'Ispettorato regionale del Piemonte. Comunicazioni che si occupa del controllo e della vigilanza delle frequenze dei media, ma anche delle forze dell'ordine e degli aeroporti. La protesta - indetta da Cgil, Cisl, Uil, Confal - per denunciare una grave paralisi dell'attività istituzionale. Spiegano i sindacalisti: «Da alcuni mesi - ferma sul tavolo del direttore numerose pratiche - è necessario per eliminare interferenze ai programmi di emittenti radio e Tv, sanzioni a diffide, necessarie a garantire il rispetto delle regole agli utenti, licenze ed autorizzazioni generali. Inoltre contestano al nuovo direttore comportamenti scorretti con il personale e di aver avviato sconsiderati progetti di riorganizzazione dell'Ispettorato che stanno creando ulteriori problemi ed il blocco totale di fatto dell'attività.

## PIANEZZA

## Ruba il cellulare e soldi a una ragazza e finisce in manette

Sarà perché erano in trasferta, perché si sono coraggiosi l'un l'altro, ma tre giovani di Caserta, sabato notte, sono finiti nei guai. E' successo nella discoteca Operà di Pianezza, in via Maiallo. Una ragazza lascia la sua borsetta su una sedia per andarsene a scatenare sulla pista. C'è tanta gente e nessuno sembra il caso degli altri. Allora il M., 30 anni, allunga la mano e preleva il cellulare e il portafoglio con dentro carte di credito e 100 euro, mentre i suoi amici, F.N., 25 anni, e F.D.C., di 23, tutti operai e tutti di Caserta, gli guardano le spalle. Sembra un gioco da ragazzi e con i soldi guadagnati la sera diventa più divertente. L'unica cosa a cui non hanno badato è che nel caso qualcuno si ha notati. Per questo, quando si sono visti circondare dai carabinieri sono rimasti stupiti. Francesco M. è stato arrestato per furto aggravato, mentre i suoi amici sono stati denunciati.

## «Lavoro

## un denunciato

Continua l'ondata di arresti operai dai carabinieri nel corso servizi al monitoraggio del lavoro nero: in manette è finito Karim Kapdour, 32 anni, originario del Marocco, già destinatario di un decreto di espulsione, dalla Prefettura di Torino il 3 giugno. Il giovane senza fissa dimora è scappato nel fine settimana militare di Cambiano, dove lavorava in un cantiere edile lungo la statale 29. Il fenomeno degli immigrati clandestini impiegati da ditte e imprese locali è da più parti segnalato in aumento, tendenza che sembrerebbe confermata dai risultati dei servizi coordinati dalla compagnia di Chieri: almeno una dozzina di fermi nelle ultime settimane. Karim è stato trasferito nel carcere di Lozano e Cotugno di Torino, l'imprenditore titolare dell'impresa di costruzioni è denunciato a piede libero.



800 633 223

crossfire.it

CHRYSLER JEEP

Chrysler è un marchio DaimlerChrysler.

**Chrysler Crossfire a 250 euro al mese\*.**  
**Non bruciarti l'occasione.**

Consumi da 10,1 a 10,7 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 243 a 250 g/km.

Chrysler Crossfire Coupé a 250 euro al mese\* (prezzo chiavi in mano 32.945 euro). Anticipo 12.625 euro e versamenti mensili di 250 euro al mese. Fianco 20.671 euro (esclusa I.P.T.). T.A.N. 6,30% - T.A.E.G. 6,70%. Spese di gestione 250 euro. Validità fino al 30/06/2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

## **Green Car S.p.A.**

**Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep**

**Moncalieri (To)** Via Moncenisio, 8 - Tel. 011.6056320  
**Torino** Corso Peschiera, 11 - Tel. 011.332727

**Viale dell'Artigianato, 38** - Tel. 0131.348402  
**(BI)** S.S. Trossi, 11 - Tel. 015.2558550  
[www.greencar-chryslerjeep.it](http://www.greencar-chryslerjeep.it)



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011/65.68.439 e 011/66.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

## CERAMICHE AL BORGO MEDIEVALE

Domani alle 11,30 s'inaugura la mostra di ceramiche al Borgo Medievale che celebra il 120° anniversario di una sala per piccole mostre temporanee, allestita nella Chiesa per ospitare rassegne dedicate ai vari aspetti della produzione artistica e artigianale dell'Ottocento. La mostra delle ceramiche del castello è il primo appuntamento ed è il frutto dello studio approfondito condotto sui manufatti in rapporto ai loro modelli. Aperta fino al 23 ottobre, i giorni 11 e 19, ingresso gratuito. Info: 011/44.31.701.

## MUSICHE ALL'ARCHIVIO STORICO

La serie di concerti all'Archivio Storico del Comune (via Barbaroux 32) si chiude oggi alle ore 17 con una scelta di musiche francesi, italiane e spagnole del '900: pagine in genere poco note di Ibert, Debussy, Honegger, Roussel, Villa-Roja, Rodrigo, Piacentini, Piro, Barattolo. Il programma sarà illustrato da Riccardo Piacentini e l'esecuzione, con l'apporto di foto-suoni, vedrà l'intervento del soprano Tiziana Scandaletti (foto), del flautista Daniele Ruggieri e del pianista Oliviero Corbetta. Lo spettacolo è a cura della Associazione Rive-Gauche Concerti. Ingresso libero.

## MODA

# Sorpresa, è Torino la capitale del bikini

Nascono a Torino i bikini delle star. Se Kate Moss, Nedee, Alek Wek, Monica Bellucci e Laetitia Casta vanno pazzi per il beachwear disegnato e firmato dalla top model stilista Eva Herzigova, torinese d'adozione per motivi di cuore (è fidanzatissima con Gregorio Marzari), responsabile della divisione fashion di Sabot, l'attrice francese Emanuelle Béart, Carla Bruni, Jade Jagger (figlia di Mike e Jerry Hall), Laura Morici e Alessia Marcuzzi, presentano puntualmente sulla battigia in «Kristina Ti», alias Cristina Tardito, definita la stilista dell'invisibile per quel stile sussurrato, mai troppo appariscente, simbolo di sofisticata semplicità. Randy Ingerman, Nancy Brilli, Claudia Gerini, Samantha De Grenet e Simone Ventura, invece, pazzi per «Fisico», griffe dietro quale si cela il nome di Cristina Ferrari, assai nota nell'ambiente del cinema e dello spettacolo: i suoi sono modelli non passano inosservati, sexy e seducenti all'ennesima potenza. Tre donne che dettano tendenze, tre modi diversi di concepire il mare e di vestire la femminilità. Ognuna, nel suo genere, al top. Nelle località più alla moda, da Forte dei Marmi a Porto Cervo, sono loro le lady del fashion style. I giovani signori fanno a gara per indossare le loro collezioni. Una bella battaglia, non c'è che dire. Le torinesi però hanno un vantaggio in più, possono giocare d'anticipo, per prime, accaparrarsi i costumi-novità che vengono creati all'ombra della Mole.

Quest'anno in spiaggia vivono i due pezzi, triangoli o bracciali; tramontano i parei, sono out pure i costumi. Abbandano invece le minigonne copricostume, genere sottana a tendenza o stretch. Sul podio della novità sale la «sottoveste da bagno», ultimo lanciato da Kristina Ti, ispirato alla lingerie più maliziosa. Realizzata in microfibra e pizzo elastico, con mutandina incorporata, si trasforma in un costume pratico e sexy che si asciuga in un attimo. Altra carta vincente della giovane Cristina, sono i bikini «canterini»: profilati di micro sonagli, tintinnano ad ogni passo. Il modello in cui alle preferenze delle torinesi glamour, è il triangolo lavorato patchwork, con bretelle da annodare dietro al collo. Inutile cercarlo ora. Nella boutique monomarca via Maria Vittoria 18/g, è ormai esaurito, ma in azienda, a Moncalieri, contano di sfornarne un altro tot, entro i primi di luglio, per accontentare le richieste.



Il bustier fa il suo debutto nella società della spiaggia, cambia nome, diventa B.B. ovvero beach bustier, già pronto ad imporsi come pezzo cult dell'estate. Si porta a dismisura al mare e si riutilizza la sera in discoteca, perfetto testimonial di guardaroba multiuso. Parola di «Fisico», che s'impone ancora (visto il successo) con il Cool-kini, la coulote che cela lo slip più sgambato, metti e togli, uno per arrostiti al sole, l'altro per andare al bar. La collezione by Cristina Ferrari coniuga femminilità e civetteria brasiliana, tappezza costumi e abiti coi fiori. Bahía, utilizza grappoli di paillettes per esaltare il seno. E strizza l'occhio alla tecnologia esordien-

In alto un modello di Eva Herzigova, indossato dalla stessa modella-stilista; qui accanto uno dei bikini di Cristina Ferrari per «Fisico»

Eva Herzigova, Kristina Ti ■ Fisico: da Forte dei Marmi a Porto Cervo sono loro a dettare le leggi delle tendenze per la spiaggia



con il «Fast Dry», il tessuto idrorepellente, ultra traspirante e rinfrescante, che fa scivolare via l'acqua. Un'invenzione molto apprezzata dalle clienti di Olympic (ma vendono «Fisico» anche le boutique Raja e Joanna), già in procinto di infilare in valigia la novità. Ovunque, un pizzico di revival. Le linee pure degli anni '60 e '80 si fondono con le tinte brillanti dei tessuti: verde raldo, marrone Africa, rosso corallo, rosa tenue, bianco latte

alla fantasia a pois, la preferita dalla Herzigova. sapere la neo-stilista ne ha fornito un esemplare a tutte le sue amiche mannequin. Per la collezione, ha usato i trucchi del mestiere stilisti di grido - stoffe tagliate in sbieco, assenza di cuciture, fodera invisibile - e li ha reinterpretati seguendo il gusto personale. Operazione riuscita, visto che da San Carlo, in via Roma, i suoi costumi stanno incontrando i favori del pubblico.

Sopra, la «sottoveste da bagno», ultimo pezzo lanciato da Kristina Ti, ispirato alla lingerie più maliziosa. Realizzata in microfibra e pizzo elastico, si asciuga in un attimo

## Dagli Anni Cinquanta un aiuto alle meno magre

Panda piatta, petto in fuori. Quest'estate torna in auge il bikini, un micro-scampolo di stoffa, qualche laccetto e nulla più. È il trionfo dell'esibizionismo, della pelle messa a nudo, a focalizzare l'attenzione su fisici scattanti e gambe toniche. Sembra facile. Invece, «entrare» nel costume non è mai stato più difficile. La donna mediterranea, pur con tutte le curve al posto giusto, poco ha dell'anoressica, unico modello in grado di permettersi quei due pezzi bonas così tanto di moda. Un cruccio per molte. Per togliersi d'impaccio basta però adottare qualche piccola astuzia, dando persino l'impressione di aver perso una taglia. «Vengono in aiuto gli Anni '50, epoca in cui andavano di moda i due pezzi con mutandina tipo calzoncino, a short, proprio come quelli che indossava Marilyn Monroe», spiega Lia Biondino, storica bustina torinese. Per mimetizzare l'addome ci sono i costumi contenitivi, interi ma sgambati, rinforzati sul ventre da una fodera pialla-pancia. «La stessa che viene inserita negli slip del bikini, altezza ombelico, studiati per le più formosette». Valorizzare un décolleté non troppo generoso? Nel negozio di via San Quintino 3 bis, si trovano due pezzi con reggiseno dall'imbottitura invisibile: l'aumento di una taglia è garantito. (a.d.s.)

## di enzo

## Sarà la muzak che gira intorno

La musica pervade la nostra vita. Anche se molto spesso i suoni che occupano in modo incessante il nostro spazio quotidiano sono più delle emanazioni musicali, dei prodotti musicali trasformati e diversi rispetto alla loro fonte d'origine. Si potrebbe utilizzare un'espressione diversa e parlare di «muzichetta», diminutivo però con un'accezione spregiata nella nostra lingua e allora meglio sarebbe dire «muzak». Con questo termine di conio anglosassone si può indicare tutto ciò che è prossimo o surrogato della medesima: i jingle di attesa dei centralini o delle segreterie telefoniche, la sveglia elettronica di un orologio da polso, la filodiffusione dei grandi centri commerciali, la sonorizzazione delle sale d'aspetto e così via. È muzak anche la suoneria del cellulare. E per capire quanto in realtà Muzak e Musica alla fine siano due mondi completamente opposti, per quanto apparentati, è sempre utile andarne a constatare di persona l'abisso che li separa. Infatti arriva finalmente in concerto al Chicobum Festival di Borgaro il nuovo re della musica giamaicana Sean Paul, al vertice delle classifiche internazionali e allo stesso tempo ai primi posti fra le suonerie più gettonate e scaricate in la sua hit single «Get Busy», per citare una delle più famose, vi è squallida a fianco già decine di volte. Contro il grande miscuglio creato dalla muzak solo la dimensione dal vivo riesce a restituire l'essenza note a caso dell'artista ventinovenne proveniente dai dintorni di St. Andrews in Giamaica la miscela di ritmi presi dalla più tipica dance hall reggae intrecciati alle influenze del nuovo soul promette di infuocare la serata del Chicobum, anche perché a Sean Paul presenza scenica ed energia non difettano affatto. A riprova della sua grinta effervescente i suoi compari si divertono a declinare il nome in inglese «giamaicanizzato»: Sean Paul a «Sean Pab» fino a «Chiamapagne». Atmosfera da party assoluta è garantita anche per venerdì 25 giugno allo Chalei del Valentino. Lisa Maffia, reginetta britannica dei suoni R&B, donna proveniente dalla controversa So Solid Crew, gruppo di una trentina di rapper e dj's nel centro del mirino del governo inglese per la violenza espressa nei testi e negli atteggiamenti: da questi Lisa si è staccata con l'album di successo «First Lady», proponendo uno stile soul, reggae e garage tutto pensato al femminile. Per entrambe le date è d'obbligo spegnere il cellulare.

## Dottore mi

Per gli incontri organizzati dal Comitato Etica e Cura dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera San Giovanni Battista-Molinette, Giorgio Bert, Roberto Beneduce, Laura Bulleri, Giorgio Soro. Soldi parlano di «Come si comunica in ospedale»; Ingresso libero e gratuito. Centro Congressi Molinette Incontra, corso 68/90, ore 16,30

## di Nonna Papera

Incontro dedicato all'attività libera e alla pittura. T-shirt (portare una maglietta bianca). Info. tel. 011/309.06.18. Organizza Sportidea. Corso Agnelli 156 (cortile), ore 16,30

## Lavoro

«Quale futuro per il lavoro a Torino?», storie di disoccupazione. Con Tom De Alessandri, Vanna Lorenzoni, Marco Revelli e Sergio Scamuzzi. A cura di Ega Editore e Fondazione Gramsci. Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7, ore 20,30

## Amico Fido

La Circonscrizione 2 con il settore Tutela Ambiente del Comune organizza l'incontro all'uccello: un investimento a lungo termine. Conducono Cristina Bordini e Francesca Cenna. Parco Rignon, corso Orbassano 192/A, ore 21

## Progettazione

Incontro-lezione sulla «Qualità» servizi di progettazione, organizzata dall'Associazione

## Giovani Ingegneri di Torino.

Ordine degli Ingegneri, via Gioiotti 1, ore 21-23

## I Martedì Sera

Al museo ecclesiastico di Piemonte e Valle d'Aosta: si parla di tesori nascosti, da cercare e conoscere. Con Michele Ruffino e Carlo Tetta, dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

## San Giovanni

Oggi e domani dalle 18 incontri Glandaja e Giacometta nelle vie del centro. Informazioni: 011/6127411 o 011/6127511

## naso all'insù

Passeggiata in via Della Rocca, a di Intrigante. Prenotare al 388/06.31.077. Corso Vittorio Emanuele ang. via Della Rocca, ore 16

## rica

Lungomattuglio «Zaire, il ciclo del serpente» incontro «Vita e costumi d'Africa». Organizza Unire. Provvidenza, c.so Trento 13, ore 17

## Yoga e meditazione

Mario Di Grazia conduce un «Lavoro con (posture): consapevolezza del corpo mediante l'ascolto. Respira». Ingresso gratuito. Info. tel. 011/664.53.39. Sarnede, via Tiziano 15, ore 20,30-22

## Disturbi alimentari

La psichiatra Nadia Delsedima parla dei



UNA POSIZIONE YOGA

sturbati dal comportamento alimentare». A cura di Esprimersi; ingresso libero. Info. tel. 011/434.37.00. Unire, corso Francia 27, ore 21-23

## Ansia attacchi di panico e...

L'Associazione Culturale Energetica propone incontri di due ore ciascuno per imparare a gestire le difficoltà quotidiane. Iscrizioni e info: 339/65.83.778. Associazione Energetica, via Cibrario 21, ore 21

## Ufo e Ufo

Conferenza su Ufo (oggetti volanti non

identificati) e Uso (oggetti sottomarini non identificati), organizzata dalla Sezione Cultura del Mare, in tenuta dal sociologo Roberto Pinotti, presidente Centro Ufologia Nazionale italiano. Palazzo liberty, corso Dante 102, ore 21

## della parola

Sandro Degasper: «La società psichiatizzata». A cura dell'Istituto di Scienza Parola. Info. tel. 011/888.975. Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

## Giochi di ruolo

L'Associazione UnaMoleDiDadi presenta Giochi e Dintorni, serata dedicata a giochi di società, di carte, di ruolo. Tutti i martedì dalle 21 alle 24. Informazioni anche: torino@tre-emme.org. Circolo Arci Fuoriluogo, corso Bressa 14, ore 21

## il Mario del tempo

Il Comitato Torinese Società Dante Alighieri presenta il nuovo volume di poesie di Giuliana Corsero «Il rosario del tempo». Intervengono Andrea Maia e Maria Grazia Fasano. Hotel Diplomatic, via Cernaia 42, ore 17,30

## naturale

Mudra presenta una danza naturale con musiche della tradizione araba, mediorientale, tzigana ed ebraica; «ografie di Michele Artom. Ingresso libero. Biblioteca Civica Alberto Geissar, Casale 5, ore 18,30

## Visite guidate alla Gam

La Fondazione Crt offre visite gratuite al nuovo allestimento delle collezioni novecentesche, che si terranno oggi alle ore 17 a martedì 29 giugno. Sono condotte da Giovanni Castagnoli, Maria Mimma Lamberti e Riccardo Passoni. Prenotazioni: dal lunedì al venerdì tel. 011/668.22.82; 011/669.00.19. Gam, via Magenta

## Soirées Nuova

Concerto inaugurale Soirées Nuova Arca, 15ª edizione, festa per il XV dell'Associazione La Nuova Arca: duo Moretti-Turato (Mauro Turato, violino, Filomena Moretti, chitarra classica); Paganini, Sonata concertante in La maggiore per violino e chitarra; Ysaye, Sonata N. 3 La per violino solo; Paganini, Grande Sonata in La maggiore chitarra; Kreisler, Preludio e capriccio per violino; Piazzolla, Histoire du tango per violino e chitarra. naturale del Meisino.

## Cori in armonia

Edizione 16ª «Cori in Armonia!!!», organizzata dal Coro «Le Chardons» di Torino. Due novità: la nuova sede, il Piccolo Regio «Giacomo Puccini» in piazza Castello, e due formazioni ospiti, il Coro Alpe di Saronno e il Coro Monte Sagro di Carrara. Immutato il carattere benefico della manifestazione, grazie alla collaborazione della Fondazione Specchio dei Tempi: quest'anno il ricavato andrà all'Associazione Casa-Famiglia «P. G. Frassetti». Piccolo Regio, Castello, sabato 26 giugno, ore 20,45



**MUSEI - GALERIE - CINEMA**

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

**ARCHIVIO DI ETTA** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or: da lun. a ven. 8,30-18,15; sab. 9,30-13,45.

**ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di allestimento della Galleria Beaumont.

**BASILICA DI SUPERA E REALI TORINESE DI CASA SAVOIA** (p. della Basilica di Supera 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì 14-18 e domenica 10-20. Prenota: 800 329.329.

**BORGIO E BOCCA MEDIOEVALE** (p. Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

**CONSOLE** (p. Moncalieri, tel. 011 641.303). Or: gio., sab. e dom. 9-18.

**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or: da mar. a ven. su app. Mostre: «143° Mostra socia. Or: tutti i giorni 16-19».

**EXPERIMENTA** (corso Casale 13 - Parco Michelotti ex Zoo, tel. 011 839.9200). Or: da mar. a ven. 16-24; sabato 15-24; domenica 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 7 novembre.

**ESPOSIZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visita guidata italiano-inglese-francese.

**FONDAZIONE SANDRETTO DE PERALDI** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Carli Ramon. Fino al 14/6. Or: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20. Gio. 12-13. Ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun. chiuso».

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.444). Mostra: «Maestri genovesi in Piemonte. Scudo italiano dal Trecento al Cinquecento. Or: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso».

**GARIBOLDI** (via Magenta 31, tel. 011 442.9516). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del 1900-2000». Or: tutti i giorni 10-18. Gio. 10-17. Dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

**MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Supera, tel. 011 899.7456). Or: gio. e dom. 16,30-19,30.

**RESTAURIO** (via Andorno 2 presso l'Industria Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

**MUSEO DELL'ANTONINELLI - C. RUSCARDI DI RUFFINO** (c. Uffizi d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or: tutti i giorni 10-18; 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.

**MUSEO DELLA MANOMONITA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or: tutti i giorni su prenotazione.

**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 78, tel. 011 435.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

**MUSEO DI ANTONIATA** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avvenimento alla scienza. Fino al 30/6. Or: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Ingresso corso Regina

**LA STAMPA**

**MUOVITIPPOSITIVO.** Serata dedicata alle cover al Muovitippositivo di Piazza d'Armi, al parco Cavalieri di Vittorio Veneto ingresso da corso Galileo Ferraris, alle 21,30. Sul palco i Mother Groove, con cover di Jethro Tull, gli Snake Riders (i Doors di Jim Morrison), e i Sunny Boys (Beach Boys). Ingresso gratuito.

**OCCEANICA. La**



**Famila Artus** è protagonista con la sua musica a Occitanica «Campagna Amica in Città», al Parco della rina. Ingresso da corso Regina Margherita. Inizio ore 21,30. Ingresso gratuito.

**TORINO TRASVERSALE.** Alle 21,30 a Torino Trasversale, ai Giardini di Palazzo Reale, con ingresso da viale Partigiani, spettacolo di

musica flamenco. **Julio Ruiz Grup**, composto da Toti Cansoneri, Carmine Nobile, Donato Donvito, Rossella Mitrano e Julio Ruiz. Ultimo appuntamento con la «Festa della Musica» alla Fnac di via Roma 56. Alle 18,30 musica pop con lo showcase di Susanna Parigi.

**CHICOBUM FESTIVAL.**

Rock'n'roll al Chicobum Festival di Borgaro Torinese (parco Chico Mendes, via Carolina). Alle 21 si esibiscono i Los Tres.

**COLONIA SONORA.** Appuntamento con il rock del Sixty's Night a Colonia Sonora, alla Certosa Reale di Collegno (Parco Dalla Chiesa, corso Pastrengo). Inizio ore 21. Ingresso gratuito.

**MAISON MUSIQUE.** Folk con il trio cuneese Stygens stasera a Rivoli alla Maison Musique, in via Rosta 23 alle 21. Il biglietto costa 2 euro.

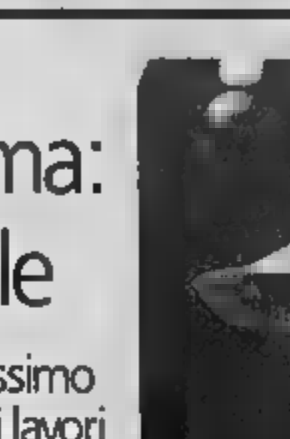
**SUL PALCO.** Jam session a palco aperto al Mediterraneo Club Rimbà di via Cristano 3/c, alle 22.

Aperitivo in musica con Max Finotti e Elena Galles alle 21 al «Lupus in Fabulas» di Collegno, in via Piume 7.

**IL CINEMA A TORINO**

**Ai confini del cinema: Peter Weir alla Mole**

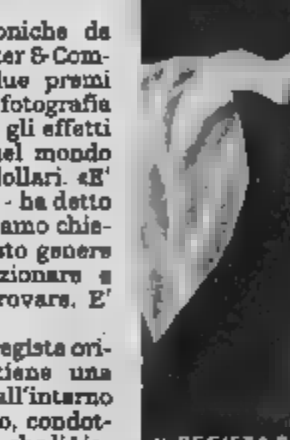
Il cineasta australiano ospite al Massimo per la retrospettiva dedicata ai suoi lavori



delle guerre napoleoniche da Patrick O'Brien, «Master & Commander» ha vinto due premi Oscar (per la miglior fotografia di Russell Boyd e per gli effetti sonori) e incassato nel mondo oltre 10 milioni di dollari. «E' stata una scommessa - ha detto tempo fa Weir - Ci siamo chiesti se un film di questo genere avrebbe potuto funzionare e abbiamo deciso di provarci. E' andata bene».

Il pomeriggio, il regista originario di Sydney tiene una lezione di «all'interno del corso monografico, condotto da Umberto Mosca, che l'Aia» ha incentrato sulla sua opera. Immane, naturalmente, la sua visita al Museo del Cinema allestito all'interno della Mole.

La retrospettiva «Ai confini del cinema. Omaggio a Peter Weir» si apre domani, nella sala Tre del Massimo, già nel pomeriggio. Due i film in cartellone: «Le macchine che distrussero Parigi» e «Picnic ad Hanging Rock». Il primo, proposto alle 16,30, comincia con due fratelli che raggiungono la cittadina australiana di Parigi, isolata dal resto del mondo e con gli abitanti che causano incidenti stradali ai turisti al fine di saccheggiarli dei loro soldi e utilizzarli a



Il regista Peter Weir

Giovedì vengono replicati gli stessi lungometraggi in calendario nel primo giorno: alle 17 «Master & Commander», alle 20,30 «Picnic ad Hanging Rock», alle 22,30 «Le macchine che distrussero Parigi».

In programma sino a lunedì 27 giugno, la personale presenta anche gli altri titoli che hanno reso celebre l'autore: il thriller «Witness - Il Testimone» con Harrison Ford, il film fenomeno «L'ultimo fuggette» con Robin Williams professore anticonvenzionale, il pluripremiato «The Truman Show» con strepitoso Jim Carrey inconsapevole protagonista di una soap opera.

**Villa Gloria**

**Moncalieri - Via Caro, 14**

IN VILLA GLORIA, UNA ANTICA VILLA DEL '700 ADIACENTE IL CASTELLO DI MONCALIERI CON PARCO SECOLARE DI MQ. 10.000, STIAMO REALIZZANDO APPARTAMENTI DA SOGNO IN UN CONTESTO IRRIPIETIBILE.

RESTAURATA È CONVERTITA IN 6 APPARTAMENTI PRESTIGIOSI DI VARI TAGLI, CON SOLUZIONI PERSONALIZZATE E FINITURE DI GRAN PREGIO. INOLTRE ALL'INTERNO DELLA STESSA UNA VILLA INDIPENDENTE CON GIARDINO PRIVATO. POSTI AUTO COPERTI E BOX PRIVATI.

PER INFORMAZIONI:

**RISPARMIO CASA**

Torino - Via Nota, 5  
Tel. 011.52.14.155 - Fax 011.52.12.278  
www.risparmilocasa.it  
Ufficio vendite sul posto  
Orario 10/18 - 14/17  
Compreso sabato e domenica

**VIA GARIBOLDI**

**mercoledì 23 giugno 2004**

**ore 20,30 - 24,00**

**grande serata**

**MUSICA ETNICA**

Concerti, ritmi, contaminazioni musicali culture diverse

**Negozi aperti fino alle 24,00**

**Eccezionali promozioni alcuni articoli con sconti\* dal 10% al 30%**

**PK publikompass**

C.so Massimo d'Azeglio, 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



## ATEATRO

## Tennessees va in collina

Lorenzo Fontana a San Raffaele Cimena  
Michele Di Mauro è a Gassino Torinese

Entra nel vivo, dopo la prima serata, la nona edizione del Festival delle colline torinesi ideato e diretto da Sergio Ariotti.

Questa l'appuntamento con la rassegna itinerante è al castello di San Raffaele Cimena, dove l'attore Lorenzo Fontana interpreta «66-32-104», tratto da un racconto di Tennessee Williams. Ambientata in una piscina all'aperto, la storia di un massaggiatore nuotatore, combattuto tra narcisismi muscolari e allucinanti ossessioni.

Ancora stasera, il 19, al campo sportivo di Gassino Torinese, Michele Di Mauro illustra «Splendori, miserie e amenità del mondo del calcio», con «Cosi su due piedi», concerto di immagini-video-suoni e parole sull'universo rotolante del pallone. La Compagnia senese Egumteatro è protagonista, per la stessa rassegna, domani e giovedì, alla Cavallerizza, con «Hamletmaschine» di Heiner Müller. Una riscrittura della tragedia shakespeariana, in cui il protagonista si sottrae al suo destino per misurarsi con lo smarrimento della contemporaneità.

Il gruppo torinese Assembla Teatro diretto da Renzo Sacco è attualmente in tour con lo spettacolo-evento «Camaleonte. Io cambio pelle», che sarà presentato questa sera alle 21,30 a Collegno (Villaggio Dora), domani a Rivalta, in piazza Gerbidi e giovedì al Cyber Café di Moncalieri. L'allestimento, firmato e diretto dallo stesso Sacco è dedicato al popolo della notte e all'universo delle discoteche: ritmi, luci, colori e tanta musica, per zapping tra i suoni che prevede, per gli spettatori, un forte coinvolgimento fisico ed emotivo. La discoteca è intesa come spazio d'evasione dalla routine e dallo stress, ma anche e soprattutto,

un'occasione per mutare la propria identità, un travestimento tanto repentino quanto provvisorio nel tempo. Il camaleonte diventa dunque simbolo e metafora dell'individuo intento a liberarsi dalle consuete vesti o volendo scomodare Pirandello del suo repertorio di maschere, per rimettere in gioco, anche solo per notte, l'istanza e identità.

Due gli appuntamenti promossi, in settimana, da Teatro Giacosa/Parco Culturale del Canavese: il primo, in prima nazionale giovedì e venerdì alle 21,30 al castello di San Giorgio Canavese, s'intitola «Dove il cielo va a finire» ed è concepito come omaggio a una grande voce della musica leggera italiana, troppo presto «silenziosa» dal destino. Una storia per Mia Martini è il sottotitolo di questo monologo con canzoni, firma Piergiorgio Paterlini e diretto da Bruno Montefusco. Musiche live a cura di Maurizio Fabrizio, per l'interpretazione di Gianluca Ferrato. «Nessuna celebrazione, nessun biografo o didascalismo» promette l'autore, che immagina una storia incrociata, in modo inatteso per un solo, cruciale momento, con quella dell'indimenticata «Mimì».

Sabato, Candia Canavese, nel cortile della chiesa, Teatro Giacosa presenta «Memoriale e altre storie. Omaggio a Paolo Volponi», di e con Oliviero Corbetta (musiche di Bruno Coli). Suggerimenti can-

offrono lo spunto per mettere a fuoco la figura e il pensiero di Volponi, intellettuale emblematico del Novecento italiano. Sempre sabato si apre, al Museo Regionale di Scienze naturali di via Giolitti 28, la nona edizione di «Cortile di sera, bel tempo si spara», curata dal Gruppo Artisti Associati: il primo titolo è «Arsenico e vecchi merletti» di Kesselring (repliche domenica e lunedì).



MICHELE DI MAURO

## IL LIBRO

Tutti gli uomini della Nebiolo  
epilogo triste di un'industria

È un pezzo di quella Torino operaia che ha fatto la storia della città e che ora - con gli uffici spesso bellissimi - si ingrossa i milioni metri quadrati di dismesse - non si rassegna all'oblio. È il caso della Nebiolo, la fertile produttrice di caratteri e macchine da stampa nata nel 1876, che rivive nel libro «Torinesi di carattere - La Nebiolo, un'industria e i suoi uomini» (Giorgio Di Francesco, Lupieri editore, pagg. 403, euro 43).

Vi è raccolto un duro lavoro di ricerca coordinato da Lino Tavano: pagina dopo pagina si snoda la storia di una eccellenza industriale e del suo naufragio. E vi è raccolta la storia dei suoi operai, oltre mille momenti migliori, quasi tutti super specializzati che hanno lottato prima con il fascismo, poi contro i nazi-fascisti - fino alla

difesa dello stabilimento nei giorni della liberazione di Torino - e poi via via contro le ricorrenti crisi, gli spezzatini, le chiusure, gli esuberi.

Il volume - presentato oggi, alle 17, alla Camera del Lavoro, e realizzato con il contributo della Provincia e dell'Associazione Emilio Pugno - è stato voluto dalla comunità ancora vitalissima degli dipendenti.

Racconta l'autore Giorgio Di Francesco: «Erano più artigiani che operai classici, infatti, andavano a casa a pranzo proprio come un artigiano. E quel lavoro doveva essere molto bello, coinvolgente e appassionante perché nessuno di loro l'ha più dimenticato». Anche la diaspora degli Anni '70 - chi finito piccolo imprenditore, chi operaio Fiat, chi tranviere - non ha spezzato i legami né disperso il monumentale archivio anche fotografico adesso raccolto alla fondazione Pugno.

## come va?

INTERVISTA A STEFANIA MIRETTI

La felicità è un attimo  
l'infelicità è momentanea

La felicità. Un attimo. Tanti anni fa ho avuto il mio: la montagna, il sole, il vento, mio figlio bambino gioioso, il marito compagno, una distesa di fiori. La felicità piena. Un attimo dimenticato, soprattutto negli anni venuti dopo.

Lisotta

L'infelicità è momentanea, come la felicità. Certo quando le tue attese vengono disilluse sei infelice, è un momento, poi batti i piedi sul fondo e risali. Un'altra faccenda. La se, una volta sul fondo, ti metti a scavare. La vita è una faccenda complicata, più sei sensibile più si complica. Credo sia chiaro che non stiamo parlando di problemi di soldi, di finemese, di malattie incurabili, perché mi pare altrettanto chiaro, che non ha di che pagare il tuo vivere, se il finemese non è un problema, se sei sano un pesce, hai il 90% di possibilità di essere persona felice. E' riduttivo lasciare solo il 10% all'infelicità creata da sensibilità? Non credo,

anche se è la sensibilità che abbiamo a darci la misura dei nostri malesseri, del sentirsi offesi, osannati, indignati, semplicemente tristi.

Nina

Perché in giro c'è tanta gente infelice? A mio parere, perché non sappiamo più accontentarci, apprezzare le mille sfumature della vita, le cose belle che ci capitano. Perché la nostra scala di valori è impazzita, non sappiamo più capire cosa conta davvero. Io l'ho capito tardi, l'ho capito dopo serie di perdite e di lutti. Quante di felicità buttate via, quanto tempo sprecato! Vorrei tornare indietro.

Lorenza

Stefania, sarà banale per la felicità il giorno che è nato mio figlio Luca, l'infelicità tutte le volte che sento la mancanza di mia madre che non c'è più.

Silvia T.

## Ci vediamo a Spotorno

Complimenti Luca (Bersi) per la simpatica e acuta caricatura del giovane italiano medio, perfettamente omologato. In qualche modo mi sento una di loro (anche se non più giovane da esibire tatuaggi e ombelico) e mi hai francamente spiacciato quando, verso la fine, ci concedi l'ultima «ciambella» che si rivela essere ahimè... «bucata». Ti prego dacci un'altra alternativa, altrimenti avrei buttato gli euro nelle scarpe a punta... Quando lavoro faccio a metterle? Vabbè... mal che vada ci vediamo a Spotorno a Ferragosto dopo 7 ore di coda... saluti.

Dan

## viaggiare...

E' Salgari descrisse una realistica Malesia (e non solo) senza muoversi da casa e il viaggio più importante e bello lo dovremmo fare dentro noi stessi... Ma non mi stancherò mai di viaggiare, di approfittare delle poche che ho per cono-

## scere nuovi posti e nuove genti...

pur bello godere della nostra (bellissima) città quando è leggera e sgombra della frenesia che la abbruttisce durante l'anno... Ma viaggiare accresce dentro e dà la possibilità di confrontarsi con il mondo, così immenso e piccolo al tempo stesso.

Mirko

Gentile Stefania, da quindici vado a vacanza a Spotorno, e non ci trovo proprio nulla di male. Se la lettrice e Luca Bersi vogliono restare a Torino sono liberi di farlo, ma perché spuntare sulle vacanze altrui?

Enza non se l'è presa con Spotorno in particolare. Quello che Luca contestava era piuttosto un'idea di vacanza. Tra l'altro, il giovane italiano medio perfettamente omologato non va a Spotorno. Tra l'altro, lo dico per Dan, le scarpe a punta hanno le ore contate.

Un grosso bacio a nonna Olga che ha tanto ricordato la mia deliziosa nonna Giulia che non c'è più.

Giuliana

## Simone ciao

Un anno fa... Perdevamo te, il tuo sorriso, la tua allegria, la tua voglia di volare in cielo, tra gli angeli... Noi siamo rimasti sulla terra a piangerti, Dio quanto ci manchi, tanto tantissimi! Simone, ciao, sei sempre con noi, nei nostri cuori!

Luana e Quirino

## Nonni

La signora Olga è la più dolce e comprensiva, i nonni, Ke io non ho più, sono un bene inestimabile da amare e consolare sempre... perché quando non ci più lasciano dentro di noi un enorme vuoto.

Ada

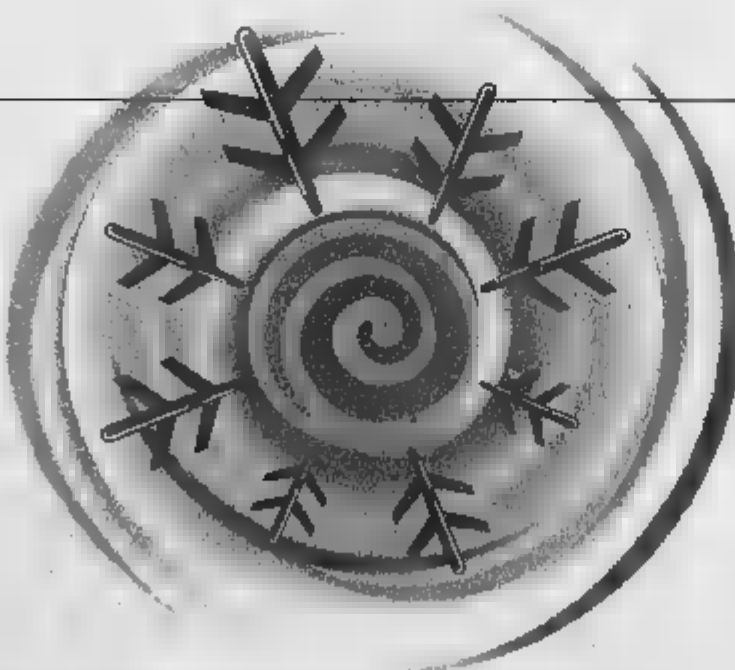
LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - L.A. STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publirkompass

C.so Massimo d'Azeglio, 68 - 10126 TORINO  
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



LA PROSSIMA ESTATE  
SARÀ UN INVERNO.



E, IN PIÙ, FINANZIAMENTO FINO A 72 MESI CON PRIMA RATA A GENNAIO 2005 ED ESTENSIONE DELLA GARANZIA FINO A 4 ANNI O 100.000 KM\*\*.

\* Prezzo IVA compresa, IPT esclusa. \*\* Esempi di finanziamento: Renault Twingo 1.2 a € 7.850,00; 72 rate da € 147,66 - prima rata a gennaio 2005; TAN 7,95%; TAEG 9,09%. Renault Clio Ice 1.2 3p a € 9.480,00; 72 rate da € 178,32 con prima rata a gennaio 2005; TAN 7,95%; TAEG 8,94%. Renault Kangoo Ice 1.2 a € 11.400,00; 72 rate da € 214,43 con prima rata a gennaio 2005; TAN 7,95%; TAEG 8,82%. Spese gestione pratica € 150,00; imposta bollo € 10,33. Assistenza Stop Gold: estensione garanzia contrattuale fino a 4 anni o 100.000 Km, manodopera gratuita per i primi due tagliandi di manutenzione. Nostra offerta valida fino al 31 luglio. Salvo approvazione FinRenault. Emissioni CO2 da 143 a 190 gr/km, (ciclo misto) da 6,0 a 6,9 l/100 Km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

## AUTOVIP

Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011  
Rivenditore autorizzato:  
Cavallo - Borgato, 110 - Torino - Tel. 011

## GRUPPO MARELLO

Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino  
Tel. 011 3180000  
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840  
Via Montecucco, 57/59 Torino - Tel. 011 3804230

C.so Savona, - Moncalieri (TO) - Tel. 011  
C.so Francia, - Collegno (TO) - Tel. 011  
Lupo, 84 - Grugliasco (TO) - Tel. 011

## Rivenditori autorizzati:

V.a.s.c.a. Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO) - Tel. 011 9721430  
Autochieri V.le Fasano, - Chieri (TO) - Tel. 011 9472233

## MUTO

C.so Ferraris, 55 - Chiasso (TO) - Tel. 011 9172604  
Rivenditore autorizzato:  
Autobruno Via Torino, - Leini (TO) - Tel. 011

## BERRUTO AUTOMOBILI

Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

## RABINO &amp; C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121  
C.so Torino, - Avigliana (TO) - Tel. 011 9348858

## SEA

Via Gambone 6 - Bollengo - Ivrea (TO) - Tel. 0125 57585  
Re Arduino 69 - Rivarolo Canavese (TO) - Tel. 0124 25603















**film**

**IL PERDUTO**. Drammatico. Regia di Daniel Berman. Con Daniel Heidegger e Sergio Bors. Ariel è un ragazzo che vive a Buenos Aires e trascorre gran parte della sua giornata nel centro commerciale dove la madre gestisce un negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per andare a combattere in Israele ricompare. Due premi al festival di Berlino e uno d'Argento per Daniel Heidegger, gran premio della giuria.

**ACTORS**. Drammatico. Regia di Connor McPherson. Con Michael Caine e Dylan Moran. A Londra attori teatrali, fanziani, pazzo come O' Malley e il giovane ambizioso Tom. Un giorno in perenne conflitto tra loro. Un giorno il primo è in contatto con un gangster, architetta un piano per garantirsi denaro facile e...

**ADRENALINA BLU**. Azione. Regia di Louis-Pascal Couvelaire. Con Sagamore Stevenson e Diane Kruger. Trasposizione per il grande schermo di "Michel Vaillant", fumetto francese tuttora assai popolare. Oltreoceano Vaillant è un abile pilota che partecipa alla celebrazione per la 24 ore di Le Mans contro di lui la squadra americana Leader...

**IL LAGO DEI GIACCI**. Drammatico. Regia di Roland Emmerich. Con Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso Scott Hall prevede cambiamenti nel clima del nostro pianeta. Ritene infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento delle calotte polari. Le sue previsioni non tardano ad avverarsi: tormenti di neve investono l'India, enormi ghiacci di grandine si abbattano su Tokyo, Maui, York...

**L'ANGELO DELLA SPALLA DESTRA**. Drammatico. Regia di Djamshed Usmonov. Con Uktomir Muzasayeva e Marat Poludozov. Halima è una madre che si linge in piume di morte per far tornare a figlio dalla Russia Harvo, questo il suo...

**DEMENTUTO MR. PRESIDENT**. Commedia drammatica. Regia di Peter Zuck. Con Ewan McGregor e Sissy Spacek. Negli anni novanta annuncio della visita del presidente degli Stati Uniti Bill Clinton trasforma la vita quotidiana di Terrell, cittadina biondina in cui...

**SO VOLTI IL PRIMO BACIO**. Commedia. Regia di Peter Segal. Con Ben Stiller e Drew Barrymore. Harry è un biologo che vive, da single impensabile, alle Hawaii. Un giorno egli conosce e s'innamora di Lucy, brillante ragazza che soffre di una...

**I DIARI DELLA MOTOCICLISTA**. Drammatico. Regia di Walter Salles. Con Gael García Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi anni 50 il giovane Ernesto Guevara...

**DOPO**. Commedia. Regia di David Yates. Con Giorgio Panari e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il lavoro del regista di "Euturi gli per terra e il figli Annibale" è ambientato a...

**IL GATTO E IL CAPPELLO**. Fantasia. Regia di John Weir. Con Mike Myers e Spencer Breslin. Sally e Conrad, soli in una casa di loro pericoli, rosso, si annodano all'improvviso burla alla loro porta un gatto parlante che li trascina in una serie di avventure.

**TRAME A CURA DI** Daniela Cavallio

**DAL 25 28 GIUGNO, CON**

Piccoli festival crescono. È il caso del New Orleans Jazz Festival di Pino Torinese, cinque rassegne dal 1999 e una sesta ormai imminente, dal 25 al 28 giugno, con un programma di chiara matrice classica (ma non solo) secondo gli intenti iniziali degli organizzatori. Già perché l'idea della rassegna si deve in gran parte a Dino Violante, assessore alla cultura del comune collinare che si è appassionato ha cercato di ricreare le atmosfere del Festival di Ascona (che inaugura proprio il 25 l'edizione numero 20 e propone 400 ore di musica fino al 4 luglio), quello che sulla sponda svizzera del Lago Maggiore attira ogni anno circa 100 mila spettatori. Diverso lo scenario e il cast artistico, la suggestione...

**Pino come New Orleans**  
**Arriva anche Minnie Minoprio**

ne vista del lungolegno asconese è davvero un gran bel spettacolo e ad Ascona arrivano i big americani, ma in compenso la musica a Pino è di qualità a forse bisognerebbe pensare ad un progetto più ampio per coinvolgere, magari già dall'anno prossimo, altri limitrofi per trovare nuove sedi e dare maggiore respiro all'iniziativa. La piazza municipale ospita le quattro serate e il programma si apre alle 19.30 con il trio di Silvio Zingone (che ha il compito di chiudere tutte le esibizioni) seguito dalla formazione Dixie Miss Lizzy Band che precede The Jackson Singer. Sabato si aprono a gruppi italiani, in prima battuta gli Elle in Tones e...

subito dopo Rad Fellini Gang e Minnie Minoprio. Il 27 ecco la Jazz Orchestra Easy Big Band e poi i Manomancouche con l'arpista Patrick Stickney. Il 28 finale con "The ghosts of Charleston" con Lil Darling e la Compagnia di danza dell'associazione musicale Città del Jazz accompagnata dalla Hot Club Swing Orchestra. L'ingresso agli spettacoli costa 15 euro con posti numerati a sedere, 10 posti seduti ma liberi e 5 euro per junior fino a 18 anni. Possibilità di cena a buffet a 8 euro. Tra le iniziative collaterali la mostra "Suoni di vetro" con i lavori di Marina Trombetta esposti insieme ai bronzi di Alessandro Lorenzini presso la sala Ghivarello in via S. Felice 2. Informazioni e prenotazioni al numero 011/840.762 (D. m.)

**TORINO PRIME VISIONI**

<b>ADNA</b> Il corso Giulio Cesare 67, tel. 011564.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. Militari, Universitari, Under 18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani	<b>ADNA 100</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>ADNA 200</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>ADNA 400</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>ALFONSO</b> Il piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto	<b>Solferino 1</b> € 18,45-22,30	<b>Solferino 2</b> € 20,20-22,30	
<b>AMOROSO</b> Il corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>ARLECCHINO</b> Il corso Sammartini 28, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 15,30-18,20-21,30	<b>Sala 2</b> € 14,30-18,30-20,20-22,30	
<b>DAY AFTER TOMORROW</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30			
<b>CENTRALE</b> Il via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. Acc. € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Alce. Acc. € 2,50 1° spettacolo	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>COMPLEX MASSIMA</b> Il piazza Massimo 3, tel. 199.199991. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	<b>Sala 3</b> € 15,00-17,30-20,20-22,30
<b>DOPO</b> Il via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 3,00 Agli. Alce. Acc. € 3,00 Anziani	<b>Sala 1</b> € 16,00-18,10-20,20-22,30	<b>Sala 2</b> € 15,30-17,50-20,20-22,30	



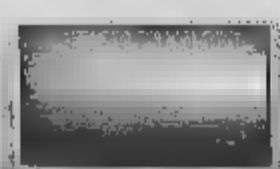




# COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO PAGHI A GIUGNO 2005 SENZA INTERESSI!

## DOBBIAMO RINNOVARE L'ESPOSIZIONE...

# SVUOTAZIONE



### TV COLOR

AUTOVOX 14" TVC PORTAT.	€ 89
THOMSON TVC 20" con TLV	€ 137
THOMSON TVC 21" TLV	€ 159
THOMSON TVC 28" TLV	€ 189
ROADSTAR TVC 20" TIT	€ 116
ROADSTAR TVC 28" TXT	€ 202
SONY TVC LCD 60" 16/9	€ 3.710
THOMSON TVC 32" 16/9	€ 635
THOMSON PLASMA 42"	€ 2.650
HITACHI PLASMA 32" ST. TIT	€ 2.950



### TELECAMERE

JVC CAMCORDER DIGIT.	€ 364
SONY CAMCORDER DIGIT.	€ 602
SONY CAMCORDER DIGIT.	€ 915
JVC CAMCORDER DIGIT. LCD	€ 660
JVC CAMCORDER DIGIT. LCD	€ 610



### LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€ 112
BOMPANI 1000 giri	€ 309
BOMPANI 7 kg 1200 giri	€ 216
OCEAN 500 giri	€ 180
SAN GIORGIO 700 giri	€ 180
SMEG 600 giri	€ 210
SMEG 900 giri	€ 174
SMEG 600/1400 giri	€ 377
SMEG 5 kg 600 giri	€ 238
WHIRPOOL 33 cm 600 giri	€ 267



### HIFI

AIWA HiFi hifi 2x20W RDS	€ 144
ROADSTAR Sist.	€ 59
SONY Sist. Micro hifi	€ 177
THOMSON 3CD/MP3 2x50W	€ 162



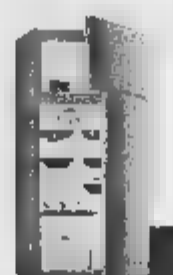
### HOME CINEMA

SCOTT Kit Theatre	€ 148
SONY HiFi Audio/Video	€ 300
SONY Sist. HiFi Audio/Video	€ 375
YAMAHA Sist. Cinema	€ 195



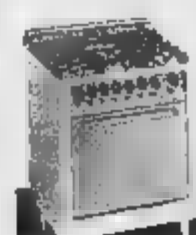
### CELLULARI

PHILIPS	€ 144
ALCATEL TIM	€ 144
NOKIA ITALIA	€ 59
LANDMOR GSM	€ 144



### FRIGORIFERI

SAN GIORGIO 2P 320 Lt.	€ 199
SAN GIORGIO 2P 250 Lt.	€ 313
HITACHI 2P 250 Lt.	€ 198
OCEAN Comb. 372 Lt.	€ 179
ROADSTAR Comb. 312 Lt.	€ 179
INDESIT Comb. 355 Lt.	€ 310
INDESIT 125 Lt.	€ 129
SMEG 2P 245 Lt.	€ 181
SMEG 260 Lt.	€ 179
ARISTON Comb. 332 Lt.	€ 179
SMEG Congelatore 100Lt.	€ 178
SMEG Congelatore 238 Lt.	€ 178
WHIRPOOL Congel. 370 Lt.	€ 178
INDESIT Congelatore 150 Lt.	€ 148



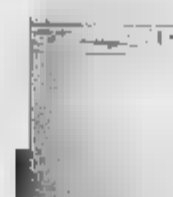
### CUCINE

BOREAL 48X45 4 fuochi	€ 101
BOMPANI 60X60 4 fuochi	€ 309
GLEM GAS 4 fuochi 60X50	€ 322
SMEG 60X60 4 fuochi	€ 405
LOFRA MIXED 6 fuochi	€ 400



### PICCOLI ELETTRODOMESTICI

SEVERIN Ferro da stiro	€ 31
DE LONGHI Cuoci pasta	€ 109
KRUPS Phon	€ 11
DE LONGHI Macc. caffè elet.	€ 11
ARIETE	€ 30
VENTILATORE tav. 30 cm	€ 13
DA LONGHI Tastapane	€ 19
DA LONGHI Aspirapolvere	€ 81
DA LONGHI macinacaffè	€ 13



### LAVASTOVIGLIE

SMEG 10 cop.	€ 111
INDESIT 14 cop.	€ 111
SAN GIORGIO 14 cop.	€ 267

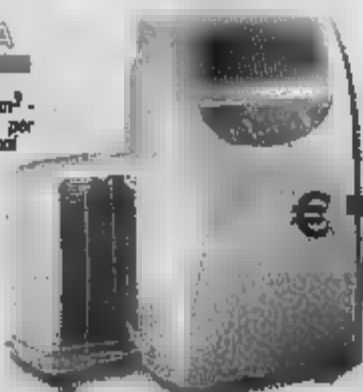
## MIGLIAIA DI ARTICOLI VENDUTI A

# ZERO GUADAGNO!



**SUPERCLIMA**  
Climatizzatore monoblocco  
Per ambienti di circa 75 m<sup>3</sup> -  
Funzione deumidificatore per  
aumentare la temperatura in tutte le stagioni

€ 560,00



**SUPERCLIMA**  
Climatizzatore trasferibile split  
Per ambienti di circa 100 m<sup>3</sup> -  
Gas refrigerante ecologico  
Climatizzazione e ventilazione  
Deumidificatore

€ 790,00



€ 450,00

**CLIMA**  
Climatizzatore trasferibile monoblocco  
Per ambienti di circa 65 m<sup>3</sup> -  
Multifunzionale, design a colori ultra-moderni - Filtro antiodore

€ 599,00

**STILCLIMA**  
Climatizzatore fisso  
Per ambienti di circa 75 m<sup>3</sup> - Can telecomando  
- Filtro antibatterico - Pompa di calore - Funzione deumidificatore indipendente



**SUPERCLIMA**  
Climatizzatore fisso  
Per ambienti di circa 100 m<sup>3</sup> - Can telecomando a funzione notturna - Pompa di calore - Filtro antibatterico

€ 399,00

# STIEVANI

## ELETTRODOMESTICI

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666



## Borgaro: Barrea presenta la squadra che lo affiancherà nel suo mandato

Vincenzo Barrea, il nuovo sindaco di Borgaro, ha già pronta la squadra che lo affiancherà nei prossimi 5 anni. Gli assessori che incaricati oggi pomeriggio sono: Claudio Gambino vice sindaco con delega alla politica, Franco Grava al lavoro pubblico, Carmen Auda all'istruzione e casa, Lucio Geraci alla cultura, servizi sociali e protezione civile, Tommaso Villani al commercio, attività produttive, sport e tempo libero e unico assessore esterno Michele Curto all'ambiente. Il sindaco manterrà invece le deleghe al personale, polizia municipale, bilancio e giovani. Oltre agli assessori fanno parte del nuovo consiglio Leonardo Carpinieri, Umana, Maria Mangione, Paolo Rubini, Antonio De Lucia, Vittorio Bartolomei, Sergio Vallone e Giovanna Gnito per la maggioranza; Marco Fontana, Carmelo Scialò, Santo Pettinato, Claudio Dall'Orto, Lucia Saglia, Roberto Rinaldi e Marisa Faloppa per l'opposizione. La riunione del consiglio per la convalida degli eletti e il giuramento del sindaco è in programma mercoledì 30 giugno.



Vincenzo Barrea

## Giaveno: assegnati gli incarichi componenti della nuova giunta

Insieme all'ufficiale, ieri a Giaveno, del sindaco Daniela Ruffino e nomina della nuova giunta. Questi gli incarichi: Paolo Fila programmazione, Carlo Giaccone sport e turismo, Claudio Romano pubblici, Stefano Tizzani urbanistica, Concetta Zurzolo politiche giovanili e assistenza sociale, Dina Berra commercio e ambiente, Paolo Venco assessore esterno alla contabilità e bilancio. Le deleghe per settori specifici saranno assegnate nel prossimo consiglio comunale. L'intento - spiega il sindaco - è di coinvolgere la maggioranza. I gruppi consiliari hanno nominato i capigruppo, per la maggioranza Osvaldo Napoli e per la minoranza di centrosinistra Stefania Barsottini. Sono stati eletti anche i membri per la Comunità Montana Val Sangone: per la maggioranza Giovanni Mellano Garda e Carlo Giaccone, per la minoranza Claudio Polando. Il sindaco ha informato che è stato dato mandato ad un legale per una querela nei confronti della minoranza per notizie riportate in modo non corretto durante la campagna elettorale.



Daniela Ruffino

SOTTO ACCUSA LA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE. IL COMUNE: SIAMO TRANQUILLI

# Dal Tar la piscina della discordia

## Tre società contestano la scelta del gestore

Giuseppe Legato

La piscina della discordia finisce davanti al Tar. Il prossimo 30 giugno il tribunale regionale risponderà sul ricorso, presentato da tre società - Mito, Euroteam Torino e Nuoto club Torino - contro il Comune di Carmagnola e la società sportiva Rarinas che, lo scorso 30 aprile, si è aggiudicata la gara d'appalto per la gestione dell'unico impianto natatorio comunale.

(difficoltà nelle affrancature delle buste con le offerte economiche). Nelle 28 pagine depositate ieri in cancelleria, il legale della Mito, l'avvocato Nicola Durazzo, campeggiano contestazioni anche al merito della composizione della commissione stessa. Nel dettaglio, i contestano una relazione tecnica, a firma di un architetto di fama nazionale, che era stato ingaggiato dal Comune come consulente per la redazione del bando: «Che era un professionista di fiducia della Rarinas», recita il ricorso - per conto della quale ha presentato i progetti relativi alla ristrutturazione della piscina di Grugliasco. Da qui la contestazione alla determinata della commissione «illegittima» secondo i ricorrenti - per violazione dei principi di imparzialità e di tra-

sparenza allorché pervennero in Comune le offerte dei ricorrenti cui la Rarinas e l'architetto decise di dimettersi da quell'incarico. Nel centro del mirino finisce anche le valutazioni del consulente per il bando cinesate contraddittorie - recita il ricorso - quando dichiara inutili, in relazione a una proposta, gli interventi di sdoppiamento degli impianti delle due vasche, che diventano utili e necessari quando a proporli è la Rarinas. La Rarinas, dal canto suo, risponde di essere «Abbiando fatto tutto nel pieno rispetto delle procedure» - risponde il presidente Arnaldo Balla - e consideriamo pretestuose le motivazioni addotte dai ricorrenti la decisione di affidare a noi la gestione. Poi, i

toni della polemica si inaspriscono con uno scambio di accuse reciproco: «Lo stesso professionista - dice Balla - aveva lavorato per conto di una delle società ricorrenti nelle direzioni lavori per la piscina di Carignano. Perché solo adesso avanzano queste rimostranze?». Tra i due fuochi, il più diplomatico l'assessore ai lavori Pubblici di Carmagnola Fabio Caratto: «L'ingaggio dell'architetto è maturato prima della pubblicazione del bando. Questo è prova della trasparenza dell'operato del Comune e della Commissione valutatrice». «In ogni caso - prosegue Caratto - noi andiamo dritti per la nostra strada e apriremo la piscina il 10 luglio consegnando ai carmagnolesi un'opera da anni. Tar permettendo.



L'interno della piscina comunale di Carmagnola

IN BREVE

**CHIVASSO.** In seguito ai lavori di ristrutturazione dello stabile di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa che ospita i Servizi Demografici del Comune di Chivasso, da venerdì 24 giugno verranno trasferiti presso l'ex Ufficio di Collocamento, in via Torino 43. Inoltre, per consentire il trasloco, per l'intera giornata di giovedì 24 giugno gli uffici di Anagrafe e Stato Civile rimarranno chiusi al pubblico per l'intera giornata. Per eventuali urgenze telefonare allo 011/911.52.16.

**BRANDIZZO, FERITA.** Trenta giorni di prognosi per Carolina Ramella, 13 anni di Brandizzo, che provenendo da una strada secondaria a bordo di una bicicletta nell'immettersi in via Torino, alla porta del paese, è stata travolta da una Fiat Marea. Alla guida Ricieri Sunda, 55 anni, di Settimo.

**MOMENTI DI PANICO.** L'altra sera a Gassino Torinese l'incendio del frigorifero, a causa di un cortocircuito, all'interno della cucina di Giovanni Mino, in strada Bussolino 79. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco.

**MULTA.** Viaggia in direzione Torino sulla Panda con un tasso alcolico superiore a quello consentito dal codice della strada. Così a I.M., 35 anni, residente in Alta Valle di Susa, gli è stata ritirata la patente.

**SEBASTIANO.** Il neo eletto sindaco di Sebastiano Po, Paola Cunetta, la prima donna nella storia della guida del Comune, ha scelto la squadra di governare a stasera, alla 21. Si presenterà in Consiglio. Il primo cittadino si occuperà anche dei servizi sociali e di ambiente, il vicesindaco Guido Basso di bilancio, Cristina Crovella di scuola e cultura. Ci sono anche due assessori: ni: Alberto Tosarini (sport e tempo libero) e Paolo Pelizza (lavori pubblici, artigianato, agricoltura e commercio).

**RINVIO.** E' stata rinviata a domenica 27 la terza edizione di «GranParadisoCibus», la mostra mercato dei prodotti enogastronomici delle vallate e della pianura piemontese che doveva svolgersi domenica a rifugio «Massimo». Per informazioni: telefono 0124/953230.

ATTIMI DI PAURA, L'AGGRESSORE E' STATO FERMATO DAI PASSANTI

## Martellate all'autista, bus fuori strada

L'incidente ieri sera per un alterco fra passeggero e conducente

Prende a martellate in testa il conducente di un autobus sul quale è appena salito il mezzo finisce fuori strada.

E' ieri sera verso le 23, sulla statale 26 della Valle d'Aosta, a bordo dell'autobus della linea Sadam che collega Ivrea e Chivasso.

Il pullman, condotto da Francesco Musolino, 35 anni, residente a Banchette d'Ivrea, giunto a Mercenasco, ha fatto salire Vincenzo Moraca, di 35 anni, anche lui di Banchette.

A bordo non c'erano passeggeri. Ripresa la corsa, fra i due è scoppiato un alterco, per ancora ignote. Giunti in località Aré di Caluso, al bivio della frazione Rodallo, Moraca ha impugnato un martello e ha colpito alla testa Musolino, che ha perso il controllo del volante. L'autobus sban-



L'autobus fuori strada dopo che un passeggero ha malmenato l'autista

dato sulla destra, fino a piombare dentro il giardino di una casa. Per quanto intontito dal dolore, Musolino è riuscito a scendere dal suo e a chiedere aiuto agli automobilisti di passaggio mentre Moraca ha tentato inutilmente di darsi alla fuga. E' stato

fermato dai passanti, che lo hanno consegnato ai carabinieri di Montanaro. Musolino è stato quindi soccorso dalle ambulanze del «118» di Caluso e San Giorgio, che lo hanno condotto all'Ospedale di Chivasso. (d. and.)

L'ACCUSATO REPLICA: FU COLPA DI UN'INFEZIONE RARA E IMPREVEDIBILE

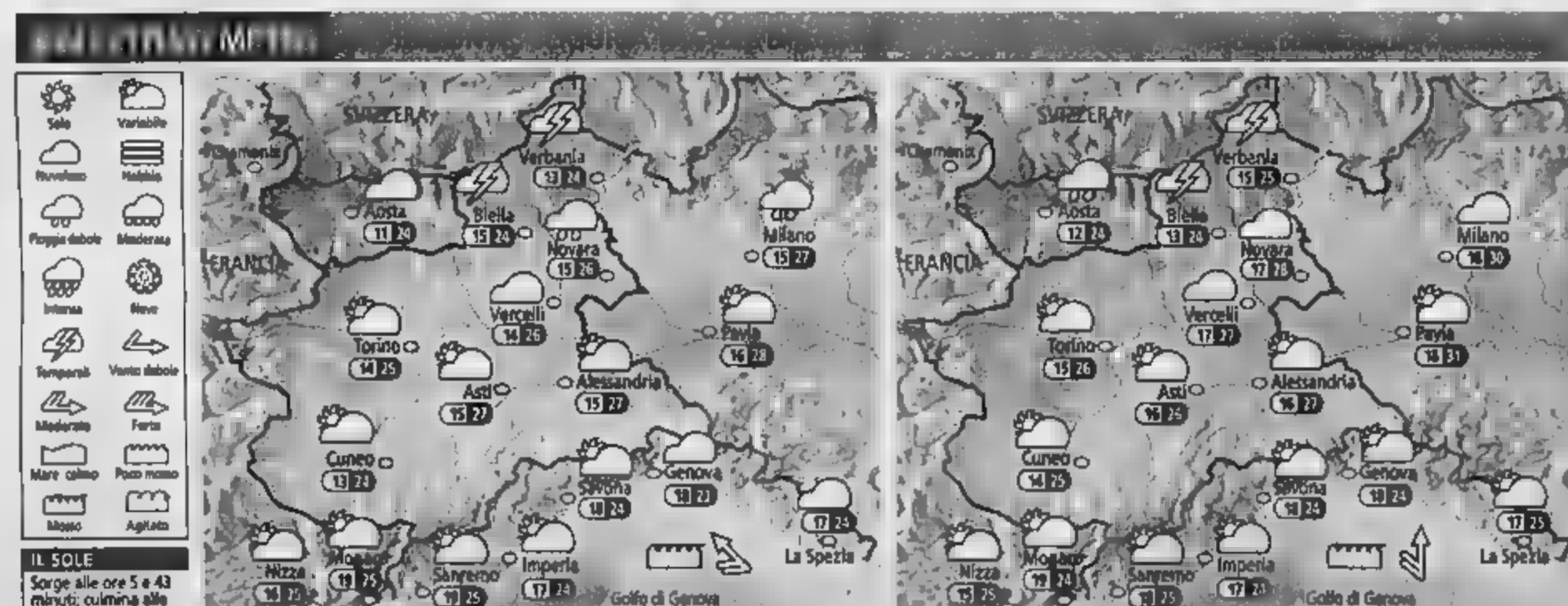
## Medito a giudizio per omicidio colposo

Una piccola morì dopo dodici ore di travaglio della madre

Oggi Alice avrebbe poco più di un anno. Avrebbe. Perché il suo cuore ha smesso di battere poche ore dopo che era venuta alla luce, nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Cirié. Per quella morte verrà processato nel febbraio del 2005, con l'accusa di omicidio colposo, il dottor Giuseppe Regalado, 48 anni, responsabile della sala parto. Secondo il sostituto procuratore Andrea Bascheri, che ha condotto le indagini, la piccola si sarebbe potuta salvare praticando un parto cesareo. Intervento richiesto anche dalla madre della neonata, strenua oltre dodici ore di doglie e contrazioni. Operazione che l'équipe medica non ritenne necessaria. Il fatto avvenne nel febbraio del 2003. Quella mattina la futura mamma, una ventotten-

na di Rivarolo, entrò in sala parto dopo che i traccianti cardiografici rilevavano un'aritmia anomala nei battiti del cuore di Alice. In poco tempo la situazione precipitò. La dilatazione dell'utero non era sufficiente per un parto naturale così i medici, comprimendo il ventre riuscirono a far uscire la piccola. Alice, però, venne alla luce senza piangere e con un giro di cordone ombelicale attorno al collo. I medici la rianimarono con un'iniezione di adrenalina attraverso il cordone ombelicale e poi la trasferirono d'urgenza al Sant'Anna. Niente da fare. La neonata morì di meningite poco più tardi. E, secondo Bascheri e i periti dell'accusa, l'infezione avrebbe potuto essere curata con un taglio cesareo.

«Assolutamente», ribatte il dottor Regalado, tutelato dagli avvocati Obert e Brusa, e responsabile di un'attività di avanguardia dove lo scorso anno vennero alla luce più di 1100 bambini. La neonata venne uccisa da quello che si chiama «shock settico fulminante da streptococco», un'infezione rarissima che non lascia scampo. Spiega Regalado: «L'autopsia ha dimostrato come tutti gli organi della piccola fossero interamente colonizzati dai germi. L'infezione è stata trasmessa dall'utero della madre, quindi anche con un parto cesareo non ci sarebbe stato nulla da fare». La difesa ora ha chiesto un incidente probatorio dove presenterà le perizie di quattro neonatologi per la tesi dell'accusa. (g. gla.)



**OGGI** Al mattino nubi più compatte sull'alto Piemonte, con possibilità di brevi rovesci su Biellese e Verbania. Addensamenti anche sul settore centro-orientale ligure, con occasionali piovroschi a ridosso dei rilievi. Altrove schiarite prevalenti. In giornata aumento della nuvolosità soprattutto sulla fascia prealpina, con locali temporali in parziale sconnessione verso le pianure adiacenti. Temperature in lieve calo.

**DOMANI** Nuvolosità irregolare su tutti i settori. Possibilità di rovesci e qualche temporale su Biellese, alto Verbanese e Novarese nel corso della giornata. Sulle rimanenti zone fenomeni meno probabili. In serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni annessi ovunque. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Venti nel complesso deboli, con rinforzi in montagna e in Liguria.

**DUCA TORINO**

## Smetti di Sognarla!

da 82.76 € al mese

Se presenti questo coupon entro il 30/06/2004, all'acquisto di una moto avrai in OMAGGA Casco + Guanti

Torino: C.so Casale, 222 Tel. 011/890004 - Rivista: Via Gravena, 52 Tel. 011/900310  
www.ducatorno.com

**ALCANTARA** per la casa

**ALCANTARA** Rivestimenti



SOSTITUITI I BINARI DELLA LINEA FINO A CUORGNE', UN NUOVO IMPIANTO CONTROLLER I PASSAGGI A LIVELLO

# Dopo quattro anni torna la «littorina»

## Ricostruito il ponte sull'Orco

Alessandro Balleio

Via ai collaudi del collegamento ferroviario Cuorgnè-Pont, ormai pronto a tornare in servizio dopo quattro anni di stop. Durante l'alluvione dell'ottobre 2000, la piena del torrente Orco aveva distrutto il ponte della ferrovia: da allora il treno è mai più passato da lì.

La prima «littorina» che ha fatto il suo ritorno a Pont è stata, nei giorni scorsi una locomotrice di prova utilizzata dai tecnici e dagli ispettori del Gruppo Trasporti Torinese, della Regione e del ministero dei Trasporti per verificare la stabilità del viadotto completamente ricostruito. «Se arriverà l'ok dai tecnici la tratta potrà essere riaperta già fra poche settimane», spiegano dalla Gtt. Il collaudo ha riguardato non soltanto la portata del ponte, ma anche la sicurezza dei quasi 8 chilometri di ferrovia, mediamente rinnovati: sono stati sostituiti tutti i binari da Cuorgnè a Pont, in più è arrivato un nuovo impianto di protezione per i nove passaggi a livello che dividono le due stazioni ferroviarie. Per evitare incidenti, il funzionamento delle barriere d'ora in poi sarà comandato a distanza dai treni.

La lunga attesa dei pendolari, dunque, è quasi finita: dall'autunno di quattro anni fa i pendolari si serviranno soltanto degli autobus messi a disposizione della Gtt: al ritorno dei treni significa un potenziamento del servizio, visto che i pullman non verranno soppressi, spiegano dall'azienda. Questo, per soddisfare una domanda che nel giro di pochi anni è progressivamente cresciuta: nel 2000 sono almeno una cinquantina i nuovi utenti sulla tratta Rivarolo-Torino, molti dei quali provenienti da Cuorgnè e dalle valli Orco e Scana.

Ma il graduale ritorno alle normalità è dipeso soprattutto dalle sorti del ponte che, è vero, è stato ricostruito dopo un solo anno di lavori, ma che ha potuto contare sui finanziamenti necessari (circa 4 milioni e mezzo di euro) soltanto nel 2002.

«Da parte nostra abbiamo completato l'opera in tempi

Sono partiti i collaudi che verificheranno la stabilità del viadotto. La struttura danneggiata dall'alluvione del 2000

estremamente rapidi, il problema è iniziato: i fondi sono stati stanziati in ritardo, era, un mese fa, durante l'ultima fase dei lavori, il pensiero del presidente Gtt, Giancarlo Guaiti. Proprio due anni fa un altro ostacolo aveva però rischiato di prolungare l'attesa: un errore nei progetti (poi corretto in corsa) aveva

bloccato la realizzazione del nuovo viadotto. Ma da allora, i cantieri non si sono fermati: l'estate scorsa gli operai del consorzio Cooperative di Bologna hanno ultimato la struttura del ponte, poi è iniziato il restyling a tutta la linea.

Il progetto del collegamento ferroviario sull'Orco è stato concepito su indicazione dell'allora Magistrato GtI Pd per scongiurare danni provocati dalle piene: la novità riguarda un maggior numero di campate (cinque invece di tre) in seguito all'allargamento dell'alveo del fiume. «E sempre grazie ai fondi stanziati per la linea Cuorgnè-Pont - spiegano al Gruppo torinese trasporti - sono stati recuperati altri tratti secondari che erano stati danneggiati dall'alluvione».



Il ponte ferroviario sul torrente Orco è stato ricostruito ex novo

CUORGNE' OGGI ALLE 21 L'ESORDIO DEL SINDACO

## In aula il primo Consiglio con nomina degli assessori

I nomi degli assessori che porteranno la giunta del neo sindaco Candido Ghigliari verranno ufficializzati questa sera alle 21, nel corso del primo Consiglio comunale che si svolgerà dopo i risultati delle elezioni amministrative.

Ma le prime sono già note: su sette componenti (compreso il sindaco) sono due i volti nuovi: Sergio Orso e Roberto Perotti, entrati a far parte della giunta anche in virtù del loro buon successo di preferenze personali.

Vediamo le deleghe assegnate: ogni componente dell'esecutivo, Candido Ghigliari, occuperà anche del Personale, della Polizia municipale e della Viabilità.

Il suo vice, come annunciato da tempo, è l'ex primo cittadino Giancarlo Vacca Cavalot: a lui toccherà il compito di occuparsi di Urbanistica e Politiche sociali. Le competenze di Flavio Novaria riguardano Patrimonio e Bilancio, quelle di Guglielmo



Il sindaco Candido Ghigliari ha ufficializzato la squadra che lo affiancherà nei prossimi cinque anni di governo cittadino a Cuorgnè

Pitta sono legate allo Sport, all'Informazione e alle Politiche sociali. Giancarlo Peyrani sarà assessore ai Lavori pubblici, Sergio Orso si occuperà di Cultura, Istruzione, Biblioteca e Asilo nido; Roberto Perotti sarà delegato a occuparsi del Commercio e delle Politiche giovanili.

Questa sera verranno ufficializzate anche le deleghe dei consiglieri: maggioranza: Fabrizio Dominietto, Michele Panier Suffat, Lorenzo Trione, Sergio Zitta, Franco Camerlino, Valter Cresto e Innocente Cantisani. [a. bal.]

AGLIE SECONDO EPISODIO IN POCHI GIORNI CANAVESE

## Una banda di teppisti devasta due piloni votivi

Dopo la statua della Madonna fatta a pezzi in frazione Sant'Antonino nella notte tra venerdì e sabato, i teppisti se la presa anche con due piloni votivi ad Aglie, in borgata Madonna delle Grazie.

Non soltanto: hanno rubato sedie e panche dal santuario dei «Tre Cioché», uno dei più famosi del Canavese. Forse, c'è la stessa dietro alle sequele di episodi di vandalismo dei giorni scorsi, quella di persone che si fermano davanti ai piloni votivi ad antiche testimonianze di

il modo di operare è sempre lo stesso: questo perché forzano le grate dei piloni votivi, afferrano le sedie e le rovesciano per terra. Nessun furto, nessun tentativo di rivenderle al mercato nero degli oggetti sacri. Con ogni probabilità, si tratta di semplici atti di spregio.

Sabato, i proprietari del pilone violato a Castellamonte denunciavano l'episodio ai carabinieri, a pochi

chilometri i fedeli di borgata Madonna delle Grazie ad Aglie facevano il conto dei danni: la statua di San Giuseppe, sistemata da cinquant'anni in una cappella sulla salita che porta al santuario dei «Tre Cioché» l'hanno trovata a pezzi, in un vigneto a due passi da lì. E ancora: i teppisti erano entrati in azione a Aglie e a Gedda, un gruppo di separato dalla strada che porta al santuario.

Lì, all'ingresso della frazione c'era una folla di persone davanti al pilone votivo con la statua di Maria Vergine, che qualcuno ha rotto e stracciato. Come spiegano gli abitanti della frazione, non l'hanno fatta, ma hanno spaccato il piedistallo e forzato la grata.

Adesso, com'era per la statua della Madonna della Consolata, a Rivarolo danneggiata due fa, saranno i fedeli ad autotassarsi per riparare al gesto sconsiderato dei teppisti. [a. bal.]

**FUOCHI** Conclusioni del «festeggiamento» per il patrono San Giovanni Battista, a Boscconero, dove i bambini invitati al luna park, è allestito un ricco banco di beneficenza dopo la 22. È previsto un mirabolante spettacolo pirotecnico.

**FILM** Inizia la sezione cinematografica della rassegna «Ivrea Estate», nel cortile del castello delle torri: alle 22 viene proiettato il film «Le invasioni barbariche» di Denys Arcand.

**CIRCOLO DONNA** Da San Benigno il Circolo Donna organizza un pullman per partecipare, la sera giovedì 24, alla Festa di San Giovanni a Torino. Per informazioni rivolgersi allo 011/9887538.

**AVVENTURA** Il Parco del Gran Paradiso e il Wwf propongono i «campi avventura», destinati a bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni di età. Il prossimo turno in programma a Ceresole Reale, con base al rifugio «Mila», inizia giovedì 24 giugno per protrarsi fino al 2 luglio. Guide del Parco e animatori faranno vivere ai ragazzi un'esperienza estiva all'insegna del rispetto e della conoscenza della natura e del divertimento più sano, con attività di orientamento, birdwatching e giochi nella natura. La quota settimanale è di 480 euro. I moduli di iscrizione e ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito [www.wwf.it/vacanze/home.asp](http://www.wwf.it/vacanze/home.asp); inoltre è possibile rivolgersi alla cooperativa Agriforest del Wwf Piemonte (011/3839511).

**GOLOSE** Al ristorante Gardesia di Caluso, questa sera, nuovo appuntamento del ciclo «Sere golose» che, nella circostanza, ospita il produttore altoatesino Joseph Niedermayr, i suoi vini vitigni aromatici abbinati ai grandi piatti della chef Mariangela Sussan. I vini dal produttore, in collaborazione con Partesa. Costo della serata 50 euro. Prenotazioni allo 011/9832249.

**TERZA ETA'** Due iniziative organizzate dal Gruppo Anta del Canavese: la prima è il ciclo di domeniche al mare che vengono proposte, continuativamente, da giugno a settembre (bel tempo permettendo). Le mete possibili: Arenzano, Varazze (costo della trasferta 11 euro e 50), Allassio (13 euro) e San Remo (14 euro e 50).

Partenza da Ivrea alle 8 e rientro per le 21. Altra proposta è quella di sabato 26 giugno: gita a Gardaland, con partenza alle 8 da Pavone. Il costo del viaggio è 18 euro, quello del biglietto di ingresso. Le iniziative si effettuano almeno a tre partecipanti. Per informazioni telefonare allo 0125/632334 o al 349/8052893.

**CINQUE** L'associazione Events organizza per sabato 26 luglio una trasferta all'Arena di Verona, per assistere a «Il Trovatore» di Verdi. Partenza 9,30, in pullman, da Ivrea; alle 13 pranzo a ristorante a Peschiera del Garda (facoltativo); arrivati a Verona visita alla città e alle 21 inizio spettacolo. Quota, pranzo incluso, è di 68 euro, 48 senza pranzo. Prenotazioni entro il 18 luglio: 0125/650126, 0125/40176, 0125/618761, 0125/658123, 011/9833666.

**ESTATE RAGAZZI** Durerà fino al 30 luglio l'Estate Ragazzi di San Benigno, gite il giovedì, piscine a Ciglieno il martedì e tante altre iniziative. Possono partecipare bambini e ragazzi nati tra il 1990 e il 1997. Dal 4 all'11 luglio (ma solo per i ragazzi più grandi, quelli nati entro il 1994) è previsto anche il soggiorno alpino a Gressoney Saint Jean. Informazioni allo 011/9824311, o allo 011/9824302.

**SLOVENIA** La Jb del Canavese, in collaborazione con Tradeunion Viaggi, propone un soggiorno a Portorose, in Slovenia, dall'11 al 18 settembre. Sistemazione in hotel 4 stelle, viaggio in pullman, pensione con bevande incluse in pasti. Per prenotazioni: 0125/45458.

**IL DUCE** In vista della commemorazione del 60° anniversario della caduta del fascismo, la proprietà del maniero ha acquistato un autografo di Benito Mussolini, datato 25 settembre 1925 e rinvenuto a Milano, vergato «carta» castello: il cimelio è inserito nella collezione, e viene esposto durante il percorso di visita. Per informazioni telefonare allo 011/9835260.

A CURA DI Seregia



## Collegio MARINO

CORSI DI PREPARAZIONE RECUPERO ANNI SCOLASTICI MEDIE INFERIORI E SUPERIORI

CORSI DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI MEDIE INFERIORI E SUPERIORI SCUOLA CONVITTO INTERNI - TEMPO PIENO - CORSI POMERIDIANI DI SOSTEGNO POSSIBILITÀ DI CAMBIAMENTO CORSO DI STUDIO NUOVI CORSI PER LICEO SCIENTIFICO DELLO SPORT CORSI SERALI PER ISTITUTI TECNICI, CORSI PER ASSISTENTI E DIRIGENTI DI COMUNITÀ

A 30 km da Torino, con collegamenti ogni ora, ambiente familiare e signorile lontano dal caotico ambito cittadino e metropolitano, luogo ideale per raggiungere la necessaria concentrazione allo studio.

CASTELLAMONTE - Strada del Castello, 3 - Tel. 0124.582528 / 515614

Per la pubblicità LA STAMPA

**PK**  
publikompass

C.so d'Azeglio, 60 - 10126  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



mercoledì 23 giugno 2004  
ore 20,30 - 24,00

grande serata di  
**MUSICA ETNICA**  
Concerti, ritmi, contaminazioni musicali di culture diverse

Negozi aperti fino alle ore 24,00

Eccezionali promozioni su alcuni articoli con sconti  
\* esclusivamente nei negozi che espongono apposite indicazioni

dal 10%  
al 30%

CITTA' DI TORINO

CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO  
DI TORINO



800 633 223  
crossfire.it

CROSSFIRE

Chrysler Crossfire a 250 euro al mese\*.  
Non bruciarti l'occasione.



\* Esempio di leasing Chrysler Crossfire Coupé a 37948 euro prezzo chiavi in mano (I.P.T. inclusa). Anticipo 12.825 euro e rate mensili per 36 mesi da 250 euro al mese. Resale 20.871 euro (prezzo presunto recuperabile). T.A.N. 6,30% - T.A.E.G. 6,79%. Spese di istruttoria 210 euro. Importo totale fino al 30/06/2004. Salvo approvazione della ChryslerChrysler Services Finanziaria S.p.A.

## Green Car S.p.A.

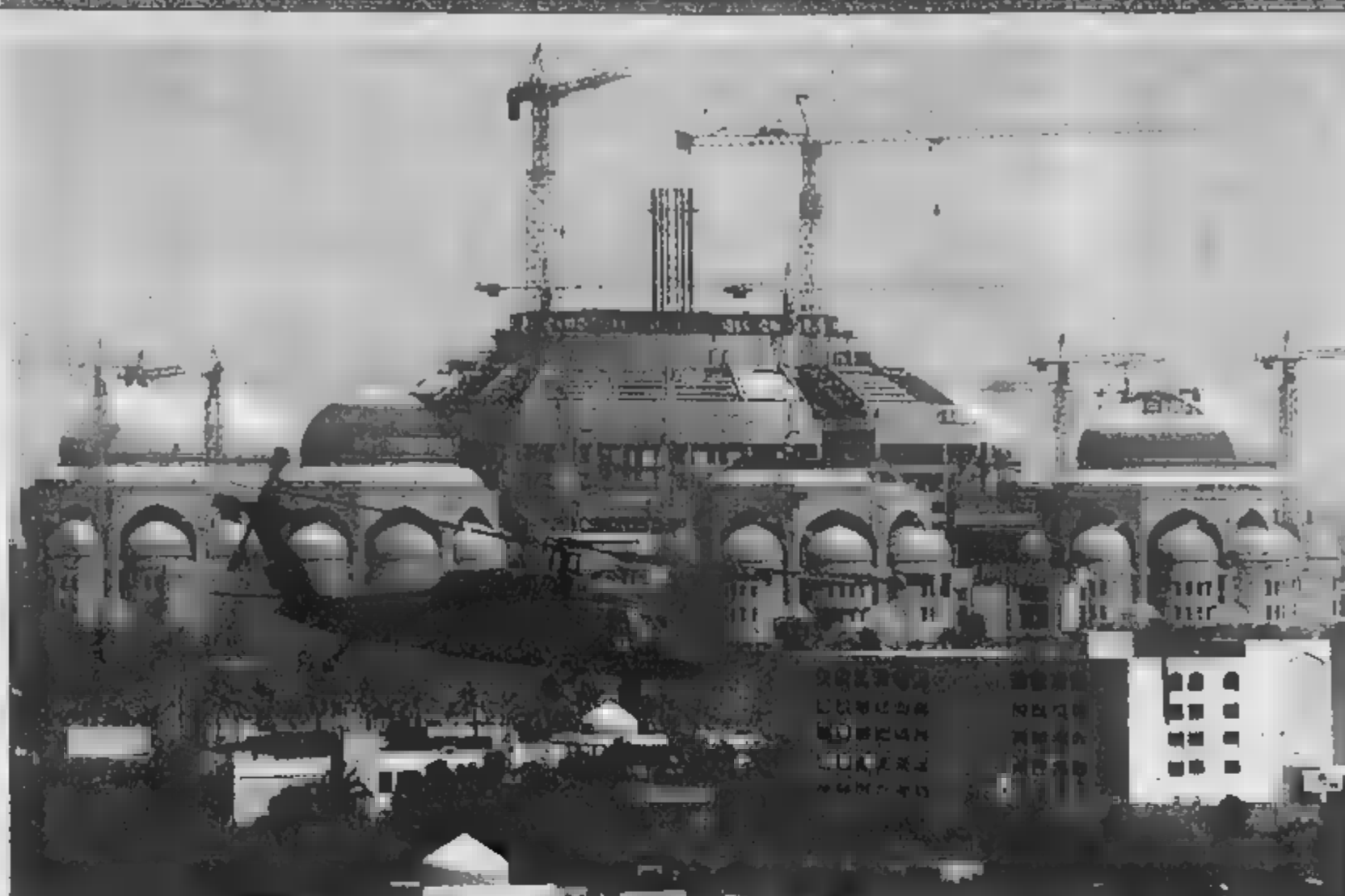
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (To) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011.8056320  
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011.332727

Alessandria Viale dell'Artigianato, 38 - Tel. 0131.346402  
Verona (Bn) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015.2558550  
[www.green-car-chryslerjeep.it](http://www.green-car-chryslerjeep.it)



DOPO IL PASSAGGIO DEL POTERE



L'elicottero dell'amministratore americano Paul Bremer, il cui incarico decadrà il 30 giugno, sullo sfondo di una moschea in costruzione a Baghdad



Un soldato iracheno distribuisce volantini che spiegano che cosa accadrà dopo il 30 giugno

# PRIMO LUGLIO Iraq, lo Stato che verrà

di Giuseppe Zaccaria

Inviato a BAGHDAD

DALL'ESTERNO la villetta con vista sul Tigri appare più slabbrata di quanto lo fa, un po' fa, però per l'arredamento si rivela molto più ricca, la tentazione di tv satellitare e degli aggaggi elettronici ha corrotto anche il vecchio dirigente del Baath. Resta immutata la cortesia dovuta all'ospite e ferma appaiono le convinzioni, tanto che versando il tè allo straniero conosciuto in tempi di guerra l'uomo del vecchio potere apre il discorso fingendo di domandare: «Secondo lei, Saddam Hussein a parte, il nuovo Stato iracheno sarà più o meno autoritario di quello che lo precedeva?».

«Cadesse nel clima arroventato di una città presidiata ad ogni angolo da reparti della nuova polizia e pattuglie della nuovissima Guardia nazionale, la domanda si potrebbe liquidare come battuta, però l'interlocutore insiste: «Ha sentito gli annunci che si fanno, ha potuto vedere i progetti, ha decifrato la nuova suddivisione dei poteri? Quel che sta nascendo è uno Stato che si definisce "democratico" ma nei fatti avrà medesima durezza di quello precedente a lo dice fin dall'inizio, lo programma con leggi speciali; la sola differenza ormai consiste nel fatto che le risorse economiche saranno gestite da altri e il nuovo Raiss si chiamerà Allawi».

L'amarezza del vecchio cialista che si sente tradito prima dal suo stesso regime e poi dai «liberatori» è fin troppo evidente, però nelle parole del nostro ospite c'è qualcosa di vero. Se si mettono insieme le frasi lanciate qua e là dal premier e dai suoi ministri, se si approfondiscono programmi di governo ufficialmente ancora fumosi però già definiti nelle stanze dell'antica reggia di Saddam, il quadro che si delinea è piuttosto inquietante.

so almeno pari a quelli perpetrati negli ultimi vent'anni. Gli iracheni volevano l'uomo forte e l'hanno avuto, adesso tutto sta a vedere quanto la sua forza saprà dispiegarsi senza ripercorrere strade già battute. Lo stesso Allawi prevede che i problemi di sicurezza persisteranno, e dunque sarà necessario affrontarli con strumenti d'emergenza: vediamo di capire quali saranno questi strumenti.

Gli accordi per una nuova gestione delle cose sembrano già raggiunti, manca solo l'acettazione pubblica di Moqtada al-Sadr all'invito ricevuto ieri. Se sciolgerà le milizie abbandonando le città sacre di Karbala e Najaf, il capobanda sciita potrà partecipare alla Conferenza nazionale in programma a metà luglio per preparare le elezioni di fine anno.

I termini della trattativa sono filtrati, almeno parzialmente: in cambio di questa legittimazione Al Sadr scioglierà formalmente le milizie e trasformerà l'Esercito del Mahdi nel partito Mahdi, che così diventerebbe il terzo movimento politico sciita del Paese.

Resta però lo scoglio, che la fonte baathista sembra poter spiegare: informazioni di prima mano: «Moqtada ha ottenuto da Allawi la garanzia che ogni accusa nei suoi confronti sarà considerata decisa, però non si sa se il generale Mark Kimmitt ha dichiarato più volte che gli americani puntano alla cattura "vivo o morto" e lui teme che nella duplicità di poteri che si inaugurerà dal primo di luglio uno possa assicurare impunità e l'altro decidere l'arresto. Le assicurazioni personali di Al-

**Il premier Allawi**  
prevede che i problemi di sicurezza resteranno e andranno affrontati con «strumenti d'emergenza». Si prevedono leggi speciali che consentiranno di vietare dimostrazioni decretare il coprifuoco eseguire perquisizioni e irruzioni, compiere arresti senza garanzie

lawi non gli bastano, vuole garanzie anche dalle forze d'occupazione ed è difficile ottenerle, almeno nella forma che lui vorrebbe».

La trattativa più spinosa delle ultime è questa, è l'accordo con Moqtada al-Sadr raggiunto al governo Allawi non resterà che emanare insieme con le leggi speciali un ordine di disbando per tutte le milizie armate; generali e colonnelli delle varie formazioni paiono disposti ad accettarlo almeno inizialmente, due grandi eccezioni: i terroristi di Al Qaeda e gli ultimi fedeli di Saddam Hussein.

«Il vero problema di Allawi è Al Qaeda - spiega la nostra fonte - né il nuovo governo né altri gruppi iracheni hanno contatti con le formazioni di Al Zarqawi, non si è mai riusciti a stabilire una linea di comunica-

zione con loro, qui come altrove. Al Qaeda resta un'entità misteriosa e incontrollabile. Anche i resti di quelli che si definivano fedayn si sono divisi dopo la morte dei due figli di Saddam e la cattura del Raiss. Erano unità ben pagate e composte dal meglio dei corpi speciali di polizia ed esercito, riuniti in gruppi diversi che si dedicano alla guerriglia e ai rapimenti, però a loro si può arrivare ancora e in questo Allawi è particolarmente caparzio. Nei servizi di sicurezza sono stati segretamente arruolati da meno di un mese alcuni degli uomini-chiave del "Mukhabarat" di Saddam Hussein».

Il nuovo governo ha intenzione di proseguire su questa strada: forza ancora maggiore, centinaia di migliaia di baathisti stanno per ricon-

quistare i loro posti nell'amministrazione pubblica: fra breve coloro che resteranno clandestini dovranno subire i cacci dei loro ex compagni.

Con gli ultimi arruolamenti il rinnovato esercito iracheno può contare su poco meno di 40 mila soldati, cui si aggiungono 60 mila poliziotti, una Guardia nazionale in via di costruzione e reparti speciali di consiliazione (e nazionalità) ancora indefiniti. La legislazione d'emergenza li metterà in grado dai primi di luglio di vietare dimostrazioni e assembramenti, decretare il coprifuoco, compiere irruzioni e perquisizioni dovunque, arrestare chiunque senza alcuna garanzia. «Uno Stato di polizia succede a un altro - conclude il vecchio lupo Baath - dopo una guerra e molte migliaia di morti: ne valeva la pena?».

## «Chiameremo a testimoniare Bush e Rumsfeld sulle torture»

La difesa ha già ottenuto il permesso di interrogare i massimi vertici militari nel processo per gli abusi. «I soldati obbedivano agli ordini»

Paolo Mastroianni

I generali americani più alti in grado in Iraq dovranno testimoniare al processo contro i soldati incriminati per gli abusi nella prigione di Abu Ghraib, e gli avvocati stanno valutando se cercare di convocare anche il ministro della Difesa Rumsfeld e lo stesso presidente Bush. La difesa vuole dimostrare che i militari stavano solo obbedendo a ordini superiori, e se ci riuscisse potrebbe allargare lo scandalo ai vertici dell'amministrazione. Ieri il colonnello James Pohl, giudice incaricato di gestire il processo, ha tenuto a Baghdad le udienze preliminari per Charles Graner e Javal Davis, e ha rimandato il 23 luglio quella per Ivan Frederick. Il primo, accusato di aver picchiato i prigionieri fino a farli svenire, di essere saltato sui loro arti nella famigerata piramide umana, e di aver commesso adulterio con la soldatessa Lynndie England, rischia fino a 24 anni e mezzo di prigione; il secondo è accusato di maltrattamenti e rischia 6 anni e mezzo; il terzo è accusato di aver forzato i detenuti a masturbarsi, di aver organizzato la scena in cui si vede un iracheno

## Riparato l'oleodotto di Bassora

L'Iraq ripreso a pompare 1,8 milioni di barili di petrolio al giorno verso i terminali petroliferi di Bassora. Lo ha riferito Mohammed Hadi, il capo delle operazioni della società N. Lily, che gestisce il petroliere. «Il greggio viene pompato verso il terminal di Bassora alla velocità di 42 mila barili all'ora, che è poco più di 1,8 milioni di barili al giorno», ha spiegato Hadi. Questa informazione, ha spiegato il funzionario, è arrivata dagli operatori della società presenti sul terreno. Il pompaggio - ha aggiunto - è ripreso alle 9,50 di domenica (le 7,50, ora italiana). Un altro funzionario della Inchcape Shipping Services, con base a Londra, ha confermato la ripresa del flusso di petrolio dai terminali di Bassora e ha spiegato che il greggio viene conservato nei serbatoi. Un portavoce ha precisato che il flusso, con il ripristino completo della rete e dei terminali, potrà aumentare.

inceppucciato, in piedi su una cassetta, con i fili elettrici legati alle mani, e rischia 15 anni e mezzo.

Guy Womack, l'avvocato civile di Graner, e Paul Bengtin, il legale di Davis, sostengono che i loro clienti stavano solo obbedendo a ordini superiori e vengono usati come capri espiatori per chiudere lo scandalo. Secondo Womack, nessuno può sostenere seriamente che questi soldati agissero da soli.

Li sfruttano come agnelli sacrificati. Secondo Bengtin gli accusati avevano ricevuto l'incarico di ammorbidire i prigionieri in vista degli interrogatori. Operavano sotto pressione da parte dei comandanti e della Cia e usavano metodi di interrogatorio israeliani, inclusa la nudità, che è nota per funzionare con i prigionieri arabi. I due legali hanno chiesto e ottenuto il permesso di interrogare il generale Abi-



Un bambino con la madre attende di vedere il padre detenuto ad Abu Ghraib

Oggi a Fort Bragg Lynndie England, incinta di sei mesi, affronta la corte marziale. Per lei è pronta una lista di 130 testi «illustri»

incoraggiato l'intelligence a essere aggressiva, con l'effetto di allentare le redini. Lo stesso discorso potrebbe riguardare Pohl, anche se finora Pohl ha escluso la sua testimonianza. «Lo vorremmo interrogare - ha dichiarato Bengtin - perché sappiamo per certo che il presidente ha cambiato le regole per l'acquisizione dell'intelligence».

Se gli avvocati riuscissero a provare la loro tesi, oltre ad alleggerire il carico penale sui clienti allargherebbero la crisi ai vertici dell'amministrazione. E' lo stesso obiettivo annunciato dai difensori di Lynndie England, incinta di sei mesi dopo il rapporto con Graner, il cui procedimento di corte marziale comincia oggi a Fort Bragg, in North Carolina. I suoi legali hanno presentato una lista di 130 potenziali testimoni, tra cui Rumsfeld e il vice presidente Cheney.

Fino a un solo incriminato, Jeremy Sivits, è stato condannato a un anno di prigione, perché ha confessato e accettato di collaborare. Ma nel frattempo sono uscite altre rivelazioni, come quella pubblicata dal settimanale «Time», secondo cui gli abusi includevano anche stupri di prigionieri donne e uomini.



**Baudo: la Zanicchi a Strasburgo? Una scelta allucinante**  
La cantante: Pippo era un gran signore, forse c'è un'omonimia

La Zanicchi al Parlamento è una «scelta allucinante» soprattutto «si pensa che gli elettori hanno premiato lei e bocciato un candidato come Jas Gawronski», dichiara Pippo Baudo, ai microfoni di Radiouno, intervistato da Pierluigi Diaco nel programma «3131». Baudo ha detto: «Non puoi rappresentare il popolo se non hai esperienza e quindi è un tradimento. Come diceva Andreotti, è perfettamente ragionevole, per fare politica devi partire dall'amministrazione di condominio e su su fino a onorevole». La nota cantante, alla quale è stato chiesto di replicare, prima ha opposto un rifiuto: «Preferirei non commentare». Poi, nello stile spontaneo che la contraddistingue, ha aggiunto: «Una volta conoscevo un grande uomo e un gran signore e un gran signore...».



Pippo Baudo

**Sondaggio: il 53% degli elettori ha votato candidati uomini**  
E' bassa la fiducia nelle donne per ruoli di governo

Le elezioni appena svolte, nonostante l'exploit della Gruber in termini di preferenze, sembrano confermare una tendenza femminile a votare solo candidati uomini, senza grande fiducia nelle capacità di governo delle donne. A rivelarlo è un sondaggio realizzato da Ipr Marketing, Istituto di sondaggi di opinione guidato da Antonio Noto, che ha interrogato un campione di 800 donne elettrici, disaggregate per età e residenza (Nord, Centro e Sud). Il 53% delle donne ha espresso o più preferenze solo a uomini, contro il 22% di elettrici che ha scelto almeno una donna e un 25% che ha preferito non esprimere alcuna preferenza. Le elettrici avrebbero molta più fiducia di governo femminile: se ci fosse un ipotetico governo solo donne, solo il 29% del campione ritiene che le cose andrebbero meglio.



Lilli Gruber

AL BALLOTTAGGIO DI SABATO E DOMENICA UNA SCONFITTA DANNEGGEREBBE TUTTA LA MAGGIORANZA

# Per la Provincia di Milano Lega e Polo d'accordo «Non possiamo perdere»

Il popolo leghista però non ha digerito a Bergamo il rifiuto dell'apparentamento da parte del candidato di Forza Italia

Giovanni Caracci

MILANO

Uno ci andava da ragazzo, per vedere come erano fatti gli operai della Stalingrado d'Italia. L'altro, già più cresciutello, passava le notti a cantare nella balera di quelle parti, la periferia della Milano anni '60. Non si erano incontrati allora e neppure adesso, come ieri, il primo in piazza e l'altro al chiuso per un convegno. Che Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi si siano presentati la stessa sera a Sesto San Giovanni è solo una conferma, altre ne seguiranno perché domenica notte, quando si conosceranno i risultati dei ballottaggi, l'attenzione finirà qui, attorno a Milano e alla sua provincia.

Sarebbe la partita della Lombardia, con sette province e Bergamo città al ballottaggio. Però, con tutto il rispetto per Lodi o Lecco o Sondrio, quel che conta è il test di Milano. Dove la Casa delle Libertà fa pace con la Lega e spera nella riconferma di Ombretta Colli e l'Ulivo si affida a Filippo Penati, ex sindaco di Sesto San Giovanni e segretario dei diessini del milanese. Risultati del primo turno: Penati 43,2%, Colli 38,3%, il leghista Massimo Zanello 18,6%. Con l'apparentamento tra Lega e Colli la casa delle Libertà sembrerebbe favorita, ma in queste ore l'incertezza aumenta.

Nella Milano di Berlusconi anni fa il Cavaliere aspetta con una certa ansietà il risultato di domenica. Se perde Ombretta Colli si dirà che ha perso lui, che Forza Italia e la Colli sono state sconfitte in casa

**FILIPPO PENATI 43,2**  
DS 17,3; RIF. 6,7;

MARGHERITA 6,6;  
VERDI 3,4; DI PIETRO-  
OCCHETTO 2,6; PDC 2,6;  
SDI 1,2; A.P.E. 0,9;  
A.P. UDEUR 0,4; LA LISTA 0,3; REP. EUROPEI 0,2

**OMBRETTE COLLI 38,3**  
FORZA ITALIA 27;

AN 6,8; UDC 3;  
VERDI VERDI FED. 0,6;  
PRI-LIB. SGARBI 0,5;  
CITTA' 0,2

**MASSIMO ZANELLO 18,6**  
LEGA NORD 5,3

**ELISABETTA FATUZZO 1,9**  
PART. PENSIONATI 2,1

**ROBERTO BERNARDELLI 1,2**  
LEGA PADANA LOMBARDIA 0,7;  
EURO 0,6; FRONTE CRISTIANO 0,1

**VIERI TRINGALI 1,2**  
ALLEANZA LOMB. AUT. 1,2

**PIERGIORGIO SIRTORI 1,2**  
PACE 0,8; VERDI AUTONOM. 0,3

**BOBO CRAXI 1,1**  
SOCIALISTI UNITI 1,2

**MARCO DONZELLI 1**  
L. CONSUMATORI 1,1

**SERGIO GOZZOLI 1**  
ALTERNATIVA SOCIALE 1

**FAGLIUZZI 0,7**  
DESTRA LIBERALE 0,4; P. SEGN. SCOGNAMIGLIO 0,2

**MARCELLO COSTA ANGELI 0,4**  
INSIEME 0,4

**FABIO DURANTE 0,1**  
DA SEMPRE CI SIAMO 0,2

**FRANCA BANTI 0,1**  
PART. UMANISTA 0,1

del Principale. Se invece vince Colli sarebbe lunga la fila di chi ne prenderà il merito, a partire dalla Lega che potrà vantare il peso determinante dei propri voti. Dipendesse solo dal voto dei milanesi, poi, questa partita sarebbe più facile, più semplice da raccontare. Al contrario il gioco degli apparentamenti, a volte finiti a male, pare come a Bergamo, rischia di provocare contraccolpi pesanti.

Bergamo, dunque. Dove Valerio Bettini, il robusto geografo, Piangano, presidente della provincia in carica, un passato recente democristiano

rifiutato l'apparentamento con la Lega. «Ha detto che i nostri voti ce li possiamo mettere nel...», si scandalizza «Radio Padania». Indipendente dichiarato e convinto, Bettini spiega: «Già al primo turno avevo detto che con la Lega non voglio avere a che fare, o io o loro». Lui. E si è preso il 35,2% contro il 30,3% dell'ex parlamentare Beppe Facchetti, ora candidato dell'Ulivo. La Lega, per ripicca, voterà il liberale dell'Ulivo.

di tornare a Milano e provincia vale la pena insistere sulle rissosità bergamasche, forse politiche e più personali, per raccontare l'ennesimo di una

possibile miccia a lenta combustione. Ascoltare, ad esempio, il ministro leghista Roberto Maroni. «Quello che è successo a Bergamo per noi è uno schiaffo. La Casa delle Libertà vuole i nostri voti per i ballottaggi? Benissimo, abbiamo risposto sì alla richiesta del Premier. Ma come la mettiamo con questo di Bergamo, che irride ai nostri voti? Badate che l'elettore leghista ragiona, va a votare anche contro voglia, ma se viene maltrattato...».

E così si arriva a Milano e dintorni, dove la Lega vuol vincere con Ombretta Colli. Primo problema, che vale per tutti i candidati e viene ripetuto dal coordinatore forzista Paolo Romani: «La vera incognita sarà il numero degli elettori. Appunto, e quanti leghisti correranno al seggio per votare Colli, una presidente che ha sempre trattato con una certa sufficienza, «promesse mai mantenute di assessorati e attese varie? Qui c'è la Lega e Matteo Salvini, il direttore di «Radio Padania» neo-elettore a Strasburgo e segretario dei leghisti milanesi: «Abbiamo garantito il massimo impe-

gnolo». Sembra vero, per la Lega. Tanto che Ombretta Colli, sabitata con un «Tachè al tram», attaccati al tram, quando era sfumato l'accordo per il primo turno, questa mattina sarà gradita ospite per un filo diretto con gli ascoltatori di «Radio Padania». «Ci muoviamo se la Colli fosse una nostra candidata», assicura Salvini. Dai ministri ai consiglieri di zona della Lega siamo tutti in strada. Al primo turno il Zanello ha preso 18 mila voti. Mi accontenterei della metà, ma ci stiamo muovendo per riportarli tutti al voto. Meglio un giorno in meno al mare che cinque anni di Ulivo.

Più o meno è lo stesso slogan dei Berlusconi di ieri sera a Sesto San Giovanni, con Ombretta Colli accanto. Se cala il Zanello dei votanti la candidatura Casa delle Libertà potrebbe scivolare nelle percentuali. Ed è quello che Ulivo e Filippo Penati non dicono, ma sperano. Da Sesto San Giovanni, con D'Alema è partito uno sprint lungo cinque giorni: a tirare la volata un gruppo scelto

dell'Ulivo. Fassino a Rutelli, Boselli e Giordano, Di Pietro, Diliberto, Pecorelli Scario e Mastella, Bersani, Letta, Cofferati e Veltroni. Berlusconi risponde a ministri: Linnardi, Urbani, Tremonti, Maroni e Castelli.

Filippo Penati, a questo punto, vorrebbe parlare di programmi, provincia a basta. Però, mentre con D'Alema va dall'incontro con le famiglie di Quarto Oggiaro al comizio di piazza Petazzi a Sesto San Giovanni, non rinuncia al suo commento sulla partita lombarda. «E' chiaro che molto si gioca qui, in provincia di Milano. Sono stati Berlusconi e la Cdl a dare un valore politico, nazionale e simbolico, a questo ballottaggio. Avevamo già tentato accordi al primo turno, e per ottenere l'apparentamento con la Lega sono passati anche alle promesse. Un loro fallimento avrà lo stesso valore politico».

E per evitare il fallimento, sotto con gli ultimi giorni. Ieri sera, a Sesto, Berlusconi era circondato da sorrisi e ministri, Buttiglione, Castelli, Scajola e Sirchia, più Bonardi, Taormina e Russa. Tutti

con Colli, tutti per perdere la partita di Milano. Con la Lega, certo, la Casa delle Libertà si è conquistata parecchi voti, ma più che badare ai nostri dice Salvini-bisognerebbe che la Colli e Berlusconi si tenessero ben stretti i loro 800 mila. Quanti di loro voteranno e voterà? E ricorro l'incubo astensionista, subito rilanciato dal Premier a Sesto San Giovanni. «Votate! Votate! Votate!».

E' una partita che Berlusconi non può perdere e la Lega ha bisogno di vincere. Solo così, con Ombretta Colli presidente, i leghisti potranno dimostrare che i loro voti pesano ben più di quanto. E' la tesi di Umberto Bossi: «Con la Lega si vince, contro si perde. Peccato, dice il leghista Roberto Calderoli, che il mancato apparentamento a Bergamo può mettere in confusione il nostro elettorato, spiacevole vicenda che dipende da noi. Su Milano, assicuro, ci sono piccole vendette lombarde. Perché nella Cdl sono tutti come Berlusconi. E perdere qui farebbe male il doppio».

PRIMI ASSAGGI DI VERIFICA NELLA MAGGIORANZA, IL RESTO VERRÀ FATTO DOPO IL VOTO DI DOMANICA

## Il premier vuole ricucire lo strappo con Folini

Oggi il summit, ma il segretario Udc non accetterà una poltrona nel governo

Amedeo La Mattina

ROMA

Silvio Berlusconi gli offrirà - ancora una volta - di entrare nel governo, ma la risposta di Marco Folini sarà - ancora una volta - no, grazie, voglio continuare a fare il segretario del mio partito. E magari dimettersi da deputato italiano e scegliere l'Europarlamento. L'incontro di oggi con il leader dei centristi sarà uno snodo politico importante: il presidente del Consiglio chiamato a trovare quei nuovi equilibri che serviranno a riportare calma e serenità nella coalizione di governo.

Folini infatti - dicono i suoi collaboratori - non va da Berlusconi per chiedere rimpasti o poltrone per questo o quell'esponente del partito: va ad ascoltare, l'Udc riconosce la leadership di Berlusconi e quindi tocca a lui fare le proposte. Proposte che verranno esaminate dalla direzione convocata per mercoledì della prossima settimana, dopo i ballottaggi. Dunque, un atteggiamento tattico diverso rispetto ad Alleanza nazionale che dopo le Europee è andata subito all'attacco chiedendo una svolta nella politica economica e una nuova squadra di governo. Tuttavia sarà inevitabile che oggi Folini, forte del risultato elettorale, non ritorni a chiedere al premier quel cambiamento di rotta che chiede dal giorno in cui è stato eletto

Maroni smentisce di voler cedere sui poteri di Tremonti in cambio della devolution

segretario dell'Udc. Sono passati quasi due anni e la segreteria Folini è rimasta sulle barricate fino al rifiuto di fare una lista unitaria con Forza Italia, attirandosi l'ira di Berlusconi. Che, durante la campagna elettorale per le Europee, ha espresso giudizi poco lusinghieri nei confronti di Folini e ha chiesto agli elettori di non votare i piccoli partiti. Con il risultato che Forza Italia è precipitata e l'Udc ha sfiorato il 6%.

Ecco, Folini non ha chiesto un incontro al premier. E' il premier che ha chiamato con l'intenzione di cucire lo strappo, di dare l'immagine di un rapporto più disteso, di creare un clima diverso. Ci sono i ballottaggi in numerose province, soprattutto quelli con effetti anche nazionali della Lombardia, e quindi il centrodestra cerca di mostrare il volto dell'unità. Intanto il premier sarda gli alleati. Dopo domani sarà la volta dei leghisti Roberto Maroni e Roberto Calderoli

sulla testa dei quali pende la responsabilità del risultato della provincia di Milano. Il Carroccio già mette le mani avanti, dice che è colpa degli alleati, della scelta dei candidati tra la Lombardia e il Piemonte - gli elettori leghisti non voteranno Ombretta Colli. Ma An e Udc sono pronti a presentare il conto alla Lega che si difende attaccando. E che in questo passaggio di verifica infinita sembra accettare il ridimensionamento di Giulio Tremonti pur di incassare l'approvazione della devolution.

Anche se ieri Maroni ha voluto precisare il senso di una sua intervista: «Ho mai considerato Tremonti un «ostaggio umano» da sacrificare sull'altare del federalismo. Sostenere ciò il solo una forzatura giornalistica. Ho detto che il federalismo è la nostra priorità. Poi ho ribadito che la Lega non è interessata a rimpasti o rimpasti e che su questo tema tocca a Berlusconi fare le sue scelte e prendere le decisioni finali».

Tuttavia circola una indiscrezione dell'agenzia Apcom a proposito del patto tra Lega e An. Lo scambio viene descritto in questi termini: «Carroccio incassa l'approvazione della riforma federale, An la scorporazione scolastica, con il conferimento delle deleghe economiche a Fini. A farne le spese sarebbe Tremonti che perderebbe un pacchetto di deleghe che passerebbe alla destra. Non è questa

però la soluzione per chiudere un accordo con la Lega. Con gli incontri di oggi e di domani (in settimana forse ci sarà un secondo incontro anche con Fini) il premier vuole dare la sensazione di una coalizione unita. Il resto verrà fatto dopo i ballottaggi.

Intanto, sui nomi dei ministri da rimpiangere, Folini non vuole abbandonarsi con Berlusconi, mettendo

subito in chiaro che non sarà lui a entrare nel governo. Nell'Udc sono altri a scaldare i motori, come il sottosegretario agli Esteri Mario Baccini che da coordinatore della campagna elettorale può vantare un buon biglietto da visita e che a Folini servirebbe per riequilibrare la squadra di governo: Buttiglione e Giovanardi non sono considerati di stretta osservanza della segreteria.

NON BASTANO LE TELEFONATE DI BERLUSCONI E BONDI PER RICOMPORRE IL LITIGIO

## A Vercelli la Lega rompe col Polo

Elogi al candidato del centrosinistra, «padani, votate chi volete»

VERCELLI

Non sono bastate telefonate autorevoli - si dice di Berlusconi e di Bondi - per arrivare all'accordo. Il Polo ha respinto la proposta della Lega Nord di fare l'apparentamento per il ballottaggio di sabato e domenica con cui si sceglie il nuovo sindaco tra Andrea Corrado (centrodestra) e Mariapia Massa (centrosinistra). La reazione del segretario piemontese del Carroccio Roberto Costa è durissima: «Appreziamo il candidato del centrosinistra che credo possa raccogliere buoni consensi, salvo poi essere rettificato qualche ora

dopo con un più generico slancio ai nostri elettori piena libertà di voto». Polo e Lega Nord (che a Vercelli governano insieme la Provincia) hanno già da separati in casa al primo turno. Poi le recenti assicurazioni di Berlusconi, che si è fatto garante sul rispetto dei tempi per la devolution, hanno aperto le porte all'apparentamento ratificato dall'assemblea federale del Carroccio. Ormai però a Vercelli il solo era troppo profondo. Corrado, forse anche a causa di alcune dichiarazioni pagate nei suoi confronti in campagna elettorale, ha respinto ogni tipo di alleanza, apparen-

tamento o patto elettorale che fosse. Anche perché il patto di febbraio tra i partiti era che al secondo turno non si sarebbe cambiata la squadra del primo se la mia è una scelta di coerenza, si limita a commentare.

Per la Lega è il candidato sindaco l'unico responsabile del mancato accordo e l'ha bollato come sfuorito dal progetto della Cdl e dalla politica che il premier Berlusconi chiede di portare avanti. Il ministro Castelli si è spinto oltre: «I mancanti accordi di Vercelli a Bergamo si spiegano con lo scarso senso di politica generale di alcuni candidati che hanno anteposto il pro-

prio interesse personale a quello generale. A livello locale si parla di un candidato che non accetta alcuna indicazione né consiglio dai partiti. E se ora, più o meno implicitamente, il popolo leghista viene indirizzato verso il centrosinistra «Corrado se l'è cercato».

Il Polo dal canto suo fa quadrato. Per il ministro Scajola, la di Vercelli si spiega con incomprensioni difficili da superare che nascono quando al primo turno si corre separatamente. A Vercelli Corrado ha dalla sua senza dubbi né incertezze gli alleati di Forza Italia, An, Udc e Nuovo Psi che hanno tirato la carretta in campagna elettorale e che ora condividono e appoggiano la scelta di non allargare la coalizione. La Lega viene chiamata a cedere il primo turno per alzare il prezzo al ballottaggio, una utopia superata, un gioco vecchio al quale noi non partecipiamo. [L. co.]



Gianfranco Fini e Marco Folini



EMOZIONE IN GRAN BRETAGNA

# Miracolo a Stonehenge Scoperte le tombe dei suoi costruttori

E' un gruppo di fratelli gallesi che trasportarono le grandi «pietre blu»  
Gli scheletri sono di 4300 anni fa. Ma resta il mistero della costruzione

di Chiara Bonazzi

Un gruppo di muratori intenti a posare un tubo dell'acqua si è imbattuto in un altro, ben più mitico, gruppo di costruttori. Il loro badile ha riportato alla luce la tomba di una banda di fratelli gallesi, che circa 4300 anni fa aiutarono a erigere Stonehenge, trasportando le gigantesche pietre blu dalle colline di Preseli in quel punto tuttora misterioso della piana di Salisbury.

E' la prima prova diretta che i costruttori di Stonehenge, subito soprannominati «gli arcieri di Boscombe» dalla località in cui erano sepolti, accompagnarono le pietre nel loro epico viaggio dal Galles. Boscombe trova a un tiro di schioppo da Stonehenge, ma un'analisi chimica dei minerali contenuti nei loro denti ha stabilito che essi provenivano con proba-

bilità dalle stesse Preseli Hills, circa 35 chilometri dai cerchi concentrici di pietre che continuano ad affascinare i nostri contemporanei. La tomba, datata circa 4300 anni avanti Cristo, conteneva i resti di tre adulti, un'adolescente e tre bambini piccoli, alcune punte di freccia in selce e frammenti di vasellame. Da un esame dei teschi rinvenuti gli archeologi hanno concluso che gli uomini erano parenti. Un adulto, di età compresa tra i 30 e i 45 anni, aveva riportato una frattura a una gamba, forse trasportando una delle pietre. I bambini, di età compresa tra i 2 e i 7 anni, erano probabilmente i figli e sono stati ritrovati sepolti attorno alla sua testa. Il più piccolo di loro era stato cremato. E' possibile che i resti dell'adolescente e altri due uomini di una trentina d'anni fossero stati deposti nella tomba in una fase successiva.

Come le pietre blu, che costituiscono la cosiddetta «Stonehenge 2», fossero giunte nella piana di Salisbury, è un argomento attorno al quale ci si accapiglia tuttora. Questa scoperta servirà probabilmente a riaccendere il dibattito. Qualcuno crede che potessero essere state depositate da un ghiacciaio, e sarà interessante vedere ora se questo ritrovamento sarà in grado di smontare la teoria. Le pietre blu, un'ottantina in tutto, furono erette per prime a Stonehenge, e poi ridisposte dopo l'arrivo di altri blocchi in pietra «arsenale», qualche centinaio d'anni dopo, dalla piana di Marlborough.

Il dottor Andrew Fitzpatrick, che ha diretto gli scavi per la Wessex Archaeology, ha detto: «Nel Medioevo la gente credeva che soltanto il mago Merlino avesse potuto trasportare le pietre a Stonehen-

**1** Stonehenge è uno dei luoghi preistorici più famosi del mondo. Il suo preciso proposito è tuttora misterioso, ma chiaramente è connesso all'adorazione del sole e a complessi calcoli astronomici.

**2** LE GEOMETRIE Il «viale» di accesso e i cerchi di pietre sono esattamente allineati con la posizione del sole che sorge nel giorno del solstizio d'estate.

**3** LE LEGGENDE I presunti legami con i druidi non sono considerati storicamente accurati. In quanto i Celti arrivarono sul suolo britannico alcuni secoli dopo l'abbandono di Stonehenge.

**4** LA TECNICA Uno dei misteri più affascinanti della struttura riguarda le tecniche di costruzione: com'è stato possibile trasportare queste pietre enormi e poi posizionarle in modo tanto accurato nella piana di Salisbury? Nel Medioevo si riteneva che ci avesse messo lo zampino il mago Merlino.

**IL FASCINO** Da sempre Stonehenge è considerato come un luogo magico, capace di convogliare e concentrare le forze più segrete della natura. Se nel Medioevo suscitava paure superstiziose, nel Settecento, in pieno Illuminismo, molti erano convinti che grattare le sue pietre avesse il potere di curare le ferite. Oggi i cultori della New Age e della Next Age si danno spesso appuntamento a Stonehenge per riti collettivi.



Oltre 20 mila persone hanno salutato a Stonehenge il solstizio d'estate

ge. Per la prima volta, abbiamo trovato la tomba di una delle famiglie che sono state quasi certamente coinvolte in questo compito monumentale. La costruzione di Stonehenge coinvolse probabilmente centinaia di persone. Alcuni esami condotti dal «British Geological Survey» sullo smalto dei denti degli «arcieri di Boscombe» hanno stabilito che cresciuti in un luogo dove le rocce erano altamente radioattive, e il Galles risponde a questi requisiti. Dal test è risultato

inoltre che gli erano emigrati tra un'età compresa fra i 3 e i 13 anni.

Il dottor Fitzpatrick ha proseguito: «Gli arcieri di Boscombe, una banda di fratelli, devono essere stati certamente legati al trasporto delle pietre blu di Stonehenge. Dalle nebbie del tempo comincia ad emergere il ritratto delle persone che trasportarono i blocchi serviti a costruire il più grande tempio della sua epoca. Cominciamo anche a vedere le persone importanti con quel tempio de-

dicato agli dei del sole e della luna. E' una storia epica».

Ieri a Stonehenge riverberava il suono dei tamburi della giungla e di un sassofono jazz. Circa 21 mila persone hanno salutato il solstizio d'estate con un applauso al sole che ha fatto capolino tra le nuvole poco dopo le 6 del mattino. Qualche punk vagava tra i druidi e i turisti.

Ma nessuno era tanto euforico quanto il dottor Fitzpatrick, il quale avverte: «Ci devono essere altre tombe nelle vicinanze».

CONSULTA IN VATICANO

## «Aiutiamo i fedeli contro la New Age»

CITTÀ DEL VATICANO

Una Consulta internazionale sulla New Age si è appena tenuta a Vaticano. L'iniziativa è stata decisa dal Dicastero che si occupa delle sette e dei nuovi movimenti religiosi. L'evento è stato significativo: vi hanno preso parte i delegati designati dalle Conferenze Episcopali di 22 Paesi dei cinque continenti, oltre ai membri della Curia Romana e a un rappresentante dell'Unione dei Superiori Generali.

La Consulta ha l'obiettivo di analizzare le serie di quesiti di approfondimento inviati alle Conferenze Episcopali insieme con il documento «Gesù Cristo portatore dell'acqua viva», dedicato proprio ai fenomeni della spiritualità alternativa e pubblicato nel febbraio 2003.

I lavori sono aperti con la presentazione di una sintesi di queste risposte. Tra i problemi sul tappeto, le tante tecniche utilizzate dalla New Age e una comparazione tra la spiritualità

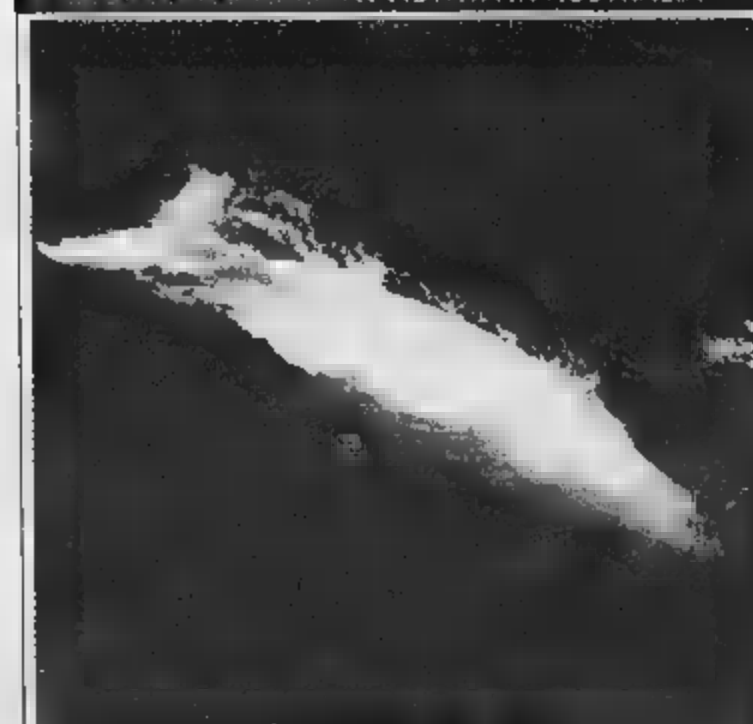
cristiana e le «esperienze mistiche alternative».

Sul tema della spiritualità, in particolare, i lavori sono stati incentrati sulle prospettive offerte dalle varie componenti della New Age e sul voluto richiamare alla solida ricchezza del patrimonio spirituale, ascetico e mistico del cristianesimo, non adeguatamente conosciuto anche da molti cattolici.

Al termine delle discussioni della Consulta sono state formulate alcune indicazioni pastorali, ritenute più importanti e particolarmente urgenti: dovranno essere messe a disposizione degli Episcopati.

Allo stesso tempo si è deciso di continuare a dare alta l'attenzione sulla New Age. Lo scopo, infatti, è fornire una conoscenza sempre più completa di un fenomeno molteplice, sia nelle idee ispiratrici che nelle manifestazioni. Soltanto così potrà essere data una risposta più ricca e articolata alla silenziosa richiesta d'aiuto che giunge da molti. [r.crl.]

AVVISTATA IN AUSTRALIA



Lo show «Migaloo»

Un raro esemplare di balena bianca, chiamato «Migaloo», è lungo 14 metri, è stato visto nel mare del Queensland, in Australia, durante la sua annuale migrazione. La balena bianca è una delle specie a rischio sulle quali la Commissione internazionale delle balene ha imposto da oltre 20 anni una moratoria alla caccia e il divieto di commercializzazione. Ma Giappone e Norvegia non hanno mai accettato in linea di diritto la moratoria e considerano le transazioni bilaterali di carne di balena.

SEI DI GHIACCIO  
O SEI DI LAVA?

Sei come sei su

www.follow-you-again.com

COMUNQUE TU SIA, TI STIAMO CERCANDO PER UN NUOVO  
FUORI DAL COMUNE, A BORDO DELLA NUOVA CLASSE A ALTA  
VOLTA DI LUOGHI AFFASCINANTI, TUTTI DA VIVERE E  
SCOPRIRE. CHE VIAGGIARE CON TE SARE' MAI DENTRO  
E, COME TE, SQUADRA LA SUA STORIA.

Mercedes-Benz



25 febbraio 2003

8 aprile 2004

31 maggio 2004

8 giugno 2004

9 giugno 2004

## LA DECISIONE

La giunta comunale decide di ridurre la scadenza delle esumazioni da 15 a 10 anni adeguandosi ai termini di legge



## IL CERO PAVONE

Durante un ciclo esumazioni vengono inespugnabilmente persi i resti del padre di Rita Pavone: ad oggi non sono ancora stati trovati

## LA SVOLTA

Il Comune incarica il direttore generale Cesare Vacigi ed il funzionario Antonio Dieni a sovrintendere alle esumazioni



## IL COMITATO

L'arcivescovo Poletto interviene con un deciso comunicato sollecitando al Comune garanzie di tutela della pietà e del rispetto verso i defunti

## LE SCUSE

Preso atto delle proteste, il sindaco riconosce gli errori e si scusa con i cittadini: «Accerteremo le responsabilità»

DURISSIMA POLEMICA IN CONSIGLIO COMUNALE, ORA LA PAROLA PASSA ALLA COMMISSIONE D'INDAGINE

## Scandalo delle esumazioni, l'assessore se ne va

Beppe Lodi, responsabile dei cimiteri, rimette la delega a Chiamparino

Emanuela Minucci

Sono le cinque e mezzo della sera, anzi del giorno più tardi, del sindaco Chiamparino (oltre che dell'anno), quando il primo cittadino, tirato in volto, annuncia alla Sala Rossa: «L'assessore Lodi mi ha chiesto di assumere la delega ai cimiteri (gli resta quella ai Servizi anagrafici, ndr). Una decisione di cui lo ringrazio perché mi dà modo di ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini in una circostanza tanto spiacevole e dolorosa».

E' il passaggio più importante di un Consiglio comunale incandescente, scandito da insulti e un irriducibile muro contro muro fra maggioranza e opposizioni. A capitanare le due fazioni, i due nemici della prima ora: il sindaco Chiamparino e l'antisindaco Ro-

berto Rosso, capogruppo di Forza Italia che attorno alle 19,30, con tutti i suoi, abbandonerà l'aula proprio sulle contro-decisioni del primo cittadino.

Alle 17,15 il sindaco prende la parola. Al suo fianco, abito blu, cravatta rossa e faccia grigia, l'assessore Lodi che non dirà una sola parola, anche quando An lo accuserà di essere una sfinge e di non esistere più. Chiamparino ammette gli errori: «Abbiamo deciso di stoppare le esumazioni perché ci siamo accorti che si era rotto il clima. Tutto ciò nasce da errori che sono tutt'altro che irrimediabili. Adesso lavoriamo per capire dove si è sbagliato. Chiamparino riconosce le responsabilità dell'amministrazione nel consentire che le esumazioni, su richiesta della ditta appaltatrice, passassero da 45 a 108 al giorno,

rendendo così impossibile una decorosa sistemazione delle ossa, il nostro vulnus - ha detto Chiamparino - è stato non stati capaci a controllare l'accelerazione delle esumazioni. Quando però ci siamo accorti del problema abbiamo varato un piano che ha sospeso il processo e rinviato il processo a tempi e modi da definire. Questo mostra che l'amministrazione sa riconoscere le istanze che arrivano dalla città. Prende la parola Rosso e attacca duramente il sindaco paragonandolo al ministro Ramsfeld «che si chiama sempre fuori da tutto». «Ha chiesto poteri speciali per le Olimpiadi e non ha saputo gestire l'ordinaria amministrazione». Poi invita i suoi ad alzarsi per un minuto di silenzio, per solidarietà alle famiglie coinvolte nello

scandalo. Il presidente del Consiglio Marino li riprende, ai minuti di silenzio vanno decisi dalla conferenza dei capigruppo, la tensione in aula sale. Parla Ghiglia, An, che ha già provveduto a

denunciare. Procura il sindaco e il direttore generale Vacigi: «Siete incivili, mistificatori, bugiardi e piagnoni. E poi...». Anche la Lega, da quando governa si è già scusato otto volte con la città, impari ad... che è meglio. Affondo finale: «Ve ne dovete andare e non fare come Lodi che si dimette a metà, ma mantiene la poltrona e la macchina». Frasi pesanti, pesanti saranno quelle del capogruppo di Rifondazione Marilde Provera che il sindaco di ignorato un problema sollevato dalla «Stampa» nel maggio 2003 e da una sua interpellanza pochi giorni dopo. In aula compare anche l'eurodeputato della Lega Mario Borghesio: «È un vergognoso delle esumazioni, il cimitero schiaccia il sindaco sotto una pesante responsabilità».

morale prima che politica e lo rende più degno di rappresentare Torino». Anche la Lega, da quando governa si è già scusato otto volte con la città, impari ad... che è meglio. Affondo finale: «Ve ne dovete andare e non fare come Lodi che si dimette a metà, ma mantiene la poltrona e la macchina». Frasi pesanti, pesanti saranno quelle del capogruppo di Rifondazione Marilde Provera che il sindaco di ignorato un problema sollevato dalla «Stampa» nel maggio 2003 e da una sua interpellanza pochi giorni dopo. In aula compare anche l'eurodeputato della Lega Mario Borghesio: «È un vergognoso delle esumazioni, il cimitero schiaccia il sindaco sotto una pesante responsabilità».

capogruppo Borgione che ammonisce l'opposizione: «Dovevate anche vegliare su quanto stava accadendo e qui il Polo insorge. Parlando Airoldi (Lega), Crosetto (ds), Gallo (Comunisti italiani) poi la parola torna al sindaco. «Non ho ancora capito se il Polo vuole o meno presiedere la commissione d'indagine», dice e a questo punto Ghiglia interviene dicendo che è inutile, perché adesso deve soltanto agire la Procura. Chiamparino grande l'occasione proprio per correggere Ghiglia: «Non mi sono scusato mai prima d'ora con la città. Per quanto poi riguarda le teste che devono tagliare riteniamo prioritario prima accertare le responsabilità. Nuovo match sindaco e Rosso, Forza Italia abbandona l'aula, e la seduta viene sospesa».

AMMINISTRATORE DI CORSO, È SCIVOLATO SU UNA VICENDA CHE HA SCOSSO LA CITTÀ

## Il sindaco dell'altra Torino travolto dalla burocrazia

Da quarant'anni in politica, lui si deve la profonda trasformazione dei due principali cimiteri in luoghi più gradevoli e fruibili dai visitatori

Giampiero Paviola

L'ULTIMA immagine lo fissava tra erbacce e sepolcri scoperti, lo sguardo attonito di chi ha perso tutto. Un uomo colpito duro, quasi spogliato da un destino che assomiglia tanto alla legge del contrappasso. Lui, il sindaco dell'altra Torino, quella dei defunti, destituito dal sindaco della Torino dei vivi, quella che protesta sotto le finestre di Palazzo civico per il disastro delle esumazioni, quella che proprio non riesce a comprendere come possa essere accaduto tutto questo. Quella che vota.

Gli, i voti. Il professor Giuseppe Lodi detto Beppe, classe 1933, quarant'anni trascorsi nella pancia della democrazia torinese, mai più a destra dei liberali, mai

più a sinistra dei socialdemocratici, i voti li ha sempre portati in dote ai partiti che lo hanno eletto e coccolato: migliaia di elettori lo hanno seguito, fedeli, lungo gli insidiosi sentieri della Prima Repubblica, lo hanno visto scendere senza mai esserne sfiorato i giorni degli scandali e degli arresti, e risorgere per tornare al punto di partenza: cimiteri, anagrafe, matrimoni. Celebrando il suo ultimo successo, un cronista scrisse: «Due cose sono certe nella vita: la morte e Beppe Lodi».

Ex laureato in psicologia, ha lungamente esercitato nella sua bella casa di due passi da corso Francia. Ama le buone letture, le eleganti auto d'epoca, il giardinaggio nel buen retiro di Balme. Soprattutto ama i cimiteri. Li ama fisicamente, ha studiato la loro storia, li ha trasformati in luoghi di memoria collettiva.

Prima di lui, il Monumentale si chiamava Generale, il Parco semplicemente Mirafiori Sud. Li ha messi in ordine, ha dato un nome al dedalo di cimiteri che percorrono, biciclette e mini-auto per chi non ha la forza di raggiungere una tomba lontana. Ha litigato con le imprese di pompe funebri, ed è riuscito, nella storia, a metterla d'accordo su un'espansione della pietà, prezzi concordati e condivisi per garantire a tutti un addio dignitoso. La parola professor Lodi diceva il sindaco, ed era un affannoso degli assessori a toccare ferro. Lui un po' ci stava male, un po' ci marciava: pochi osavano discutere le sue proposte, e per quei pochi ordinava a imbarazzati funzionari: «Prendetegli le misure».

Nell'ufficio di via Giulio custodiva un ingnocchiato, e tante volte il povero ragioniere Di Ton-



no, un amico più che un collaboratore, dovette sottoporsi al rito penitenza per aver fatto abbastanza. Un giorno il ragioniere non rispose all'appello del primo mattino, un infarto se l'era portato via. In lacrime, l'assessore lo commemorò: «Se Torino è una grande città lo deve a uomini come questo».

Non c'era un ragioniere Di Tonno a vegliare sulle esumazioni a cottimo. Anche Lodi era un po' meno giovane, un po' meno pronto a decisioni. Mentre la dolore montava contro l'amministrazione, ha provato a difendere il suo progetto, a correggere in gli errori. Era tardi. Negli ultimi giorni si

chiuso in un silenzio colmo di amarezza. Troppo signore per immaginare complotti politici, troppo esperto per non capire che qualcosa si stava nel suo rapporto con la città. Del resto, non poteva essere altrimenti: il dolore sempre muto vedeva, figli, nipoti lo ha travolto, fino a bussare alla porta del

Campione di preferenze ha sempre contato su elettori fedeli che lo hanno seguito da un partito all'altro

L'assessore Beppe Lodi, 71 anni è da quaranta in politica

sindaco. Le immagini di cadaveri dissepoliti e quasi intatti, di uomini e donne che una tomba sventrata dalle benne, di un'umanità affranta, ridotta a un fascicolo da burocrati insensati e inumani, non potevano lasciare indifferenti. E, anzi, ancora incomprendibile perché sia stato tempo prima dello stop imposto da Chiamparino.

Lodi conserva alcune deleghe. Sarà ancora lui a celebrare i matrimoni, a modernizzare l'anagrafe e la civiltà. L'impressione, però, è che sia stata scritta la parola fine a un'avventura lunga, ricca, piena di battaglie e anche di successi. Un triste epilogo, assessore, forse il segno di un mondo dove messaggi elettronici, paroloni in inglese e consulenti strapagati stanno sostituendo passione civile e sentimento. O forse no, forse è solo il tempo che passa e ci lascia tutti più stanchi.

Una lettrice ci scrive:

«Dal 1998 ho in corso una causa per il diritto di passaggio per accedere all'unica casa che possiedo. Tra sentenze, controdecisioni, cavilli, sostituzione di giudici etc., la situazione si è prolungata, con citazioni e conclusioni spesso paradossali e troverei ridicolo se mi riguardassero direttamente. Ho speso un capitale in studi, non riesco a vendere la casa che ha diritto di passaggio e non capisco come un giudice a fronte di tutta la documentazione fornita, che attesta l'impossibilità di accedere da altra via, infine il diritto. «Non mi dilungo poiché la richiederebbe essere analizzata nel dettaglio, mi è così difficile per un cittadino riuscire ad esercitare i suoi sacrosanti diritti?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Desidero rispondere all'interferenza generica che si lamenta di essere in secondo piano per quanto riguarda i posti di lavoro e quanto le strutture, sia private sia pubbliche, prediligono gli extracomunitari perché costano meno. Ho frequentato tre anni di università per conseguire il diploma

## Specchio dei tempi

«Mi negano il diritto di accedere a casa mia» - «Tre anni di duri sacrifici per diventare infermiere professionale» - «La perfezione chirurgica ed ortopedica» - «Troppi vandali sotto i nostri bei portici»

infermiere professionale. Non dire in che condizioni: non avevamo uno spazio per consumare i pasti o se ce l'avevamo era negli spogliatoi ubini nei sotterranei oppure davanti alle mortuarie. Inoltre frequentavamo tirocini obbligatori in reparti dove poco graditi visto che sulle divise alcuni infermieri avevano apposto una scritta «anti allievo».

«Per molti è facile riuscire a portare a termine questo ciclo di studi e questo è anche motivo per cui si

accentua la mancanza di infermieri professionali.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho compiuto i 70 anni in un letto di un ospedale e mi considero fortunato poiché fino a poco tempo prima la possibilità di trasferirmi al cimitero erano dell'80%».

«Non ho cambiato mia residenza lo devo a chi mi ha operato, salvandomi da una malattia ancora poco sconosciuta (fascite necrotizzante), fortunatamente prima delle ultime cinque ore: tempo oltre il quale sarei andato all'altro».

«L'operazione è durata ore e dopo qualche giorno si è notato un miglioramento. Ora a casa, con il braccio mangio, scrivo e guido la macchina. Dire grazie a quella persona e nulla in

fronto a quello che hanno fatto per me e, come mi assicurava il primario è stata la perfezione tra chirurgia ed ortopedia».

Luciano Monti

Un lettore ci scrive: «Da qualche giorno Specchio dei tempi ospita un vivace scambio di opinioni sulla necessità, o meno, di sanzionare i motociclisti che "parcheggiano" in aree non destinate alla sosta».

«Faccio preventivamente caselloni che le motociclette godono dell'indubbio vantaggio di non essere sottoposte a pagamento alcuno anche in zone regolamentate dalle strisce blu: dovrebbe essere un concreto incentivo a comportarsi correttamente. Così non è: basta fare un girotto in centro, ad esempio sotto i portici di corso Vinzaglia, per rendersi conto che i maledetti

sono stati trasformati in motorimesse estemporanee, buona pace dei vigili urbani che forse ogni tanto passano, ma di certa non elevano contravvenzioni se non alle auto».

«Il cittadino-pedone che potesse far di far smettere questo vezzo? Temo nessuno, visto segnalazioni sono state più volte fatte, ma hanno sortito il solo risultato di far sistemare nelle vie adiacenti degli appositi spazi attrezzati per la sosta delle moto, e restano per lo più deserti (e saranno stati anche pagati con denaro pubblico...)».

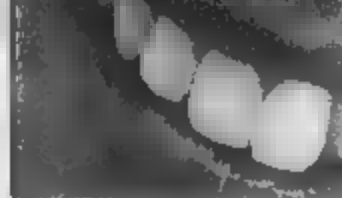
«Sempre per restare in tema di cattiva educazione, che dire di quei ciclisti che sfrecciano di continuo sotto i portici anziché usare la sacrosanta pista ciclabile, vanto della nostra amministrazione comunale anch'esse per buona parte dell'anno inutilizzate?».

«Credo che l'architettura così importante ed invadente come i portici, che caratterizzano il centro della città, andrebbe opportunamente difesa dalle incursioni vandaliche, magari installando opportuni dissuasori statici che consentano il passaggio ai soli pedoni».

Luciano Flatter

specchiotempi@lastampa.it

## IMPIANTOLOGIA



■ IUXTAOSSEO  
Per arcata e per parziali  
◆ IMPIANTO  
Viti in titanio

DOCT. GIANCARLO DI GIULIO  
- Medico Chirurgo Odontoiatra

LONDRA  
44 Wimpole Street W1M 7DG  
Tel. (+44) 020 7224.2983  
e-mail: info@diigiulio.sagepub.uk  
www.digiulio.co.uk

DOCT. ANTONIO DI GIULIO  
- Specialista in Odontoiatria e Anestesia  
- già professore a contratto di Chirurgia  
Mandibolare e di Odontostomatologia  
presso l'Università Cattolica

San Babila Day Hospital  
Direttore Sanitario DOCT. A. DI GIULIO  
MILANO - via Stoppini 15 - tel. 02.2046941 (4 linee)  
e-mail: sanbabila@fastwebnet.it

Autorizzazione sanitaria n°10 del 30/10/2002

TORINO - N° Verde 800168990



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 MARTEDÌ 22 GIUGNO 2004

## Premiati col «Flaiano»

David Grossman (foto), Aziz Chouaki e Paolo Di Stefano sono i vincitori per la Narrativa del 31° Premio Flaiano. Assegnati anche i premi alla carriera. A Mike Bongiorno e Gianni Minà per la Televisione. A Abel Ferrara, Pupi Avati, Luisi Bacalov per il Cinema. A Gabriele Ferzetti e Valeria Valeri per il Teatro.

## Mistero Saint-Exupéry

La morte di Antoine de Saint-Exupéry (foto), l'autore del *Piccolo principe* scomparso in volo il 31 luglio 1944, avrebbe avuto un testimone. Sarebbe un abitante dell'isola di Rou, che all'epoca aveva 12 anni, la cui testimonianza è contenuta nel libro *Saint-Exupéry, la fin du mystère* da poco pubblicato in Francia.

## Addio a Doris Dowling

L'attrice americana Doris Dowling (foto), interprete di *Giorni perduti* di Billy Wilder e di *Riso amaro* di De Sanctis, è morta all'età di 81 anni a Los Angeles per cause naturali. Era la sorella di Costance Dowling, l'attrice per la quale perse la testa lo scrittore Cesare Pavese.

INCUBI E PASSIONI: INCONTRO CON IL RE DEL NOIR AMERICANO OSPITE QUESTA SERA DELLA MILANESIANA

ELLROY  
Sette cose  
per cui vivere

Giovanna Zucconi

MILANO

**M**A James Ellroy, lei è qui a Milano per l'antologia di racconti noir che ha curato per Bompiani, e per...

«Non ne letto neanche uno, di quei racconti».

**Prego?**

«È un favore che dovevo a qualcuno, ho messo volentieri la firma e basta. E comunque, sono qui per la Milanese dove proiettano *LA Confidential*, che è tratto da un mio romanzo. Io leggerò qualcosa».

**È un buon lettore?**

«In pubblico? Eccellente. In privato? No».

**E non in pubblico?**

«Non leggo. Non guardo la televisione: solo la box. Non vado quasi al cinema: solo poliziotti. Sono un mass media».

**Però rilascia interviste, e pare non le dispiaccia.**

«Mi piace. Spesso ripeto le risposte, perché le domande si ripetono. Ma è naturale che sia così».

**Il maestro del noir ha una strepitosa giacca a righe, occhiali beige e rosa squallida.**

«Occhiali metallici, mandibola, prammatica. Tutti i suoi lettori sanno, sua madre è morta ammazzata quando lui aveva 10 anni. Delitto mai risolto. E adolescenza, per James: con il padre altrettanto sbandato, finché non è morto anche lui; poi arruolato, buttato fuori dall'esercito, in galera per piccoli reati, e la anfetamina, e l'alcolismo, e la disintossicazione. A trent'anni aveva fatto un golf club di Los Angeles».

**A trent'anni ho preso carta e penna: sono messo a scrivere. Ho capito che è bravo, ho capito che ero uno scrittore. Sei uno scrittore quando hai una storia da raccontare?**

«Sì, storia di una madre, James Ellroy l'ha raccontata una prima volta, romanziandola, in *Clandestino*. E, nella fiction, il delitto veni-

## LA KERMESSÉ



Il re del noir americano James Ellroy è ospite a Milano per un doppio appuntamento nel cartellone della Milanese. Alle 17 lo scrittore sarà allo spazio Oberdan con Enrico Ghezzi per la proiezione del film *LA Confidential*. Alle 21 a Palazzo Isimbardi, riceverà il premio «Omaggio al Maestro» e leggerà alcune sue pagine. Giunta alla sua quinta edizione la Milanese, diretta da Elisabetta Sgarbi, coniuga quest'anno arti e scienza e propone accanto a una fitta serie di eventi tra letteratura, musica e cinema anche incontri sul tema della scienza. Nella ricca pattuglia di ospiti figurano musicisti come Ornette Coleman e cantanti come Aznavour (che ha aperto la rassegna) e Juliette Gréco (nella foto sopra). Tra gli scrittori oltre a Ellroy saranno di scena tra gli altri Umberto Eco, Amin Maalouf, Erica Jong, Fernando Pivano. Approderà a Milano anche l'icona del cinema Fassbinderiano Hanna Schygulla.

va risolto. Il colpevole era il padre. Ma non se ne sa nulla. Liberato: i luoghi oscuri, crudelmente fotografati, è il 1998, Ellroy aveva quasi cinquant'anni, già scritto *Dalla nera e i romanzi* così hard-boiled che «bruciano il bollitore», come dicono i suoi fan. Abbandona vita di riempire un centinaio di vite, e di libri. «Vivo nel vuoto assoluto. Non mi piacciono le distrazioni, mi piace la semplicità. Niente intrusioni. La cultura è un'intrusione».

Altre volte ha detto che la cultura è «merda nel cervello». Però scrive libri.

«Quello che scrivo è diverso da quello che sono. Vivo sulla costa californiana, ho lasciato Los Angeles nel 1981. Mi riposo, scrivo, p...».

**Ascolta musica?**

«Classica. Beethoven, Bruckner, Mahler, Schubert, Rachmaninov...».

**Come fa ad applicare un filtro così rigido, a decidere che il terzo concerto per piano di Rachmaninov le piace e che il rock'n'roll le fa schifo, anche se non lo ascolta e non l'ha mai ascoltato?**

«Verso i 13 anni frequentavo un'ottima scuola. Ricevevo molti stimoli, mi ricordo che pensai: nella vita mi interessano davvero solo sette cose: i poliziotti, la storia americana, la donna, la boxe, la classica, le macchine sportive. E' ancora esattamente così, per me».

**Sono sei, non sette.**

«Non importa. Ho deciso a quell'età che cosa mi piaceva, e più invecchio più è così: cerco semplicità e pace».

**È una ricerca che ha qualche fare con la religione?**

«Ho fede, ho religione. Per raggiungere la pace mentale bisogna limitare gli stimoli del mondo».

**Che cosa pensa del suo age?**

«La meditazione, lo yoga? Ottimo».

**Li ha mai praticati?**

«No».

**Una vita familiare importante?**

«Comunque, io ho genitori, non ho fratelli, non ho figli».

**Ha una moglie: non è famiglia?**

«No, è un rapporto fra individui».

**C'è troppo fanatismo religioso nel mondo?**

«Non in America, molti pensano che siamo governati da fondamentalisti ma non è così. Invece, confronto ai



Un'immagine dello scrittore James Ellroy (Bassoul/Sygma)

musulmanis.

**Negli ultimi libri (*American Tabloid*, *Sei pezzi da mille*) un romanzo che non ha un titolo e conclude la trilogia) lei scrive della storia americana fra il 1948 e il 1972, della «politica» male.**

**rende conto che dicendo «politica» come male, molti pensano subito alla guerra in Irak?**

«Il Presidente Bush non ha mai criticato i miei libri e io non critico il Presidente Bush. Soprattutto quando all'estero».

E negli Stati Uniti?

«Neanche. Dopo la trilogia, scriverò della storia americana più recente».

**Sto scrivendo un romanzo sulla politica corrotta degli anni Venti.**

**Si allontana sempre più dalla materia autobiografica.**

«Sì, spero, scrivo meglio, con maggior purezza e umanità, ogni libro parla più profondamente di me stesso. Scrivere di mia madre non è stato catartico. Dovevo la sua morte, le dovevo rispetto».

E a suo padre no?

«Mio padre è un uomo. È vero che ha le vicende private per il lancio promozionale *Dalla nera*».

**Certo. Anche quel romanzo racconta dell'omicidio irrisolto di una donna.**

**Si chiede mai come sarebbe stata la sua vita se...**

«Mai. Vivere per me significa andare nella maniera più efficace da A a B. Non posso cambiare il passato, non voglio. Sono fortunato, sono nato in America».

giovannazucconi@libero.it

UN O AL

## Montanelli, Berlusconi e le miserie della politica

Angelo d'Orsi

**D**ELLO storico, Marco Travaglio ha due requisiti: la capacità di documentare. E da storico tempo presente egli svolge un prezioso lavoro di disvelamento, di rimembranza documentata, in relazione ai fatti di cui tutti i giorni sono spettatori passivi, distratti, soggetti all'oblio e all'errore.

Il volume, l'ultimo per ora della serie nutrita che Travaglio sta dedicando al Cavaliere, alla storia delle sue fortune finanziarie, mediatiche e politiche, ha come filo conduttore la storia complessa dei rapporti tra due uomini, un grande (Indro Montanelli) e un epiccolo (Silvio Berlusconi). Una storia che comincia nel 1977, quando Montanelli fu gambizzato dalle BR e ricevette in ospedale la visita di un piangente Berlusconi, che si offrì di aiutare il fondatore del *Giornale*, in cattive acque; prosegue con il rapporto corretto tra editore (Berlusconi stesso, che rilevò le quote dei giornalisti proprietari in cooperativa) e loro quotidiano e direttore; fino a quando il cavaliere decise di entrare in politica. Montanelli tentò invano di dissuaderlo: quel passo, compiuto, il *Giornale* doveva trasformarsi in organo di partito, e Montanelli, da uomo libero e da giornalista indipendente (oltre che irriverente), non ci stette. La rottura fu irreparabile. Montanelli, che tentò l'avventura di un nuovo quotidiano, *La Voce*, che visse un solo anno, strangolato dalla mancanza di pub-



Marco Travaglio Montanelli e il cavaliere Garzanti 494 pagine, 14,50 euro

blicità, fu uno dei primissimi a parlare di «regime», bruciando sul tempo una sinistra accomodante, troppo spesso intenta all'abbraccio col Cavaliere. Montanelli capì che il primo atto di Berlusconi al potere sarebbe stato di impadronirsi della radiotelevisione pubblica, dopo aver ottenuto tre reti nazionali, in spregio della legge, grazie ai favori del suo amico Bettino Craxi (di straordinario interesse i documenti al riguardo raccolti nel volume).

Pur con ripetizioni e ridondanze, il libro va preso non come un instant book (magari alla ricerca del successo mediatico, cosa del resto oggi impossibile, essendo Travaglio uno dei primi epurati dal video; non a caso il volume ha una prefazione di Biagi), bensì come uno dei tomi di un'enciclopedia a cui far ricorso quando abbiamo dubbi di memoria. Un repertorio di vari politici lungo le brevi cose, finanziarie senza scrupoli, bancarottieri, giornalisti di tutto preoccupati tranne che della deontologia professionale, intellettuali di vario ansiosi acquirenti...

In realtà Travaglio riesce meglio a dipingere il nemico che l'amico: eppure l'affetto e la stima per il grande uomo, non opacizzano la capacità di ritrarre lo spiccolo uomo. Per quanti ritengono Berlusconi una lettura per il nostro Paese, il miglior antidoto - dimenticando da Montanelli - è costituito da lavori documentati come questo, utile sveglia del sonno della TV: non a caso quello di Montanelli era un giornalismo non d'altri tempi, ma d'altra tempera, rispetto a quello dei cronisti; e Travaglio sembra essere bene avviato sulla strada del maestro.

A MADRID DUE NUOVI EDIFICI PERMETTONO DI ESPORRE ACCANTO ALLA COLLEZIONE STORICA ANCHE LA RACCOLTA PERSONALE DELLA BARONESSA

## Grazie a Carmen il Museo Thyssen raddoppia

Fiorella

MADRID

**L**A celebre collezione Thyssen-Bornemisza raddoppia, si dilata per numero d'opere e quantità di spazio. Sono ben 300 i dipinti che la baronessa Carmen, vedova del raffinato collezionista Hans Heinrich von Thyssen, presta per 11 anni, senza compenso alla Spagna e per ricambiare lo Stato ha acquistato due enormi stabili antichi a fianco della Fondazione-Museo voluta dal marito e donata nel 1993, in un edificio superbo progettato dal grande architetto Rafael Moneo, al quale per l'appunto sono aggiunti i due palazzi attigui con giardino, 1.596 metri quadri e 16 sale per esporre (nonché allestire mostre temporanee) 220 dei tesori raccolti dalla baronessa a partire dagli Anni '80 quando col marito sceglieva opere nel mondo intero. Carmen von Thyssen ha seguito-

to a comprare e tuttora procede, selezionando ciò che le offrono galleristi o aste, lo racconta la stessa con grazia e lieve furbizia: «Il mio solo criterio è la qualità, come mi ha insegnato mio marito, insieme acquistavamo le opere. Quando mi comobbe la prima volta, fu in Sardegna a una festa dove io non volevo andare. Arrivò questo signore e mi disse: "Amo e apprezzo le opere d'arte, le ammiro come le belle donne", mi accorsi che guardava me come un quadro, poco dopo ci sposammo. Quanto ai due edifici a fianco, la baronessa precisa: «È stato un vero miracolo che si siano liberati, anche perché erano catalogati come di interesse storico, proprio a fianco di quello che ospitava la donazione di mio marito. Promisi di prestare le opere per il tempo che volevano pur di quegli spazi».

Venne bandito un concorso, alla fine vinse il progetto che meglio si

adeguava alla nuova collezione: l'opera d'un gruppo di architetti sotto la guida di Manuel Banquer, vi figura pure il figlio del noto Bobigas, Joseph. Il Museo raddoppia, in pratica la superficie nella speranza di duplicare il numero di visitatori, perché lo spazio è sfruttato così da integrare il primo museo col secondo, adeguando quest'ultimo alle caratteristiche del primo. «Non ho deciso per il futuro, dichiarò la baronessa, così coloro che sperano in una donazione, (viste le sue) disposizione e realizzate in 2 soli anni, dal 2002 al marzo 2004, per la cifra di 38 milioni di euro) restano nel dubbio, anche se ritengono che alla fine la baronessa cederà la raccolta che porta con sé, la collezione storica dei von Thyssen risale all'alba del secolo XIX, iniziò con il barone Heinrich negli Anni Venti con predilezione

per la pittura dei maestri antichi. Fu lui ad acquistare dal principe Leopoldo di Russia a Lugano la Villa Favorita per la sua splendida raccolta. Alla sua morte, gli eredi si spartirono i dipinti ed è merito del figlio, appunto Hans Heinrich, re riuscito a riunirli acquistando da fratelli e parenti, nonché ad arricchirla, aggiungendo pure artisti moderni, specie quelli ritenuti «degenerati» dai nazisti. Ecco allora espressionisti tedeschi, astrattisti, avanguardie russe, poi impressionisti e post, ancora gli inglesi del dopoguerra Bacon, Lucien Freud e Americani come alcuni magnifici Ropper. Sicché, a fianco del Duccio di Boninsegna, Carpaccio, Cranach, Dürer, Franz Hals Caravaggio, Rubens, si aggiunsero Van Gogh, Kirchner, Mondrian, Raubach e così via, divenendo fra le più importanti collezioni del mondo, assai visitata in Svizzera. Si parlò poi di questioni di tasse, di

per la pittura dei maestri antichi. Fu lui ad acquistare dal principe Leopoldo di Russia a Lugano la Villa Favorita per la sua splendida raccolta. Alla sua morte, gli eredi si spartirono i dipinti ed è merito del figlio, appunto Hans Heinrich, re riuscito a riunirli acquistando da fratelli e parenti, nonché ad arricchirla, aggiungendo pure artisti moderni, specie quelli ritenuti «degenerati» dai nazisti. Ecco allora espressionisti tedeschi, astrattisti, avanguardie russe, poi impressionisti e post, ancora gli inglesi del dopoguerra Bacon, Lucien Freud e Americani come alcuni magnifici Ropper. Sicché, a fianco del Duccio di Boninsegna, Carpaccio, Cranach, Dürer, Franz Hals Caravaggio, Rubens, si aggiunsero Van Gogh, Kirchner, Mondrian, Raubach e così via, divenendo fra le più importanti collezioni del mondo, assai visitata in Svizzera. Si parlò poi di questioni di tasse, di



La baronessa Carmen von Thyssen

inadeguata a ospitare una collezione in crescita, richiesti progetti a celebri architetti. Dopo aver sposato la spagnola Carmen (di Barcellona) il governo spagnolo propose di acquistare la raccolta per 3 milioni di dollari nel '93 e offrì grande edificio a

fianco del Prado, così il barone cedette il tutto.

La raccolta della baronessa schiera in campo dipinti in parte di rinforzo, parte complementari alla precedente. Bisogna ammettere che assai diversi paiono il criterio selettivo e il senso della qualità della vedova rispetto al marito. Non a caso fra le opere davvero superbe compaiono la splendida *Exclusa di Constable* e i due più preziosi paesaggi di Gauguin *Mata Mui* e *Martina* provenienti dall'eredità del marito. La collezione è una cavalcata fra i secoli, ordinata con criterio cronologico e tematico: Pitture olandese del '600, vedutismo del '700, paesaggio nell'800, scuola nordamericana, Impressionismo, post, avanguardie inizi secolo XX, il surrealismo, quali il pastello *Cavaliere nel paesaggio* di Degas, un Monet del periodo londinese, un Braque e l'*Estaque*, un curioso Picasso del 1907, piuttosto il prezioso Corot, un grazioso Pragonard o il Cristo in croce di Van Dyck. Vale un viaggio a Madrid per ammirarle entro il 2013, quando il prestito avrà termine.



LA CLASSICA GARA VALEVOLE PER IL CAMPIONATO CANAVESANO

## Atleti di corsa «sotto le stelle»

A Bosconero domani il 24° «Giro del Mulino»

Una corsa «sotto le stelle» per amatori, masters, atleti e «genti comuni». Domani a Bosconero il 24° «Giro del Mulino». La prima volta fu nel 1980 su iniziativa di alcuni podisti in collaborazione con la Pro Loco, oggi, giunta alla sua 24ª edizione, la podistica competitiva è entrata a pieno diritto nella tradizione sportiva canavesana. Ad organizzarla, da diversi anni, è la Polisportiva Bosconerese che con giusto orgoglio vanta il merito di ospitare atleti come Durbano, Simionato, Fenzi e Baraton che si sono fatti conoscere anche a livello nazionale.

La gara, si è detto, è competitiva - valevole per il 24° Campionato Podistico Canavesano 2004, Specialità Piatto - è aperta a tutte le categorie: atleti (cas, dianti, ragazzi, cadetti, allievi, junior, sia maschili che femminili) e oltre al punteggio, calcolato da regolamento F.I.P., il 2004, offre medaglie d'oro e premi ai primi tre classificati di ogni categoria. Ma neppure gli altri resteranno a mani vuote, a questo ci ha pensato Piero Rapaccini che distribuirà, fino ad esaurimento, oggetti prodotti nella sua «Bottega delle Ceramiche». E poi, per rallegrare chi non ha raggiunto alcun piazzamento degno di lode, ci saranno anche premi in natura.

L'appuntamento per i concorrenti è alle 19,30 in piazza Martiri della Libertà, a Bosconero Canavese. La partenza è prevista alle 20 con qualsiasi condizione meteorologica, avvertono gli organizzatori. Diverse le distanze per ogni categoria, dai metri per i più piccoli ai circa 7 chilometri per gli adulti, passando attraverso gli 800, i 1200, i 1800 e i metri rispettivamente per i ragazzi, i cadetti e gli allievi.

Il percorso parte su strada asfaltata e in parte sterrato. E' qui nella seconda parte del circuito che il nome «giro del mulino». Infatti, dove adesso c'è soltanto più un rudere, una volta c'era il mulino che forniva la farina a tutto il paese. Il percorso, in pratica, consiste in un anello che circonda il paese, passa dietro la chiesa, si perde un po' nei sentieri della campagna

circostante, per tornare poi nell'abitato: parte dalla piazza e si ritorna nella stessa un'ora dopo. Subito dopo ci sarà la premiazione.

«Inizialmente - ricordano alla Polisportiva Bosconerese - la corsa si svolgeva l'ultima domenica di maggio, e di giorno. Da quattro anni l'abbiamo trasformata in gara serale. Ma anche in questa veste «sotto le stelle», che ultimamente sta prendendo piede tra le gare del Campionato podistico canavesano, le adesioni sono comunque numerose. E grazie agli sforzi nostri sponsor, le ditte Rapaccini e Celesia, siamo in più per godere della suggestione di una bella corsa, o camminata, all'imbrunire nella dolce campagna canavesana. Con il vantaggio, in questo periodo non è poco, di non patire il caldo.

Il «giro del mulino» infatti, lo sanno bene gli appassionati di questo genere, è un appuntamento importante per il Campionato Canavesano può esserlo anche per chi non ha vanità sportiva e non mira al podio. Si può infatti semplicemente godere del fascino di una «corsetta» in canavese, senza affaticarsi troppo, oppure fermarsi in paese per aspettare gli «sportivi della famiglia». Agli atleti invece il compito è guadagnarsi il miglior punteggio possibile.

Contenuta la quota di iscrizione: 4 euro se ci si iscrive entro questa sera; 5 euro se ci si iscrive la sera della gara; 3 euro per le categorie giovanili. Le iscrizioni possono essere effettuate attraverso una e-mail: polisport.bosconero@libero.it; oppure telefonando al numero 011 988.99.442. I ritardatari o gli indecisi potranno farla ancora fino alle 19 di domani, insomma proprio il tempo di iscriversi, infilarsi le scarpe e via in corsa verso il traguardo. All'arrivo tutti troveranno un tavolo di pronto ad attendere.



Per il lavoro, la casa, il giardino



Strada Dei Colli, 16 - BOSCONERO (TO)  
Tel. 011 9886822 • 011 9889952 • Fax 011 9821621  
www.carlocelesia.it - E-mail: carlocelesia@tiscali.it

FERRAMENTA UTENSILERIA  
ANTINFORTUNISTICA  
VITERIA



Disponibili ■ magazzino  
viti misure speciali testa bombata con flangia  
- molle e particolari ■ disegno -

APERTO IN AGOSTO

福 Asiantica

Mobili di Antiquariato cinese

La Bottega  
delle  
Ceramiche  
di Rapaccini Pietro

Mobili, tavoli, guardaroba, scrittoi ■ sedie  
di antiquariato cinese  
realizzati con pregiati legni  
di cedro, cipresso, olmo,  
finemente decorati ■ restaurati.  
Vasi ornamentali.



BOSCONERO (TO) • Via Caduti per la Libertà, 27/29 • Tel. e Fax 011 9889334  
E-mail: bottegaceramiche@libero.it



Da giovedì a domenica in frazione Ronchi di Cuneo torna il grande appuntamento con «Cavalli Nord Ovest», tra rodei e musica country

# Quattro giorni per vivere le emozioni del Far West

**E' l'unico appuntamento in Italia dove si possono vedere all'opera professionisti Usa. Settanta squadre di cowboy**

CUNEO

E' tutto pronto per l'inaugurazione della seconda edizione di «Cavalli a Nord Ovest», la manifestazione che da giovedì a domenica trasformerà l'area del Miac (frazione Ronchi) in un ranch del vecchio West. In questi giorni stanno arrivando a Cuneo 25 professionisti del settore, provenienti dagli Stati Uniti, insieme a 70 squadre di cowboy provenienti da diversi Paesi europei.

Insieme ai cavalli, i protagonisti di questa kermesse, promossa dall'Associazione «Cavalli a Nord Ovest» e dalla «D.A.D.O. Shows». Per realizzare l'evento sarà allestita un'arena con 2.500 posti a sedere, 500 in più rispetto all'anno scorso. Un aumento di posti necessario dopo il grande successo riscosso nella passata edizione dai due rodei realizzati nell'ambito di «Cavalli a Nord Ovest», a cui molti assistono del esaurimento dei posti.

L'inaugurazione della Fiera e dello spazio espositivo è in programma giovedì, alle 18. Dopo la cena, la serata si concluderà con il concerto di musica country del gruppo «Overland Stage Co» che introdurrà i presenti alla atmosfera del West.

Venerdì, gli aprono alle 9 e durante tutta la giornata sarà possibile seguire un percorso culturale con short clinics. Dalle 14 alle 17, «Ranch roping summer classic».

In serata, dalle 21,30 alle 23,30, il primo, imperdibile appuntamento con il Night Rodeo, il grande rodeo a cui è altrimenti impossibile assistere al di fuori dei confini americani. A seguire, fino a notte fonda, serata country con i «Ranch Hands».

Il sabato s'inizia alle 9, l'apertura degli stand e, durante tutto il giorno, «High points»



Tra le altre «specialità» i cowboy si esibiranno nel trasferimento di una mandria

delle associazioni italiane «Quarter Horses», «Appaloosa paint horses». Dalle 17-19, «Barrel racing special events». Serata, secondo appuntamento con il night-rodeo (21,30-23,30) e a seguire notte country.

Domenica giornata conclusiva. La fiera alle 9 e nel tardo pomeriggio. Dalle 16 alle 19 sarà possibile assistere al «Barrel racing special events» ed al campionato piemontese.

L'obiettivo dell'Associazione «Cavalli a Nord Ovest» e della «D.A.D.O. Shows» è consentire al pubblico di vivere in diretta

dal vivo l'emozione dei grandi rodei americani, riproducendo gli scenari originali e facendo respirare il clima e le sensazioni che si vivono in questo tipo di appuntamenti.

Il pubblico che ha partecipato al rodeo lo scorso anno - spiega Davide Donadei, animatore della D.A.D.O. Shows - sa bene che si tratta di un rodeo a tutti gli effetti. Il nostro obiettivo, da appassionati di cavalli quali siamo, non è quello di proporre fiction, ma importare in Italia e in Europa uno spettacolo quale finora, in queste parti, è impossibile assistere.



Lo spettacolo del rodeo riserverà agli spettatori forti emozioni in un agonismo fra uomo e cavallo

**Dopo il successo dell'edizione dello scorso anno gli organizzatori hanno ampliato di cinquecento posti le tribune per il grande show**

Per questo «Grande Rodeo Americano» riserverà certamente al pubblico che vorrà parteciparvi grandi emozioni: quelle che può suscitare uno spettacolo nel quale l'uomo interagisce e sfida animali di grandi dimensioni come il cavallo e il toro, pur nel pieno rispetto di questi ultimi, è lasciata la piena libertà di esprimere al meglio tutta la loro abilità e forza, contrastate soltanto dalla determinazione dell'uomo che cerca di domarle.

Le diverse squadre di cowboy si esibiranno nelle operazioni tipiche della vita quotidiana

nel West: guideranno una mandria nell'arena, separando i capi secondo metodi tradizionali e mostrando come si lavora in un ranch. Una volta separati i capi, i «ranch ropers» entreranno in campo prendendo al laccio il bestiame, mentre la squadra di terra provvederà alla marchiatura, che verrà effettuata in modo tutto incruento, con la vernice.

Non mancheranno inoltre esibizioni di «horse roping», in cui si potranno vedere i cowboy inseguire un cavallo o un branco di cavalli e prenderlo al laccio uno o più capi.

## BULL RIDING

*Resistere in sella a un toro furioso*

CUNEO

Il momento più entusiasmante dello spettacolo, quello che suscita i brividi ed emozioni, sarà rappresentato da alcune specialità in cui il confronto tra l'uomo da un lato e i tori e i cavalli dall'altro: si tratta del «saddle bronc», in cui i cowboy si cimenteranno nella monta del cavallo selvaggio; la sella, del «bareback riding», nel quale la monta del cavallo è senza sella e «Bull riding», in cui ad essere protagonisti saranno dei tori.

«Avevamo intuito - spiega Alessandro Giusta, presidente dell'Associazione «Cavalli a Nord Ovest» - che una manifestazione come questa avrebbe richiamato molte persone. Il fascino che il West mantiene nell'immaginario europeo gioca evidentemente a nostro favore. Ciò che ci aspettiamo che quest'attenzione fosse così ampia e si trasformasse in un bagno di folla, soprattutto nei due grandi rodei americani».

E se le gare nelle varie specialità di lavoro dei cowboy e ranch hanno incuriosito i visitatori, consentendo loro di vedere vicino e comprendere meglio la mitica realtà del West, i due grandi rodei americani sono stati i momenti clou della manifestazione. La monta dei cavalli selvaggi e dei tori da parte di cowboy professionisti e le esibizioni di cavalli in grado di mostrare la grande destrezza nel tempo l'uomo e questo animale hanno creato nel pubblico partecipazione e un entusiasmo.

I rodei - puntualizza Davide Donadei - sono eventi di grande fascino e spettacolarità, che spesso tuttavia in Europa sono visibili quasi solo in immagini registrate. Li abbiamo inseriti per consentire anche al pubblico italiano di vivere un'esperienza inedita e appassionante.

Per informazioni e preventivi per il rodeo rivolgersi alla segreteria: tel. 0171/389500, E-mail: agiusta@cavallianordovest.com.

# A NORD OVEST

## NIGHT RODEO

Venerdì 24 e Sabato 25 ore 21.30

BARREL RACING  
CATTLE WORKING  
HORSE ROPING  
BULL ROPING  
COUNTRY MUSIC  
BUFFALO

# CUNEO

# 24-27

# GIUGNO

# 2004

## AREA MIAC

**Orari di apertura**

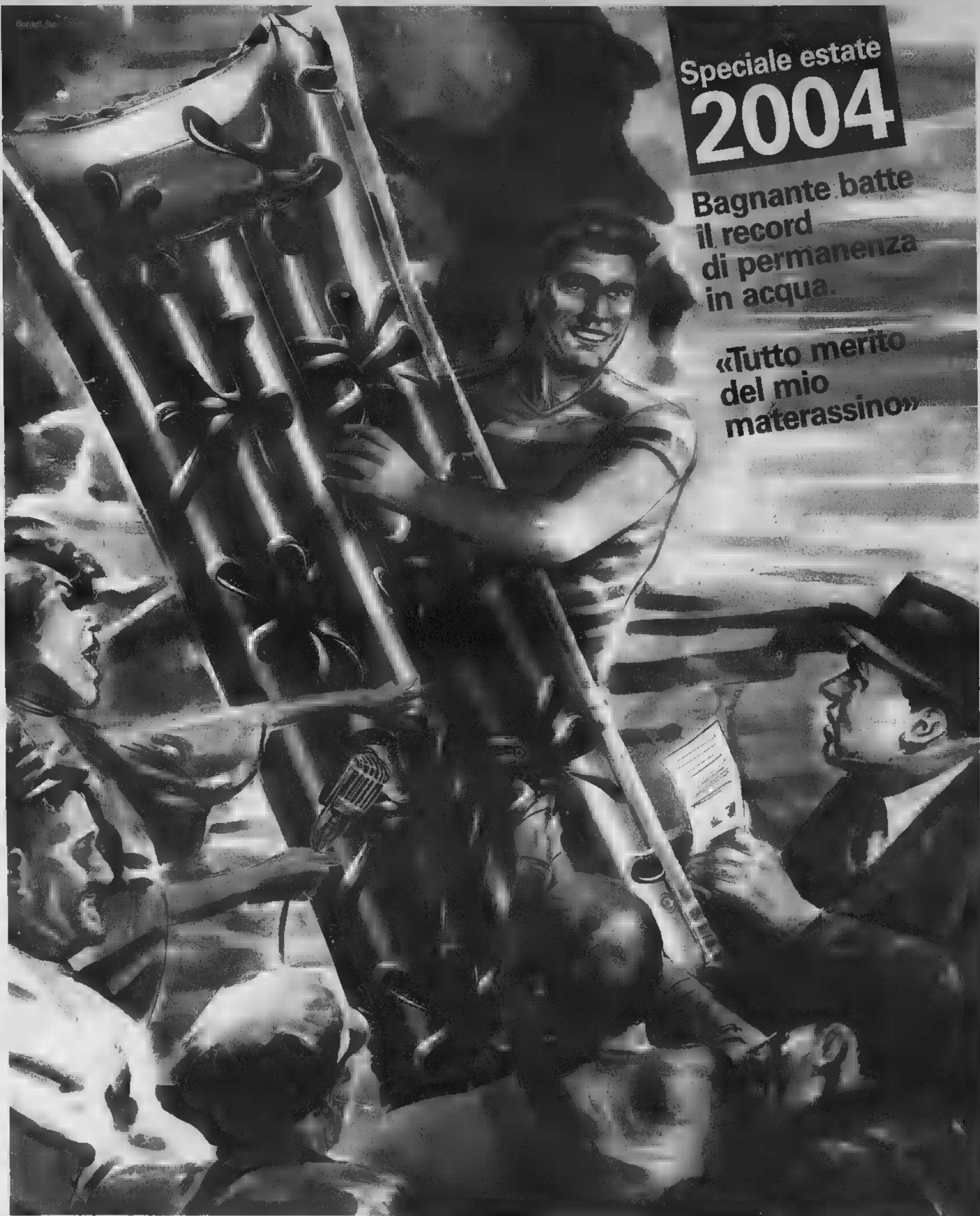
Giovedì 24 ore 18,00 - 24,00

Venerdì 25 e Sabato 26 ore 09,00 - 19,00

Domenica 27 ore 10,00 - 19,00

**INFOLINE 339-2710875 WWW.CAVALLIANORDOVEST.COM**





Speciale estate  
**2004**

Bagnante batte  
il record  
di permanenza  
in acqua.

«Tutto merito  
del mio  
materassino»

## Il 24 giugno con La Stampa il materassino gonfiabile a € 3,90\*

La Stampa e la rivista Utility vi accompagnano in vacanza con tutto quello che vi serve per rendere speciale il vostro tempo libero al mare, in montagna, e perché no, anche in città.

\*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

**LA STAMPA**



CONTRO LA VIOLENZA IN MOLDAVIA

**Calendari della Polizia  
per beneficenza**

L'Ufficio relazioni con il pubblico della Questura raccoglie le prenotazioni per la vendita di beneficenza dei calendari della Polizia di Stato, che quest'anno ha come soggetto «Le auto storiche della Polizia». Il ricavato (in collaborazione con l'Unicef) finanzia in Moldavia un progetto per la lotta alle violenze in famiglia. I calendari costano 5 euro da parete, e da tavolo 4, da versare sul conto corrente postale 74500, intestato a «Unicef Comitato Italiano». I calendari possono essere richiesti entro il 30 settembre. [g. c.]

PRODOTTI TIPICI

**Aiuti regionali  
per i prodotti Dop**

Il 30 giugno, mercoledì, scadranno i termini per presentare le domande per accedere agli aiuti in materia di indicazioni geografiche protette (Igp) e denominazioni di origine protette (Dop). E' possibile presentare le domande per gli aiuti relativi ai costi di controllo fatti nel 2003 per i prodotti Fontina, Valle d'Aosta Fromadzo, Lardo d'Arnad, Jambon de Bosses. Informazioni allo 0165/275417-293. [g. c.]

E' POSSIBILE PESCARE ANCHE NEL COMBAL DELLA VAL VENY

**Aperta la pesca nei laghi  
nei bacini idroelettrici**



Il lago Gabiet a Gressoney-La-Trinité

E' stata aperta domenica la stagione della pesca nei laghi e nei bacini idroelettrici stagionali così come disposto dal calendario ittico su decreto dell'assessore regionale dell'Agricoltura firmato l'11 dicembre dello scorso anno. Fra i laghi il compreso anche quello del Combal in Val Veny (Courmayeur). I bacini idroelettrici sono quelli di Beaugard (Valnisenche); Place Moulin (Bionaz), Cignana (Valtournenche), Goillet (Valtournenche) e Gabiet (Gressoney-La-Trinité).

DOMANDE ENTRO IL 28 GIUGNO

**Contributi regionali  
per i prodotti agricoli**

Entro lunedì 28 giugno dovranno essere presentate le domande di contributo regionale per le spese sostenute dalle aziende nell'acquisto di macchine e attrezzature agricole. Le domande dovranno essere inserite in una graduatoria, dovranno essere corredate da fatture quietanzate e datate posteriormente al 24 settembre 2003. Devono essere presentate all'Ufficio attrezzi agricoli, a St-Christophe, 0165/275269-270-283. [g. c.]

LA GUARDIA DI FINANZA COMPIE 230 ANNI. I DATI DELL'ATTIVITA' NEL 2003



I reparti della guardia di finanza schierati ieri a Pollein durante la festa per i 230 anni di fondazione del Corpo

**Trovati redditi «in nero»  
per 12,5 milioni di euro**

La guardia di finanza ha compiuto 230 anni, celebrando l'evento con una cerimonia in grande stile all'area Grand Place di Pollein. Ieri sono stati celebrati i 230 anni della Guardia di Finanza. L'attacco dell'elicottero proveniente dalla sezione di Venegono, in provincia di Como, quelli istituzionali (dall'alzabandiera alla presentazione dei reparti), quelli tristi (con il ricordo di Andrea Ciola, finanziere morto pochi giorni fa in un incidente motociclistico). Le Fiamme Gialle hanno poi illustrato l'attività svolta negli ultimi 12 mesi in Valle d'Aosta, attività che ha permesso di accer-

ciare redditi «in nero» per 12,5 milioni di euro (contro i 49 milioni dell'anno scorso) e evasori totali o paratotali (57). Segnalate violazioni alle imposte dirette per 12,2 milioni di euro (928 mila l'anno scorso) e all'Iva per quasi 2,5 milioni (14 milioni). In totale sono state accertate 14 violazioni tributarie di rilevanza penale, 18 persone denunciate. L'attività delle Fiamme Gialle, come ha sottolineato il tenente colonnello Secondo Alciati, è stata suddivisa in diversi settori: la lotta all'evasione si è concretizzata in operazioni che hanno permesso di arrestare sei persone e di denunciare altre 10; i controlli antidroga hanno portato all'ar-

resto di 5 persone, alla segnalazione di altre 466 e al sequestro di oltre 25 chilogrammi di sostanze stupefacenti; nell'ambito della prevenzione al lavoro sono stati individuati 136 lavoratori non regolari. Spicca anche la complessa indagine condotta dalla sezione di polizia giudiziaria della guardia di finanza, in collaborazione con la procura, per reati contro la pubblica amministrazione (tangenti) e cambio dell'assegnazione di lavori d'urgenza post-alluvione, che si è conclusa con l'arresto di 6 persone e la denuncia di altre 14. Infine, la sezione del Soccorso alpino ha svolto quasi 200 interventi, recuperando 92 persone illese, 41 ferite e 56 morte. [a. marc.]

PER ORGANIZZARE MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI

**Aosta, parquet  
nel palaghiaccio**

AOSTA

Un «parquet» in legno, sopraelevato, per permettere l'organizzazione di altre manifestazioni all'interno del palaghiaccio di regione Tzambarlet. E' la novità annunciata per l'autunno dall'assessore comunale allo Sport Daniela Pissot, che dice: «Vorrei trasformarlo in una struttura polifunzionale, considerare le sue dimensioni idonee all'allestimento di molte iniziative culturali, folcloristiche e musicali. Il palaghiaccio riaprirà in autunno, rinnovato dal Comune con una spesa di un milione di euro. In particolare, avrà un nuovo impianto di refrigerazione dell'acqua e una nuova sistemazione delle balaustrate. Ma sono in arrivo altre importanti opere, nell'ambito dello sport. Gli appassionati di calcio potranno assistere alle partite accomodate in tribune scoperte; le costruzioni verranno realizzate nei tre campi al Montfleur. Tribune coperte in arrivo per gli spettatori del rugby, di fronte al bocciodromo; strutture nuove saranno anche gli otto campi da tennis, in parte coperti, che il Comune costruirà nell'area vicina al «Palaindoor» di prossima conclusione.

La giunta riprende l'assessorato Pissot - sta studiando la sistemazione della zona Tzambarlet, che ospiterà la «Cittadella dello sport». Oltre al miglioramento degli impianti, il campo di equitazione, parti-

**Parere favorevole  
a 3 disegni di legge**

In una riunione congiunta in Regione, ieri la Prima e la Seconda commissione consiliare hanno approvato a maggioranza tre disegni di legge. Il primo riguarda la modifica della normativa sugli espropri per pubblica utilità. Relatori sono i presidenti della Prima e della Seconda commissione Guido Cesal ed Emilio Rini. Parere favorevole anche alle modifiche alla legge sul sistema delle autonomie, con relatore Giulio Fiu. Il terzo disegno sulla compatibilità finanziaria per il disegno di legge sull'autorizzazione spesa per l'entrata in funzione della nuova Camera valdostana delle imprese e delle professioni. [g. c.]

colare, verrà sottoposto a un consistente piano di riqualificazione. Vorremmo avere libere altre strutture sportive come, ad esempio, un circuito per la rotellistica. E' previsto il rifacimento della recinzione del campo Tesolin dove la Regione costruirà le tribune coperte. [a. l.]

PER VIAGGIARE PAESI UE

**A cani e gatti  
passaporto europeo**

Il «Passaporto sanitario europeo», l'ultima novità per cani, gatti e furetti. A partire dal 3 luglio 2004 le persone che recano in vacanza in un Paese estero portandosi queste tre specie di animali dovranno presentarsi di questa scheda sanitaria rilasciata dal veterinario dell'Usl. La scheda clinica di «Fido» e compagni servirà per facilitare un intervento veterinario in caso di necessità. Sul documento, che riflette le direttive europee in materia di fauna domestica, dovranno essere riportati anche i dati dei proprietari degli animali.

In particolare - dice il direttore del canile regionale Daniele Bellandi - il passaporto dovrà contenere il «curriculum vitae» di cani, gatti e furetti con la specificazione delle vaccinazioni e di eventuali sanitari a cui siano stati sottoposti. Non è altro che un provvedimento mirato ad osservare la gestione omogenea degli animali in caso di trasporto all'estero. L'ingresso in Europa prevede l'adeguamento legale anche per quanto attiene agli animali.

La velleità degli amici a quattro zampe in uno Stato straniero, però, considerare un altro aspetto altrettanto importante per l'incolumità delle persone e, quindi, la locale Associazione Valdostana Protezione Animali raccomanda la somministrazione del vaccino antirabbico almeno 30 giorni prima della partenza. [a. l.]



A disposizione 7 posti  
tempo determinato  
negli enti locali

TUTTE le chiamate della settimana (7) sono a tempo determinato, ma solo il Comune di St-Vincent prevede assunzioni (3) stagionali. Sono 3 posti da agente di polizia municipale (diploma di scuola superiore, patente B, prova di francese scritta e orale) dal 1° luglio al 15 settembre. Le altre chiamate riguardano 3 posti da assistente domiciliare (2 nella Comunità Monte Emilius e 1 nella Grand Paradis) e 1 da impiegato (Comune di Gressan). Servono un diploma professionale triennale e la conoscenza dei principali programmi Office. L'incarico sarà per 3 mesi ed è necessario il superamento della prova di francese scritta e orale. Per i «domiciliari» basta la qualifica, ma bisogna avere la patente B ed essere disponibili a usare il proprio mezzo. La Comunità del Grand Paradis prevede un incarico di 2 mesi, quella del Monte Emilius di 1 (a tempo pieno) e l'altro di 18 mesi, ma part-time a 18 ore settimanali. Prova di francese scritta e orale.

**Piacere ad alto rendimento**

30% Acc. Restante rate 12/18/24 mesi tasso 0

**Acquatherm**  
SISTEMI SOLARI PARADIGMA  
installatore autorizzato

Riscaldamento a pavimento e a parete

Possibilità Contributo Regionale del 50% per l'installazione di un sistema a pannelli solari

ACQUATHERM - loc. Iles, 2/c Pollein (AO) 0165 11111 info@acquatherm.it www.acquatherm.it



I locali in via Sant'Anselmo sono simili a un elegante mercatino, con articoli di prestigio e idee per ogni regalo

# Un suggestivo angolo d'antico nel cuore di Aosta

*Il negozio «Senza Tempo» è una boutique di oggettistica e antiquariato*

A numero 70 di via Sant'Anselmo, — delle strade più caratteristiche del centro storico di Aosta, troviamo un negozio che ci porta indietro nel tempo. Già il nome la dice l'«Senza Tempo». — piccola, ma suggestiva — ben fornita boutique di oggettistica e antiquariato.

Qui è possibile trovare l'idea giusta per un regalo: per un amico o un familiare, per la casa oppure per voi stessi. «Un'idea per viziarvi e per viziarvi» è uno degli slogan di Cristina Cominolo, la titolare in grado di consigliare — meglio ogni cliente, sapendo le — esigenze — sensibilità e buon gusto.

Il negozio è paragonabile ad un elegante mercatino. All'interno si possono trovare — oggetti per arricchire la propria abitazione, ma anche uffici e negozi di vario genere.

Per quanto riguarda l'oggettistica ci sono marche prestigiose, come quella dell'argenteria inglese Sheffield, che propone articoli di prestigio (interessanti idee regalo, ma anche oggetti — portare nella propria abitazione) come teliere, zuccheriere, calamai e scatole dalla fattura fine e originale.

Nell'esposizione di via Sant'Anselmo si trovano anche lampade di vario genere e dagli stili più differenti, come lo stile Tiffany. Tra gli oggetti regalo, inoltre, le uova che ricordano le famose Fabergé, oppure i vetri di Murano e le ceramiche di ogni fattura.

Grande spazio, — negozio Tempus, viene dedicato anche ai mobili. Troviamo piattale, tavoli, tavolini, cassapanche, credenze e comodi, provenienti da raccolte di Piemonte e Liguria.

Sono i molti i pezzi in stile Luigi XIX. Cristina Cominolo, che gestisce il negozio, è anche disponibile a ricercare per i clienti dei pezzi particolari, su ordinazione.

Infine sono molti i centrini e i pizzi fatti a mano, —



pregiata fattura. — possono arricchire un mobile, ingentilire un arredo oppure un — trotavola.

Insomma, il negozio «Senza Tempo» è un vero e proprio — lo d'antico — cuore della città. Non resta che visitare i locali di via Sant'Anselmo 70, per rendersi conto di persona delle offerte a disposizione dei clienti nei settori dell'oggettistica e dell'antiquariato. Per ogni informazione, è possibile telefonare al numero 0165.364924.

In vendita pezzi di marche prestigiose come Sheffield e le «uova regalo» che ricordano le famose Fabergé

# Senza Tempo

Oggettistica e Antiquariato



via Saint Anselme 70 Aosta  
Tel. 0165 364924



CONCERNATO	PIEA	VAGLIO SEMA	MOASCA
<b>Maestra guida il Comune il Consiglio domani sera</b> ■ Domani alle 21, prima riunione del nuovo Consiglio, guidato da Giovanna Ferrero, 33 anni, laureata in teologia e maestra alle elementari. Era già assessore nella giunta precedente e guida il gruppo formato da Mario Angelo Nicola, Ezio Veggia, Luigi Dezzani, Angelo Alluto, Lorenzo Ricci, Giuseppe Cillo, Maria Cravero, Fabrizio Chirone. In minoranza Giuseppe Perdomo, Claudio Casaleggio, Sante Zurlo e Armando Sarborara. [e. ca.]	<b>Da impiegata a sindaco una vita in municipio</b> ■ Bruna Fasolio, impiegata comunale in pensione, per la prima volta venerdì sera passerà dall'altra parte del banco e dirigerà il Consiglio comunale di Pica: è stata eletta con 276 preferenze (era già vicesindaco) ed ha portato con sé in municipio Franco Cavazzoni, Giuseppe Germano, Massimo Croveri, Sergio Ferrante, Vittorio Gozzelino, Mauro Rosignani, Filomena Boracco, Giuseppe Franco, Renato Fresia, Pierangelo Marucco, Pier Luigi Crescio, Clara Borsello. [e. ca.]	 <b>Consulente tributario in fascia tricolore</b> ■ Ha 44 anni e di professione è consulente tributario per i Comuni: Cristiano Formaro, è salito alla poltrona di primo cittadino con 131 voti di lista, contro i 125 della sua avversaria Roberta Reggio. Formaro è stato stabilito in giunta, cui faranno parte Renato Gallesio (vicesindaco) ed Alessandro Verri. «L'intenzione è annunciata - di ampliare il gruppo e di conferire deleghe agli altri consiglieri. Per i vagliesi, primo incontro, brindisi augurale, lunedì 28 giugno alle 21. [e. ca.]	<b>Ghignone esclude giunta allargata</b> ■ Si svolgerà il 1° luglio alle 21 in municipio il primo Consiglio comunale presieduto dal sindaco rieletto Andrea Ghignone. Per quanto riguarda l'esecutivo certe le conferme del vice sindaco e dell'assessore uscenti, rispettivamente Pierluigi Duretto e Maurizio Bologna rieletti consiglieri. Il sindaco moaschese inoltre non esclude un allargamento della giunta con un nuovo assessore e deleghe ai consiglieri. [f. i.]

ENTRO IL TERMINE DEL 4 LUGLIO LA CONVOCAZIONE DI TUTTI I CONSIGLI

## Nizza, assessori confermati E a Valfenera screzi sulle feste

Fine settimana di lavoro per i neo eletti nei Consigli comunali. I paesi si stanno mettendo a punto le giunte e fissando le date del primo incontro di insediamento. Da registrare anche qualche strascico polemico elezioni.

**VALFENERA.** Anche l'installazione di un ballo a palchetto per la festa, può creare tensioni e malumori in un paese. L'ex sindaco Giuseppe Camisola, (era in lista con Giuseppe Cardona, la loro formazione è stata sconfitta da Giovanni Valle), ha scritto a La Stampa per fare chiarimento su alcuni malintesi che gli sarebbero costati la perdita di parecchi voti. Spiega meglio Camisola: «E' stato detto che il ballo a palchetto al Dancing La Rosa era una festa in Valfenera in contemporanea con quella di Villata. Fatto che ha animato molto gli animi contro di me e contro la mia lista». Aggiunge Camisola: «Notizie infondate, diffuse a scopo propagandistico. Adesso sarà il sindaco nuovo a decidere se autorizzare o meno l'installazione del ballo a palchetto al Dancing La Rosa. Intanto ancora da Valfenera, da segnalare il buon risultato di Dionigi Accossato: dopo 29 di ininterrotto servizio come consigliere, non è ricandidato in municipio ma siederà in Provincia con la Margherita. «Stavolta - commenta - ho intenzione di fermarmi prima del 29 anni».



Momenti di relax per il nuovo sindaco Maurizio Cardone (a destra), bar in via Maestra, con il neo consigliere Lorenzo Poggio. Cardone ha avuto il 48 per cento dei voti

**NIZZA.** «Tiriamo il fiato e poi ricominciamo». Così Maurizio Cardone, eletto al Campanon: «Stiamo già lavorando alla giunta, ma non ci sono grandi novità. I assessori uscenti, Cavarino, Perazzo, Porro, Spedalieri, Verri, Balduzzoni, hanno avuto tutti una conferma di gradimento dall'elettorato. Ci sarà probabilmente una «new entry» al posto dello stesso Cardone, che anche da sindaco continuerà a tenere i cordoni della borsa dell'assessorato bilancio. «Ho intenzione di dare molte deleghe a tutti e di nominare da subito il presidente del Consiglio comunale, già in passato le minoranze richiedevano. Forse il primo appuntamento, venerdì 2 luglio».

**INCISA.** Fulvio Terzolo, perito agrario, nuovo sindaco ha convocato il primo Consiglio comunale domani sera alle 21. Per ora nessuna anticipazione sugli assessori.

**BUSSO.** Stasera alle 21, prima riunione del nuovo Consiglio comunale appena eletto. Dopo il giuramento il sindaco Stefano Reggio, insediamento della giunta comunale formata da Gian Franco Torielli, Gian Franco Berca, Guido Basso e Fabio Mondo.

Il primo cittadino Giuseppe Conti farà il giuramento sabato 26, alle 21: in quell'occasione si conoscerà la formazione della giunta a verranno già votati i rappresentanti nella comunità «Colline Alfieri».

FITTA SERIE DI INCONTRI CON I PARTITI DEL POLO. VENERDÌ TOCCA ALL'UDC

## Nuova giunta provinciale Le consultazioni di Marmo

Sino a ieri non c'era stata alcuna consultazione collettiva, cioè presenti le forze del Polo, per la formazione della giunta. Roberto Marmo ha avviato, per il momento, una serie di incontri con esponenti delle singole liste. Un giro di orizzonte in attesa di serrare i tempi la prossima settimana.

Ieri, secondo indiscrezioni, il presidente ha «confessato» gli eletti di Forza Italia (c'era già stato un incontro

nelle sedi di via Palazzo Città nel pomeriggio di venerdì scorso), in programma era in programma una cena di lavoro con i rappresentanti della lista «Giovani, il tuo futuro» e «Insieme per Marmo» che, messe insieme, possono contare su di una percentuale superiore al 10 per cento (2,5 i giovani, 8,8 per cento). Un raggruppamento civico che ha espresso i consiglieri provinciali Annalisa Conti e Claudio Mussol.

Venerdì sera una delegazione dell'Udc, diventato secondo partito della coalizione, è forza del 9 per

cento, sarà ricevuta da Marmo. Probabilmente la settimana trascorrerà che vi sia ancora l'attesa «fumata bianca». Uno dei nodi da risolvere, secondo i soliti ben informati, riguarda la scelta dell'assessore donna. Negli ambienti politici del centrodestra astigiano continua a circolare la voce (non si sa se messa in giro ad arte) secondo cui Angela Onaglia non sarebbe disposta ad entrare nell'esecutivo provinciale, preferendo concentrare tutta la propria attività sul Comune dove è consigliere.

### in breve

- ROTO FUORI STRADA**  
Spettacolare incidente sullo svincolo della tangenziale «Boana» nella notte tra sabato e domenica, per fortuna senza gravi conseguenze. La Peugeot condotta da Loris Visconti, 44 anni, Villanova, per cause in via di accertamento da parte della polizia, è uscita di strada, finendo nella scarpata. Feriti il conducente e il passeggero, Fabio Menniti, 20 anni, anch'egli di Villanova.
- FIOCO ROSA**  
Fiocco rosa al Comune di Villanova. E' nata Aurora, figlia dell'assessore all'Istruzione Maria Antonietta Tituccio e Luigi Milone. La coppia ha già due figli: Eleonora di 20 anni e Gianbattista di 19. Il sindaco Roberto Retti, ha fatto omaggio alla piccola di un braccialetto con le coccinelle.
- SAN DAMIANO**  
Iniziato l'attività del comitato di controllo all'impianto di compostaggio costituito da rappresentanti di Comune, associazioni ambientaliste e gruppi spontanei. I componenti dell'organismo sono: Renzo Tartaglino, Giulio Casetta, Secondo Raffero, Stefano Fenu, Marco Demaria. Nel giorno scorso il comitato ha visitato l'area di Lasche Carbonara.

### «Giro del mondo» per i lettori

Si è svolta domenica alla Biblioteca Astense la «lettura continua» dedicata al giro del mondo in 80 giorni. Verne. La cattedrale è stata aperta dal sindaco Voglino (a sinistra nella foto con il presidente della biblioteca Renato Bordone), seguito da Angela Motta, Carla Forno, Zitti, Paola Roselli Grillone, Franco Rabino, Graziella Ventimiglia, Alessandra Cochard Volterro, Lietta Loso, Franca Penna, Marco Elli, Ilda Maiocco, Valeria Gazzetta, Ottavio Caffano, Michele Miravalle, Gabriella Forno, Marianna Bonaria, Mariarosa Amich, Sergio Miravalle, Ruggero Bianchi, Mia Peluso, Monica Fresti, Pierluigi Greppi, Silvan Ercole, Enrico Ercole, Donatella Gnetti, Sasha Fenocchio, Roberta Carfoglio, Elisabetta Ghis, Mariagrazia Bologna, Carla Capella, Giorgio Saracco, Elena Devecchi, Egli Piccinini, Antonio Fumone e Mauro Crosetti. Nella giornata ci sono state pause per spuntini offerti dalle aziende vitivinicole Bera di Canelli e La Montagnetta di Roato e Consorzio Asti Spumante.



## ESTATE DLF. E SEI PROTAGONISTA.



**DLF**  
ASSOCIAZIONE  
DOPOLAVORO  
FERROVIARIO

VIA AL MULINO, 8 - PER INFORMAZIONI TEL. 0141.531660 - 0141.323476 FAX

TENNIS  
PISCINA  
BOCCE  
CICLOTURISMO

PODISMO  
SCI  
CALCETTO  
PESCA

BIBLIOTECA  
TEATRO  
BALLO  
TURISMO

BILIARDO  
CARTOFILA  
BAR  
RISTORANTE



# Intervista al comandante provinciale, colonnello Fausto Ales

## «La nostra lotta all'evasione»

### Guardia di finanza festeggia i 230 anni

«Quando vengo chiamato a parlare anche agli studenti del ruolo della Guardia di finanza, mi piace sottolineare questo: ogni recupero all'evasione consente allo Stato, regioni, province, comuni, di riversarlo sulla collettività ed è coloro che ne hanno bisogno».

Il colonnello Fausto Ales, comandante provinciale della Guardia di finanza, fa una premessa che da sola basta a spiegare la filosofia che ispira il lavoro di questi militari specializzati nella politica economica. Un ruolo che ribadito stamane, alle 10, nel cortile della caserma Colli di Felizzano in occasione del 230° di fondazione del Corpo.

La cerimonia (con sorpresa finale) come preannuncia il comandante) a cui sono invitati anche e soprattutto gli artigiani.

Comandante, 230 anni di storia sono un patrimonio che pochi possono vantare.

La Guardia di finanza è come polizia di confine arrivando fino all'attuale realtà di un Corpo di grandi professionisti che svolgono una funzione di polizia a presidio della sicurezza economico-finanziaria del Paese, contribuendo ormai anche a quella dell'Unione europea. E tuteliamo la libertà negoziale, il libero mercato e il risparmio.

Un concetto che spesso sembra astratto.

Lo dico sempre e mi ripeto: se c'è insicurezza economica c'è recessione. Per questo il nostro è un compito molto delicato: spesso la gente pensa che siamo quelli che vanno a fare la multa per lo scontrino, ma non si rende conto che la nostra attività, da prevenzione per il compimento, resti molto,



Il picchetto d'onore della Guardia di finanza, durante la festa 2003 con il capitano Demetrio Conti

molto più gravi.

Su cosa punta maggiormente l'attenzione, quest'anno?

Ci siamo soffermati in particolare sulla lotta all'evasione totale. I cosiddetti evasori totali e paratotali - che, non solo un danno all'erario e depauperamento delle risorse, tutta la collettività, introducono gravi distorsioni nella concorrenza e nel mercato del lavoro, ragionando notevoli danni a coloro che operano nel rispetto delle norme di legge. In questo particolare comparto, si segnala la scoperta

di 71 paratotali operanti nel settore della commercializzazione dei rottami metallici.

Quali i dati operativi gennaio 2003 al maggio 2004?

Sono state concluse 323 verifiche fiscali IVA generali parziali e/o controlli nei confronti di soggetti che manifestavano un alto grado di "pericolosità fiscale". L'esito di tale attività ha permesso di segnalare all'Ufficio delle Entrate di Asti e Nizza Monferrato ricavi non dichiarati e/o non registrati per circa 3.500.000 euro; costi non deducibili per circa 7.200.000 euro. Iva dovuta per

circa 1.700.000 euro. Inoltre nell'ambito dei piani nazionali di intervento, a contrastare il lavoro irregolare, eseguiti interventi che hanno consentito di scoprire 120 lavoratori irregolari (di cui 7 stranieri, 7 dei quali sono stati successivamente espulsi) nonché quantificare violazioni previdenziali. Inoltre nel settore trasporti merci sono stati effettuati oltre 600 controlli e nei confronti dei obbligati al rilascio al rilascio di licenze o dello scontrino fiscale sono stati eseguiti oltre 1.300 controlli, e sono state rilevate

120 violazioni.

C'è un fenomeno particolare, legato ai giochi clandestini. Abbiamo dedicato notevoli risorse a questo specifico settore con particolare attenzione ai cosiddetti videopoker di cui è nota la pericolosità sociale, con la denuncia all'autorità giudiziaria di 4 persone, senza dimettere la lotta, costante e quotidiana all'abusivismo commerciale, dalla contraffazione dei marchi alla pirateria audiovisiva (sono stati sequestrati 9500 cd, 340 cd per play station, 2800 dvd, capi di abbigliamento

to e pelletteria varia), poi...

E poi?

C'è tutta una serie di operazioni di ampia portata, di cui è dato ampio risalto anche sui giornali, a cominciare dalla truffa sulla sicurezza ambientale che aveva portato al coinvolgimento anche di pubblici funzionari. Ma sono stati tanti, ripeto, gli interventi che ci hanno visti protagonisti, anche in collaborazione con le altre forze di polizia e con il coordinamento della procura Repubblicana e del prefetto. Una rinnovata intesa per la sicurezza che vede noi, Fiamme gialle, sempre in prima linea.

### Oggi la consegna delle benemeritenze

I premiati alla di oggi: capitano Demetrio Conti, ispettori Maurizio Merina, Roberto Ghione, Gianpiero Moretti, Giuseppe Voghera, Franco Chezzi, Pierluigi Mariotti, brigadiere Giuliano Matteis, vicebrigadiere Giancarlo Rosso, appuntati Paolo Avidano, Massimo Arduino, Donato Imbrenda.



Il comandante provinciale Gdf, colonnello Fausto Ales con il prefetto Giuseppe Urbano e il vescovo Francesco Ravinale

**SUZUKI**  
UNA STRADA TUTTA TUA

MAI TO ECCEDENDO LO SUZUKI TIERRE ILLUMINATI

# SUPER ECOINCENTIVO

su tutti i modelli Wagon R<sup>+</sup>

**€ 11.450**

**€ 9.490**

Con rate da **€ 95,00** al mese

**SUZUKI Wagon R<sup>+</sup>, DIESEL, FULL OPTIONAL CON FINANZIAMENTO IVA PRIMA IN CLASSIFICA.**

Sempre originale, sempre full optional, più conveniente che mai. Doppio airbag, ABS con EBD, aria condizionata, fendinebbia, ora può essere a partire da € 9.490,00 (vernice metallizzata IPT esclusa). Con finanziamento senza anticipo\*, assicurazione furto incendio totale per 3 anni.

\*Salvo approvazione di Suzuki S.A. Finanziaria TAN 5,10%; TAEG 6,18%. Offerta valida per vetture in vendita. Consumi ciclo misto (litri/100 Km) da 5,2 a 6,5 emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km) da 140 a 180.

Concedi 3 anni - Concedi tutto concesso personalizzato - Concedi la tua Autovettura 24 ore su 24 - Lubrificanti **MOVIOL**

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL SABATO

# TIERRÉ

Via S. Evasio, 14 - ASTI - Tel. 0141.599547  
e-mail: tierresrl@tin.it - www.tierresrl.com

**SUZUKI**  
AUTOMOBILI



La rievocazione di domenica ha richiamato a Canelli circa 40 mila turisti. Più tipiedi gli astigiani. Successo con qualche neo



## Un ente che gestisca l'Assedio

### Proposte per potenziare l'organizzazione

Dopo poche ore dalla conclusione dell'Assedio di Canelli, la rievocazione storica di epoca seicentesca che ha chiuso domenica sera con un grandioso spettacolo pirotecnico, dal Comune si traccia un bilancio dell'iniziativa. «Serve un ente manifestazioni che affianchi il Comune nella realizzazione di alcune manifestazioni, Assedio compreso», il commento di Paolo Gandolfo, assessore al Turismo e consigliere comunale rieletto per il centrodestra, che nella giunta del neo sindaco Dus dovrebbe occuparsi nuovamente del settore Manifestazioni. Il futuro assessore analizza luci ed ombre di una manifestazione che tra sabato e domenica ha richiamato decine di migliaia di turisti (si parla di punte tra le 40 e le 50 mila presenze).

E ammette sbavature sulla cucina (patate e pomodoro non si usavano nel Seicento e si sono viste in alcune osterie), sulla fedeltà storica dei costumi di alcuni gruppi storici (tropi abiti medioevali), sulla colonna sonora della battaglia di

sabato (un paio di brani jazz inseriti per sbaglio dall'impianto della diffusione sonora). Ma difende la bontà della festa, il suo complesso, e taglia corto: «Non si discute: l'Assedio 2004 è stato un successo perché è la più singolare e seguita manifestazione in provincia di Asti».

A chi gli fa notare come molti canellesi abbiano snobbato l'evento replica: «La manifestazione è fatta per i forestieri. Dobbiamo far sì che il nostro territorio almeno fuori provincia». Poi però auspica un maggiore coinvolgimento di risorse locali: «Ma si deve capire lo spirito della manifestazione» e sostiene che «una manifestazione può essere il pretesto per allargare la china organizzativa». Per la cronaca infine da segnalare che la discesa della «Carra» tiro alla fune con squadre di forzuti che si contendono un carro su cui è sistemata una botte ricolma di vino - la gara si è svolta nel tardo pomeriggio di domenica - è andata alla compagine di Cozzolo. (f.l.)



Volti e momenti dell'Assedio. Da sinistra in alto: un tamburino, il neo sindaco Piergiuseppe Dus in abiti seicenteschi e un momento della battaglia. A fianco: sfilata, tra due ali di folla, il duca di Aosta sotto il colorito e simpatico gruppo di scozzesi (con cornamusa) che da alcuni anni non manca mai alla storica rievocazione canellese. A sinistra, infine, un altro momento della battaglia, momento culminante e spettacolare della manifestazione.



CANELLI (AT)  
Viale Risorgimento n.15  
Tel. 0141-823085  
E-Mail: grasso\_garello@inwind.it

#### Il nostro gruppo:

- Ing. Grasso e Garello Costruzioni s.r.l.
- ATIM s.r.l.
- C.R.A. s.r.l.
- Edilizia Immobiliare Valtigione s.r.l.
- Immobiliare 4G s.r.l.

*Dal 1979... costruiamo le Vostre case*



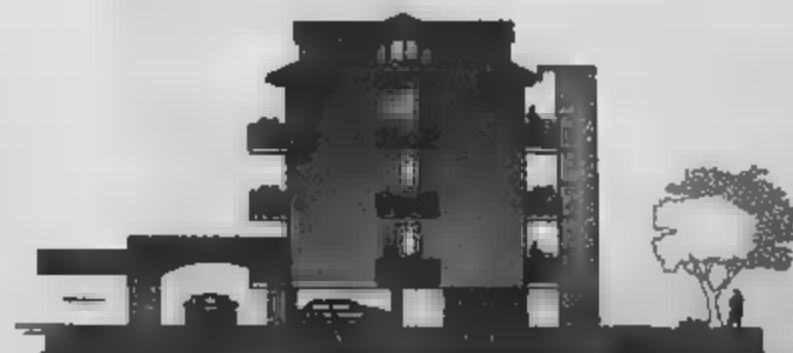
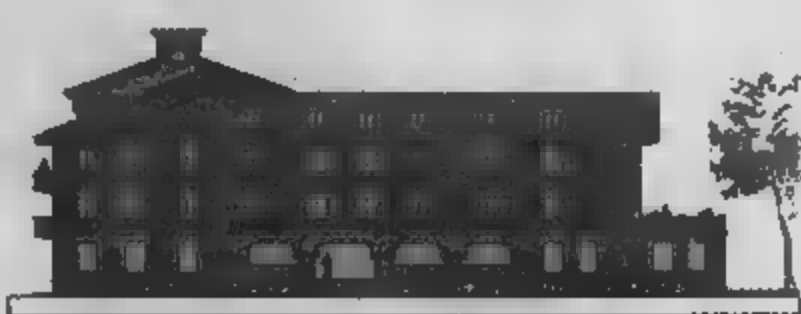
Canelli (AT)  
Palazzo Testro



S.Marzano Oliveto (AT) Refrancore (AT)  
Mosca (AT) Cossano Belbo (CN)



Canelli (AT)  
Residenza Solferino





LA PIETÀ NEGATA A MIGLIAIA DI TORINESI

25 febbraio 2003

## LA DECISIONE

La giunta comunale decide di ridurre la scadenza delle inumazioni da 15 a 10 adeguandosi ai termini di legge

8 aprile 2004



## IL CASO PAVONE

Durante un ciclo di esumazioni vengono inspiegabilmente persi i resti del padre di Rita Pavone: ad oggi non sono ancora stati trovati

31 maggio 2004

## LA SPOLTA

Il Comune incarica il direttore generale Cesare Vacigiò ed il funzionario Antonio Dieni di sovrintendere alle esumazioni

8 giugno 2004

## IL CARDINALE

L'arcivescovo Poletto interviene con un deciso comunicato sollecitando al Comune garanzie a tutela della pietà del rispetto verso i defunti

9 giugno 2004

## LE PROTESTE

Preso atto delle proteste, il sindaco riconosce gli errori e si impegna a restituire ai cittadini: «Accetteremo le responsabilità»

DURISSIMA POLEMICA IN CONSIGLIO COMUNALE, ORA LA PAROLA PASSA ALLA COMMISSIONE D'INDAGINE

# Scandalo delle esumazioni, l'assessore se ne va

## Beppe Lodi, responsabile dei cimiteri, rimette la delega a Chiamparino

Emanuela Minucci

Sono le cinque e mezzo della sera, il giorno più lungo del sindaco Chiamparino (oltre che dell'anno), quando il primo cittadino, tirato in volto, annuncia alla Sala Rossa: «L'assessore Lodi mi ha chiesto di assumere la delega ai cimiteri (gli resta quella ai Servizi, ndr). Una decisione di cui io ringrazio perché mi darà modo di ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini in una circostanza tanto spiacevole e dolorosa».

E' il passaggio più importante di un Consiglio comunale incandescente, scandito da insulti e irriducibile muro contro muro fra maggioranza e opposizione. A capitanare le due fazioni, i due nemici della prima ora: il sindaco Chiamparino e l'antisindaco Ro-

berto Rosso, capogruppo di Forza Italia che attorno alle 19,30, con tutti i suoi, abbandonerà l'aula proprio sulle controdeduzioni del primo cittadino.

Alle 17,15 il sindaco prende la parola. Al fianco, abito blu, cravatta rossa e faccia grigia, l'assessore Lodi che non dirà una sola parola, anche quando An lo accuserà di essere una sfinge e «di non esistere più». Chiamparino ammette gli errori: «Abbiamo deciso di stoppare le esumazioni perché ci siamo accorti che si era rotto un clima. Tutto ciò nasce da errori che sono tutt'altro che irrimediabili. Adesso lavoriamo per capire dove si è sbagliato». Chiamparino riconosce le responsabilità dell'amministrazione nel consentire che le esumazioni, su richiesta della ditta appaltatrice, passassero da 45 a 108 al giorno,

rendendo così impossibile una decorosa delle salme. «Il nostro vulnus - ha detto Chiamparino - è stato non stati capaci di controllare l'accelerazione delle esumazioni. Quando però ci siamo accorti del problema abbiamo varato un piano che ha sospeso il processo e rinviato la procedura a tempi e modi da definire. Questo dimostra che l'amministrazione riconosce le istanze che arrivano dalla città». Prende la parola Rosso: «Duramente il sindaco paragonandolo al ministro Ramsfeld "che si chiama sempre fuori da tutto". Ha chiesto poteri speciali per le Olimpiadi e se ne ammetteva le gestioni ordinaria amministrazione». Poi invita i suoi ad alzarsi per un minuto di silenzio, per solidarietà alle famiglie coinvolte nello

scandalo. Il presidente del Consiglio Marino li riprende, «i minuti di silenzio vanno decisi dalla conferenza dei capigruppo, la tensione in aula sale. Parla Ghiglia, An, che ha già provveduto a

Forza Italia, An e Lega vanno all'attacco «Volete poteri straordinari non sapete nemmeno amministrare» La replica: dopo gli errori abbiamo rimediato

denunciare alla Procura il sindaco e il direttore generale Vacigiò: «Siete incivili, mistificatori, bugiardi e piagnoni. E poi lei signor sindaco, da quando governa si è già scusato otto volte con la città, impari ad amministrarla che è meglio». Affondo finale: «Ve dovette andare non fare come Lodi che si dimette a metà, mantiene la poltrona e la macchina». Frasi pesanti, come pesanti saranno quelle del gruppo di Rifondazione Mariide Provera che accusa il sindaco di aver ignorato un problema sollevato dalla «Stampa» nel maggio 2003 e da una sua interpellanza pochi giorni dopo. In aula anche l'europarlamentare della Lega Mario Borghesi: «Il caso vergognoso delle esumazioni del cimitero schiaccia il sindaco sotto una pesante responsabilità».

morale prima che politica e lo rende non più degno di rappresentare Torino». Anche la Lega, come An e Forza Italia offrirà l'appoggio alle famiglie per rivalersi legalmente sull'amministrazione. Toca alla maggioranza. Il capogruppo dei Verdi Giovanni Nigro recita un passo dei Sepolcri di Foscolo, non cerca di minimizzare le colpe dell'amministrazione e rilancia la proposta di affidare al Polo (che guida la Commissione di Controllo di Gestione) l'indagine sui cimiteri. Proposta condivisa dal responsabile dei ds Beppe Borgogno: «Dobbiamo lavorare rapidamente per accertare le responsabilità». E aggiunge, riferendosi alle bandiere di An e Forza Italia: «Quanto più si tengono separate le cose a meglio è». Per la Margherita parlano Man-

gone e il capogruppo Borgione che ammonisce l'opposizione: «Dovevate anche voi vegliare su quanto stava accadendo e qui il Polo insorge. Parlando Airolo (Lega), Crosetto (ds), Gallo (Comunisti italiani) poi la parola torna al sindaco. «Non ho capito se il Polo vuole o meno presiedere la d'indagine», dice e a questo punto Ghiglia interviene dicendo che è inutile, perché adesso deve soltanto agire la Procura». Chiamparino prende l'occasione proprio per correggere Ghiglia: «Non mi sono scusato mai prima d'ora con la città. Per quanto poi riguarda le teste che devono tagliare riteniamo sia prioritario prima accertare le responsabilità. Nuovo match: il sindaco Rosso, Forza Italia abbandona l'aula, e la seduta viene sospesa».

AMMINISTRATORE ■ LUNGO CORSO, È SCIVOLATO SU UNA VICENDA CHE HA SCOSSO LA CITTÀ

# Il sindaco dell'altra Torino travolto dalla burocrazia

Da quarant'anni in politica, a lui si deve la profonda trasformazione dei due principali cimiteri in luoghi più gradevoli e fruibili dai visitatori

## personaggio

Giampaolo Paviolo

L'ULTIMA immagine lo ha fissato tra erbacce e sepolcri scoperti, lo sguardo attonito di chi ha perso tutto. Un uomo colpito duro, quasi spogliato da un destino che assomiglia tanto alla legge del contrappasso. Lui, il sindaco dell'altra Torino, quella dei defunti, destituito dal sindaco della Torino dei vivi, quella che protesta sotto le finestre di Palazzo civico per il disastro delle esumazioni, quella che proprio non riesce a comprendere come possa essere accaduto tutto questo. Quella che vota.

Già, i voti. Il professor Giuseppe Lodi detto Beppe, classe 1933, quarant'anni trascorsi nella pancia della democrazia torinese, mai più a destra dei liberali, mai

più e sinistra dei socialdemocratici, i voti li ha sempre portati in dote ai partiti che lo hanno accolto e coccolato: migliaia di elettori lo hanno seguito, fedeli, lungo gli insidiosi sentieri della Prima Repubblica, lo hanno visto scendere senza mai esserne sfiorato i giorni degli scandali e degli arresti, e risorgere per tornare al punto di partenza: cimiteri, anagrafe, tritoni. Celebrando il suo ultimo successo, un cronista scrisse: «Due cose sono certe nella vita: la morte e la rielezione di Beppe Lodi».

Ex massone, laureato in psicologia, ha lungamente esercitato nella sua bella casa a due passi da corso Francia. Ama le buone letture, le eleganti auto d'epoca, il giardinaggio nel buen retiro di Balme. Soprattutto ama i cimiteri. Li ama fisicamente, ha studiato la loro storia, li ha trasformati in luoghi collettivi.

Prima di lui, il Monumentale si chiamava Generale, il Fossato semplicemente Mirafiori Sud. Li ha messi in ordine, ha dato un nome al dedalo di viuzze che li percorrono, biciclette e mini-auto per chi non ha la forza di raggiungere una tomba lontana. Litigato le imprese di pompe funebri, ed è riuscito, primo nella storia, a metterle d'accordo su un «piano» della pietà, prezzi concordati e condivisi per garantire a tutti un addio dignitoso. «La parola al professor Lodi diceva il sindaco, ed era un affannarsi degli assessori a toccare ferro. Lui un po' ci stava male, un po' ci marciava: pochi osavano discutere le sue proposte, e per quei pochi ordinava «imbarazzati funzionari: «Prendetegli le misure».

Nell'ufficio di via Giulio custodiva un inginocchiato, e quante volte il povero ragioniere Di Ton-

no, un amico più che un collaboratore, dovette sottoporsi al rito della penitenza per non aver fatto abbastanza. Un giorno il non rispose all'appello del primo mattino, un infarto se l'era portato via. In lacrime, l'assessore lo commemorò: «Se Torino è una grande città lo deve a uomini come questo».

Non c'era un ragioniere Di Torino a vegliare sulle esumazioni a cottimo. Anche Lodi: un po' meno giovane, un po' meno pronto nelle decisioni. Mentre la maledizione montava contro l'amministrazione, ha provato a difendere il suo progetto, a correggere in corsa gli errori. Era tardi. Negli ultimi giorni era

chiuso in un silenzio colmo di amarezza. Troppo signore per immaginare complotti politici, troppo esperto per non capire che qualcosa si era rotto nel rapporto con la città. Del resto, non poteva essere altrimenti: il dolore sempre muto di vedove, figli, nipoti lo ha travolto, fino a battersi alla porta del

Campione di preferenze ha sempre contato su elettori fedeli che lo hanno seguito da un partito all'altro

L'assessore Beppe Lodi, 71 anni da quaranta in politica

sindaco. Le immagini di cadaveri dissepoliti e quasi intatti, di ni e donne che cercavano una tomba sventurate dalle benne, di un'umanità affranta, ridotta a un fascicolo da burocrati insensati e inumani, non potevano lasciare indifferenti. E, anzi, ancora l'incomprensibile perché sia trascorso tanto tempo prima stop imposto da Chiamparino.

Lodi conserva alcune deleghe. Sarà ancora lui a celebrare i matrimoni, a modernizzare anagrafe e stato civile. L'impressione, però, è che sia stata scritta la parola fine a un'avventura lunga, ricca, piena di battaglie e anche di successi. Un triste epilogo, assessorato, forse il segno di un mondo dove messaggi elettronici, paroloni in inglese e consulenti strapagati stanno sostituendo passione civile e sentimento. O forse no, forse è solo il tempo che passa e ci lascia tutti più stanchi.



L'ex assessore provinciale Barbara Tibaldi, del Comunista italiani, pretendente al posto di responsabile per formazione e lavoro

Maurizio Tropeano

E' il giorno dell'insediamento ufficiale di Antonio Saitta. Ieri pomeriggio alle 15 c'è stato il passaggio ufficiale delle consegne da parte di Mercedes Bresso. E' il giorno anche del rinvio, al prossimo lunedì, della riunione dei segretari dell'Ulivo allargato per decidere la formazione della giunta. Termine ultimo è il 9 luglio giorno in cui il Consiglio Provinciale. Diciassette giorni e notti per raggiungere un'intesa: 14/15 poltrone a puntano una miriade di contendenti, ultimi aggiunti Udeur e Repubblicani. Oggi Saitta riprende il giro degli incontri bilaterali con l'obiettivo di arrivare alla settimana ad avere una rosa di nomi la più ampia possibile accompagnata dai curricula dei candidati come prevede lo Statuto.

Uno dei nodi centrali da risolvere è l'assegnazione della delega al Lavoro. Una delega cospicua dal punto di vista dei fondi ma strategicamente



importante per l'alto valore politico che quella poltrona può rappresentare nella competizione tra le forze della sinistra e, forse, anche tra i sindacati. Non per niente Saitta tra i criteri di scelta ha posto come condizione quella che il nuovo assessore non sia un sindacalista. Quella delega nei piani del dovrebbe essere accorpata alla Formazione Professionale e affidata, almeno secondo la maggioranza del partito al

VERTICE CON RINVIO TRA IL NEO-PRESIDENTE E I SEGRETARI DEI PARTITI

# Il lavoro, nuovo scoglio per Saitta

E' uno degli assessorati più appetiti dalle forze di sinistra

vicepresidente Gianni Oliva. Spiega Rocco Larizza, segretario della Quercia: «Credo che i Ds abbiano l'esperienza politica per occuparsi in prima persona e ai massimi livelli, dunque con il vicepresidente di lavoro e formazione professionale anche perché esiste una posizione unitaria di tutta la coalizione di critica delle leggi Biagi. Una posizione chiara che a sinistra ha premiato prima di tutti i Ds».

Quel posto, però, è stato richiesto anche dal correntone. Il coordinatore della componente, Gian Giacomo Migone, lo ha chiesto di persona a Saitta. Il nome? Luciano Fregolato che lavora al centro studi Ires Cgil. E un qualche ruolo nella partita verrebbe giocarla anche l'ala liberale del partito, quella che si riconosce nelle posizioni di Enrico Morando. Lo chiede Gigi Brossa: «Nella rosa delle possibili candidature disegna c'è quella di Massimo Rostagno, ex presidente della Commissione Lavoro, che può portare nella giunta una lunga dell'Ente ed

cultura riformista che ne rafforza la capacità di governo. Lo stesso Rostagno ne ha parlato con Saitta».

Anche per Rifondazione il lavoro è la priorità assoluta - come spiega il segretario Stefano Alberione - perché si possono coordinare politiche per ridurre la precarizzazione e la sempre maggior flessibilità sui luoghi di lavoro. Il nome? Mariide Provera, capogruppo in Comune, un passato nella Cgil. Quella poltrona la rivendicano anche i Comunisti italiani. Logico riproporre per continuità con la passata gestione Barbara Tibaldi.

Un nome che raccoglie il giudizio positivo di Giorgio Airoldi, segretario provinciale della Flom, l'organizzazione sindacale dove gran parte dei quadri milita in uno dei tre partiti della sinistra. Prima la premessa: «Personalmente non posso che rallegrarmi per il fatto che finalmente il tema del lavoro sia considerato centrale da tutta la classe politica della sinistra e non un problema da congelare in attesa che qualcuno

lo risolva». Secondo Airoldi sulla città serve un momento di concentrazione tra gli imprenditori e i sindacati. Serve un assessore che si occupi di lavoro e tempo pieno e che non sia impegnato in troppe iniziative istituzionali. Non deve essere un sindacalista. Poi il giudizio: «L'assessore Tibaldi ha operato in modo positivo. E' stata presente in tutte le vertenze e le crisi dell'industria».

Al di là del giudizio su Tibaldi, e l'apprezzamento per l'indicazione di Mariide Provera, le priorità indicate da Airoldi sembrano stoppare Oliva. Replica Larizza: «Si tratta di opinioni di una parte del sindacato. La coalizione deve saper parlare a tutte le rappresentanze del mondo del lavoro». Come se ne esce? Chissà, forse come propone Tommaso Panero, segretario della Margherita: «Se gli assessori diventano 15 credo sia giusto separare la Formazione, per le grandi questioni che dovrà affrontare a partire dall'applicazione della Riforma Moretti, dal Lavoro».

# MEGLIO TENERLI APERTI

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

**GIUBILEO**

800.261645

ALFREDINO (TU) DI ALBA GIUSA, BIELLA DI GIGLIO TOS, INVERA (TU) DI A.D.E. - RHO (MI) DI ITALIANO E PERFETTI - SAVONA D.S. QUEL, SANREMO (IM) DI NORDI - SAVIGNANO (BO) DI P. FILLI MOLINO



SAVIGLIANO

## Costa incontra i dirigenti dell'Alstom Ferroviaria

■ E' in programma oggi nella fabbrica di via Ottavio Moreno un incontro tra il presidente della Provincia, Raffaele Costa, e i dirigenti dell'Alstom Ferroviaria. In un primo momento, era prevista la partecipazione anche dei sindacati e delle Rsu, ma tale incontro è stato rinviato al prossimo 2 luglio. Costa riceverà notizie dettagliate sulla situazione dello stabilimento saviglianese e valuterà le eventuali mosse che la Provincia potrà compiere in favore della vertenza dei lavoratori. [p.b.]

SALUZZO

## Domani verrà chiusa la strada per Savigliano

■ Probabili disagi per gli automobilisti nel Saluzzese. Domani, per tutta la giornata, la Saluzzo-Savigliano sarà chiusa al traffico. Lo stop ai veicoli è dovuto ai lavori di costruzione della variante Est della nuova circonvallazione alla 662 in funzione della rotatoria sulla strada provinciale 662. Dalle 4 di domani, tutto il traffico sarà deviato sulla strada provinciale 133 in direzione di Scarnafigi e Lagnasco. [m.m.]

REVELLO



Don Bartolo Solei

## Parroco della Collegiata celebra 50 anni di sacerdozio

■ Il parroco della Collegiata Maria Vergine Assunta, don Bartolo Solei, festeggia i cinquant'anni di ordinazione sacerdotale. Don Solei, 73 anni, originario di Scarnafigi, è stato ordinato il 10 giugno 1954, nel Duomo di Saluzzo, dall'allora vescovo, monsignor Egidio Luigi Lanzio. E' stato insegnante e parroco a Gamba. Si trova a Revello, alla guida della parrocchia della Collegiata, dall'8 dicembre '75, in sostituzione di don Michele Lerda. [g.m.]

## L'Arpa controlla la «salute» dell'aria

■ Rimarrà ancora due settimane la stazione mobile dell'Arpa, posizionata vicino all'ospedale vecchio, per il monitoraggio della qualità dell'aria. Si tratta di un controllo mirato ad ottenere i dati relativi all'inquinamento atmosferico, che viene rilevato, in queste settimane, in tutta l'area Sud-Est del Cuneese. Il monitoraggio ha già interessato San Michele Mondovì, Leseigne e Mondovì. [d.s.]

CON L'ESAME SPECIFICO DEL LICEO ARTISTICO OGGI SI CONCLUDONO GLI SCRITTI DELLA MATURITÀ

# Terza prova: «La più difficile»

## I commenti di studenti e professori cuneesi

Francesco Doglio  
CUNEO

Intorno all'ora di pranzo, i primi reduci della terza prova scritta - quell'esame che una volta si chiamava di maturità - parlottano a voce bassa. Sotto i portici del Liceo Scientifico le facce degli studenti rivelano tensioni che lentamente lasciano il posto alle speranze di chi crede di aver dato il meglio o alla certezza di chi di aver sbagliato qualcosa.

Armando, che le materie di quest'ultima prova scritta (per il Scientifico) erano quattro: fisica, astronomia, inglese e storia. In complesso è stata una prova difficile. Elena parla anche delle prove precedenti. Quella di italiano, ad esempio, l'ha trovata relativamente facile: «Mi diceva che sarebbe uscito Montale e così è stato». Soltanto questo tema perché l'avevo preparato bene.

La conferma che «radio scuola» funzioni, e bene, arriva anche da un altro studente. «Tutti i titoli della prima prova scritta - racconta Luca Giraudo - erano belli e fattibili, ma Montale l'avevamo preparato con i compagni e quindi...». Svolgere un tema sicuro e collaudato, dice, è meglio che buttarsi nelle incognite di un titolo altrettanto bello. Tutto da rifare. Momento. Quest'ultima terza prova, invece: «Era difficile - dice - troppe materie e troppo programma da conoscere alla perfezione».

Tanto Luca quanto gli altri suoi compagni commentano anche la

presenza dei propri insegnanti (le commissioni formate di soli interni) come la maggior pecca di questo esame. I professori che ci valutano - dice Ettore - gli che ci conoscono da cinque anni. Va da sé che, ancor prima di iniziare a leggere il tuo scritto, hanno già un voto in testa, già pensano a sapere quanto vali. Invece fossero professori esterni, forse valuterebbero con maggiore equità. Francesco rivela inoltre che l'odierna prova non era facile, soprattutto perché - dice - le materie sono estratte all'ultimo momento.

I suoi pensieri sono però proiettati al futuro: «Una volta finito l'esame - dice - andrò all'università; non ho ancora scelto la facoltà, ma l'ambito sarà umanistico».

E i professori cosa ne pensano? Fulvio Basteris (insegna latino e greco al Classico), ad esempio, rivela che, con questa tipologia d'esame, il compito dello studente risulta relativamente facilitato. «La presenza di professori interni all'istituto - avverte - avvantaggia gli allievi e per i migliori c'è anche la possibilità di un bonus di 5 punti. Anna Viberi (docente dello Scientifico): «E' sempre più un passaggio formale, ma conserva una sua forte valenza psicologica».

C'è una cosa, infine, che mette d'accordo studenti e professori: «Dopo gli orali - sospirano tutti quanti - quando la tensione delle varie prove sarà solo un ricordo, ci prenderemo una lunga e meritata vacanza».



Elena Ameodo, Luca Giraudo e Francesco Ettore e l'insegnante Anna Viberi



Al liceo classico «Pellico» di corso Giolitti al termine della terza prova scritta

A VILLAFALLETTO, NELL'APRILE 2003, FREDDÒ LA FIDANZATA, CHE INCOLPAVA PER I SUOI GUAI GIUDIZIARI

## «Ha ucciso in modo premeditato e crudele»

Le motivazioni della condanna inflitta all'ex agente penitenziario per omicidio

Gianni De Matteis  
CUNEO

Camillo Vella, 36 anni, l'ex agente della polizia penitenziaria condannato dal gip Gian Paolo Macagno, il 30 marzo, a 30 anni di reclusione per omicidio, ha evitato l'arguto grazie alla diminuzione della pena prevista dal rito abbreviato, chiesto dai difensori Daria Boricci e Franco Lazzarone. Il magistrato ha depositato il documento, con cui motiva la dura condanna per il responsabile dell'uccisione di Ugo Tagliacof, educatrice profes-

sionale, avvenuta a Villafalletto il 15 aprile 2003.

La sentenza di rinvio a giudizio aveva contestato all'imputato le aggravanti della premeditazione e della particolare crudeltà, che il giudice ritiene confermate dalle indagini e dall'istruttoria penale. La motivazione ripercorre le tappe della tormentata relazione tra omicida e vittima. I due giovani si erano conosciuti nel 2000 al Ferrante Apporti, dove prestavano servizio e avevano iniziato una relazione. I rapporti tra i due erano diventati presto burrascosi, per il

carattere collerico e violento del Vella, che più volte aveva malmenato la Tagliacof. L'episodio avrebbe fatto da epilogo all'omicidio è la comparsa di un esposto anonimo, nel quale si sapeva di truffa diversi dipendenti del carcere minorile. Ugo Tagliacof, che aveva visto l'originale nelle mani di Vella, si era confidato con i colleghi: le indagini avevano portato all'incriminazione per calunnia dell'agente e alla sua condanna. Camillo Vella non aveva mai perdonato la fidanzata, a cui attribuiva i suoi guai giudiziari. La

coppia si era separata più volte, ma per le insistenze del Vella aveva ripreso la relazione. All'1,30 del 15 aprile 2003, mentre tornavano a Villafalletto, dove Vella abitava, l'uomo aveva fermato l'auto del santuario della Madonna degli Altari. All'ennesimo litigio, l'ex agente aveva esploso sulla vittima i caricatori di due pistole. Poco dopo si era consegnato ai carabinieri. Contro la condanna i difensori hanno ricorso in appello «ai fini della graduazione della pena e del riconoscimento delle attenuanti generiche», negate dal giudice di primo grado.

## in breve

■ OTTO FERITI IN INCIDENTE Otto persone sono rimaste ferite, fortunatamente nessuna in modo grave, in seguito allo scontro fra tre vetture, avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica, lungo la strada reale, all'altezza dell'albergo Savoia, a Caramagna. I protagonisti dell'incidente, le cui cause non sono ancora state accertate, si stavano recando ad un matrimonio a bordo di una «Audi A3», una «Ford Focus» e di una «Golf», che si sono scontrate fra loro. Feriti C.S. e A.M. cinquantatreenni, di Chieri, L.S., 62 anni, e L.C. 66 di Rivoli, A.M. 29 anni e C.G. 23, di Aosta, M.A. 53, di Caramagna, e P.M. 28 di Moncalieri, soccorsi dalle ambulanze di Savigliano, Racconigi e Sommariva del Bosco. [a.m.]

■ ORARI DELLA BIBLIOTECA Nuovo orario estivo per la biblioteca comunale «Michele Ginottas», a Berge. Fino al 12 settembre, sarà aperta il martedì (dalle 14 alle 19), il giovedì (dalle 9 alle 12), e il sabato dalle 14 alle 19. [m.m.]

■ RIAPRE IL RIFUGIO Venerdì riapre il rifugio «Viale Giacometti», punto d'appoggio per il «Giro del Monviso», a quota 2741 metri, nel comune di Paesana. E' gestito dalla guida alpina Andrea Sorbino, e rimarrà custodito sino a metà settembre. Info: tel. 0175/940104. [m.m.]

**Evianco** Tel. 0171-692.516. OGGI RIPOSO.

**CITYLEX** www.citylex.com. T. 0173 363021. SALA BLU: Harry Potter 3. Or. 21.30. SALA VERDE: 50 volte il primo bacio. Or. 20.22. SALA ROSSA: Highwayman. Or. 20.22. SALA AZZURRA: Lady Killers. Or. 20.22.

**MONETTA** Tel. 0173 364036. CHIUSO PER FERIE.

**325** CHIUSO PER FERIE - RIAPRE A SETTEMBRE.

**COMUNALE** Tel. 0175-345.901. The day after tomorrow. Or. 21.15.

**CINELANDIA** SALA 1: I diari della motocicletta. Or. 20.22.35. SALA 2: Troy. Or. 21. SALA 3: Torque. Or. 20.30.22.35. SALA 4: Highwayman. Or. 20.30.22.30. SALA 5: Lady Killers. Or. 20.10.22.35. SALA 6: 50 volte il primo bacio. Or. 20.15.22.30. SALA 7: L'alba del giorno dopo. Or. 20.22.40. SALA 8: Out of Time. Or. 20.15.22.35. SALA 9: Harry Potter 3. Or. 21. SALA 10: Harry Potter 3. Or. 20.

**MULTISALA RIVERA** Tel. 0172-412.317. SALA MAX: OGGI RIPOSO. SALA MAX: OGGI RIPOSO. SALA MAX: OGGI RIPOSO.

**MULTISALA VITTORIA** Tel. 0172-412.771. SALA MAX: OGGI RIPOSO. SALA MAX: OGGI RIPOSO.

**MAX** Tel. 0171-... OGGI RIPOSO.

**VERDI** CHIUSO.

**IDEA INFORMATICA**  
www.idea-informatica.it

**PROGRAMMI PERSONALIZZATI**  
**RISPARMIO 70% TEMPO**  
Sarete 58% - DRONERO (CN)  
Tel. e Fax 0171 - 91.82.67

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

Filiale di Cuneo  
Corso Giolitti, 21 bis  
12100  
Tel. 0171.609.122  
Fax 0171.488.249

Franchising ➔ News

**Il tuo futuro? sta nel passato!**

apri

**CasaViva**

avrà la tua

**Casa di Riposo**

in franchising

Numero Verde  
**800 187711**  
www.casavivafranchising.it

Un mare di sapere, goccia goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello stile di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA Supplementi

tst. Tutto quello che c'è, dà sapere.

**MARTEDÌ 22 GIUGNO**

**INAUGURAZIONE**

**CAFFE LATINO**

**INGRESSO LIBERO - CINEMAZIONE FACOLTA**

**XL**



I ciclisti potranno scegliere il percorso di 161 km o l'itinerario di 103



Una delle precedenti edizioni della «Bra-Bra», la gara ciclistica che prenderà il via domenica mattina, con concorrenti provenienti dall'Italia e da altri Paesi europei

## In bici fra vigne, castelli e colline

### Domenica si corre la tredicesima «Bra-Bra»

BRA

La città della Zizzola si prepara ad ospitare la 13ª edizione della «Bra-Bra», gara ciclistica che nel tempo ha conquistato sempre più corridori, da tutta Italia e anche dall'estero, e che si correrà domenica.

La manifestazione è inserita nella classica del settore: gli atleti hanno dimostrato di gradire sia il percorso sia l'organizzazione. Aderiscono alla gara anche alcune squadre straniere, soprattutto dalla Svizzera e dalla Germania. Anche quest'anno il percorso interesserà circa 40 Comuni di Langa e Roero, offrendo ai ciclisti la possibilità di godere della bellezza del paesaggio tipico, attraversando vigneti, boschi, castagneti. Un modo per contribuire a far conoscere e apprezzare quanto il territorio mette a disposizione.

Due saranno i percorsi possibili: un circuito di 161 chilometri (partenza e arrivo a Bra) con un'altimetria molto varia che, partendo dai 762 metri (Serravalle Langhe), è un percorso impegnativo,

ma ricco di spunti e particolarmente gradevole, dove si alternano, in modo costante, tratti di salita a tratti di discesa. La seconda opportunità è invece offerta da un circuito di 103 chilometri, che corre parallelo a quello lungo, offrendo un'occasione a chi, non essendo abbastanza allenato per affrontare una gara impegnativa, vuole comunque cimentarsi nella Bra-Bra con un tragitto sulle «strade dei castelli e dei grandi vini d'oca».

Enrico Schivazappa, presidente del Comitato organizzatore: «Una delle caratteristiche che ha sempre impressionato favorevolmente i partecipanti alla nostra manifestazione è il pubblico presente lungo tutto il percorso della gara, segno di un'intensa passione che la nostra zona riserva al ciclismo».

Organizzata dalla città di Bra, in collaborazione con l'Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero, l'appuntamento è fissato per le 8,30 di domenica, in corso Garibaldi; per tutta la giornata ci saranno gli arrivi, che devono concludersi entro il tempo massimo di 8 ore. I ciclisti

verrà consegnato il pacco gara e, per i più bravi, c'è la possibilità di dividere il montepremi.

Nota tecnica: un'unica vera salita e molti saliscendi caratterizzano i percorsi della manifestazione. Dopo il primo ostacolo che sgrana il gruppo vicino a Vergne e il secondo verso l'abitato di Monforte, da Dogliani parte la salita più lunga, che porta entrambi i percorsi prima a Belvedere Langhe e poi a Bossolasco. Da questa località parte una lunga discesa, intervallata da alcuni strappi in contropendenza, che riconduce alle porte di Bra, dove si conclude il percorso ridotto. Il tragitto lungo, invece, prosegue nel Roero, intervallando a falsipiani i saliscendi un'aspirata più impegnativa, che porta da Canale a Santo Stefano Roero e che precede altri lievi saliscendi, prima dell'arrivo.

Conclude Beppe Manassero dell'Ufficio Turistico: «Un grande ringraziamento allo sponsor storico della Bra-Bra, "La Specialized", che dalla prima edizione ci ha seguito ed è stata presente alla nostra manifestazione, mettendo a

disposizione materiali di qualità e servizi. Non vogliamo dimenticare gli altri sponsor, i quali la manifestazione avrebbe incontrato difficoltà: Atlante ciclismo, Rolfo veicoli industriali, Generalauto-Concessionaria Fiat, che mette a disposizione le macchine di servizio, Bra servizi, Bra Gas, Unipol assicurazioni, acqua Sparea, cantina Terre del Barolo e Cooperativa caseificio Peveragno. E non scordiamo i 300 volontari che si prestano a garantire la sicurezza lungo tutto il percorso, alpini, volontari di Protezione civile, Cri, Pro loco, vigili urbani, carabinieri, radioamatori e motociclisti. Le iscrizioni saranno accettate fino a domenica, alle 7,30, pagando la quota di 30 euro, che comprende il pacco gara, pranzo all'arrivo (pasta, salsiccia di Bra, formaggio Bra, dolce, acqua e un bicchiere di vino), diploma di partecipazione, assistenza sanitaria, rifornimenti lungo il percorso, docce all'arrivo e premi categoria e a sorteggio. Per informazioni: Ufficio Turismo e manifestazioni, 0172430185; e-mail turismo@comune.bra.cn.it.

Città di Bra C.O.N.I. - F.C.I. G.S. ROLFO INDUSTRIALI ALBA VIA LANGHE E ROERO

13 EDIZIONE 13 EDIZIONE

**BRA-BRA**

AMATORIALE

DALLE LANGHE AL ROERO

SULLE STRADE DEI CASTELLI E DEI GRANDI VINI D'OCA

**BRA - DOMENICA 27 GIUGNO 2004**

**sisea** Società Italiana Sviluppo Ecologico Ambientale

NUOVO STABILIMENTO

ECOLOGIA AMBIENTE

Strada Comunale della Maniga 12048 Sommariva Borca (CN) tel. 0172 560134/9 - fax 0172 560520 e-mail: sisea@virgilio.it fronte autostrada TO-SV

**La gamma dei nostri servizi**

- Raccolta e trasporto allo smaltimento finale e/o recupero di rifiuti speciali e pericolosi, sia liquidi che solidi.
- Azienda specializzata di rifiuti di ogni genere, speciali, pericolosi, residui riutilizzabili, servizio cantieri (macerie, inerti, ecc.).
- Autotrasporto di merci di qualsiasi genere per conto di terzi e proprio.
- Rottamazioni, smaltimenti cespugli e varie, con relativo smaltimento e/o recupero.
- Servizi di pulizia e manutenzione di aree verdi.
- Analisi chimiche e classificazione dei rifiuti.
- Ricerca e consulenza in campo ecologico (legislativa, formale, tenuta registri M.U.D. assistenza svolgimento pratiche Albo Smaltitori e trasportatori - Provincia).
- Ricerca e consulenza in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
- Servizi di consulenza assistenza Sistemi di Qualità ISO 9000, gestione ambientale ISO 14000 e EMAS.
- Consulenze ADR (Trasporto Merci Pericolose).
- Gestione aree ecologiche.
- Raccolte differenziate.
- Disidratazioni e polveri varie.
- Sviluppo fasce biologiche.
- Sanificazione ambientale.

**Serbatoi e vasche interraste**

- Pulizia, bonifica, risanamento, manutenzione e disinfezione.
- Rivestimento semplice (in resina epossidica bicomponente) o rinforzato con tuta di acciaio.
- Controllo interno integrità del fasciame.
- Prova di tenuta a pressione.
- Prova non distruttiva con apparecchiature ad ultrasuoni.
- Demolizioni.

**Bonifiche ambientali**

- Risanamento, siti inquinati.
- Rimozione e smaltimento coperture, strutture contenenti amianto (Eternit).
- Adempimenti tecnici, amministrativi richiesti dalle vigenti normative.

**Professione ecologia**

# FORMA

CONCESSIONARIA

## Alfa Romeo



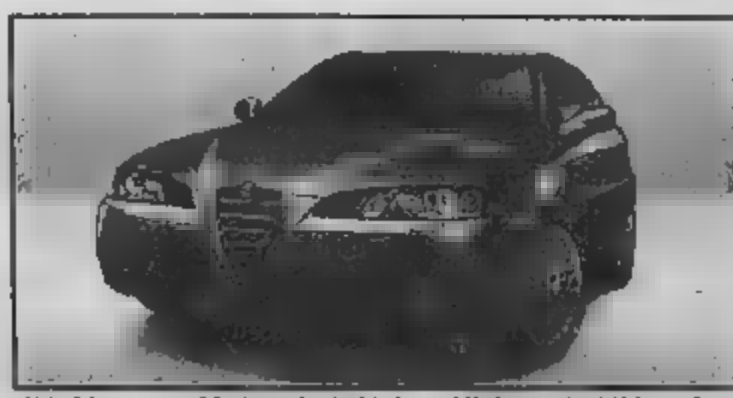
**Alfa 147 Progression**  
5 porte telaio 5124845  
colore 846  
anticipo 15%  
maxi rata € 8125,00  
35 rate da € 287,00



**156 SW 115 cv. Progression**  
telaio 245040  
colore 782  
anticipo 15%  
maxi rata € 11221,00 35  
rate da € 397,00



**Alfa GT 2.0 JTS**  
telaio 5121077  
colore 694  
anticipo 15%  
maxi rata € 12832,00  
rate da € 453,00



**Alfa 2.4 JTD**  
telaio 86064  
colore 612  
anticipo 15%  
maxi rata € 20248,00  
35 rate da € 716,00

Sedi di:

**CUNEO:** Via Tiziano, 6 - Tel. 0171 640300 - Fax 0171 640330  
**SALUZZO:** Via Savigliano, 30 - Tel. 0175 42519 - Fax 0175 475231  
**PIANFEI:** S.S. del Monregalese - Tel. e Fax 0174 584448

**CALLIGARIS srl - Viale Madonna dei Fiori, 20 - 12042 Bra (CN) CONCESSIONARIO**



INQUINAMENTO NELLE PIAZZE

## Acqua potabile per la zona S. Romolo

■ Allarme inquinamento ■ San Romolo. L'acqua dell'Amale che fuoriesce dai rubinetti può essere utilizzata a fini potabili soltanto dopo essere stata bollita. Il provvedimento ■ ■ ■ ■ ■ dopo che l'Arpal ha segnalato come l'acqua non rispondesse ■ ■ ■ ■ ■ parametri previsti. L'inquinamento si è registrato nella «vasca quadrata» per motivi al momento sconosciuti. Già ieri sera la popolazione è stata avvisata dalla polizia municipale. [m.c.]

## L'azienda interviene dopo l'attacco Cgil

L'Amale spa fa chiarezza dopo l'attacco ricevuto nei giorni scorsi ■ ■ ■ Cgil in merito alle «eredità gestionali» dell'ex amministratore Conti. «È singolare come l'intervento del sindacato sia emerso il giorno dopo un incontro tra categorie e azienda, vertice nel quale le problematiche in questione ■ ■ ■ ■ ■ erano state sollevate e senza quell'evento che fa legittimamente ritenere connotazioni di natura politica e non sindacale». Nel dettaglio Amale ribadisce come le scelte su assunzioni e gestione siano riconducibili alla cda. [g.ga.]

ROSA ■ ■ ■ ■ ■



Giuseppe Liperoti

## Si sposa centrocampista Soda è il nuovo papà

■ Fiori d'arancio e nastro rosa alla Sanremese. Un doppio lieto evento che si è registrato domenica in casa biancazzurra. A Reggio Emilia si è sposato il centrocampista Giuseppe Liperoti, ■ ■ ■ ■ ■ presenza dei compagni di squadra e del presidente Giuseppe Ruggieri; nello stesso giorno, ma a Crotone, l'allenatore dei matuziani Antonio Soda è diventato papà per la terza volta. La moglie Angela ha infatti dato alla luce Matilde, una bella bambina del peso di 3 chili.

GIOVANI E BENEFICENZA

## Service Leo Club per la ricerca sul cancro

■ Tre televisori, uno stereo con sistema di casse in parallelo in modo da poter ascoltare musica in più stanze. E quanto acquistato dal Leo Club, per destinarlo all'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, con i 1960 euro incassati nell'organizzazione della «Leo Sky Cup», gara di sci che si è svolta ad Artesina. Gli apparecchi hanno reso più confortevoli ai pazienti i momenti trascorsi nelle sale d'attesa e del day-hospital. «Ringraziamo - dice Luis Ferrero - la Artesina spa, la Banca di Caraglio e Leo e Lions intervenuti». [m.c.]

NUOVO INGRESSO PER L'AREA DI SOSTA DELL'EX STAZIONE, PARCOMETRI IN VIA MANZONI E VIA XX SETTEMBRE

# Aperto il parking di Bussana

## Trecento posti auto a servizio delle spiagge

Gianni Micaletto

Trecento posti auto in più a Sanremo. Sono quelli del parcheggio realizzato ■ ■ ■ ■ ■ Comune a ridosso del lungomare ■ ■ ■ ■ ■ Bussana, reso finalmente accessibile (dopo un lungo intervento) nello scorso fine settimana.

E ieri mattina, è stato aperto un nuovo varco ■ ■ ■ il parking ricavato nell'area dell'ex stazione ferroviaria ■ ■ ■ piazza Cesare Battisti, mentre a giorni saranno installati parcometri anche ■ ■ ■ ■ ■ e nella vicina ■ ■ ■ ■ ■ XX Settembre, in pieno centro.

■ ■ ■ ■ ■ I bagnanti che affluiscono sempre più numerosi nelle spiagge di Bussana, ■ ■ ■ ■ ■ più ampie della scogliera soffiata, hanno finalmente la possibilità di parcheggiare ■ ■ ■ ■ ■ pochi metri dal mare. E, soprattutto, senza il rischio di finire nel mirino della polizia municipale, come accaduto per anni con la sosta selvaggia lungo la litoranea.

La nuova area di sosta, tra il lungomare e l'ex ferrovia, era già stata messa a disposizione dal Comune l'estate ■ ■ ■ ■ ■, ma soltanto allo ■ ■ ■ ■ ■ grezzo, al termine del travagliato iter per l'esproprio. I lavori di realizzazione del parking, ■ ■ ■ ■ ■ hanno anche comportato il rifacimento di un muro di sostegno, sono poi scattati al termine della stagione balneare. E solo adesso, per l'inizio della nuova, sono stati portati a compimento.

Ieri sono ripresi i lavori di rifinitura del parcheggio: in particolare, l'installazione di una sbarra per limitare l'ingresso alle sole auto, dato che sabato e domenica l'area è stata subito indebitamente utilizzata da alcuni camper. Dev'essere anche sistemata l'apposita segnaletica. Solo la spista interna di movimento, larga cinque metri, è stata asfaltata.

■ ■ ■ ■ ■ E' finalmente più accessibile il parking dell'ex stazione ferroviaria. Ieri, infatti, l'Ufficio viabilità di Palazzo Belvedere ha provveduto ■ ■ ■ ■ ■ il dissuasore in cemento che impediva l'accesso dei veicoli dal lato di ponte di piazza Cesare Battisti.

Ora le auto possono passare anche dal centro ■ ■ ■ ■ ■ dover percorrere obbligatoriamente il lungomare Italo Calvino. Un doppio ■ ■ ■ ■ ■ reclamato da più parti. Restano invariati le uscite: la prima da lato di levante della stessa piazza Battisti, la

TRAFFICO DI MILITE, SOSTA E FERMATA IMPOSSIBILI

## Cantiere assedia il tribunale

■ I lavori di tombinatura del rio Rubino, tristemente noto per l'alluvione ■ ■ ■ ■ ■ settembre '98, erano indispensabili ma il cantiere che ha aperto i battenti ■ ■ ■ ■ ■ scorsa settimana ha stravolto le abitudini degli utenti dei parcheggi di via Anselmi, davanti al Tribunale la cui attività continua a pieno ritmo nonostante la stagione estiva. Dopo le rimozioni forzate dei giorni scorsi oggi lasciare l'auto ■ ■ ■ ■ ■ pressi delle sale d'udienza è praticamente impossibile ■ ■ ■ ■ ■ molte sono state le lamentele ■ ■ ■ ■ ■ gli avvocati e i cittadini. I lavori ■ ■ ■ ■ ■ avranno breve durata. Desta sorpresa che nel calendario ■ ■ ■ ■ ■ cantiere si ■ ■ ■ ■ ■ tenuto conto dell'anno scolastico ■ ■ ■ ■ ■ non di quello giudiziario. [g.ga.]

seconda all'altezza dell'ex passeggiata a livello tra corso Mombelli e via Bixio. Parallelamente, nell'area è stato aperto ■ ■ ■ ■ ■ altro varco per i pedoni. ■ ■ ■ ■ ■ Sono in ■ ■ ■ ■ ■

due ■ ■ ■ ■ ■ «zone blu» nel cuore della città, quelle in via Manzoni e via XX Settembre, dove ora la sosta ■ ■ ■ ■ ■ libera. Il Comune ha infatti ricevuto venerdì ■ ■ ■ ■ ■ i parcometri acquistati per l'ope-

razione, che rientra nel piano di riassetto dei parcheggi ■ ■ ■ ■ ■ centro, e ora si prepara a installarli. L'intervento è previsto già in settimana.

Due macchinette saranno sistemate in ■ ■ ■ ■ ■ Settembre, lungo ciascuno dei marciapiedi, dove i posti auto ■ ■ ■ ■ ■ 35, oltre agli spazi per i disabili, quelli per le moto e l'area per il carico ■ ■ ■ ■ ■ delle merci. Un solo parcometro ■ ■ ■ ■ ■ previsto ■ ■ ■ ■ ■ via Manzoni, per 12 posti auto. Verrà posizionato nella parte bassa. ■ ■ ■ ■ ■ Lavori in vista anche ■ ■ ■ ■ ■ parcheggio tra ■ ■ ■ ■ ■ forte di Santa Tecla e i giardini Vittorio Veneto. Il Comune si prepara infatti ■ ■ ■ ■ ■ installare una sbarra anti-camper ■ ■ ■ ■ ■ bus decisamente più robusta rispetto a quelle puntualmente demolite negli ultimi tempi.



Il parcheggio entrato in funzione a ridosso delle affollate spiagge di Bussana

## in breve

■ ALL'OSPEDALE PER ■ ■ ■ ■ ■ EXTRACOMUNITARI Gran daffare per le ambulanze ■ ■ ■ ■ ■ Sanremo Soccorso che, fra ieri pomeriggio nell'area di Santa Tecla e la notte scorsa a Pian di Poma, in seguito a risse fra extracomunitari, hanno trasportato ■ ■ ■ ■ ■ pronto soccorso ben otto persone. Uomini dai 18 anni in su. Nessuno sembra aver riportato conseguenze troppo serie ma uno degli stranieri presenta anche una ferita (forse da taglio) a un braccio.

■ IL TORNEO «OLD STARS» DECISO AI RIGORI I francesi del «Paca», Provenza-Alpi Marittime-Costa Azzurra, hanno vinto il Torneo Old Stars Over 40. In finale hanno superato i padroni di ■ ■ ■ ■ ■ della Old Stars solo ai calci di rigore (i supplementari si erano chiusi sul 2-2 con reti di Francesco Lapa e Alex Nardini). Per il terzo e quarto posto il Savona ha battuto 2-1 la Rappresentativa di Imperia. Quinta classificata San Marino (2-1 al Ceresio Lugano).

■ DUE PARROCI DI ARMA TRASLATI IN UNA CRIPTA Una cripta ospiterà i parroci di Arma di Taggia. Ricavata nel nuovo cimitero, a fine estate vi saranno traslati don Giuseppe Giusti e Giulio Pascoli. In seguito potrebbero essere altri i sacerdoti (se le famiglie daranno il loro benestare) a trovare eterno riposo nella struttura.

■ ALUNNI DI OSPEDALETTI OTTENGONO PATENTINO Anche nove alunni della terza media di Ospedaletti hanno sostenuto l'esame per il «patentino». Quattro di loro l'hanno superato.

■ BANDA DI POMPEIANA STANZIATI 2500 EURO Un contributo di 2500 euro è stato stanziato dal Comune di Pompeiana per la locale Banda musicale. Il gruppo, nel corso dell'anno, è anche impegnato in concerti in paese.

■ PARCHEGGIO IN ARRIVO ■ ■ ■ ■ ■ CIABAUDO Un parcheggio da 15 posti sarà realizzato a Ciabauda, frazione di Badalucco. Il Comune ha previsto una spesa di 43 mila euro. [m.c.]

I MILITARI HANNO AVVIATO ACCERTAMENTI PER RISALIRE AL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE DI VIA UMANA. L'ACCUSA E' DI RICETTAZIONE

# Deposito di false griffes nel cuore della Pigna

## Sequestro record con l'attività di intelligence del carabiniere di quartiere

Giulio Gavino

SANREMO

Un magazzino della Pigna, in via Umana, utilizzato come deposito di merce con false griffe e addirittura come laboratorio per l'applicazione di alcune etichette-patacca. E' ■ ■ ■ ■ ■ l'attività ■ ■ ■ ■ ■ intelligence del carabiniere di quartiere nel centro storico a portare all'alba di domenica al sequestro di oltre ■ ■ ■ ■ ■ borse e articoli di pelletteria con marchi Louis Vuitton, Gucci, Prada, Dior, Fendi, Coveri, e di un centinaio di paia ■ ■ ■ ■ ■ occhiali di svariate altre griffe. Il tutto, secondo una prima stima, per un valore commerciale che si aggirerebbe intorno di 30 mila ■ ■ ■ ■ ■ (lo «spaccio» doveva avvenire probabilmente tra il mercato ■ ■ ■ ■ ■ piazza Eroi e la zona delle spiagge).

Nell'inventario del sequestro redatto dai militari della compagnia di Sanremo sono finiti anche 140 griffe di Dior, tecnicamente destinate



La merce con false griffe sequestrata dai carabinieri nel magazzino di via Umana, alla Pigna

(FOTO MANFROTTO)

ad essere applicate ■ ■ ■ ■ ■ articoli provenienti dal mercato della contraffazione. Le ipotesi di reato, al momento contestate ad ignoti, sono quelle di ricettazione ed introduzione

■ ■ ■ ■ ■ vendita sul territorio dello Stato di merce con marchi contraffatti.

La cantina-deposito di via Umana è stata chiusa con un provvedimento amministrati-

vo (non è quindi sotto sequestro) e ■ ■ ■ ■ ■ in atto accertamenti per arrivare all'individuazione del proprietario o all'esistenza di un eventuale ■ ■ ■ ■ ■ locazione.

L'obiettivo dei carabinieri è quello di riuscire a risalire alla proprietà per stabilire la portata del fenomeno delle connivenze ■ ■ ■ ■ ■ delle complicità all'immigrazione clandestina da una parte e al mondo del commercio illegale di false griffe dall'altra. Gli ■ ■ ■ ■ ■ tamenti al catasto e all'ufficio del Registro saranno completati nei prossimi giorni.

«La presenza del carabiniere di quartiere nel centro storico - spiega il tenente Gian Mario Carta - è finalizzata alla prevenzione della microcriminalità ■ ■ ■ ■ ■ in particolare alla raccolta di dati sui diversi aspetti dell'illegalità. I risultati del lavoro svolto fino ad oggi non sono mancati con una sensibile diminuzione del numero delle denunce e del fenomeno dello spaccio di droga. Ora l'attenzione è puntata alla realtà dello sfruttamento dei vu' cumprà, dal racket della vendita di ■ ■ ■ ■ ■ false griffe a quello degli alloggi di copertura».

LA DONNA, 32 ANNI, INTRATTENUTA AL TELEFONO FINO ALL'ARRIVO DELL'ARMA

## Suicida salvata sul ponte di Loreto

### Il providenziale intervento di un poliziotto e un carabiniere

TRIORA

Una donna sanremese di 32 anni in preda ad una forte ■ ■ ■ ■ ■ depressiva ha raggiunto l'altra sponda del ponte di Loreto, in Alta Valle Argentina, decisa a farla finita gettandosi nell'orrido burrone profondo oltre ■ ■ ■ ■ ■ metri. A salvarla ■ ■ ■ ■ ■ vita, a farla desistere dall'insano proposito, è ■ ■ ■ ■ ■ un'accorata corsa contro il tempo che si è svolta in più fasi e con la collaborazione ■ ■ ■ ■ ■ di tante persone di buona volontà.

L'allarme è scattato quando, poco dopo le 21, il marito della donna si è presentato ■ ■ ■ ■ ■ una furia nel commissariato di polizia di ■ ■ ■ ■ ■ dicendo: «Mia moglie è sul ponte di Loreto, a Triora, l'ho appena sentita con il cellulare, sta male, si vuole buttare ■ ■ ■ ■ ■ sotto. Fate qualcosa, vi prego». Ad agire in tempo zero è stata la sezione del 113, ■ ■ ■ ■ ■ pronto

FERMATA COPPIA DI NORDAFRICANI

## Danneggiamenti sul lungomare

■ Due sedicenti marocchini sono stati fermati l'altra notte dai carabinieri dopo aver danneggiato una delle vetrine della gelateria «Living Garden», tra i giardini Vittorio Veneto e il lungomare Italo Calvino. I clandestini, ■ ■ ■ ■ ■ 34 ■ ■ ■ ■ ■ 29 anni, ■ ■ ■ ■ ■ stati sottoposti ad accertamenti per verificare eventuali precedenti che ne giustificano l'espulsione. Il danno ammonta a circa tremila euro. Sempre nella notte ■ ■ ■ ■ ■ sono avuti altri atti vandalici, di lieve entità, nei confronti di alcune automobili e ciclomotori ■ ■ ■ ■ ■ sosta nella zona del Polo Nord, tra ■ ■ ■ ■ ■ Galilei e via Agosti. [g.ga.]

intervento. Un operatore di polizia ■ ■ ■ ■ ■ infatti messo subito in contatto con la donna, raggiungendola sul cellulare, e ha ■ ■ ■ ■ ■ a parlarle ■ ■ ■ ■ ■ modo pacato, cercando soprattutto di calmarla e di prendere tempo. Contemporaneamente ■ ■ ■ ■ ■ chiamata aveva già raggiunto i carabinieri della stazione di

Triora ■ ■ ■ ■ ■ un'ambulanza aveva lasciato Sanremo portandosi ■ ■ ■ ■ ■ la Valle Argentina.

Neppure una decina di minuti dopo, con discrezione, i carabinieri si erano già appostati nelle vicinanze della donna. In borghese, senza destare sospetti, controllavano la conversazione che la trentenne in

depressiva portava avanti con il centralista della polizia, badando che ■ ■ ■ ■ ■ avvicinasse ■ ■ ■ ■ ■ paraspetti del ponte. Una ■ ■ ■ ■ ■ di minuti e, ■ ■ ■ ■ ■ notte ormai celata, è arrivata anche l'ambulanza. Fingendosi passanti e approfittando del fatto che la giovane donna ■ ■ ■ ■ ■ piangendo un

autista della Croce Rossa ■ ■ ■ ■ ■ un carabiniere l'hanno avvicinata e confortata trascinandola ■ ■ ■ ■ ■ senza che se ne accorgesse lontano dal ponte, in una ■ ■ ■ ■ ■ di sicurezza dalla quale è stata poi caricata in ambulanza per il trasporto all'ospedale dove è stata ricoverata per una ■ ■ ■ ■ ■ [g.ga.]

L'AZIENDA REPLICA AI GESTORI DEGLI STABILIMENTI

## Nuovi prelievi dell'Arpal in settimana il verdetto

SANREMO

«I tempi di elaborazione ■ ■ ■ ■ ■ consegna delle analisi di acqua marina sono vincolati a regole ben definite. L'Arpal impiega gli stessi tempi dei laboratori italiani più rinomati ■ ■ ■ ■ ■ per ■ ■ ■ ■ ■ rispetto della legge sia per la tutela degli interessi collettivi».

L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente Ligure risponde così alle critiche arrivate dai gestori degli stabilimenti che a Sanremo vivono la realtà dei divieti di balneazione: «Le procedure di controllo - spiega il direttore generale dell'Agenzia, Bruno Soracco - sono vincolate al decreto 470 del giugno '82. Le analisi ■ ■ ■ ■ ■ già alla metà di aprile e continueranno ■ ■ ■ ■ ■ cadenza quindicinale fino a settembre. Vorremmo sfatare il mito della pubblica amministrazione insensibile

alle attenzioni dei cittadini. E l'operazione trasparenza dell'Arpal, in questo senso, prevede anche il libero accesso al sito [www.arpal.org](http://www.arpal.org): «Internet - afferma la dottoressa Rosa Maria Bertolotto, responsabile del settore Mari- ■ ■ ■ ■ ■ - consente di seguire in diretta l'andamento ■ ■ ■ ■ ■ analisi e di avere anche un canale aperto con i ricercatori. I punti di prelievo in Liguria sono oltre 400 e ■ ■ ■ ■ ■ stati individuati di comune accordo con le amministrazioni locali e l'Asl».

Intanto, a Sanremo, l'Arpal ha avviato nella giornata di ieri i prelievi di fronte ai torrenti della Foca e ha rinviato a questa mattina, ■ ■ ■ ■ ■ la mareggiata, quelli nella zona dei Tre Ponti. Se i parametri saranno nella norma i divieti di balneazione potrebbero ■ ■ ■ ■ ■ revocati già ■ ■ ■ ■ ■ settimana. [g.ga.]



Il ponte di Loreto, a Triora, tristemente noto per i casi di suicidio



# A Imperia 350 espositori sul lungomare da Peri alla Rabina San Giovanni: ecco la Fiera Oggi il tradizionale appuntamento

IMPERIA

Fra stoccafissate, concerti e proiezioni di filmati naturalistici, la 24ª edizione della festa di San Giovanni si avvicina al clou. Fra gli ospiti di domenica anche il ministro imperiese Claudio Scajola, che assieme alla moglie ha visitato gli spazi espositivi di spianata Borgo Peri e gustato le specialità gastronomiche preparate dal Comitato San Giovanni. Erano presenti anche il presidente della Provincia, Gianni Giuliano, il sindaco di Imperia Luigi Sappa, il parroco, monsignor Mario Ruffino. L'onorevole Scajola è stato di recente nominato socio onorario del Comitato dal presidente Sergio Lanteri, che nell'occasione ha consegnato al ministro un manufatto in ardesia a legno d'olivo realizzato da un artista della Valle Argentina e da un sodalizio organizzatore: raffigura calate Cuneo. In precedenza erano stati nominati soci onorari l'arcivescovo Mario Imaele Castellano, l'attuale consigliere regionale Franco Amoretti, Natale Inzaghi, l'industriale Carlo Carli, don Giovanni Grasso e il dottor Leonardo Coronato.

Oggi il programma della festa, patrocinata da Comune, Provincia e Regione con la sponsorizzazione di Olio Carli, Agnesi, Riviera Trasporti e Grafiche Anadeo, si apre con la tradizionale fiera che si estende lungo



Dalle 8 di oggi si rinnova l'appuntamento con la grande fiera di San Giovanni

Novaro, la passeggiata a mare che prosegue alla Rabina. Dalle 8 fino al tardo pomeriggio 350 espositori proporranno specialità tipiche, giochi, libri, abbigliamento, oggetti di artigianato. Si tratta di un'iniziativa che richiama sempre migliaia di visitatori.

Alle 19 aprono gli stand esposi-

tivi, nonché gli stand gastronomici e commerciali, alla Spianata di Borgo Peri. Allo stand del Comitato S. Giovanni si può vedere anche il volume «Inesja 2004», pubblicazione che quest'anno celebra la festa. La «sta», che costa 1 euro, è disponibile anche alle edicole di piazza San Giovanni e della Spianata. Com-

prende racconti, aneddoti, fotografie: parla di stoccafisso all'anconitana, della visita del Presidente Ciampi al Museo dell'olivo, dell'immagine in del clown Grock firmata dall'artista Massimo Gilardi, del Windfestival. C'è anche un commosso ricordo di Pietro Ramella, fratello di Lucetto. Tra le foto, un'istantanea del conduttore Fabio Fazio assieme a Sergio Lanteri.

Alle 19 prende anche il via una nuova abbuffata «personalizzata»: c'è «Agnesi pasta in festa», incentrata sui primi piatti e arricchita da otto condimenti diversi. L'iniziativa viene ripetuta dopo il successo ottenuto l'anno scorso. Alle 20.30, convegno di archeologia subacquea «Mare Nostro», organizzato dall'associazione Imperia nel Blu.

Le prossime proposte: domani dalle 19.30 nuova stoccafissata all'onegliese al prezzo di 7 euro, giovedì celebrazioni religiose con la processione alle 18 (lungo un percorso cittadino che è stato ampliato dall'80 proprio in concomitanza con l'avvio dei festeggiamenti popolari) e alle 22.30 gli attesissimi fuochi, quest'anno preannunciati particolarmente spettacolari. Oggi alle 15.30, per il lato spirituale, sa per gli anziani alla casa di riposo Imperia alle 18.30 nella chiesa di S. Giovanni celebrata da monsignor Jean Pierre Ravotti.

## Oggi alle 22 la Dual Band alla ribalta, domani la «Web» e giovedì Tony Segreto Musica e fuochi d'artificio a Oneglia

Tutte le sere alla Spianata i festeggiamenti patronali



Tony Segreto, «uomo orchestra» imperiese, suonerà giovedì dalle 21,30

IMPERIA

L'area manifestazioni, un ampio tendone vicino al mare accanto agli stand gastronomici, propone appuntamenti ogni sera. Si dai balli ai concerti, alle esibizioni di danzatori.

Oggi, dalle 22, torna alla ribalta la Dual band, una mini orchestra di due persone: Pietrino e Raffaele hanno in repertorio evergreen internazionali e successi italiani di varie epoche.

Domani alle 21.30 cambia genere: si passa a soul, rock e funky in compagnia della West End band, formazione imperiese che comprende Luca Giuffrè alle percussioni, Cristina De Marchi alla voce, Maurizio Daddoni al basso e Gianni Berlanda alla chitarra. Il repertorio comprende di Dire Straits, Cream, Rolling Stones e altri assi della musica internazionale.

Giovedì 24 alle 21.30, nello spazio manifestazioni, è previsto dell'imperiese Tony Segreto. Lo one man band,

orchestra che si è già esibito in famose località turistiche come Cortina d'Ampezzo, Montecarlo, Sanremo e Saint Moritz, oltre che su navi da crociera, proporrà il meglio del suo repertorio, spaziando anni '60 alle colonne sonore, dal jazz al country, con particolare attenzione verso i pezzi per chitarra solista. Tony Segreto è anche compositore (ha pubblicato un disco dedicato a Imperia). È stato inoltre ospite della trasmissione «Domenica».

Dopo una prima parte di esibizione, Segreto cederà il passo ai fuochi d'artificio, alle 22.30, per poi riprendere a una volta terminato lo spettacolo pirotecnico a cura della ditta Martarello.

Venerdì 25, rock e blues con la Karamazov brothers band, gruppo formato da musicisti di grande esperienza. Il finale, sabato 26, è affidato all'Orchestra del mare, composta da cinque elementi: valzer, polke, brani anni '60 e ritmi latino-americani daranno l'arrivederci a «Inesja 2005».

Strumenti musicali • pianoforti • noleggio  
edizioni musicali classica e leggera musicassette • compact disc

# e. lepre

dal 1954

DITTA E. LEPRE

Imperia Porto Maurizio

via Cascione 124 - tel. 0183 61 247

## COSTRUIRE NON E' UN GIOCO...

### WILLIMERIA & GRISOLIA

## LO SANNO !!!

### MATERIALI ATTREZZATURE DI PRIMA QUALITÀ PER L'EDILIZIA



POOL Service

di Calvi Giorgio &amp; C. S.n.C.

Piazza Dante Alighieri, 11/1 - 18100 - IMPERIA

Tel. 0183 291658 - Fax 0183 275596

E-mail: poolservice@iol.it

Dal 1935 assicuriamo rischi civili commerciali industriali in tutti i rami.

La nostra agenzia a Vostra disposizione  
con professionalità e competenza, per informazioni e  
progetti assicurativi personalizzati

GIORGIO CALVI  
Agente Generale  
per Imperia e provincia



## LAVATEX

PIAZZA MARESCA 1  
IMPERIA ONEGLIA

Lavaggio secco  
e a gettone  
Specializzata  
in capi in pelle  
pellicce tappeti

CONSEGNA RAPIDA

Ω  
OMEGA

EBEL



ROLEX

JAEGER-LECOULTRE

MÜHLE  
GLASHÜTTE/SA



ULYSSÈS NARDIN  
SINCE 1844

Portici Via Bonfante, 20/22 - IMPERIA - ONEGLIA





## Giovedì la ricorrenza del santo patrono. A luglio Panariello e gli Articolo 31 Vado Ligure: è qui la festa

### Domani i fuochi d'artificio per San Giovanni

L'estate di Vado Ligure esordisce con i festeggiamenti di San Giovanni. Domani, dalle ore 23 circa, sarà possibile ammirare uno spettacolo pirotecnico da lungomare Matteotti. Ma già dalle 20,30 in centro e il litorale si animano di una vivace atmosfera, grazie alla prima edizione del carnevale estivo, che prevede la sfilata dei carri allegorici provenienti da Società Cattoliche e di Mutuo Soccorso del territorio. Per tutta la giornata del 24, lungo tutta la Passeggiata a mare, sarà allestita la Fiera di San Giovanni, appuntamenti cui i Vadesi difficilmente rinunciano ed al quale partecipano oltre duecento operatori di tutti i settori commerciali. Sempre apprezzate sono le aree dedicate alla gastronomia e all'artigianato.

Quest'anno, anche lungo via Gramsci ci sarà un mercatino caratteristico con prodotti alimentari tipici (vini piemontesi, prosciutti e formaggi parmensi), prodotti etnici e di bigiotteria. Inoltre si potrà assistere a una serie di spettacoli di arte



varia che arricchiranno ulteriormente la giornata. In piazza Cavour, alle ore 21,30 la Polisportiva Quiliano con la sua scuola di karate allestisce uno spettacolo sportivo-musicale in cui si esibiscono i bambini e i ragazzi dei corsi. Da giovedì 24 a domenica 27, alla Società di Mutuo Soccorso del-

la Valle di Vado, si svolgerà la tradizionale Sagra delle Lumache, con musica dal vivo tutte le sere mentre sempre alla Società della Valle, domani alle ore 21, si terrà il Gran falò di San Giovanni. Sabato 26, alle ore 16,30, in Villa Groppallo, c'è la premiazione della sesta edizione di Vado Fiorita, mani-

festazione a cui hanno aderito tanti cittadini vadesi, che per l'occasione hanno allestito a tema libero davanzali, balconi, terrazzi, angoli di giardino godibile al passante con piante al fine del miglioramento dell'immagine della città.

Ecco i primi appuntamenti del programma di VadoEstate, tutti gli spettacoli iniziano alle 21,30. Venerdì 2 luglio ai giardini a **Articolo 31**, la danza «Baby-Show», coreografie a cura di Palestra Essere. Martedì 6, sempre nei Giardini, la danza contemporanea «Danzando sotto le stelle», coreografie curate dall'Associazione Russian Ballet diretta da Ilaria Degli Innocenti. Giovedì 8 allo stadio Chittolina (entrata a pagamento) concerto degli «Articolo 31», unica data in Liguria. Sabato 10 al campo sportivo è la volta del Giorgio Panariello Show (entrata a pagamento). Martedì 13 nuovamente ai Giardini Colombo, ecco la danza moderna «Notte Magica» a cura di Centro Accademico danza Jazz di Cristiana Rossi.

**Dell'Ono**  
dal 1912  
Vado Ligure

BREITLING LONGINES CHIMENTO  
CITIZEN RADO swatche DAMIANI  
SEIKO SECTOR BULOVA BREIL GLYCINE

TIPOLITOGRAFIA  
**CEUROTPO**

**Flash**  
Display monocromatico, autoportante, per stampe grandi formato (cm 80 x 200).

**Xstand**  
Xstand permette di esporre in modo elegante stampe di grande formato (cm 100 x 210) sostituibili in ogni occasione.

**Basic**  
Basi per pannelli rigidi di varie misure realizzati in legno, colore nero. Rettangolare cm 30x50 con scanalatura da 10 mm in cui inserire il pannello personalizzato.

**MODULI IN CONTINUO**  
**DOCUMENTI FISCALI**  
**DEPLIANTS**  
**MANIFESTI**  
**RIVISTE**  
**PERIODICI**  
**CALENDARI**  
**ADESIVI**  
**CARTELLINE**  
**BANDIERE**  
**ALLESTIMENTO AUTOMEZZI**  
**CALPESTABILI**  
**STAMPA SU TESSUTI**  
**VINILE ADESIVO**  
**TIMBRI**

TIPOLITOGRAFIA  
**CEUROTPO**  
17047 VADO LIGURE (SV) - Via Piave, 33  
Tel. e Fax 019.88.34.36 - E-mail: eurotipo.snc@tin.it



# io voglio... io Vado...

la cucina classica di "nonna Nita"  
con le sue pizze quadrate e la farinata...  
la cucina moderna e creativa  
dello Chef Roberto Lovisolo  
con piatti liguri mediterranei...

**NEGRO**  
RISTORANTE

**sono arrivate le Lumache!**

NEGRO: PIAZZA CAVOUR, 16 • 17047 VADO LIGURE (SV) • TEL 019.88.02.30

contingenti grafica & comunicazione | www.contingenti.com





LA PIETÀ NEGATA A MIGLIAIA DI TORINESI

25 febbraio 2003

LA DECISIONE

La giunta comunale decide di ridurre la scadenza delle esumazioni da 15 a 10 anni adeguandosi ai termini di legge

8 aprile 2004



IL CASO PAVONE

Durante un ciclo di esumazioni vengono inspiegabilmente persi i resti del padre di Rita Pavone: ad oggi non sono ancora stati trovati

31 maggio 2004

LA SVOLTA

Il Comune incarica il direttore generale Cesare Vacago ed il funzionario Antonio Dieni di sovrintendere alle esumazioni

8 giugno 2004

IL CARDINALE

L'arcivescovo Poletto interviene con un deciso comunicato sollecitando al Comune garanzie a tutela della pietà e del rispetto verso i defunti

9 giugno 2004

LE SCUSE

Preso atto delle proteste, il sindaco riconosce gli errori e si scusa con i cittadini: «Accetteremo le responsabilità»

DURISSIMA POLEMICA IN CONSIGLIO COMUNALE, ORA LA PAROLA PASSA ALLA COMMISSIONE D'INDAGINE

# Scandalo delle esumazioni, l'assessore se ne va

## Beppe Lodi, responsabile dei cimiteri, rimette la delega a Chiamparino

Emanuela Minucci

Sono le cinque e mezzo della sera, anzi del giorno più lungo del sindaco Chiamparino (oltre che dell'anno), quando il primo cittadino, tirato in volto, annuncia alla Sala Rossa: «L'assessore Lodi mi ha chiesto di assumere la delega ai Cimiteri (gli resta quella ai Servizi anagrafici, ndr). Una decisione di cui lo ringrazio perché mi darà modo di ricostruire un rapporto di fiducia con i cittadini in una circostanza tanto spiacevole e dolorosa».

È il passaggio più importante di un Consiglio comunale incandescente, scandito da insulti e un irriducibile muro contro muro fra maggioranza e opposizione. A capitanare le due fazioni, i due nemici della prima ora: il sindaco Chiamparino e l'antisindaco Ro-

berto Rosso, capogruppo di Forza Italia che attorno alle 19.30, con tutti i suoi, abbandonerà l'aula proprio sulle contro-deduzioni del primo cittadino.

Alle 17.15 il sindaco prende la parola. Al suo fianco, abito blu, cravatta rossa e faccia grigia, l'assessore Lodi che non dirà una sola parola, anche quando An lo accuserà di essere una sfinge e «di non esistere più». Chiamparino ammette gli errori: «Abbiamo deciso di stoppare le esumazioni perché ci siamo accorti che si era rotto un clima. Tutto ciò nasce da errori che sono tutt'altro che irrimediabili. Adesso lavoriamo per capire dove si è sbagliato». Chiamparino riconosce le responsabilità dell'amministrazione nel consentire che le esumazioni, su richiesta della ditta appaltatrice, passassero da 45 a 108 al giorno,

rendendo così impossibile una decorosa sistemazione delle salme. «Il nostro vulnus - ha detto Chiamparino - è stato non essere stati capaci di controllare l'accelerazione delle esumazioni. Quando però ci siamo accorti del problema abbiamo varato un piano che ha sospeso il processo e rinviato la procedura a tempi «modi da definire. Questo dimostra che l'amministrazione riconosce le istanze che arrivano dalla città». Prende la parola Rosso: «Attacca duramente il sindaco paragonandolo al ministro Ramsfeld "che si chiama sempre fuori da tutto". Ha chiesto poteri speciali per le Olimpiadi e non sa nemmeno gestire l'ordinaria amministrazione». Poi invita i suoi ad alzarsi per un minuto di silenzio, per solidarietà alle famiglie coinvolte nello

Forza Italia, An e Lega vanno all'attacco

«Volete poteri straordinari e non sapete nemmeno amministrate»  
La replica: dopo gli errori abbiamo rimediato

scandalo. Il presidente del Consiglio Marino li riprende, ai minuti di silenzio vanno decisi dalla conferenza dei capigruppo, la tensione in aula sale. Parla Ghiglia, An, che ha già provveduto a

denunciare alla Procura il sindaco e il direttore generale Vacago: «Siete incivili, mistificatori, bugiardi e piagnoni. E poi lei signor sindaco, da quando governa si è già scusato otto volte con la città, impari ad amministrarla che è meglio». Affondo finale: «Ve ne dovete andare e non fare come Lodi che si dimette a metà, ma mantiene la poltrona e la macchina». Frasi pesanti, come pesanti saranno quelle del capogruppo di Rifondazione Marilde Provera che il sindaco di aver ignorato un problema sollevato dalla «Stampa» nel maggio 2003 da una sua interpellanza pochi giorni dopo. In aula compare anche l'europarlamentare della Lega Mario Borghesio: «Il caso vergognoso delle esumazioni del cimitero schiaccia il sindaco sotto una pesante responsabilità,

morale prima che politica e lo rende non più degno di rappresentare Torino».

Anche la Lega, come An e Forza Italia offrirà l'appoggio alle famiglie per rivalersi legalmente sull'amministrazione.

Tocca alla maggioranza. Il capogruppo dei Verdi Giovanni Nigro recita un passo dei Sepolcri di Foscolo, non cerca di minimizzare le colpe dell'amministrazione e rilancia al proposta di affidare al Polo (che guida la Commissione di Controllo di Gestione) l'indagine sui cimiteri. Proposta condivisa dal responsabile dei ds Beppe Borgogno: «Dobbiamo lavorare rapidamente per accettare le responsabilità. E aggiunge, riferendosi alle bandiere di An e Forza Italia: «Quanto più si tengono separate le cose e meglio è». Per la Margherita parlano Man-

gone e il capogruppo Borgione che ammonisce l'opposizione: «Dovevate anche voi vegliare su quanto stava accadendo e qui il Polo insorge. Parliamo Airoldi (Lega), Crosetto (ds), Gallo (Comunisti italiani) poi la parola torna al sindaco. «Non ho ancora capito se il Polo vuole o meno presiedere la commissione d'indagine», dice e a questo punto Ghiglia interviene dicendo «che è inutile, perché adesso deve soltanto agire la Procura». Chiamparino prende l'occasione proprio per correggere Ghiglia: «Non mi sono scusato mai prima d'ora con la città. Per quanto poi riguarda le teste che devono essere tagliate riteniamo sia prioritario prima accertare le responsabilità. Nuovo match tra sindaco e Rosso, Forza Italia abbandona l'aula, e la seduta viene sospesa.

AMMINISTRATORE DI LUNGO CORSO, È SCIVOLATO SU UNA VICENDA CHE HA SCOSSO LA CITTÀ

# Il sindaco dell'altra Torino travolto dalla burocrazia

Da quarant'anni in politica, a lui si deve la profonda trasformazione dei due principali cimiteri in luoghi più gradevoli e fruibili dai visitatori

## personaggio

Giampiero Pavolo

L'ULTIMA immagine lo ha fissato tra erbacce e sepolcri scoperti, lo sguardo attonito di chi ha perso tutto. Un uomo colpito duro, quasi spogliato da un destino che assomiglia tanto alla legge del contrappasso. Lui, il sindaco dell'altra Torino, quella dei defunti, destituito dal sindaco della Torino dei vivi, quella che protesta sotto le finestre di Palazzo civico per il disastro delle esumazioni, quella che proprio non riesce a comprendere come possa essere accaduto tutto questo. Quella che vota.

Già, i voti. Il professor Giuseppe Lodi detto Beppe, classe 1933, quarant'anni trascorsi nella pancia della democrazia torinese, mai più a destra dei liberali, mai

più a sinistra dei socialdemocratici, i voti li ha sempre portati in dote ai partiti che lo hanno accolto e coccolato: migliaia di elettori lo hanno seguito, fedeli, lungo gli insidiosi sentieri della Prima Repubblica, lo hanno visto scansare i giorni degli scandali e degli arresti, e risorgere per tornare al punto di partenza: cimiteri, anagrafe, matrimoni. Celebrando il suo ultimo successo, un cronista scrisse: «Due cose sono certe nella vita: la morte e la rielezione di Beppe Lodi».

Ex massone, laureato in psicologia, ha lungamente esercitato nella sua bella casa a due passi da corso Francia. Ama le buone letture, le eleganti auto d'epoca, il giardinaggio nel buen retiro di Balma. Soprattutto ama i cimiteri. Li ama fisicamente, ha studiato la loro storia, li ha trasformati in luoghi di memoria collettiva.

Prima di lui, il Monumentale si chiamava Generale, il Parco era semplicemente Mirafiori Sud. Lì ha messo in ordine, ha dato un nome al dedalo di vie che li percorrono, biciclette e mini-auto per chi non ha la forza di raggiungere una tomba lontana. Ha litigato con le imprese di pompe funebri, ed è riuscito, primo nella storia, a metterle d'accordo su un «paniere» della pietà, prezzi concordati e condivisi per garantire a tutti un addio dignitoso. «La parola al professor Lodi diceva il sindaco, ed era un affannarsi degli assessori a toccare ferro. Lui un po' ci stava male, un po' ci marciava: pochi osavano discutere le sue proposte, e per quei pochi ordinava a imbarazzati funzionari: «Prendetegli le misure».

Nell'ufficio di via Giulio custodiva un ingnocchiato, a quante volte il povero ragioniere Di Tom-



ma, un amico più che un collaboratore, dovette sottoporsi al rito della penitenza per non aver fatto abbastanza. Un giorno il ragioniere non rispose all'appello del primo mattino, un infarto l'era portato via. In lacrime, l'assessore lo commemorò: «Se Torino è una grande città lo deve a uomini come questo».

Non c'era un ragioniere Di Tomma a vegliare sulle esumazioni a cottimo. Anche Lodi era un po' meno giovane, un po' meno pronto nelle decisioni. Mentre la marea del dolore montava contro l'amministrazione, ha provato a difendere il suo progetto, a correggere in corsa gli errori. Era tardi. Negli ultimi giorni si era

chiuso in un silenzio colmo di amarezza. Troppo signore per immaginare complotti politici, troppo esperto per non capire che qualcosa si era rotto nel suo rapporto con la città. Del resto, non poteva essere altrimenti: il dolore sempre meno muto di vedove, figli, nipoti lo ha travolto, fino a bussare alla porta del

Campione di preferenze ha sempre contato su elettori fedeli che lo hanno seguito da un partito all'altro

L'assessore Beppe Lodi, 71 anni è da quaranta in politica

sindaco. Le immagini di cadaveri dissepoliti e quasi intatti, di uomini e donne che cercavano una tomba sventrata dalle benne, di un'umanità affranta, ridotta a un fascicolo da burocrati insensibili e inumani, non potevano lasciare indifferenti. E, anzi, ancora è incomprensibile perché sia trascorso tanto tempo prima dello stop imposto da Chiamparino.

Lodi conserva alcune deleghe. Sarà ancora lui a celebrare i matrimoni, a modernizzare anagrafe e stato civile. L'impressione, però, è che sia stata scritta la parola fine a un'avventura lunga, ricca, piena di battaglie e anche di successi. Un triste epilogo, assessore, forse il segno di un mondo dove messaggi elettronici, paroloni in inglese e consulenti strapagati stanno sostituendo passione civile e sentimento. O forse no, forse è solo il tempo che passa e ci lascia tutti più stanchi.

L'ex assessore provinciale Barbara Tibaldi, dei Comunisti italiani è una pretendente al posto di responsabile per formazione e lavoro



Maurizio Tropeano

È il giorno dell'insediamento ufficiale di Antonio Saitta. Ieri pomeriggio alle 15 c'è stato il passaggio ufficiale delle consegne da parte di Mercedes Bresso. È il giorno anche del rinvio, al prossimo lunedì, della riunione dei segretari dell'Ulivo allargato per decidere la formazione della nuova giunta. Termine ultimo è il 9 luglio giorno in cui è stato convocato il Consiglio Provinciale. Diciassette giorni e tre notti per raggiungere un'intesa su 14/15 poltrone a cui puntano una miriade di contendenti, ultimi aggiunti Udc e Repubblicani. Oggi Saitta riprende il giro degli incontri bilaterali con l'obiettivo di arrivare entro la fine della settimana ad avere una rosa di nomi la più ampia possibile accompagnata dai curricula dei candidati così come prevede lo Statuto.

Uno dei nodi centrali da risolvere è l'assegnazione della delega al Lavoro. Una delega «povera» dal punto di vista dei fondi ma strategicamente

VERTICE CON RINVIO TRA IL NEO-PRESIDENTE E I SEGRETARI DEI PARTITI

# Il lavoro, nuovo scoglio per Saitta

È uno degli assessorati più appetiti dalle forze di sinistra

vicepresidente Gianni Oliva. Spiega Rocco Larizza, segretario della Quercia: «Credo che i Ds abbiano l'esperienza politica per occuparsi in prima persona e ai massimi livelli, dunque con il vicepresidente di lavoro e formazione professionale anche perché esiste una posizione unitaria di tutta la coalizione di critica delle leggi Biagi. Una posizione chiara che a sinistra ha premiato prima di tutto i Ds».

Quel posto, però, è stato richiesto anche dal correntone. Il coordinatore della componente, Gian Giacomo Migone, lo ha chiesto di persona a Saitta. Il nome? Luciano Pignatelli che lavora al centro studi Ires Cgil. E un qualche ruolo nella partita vorrebbe giocarla anche l'ala liberal del partito, quella che si riconosce nelle posizioni di Enrico Morando. Lo chiede Gigi Brossa: «Nella rosa delle possibili candidature diessine c'è quella di Massimo Rostagno, ex presidente della Commissione Lavoro, che può portare nella giunta una lunga conoscenza dell'Ente ed una

cultura riformista che ne rafforza la capacità di governo». Lo stesso Rostagno ne ha parlato con Saitta.

Anche per Rifondazione il lavoro è la priorità assoluta - come spiega il segretario Stefano Alberione - perché si possono coordinare politiche per ridurre la precarizzazione e la sempre maggior flessibilità nei luoghi di lavoro. Il nome? Marilde Provera, capogruppo in Comune, un passato nella Cgil. Quella poltrona la rivendicano anche i Comunisti Italiani. Logico riproporre per «continuità con la passata gestione» Barbara Tibaldi.

Un nome che raccoglie il giudizio positivo di Giorgio Airaud, segretario provinciale della Fiom, l'organizzazione sindacale dove gran parte dei quadri milita in uno dei tre partiti della sinistra. Prima la preferisce: «Personalmente non posso che rallegrarmi per il fatto che finalmente il tema del lavoro sia considerato centrale da tutta la classe politica della sinistra e non un problema da congelare in attesa che qualcuno

lo risolva». Secondo Airaud sulla città serve un assessore capace di creare momenti di incontro e di concertazione tra gli imprenditori e i sindacati. Serve un assessore che si occupi di lavoro a tempo pieno e che non sia impegnato in troppe iniziative istituzionali. Non deve essere un sindacalista. Poi il giudizio: «L'assessore Tibaldi ha operato in modo positivo. È stata presente in tutte le vertenze e le crisi dell'industria».

Al di là del giudizio su Tibaldi, è l'apprezzamento per l'indicazione di Marilde Provera, le priorità indicate da Airaud sembrano stoppare Oliva. Replica Larizza: «Si tratta di opinioni di una parte del sindacato. La coalizione deve saper parlare a tutte le rappresentanze del mondo del lavoro». Come se ne esce? Chissà, forse come propone Tommaso Panero, segretario della Margherita: «Se gli assessori diventano 15 credo sia giusto separare la Formazione, per le grandi questioni che dovrà affrontare a partire dall'applicazione della Riforma Moratti, dal Lavoro».

# MEGLIO TENERLI APERTI

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

**GIUBILEO**

PERCHÉ NELLA TUA PRIMA FUNERALE... PARLI CON I NOSTRI ESPERTI... FACILE.

Numero Verde **800.251645**

24 ore su 24

AFFILIATI GIUBILEO NETWORK

ALFREDINO (TO) O.F. ALBA CHIARA - RIELLA O.F. GRIGIO TOS  
IVREA (TO) O.F. A.D. E. - RHO (MI) O.F. D'ACUNZO E PERFETTI - RAMONA O.F. QUER  
SARONNO (VA) O.F. NOBILI - SANGUIGNO (CN) O.F. PILLI MOLINO





In gruppo nei villaggi turistici e nelle piscine oppure sul lago o al mare con i bambini: tanti i modi per recuperare il buon umore e il benessere fisico

## Per un'ora o una giornata: ritagliarsi momenti di benessere Fughe su misura dalla città

*Idee tra yoga, fitness e meditazione*

Le temperature salgono, la sete aumenta, il fumo di sigaretta è più sgradevole del solito da aspirare e annusare, il sole «cuoce» gli sventurati che non sono ancora in ferie o ci sono già andati. Di anno in anno aumentano, per fortuna, anche le persone sempre più attente alla cura del corpo e al benessere psicofisico, in particolare quando le stagioni meteo a dura prova la resistenza e le scorte d'energia.

Anche in Internet ci sono migliaia di indirizzi per avere consigli, idee, diete, viaggi-benessere, centri fitness e relax. Per chi non può ancora concedersi una o due settimane di estacco e per quanti preferiscono proprio stare a casa, ci sono alcune tecniche affatto costose per ottenere uno stato di rilassamento e riconciliazione con la natura. Per esempio, ci sono la contemplazione musicale e il risveglio dell'energia che si praticano al mattino. In uno stato di contemplazione, la musica si meschia ai rumori naturali di un parco, un giardino, nella casa, consentendo un risveglio ideale. Successivamente si possono eseguire alcuni semplici esercizi di ginnastica, stretching e respirazione che forniscono l'energia ottimale per l'intera giornata. Per attività che implicano l'acqua, dal nuoto all'acqua-gym, meglio attendere il tramonto o il tardo pomeriggio.

In spiaggia è ideale praticare, di buon'ora al mattino o al tramonto, lo yoga: l'antichissima disciplina psico-fisica orientale permette a chiunque di aumentare la propria consapevolezza e la propria salute.



Yoga è creare armonia tra il corpo e la mente, tra la mente e l'anima, è ricercare la libertà attraverso un rapporto cosciente e denso di amore con il proprio corpo. È la luminosa percezione del benessere personale e universale. Se il mare è lontano, si possono riscoprire le riviere dei laghi Maggiore e d'Orta. Un'intera giornata lacustre, con yoga al mattino, una

corsetta prima che il sole diventi troppo cocente, una nuotata e fanno lo stesso servizio di una settimana a tutto fitness ma almeno si dimenticano tensioni della città e orari capestri. Per chi vuole impegnare bene le proprie ferie, in modo sobrio e proficuo per il proprio benessere olistico, da tenere presente è la meditazione, l'arte del condurre la mente e la coscienza

verso la semplicità, la ricerca della calma e del silenzio liberi dallo stress, dalla fretta e dalla frenesia. La scelta è ampia. Si può cominciare da oggi e con piccoli, strategici gesti, rimandando la prossima sigaretta, aumentando le porzioni di frutta e verdura, imparando ad uscire per le compere, sì, ma per esempio, ogni tanto, lasciando a casa l'orologio.

## ANTISMOKING CENTER

**BUONE LE SIGARETTE!**



**BUONE DA MORIRE!**

Antismoking Center con la sua esperienza pluriennale è in grado di fornire una precisa e completa consulenza a coloro i quali desiderano smettere di fumare. Il trattamento dal quale prende origine la disintossicazione dell'organismo, viene effettuato con l'apparecchiatura elettronica ELEKTROMERIDIAN metodo brevettato. 20 minuti sono sufficienti per eliminare completamente e definitivamente il vizio del fumo. Una sola seduta indolore e priva di qualsiasi effetto collaterale per liberarsi da una sottile e pericolosa schiavitù. Quindi siamo a Vostra completa disposizione per illustrarVi dettagliatamente il nostro metodo.

**NON SI TRATTA DI GRAFFETTA NE' DI AGOPUNTURA  
IL RISULTATO E' GARANTITO SODDISFATTI O RIMBORSATI**

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER  
FISSARE UN APPUNTAMENTO CHIAMA  
SUBITO ANTISMOKING CENTER AL NUMERO

**0321.39.40.69**

METODO APPROVATO DALL'A.I.A.  
"Associazione Italiana Antifumo"



di Erbetta Riccardo

Massofisioterapia	Reflessologia
Riabilitazione	Plantare
Post-Traumatica	Trattamenti
Kiropratica	Estetici
Terapia Cranio Sacrale	Viso e Corpo
Linfodrenaggio	Massaggio Sportivo
Manuale	Doccia solare Uva

**BRIGA NOVARESE (NO) - Via Battisti, 82**

**Tel. 0322.913186**

**www.paginogialle.it/centrodelbenessere**

**E-mail: centrodelbenessere@libero.it**

## Audiofocus ha la risposta giusta e 100% automatica Soluzioni innovative nel mondo dell'udito! Audiofocus è il punto di riferimento per chi ha disturbi uditivi e vuole sentire meglio.

I nuovi sistemi acustici digitali distribuiti da Audiofocus sono 100% automatici, leggerissimi ed esteticamente accattivanti.

L'utilizzatore non deve fare altro che accenderli e... a farvi sentire in modo accurato ci pensa automaticamente il nuovo dispositivo.

La tecnologia digitale più moderna consente di elaborare il suono secondo la specifica necessità dell'utente e riprodurlo in modo chiaro e naturale senza mai sentire troppo o troppo poco.

Grazie all'esclusivo "Metodo di adattamento Audiofocus" il Cliente viene seguito in modo particolare durante e dopo il periodo di scelta e adattamento così da poter garantire un comfort uditivo in ogni situazione: niente è lasciato al caso o alla fortuna.

È fondamentale affidarsi a specialisti in questa materia, perché l'udito è un elemento troppo importante per la qualità della vita. Per questo i centri come Audiofocus rappresentano una garanzia per gli utenti.

### APPARECCHI ACUSTICI PER SENTIRE MEGLIO

- Piccoli ed estetici
- 100% Automatici
- Assistenza tecnica

- Nessuna regolazione da fare
- Convenzione Asl
- Ritiro dell'usato

Audiofocus Malco

**NOVARA Via del Mille, 1/e Tel. 0321.36292**

**VERBANIA INTRA Via XXV Aprile, 13 - Tel. 0323.408349**



MAICO





Speciale estate  
**2004**

Bagnante batte  
il record  
di permanenza  
in acqua.

«Tutto merito  
del mio  
materassino»

## Il 24 giugno con La Stampa il materassino gonfiabile a € 3,90\*

La Stampa e la rivista Utility vi accompagnano in vacanza con tutto quello che vi serve per rendere speciale il vostro tempo libero al mare, in montagna, e perché no, anche in città.

\*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

**LA STAMPA**